

PIANO INTEGRATO AZIENDALE DELLA PREVENZIONE VETERINARIA

PIAPV 2026





Sommario

PREMESSA.....	8
1 CONTESTO.....	19
1.1 STRUTTURE PRODUTTIVE.....	19
1.1.1 <i>Anagrafi Zootecniche</i>	19
1.1.1.1 Dati Descrittivi	19
1.1.1.2 Bovidi	20
1.1.1.3 Suidi	22
1.1.1.4 Avicoli	23
1.1.1.5 Ovi-Caprini	25
1.1.1.6 Equidi	26
1.1.1.7 Acquacoltura.....	28
1.1.1.8 Api.....	29
1.1.1.9 Elicicoltura	29
1.1.1.10 Lagomorfi.....	29
1.1.1.11 Camelidi e cervidi.....	30
1.1.1.12 Anagrafi delle specie da affezione	30
1.1.1.13 Anagrafi delle strutture e degli operatori della riproduzione animale	32
1.1.2 <i>Anagrafe stabilimenti di alimenti per il consumo umano</i>	34
1.1.2.1 Impianti riconosciuti	34
1.1.2.2 Impianti abilitati all'export verso Paesi Terzi	36
1.1.2.3 Impianti registrati (prevalenti).....	36
1.1.2.4 Filiera della trasformazione del latte	38
1.1.2.5 Laboratori che effettuano analisi per la verifica dell'autocontrollo degli OSA	38
1.1.3 <i>Anagrafi attività Area Igiene allevamenti e produzioni zootecniche</i>	39
1.1.3.1 Anagrafe stabilimenti autorizzati al commercio dei farmaci veterinari.....	39
1.1.3.2 Anagrafe stabilimenti per la produzione di mangimi medicati	39
1.1.3.3 Anagrafe attività settore alimentazione animale registrate e riconosciute secondo il Reg (CE) 183/2005	40
1.1.3.4 Anagrafe stabilimenti sottoprodotti O.A.	41
1.2 SETTORE GOVERNANCE DEL SISTEMA DI PREVENZIONE VETERINARIA	43
1.2.1 <i>Digitalizzazione dei documenti afferenti al controllo ufficiale (Ob. Reg. 4.1.2)</i>	43
1.2.2 <i>Piano di Audit interno (Ob. Reg. 4.1.3)</i>	43
1.2.3 <i>Adempimenti in materia di PAC/PSR/Condizionalità (Ob. Reg. 4.1.4)</i>	53
1.2.4 <i>Attività di controllo ufficiale per l'anno 2025 (verifiche interdepartimentali) (Ob.Reg. 4.1.5)</i>	55
1.3 I PARAMETRI SANITARI DEL SETTORE SALUTE ANIMALE E IGIENE URBANA (AREA A).....	56
1.3.1 <i>Controlli del sistema di identificazione e registrazione degli operatori, degli stabilimenti e degli animali (Ob. Reg. da 4.2.2)</i>	58
1.3.2 <i>Bonifica sanitaria degli allevamenti bovini (Ob. Reg. 4.2.3 A)</i>	59
1.3.3 <i>Bonifica sanitaria ovi-caprini (Ob. Reg. 4.2.3 B) e sorveglianza sullo spostamento per ragioni di pascolo (Ob. Reg. 4.2.20)</i>	59
1.3.4 <i>Piano di Sorveglianza e Controllo nei Confronti della BSE (Ob. Reg. 4.2.4)</i>	59
1.3.5 <i>Piano di sorveglianza e controllo nei confronti della Blue Tongue (Ob. Reg. 4.2.5)</i>	60
1.3.6 <i>Piano di sorveglianza e controllo EST ovi-caprine (Ob. Reg. 4.2.6)</i>	60
1.3.7 <i>Piano regionale di selezione genetica degli ovini per la resistenza alla Scrapie (Ob. Reg. 4.2.7)</i>	61
1.3.8 <i>Piano di controllo ed eradicazione della della malattia vescicolare del suino (MVS) (Ob. Reg. 4.2.8) e della Malattia di Aujeszky (MDA) (Ob. Reg. 4.2.9)</i>	61
1.3.9 <i>Verifica dei requisiti di biosicurezza allevamenti suini (Ob. Reg. 4.2.10)</i>	61
1.3.10 <i>Piano di controllo regionale nei confronti della Peste Suina Africana (Ob. Reg. 4.2.11)</i>	62



1.3.11	Accreditamento allevamenti suini nei confronti della Trichinella (Ob. Reg. 4.2.12).....	64
1.3.12	Piano di sorveglianza e controllo nei confronti dell'Influenza aviaria (IA) (Ob. Reg. 4.2.13).....	64
1.3.13	Piano Nazionale di controllo delle Salmonellosi negli avicoli (Ob. Reg. 4.2.14).....	64
1.3.14	Verifica dei requisiti di biosicurezza allevamenti avicoli (Ob. Reg. 4.2.15).....	65
1.3.15	Piano di sorveglianza e controllo nei confronti di West Nile Disease (WND) (Ob. Reg. 4.2.16).....	65
1.3.16	Piano di sorveglianza e controllo nei confronti dell'Anemia infettiva degli equidi (Ob. Reg. 4.2.17)	66
1.3.17	Piano di sorveglianza e controllo nei confronti di arterite virale equina (Ob. Reg. 4.2.18)	66
1.3.18	Piano regionale di monitoraggio e controllo sanitario della fauna selvatica e Linee di indirizzo per il soccorso, recupero e smaltimento della fauna selvatica omeoterma sul territorio regionale (Ob. Reg. 4.2.19)	66
1.3.19	Piano di sorveglianza per la ricerca di Aethina tumida (Ob. Reg. 4.2.21)	68
1.3.20	Piano di controllo varroasi (Ob. Reg. 4.2.22)	69
1.3.21	Riproduzione animale (Ob. Reg. 4.2.23)	69
1.3.22	Piano Regionale di Controllo e Certificazione della Rinotracheite Infettiva Bovina (IBR) (Ob. Reg. 4.2.24)	70
1.3.23	Piano regionale di controllo e certificazione nei confronti della Paratubercolosi bovina (Ob. Reg. 4.2.25)	70
1.3.24	Piani di controllo sull'anagrafe degli animali d'affezione (Ob. Reg. 4.2.26)	70
1.3.25	Piano regionale triennale degli interventi a tutela degli animali d'affezione (Ob. Reg. 4.2.27)	71
1.3.26	Piani di controllo sulle strutture adibite al ricovero degli animali d'affezione (Ob. Reg. 4.2.28).....	73
1.3.27	Rabbia.....	74
1.3.28	Piano regionale di controllo e monitoraggio della Leishmaniosi canina in Lombardia (Ob. Reg. 4.2.29 e 4.2.30)	74
1.4	PARAMETRI SANITARI DEL SETTORE SICUREZZA ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE (AREA B E C)	76
1.4.1	Gestione dei sistema di allerta per alimenti di origine animale e mangimi (Ob. Reg. 4.3.1).....	76
1.4.2	Piano controlli ufficiali ai sensi delle LLGG sul controllo ufficiale (Ob. Reg. 4.3.2)	76
1.4.2.1	Controlli ufficiali in impianti riconosciuti e registrati (ai sensi delle LLGG sul controllo ufficiale).....	76
1.4.2.2	Piano controlli ufficiali (campionamenti) ai sensi LLGG per il controllo ufficiale	79
1.4.2.3	Controlli veterinari negli impianti di macellazione	80
1.4.2.4	Controlli nella filiera del latte	81
1.4.3	Indirizzi regionali riguardanti il controllo ufficiale degli additivi e degli aromi alimentari, ivi compresi gli aromi di fumo, sia come materia prima che negli alimenti, nonché il controllo delle sostanze di cui all'allegato III del Regolamento CE n. 1334/2008. (Ob. Reg. 4.3.3).....	81
1.4.4	Supervisione sugli stabilimenti iscritti in una o più liste di impianti abilitati all'export verso Paesi terzi dei Prodotti di Origine Animale (OA) (Ob. Reg. 4.3.4).....	84
1.4.5	Piano Latte e Trasformazione Prodotti a Base di Latte (Ob. Reg. 4.3.5)	84
1.4.6	Piano controllo ufficiale sugli alimenti ed i loro ingredienti trattati con radiazioni ionizzanti (Ob. Reg. 4.3.6)	86
1.4.7	Piano monitoraggio istologico (Ob. Reg. 4.3.8).....	86
1.4.8	Piano nazionale Residui - Ricerca dei residui negli animali e in alcuni prodotti di o.a. in Regione Lombardia (Ob. Reg. 4.3.9)	86
1.4.9	Programma coordinato di controllo pluriennale dell'unione europea per la verifica dei livelli di residui di fitosanitari in alimenti (Ob. Reg. 4.3.10)	90
1.4.10	Piano di monitoraggio armonizzato sulla resistenza agli antimicrobici di batteri zoonotici e commensali ai sensi della decisione (UE) 2020/1729 (Ob. Reg. 4.3.11).....	90
1.4.11	Piano della rete regionale di sorveglianza della radioattività ambientale (Ob. Reg. 4.3.12)	92
1.4.12	Piano di controllo ufficiale di contaminanti e tossine vegetali naturali negli alimenti anni 2023-2027 (Ob. Reg. 4.3.13)	93



1.4.13	Piano regionale integrato di monitoraggio di contaminanti agricoli e tossine vegetali naturali in alimenti non regolamentati - anno 2025 (Ob. Reg. 4.3.14)	94
1.4.14	Piano regionale integrato di monitoraggio di contaminanti ambientali e industriali in alimenti non regolamentati – anno 2025 (Ob. Reg. 4.3.15)	94
1.4.15	Campionamenti in impianti che esportano verso Federazione Russa/Custom Union	95
1.4.16	Ricerca di <i>Listeria Monocytogenes</i> in PBC per l'esportazione in Giappone	95
1.4.17	Ricerca di <i>Salmonella</i> e <i>Listeria monocytogenes</i> in salumificio che esporta in USA	96
1.4.18	Ricerca di <i>Listeria monocytogenes</i> sul prodotto ed in ambienti di lavorazione (RLm) in salumificio che esporta in USA	96
1.4.19	Ricerca di <i>Listeria monocytogenes</i> in prodotti RTE destinati all'export verso il Canada piano di verifica ufficiale	96
1.4.20	Verifica dei criteri di igiene di processo adottati dagli OSA ai sensi del Reg. (UE) 2019/627 (artt. 35 e 36) (Ob. 4.3.16)	97
1.4.21	Misure di supporto all'export di prodotti di origine animale (O.A.) da aziende lombarde verso Paesi Terzi	98
1.4.22	Piano regionale integrato tra le Autorità Competenti in materia di sicurezza alimentare, qualità degli alimenti e repressione delle frodi 2019/2023 - Anno 2025 e attività congiunta con SIAN	99
1.4.23	Piano di sorveglianza e controllo EST ovi-caprine (in macello) (Ob. Reg. 4.2.6)	100
1.4.24	Controlli sulla Macellazione a Domicilio	100
1.4.25	Piano di Controllo della Gestione del Materiale Specifico a Rischio (MSR)	101
1.4.26	Controlli del sistema di identificazione e registrazione nel macelli (Ob. 4.3.17)	101
1.4.27	Commercio e macellazione illecita di cavalli non idonei al consumo umano (Ob. 4.3.18)	103
1.5	SETTORE BENESSERE ANIMALE (AREE C E B)	104
1.5.1	Piano Regionale Benessere Animale (PRBA) in allevamento e al trasporto (Ob. Reg. 4.4.1)	104
1.5.1.1	Piano Regionale Benessere Animale (PRBA) in allevamento	104
1.5.1.2	Piano Regionale Benessere animale durante il trasporto – controlli a destino	105
1.5.2	Piano Regionale Benessere animale durante la macellazione e l'abbattimento (Ob. Reg. 4.4.2)	107
1.5.2.1	Controlli in impianti di macellazione di polli	108
1.5.3	Piano Regionale di Farmacosorveglianza (Ob. Reg. 4.4.3)	108
1.5.4	Piano regionale di sorveglianza sulla sperimentazione animale (Ob. Reg. 4.4.4)	112
1.6	SETTORE MANGIMI E SOTTOPRODOTTI DI ORIGINE ANIMALE (AREA C)	113
1.6.1	Piano Regionale Alimentazione Animale (Ob. Reg. 4.5.1)	113
1.6.1.1	PNAA: campionamenti	113
1.6.1.2	PNAA: verifica etichettatura mangimi	114
1.6.1.3	PNAA: controllo etichettatura petfood	114
1.6.1.4	PNAA: attività ispettiva	114
1.6.2	Sottoprodotti di Origine Animale (Ob. Reg. 4.5.2)	117
1.6.2.1	Controlli sull'utilizzo del siero in deroga per l'alimentazione animale	117
1.7	CONTROLLI PROGRAMMATI SU PARTITE OGGETTO DI SCAMBI COMUNITARI – UVAC (AREE B E C)	119
1.8	ATTIVITÀ DI FORMAZIONE DEGLI OPERATORI ADDETTI AL CONTROLLO UFFICIALE	121
1.9	MANUALE DELLA QUALITÀ AZIENDALE E UNIFICAZIONE PROCEDURE	122
1.10	PIANO INTEGRATO AZIENDALE DI PREVENZIONE VETERINARIA (PIAPV)	124
1.11	INTEGRAZIONE CON ALTRI DIPARTIMENTI E SERVIZI DELL'ATS VAL PADANA	124
1.12	COMUNICAZIONE DEI RISULTATI E RAPPORTI CON GLI STAKEHOLDER	125
1.13	PROVVEDIMENTI SANZIONATORI CONSEGUENTI A CONTROLLO UFFICIALE	126
1.14	RISORSE UMANE, STRUMENTALI E INFORMATICHE	128
1.14.1	Risorse umane	128
1.14.2	Dotazioni Informatiche e Sistemi Informativi in uso presso dipartimento e distretti veterinari	130



1.14.3	Unità Operativa a valenza regionale: SICUREZZA ALIMENTARE	133
2	PIANO INTEGRATO AZIENDALE PREVENZIONE VETERINARIA	134
2.1	SETTORE GOVERNANCE DEL SISTEMA DI PREVENZIONE VETERINARIA	135
2.1.1	Sistemi informativi (Ob. Reg. 4.1.1)	135
2.1.2	Digitalizzazione dei documenti afferenti al controllo ufficiale (Ob. Reg. 4.1.2)	136
2.1.3	Piano verifiche interne (Ob. Reg. 4.1.3)	137
2.1.3.1	Predisposizione Programma di Audit Interni entro 30/04/2026	138
2.1.3.2	Monitoraggio trimestrale e altre modalita' di verifica	147
2.1.4	Adempimenti in materia di PAC/PSR/Condizionalità (Ob. Reg. 4.1.4)	148
2.1.5	Attività di controllo ufficiale per l'anno 2026 (verifiche interdepartimentali) (Ob. Reg. 4.1.5)	149
2.2	SETTORE SALUTE ANIMALE E IGIENE URBANA (AREA A)	152
2.2.1	Controlli del sistema di identificazione e registrazione degli operatori, degli stabilimenti e degli animali (Ob. Reg. 4.2.2)	153
2.2.1.1	Controlli del Sistema d'Identificazione e Registrazione dei Bovini	156
2.2.1.2	Controlli del Sistema d'Identificazione e Registrazione degli Ovi-Capriini	156
2.2.1.3	Controlli del Sistema d'Identificazione e Registrazione dei Suidi	156
2.2.1.4	Controlli del Sistema d'Identificazione e Registrazione degli Equidi	157
2.2.1.5	Controlli del Sistema d'Identificazione e Registrazione degli Allevamenti Apistici	157
2.2.1.6	Controlli in materia d'anagrafe delle aziende avicole	157
2.2.1.7	Controlli del Sistema d'Identificazione e Registrazione delle specie elencate nel DM 02/03/2018	158
2.2.1.8	Controlli del Sistema d'Identificazione e Registrazione delle specie di acquacoltura	159
2.2.2	Bonifica sanitaria (Ob. Reg. 4.2.3)	159
2.2.2.1	A- Bonifica Sanitaria Bovini	159
2.2.2.2	B - Bonifica Sanitaria Ovicapriini	164
2.2.3	Piano di Sorveglianza e Controllo nei Confronti della BSE (Ob. Reg. 4.2.4)	166
2.2.4	Piano di sorveglianza e controllo nei confronti della Blue Tongue (Ob. Reg. 4.2.5)	166
2.2.5	Piano di sorveglianza e controllo EST ovi-caprine (Ob. Reg. 4.2.6)	168
2.2.6	Piano regionale di selezione genetica per la resistenza alla Scrapie (Ob. Reg. 4.2.7)	169
2.2.7	Malattia Vescicolare del suino (Ob. Reg. 4.2.8)	170
2.2.8	Piano di controllo ed eradicazione della malattia di Malattia di Aujeszky (Ob. Reg. 4.2.9)	170
2.2.9	Verifica dei requisiti di biosicurezza allevamenti suini (Ob. Reg. 4.2.10)	173
2.2.10	Piano di controllo regionale nei confronti della Peste Suina Africana (PSA) (Ob. Reg. 4.2.11)	178
2.2.11	Accreditamento allevamenti suini nei confronti della Trichinella (Ob. Reg. 4.2.12)	180
2.2.12	Piano di sorveglianza e controllo nei confronti dell'Influenza Aviaria (IA) (Ob. Reg. 4.2.13)	180
2.2.13	Piano Nazionale di controllo delle salmonellosi negli avicoli (Ob. Reg. 4.2.14)	182
2.2.14	Verifica dei requisiti di Biosicurezza allevamenti avicoli (Ob. Reg. 4.2.15)	185
2.2.15	Piano di sorveglianza e controllo nei confronti di West Nile Disease (WND) (Ob. Reg. 4.2.16)	186
2.2.16	Piano di sorveglianza e controllo nei confronti dell'Anemia infettiva degli equidi (Ob. Reg. 4.2.17) ...	187
2.2.17	Piano di sorveglianza e controllo nei confronti di arterite virale equina (Ob. Reg. 4.2.18)	188
2.2.18	Piano regionale di monitoraggio e controllo sanitario della fauna selvatica e Linee di indirizzo per il soccorso, recupero e smaltimento della fauna selvatica omeoterma sul territorio regionale (Ob. Reg. 4.2.19) ...	188
2.2.19	Sorveglianza sullo spostamento degli animali per ragioni di pascolo (Ob. Reg. 4.2.20)	189
2.2.20	Piano di sorveglianza per la ricerca di Aethina tumida (Ob. Reg. 4.2.21)	190
2.2.21	Piano di controllo varroasi (Ob. Reg. 4.2.22)	191
2.2.22	Riproduzione animale (Ob. Reg. 4.2.23)	191
2.2.23	Piano Regionale di Controllo e Certificazione della Rinotracheite Infettiva Bovina (IBR) (Ob. Reg. 4.2.24)	193



2.2.24	<i>Piano regionale di controllo e certificazione nei confronti della Paratubercolosi bovina (Ob. Reg. 4.2.25)</i>	194
2.2.25	<i>Piani di controllo sull'anagrafe degli animali d'affezione (Ob. Reg. 4.2.26)</i>	195
2.2.26	<i>Piano regionale triennale degli interventi a tutela degli animali d'affezione (Ob. Reg. 4.2.27)</i>	197
2.2.27	<i>Piani di controllo sulle strutture adibite al ricovero degli animali d'affezione (Ob. Reg. 4.2.28)</i>	198
2.2.28	<i>Controlli sulla Leishmaniosi canina (Ob. Reg. 4.2.29)</i>	200
2.2.29	<i>Monitoraggio della Leishmaniosi canina (Ob. Reg. 4.2.30)</i>	201
2.2.30	<i>Piano regionale di monitoraggio e controllo malattie trasmesse dalle zecche (Ob. 4.2.31)</i>	203
2.2.31	<i>Rabbia</i>	203
2.3	SETTORE SICUREZZA ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE	205
2.3.1	<i>Gestione del sistema di allerta per alimenti e mangimi (Ob. Reg. 4.3.1)</i>	205
2.3.2	<i>Piano controlli ufficiali ai sensi delle LLGG sul controllo ufficiale (Ob. Reg. 4.3.2)</i>	206
2.3.2.1	Piano controlli ufficiali in impianti riconosciuti ai sensi delle LLGG sul controllo ufficiale	206
2.3.2.2	Piano controlli ufficiali in impianti registrati ai sensi delle LLGG sul controllo ufficiale	220
2.3.2.3	Piano controlli ufficiali mediante campionamenti ai sensi ai sensi LLGG per il controllo ufficiale	229
2.3.3	<i>Indirizzi regionali riguardanti il controllo ufficiale degli additivi e degli aromi alimentari, ivi compresi gli aromi di fumo, sia come materia prima che negli alimenti, nonché il controllo delle sostanze di cui all'allegato III del Regolamento CE n. 1334/2008. (Ob. Reg. 4.3.3)</i>	231
2.3.4	<i>Supervisione sugli stabilimenti iscritti in una o più liste di impianti abilitati all'export verso Paesi terzi dei Prodotti di Origine Animale (Ob. Reg. 4.3.4)</i>	240
2.3.5	<i>Piano latte (Ob. Reg. 4.3.5)</i>	245
2.3.5.1	Vendita di latte crudo fresco con distributori automatici	246
2.3.5.2	Allevamenti che producono latte destinato alla trasformazione	246
2.3.5.3	Piano sorveglianza Aflatossina M1 negli allevamenti bovini ed ovicaprini	246
2.3.5.4	Piano controllo cisterne sia di origine nazionale che comunitaria	249
2.3.5.5	Attuazione dei controlli previsti dall'articolo 9 del Regolamento (UE) n. 2017/625 da parte dell'AC	251
2.3.5.6	Piano regionale 2026 E. Coli STEC	254
2.3.6	<i>Piano regionale di controllo ufficiale sugli alimenti ed i loro ingredienti trattati con radiazioni ionizzanti (Ob. Reg. 4.3.6)</i>	256
2.3.7	<i>Piano monitoraggio istologico (Ob. Reg. 4.3.8)</i>	257
2.3.8	<i>Piano nazionale Residui - Ricerca dei residui negli animali e in alcuni prodotti di o.a. in Regione Lombardia (Ob. Reg. 4.3.9) compresa attività extra piano</i>	258
2.3.8.1	Piano Nazionale Residui	258
2.3.8.2	Extrapiano	262
2.3.9	<i>Programma coordinato di controllo pluriennale dell'Unione Europea per la verifica dei livelli di residui di fitosanitari in alimenti (Ob. Reg. 4.3.10)</i>	262
2.3.10	<i>Piano di monitoraggio armonizzato sulla resistenza agli antimicrobici di batteri zoonotici e commensali ai sensi della decisione (UE) 2020/1729 (Ob. Reg. 4.3.11)</i>	264
2.3.11	<i>Piano della rete regionale di sorveglianza della radioattività ambientale (Ob. Reg. 4.3.12)</i>	266
2.3.12	<i>Piano di controllo ufficiale di contaminanti e tossine vegetali naturali negli alimenti anni 2023-2027 (Ob. Reg. 4.3.13)</i>	267
2.3.13	<i>Piano regionale integrato di monitoraggio di contaminanti agricoli e tossine vegetali naturali in alimenti non regolamentati - anno 2026 (Ob. Reg. 4.3.14)</i>	269
2.3.14	<i>Piano regionale integrato di monitoraggio di contaminanti ambientali e industriali in alimenti non regolamentati - anno 2026 (Ob. Reg. 4.3.15)</i>	270
2.3.15	<i>Campionamenti microbiologici e chimici in impianti che esportano verso la Federazione Russa/Custom Union</i>	271
2.3.16	<i>Ricerca di Listeria Monocytogenes in PBC per l'esportazione in Giappone</i>	272
2.3.17	<i>Ricerca di Salmonella e Listeria Monocytogenes in salumificio che esporta in USA</i>	273



2.3.18	Export Canada, ricerca di <i>Listeria Monocitogenes</i> in prodotti RTE – piano di sorveglianza	273
2.3.19	Verifica dei criteri di igiene di processo adottati dagli OSA ai sensi del Reg. (UE) 2019/627 (artt. 35 e 36) (Ob. 4.3.16)	274
2.3.20	Piano regionale integrato tra le Autorità Competenti in materia di sicurezza alimentare, qualità degli alimenti e repressione delle frodi e attività congiunta con SIAN	275
2.3.21	Piano di sorveglianza e controllo EST ovi-caprine (Ob. Reg. 4.2.13).....	276
2.3.22	Controlli sulla macellazione a domicilio.....	277
2.3.23	Piano di controllo della gestione del materiale specifico a rischio (MSR).....	278
2.3.24	Controlli del sistema di identificazione e registrazione nei macelli (Ob. 4.3.17)	279
2.4	SETTORE BENESSERE ANIMALE (AREE C E B)	280
2.4.1	Piano Regionale Benessere Animale in allevamento e al trasporto (Ob. Reg. 4.4.1)	280
2.4.1.1	Piano Regionale per il Benessere Animale in allevamento	282
2.4.1.2	Piano Regionale per il Benessere Animale durante il trasporto – controlli a destino.....	286
2.4.2	Piano Regionale Benessere animale durante la macellazione e l'abbattimento (OB. Reg. 4.4.2)	291
2.4.2.1	Controlli in impianti di macellazione di polli.....	293
2.4.3	Piano Regionale Farmacosorveglianza (Ob. Reg. 4.4.3).....	294
2.4.4	Piano Regionale sulla sperimentazione animale (Ob. Reg. 4.4.4)	302
2.5	SETTORE MANGIMI E SOTTOPRODOTTI DI ORIGINE ANIMALE	303
2.5.1	Piano Regionale Alimentazione Animale (Ob. Reg. 4.5.1)	303
2.5.1.1	PRAA 2025 controlli	304
2.5.1.2	Controlli tramite campionamento	309
2.5.2	Sottoprodotti di Origine Animale (Ob. Reg. 4.5.2).....	310
2.5.2.1	Controlli da effettuare nelle fasi di produzione dei sottoprodotti di origine animale	310
2.5.2.2	Controlli negli impianti che producono ed utilizzano derivati dal latte in deroga (Reg UE 142/11 Allegato X, Capo 2; Sezione 4; Parte II)	324
2.6	CONTROLLI PROGRAMMATI SU PARTITE OGGETTO DI SCAMBI COMUNITARI – UVAC.....	326
2.7	ATTIVITÀ DI FORMAZIONE DEGLI OPERATORI ADDETTI AL CONTROLLO UFFICIALE	327
2.8	MANUALE DELLA QUALITÀ E UNIFICAZIONE PROCEDURE.....	328
2.9	PIANO INTEGRATO AZIENDALE DELLA PREVENZIONE VETERINARIA (PIAPV).....	329
2.10	FLUSSI INFORMATIVI DELL'ATTIVITÀ DEL DIPARTIMENTO E DEI DISTRETTI VETERINARI	330
2.11	INTEGRAZIONE CON ALTRI DIPARTIMENTI E SERVIZI.....	336
2.12	COMUNICAZIONE DEI RISULTATI E RAPPORTI CON GLI STAKEHOLDER	337
2.13	APPLICAZIONE DEL D.LGS N.32/2021 E TARIFFARIO REGIONALE, UTILIZZO DELLE RISORSE FINANZIARIE PER LA REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI E MODALITÀ DI FINANZIAMENTO	337

PREMESSA

L'ATS della Val Padana è nata dalla fusione delle ex ASL di Cremona e Mantova e, dal punto di vista della sanità pubblica veterinaria, costituisce un'assoluta peculiarità per la sia per la numerosità degli allevamenti e degli animali allevati (nell'ATS Val Padana si trova circa il 35% del patrimonio regionale bovino e il 45% dei suini), che per la rilevanza delle ditte di macellazione (viene macellato circa il 95% dei suini di tutta la Regione) e di trasformazione e per il volume e la qualità della produzione.

La grande propensione all'esportazione e alla diffusione dell'agroalimentare "made in Italy" che contraddistingue queste aziende fa sì che, nel territorio, si concentrino ben 48 ditte sono iscritte nelle liste export Paesi Terzi (corrispondenti a circa il 60% regionale), 23 nel settore carne, 24 nel settore latte e 1 nel settore pesce; 5 ditte sono autorizzate all'esportazione USA.

Conseguentemente, l'impegno richiesto dall'organizzazione dei controlli veterinari risulta particolarmente complesso, considerata la loro ricaduta sulla salute pubblica, sulla salute animale e sulla tutela del benessere.

➤ I principi ispiratori del piano regionale

Il Reg. (UE) 2017/625, come disciplinato a livello nazionale dal D.Lgs 27/2021, stabilisce che Le Autorità Competenti (AC) nei settori di competenza veterinaria sono il Ministero della Salute, le Regioni e le Province autonome, le Aziende Sanitarie Locali (ATS in Lombardia), che sono chiamate a pianificare, programmare, eseguire, monitorare e rendicontare i Controlli Ufficiali (CU) e le altre attività ufficiali nonché procedere all'adozione delle azioni successive ai CU.

Quindi, ai Dipartimenti veterinari e sicurezza degli alimenti di origine animale e ai distretti di medicina veterinaria spettano le competenze in materia di sanità pubblica veterinaria e sicurezza degli alimenti di origine animale e le funzioni di programmazione, coordinamento, gestione dei processi, supporto e verifica dell'attività di sanità pubblica veterinaria e di sicurezza alimentare svolta dai distretti di medicina veterinaria.

Il Piano Integrato Aziendale della Prevenzione Veterinaria (PIAPV) 2026, che è il principale riferimento per i Direttori delle Strutture Veterinarie e per tutte le figure coinvolte nel raggiungimento degli obiettivi, si colloca in questo contesto organizzativo e declina, a livello locale, i principi emanati con il Piano regionale.

L'ultimo Piano Regionale Integrato della Sanità Pubblica Veterinaria (PRISPV) 2019-2023 (Deliberazione n. XI/522 del 28/05/2019), in continuità con la logica ispiratrice dei piani precedenti, rinnova i seguenti principi di fondo, come obiettivi strategici:

- 1) la tutela della salute come diritto fondamentale, l'etica, nonché la promozione del benessere e della qualità della vita sia degli esseri umani che degli animali;
- 2) la centralità della persona e la protezione degli interessi dei consumatori;
- 3) la flessibilità, la semplificazione e la trasparenza nel processo di erogazione delle prestazioni;
- 4) la partecipazione e la responsabilizzazione degli operatori economici e sanitari.

Uno degli aspetti importanti del nuovo piano è l'armonizzazione delle attività per la Prevenzione Veterinaria con i Regolamenti europei 2017/625 e 2016/429, con particolare riferimento all'approccio basato sul rischio globale (e non solo di gravità), all'armonizzazione dei controlli, alla prevenzione, al coordinamento tra Autorità Competenti e allo sviluppo ed integrazione tra diversi Sistemi Informativi.

Il piano si caratterizza per l'approccio pluralista, con il coinvolgimento di tutti gli *stakeholders*, globale, cioè trasversale a tutte le aree della Veterinaria Pubblica (approccio *One Health*) e in interconnessione tra la salute dell'uomo, quella del mondo animale e dell'ambiente che entrambi condividono.

Come hanno messo in evidenza le crisi pandemiche degli ultimi anni e, in particolar modo, l'epidemia di virus Sars Cov 2, l'approccio *One Health* è quello ideale per raggiungere la salute globale, perché affronta il bisogno di salute sulla base dell'intima relazione tra la salute degli esseri umani, quella dei loro animali e l'ambiente in cui vivono.

Tale approccio inclusivo, è oggi indispensabile per rispondere efficacemente ai problemi di sanità pubblica e alle minacce causate dagli effetti della globalizzazione e del cambiamento climatico.

➤ Il ruolo della Veterinaria Pubblica

Le attività della Veterinaria Pubblica si articolano nei seguenti macro-ambiti:

- Sanità animale;
- Sicurezza degli alimenti di origine animale e supporto alle filiere agroalimentari lombarde per le attività di export;
- Benessere animale e farmaci veterinari;
- Prevenzione del randagismo e tutela degli animali da compagnia.

Le competenze dei Dipartimenti Veterinari si sviluppano poi, come indicato nell'ultimo PRISPV 2019-2023, nelle seguenti macro-aree di intervento:

- verifica della sicurezza dei prodotti di origine animale;
- tutela della sicurezza ambientale;
- promozione del benessere e dell'interazione uomo-animale;
- controllo delle malattie a carattere zoonosico;
- prevenzione delle malattie animali;
- promozione della sostenibilità e della competitività delle produzioni agro zootecniche regionali.

I macro-obiettivi della Sanità Pubblica Veterinaria sono riconducibili ai Livelli Essenziali di Assistenza, più comunemente noti con l'acronimo LEA, che rappresentano "le prestazioni e i servizi che il Servizio sanitario nazionale è tenuto a fornire a tutti i cittadini".

Il D.P.C.M. 12 gennaio 2017 inserisce nei LEA "Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica" le relative attività di competenza della Sanità Pubblica Veterinaria, inquadrare nelle seguenti aree di intervento:

- salute animale e igiene urbana veterinaria;
- sicurezza alimentare – tutela della salute dei consumatori.

➤ **Organizzazione dipartimento di prevenzione veterinario e sicurezza degli alimenti di origine animale: adozione nuovo POAS 2022-2024**

Con il Decreto n. 508 del 31/08/2022 la Direzione generale ha preso atto che, in data 02/08/2022, con D.G.R. n. XI/6810, la Giunta Regionale ha approvato il Piano di Organizzazione Aziendale Strategico (POAS) 2022-2024 di ATS della Val Padana ed è di fatto diventato operativo.

La stesura del P.O.A.S. è avvenuta in conformità alle indicazioni strategiche ed operative fornite dalla Regione Lombardia con specifiche Linee Guida; di conseguenza, le articolazioni del Dipartimento Veterinario e Sicurezza degli Alimenti di Origine Animale si sono così modificate:

Strutture complesse (S.C.)	Strutture Semplici (S.S. - S.S.D.)
Impianti industriali di macellazione	
Igiene della produzione, trasformazione, commercializzazione, conservazione e trasporto degli alimenti di origine animale	
Impianti industriali latte, alimenti per animali e sottoprodotti di origine animale	
Sanità Animale	
Igiene urbana veterinaria, prevenzione del randagismo, tutela animali d'affezione e pet therapy	
Igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche	
Distretto veterinario Cremona	Produzione Primaria (SS)
	Ispezione Alimenti di Origine Animale (SS)
Distretto veterinario Crema	Produzione Primaria (SS)
	Ispezione Alimenti di Origine Animale (SS)
Distretto veterinario Oglio Po-Casalasco Viadanese	Produzione Primaria (SS)
	Ispezione Alimenti di Origine Animale (SS)
Distretto veterinario Basso Mantovano	Produzione Primaria (SS)
	Ispezione Alimenti di Origine Animale (SS)
Distretto veterinario Mantova	Produzione Primaria (SS)
	Ispezione Alimenti di Origine Animale (SS)
Distretto veterinario Alto Mantovano	Produzione Primaria (SS)
	Ispezione Alimenti di Origine Animale (SS)

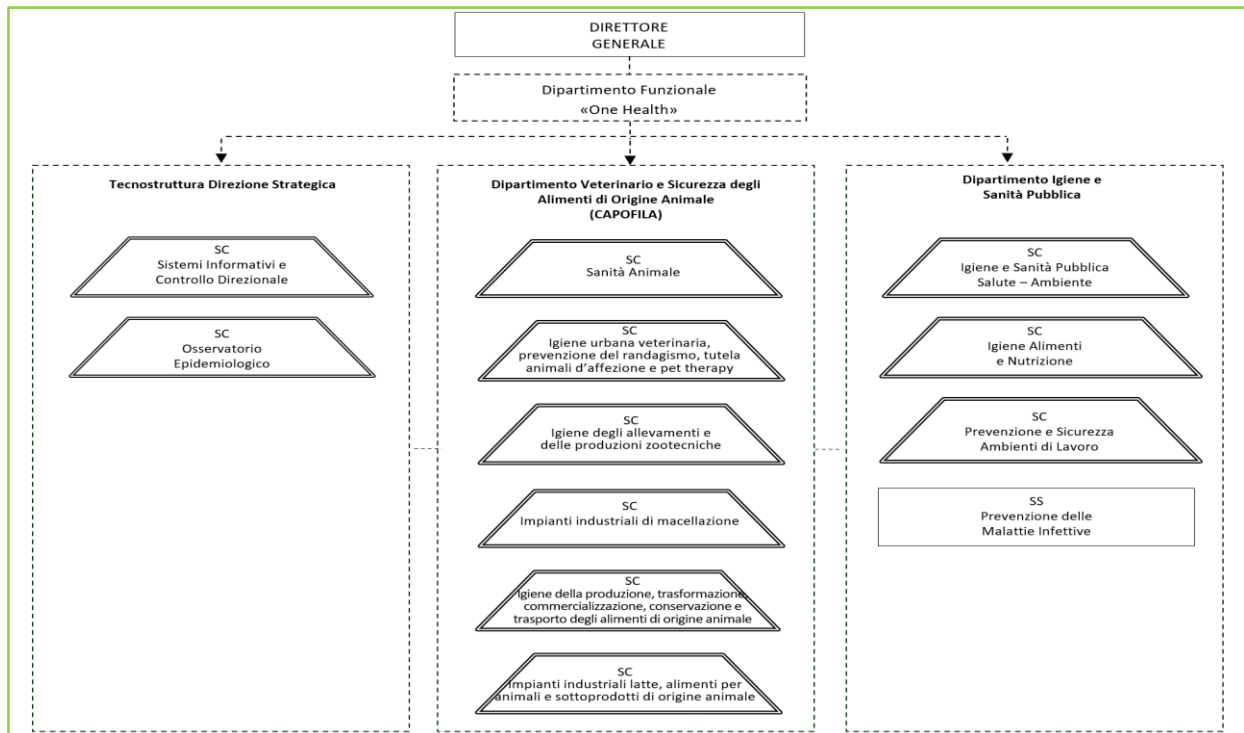
Le SC del DVSA fanno anche parte del nuovo Dipartimento Aziendale Funzionale "One Health", che ha lo scopo di aggregare funzionalmente strutture sia semplici che complesse appartenenti a direzioni e/o dipartimenti diversi, al fine di realizzare un obiettivo comune di rilevanza strategica, cioè assicurare la traduzione concreta dell'approccio "One Health", finalizzato ad assicurare globalmente la protezione e la promozione della salute, tenendo conto della stretta relazione tra la salute umana, la salute degli animali e la salute dell'ambiente.



Organigramma DVSA e distretti veterinari



Organigramma dipartimento funzionale One Health



➤ **Valore Pubblico, Performance, Anticorruzione e Trasparenza (PIAO 2026- 2028)**

Con delibera n. 48 del 30/01/2026, l'ATS della Val Padana ha adottato il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2026-2028 (reperibile al seguente <https://www.ats-valpadana.it/amministrazione-trasparente/piano-integrato-attivita-e-organizzazione-2026-2028>), nel quale sono declinati gli obiettivi di Valore Pubblico e le correlate strategie nell'ambito della performance, dell'anticorruzione e della trasparenza, dell'organizzazione e della gestione del capitale umano.

In riferimento agli obiettivi, la programmazione delle attività di competenza del Dipartimento Veterinario e Sicurezza degli Alimenti di Origine Animale viene, pertanto, declinata nel presente documento in coerenza con le linee strategiche definite dalla Direzione, attraverso il PIAO, e trova corrispondenza negli obiettivi di performance e nel processo di budget.

In particolare, si richiamano i contenuti della Scheda di Valore Pubblico n. VP 04 (linea strategica di attività: "Prevenzione Veterinaria e Sicurezza Alimenti di Origine Animale"); valore pubblico atteso *"Perseguire nell'ottica "One Health" la tutela e promozione della salute pubblica e ambientale, la sicurezza alimentare, la salute e il benessere degli animali da reddito e da compagnia, favorire la sostenibilità delle produzioni agro-zootecniche e supportare l'export"* e alle correlate sottosezioni Performance, Rischi (Anticorruzione e Trasparenza) e Salute Organizzativa (Organizzazione e Capitale Umano).

In relazione alle misure di prevenzione dei fenomeni corruttivi, l'attività di vigilanza e controllo riferita alla prevenzione veterinaria e della sicurezza degli alimenti di origine animale viene individuata, nell'ambito della valutazione del rischio di cui al PIAO – Sezione "Anticorruzione e Trasparenza", tra le aree a rischio e, pertanto, sottoposta a specifiche misure a presidio del rischio stesso, cui sono tenuti ad attenersi tutti gli operatori.

Tra le più rilevanti, considerate ed attuate sin dalla fase di pianificazione delle attività, si citano, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la disciplina del conflitto di interessi e la rotazione.

Relativamente alla disciplina del conflitto di interessi, si ricordano il dovere di segnalazione da parte del dipendente di eventuali situazioni di conflitto di interessi (anche qualora solo potenziale) rispetto all'attività da svolgere e l'obbligo di astensione; il dovere, in capo al dirigente, in relazione alla situazione segnalata, di effettuare le necessarie valutazioni e assumere le determinazioni conseguenti, come previsto dal Codice di Comportamento. In merito alla rotazione, si fa riferimento prevalentemente alla variazione dell'assegnazione agli operatori dell'attività (per evitare il consolidarsi di relazioni); sono poi previste ulteriori misure alternative alla rotazione in grado di produrre effetti analoghi, tra cui si citano, a titolo esemplificativo, la segregazione delle funzioni e la diversificazione nella composizione delle équipes (anche per migliorare l'integrazione tra gli operatori, favorire un'omogenea conoscenza del territorio, condividere i criteri di valutazione).

➤ **Analisi Swot del Dipartimento Veterinario e Sicurezza degli Alimenti di O.A. di ATS della Val Padana**

Tale approccio permette di indagare l'organizzazione del Dipartimento per individuare punti di forza e punti di debolezza, alla luce del contesto esterno di opportunità e minacce.



	Punti di forza	Punti di debolezza	
Fattori interni	• Presenza di risorse dotate di un elevato livello di professionalità su tutto il territorio • Presenza su tutto il territorio di una cultura consolidata relativa al sistema di gestione per la qualità • Condivisione su tutto il territorio dell'attività di programmazione e di monitoraggio a livello dipartimentale • Presenza di procedure di lavoro consolidate e condivise adottate a livello dipartimentale • Presenza di applicativi informatici uniformi • Integrazione con il Dipartimento One Health	• Elevato turn over del personale per il pensionamento contestuale di numerosi operatori con difficoltà nell'affiancamento del personale neoassunto e conseguente perdita del knowledge • Elevato turn over del personale neoassunto che rimane in servizio solo pochi mesi, vanificando il lavoro di affiancamento • Difficoltà logistiche dovute all'estensione del territorio e all'alta concentrazione di attività produttivo zootecniche	Fattori interni
Fattori esterni	• Normativa e strumenti informatici (dematerializzazione) a supporto dell'integrazione e dell'unificazione delle modalità operative • Messa in atto del nuovo ruolo di <i>governance</i> sul territorio, in riferimento alle attività di prevenzione veterinaria e sicurezza alimentare, quale strumento per migliorare lo stato di salute dei cittadini e dei consumatori. • Sviluppo e/o implementazione di nuove metodologie più "snelle" di esecuzione dei controlli ed altre attività (audit, corsi, riunioni in remoto, dematerializzazione documenti ecc.)	• Vincoli normativi e giuridici che limitano la possibilità di sostituzione rapida del personale • Difficoltà di reperimento del personale per carenza di figure professionali disponibili su tutto il territorio nazionale • Eccesso di normative di settore spesso di difficile interpretazione e integrazione • Criticità relative alle difficoltà di funzionamento degli applicativi informatici nazionali • Insorgenza di gravi epizootie nel nostro territorio (influenza aviaria, LSD) e limitrofi (peste suina africana), nelle quali veniamo coinvolti con aggravio delle attività	Fattori esterni
	Opportunità	Minacce	

➤ **Epizootia di Peste suina africana, focolai di Afta Epizootica e di Lumpy Skin Disease: conseguenze sui servizi veterinari**

Dal 2014 si trascina in Europa, a partire da alcuni Paesi dell'Est, un'epidemia di PSA, che si è successivamente diffusa in altri Stati Membri (tra cui Belgio e Germania) e nel continente asiatico; il virus della PSA è altamente contagioso e spesso letale per i suidi; la circolazione di animali infetti, di prodotti a base di carne di maiale contaminata e lo smaltimento illegale di carcasse sono le modalità più rilevanti di diffusione della malattia.

La presenza della malattia in Italia pone molti problemi e preoccupazioni ai servizi veterinari, perché causa di ingenti perdite economiche nel comparto suinicolo, con gravi ripercussioni anche sul commercio internazionale di animali vivi e dei loro prodotti.

Il 6 gennaio 2022 è stata confermata la positività in un cinghiale trovato morto in Piemonte, in provincia di Alessandria; il Ministero della Salute ha, quindi, emanato diverse misure di controllo indirizzate, oltre che alle zone infette e limitrofe, anche all'intero territorio nazionale con lo scopo di limitare la diffusione della malattia; Regione Lombardia, a sua volta, ha emanato un piano regionale che prevede numerose azioni (campionamenti, informazione agli allevatori, ai cacciatori ecc.) al fine di garantire l'identificazione precoce della malattia.

Ciò nonostante, da quel momento il virus ha circolato nella popolazione di selvatici, raggiungendo altre regioni, quali Liguria, Lazio, Campania, fino al coinvolgimento, in Calabria ed infine in Lombardia (Pavia, Milano e Lodi), anche di allevamenti suinicoli. La Commissione Europea, tenendo conto dei continui sviluppi della situazione epidemiologica, ha disposto le zone di restrizione alle movimentazioni dei suini in cui sono rientrati 34 comuni della provincia di Cremona nei quali allevamenti sono iniziati i controlli e campionamenti previsti per le zone soggette a restrizioni per PSA.

L'emergenza PSA ha interessato anche il territorio di ATS Val Padana nella provincia di Cremona in cui sono state attuate misure speciali di controllo per la peste suina africana con adempimenti, tra cui controlli clinici in allevamento per la movimentazione degli animali, delle carcasse e del liquame, l'esecuzione di test di laboratorio, l'obbligo della validazione dei Documenti di Accompagnamento da parte del Servizio Veterinario e l'applicazione di protocolli adottati da Regione Lombardia per tutti gli allevamenti di suini ricadenti nelle zone di restrizione.

L'eventuale estensione di suddette zone di restrizione nel territorio dell'ATS Val Padana o l'insorgenza di focolai nelle province di Cremona e, soprattutto, di Mantova, caratterizzate da una elevata concentrazione di allevamenti intensivi suinicoli, determinerebbe anche un'ingente necessità di risorse umane ed economiche per affrontare un eventuale piano di eradicazione.

Da gennaio in tre Stati Membri dell'Unione Europea (Germania, Ungheria e Slovacchia) sono stati notificati in allevamenti bovini dei focolai di Afta epizootica; tenendo conto delle caratteristiche di diffusione della malattia, il Ministero della Salute ha disposto tramite gli UVAC, il rintraccio di tutte le partite di animali sensibili all'Afta provenienti da questi Stati con l'indicazione di disporre il sequestro nei luoghi di prima destinazione con controlli clinici e di laboratorio. Tali attività, terminate il 6 giugno 2025, data di cessazione delle zone di restrizione in Slovacchia ed Ungheria, hanno interessato anche il territorio di ATS Val Padana.

Rimane comunque alta l'attenzione nei confronti di questa malattia altamente contagiosa tramite la vigilanza sullo stato di salute degli animali aftoso sensibili.

A fine giugno, a distanza di pochi giorni da un caso di Lumpy Skin Disease (LSD) in Sardegna è stato confermato un nuovo caso della malattia in un allevamento di Porto Mantovano (MN), collegato all'introduzione di un capo proveniente dal primo focolaio osservato in

provincia di Nuoro (Sardegna). Il Dipartimento Veterinario SAOA ha disposto i provvedimenti di estinzione del focolaio con l'istituzione delle zone di protezione e sorveglianza che comprendono le province di Mantova, Cremona, Brescia, e in parte le regioni Emilia-Romagna e Veneto. A seguito di ciò, vi sono state importanti restrizioni negli allevamenti bovini presenti in queste zone di restrizioni che hanno dato luogo a tutta una serie di controlli e adempimenti, tra cui controlli clinici in allevamento per la movimentazione degli animali, delle carcasse e del liquame e del letame, l'esecuzione di test di laboratorio, l'obbligo della validazione dei Documenti di Accompagnamento da parte del Servizio Veterinario e l'applicazione di protocolli adottati da Regione Lombardia, di concerto con le Regioni Emilia-Romagna e Veneto, per la movimentazione di latte crudo e prodotti derivati da animali di allevamenti siti in zona di protezione e sorveglianza per LSD.

➤ **Le “Regole” (DGR XII/5589 del 30/12/2025 “Determinazioni in ordine agli indirizzi di programmazione del SSR per l’anno 2026”)**

Il documento della Giunta regionale lombarda prevede che venga definito il Piano Regionale Integrato della Sanità Pubblica Veterinaria di cui è in corso la redazione per il quinquennio 2024-2028, che indicherà i principi su cui si muoverà l'attività dei servizi veterinari delle ATS.

Le attività che le “Regole” di sistema individuano come prioritarie per i Dipartimenti veterinari sono:

- Garantire il raggiungimento dei LEA di Sanità Pubblica Veterinaria;
- Adozione dell'atto formale recante le linee di indirizzo per la programmazione delle attività di controllo ufficiale dei Dipartimenti e SAOA finalizzate alla redazione dei Piani Integrati Aziendali della Prevenzione Veterinaria (PIAPV) delle ATS incluse le modalità di programmazione/esecuzione dei controlli interdipartimentali.
- “Fondi funzione”: verranno fornite dall'U.O. Veterinaria regionale ai Dipartimenti Veterinari e SAOA delle ATS indicazioni sull'adozione del provvedimento di allocazione e di successiva rendicontazione delle risorse vincolate per il finanziamento delle attività previste dal piano regionale integrato della sanità pubblica veterinaria e per il raggiungimento dei relativi obiettivi.
- Obiettivi Prestazionali incentivati: Collaborazione alle attività istruttorie finalizzate alla conferma del Protocollo tra ATS in materia di Obiettivi Prestazionali Incentivati secondo le indicazioni contenute nelle precedenti Indirizzi di Programmazione al punto 10.01.7 – in attesa del nuovo protocollo, proroga da parte delle ATS dell'attuale protocollo in essere.
- Ricognizione per tramite delle ATS delle eventuali necessità dei comuni di competenza in materia di adeguamenti strutture di ricovero pubbliche per animali da compagnia.
- Predisposizione e adozione dell'aggiornamento delle linee guida per la gestione delle emergenze epidemiche e non epidemiche dei Dipartimenti Veterinari e Sicurezza degli Alimenti di origine Animale.
- verifica ed eventuale aggiornamento in SINAC dei Comuni convenzionati con le strutture rifugio durante i due controlli annuali previsti dallo specifico piano regionale; informativa ai Comuni per tramite dei Dipartimenti Veterinari delle modalità con cui le

amministrazioni comunali possono aggiornare direttamente in SINAC le convenzioni in essere con le strutture rifugio per cani e gatti;

- Applicazione, in via sperimentale, della score-card di valutazione del rischio elaborata nell'ambito del progetto OCSE su un campione degli stabilimenti riconosciuti ai sensi del Reg. (CE) 853/2004, secondo una numerosità proporzionata alla realtà territoriale che sarà definita nel documento di programmazione sulla base delle modalità già condivise nelle sessioni di formazione.
- Procedimenti istruttori finalizzati allo sviluppo di un applicativo informatico relativo alla gestione del riscontro di Non Conformità evidenziate nella produzione di latte crudo alla stalla.

➤ Obiettivi regionali 2026

Con il Decreto n. 2593 del 27/02/2026 "Linee di indirizzo per la redazione del Piano Integrato Aziendale della Prevenzione Veterinaria, ai sensi del Reg. (UE) 2017/625 – Anno 2026", la D.G Welfare definisce gli obiettivi delle ATS per l'anno 2026 e fornisce loro indicazioni più precise per la predisposizione del PIAPV annuale.

Di seguito, sono elencati i piani pubblicati nel suddetto decreto per fornire un quadro generale delle attività veterinarie che l'ATS Val Padana dovrà attuare nel 2026.

Poiché non per tutte le attività sono pervenuti o sono stati pubblicati i piani dell'anno 2026, le indicazioni complete verranno inviate ai distretti non appena ricevute dalla UO Veterinaria regionale.

4.1. Settore Governance del sistema di prevenzione veterinaria

4.1.1 Sistemi informativi (di competenza regionale)

4.1.2 Digitalizzazione dei documenti afferenti al controllo ufficiale

4.1.3 Piano delle verifiche interne

4.1.4 Adempimenti in materia di PAC/PSR/Condizionalità

4.1.5 Attività di controllo ufficiale per l'anno 2026 (verifiche interdipartimentali)

4.2. Settore Salute animale e Igiene urbana

4.2.1. Mantenimento dello stato sanitario

4.2.2. Controlli del sistema di identificazione e registrazione degli operatori, degli stabilimenti e degli animali

- Controlli del sistema di identificazione e registrazione dei bovini
- Controlli del sistema di identificazione e registrazione degli ovi-caprini
- Controlli del sistema di identificazione e registrazione dei suidi
- Controlli del sistema di identificazione e registrazione degli equidi
- Controlli del sistema di identificazione e registrazione degli allevamenti apistici
- Controlli in materia di anagrafe delle aziende avicole
- Controlli del sistema di identificazione e registrazione delle specie elencate nel DM 02/03/2018
- Controlli del Sistema d'Identificazione e Registrazione delle specie di acquacoltura

4.2.3. Bonifica sanitaria

A- Bonifica Sanitaria Bovini

B - Bonifica Sanitaria Ovicapri

4.2.4. Piano di sorveglianza e controllo nei confronti della BSE

4.2.5. Piano di sorveglianza e controllo nei confronti della *Blue tongue*

4.2.6. Piano di sorveglianza e controllo EST ovi-caprine

4.2.7. Piano regionale di selezione genetica per la resistenza alla *Scrapie*

4.2.8. Malattia vescicolare del suino

4.2.9. Piano di controllo ed eradicazione della malattia di Malattia di Aujeszky

4.2.10. Verifica dei requisiti di biosicurezza negli allevamenti suini

4.2.11. Piano di controllo regionale nei confronti della Peste Suina Africana (PSA)

4.2.12. Accreditamento degli allevamenti suini nei confronti della *Trichinella*

4.2.13. Piano di sorveglianza e controllo nei confronti dell'Influenza aviaria (IA)

4.2.14. Piano nazionale di controllo delle Salmonellosi negli avicoli

4.2.15. Verifica dei requisiti di biosicurezza allevamenti avicoli

4.2.16. Piano di sorveglianza e controllo nei confronti di *West Nile Disease* (WND)

4.2.17. Piano di sorveglianza e controllo nei confronti dell'Anemia Infettiva degli equidi

4.2.18. Piano di sorveglianza e controllo nei confronti dell'Arterite Virale Equina

4.2.19. Piano regionale di monitoraggio e controllo sanitario della fauna selvatica e linee di indirizzo per il soccorso, recupero e smaltimento della fauna selvatica omeoterma sul territorio regionale;

4.2.20. Spostamento degli animali per ragioni di pascolo

4.2.21. Piano di sorveglianza per la ricerca di *Aethina tumida*

4.2.22. Piano di controllo varroasi

4.2.23. Riproduzione animale

4.2.24. Piano regionale di controllo e certificazione della Rinotracheite infettiva bovina (IBR)

4.2.25. Piano regionale di controllo e certificazione nei confronti della Paratubercolosi bovina

4.2.26. Piano di controllo sull'Anagrafe degli Animali d'Affezione

4.2.27. Piano regionale triennale degli interventi a tutela degli animali d'affezione

4.2.28. Piano di controllo sulle strutture adibite al ricovero degli animali d'affezione

4.2.29. Controlli sulla leishmaniosi canina.

4.2.30. Monitoraggio sulla leishmaniosi canina

4.2.31 Piano zecche

4.3. Settore alimenti di origine animale

4.3.1. Gestione del sistema rapido di allerta per alimenti e mangimi (RASFF)

4.3.2. Piano controllo ufficiali ai sensi delle LLGG sul controllo ufficiale

4.3.3. Piano regionale di controllo ufficiale degli Additivi e degli Aromi alimentari come materia prima e negli alimenti, comprese le sostanze aromatizzanti di affumicatura - anni 2025-2027 (non definitivo)

4.3.4. Supervisione sugli stabilimenti iscritti in una o più liste di impianti abilitati all'export verso Paesi terzi dei Prodotti di Origine Animale (OA)

4.3.5. Piano latte

- 4.3.6. Piano regionale di controllo ufficiale sugli alimenti ed i loro ingredienti trattati con radiazioni ionizzanti
- 4.3.7. Piano di controllo sulla qualità igienica dei prodotti a base di latte ottenuti nei caseifici degli alpeggi della regione Lombardia (non applicabile nell'ATS Val Padana)
- 4.3.8. Piano monitoraggio istologico
- 4.3.9. Piano Nazionale Residui - Ricerca dei residui negli animali e in alcuni prodotti di o.a. in Regione Lombardia
- 4.3.10. Programma coordinato di controllo pluriennale dell'Unione Europea per la verifica dei livelli di residui di fitosanitari in alimenti (non definitivo_in attesa del MdS)
- 4.3.11. Piano di monitoraggio armonizzato sulla resistenza agli antimicrobici di batteri zoonotici e commensali ai sensi della decisione (UE) 2020/1729
- 4.3.12. Piano della rete regionale di sorveglianza della radioattività ambientale
- 4.3.13 Piano di controllo ufficiale di contaminanti e tossine vegetali naturali negli alimenti. Anni 2023 – 2027
- 4.3.14 Piano regionale integrato di monitoraggio di contaminanti agricoli e tossine vegetali naturali in alimenti non regolamentati - anno 2025
- 4.3.15 Piano regionale integrato di monitoraggio di contaminanti ambientali e industriali in alimenti non regolamentati – anno 2025
- 4.3.16 Verifica dei criteri di igiene di processo adottati dagli OSA ai sensi del Reg. (UE) 2019/627 (artt. 35 e 36)
- 4.3.17 “Controlli del sistema di identificazione e registrazione nei macelli”

4.4 Settore Benessere animale

- 4.4.1. Piano Regionale Benessere Animale in allevamento e al trasporto
- 4.4.2. Piano Regionale Benessere Animale durante la macellazione e abbattimento
- 4.4.3. Piano Regionale di farmacosorveglianza
- 4.4.4. Piano regionale sulla sperimentazione animale

4.5. Settore Mangimi e Sottoprodotti di origine animale

- 4.5.1 Piano Regionale Alimentazione Animale (non definitivo_in attesa del MdS)
- 4.5.2. Sottoprodotti di Origine Animale.

1 CONTESTO

ANNO 2025

Nel contesto sono riportati i dati riguardanti il territorio, le attività che rientrano nelle competenze dei servizi veterinari ATS, i risultati dei controlli effettuati gli anni precedenti e le risorse umane e strumentali disponibili.

Le attività veterinarie nel 2025, hanno riguardato ben 105 tra obiettivi regionali e aziendali per le varie aree di intervento (Sanità Animale, Sicurezza Alimentare, area C: Farmaco/benessere/alimentazione/sottoprodotti, condizionalità), oltre agli obiettivi di governance (digitalizzazione, piano delle verifiche interne, verifiche interdipartimentali), di implementazione e aggiornamento dei sistemi informativi e multidisciplinari; ognuno di questi obiettivi è definito da molteplici azioni ed indicatori (920 al 30/09/2025), declinati sui distretti veterinari e monitorati attraverso il sistema informatico "Gestione Obiettivi" nel software aziendale "Fattoria".

1.1 STRUTTURE PRODUTTIVE

1.1.1 Anagrafi Zootecniche

1.1.1.1 Dati Descrittivi

Le tabelle seguenti rappresentano la sintesi dei dati contenuti nell'anagrafe della Banca Dati Nazionale (BDN) e fornisce un quadro puntuale del numero degli allevamenti e della loro consistenza.

Contesto Zootecnico ATS Val Padana anno 2025 (Dati BDN – 30/06/2025)														
	ATS Val Padana		Alto Mantovano		Basso Mantovano		Crema		Cremona		Mantova		Oglio Po	
Tipolog.	allev	capi	allev	capi	allev	capi	allev	capi	allev	capi	allev	capi	allev	capi
bovidi	2.700	627.907	584	108.757	402	91.228	620	140.160	451	141.667	395	96.753	248	49.342
suidi (compresi familiari)	1.065	1.868.816	211	297.660	196	218.327	212	389.613	170	386.904	170	336.313	106	239.999
Avicoli (esclusi familiari)	321	11.141.487	110	4.833.310	27	466.811	32	259.269	94	1.967.807	32	2.068.271	26	1.546.019
ovicaprinì (compresi familiari)	5.98	10.410	116	1.385	131	2.321	117	2.093	91	3.450	80	444	63	717
equidi	2.498	4.012	640	949	429	527	556	739	276	646	347	529	250	622
totali	6.584	13.652.632	1.661	5.242.061	1.185	779.214	1.537	791.874	1.082	2.500.474	1.024	2.502.310	693	1.836.699
Capi equivalenti	1.685.314		426.761		166.073		253.662		339.057		296.375		203.387	



1.1.1.2 Bovidi

Bovidi presenti ATS Val Padana (dati BDN – 30/06/2025)				
	Bovini		Bufali	
Tipologia	Allevamenti	Capi	Allevamenti	Capi
DIVERSE TIPOLOGIE PRODUTTIVE	54	3.414		
INGRASSO	569	53.424	5	2
INGRASSO PER AUTOCONSUMO	21	27		
LATTE CRUDO / VENDITA DIRETTA	10	5.927		
LINEA VACCA VITELLO	98	2.254		
NON INDICATA	497	113.674	2	2
PRODUZIONE LATTE	1029	352.590	4	1304
VACCHE IN ASCIUTTA / MANZE DA RIMONTA	332	33.259	2	62
VITELLI A CARNE BIANCA	67	61.968		

Bovidi - consistenza media ATS Val Padana anno 2025 (dati BDN – 30/06/2025)							
Distribuzione Allevamenti e capi per classi di consistenza							
Classi	0 capi	da 1 a 10 capi	da 11 a 20 capi	da 21 a 50 capi	da 51 a 100 capi	da 101 a 500 capi	oltre 500 capi
Allevamenti	314	420	76	182	235	1112	361
Capi	0	1403	1210	6300	17895	279544	321555

Bovidi presenti per Distretto veterinario (dati BDN– 30/06/2025)				
Tipologie produttive	Bovini		Bufalini	
	Allevamenti	Capi	Allevamenti	Capi
Alto Mantovano totale	580	108480	4	277
DIVERSE TIPOLOGIE PRODUTTIVE	20	2343		
INGRASSO	182	18596	1	0
INGRASSO PER AUTOCONSUMO	7	15		
LINEA VACCA VITELLO	21	213		
NON INDICATA	139	17836		
PRODUZIONE LATTE	161	51407	2	276
VACCHE IN ASCIUTTA / MANZE DA RIMONTA	39	2804	1	1
VITELLI A CARNE BIANCA	11	15266	4	
Basso Mantovano totale	399	91228	1	0
DIVERSE TIPOLOGIE PRODUTTIVE	15	245		
INGRASSO	40	5603	1	0
INGRASSO PER AUTOCONSUMO	3	1		
LATTE CRUDO / VENDITA DIRETTA	1	401		
LINEA VACCA VITELLO	11	703		
NON INDICATA	71	11962		

PRODUZIONE LATTE	171	41599		
VACCHE IN ASCIUTTA / MANZE DA RIMONTA	53	3269		
VITELLI A CARNE BIANCA	34	27445		
Crema totale	611	139371	6	789
DIVERSE TIPOLOGIE PRODUTTIVE	2	1		
INGRASSO	116	3232	2	2
INGRASSO PER AUTOCONSUMO	3	3		
LINEA VACCA VITELLO	29	579		
NON INDICATA	94	29746	2	2
PRODUZIONE LATTE	278	93433	1	724
VACCHE IN ASCIUTTA / MANZE DA RIMONTA	83	8950	1	61
VITELLI A CARNE BIANCA	6	3427		
Cremona totale	458	141363	2	304
INGRASSO	81	5405	1	0
INGRASSO PER AUTOCONSUMO	4	2		
LATTE CRUDO / VENDITA DIRETTA	3	3275		
LINEA VACCA VITELLO	18	551		
NON INDICATA	82	30541		
PRODUZIONE LATTE	181	86640	1	304
VACCHE IN ASCIUTTA / MANZE DA RIMONTA	76	12182		
VITELLI A CARNE BIANCA	2	2767		
Mantova totale	393	96753	0	0
DIVERSE TIPOLOGIE PRODUTTIVE	7	414	0	0
INGRASSO	91	16873	0	0
LATTE CRUDO / VENDITA DIRETTA	6	2251	0	0
LINEA VACCA VITELLO	11	136	0	0
NON INDICATA	69	15566	0	0
PRODUZIONE LATTE	143	45610	0	0
VACCHE IN ASCIUTTA / MANZE DA RIMONTA	53	3839	0	0
VITELLI A CARNE BIANCA	13	12064	0	0
Oglio Po totale	247	49342	0	0
DIVERSE TIPOLOGIE PRODUTTIVE	10	411	0	0
INGRASSO	59	3715	0	0
INGRASSO PER AUTOCONSUMO	4	6	0	0
LINEA VACCA VITELLO	8	72	0	0
NON INDICATA	42	8023	0	0
PRODUZIONE LATTE	95	33901	0	0
VACCHE IN ASCIUTTA / MANZE DA RIMONTA	28	2215	0	0
VITELLI A CARNE BIANCA	1	999	0	0



1.1.1.3 Suidi

Suidi presenti ATS Val Padana (dati BDN– 30/06/2025)		
Tipologia	Unità	Capi
COLLEZIONE FAUNISTICA - DIVERSA DA GIARDINO ZOOLOGICO	1	
DA RIPRODUZIONE (CICLO NON INDICATO)	1	137
DA RIPRODUZIONE A CICLO APERTO	102	399013
DA RIPRODUZIONE A CICLO CHIUSO	24	97005
FAMILIARE	306	336
NON DPA	24	23
PRODUZIONE DA INGRASSO	607	1372302
Totale	1065	1868816

Suidi presenti per distretto (dati BDN – 30/06/2025)		
Tipologia	Allevamenti	Capi
Alto Mantovano totale	211	297660
DA RIPRODUZIONE A CICLO APERTO	26	67446
DA RIPRODUZIONE A CICLO CHIUSO	2	13314
FAMILIARE	98	132
NON DPA	4	11
PRODUZIONE DA INGRASSO	81	216757
Basso Mantovano totale	196	218327
DA RIPRODUZIONE A CICLO APERTO	11	27362
FAMILIARE	58	86
NON DPA	6	6
PRODUZIONE DA INGRASSO	121	190873
Crema totale	212	389613
DA RIPRODUZIONE A CICLO APERTO	11	27362
FAMILIARE	58	86
NON DPA	6	6
PRODUZIONE DA INGRASSO	121	190873
Cremona totale	170	386904
DA RIPRODUZIONE A CICLO APERTO	15	61153
DA RIPRODUZIONE A CICLO CHIUSO	9	47768
FAMILIARE	20	11
NON DPA	6	
PRODUZIONE DA INGRASSO	120	277972
Mantova totale	170	336313
COLLEZIONE FAUNISTICA - DIVERSA DA GIARDINO ZOOLOGICO	1	
DA RIPRODUZIONE (CICLO NON INDICATO)	1	137
DA RIPRODUZIONE A CICLO APERTO	18	93472
DA RIPRODUZIONE A CICLO CHIUSO	5	11975
FAMILIARE	44	43



NON DPA	5	
PRODUZIONE DA INGRASSO	96	230686
Oglio Po totale	106	239999
DA RIPRODUZIONE A CICLO APERTO	13	60136
DA RIPRODUZIONE A CICLO CHIUSO	4	6981
FAMILIARE	24	34
NON DPA	3	6
PRODUZIONE DA INGRASSO	62	172842

1.1.1.4 Avicoli

Avicoli presenti ATS Val Padana (dati BDN- 30/06/2025)										
Specie	Allevamento Familiare	Ciclo Completo	Collezione Faunistica - Diversa Da Giardino Zoologico	Pollame Da Carne	Pollame Ornamentale	Prod. Uova Da Consumo	Ripopolamento Selvaggina	Riproduttori	Svezza-mento	Totale
ANATRE	2			6					1	9
COLOMBE	2		1							3
FARAONE	1			4				2		7
GALLUS GALLUS	98			124		70		13		305
OCHE	1									1
PICCIONI	3									3
POLLAME MISTO	149	2		19		2			7	179
POLLAME ORNAMENTALE	8	1			36					45
QUAGLIE	1						1			2
RATITI	2	1		5						8
SELVAGGINA PER RIPOPOLAMENTO							10			10
TACCHINI (MELEAGRIS GALLOPAVO)				53						53
Totale complessivo	267	4	1	211	36	72	11	15	8	625

Avicoli presenti per Distretto (dati BDN- 30/06/2025)										
Specie	Allevamento Familiare	Ciclo Completo	Collezione Faunistica - Diversa Da Giardino Zoologico	Pollame Da Carne	Pollame Ornamentale	Produzione Uova Da Consumo	Ripopolamento Selvaggina	Riproduttori	Svezza-mento	Tot
ANATRE	1			4					1	6
COLOMBE	1									1
FARAONE								2		2
GALLUS GALLUS	53			44		28		2		127
PICCIONI	1									1
POLLAME MISTO	10			2					2	14
POLLAME ORNAMENTALE	1				2					3
QUAGLIE	1									1



TACCHINI (MELEAGRIS GALLOPAVO)	1			25						25
Alto Mantovano totale	68			75	2	28		4	2	180
COLOMBE	1									1
FARAONE				1						1
GALLUS GALLUS	14			6		7		1		28
POLLAME MISTO	30			6					2	38
POLLAME ORNAMENTALE	4	1			21					26
RATITI	1			1						2
TACCHINI (MELEAGRIS GALLOPAVO)	1			2						2
Basso Mantovano totale	50	1		21	21	7		1	2	98
ANATRE				2						2
GALLUS GALLUS	6			11		3		2		22
POLLAME MISTO	11	1		2		1			1	16
POLLAME ORNAMENTALE										1
QUAGLIE					1		1			1
RATITI				3						3
SELVAGGINA PER RIPOPOLAMENTO							2			2
TACCHINI (MELEAGRIS GALLOPAVO)				3						3
Crema totale	17	1		21	1	4	3	2	1	50
FARAONE				2						2
GALLUS GALLUS	1			53		3		2		65
PICCIONI	2					1			1	2
POLLAME MISTO	11	1		5	1					20
POLLAME ORNAMENTALE	2						1			6
SELVAGGINA PER RIPOPOLAMENTO										5
TACCHINI (MELEAGRIS GALLOPAVO)				14			2			14
Cremona totale	16	1		74	1	4	3	2	1	114
COLOMBE			1							1
FARAONE				1						1
GALLUS GALLUS	13			6		17				36
POLLAME MISTO	72			2						74
POLLAME ORNAMENTALE	1				7					8
RATITI				1						1
SELVAGGINA PER RIPOPOLAMENTO							1			1



TACCHINI (MELEAGRIS GALLOPAVO)				4						4
Mantova totale	86		1	14	7	17	1			126
ANATRE	1									1
FARAONE	1									1
GALLUS GALLUS	11			4		10		2		27
OCHE	1									1
POLLAME MISTO	15			2						17
POLLAME ORNAMENTALE					1					1
RATITI	1	1								2
SELVAGGINA PER RIPOPOLAMENTO							2			2
TACCHINI (MELEAGRIS GALLOPAVO)				5						5
Oglio Po totale	30	1		11	1	10	2	2		57
Totale complessivo	267	4	1	211	36	72	11	15	8	386

1.1.1.5 Ovi-Capri

Ovi caprini presenti ATS Val Padana (dati BDN- 30/06/2025)			
Specie/tipologia	n° allevamenti	n° ovini	n° caprini
CARNE	236	5222	1555
DIVERSI ORIENTAMENTI PRODUTTIVI	25	374	249
FAMILIARE	317	265	558
LANA	4	1	6
LATTE	12	243	1764
MISTO	4	2	171
Totale complessivo	598	6107	4303

Ovi caprini presenti per Distretto (dati BDN- 30/06/2025)			
Specie/tipologia	n° allevamenti	n° ovini	n° caprini
Alto Mantovano totale	116	861	524
CARNE	71	799	257
DIVERSI ORIENTAMENTI PRODUTTIVI	6	28	16
FAMILIARE	36	34	83
LATTE	2	0	2
MISTO	1	0	166
Basso Mantovano totale	131	1633	688
CARNE	35	1285	426
DIVERSI ORIENTAMENTI PRODUTTIVI	7	297	139
FAMILIARE	89	51	123
Crema totale	117	463	1630



CARNE	53	302	240
DIVERSI ORIENTAMENTI PRODUTTIVI	5	12	56
FAMILIARE	53	72	83
Cremona totale	91	2933	517
CARNE	33	2698	253
DIVERSI ORIENTAMENTI PRODUTTIVI	5	34	24
FAMILIARE	48	34	95
LANA	2	1	1
LATTE	3	166	144
Mantova totale	80	175	269
CARNE	33	137	160
FAMILIARE	44	36	104
LANA	2	0	5
MISTO	1	2	0
Oglio Po totale	63	42	675
CARNE	11	1	219
DIVERSI ORIENTAMENTI PRODUTTIVI	2	3	14
FAMILIARE	47	38	70
LATTE	1	0	367
MISTO	2	0	5
Totale complessivo	598	6107	4303

1.1.1.6 Equidi

Equidi presenti ATS Val Padana (dati BDN – 30/06/2025)		
Specie	n° stabilimenti	n° capi
ASINI	693	932
BARDOTTI	11	7
CAVALLI	1747	3031
MULI	45	41
ZEBRALLI	1	1
ZEBRE	1	0
Totale	2498	4012

Asini presenti per Distretto (Dati BDN – 30/06/2025)																		
tipologia	Carne		COLLEZIONE FAUNISTICA - DIVERSA DA GIARDINO ZOOLOGICO		EQUESTRE/DIP ORTO		FAMILIARE		IPPICO/SPORT IVO		Latte		NON INDICATO		Riproduz.		Totale	
	n. all ev	n. capi	n. all ev	n. capi	n. all ev	n. capi	n. all ev	n. capi	n. all ev	n. capi	n. all ev	n. capi	n. all ev	n. capi	n. allev	n. capi	n. allev	n. capi
Alto Mantovano	72	87	1	1	19	19	3	4	77	84	1	0			9	4	182	199
Basso Mantovano	12	10			32	40	9	5	56	39	1	3					110	97
Crema	2	6			31	43			83	108							116	157
Cremona	7	21			7	9	15	14	57	114					2	2	88	160



Mantova	35	59			67	70			19	30	1	1			4	8	126	168
Oglio Po	8	20			35	90	4	4	23	37	1	0					71	151
Totale	136	203	1	1	191	271	31	27	315	412	4	4	0	0	15	14	693	932

Bardotti presenti per Distretto (Dati BDN – 30/06/2025)

tipologia	Carne		COLLEZIONE FAUNISTICA - DIVERSA DA GIARDINO ZOOLOGICO		EQUESTRE/DIP ORTO		FAMILIARE		IPPICO/SPORTIVO		Latte		NON INDICATO		Riproduz.		Totale	
	n. allev	n. capi	n. allev	n. capi	n. allev	n. capi	n. allev	n. capi	n. allev	n. capi	n. allev	n. capi	n. allev	n. capi	n. allev	n. capi	n. allev	n. capi
Alto Mantovano	3	1															3	1
Basso Mantovano					2	2	1	0	1	1							4	3
Crema					3	1											3	1
Cremona																	0	0
Mantova	35	59			67	70			19	30	1	1			4	8	126	168
Oglio Po	1	2															1	2
Totale	39	62	0	0	72	73	1	0	20	31	1	1	0	0	4	8	137	175

Cavalli presenti per Distretto (Dati BDN – 30/06/2025)

tipologia	Carne		COLLEZIONE FAUNISTICA - DIVERSA DA GIARDINO ZOOLOGICO		EQUESTRE/DIP ORTO		FAMILIARE		IPPICO/SPORTIVO		Latte		NON INDICATO		Riproduz.		Totale	
	n. allev	n. capi	n. allev	n. capi	n. allev	n. capi	n. allev	n. capi	n. allev	n. capi	n. allev	n. capi	n. allev	n. capi	n. allev	n. capi	n. allev	n. capi
Alto Mantovano	72	194	1	1	106	187	2	1	229	232			5	12	30	105	445	732
Basso Mantovano	16	27			46	76	11	8	228	310			2	0	4	2	307	423
Crema	5	3			49	87	1	1	339	459	2	1	23	19	2	4	421	574
Cremona	9	17			19	134	13	20	130	252	1	1			7	54	179	478
Mantova	16	23			108	204			58	69			1	0	37	65	220	361
Oglio Po	3	16			100	291	7	8	61	143	1	2	1	1	2	2	175	463
Totale	121	280	1	1	428	979	34	38	1045	1465	4	4	32	32	82	232	1747	3031

Muli presenti per Distretto (Dati BDN – 30/06/2025)

tipologia	Carne		COLLEZIONE FAUNISTICA - DIVERSA DA GIARDINO ZOOLOGICO		EQUESTRE/DIP ORTO		FAMILIARE		IPPICO/SPORTIVO		Latte		NON INDICATO		Riproduz.		Totale	
	n. allev	n. capi	n. allev	n. capi	n. allev	n. capi	n. allev	n. capi	n. allev	n. capi	n. allev	n. capi	n. allev	n. capi	n. allev	n. capi	n. allev	n. capi
Alto Mantovano	7	14			1	1			1	0					1	2	10	17
Basso Mantovano	1	1			3	2	1	0	2	1	1	0					8	4
Crema					3	2			11	4							14	6
Cremona									9	8							9	8
Mantova					1	0											1	0



Oglio Po					3	6										3	6	
Totale	8	15	0	0	11	11	1	0	23	13	1	0	0	0	1	2	45	41

Zebralli presenti per Distretto (Dati BDN – 30/06/2025)

tipologia	Carne		COLLEZIONE FAUNISTICA - DIVERSA DA GIARDINO ZOOLÓGICO		EQUESTRE/DIPORTO		FAMILIARE		IPPICO/SPORTIVO		Latte		NON INDICATO		Riproduz.		Totale	
	n. allev.	n. capi	n. allev.	n. capi	n. allev.	n. capi	n. allev.	n. capi	n. allev.	n. capi	n. allev.	n. capi	n. allev.	n. capi	n. allev.	n. capi	n. allev.	n. capi
Alto Mantovano																	0	0
Basso Mantovano																	0	0
Crema					1	1											1	1
Cremona																	0	0
Mantova																	0	0
Oglio Po																	0	0
Totale	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1

Zebre presenti per Distretto (Dati BDN – 30/06/2025)

tipologia	Carne		COLLEZIONE FAUNISTICA - DIVERSA DA GIARDINO ZOOLÓGICO		EQUESTRE/DIPORTO		FAMILIARE		IPPICO/SPORTIVO		Latte		NON INDICATO		Riproduz.		Totale	
	n. allev.	n. capi	n. allev.	n. capi	n. allev.	n. capi	n. allev.	n. capi	n. allev.	n. capi	n. allev.	n. capi	n. allev.	n. capi	n. allev.	n. capi	n. allev.	n. capi
Alto Mantovano																	0	0
Basso Mantovano																	0	0
Crema					1	0											1	0
Cremona																	0	0
Mantova																	0	0
Oglio Po																	0	0
Totale	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0

1.1.1.7 Acquacoltura

Allevamenti ittici presenti ATS Val Padana (Dati BDN – 31/12/2025)

Distretto	Alto Mant.	Basso Mant.	Crema	Cremona	Mantova	Oglio Po	Totale
ALTRO	2		2			2	6
AVANOTTERIA	2		4		2		8
IMPIANTO DI RICERCA - STAB. FINI SCIENT.			1				1
INCUBATOIO	3		4		6		13
INGRASSO PER CONSUMO UMANO	4		4		1		9
LAGHETTO DI PESCA SPORTIVA	10	12	6	11	5	11	55
PESCI RIPRODUTTORI	2		2		6		10
STABILIMENTO A FINI SCIENTIFICI			1				1



STABILIMENTO DI QUARANTENA					4		4
STRUTTURA CHIUSA CON ANIMALI...			2				2
Totale	23	12	26	11	24	13	109

1.1.1.8 *Api*

Allevamenti apistici presenti ATS Val Padana (dati BDN – 30/06/2025)				
	N° apicoltori residenti	N° apiari	N° alveari	N° sciame
Alto Mantovano	78	233	2271	76
Basso Mantovano	58	228	2818	466
Crema	80	256	3241	69
Cremona	106	258	3315	243
Mantova	96	234	3296	238
Oglio Po	108	187	2330	201
Totale	526	1396	17271	1293

1.1.1.9 *Elicicoltura*

Allevamenti elicicoltura presenti ATS Val Padana (dati BDN – 30/11/2025)				
Distretti	Ingrasso	Misto / Ciclo Chiuso	Riproduzione / Ciclo Aperto	Totale
Alto Mantovano	2			2
Basso Mantovano	2		2	4
Cremona	1	2		3
Mantova	1			1
Oglio Po	2			2
Totale	8	2	2	12

1.1.1.10 *Lagomorfi*

Allevamenti lagomorfi presenti ATS Val Padana (dati BDN – 30/11/2025)							
tipologia	Accrescimento Riproduttori	Allevamento Familiare	Faunistico / Venatorio	Ingrasso	Misto o Ciclo Chiuso	Riproduzione / Ciclo Aperto	Totale
Alto Mantovano	1	16		1	11		29
Conigli		16		1	11		28
Lepri	1						1
Basso Mantovano		4		1	3	1	9
Conigli		4		1	3	1	9
Lepri							
Crema		23	1	1	2	1	28
Conigli		23		1	2	1	27
Lepri			1				1
Cremona	1	15		4	2		22

Conigli	1	15		4	2		22
Lepri							
Mantova		9	1		4		14
Conigli		9			4		13
Lepri			1				1
Oglio Po	2	6	1				9
Conigli	1	6					7
Lepri	1		1				2
Totale compl.	4	73	3	7	22	2	111

1.1.1.11 Camelidi e cervidi

Allevamenti camelidi e cervidi presenti ATS Val Padana (dati BDN – 30/11/2025)							
specie	Alpaca	Cammello	Capriolo	Cervo	Daino	Lama	Totale
Alto Mantovano	3				10	4	17
Basso Mantovano	3		1		5	2	11
Crema	4	2		1	1	1	9
Cremona	2					1	3
Mantova					3	1	4
Oglio Po					3		3
Totale complessivo	12	2	1	1	22	9	47

1.1.1.12 Anagrafi delle specie da affezione

L'anagrafe degli animali d'affezione (SINAC) è attualmente gestita con un nuovo sistema informativo entrato in funzione a partire dal mese di maggio 2023, il cui quadro regolamentare, in seguito dell'emanazione del Decreto Legislativo 5 agosto 2022 n. 134, in combinato disposto con L. R. n. 33/2009 e s.m. del successivo Decreto del Ministero della Salute del 2 novembre 2023 "Modalità tecniche e operative per l'implementazione del Sistema di identificazione nazionale degli animali da compagnia (SINAC)", è ancora in fase di aggiornamento normativo.

La gestione delle anagrafi delle specie d'affezione al momento vede coinvolti i medici veterinari delle ATS, i medici veterinari liberi professionisti e i comuni.

Attualmente, i cani di proprietà, iscritti nell'anagrafe degli animali d'affezione nel territorio dell'ATS Val Padana, risultano 120.956, comprendendo anche i cani ospitati nei canili e iscritti a nome dei Comuni.

Attività annuale di iscrizione in anagrafe animali d'affezione ATS Val Padana (dati SINAC 31/12/2025)						
specie/anno	2020	2021	2022	2023	2024	2025
cani	11.480	12.405	10.853	10.227	9.495	9753
gatti	4.090	5.202	4.910	6.219	7.345	4
furetti	12	3	6	1	11	7656
	15.582	17.610	15.769	16.447	16.851	17.413



Al 31/01/2025, risultano registrati sul territorio della ATS Val Padana gli animali d'affezione riportati nella seguente tabella:

Animali d'affezione sul territorio ATS Val Padana (dati SINAC 31/12/2025)				
Distretto	Cani	Gatti	Furetti	totale
Alto Mantovano	19667	5951	2	25620
Basso Mantovano	14958	5233	4	20195
Crema	28127	11574	7	39708
Cremona	23113	15167	11	38291
Mantova	21814	11965	24	33803
Oglio Po	13461	6708	5	20174
Totale	121140	56598	53	177.791

I dati disponibili indicano la presenza sul territorio di ben **2.094** colonie feline anagraficamente attive; nella gestione delle colonie feline è auspicabile un maggior coinvolgimento dei Comuni.

Strutture di ricovero pubbliche e private ATS Val Padana anno 2025 (dati SINAC 31/12/2025)						
	ALLEVAMENTO	ALTRA STRUTTURA DI DETENZIONE	CANILE DI ASSOCIAZIONE ANIMALISTA	CENTRI ADDESTRAMENTO	COMMERCIANTE	GATTILE
Alto Mantovano	7		1		1	
Basso Mantovano	7	1		1		
Crema	10		1		2	
Cremona	10	1	1		4	
Mantova	7		2		1	
Oglio Po	1		4			1
Totale	42	2	9	1	8	1

Strutture di ricovero pubbliche e private ATS Val Padana anno 2025 (dati SINAC 31/12/2025)						
	OASI FELINA	PENSIONE PER ANIMALI/ASILO DIURNO	RIFUGIO RICOVERO/ASILO RICOVERO	RIFUGIO SANITARIO	STRUTTURA AMATORIALE	Totale complessivo
Alto Mantovano		9	1	1		20
Basso Mantovano		1	1			11
Crema	1	3	1	1	1	20
Cremona		4	1	2	2	25
Mantova		7	2	2		21
Oglio Po		12	1	1		20
Totale	1	36	7	7	3	117



Strutture Veterinarie ATS Val Padana anno 2025 (dati SINAC 31/12/2025)				
	ambulatorio veterinario	clinica veterinaria	studio veterinario	totale
Alto Mantovano	7	5	5	17
Basso Mantovano	14		2	16
Crema	7	6	4	17
Cremona	20	3	1	24
Mantova	18	5	1	24
Oglio Po	19	3	1	23
Totale	85	22	14	121

1.1.1.13 Anagrafi delle strutture e degli operatori della riproduzione animale

Nell'ambito delle proprie competenze ed al fine di salvaguardare il patrimonio zootecnico ed accrescerne la produttività, il Dipartimento di Prevenzione Veterinario opera una attività di controllo sulla riproduzione animale.

L'attività di controllo si estende anche agli operatori che praticano la fecondazione artificiale, siano essi operatori pratici (cosiddetti laici) o veterinari, e sulle attività da essi esercitate presso le aziende di allevamento; sul territorio dell'ATS Val Padana sono presenti le strutture e le figure professionali riportate nelle seguenti tabelle.

Operatori riproduzione autorizzati (dati SISARL 20/01/2026)	
Tipologia attività	N.
Operatori pratici inseminazione artificiale	2.961
Veterinari operatori di impianto embrionale	19
Veterinari operatori d'inseminazione artificiale	204
totale	3.184

Il trend si manifesta sostanzialmente stabile, anche se è da rilevare che, difficilmente gli operatori pratici comunicano la cessazione della propria attività e gli allevamenti suini da riproduzione non costantemente segnalano variazioni della struttura sociale; per questo le anagrafiche non sono sempre correttamente aggiornate.

Strutture autorizzate (in base al n. di codice univoco) (dati SISARL 20/01/2026)	
Centro magazzino sperma -- COMUNITARIO	4
Centro produzione materiale seminale o di embrioni -- NAZIONALE	11
Centro raccolta sperma -- COMUNITARIO	6
Gruppo raccolta embrioni -- COMUNITARIO	3
Gruppo raccolta embrioni -- NAZIONALE	2
Recapito -- NAZIONALE	22



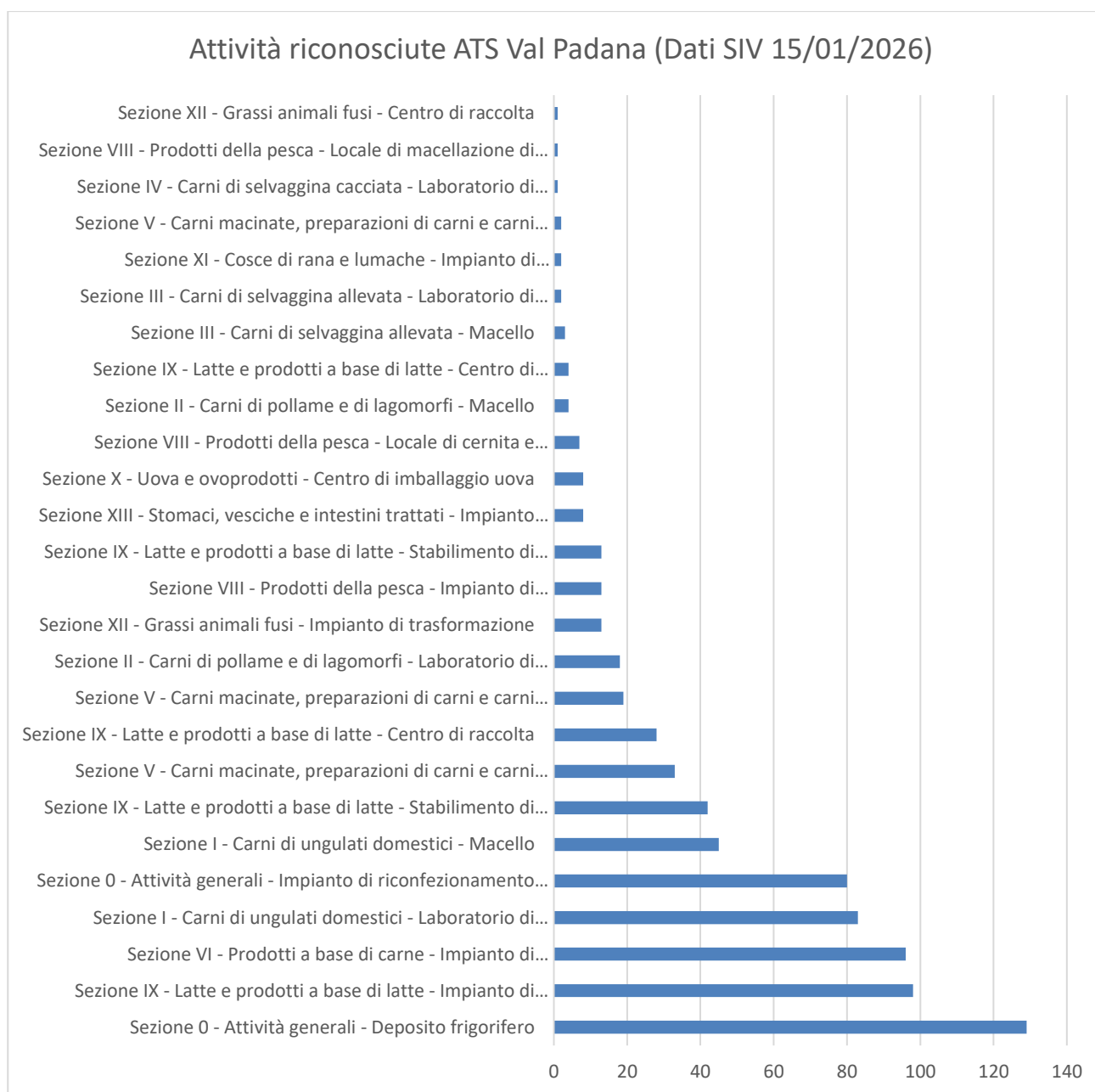
Stazione di inseminazione artificiale equina -- NAZIONALE	7
Stazione di monta naturale privata per gli equini -- NAZIONALE	2
Stazione di monta pubblica -- NAZIONALE	21
totale complessivo	78

1.1.2 Anagrafe stabilimenti di alimenti per il consumo umano

L'ATS Val Padana è caratterizzata dalla presenza di numerosi impianti (riconosciuti e registrati) che producono e commercializzano alimenti di origine animale per il territorio locale, nazionale, i paesi comunitari e numerosi Paesi Terzi; sono registrati nel Sistema Informativo Veterinario Integrato (SIVI).

1.1.2.1 Impianti riconosciuti

Nel grafico sottostante è riportata la situazione degli impianti riconosciuti nell'ATS Val Padana; come si vede, la maggior parte degli impianti riconosciuti opera nel settore della macellazione di suini e bovini, della trasformazione delle carni e della lavorazione del latte.




Distribuzione attività riconosciute per distretto veterinario (dati SIV 15/01/2026) (*)

Tipologia di Impianto	CM	CR	MN	AM	BM	OP	Totale
Sezione 0 - Attività generali – Deposito frigorifero	36	23	20	19	13	18	129
Sezione 0 - Attività generali – Impianto di riconfezionamento (ex Centro di ...)	19	17	16	8	5	15	80
Sezione I - Carni di ungulati domestici – Laboratorio di sezionamento	16	10	12	9	12	24	83
Sezione I - Carni di ungulati domestici – Macello	9	12	3	6	5	10	45
Sezione II - Carni di pollame e di lagomorfi – Laboratorio di sezionamento	3	4	3	2	2	4	18
Sezione II - Carni di pollame e di lagomorfi – Macello	1	2	0	0	1	0	4
Sezione III - Carni di selvaggina allevata – Laboratorio di sezionamento	0	0	1	0	1	0	2
Sezione III - Carni di selvaggina allevata – Macello	1	0	1	0	1	0	3
Sezione IV - Carni di selvaggina cacciata – Laboratorio di sezionamento	0	0	0	0	0	1	1
Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte – Centro di raccolta	7	6	4	4	4	3	28
Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte – Centro di standardizzazione	3	0	0	0	0	1	4
Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte – Impianto di trasformazione	14	13	22	12	20	17	98
Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte – Stabilimento di stagionatura	7	5	4	8	13	5	42
Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte – Stabilimento di trattamento termico	3	1	3	1	3	2	13
Sezione V - Carni macinate, preparazioni di carni e carni separate meccanicamente – Stabilimento produzione carni separate meccanicamente	1	0	0	0	0	1	2
Sezione V - Carni macinate, preparazioni di carni e carni separate meccanicamente – Stabilimento produzione preparazioni di carne	7	5	6	4	5	4	31
Sezione V - Carni macinate, prep. di carni e carni sep. mec. – Stabilimento produzioni carni macinate	3	1	5	0	3	5	17
Sezione VI - Prodotti a base di carne – Impianto di trasformazione	24	12	19	10	11	20	96
Sezione VIII - Prodotti della pesca – Impianto di trasformazione	2	1	4	2	0	4	13
Sezione VIII - Prodotti della pesca – Locale di cernita e sezionamento	1	1	2	1	1	1	7
Sezione VIII - Prodotti della pesca – Locale di macellazione di prodotti di acquacoltura	1	0	0	0	0	0	1
Sezione X - Uova e ovo prodotti – Centro di imballaggio uova	4	0	1	0	1	2	8
Sezione XI - Cosce di rana e lumache – Impianto di trasformazione	0	0	1	1	0	0	2
Sezione XII - Grassi animali fusi – Centro di raccolta	0	0	0	0	0	1	1
Sezione XII - Grassi animali fusi – Impianto di trasformazione	1	0	0	0	4	8	13
Sezione XIII - Stomaci, vesciche e intestini trattati – Impianto di trasformazione	2	1	0	0	2	3	8
Totale Attività	165	114	127	87	107	149	749
Numero Impianti	71	48	57	40	52	65	333

(*) Impianti ed attività attive in modo definitivo o condizionato – esclusi impianti ed attività sospese

1.1.2.2 Impianti abilitati all'export verso Paesi Terzi

Tra gli impianti riconosciuti, nell'ATS Val Padana, sono presenti numerosi stabilimenti che esportano i loro prodotti (settore carne, latte e pesce) verso paesi terzi.

Attualmente gli impianti iscritti in liste export sono 48 (23 settore carne, 24 settore latte e 1 settore pesce) così ripartiti per distretto veterinario: 4 nel distretto Alto mantovano, 6 nel distretto Basso mantovano, 7 in quello di Mantova, 14 nel distretto Oglio Po, 10 in quello di Crema, 7 Cremona.

Sono riportati nella tabella seguente, suddivisi per tipologia di attività prevalente.

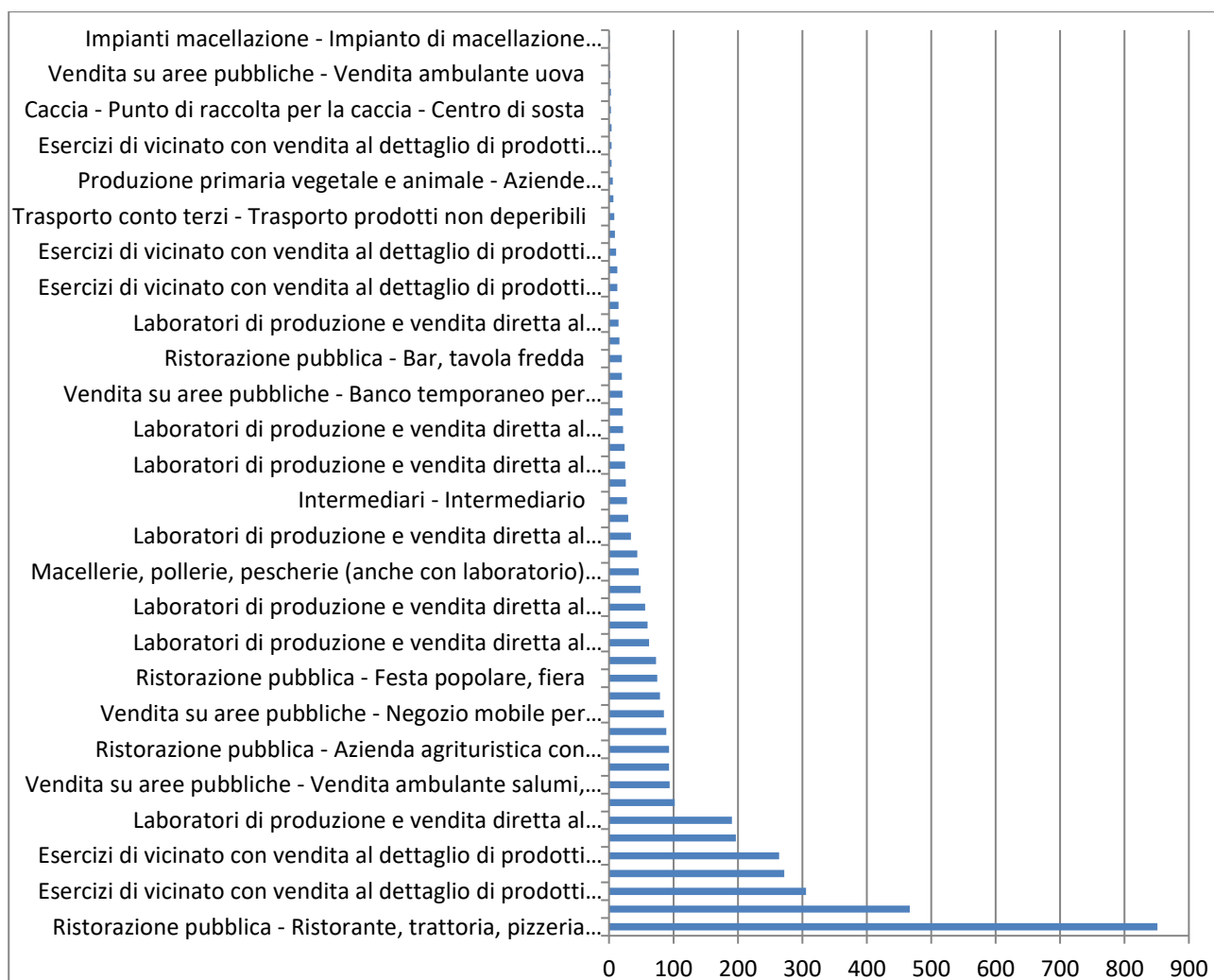
Impianti iscritti in liste export ATS Val Padana	
(per tipologia attività prevalente, dati SIVI Regione Lombardia gennaio 2026)	
Tipologia impianto	N. impianti
Sezione 0 – Attività generali – Centro di riconfezionamento	2
Sezione I - Carni di ungulati domestici - Macello	5
Sezione I - Carni di ungulati domestici – Laboratorio di sezionamento	7
Sezione VI - Prodotti a base di carne - Stabilimento di trasformazione	10
Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di trasformazione	18
Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di stagionatura	1
Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di trattamento termico	3
Sezione XIII - Stomaci, vesciche e intestini trattati - Stabilimento di trasformazione	1
Sezione VIII - Prodotti della pesca - Stabilimento di trasformazione	1
Totale	48

1.1.2.3 Impianti registrati (prevalenti)

Nel grafico sottostante è riportata la situazione degli impianti registrati nell'ATS Val Padana; sono considerati solo gli impianti o gli esercizi per i quali esiste una competenza veterinaria. Ci sono altre tipologie di esercizi (az. agrituristiche con somministrazione pasti, ristorazione collettiva, negozi al dettaglio alimenti e carni, gastronomie/rosticcerie, centro cottura catering, ristorazione pubblica, feste popolari) sotto il controllo primario della SC IAN.

Presso queste strutture i controlli che si effettuano rientrano nell'attività congiunta con la SC Igiene Alimenti e Nutrizione.

Attività Registrate ATS Val Padana (Dati SIV 15/01/2026)



* esclusi trasporti animali vivi (Reg. 852/2004 e 1/2005)

Distribuzione attività registrate per distretto veterinario (dati SIV 15/01/2026)

Gruppi di attività registrate (escluso trasporto animali vivi)	CM	CR	MN	AM	BM	OP	Totale
ristorazione pubblica e produzione primaria	48	38	288	329	179	16	1078
esercizi di vicinato con vendita al dettaglio di prodotti vari (origine a. e non)	65	182	145	176	115	168	851
macellerie pescherie pollerie (anche con laboratorio)	61	56	58	119	86	75	455
laboratori di produzione e vendita diretta di prodotti alimentari	37	53	88	91	66	76	411
ristorazione collettiva - mense	11	8	30	43	38	28	158
vendita su aree pubbliche	46	49	82	58	55	78	368
trasporto conto terzi di prodotti deperibili e non deperibili	17	54	24	41	13	47	196
depositi	25	3	14	33	11	39	125



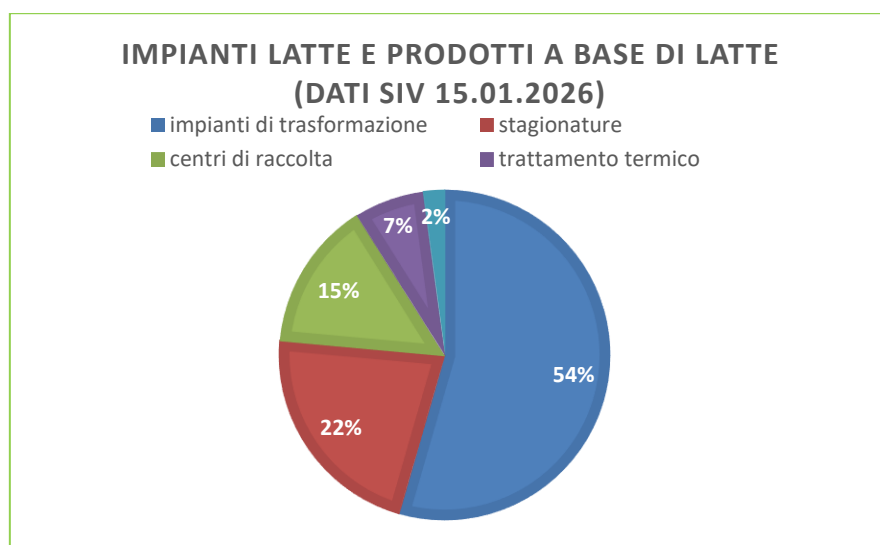
intermediari e vendita per corrispondenza	14	7	8	9	7	0	45
impianti macellazione stagionali suini - avicunicoli	2	2	1	2	0	1	8
impianto di produzione - riconfezionamento registrato e altri	1	1	0	1	1	0	4
Caccia - Punto di raccolta per la caccia - Centro di sosta		1				1	2
Totale	327	454	738	902	571	709	3701

1.1.2.4 Filiera della trasformazione del latte

Nell'ambito della Sicurezza alimentare vanno considerati gli impianti che trasformano latte e prodotti a base di latte; l'anagrafe, sulla base delle attività svolte, è la seguente:

Impianti di lavorazione del latte * (dati SIV 15/01/2026)	
Tipologia	N. impianti
Impianti di Trasformazione	104
Stagionature	42
Centri di Raccolta	28
Trattamento Termico	13
Centri di Standardizzazione	4

* sono comunque compresi nelle anagrafi degli impianti riconosciuti o registrati di cui ai capitoli precedenti



1.1.2.5 Laboratori che effettuano analisi per la verifica dell'autocontrollo degli OSA

I laboratori di analisi che operano nell'ambito dei sistemi aziendali di autocontrollo rivestono un ruolo di primaria importanza nella sicurezza alimentare perché costituiscono per gli OSA lo strumento per verificare l'efficacia delle azioni introdotte e, per questo motivo, è previsto che siano iscritti nell'apposito registro istituito con DGR n. IX/266 del 14/07/2010.

Nell'ATS Val Padana operano 13 laboratori, due nel distretto di Cremona, uno in quello di Crema, cinque in quello Mantova, due nel distretto Basso mantovano e tre in quello Alto mantovano. Ats Val padana è sede di due Sezioni dell'IZSLER: una a Cremona ed una a Mantova. Nell'ambito della separazione dei compiti istituzionali, quest'ultima può eseguire anche prove per la verifica dell'autocontrollo degli OSA.

1.1.3 Anagrafi attività Area Igiene allevamenti e produzioni zootecniche

1.1.3.1 Anagrafe stabilimenti autorizzati al commercio dei farmaci veterinari

Le strutture d'interesse veterinario, autorizzate al commercio di medicinali veterinari possono essere autorizzate al solo commercio all'ingrosso o anche alla vendita diretta. Nell'ATS della Val Padana la situazione di tali strutture è riportata nella seguente tabella.

Tipologia struttura	N.
(dati Sistema Informativo Nazionale della Farmacosorveglianza 22/01/2026)	
Farmacie	279
Grossisti autorizzati alla vendita diretta	12
Dispensari e Depositari	33
Parafarmacie	29
Totale	353

1.1.3.2 Anagrafe stabilimenti per la produzione di mangimi medicati

Il Regolamento UE 4/2019 sui mangimi medicati, dispone che tutti gli impianti di produzione medicati, sia per la vendita sia per l'autoconsumo, siano sottoposti a verifica delle procedure e degli impianti, con sopralluoghi in campo per la verifica della presenza dei requisiti previsti dallo stesso Regolamento.

Tale operazione ha determinato una riduzione degli impianti autorizzati, sia per rinuncia dello stesso OSM, sia per mancanza dei requisiti previsti dal Regolamento; in particolare la situazione al 31 dicembre 2025 comparata a quella del 31/12/2021 è la seguente:

Tipologia struttura (dati SIVI Regione Lombardia)	N. impianti (31/12/2021)	N. impianti (dati SINVA 22/01/2025)
Distribuzione di mangimi medicati	3	3
Utilizzatori di prodotti intermedi	16	4
Laboratorio autorizzato per analisi dei mangimi medicati	1	0 *
Produzione di mangimi medicati e/o prodotti intermedi per vendita	22	7
Produzione di mangimi medicati per autoconsumo	56	17
Totale	82	31

(*) Non è più prevista autorizzazione ai sensi del Reg. 4/2019

Emerge la riduzione del numero degli impianti che possono produrre mangimi medicati per autoconsumo, a causa di auto rinuncia o per assenza dei requisiti previsti dal Regolamento UE citato.



Nell'ATS della Val Padana la situazione di tali strutture è riportata nella seguente tabella:

Settore dei mangimi medicati ATS Val Padana 2025 (dati SINVSA 20/01/2025)		
Distretti	Numero impianti	Di cui produttori per autoconsumo
Alto mantovano	8	7
Basso mantovano	3	0
Crema	3	3
Cremona	4	2
Mantova	7	5
Oglio Po	6	5
Totale	31	22

1.1.3.3 Anagrafe attività settore alimentazione animale registrate e riconosciute secondo il Reg (CE) 183/2005

Nell'ATS della Val Padana, la situazione di tali strutture è riportata nella seguente tabella.

Impianti registrati ai sensi del Regolamento (CE) 183/2005 (dati SINVSA 22/01/2026)	
Tipologia	N.
Produzione primaria (M01, M02, M03)	13169
Commercio ingrosso/dettaglio mangimi composti, additivi e premiscele (diversi da all. IV, capo 1 e 2) (M14, M15)	698
Condizionamento additivi, premiscele e mangimi, diverse da allegato IV (M13)	2
Essiccazione artificiale (M19)	248
Produzione (M05, M06, M07, M09, M10, M11)	648
Intermediari	14
Macinazione e brillatura (mulini) (M18)	259
Stoccaggio granaglie, additivi, premiscele mangimi (M12)	320
Trasportatori per conto terzi di additivi, premiscele, materie prime, mangimi (M16, MMTR)	217
Altri	34
totale	15.609

Le attività riconosciute ai sensi del citato regolamento sono riportate nella sottostante tabella:

Attività degli impianti riconosciuti ai sensi del Regolamento (CE) 183/2005 (dati SINSVA 21/01/2026)	
Settore del commercio riconosciuti	66
Settore della produzione riconosciuti	79
Totale	145

Attività riconosciute ai sensi del Regolamento (CE) 183/2005_ Distretti ATS Val Padana

(dati SINSVA 21/01/2026)

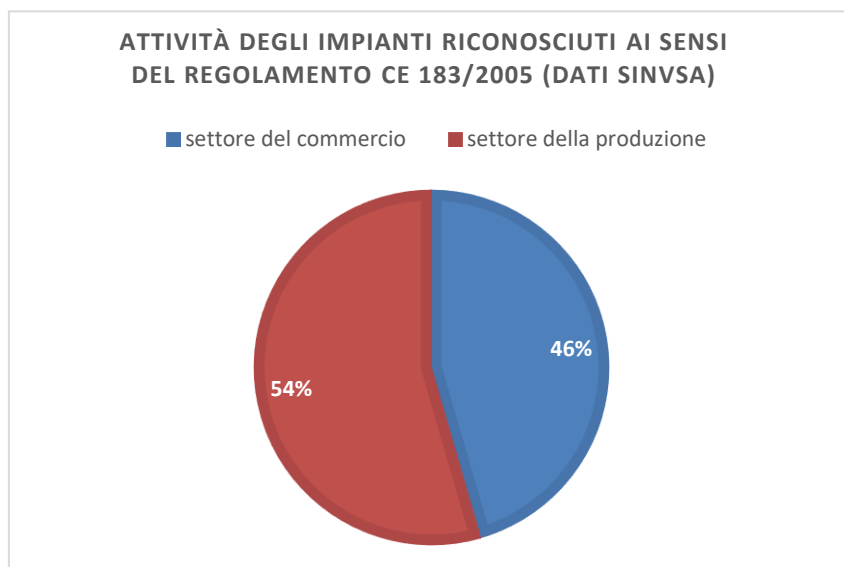
	AM	BM	CM	CR	MN	OP	TOTALE
Numero di attività	29	35	4	22	40	15	145
Numero di impianti	17	17	3	13	22	9	81

Escludendo la produzione primaria (art 5 comma 1), risulta prevalente, per gli impianti registrati il settore del commercio.

1.1.3.4 Anagrafe stabilimenti sottoprodotti O.A.

Per sottoprodotti di origine animale (SOA), s'intendono tutti i materiali di origine animale, dalle carcasse di animali morti agli alimenti di origine animale, che per vari motivi non sono destinati al consumo umano.

Nella tabella che segue sono riportati gli impianti/attività riconosciute e registrate censite ai sensi del Regolamento CE 1069/2009 (recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e prodotti derivati non destinati al consumo umano).



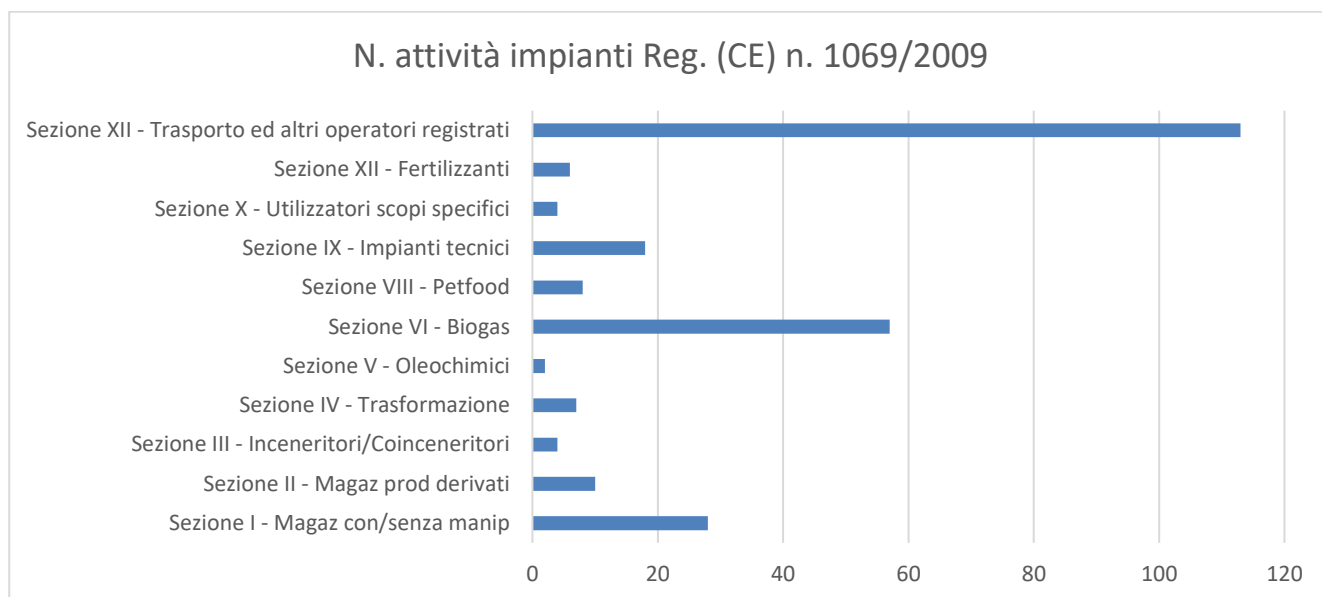
Attività registrate/riconosciute Regolamento (CE) 1069/2009

(dati SINTESI 31/12/2025)

Tipologia	N. attività
Sezione I - Reg CE n. 1069/2009	28
Sezione II - Reg CE n. 1069/2009	10
Sezione III - Reg CE n. 1069/2009	4
Sezione IV - Reg CE n. 1069/2009	7
Sezione V - Reg CE n. 1069/2009	2
Sezione VI - Reg CE n. 1069/2009	57
Sezione VIII - Reg CE n. 1069/2009	8
Sezione IX - Reg CE n. 1069/2009	18
Sezione X - Reg CE n. 1069/2009	4
Sezione XII - Reg CE n. 1069/2009	6



Sezione XII - Reg CE n. 1069/2009	113
Totale attività	257
Totale impianti	179



Tra tutti gli impianti della filiera dei sottoprodotti di origine animale riconosciuti, i biogas sono quelli più rappresentati (57 impianti).

1.2 SETTORE GOVERNANCE DEL SISTEMA DI PREVENZIONE VETERINARIA

La programmazione regionale del 2025 prevedeva una serie di obiettivi di *governance*. Nell'ambito di questi obiettivi, il Dipartimento veterinario sta seguendo le indicazioni regionali ai fini della realizzazione dell'interoperabilità dei sistemi informativi regionali con gli applicativi ministeriali e il completamento del passaggio delle anagrafi zootecniche al nodo nazionale (BDN), di quella degli animali d'affezione all'applicativo nazionale SINAC e l'aggiornamento delle anagrafi del settore mangimistico da SIV a SINVSA.

1.2.1 Digitalizzazione dei documenti afferenti al controllo ufficiale (Ob. Reg. 4.1.2)

Il processo di gestione e archiviazione dei flussi documentali in formato digitale è un fattore fondamentale per garantire nel tempo l'integrità, la tracciabilità e la segregazione dei documenti, determinando una semplificazione delle procedure e al contempo minori costi di gestione.

Dopo una prima fase di sperimentazione iniziata nel 2022, Il Dipartimento Veterinario e Sicurezza degli Alimenti di origine animale, anche nel 2025, ha proseguito nell'impegno per l'implementazione della digitalizzazione e della dematerializzazione degli atti relativi ai verbali dei controlli attraverso l'utilizzo di un nuovo software aziendale. Tuttavia, l'obbligo per taluni controlli in Sanità Animale, quali biosicurezza, e in Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche, quali mangimi, farmaco e benessere, che richiedono, ai fini di una corretta rendicontazione, la compilazione di una check list ministeriale non possono essere svolti con tale software, dal momento che le check list presenti nel sistema non collimano con quelle previste dal Ministero. Per tale motivo la dematerializzazione dei controlli ufficiali (audit e ispezioni) riguardano le attività dell'area di Sicurezza degli Alimenti di Origine Animale e l'area di Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche limitatamente al settore dei sottoprodotti di origine animale.

Nel corso del 2025, 10 veterinari ufficiali, nei sei distretti, hanno effettuato prove di inserimento dei verbali relativi ai controlli ufficiali.

1.2.2 Piano di Audit interno (Ob. Reg. 4.1.3)

Gli obiettivi regionali hanno stabilito la predisposizione e la trasmissione, da parte delle ATS, del programma di verifiche interne entro il 30/04/25, l'attuazione entro il 31/12/25 e la sua rendicontazione, attraverso la relazione finale, entro il 31/01/26.

Il programma è stato inviato con nota protocollo n. 33056/2025 del 16/04/2025 alla D.G. Welfare ed inserito nel documento di programmazione annuale PIAPV 2025 (Deliberazione n. 123 del 19/03/2025).

Tali verifiche sono indirizzate alla valutazione dell'effettivo raggiungimento degli obiettivi stabiliti dalla pertinente legislazione alimentare e, anche, dell'operato di tutte le strutture organizzative, comprese quelle complesse.

Per la valutazione dell'appropriatezza e della qualità delle attività delle SC dipartimentali vengono considerati anche gli esiti delle verifiche condotte dalla U.O. Regionale sulle ATS e quelle effettuate da altre autorità di controllo quali Ministero, FVO e delegazioni autorità estere per verifiche export Paesi Terzi/USA.

Nell'ambito degli audit interni vengono considerate le verifiche dell'attività di controllo ufficiale svolta dai veterinari ufficiali presso gli impianti che esportano verso paesi terzi e verso gli USA e che vengono controllati nell'ambito dello specifico programma di supervisioni.

Il dipartimento veterinario di ATS Val Padana, negli anni, per tenere sotto controllo le attività di controllo ufficiale, è dotato anche di altri strumenti, quali un sistema informatico di monitoraggio degli indicatori, i controlli documentali e la verifica dell'attività in outsourcing. Gli audit interni hanno avuto come obiettivo la valutazione delle attività di programmazione e pianificazione dei controlli ufficiali e delle altre attività ufficiali (verifiche a priori a carico dei distretti: verifica della qualità e della coerenza dei documenti di pianificazione, ad es. piani di lavoro, e delle procedure documentate, modulistica, circolari, istruzioni ecc.), le modalità di esecuzione e l'attuazione delle misure successive ai controlli ufficiali (verifiche in tempo reale e in presenza), come pure la documentazione delle attività condotte (verifiche a posteriori).

È stata mantenuta la possibilità, in alcuni casi, di condurre gli audit facendo ricorso al controllo documentale e al confronto a distanza (videoconferenza); l'attività di auditing interno è stata strutturata, anche, quest'anno su due livelli di verifica, quello distrettuale e quello dipartimentale.

Per l'anno 2025, sono stati programmati tre audit in campo (uno per area funzionale) mediante sopralluogo presso impianti/allevamenti, senza preavviso. La scelta è avvenuta in base alla rotazione dei precedenti audit, salvo in area Sanità Animale dove in seguito a criticità emerse nel corso dell'anno sono stati eseguiti tre audit senza preavviso in tre differenti stabilimenti.

Audit interni dipartimentali a priori sui distretti

Gli audit dipartimentali comprendono verifiche specifiche condotte dal Dipartimento su attività afferenti alle tre aree funzionali (A. Sanità animale-Anagrafi e Randagismo; B. Sicurezza alimentare-Supervisione USA e PPT; C. Igiene degli allevamenti e produzioni zootecniche).

Gli audit programmati e svolti, in ambito dipartimentale, nel 2025, sono illustrati nella tabella seguente:

Audit dipartimentali ATS della Val Padana anno 2025

Area/ settore	Area A/Anagrafi		Area C		PNR		Sicurezza alimentare/PPT		Totale	
	prog	eseg	progr	eseg	progr	eseg	progr	eseg	progr	eseg
Audit a priori	3	3	3	3	6	6	3	3	15	15
Audit senza preavviso	1	3	1	1			1	1	3	5
totale	4	6	4	4	6	6	4	4	18	20

La verifica delle attività, per rendere più efficiente e meno pressante l'auditing interno, si è svolta, nei distretti di Mantova, Crema, e Alto mantovano, su tutte e tre le aree e congiuntamente all'ufficio Qualità Aziendale, i cui controlli, in diversi ambiti, si sovrappongono a quelli dipartimentali.

Entro i 30 giorni successivi al ricevimento del report, gli RSC dei distretti hanno inviato una relazione di analisi e azioni correttive/preventive.

In linea generale, la valutazione dei distretti si è concentrata sui seguenti aspetti:

- ✓ programmazione, pianificazione delle attività di controllo ufficiale e rispetto della programmazione dipartimentale;
- ✓ sistema di monitoraggio distrettuale in merito agli obiettivi, sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo (con valutazione degli audit svolti dagli operatori, gli audit interni e le verifiche documentali);
- ✓ verifica degli obiettivi risultati critici in Fattoria e verifica stato di avanzamento dei piani del distretto sulle tre aree;
- ✓ gestione delle nc rilevate nel corso dei controlli;
- ✓ azioni distrettuali per favorire l'uniformità e la qualità dei controlli ufficiali (ad es., riunioni di valutazione e condivisione di piani, attività, criticità).

In generale, il personale ha partecipato attivamente allo svolgimento degli audit, in modo collaborativo e trasparente; l'analisi di vari processi e procedure, ha permesso di far emergere la sostanziale capacità organizzativa e gestionale del distretto.

La programmazione e la trasmissione al personale della documentazione relativa agli obiettivi, l'applicazione dei criteri, l'assegnazione dei controlli e la trasmissione delle indicazioni dipartimentale avvengono in modo regolare e completo e appaiono efficaci in tutti i distretti auditati.

Relativamente al monitoraggio delle attività, in tutti i distretti che hanno segnalato criticità rispetto ad alcuni obiettivi, lo strumento adottato si è dimostrato valido e adeguato e gli obiettivi critici si sono riconosciuti come tali dai responsabili, che hanno dimostrato di tenerli sotto controllo introducendo azioni adeguate.

Aree di miglioramento sono state rilevate: riguardo le scadenze per l'invio delle documentazioni richieste dal Dipartimento; nell'utilizzo del software aziendale rientrante nel progetto di dematerializzazione dei controlli ufficiali; nella corretta compilazione dei verbali di condizionalità, nell'uso uniforme della modulistica e nell'applicazione puntuale delle procedure.

Con le relazioni sulle azioni conseguenti, tutti i RSC distrettuali hanno definito iniziative volte a dare applicazione agli spunti di miglioramento suggeriti dagli auditors o a superare le criticità rilevate, e tali azioni risultano applicate al successivo monitoraggio.

Nello specifico delle singole aree:

- Area sanità animale: risulta la sostanziale correttezza dell'uso delle check list specifiche e della registrazione negli applicativi previsti nonché il rispetto, da parte dei Distretti, della programmazione; in generale la gestione delle scadenze delle qualifiche sanitarie degli allevamenti risulta efficace. Gli obiettivi sono risultati sostanzialmente in linea; in alcuni casi, dove alcuni obiettivi sono risultati sotto target (es. biosicurezza suini, biosicurezza avicoli), RSS/RSC hanno dimostrato di esserne a conoscenza e di avere la situazione sotto controllo. Alcuni obiettivi risultati critici al monitoraggio, al momento dell'audit erano rientrati in linea. Per quanto riguarda i piani relativi all'igiene urbana e randagismo gli esiti di queste verifiche sono state favorevoli per quanto riguarda l'assegnazione dei controlli e la trasmissione delle indicazioni dipartimentali.
- Area sicurezza alimentare: in tutti i distretti gli esiti di queste verifiche sono state favorevoli per quanto riguarda l'assegnazione dei controlli e la trasmissione delle indicazioni dipartimentali. In un distretto si è evidenziata una criticità nei piani di campionamento quali fitofarmaci e contaminanti a causa della situazione del personale; RSS era ben a conoscenza della situazione e grazie ad azioni correttive riferibili alla programmazione di tali ricerche, la problematica è stata risolta. Nei restanti distretti il monitoraggio e la rendicontazione delle attività appaiono puntuali ed efficaci e si evidenzia la capacità di tenere sotto controllo e monitorare puntualmente ed efficacemente, almeno dal punto di vista quantitativo, gli obiettivi che, in generale, rispettano i target; in alcuni casi obiettivi critici allo step di monitoraggio risultavano ben a conoscenza dei responsabili, che li avevano sufficientemente sotto controllo mettendo in opera azioni per risolvere le criticità, che al momento dell'audit, risultavano per lo più superate.
- Supervisioni export Paesi Terzi: nel 2025, sono state eseguite n.15 supervisioni delle 15 programmate. I controlli non hanno riguardato tutti gli impianti (n.45 in totale escludendo i cinque inseriti anche in lista USA) registrati in almeno una lista export considerando la situazione di scarsità di risorse dedicate dovuta a:
 - turnover (per motivi pensionistici) di un numero considerevole di colleghi da sostituire;
 - tra i colleghi neoassunti, quelli motivati e interessati a partecipare alle SV, non avendo alcuna esperienza in ambito export, erano da formare e hanno partecipato (quando possibile) come veterinari in formazione;
 - colleghi assunti presso la nostra ATS, coinvolti e formati in ambito export, che successivamente hanno ottenuto il trasferimento presso altre ATS;
 - necessità di doversi avvalere di personale diverso da quello che conduce ordinariamente i controlli ufficiali sullo stesso stabilimento.



I criteri utilizzati per la scelta prioritaria degli stabilimenti (n.15) da sottoporre a controllo nel 2025 sono stati:

- esiti delle supervisioni eseguite nel 2024, con valutazione delle NC riscontrate; sono state considerate la “tipologia” delle carenze (se in campo, es. applicazione procedure, e/o documentali) e la “gravità” delle stesse;
- complessità dell'impianto (n. di attività che vengono svolte, tipologia di prodotto ...);
- livello di affidabilità raggiunto dagli impianti;
- n. di liste in cui è registrato l'impianto, e soprattutto grado e livello di equivalenza tra norme UE e PPTT;
- volume delle esportazioni/n. attestazioni - certificati redatti;
- inserimento di un impianto anche in lista USA, già sottoposto a periodiche verifiche on site e documentali da parte del Supervisore USA.

Si è comunque concordato che qualora gli impianti (compresi anche quelli inseriti in lista USA) esclusi in prima battuta dalla Supervisione export PPTT 2025 fossero stati interessati da visite da parte di autorità estere e/o esterne (Ministero/Regione) e/o il veterinario ufficiale competente (durante l'esecuzione dei propri controlli routinari) avesse incontrato difficoltà relative al soddisfacimento dei requisiti export da parte dell'OSA, e avesse ritenuto opportuno l'intervento anche dipartimentale il DVSA (in accordo con il Direttore del distretto/Veterinario ufficiale competente) avrebbe effettuato controlli *ad hoc*.

Esiti supervisioni impianti: in n. 13 impianti sono state riscontrate evidenze non conformi che hanno riguardato, nel controllo in campo, soprattutto l'applicazione delle seguenti procedure: SSOP, manutenzione, pulizia e sanificazione dei locali/attrezzature non SSOP, benessere animale durante la macellazione, igiene del personale, controllo animali indesiderati.

A livello documentale, le NC rilevate hanno riguardato fondamentalmente le seguenti procedure: SSOP, HACCP, approvvigionamento idrico, nell'ambito della Peste suina africana la gestione delle partite e delle carni da esportare direttamente/indirettamente. In generale, le nc riscontrate non hanno comunque influito sul mantenimento in lista degli impianti, perché gestite/risolte dalle ditte e verificate con esito favorevole dal veterinario ufficiale competente

Esiti verifica del controllo ufficiale: la verifica dell'appropriatezza e dell'efficacia dei controlli ufficiali (12 controlli, di cui 3 su equipe) ha evidenziato che, in generale, i veterinari ufficiali degli impianti iscritti in almeno una lista PT, rispettano la programmazione e le indicazioni regionali/ministeriali nella registrazione dei controlli (compresa la ricertificazione degli stabilimenti), svolgono la propria attività in modo appropriato ed efficace, descrivendo in modo adeguato le evidenze delle procedure valutate ed esprimendo risultanze coerenti. I report sono stati inviati ai Direttori dei Distretti competenti perché valutino, insieme al veterinario ufficiale, i contenuti relazionando al Dipartimento, se del caso, le eventuali azioni di miglioramento



intraprese. Il numero di report sul controllo ufficiale è inferiore rispetto a quello degli stabilimenti, poiché, quando più stabilimenti si trovano sotto il controllo del medesimo veterinario ufficiale, è stata svolta una sola verifica, che considera globalmente l'attività svolta dallo stesso presso le diverse ditte.

- Supervisioni impianti export USA: nel 2025 sono state eseguite n.18 supervisioni delle 15 programmate inizialmente, in quanto presso il DVET di Mantova l'impianto di sezionamento/preparazioni ha effettuato esportazioni indirette verso gli USA; i controlli di Supervisione, pertanto, rispettando le frequenze minime stabilite dal Ministero della Salute, sono passati da uno a quattro;

Programma supervisione impianti export USA 2025 ATS della Val Padana			
Distretti	impianti	programmate	eseguite
Oglio Po	2 macelli	8	8
Basso mantovano	1 sezionamento	4	4
Mantova	1 salumificio + 1 sezionamento/preparazioni	3 2 (salumificio) + 1 sezionamento/preparazioni	6 2 (salumificio)+ 4 sezionamento/preparazioni
Totale		15	18

Esiti supervisioni USA: Gli impianti risultano tutti nel complesso in linea con i requisiti previsti dalla normativa USA e sono stati, quindi, confermati nella lista, con l'inserimento della relazione annuale nel Sistema Informativo SINVA del Ministero della Salute. Nel corso delle supervisioni USA sono stati verificati il rispetto da parte dell'OSA dei requisiti sottoposti a controllo e l'adeguatezza, nonché l'appropriatezza dei controlli ufficiali. L'attività di controllo ufficiale è stata verificata durante le varie supervisioni valutando tutti gli specifici elementi inseriti nell'apposita sezione della scheda di supervisione periodica (ad es. attività ispettiva ante mortem e post mortem, verifica benessere animale, campionamenti ecc.); è stato sempre considerato il rispetto della presenza obbligatoria del veterinario ufficiale durante le produzioni per USA, anche nel caso di giornate di lavorazione in assenza di macellazione.

In generale l'attività del veterinario ufficiale si è dimostrata adeguata: i veterinari ufficiali eseguono regolarmente in modo corretto i controlli previsti, conoscono gli impianti, le lavorazioni e le procedure aziendali; le nc rilevate sono state segnalate e verificate in modo appropriato nei tempi stabiliti e le registrazioni sono complete.

- Piano Nazionale Residui: come previsto dal documento di programmazione 2025, in tutti i distretti è stato svolto un audit sull'attività di esecuzione del PNR. In tutti i controlli sono stati verificati: la pianificazione e organizzazione dell'attività, i criteri di scelta, il rispetto della programmazione e distribuzione dipartimentale (sia mensile che settimanale) e il monitoraggio da parte del distretto. È stato verificato inoltre l'avanzamento del piano, nei suoi vari aspetti (esecuzione campioni, preaccettazione), alla data dell'audit.



Dagli audit emerge che le indicazioni fornite dal Dipartimento vengono adeguatamente diffuse e valutate; i criteri di scelta risultano coerenti con gli obiettivi del piano; la distribuzione mensile è sufficientemente rispettata; l'attività di campionamento viene svolta in maniera appropriata e RSS/RSC distrettuali tengono sotto controllo l'aspetto quantitativo e qualitativo del piano. Tuttavia, nell'ottica di un continuo miglioramento, sono state espresse alcune osservazioni circa la trasmissione degli esiti favorevoli, l'utilizzo del ranking di Classyfarm per la scelta degli allevamenti da campionare e della modulistica nel corretto stato di revisione. L'avanzamento del piano, nei suoi vari aspetti (esecuzione campioni, preaccettazione), alla data dell'audit, è risultato completamente in linea con gli obiettivi e l'attività di campionamento viene svolta in maniera appropriata.

- Area Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche: come per l'Area di sanità animale, anche in questa risulta la sostanziale correttezza nell'uso delle check list previste e la registrazione negli applicativi previsti, nonché il rispetto, da parte dei distretti, della programmazione. A tal proposito in tutti i distretti è stata segnalata la necessità di tenere monitorato l'avanzamento degli indicatori quali benessere animale e farmacosorveglianza DPA per rispettare le scadenze indicate dal Dipartimento con la riunione del 17/03/2025.

Alcuni obiettivi sono risultati critici al monitoraggio, ma sotto controllo da parte di RSS/RSC; in due distretti, in particolare, alcuni obiettivi sono risultati critici (farmacosorveglianza e benessere animale in allevamento, controlli annuali del piano regionale di sorveglianza e di vigilanza sanitaria sull'alimentazione degli animali).

Tutti i distretti hanno segnalato le difficoltà nell'allineamento, tra gli applicativi regionale e nazionale, SIV e SINVSA, circa l'anagrafica degli impianti mangimi medicati e non medicati riconosciuti, che ha reso la definizione dei denominatori della programmazione piuttosto difficoltosa.

- Supervisioni benessere allevamento: al fine di uniformare quanto più possibile l'approccio nei confronti del benessere animale, il DVSA aveva programmato, secondo le indicazioni regionali, nell'ambito del piano di audit interno, di sottoporre a supervisione in campo, in forma di affiancamento, i veterinari neoassunti assegnati a questa attività. Al 31/12/2025 le supervisioni sui veterinari neoassunti risultano 26. Gli esiti dell'attività di supervisione (vedi anche paragrafo Supervisioni export Paesi Terzi) sono positivi, evidenziando, in generale, la correttezza della metodologia, la capacità di rilevare non conformità e, di conseguenza, l'efficacia del controllo ufficiale; l'importante turn over delle risorse garantisce un ottimo grado di indipendenza del controllore, ma, d'altro canto, il risultato del controllo viene penalizzato dalla inesperienza rispetto alla tipicità e peculiarità dei nostri allevamenti.
- Audit senza preavviso: ciascuna delle aree dipartimentali ha svolto un audit senza preavviso come da programmazione, tuttavia, in seguito a criticità emerse l'anno scorso, per l'area A sono stati aggiunti n. 2 audit senza preavviso. Nello specifico sono



stati svolti:

- area A: un audit presso un allevamento avicolo del Distretto di Cremona e un audit presso un allevamento di suini del Distretto Veterinario di Crema per verificare il controllo ufficiale sui requisiti di biosicurezza da parte del veterinario ufficiale competente ed un audit presso un allevamento bovino del distretto Alto mantovano, per verificare il controllo ufficiale sui requisiti di identificazione e registrazione da parte del veterinario ufficiale competente;
- area B: sopralluogo presso un impianto di macellazione industriale del Distretto di Crema, per verificare l'attività di ispezione alla macellazione dell'equipe veterinaria;
- Area C: audit presso un allevamento di polli del Distretto Veterinario Alto Mantovano, per verificare l'attività in tema di benessere da parte del veterinario ufficiale incaricato.

In generale, i controlli hanno dato esito positivo e gli operatori dei distretti controllati hanno mostrato di svolgere l'attività di controllo ufficiale in modo corretto.

➤ Supervisioni condizionalità: vedere paragrafo 1.2.3

Audit interni distrettuali

L'attività svolta è riassunta nella tabella seguente e ha rispettato la programmazione; sull'attività, i direttori dei distretti hanno steso una relazione sintetica semestrale e, quindi, annuale, evidenziando le criticità rilevate, l'analisi delle cause e le azioni conseguenti.

Audit interni distrettuali 2025				
Distretto	vet area A/C	vet area B	equipes	tdp
Mantova	7	2	0	1
Cremona	4	2	1 (3 vet)	1
Basso mantovano	3	2	1 (7 vet)	0
Alto mantovano	3	1	1 (3 vet)	1
Oglio Po	2	3	1 (3 vet)	1
Crema	4	2	1 (2 vet)	1
totale	23	15	5 (18 vet)	5

I veterinari/tdp sono stati auditati con metodo shadowing in vari settori di controllo, quali, in area A/C, la biosicurezza nei suini e negli avicoli, gestione di un focolaio di HPAI, la protezione degli animali nell'allevamento bovino e suino, la gestione dei sottoprodotti di origine animale, la farmacovigilanza in allevamento e l'ispezione presso mangimifici. In area di sicurezza alimentare, veterinari e tdp sono stati auditati nell'ambito di controlli su impianti del territorio (ad es. produzione latte e pbl, esercizi di vendita la dettaglio, campionamento del Piano Nazionale Alimentazione Animale ecc.) e sull'ispezione presso macelli industriali.

Esiti: Il programma di auditing dei distretti è stato rispettato e non si sono evidenziate criticità particolari; dall'analisi e dalla successiva valutazione delle risultanze emerge una

sostanziale correttezza dell'attività di controllo ufficiale svolta dagli operatori sottoposti a verifica.

Sono state anche individuate alcune aree miglioramento (es. verifica degli inserimenti delle risoluzioni delle non conformità in SIV, chiusura dei controlli registrati in SIV che si trovano in bozza, maggiore diversificazione delle procedure verificate nel corso dell'anno per impianti complessi e con numerose attività, aumento del numero di sopralluoghi in fase operativa). Si è rilevata, in generale, una positiva gestione del personale assegnato, un'efficace pianificazione degli interventi sul territorio e una valida azione di supporto tecnico al personale, tesa al raggiungimento degli obiettivi.

Verifiche condotte dalla UO regionale e altre autorità di controllo

Area Sanità Animale:

- ✓ settembre 2025: verifica ispettiva da parte della Commissione Europea in materia di PSA che ha interessato anche ATS Val Padana per il centro di stoccaggio carcasse situato nella provincia di Cremona. Il report non è ancora pervenuto, ma i funzionari europei hanno giudicato molto positivamente (senza rilevare non conformità) l'ispezione.

Area Sicurezza Alimentare:

- ✓ 21 e 25 luglio 2025: verifica ispettiva da parte delle Autorità statunitensi (FSIS) presso due stabilimenti del settore carne (un impianto di macellazione della specie suina del distretto Oglio Po-Casalasco Viadanese e uno stabilimento di prodotti a base di carne suina del distretto di Mantova; l'esito è stato favorevole;
- ✓ 22 luglio 2025: Audit dell'autorità statunitense sul servizio veterinario dipartimentale; l'esito è stato favorevole;
- ✓ 28, 29 e 30 ottobre 2025: verifica ispettiva da parte delle Autorità del Brasile presso tre impianti di prodotti a base di latte (uno del distretto veterinario dell'Alto Mantovano, uno del distretto veterinario di Cremona e uno del distretto veterinario di Crema); l'esito è stato favorevole;
- ✓ 21 novembre 2025: verifica ispettiva da parte dell'Autorità della Thailandia presso un impianto di macellazione della specie bovina del distretto veterinario del Basso Mantovano; l'esito è stato favorevole;
- ✓ 16 dicembre 2025: Audit di Regione Lombardia presso il distretto di Mantova, non sono state evidenziate delle criticità.

Area Igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche:

- ✓ 16 ottobre 2025: Audit di Regione Lombardia volto a valutare la conformità delle azioni intraprese nella gestione del Piano Nazionale Residui: l'esito, come riportato nel report formale, ha avuto esito positivo.

Verifiche documentali (controlli “a posteriori”)

Un altro strumento di verifica delle attività ufficiali è costituito dai controlli documentali, sulla verifica della correttezza e appropriatezza dell'attività di controllo ufficiale attraverso l'esame a campione della documentazione relativa (rapporti di audit, verbali di ispezione). Tale modalità di controllo si svolge, su due livelli, distrettuale e dipartimentale, e viene effettuata mediante una check list informatizzata che attribuisce un punteggio in base al soddisfacimento o meno di determinati criteri.

In presenza di nc, il responsabile della struttura che ha effettuato il controllo deve procedere all'analisi delle cause, definendo azioni correttive e conseguenti verifiche di efficacia.

A livello distrettuale, sono stati verificati tutti i veterinari che svolgono controlli ufficiali di ciascun distretto, prendendo in considerazione almeno 2 verbali per ogni veterinario e privilegiando i verbali con esito di NC; qualora un veterinario non avesse prodotto verbali con NC, si è ripiegato sui controlli con esito conforme.

La scelta dei verbali avviene nell'ambito delle attività o incarichi prevalenti per ciascun veterinario; tali verifiche documentali possono rientrare nelle supervisioni previste nell'ambito della condizionalità.

Le verifiche relative all'anno 2025 sono state 246: 179 sono completamente favorevoli, mentre 65 presentano raccomandazioni e non conformità e 2 sono risultati sfavorevoli.

Le motivazioni rilevate sono prevalentemente relative a carenze formali, quali: mancato aggiornamento dei riferimenti normativi, dettaglio dei riferimenti del legale rappresentante insufficiente, mancata descrizione dei criteri impiegati per la selezione della documentazione, mancanza del motivo del controllo, non viene indicato il requisito normativo disatteso riferito alle NC rilevate, mancanza delle informazioni sui diritti di ricorso avverso le decisioni del controllo ufficiale, mancanza informazioni sul trattamento dei dati personali, argomentazione incompleta di alcune evidenze, revisione del modulo non aggiornata ecc..

Monitoraggio trimestrale e altre modalità di verifica

Attraverso l'applicativo informatico “*Fattoria/Gestione Obiettivi*”, accessibile da tutte le sedi, nella rete intranet aziendale, il dipartimento veterinario e i distretti gestiscono il monitoraggio degli obiettivi.

Tale sistema è strutturato in modo che, per ogni obiettivo, sono declinate le diverse azioni ed esplicitati i relativi indicatori; obiettivi, azioni e indicatori sono associati ai diversi CdR.

Il sistema si basa sulle azioni di rendicontazione e di verifica: la rendicontazione è a carico del titolare del CdR, responsabile del raggiungimento dell'obiettivo, assegnato in corso di programmazione (in alcuni casi, quando i dati sono già esplicitati negli applicativi di registrazione delle attività, SIV, BDR, BDN ecc. la rendicontazione è assegnata all'area dipartimentale che li verifica routinariamente).

Al termine di ogni *step* di verifica viene inviato ai vari responsabili degli obiettivi un *feed back* in forma di tabella estratta dall'applicativo, in cui vengono evidenziati gli obiettivi risultati critici.

Normalmente, le attività di rendicontazione e verifica vengono svolte con frequenza definita nell'ambito della programmazione annuale e inserita nel PIAPV.

Conclusioni

Le verifiche dell'appropriatezza ed efficacia dei controlli ufficiali mediante lo strumento degli audit interni e delle verifiche documentali rappresentano, ormai da anni, un consolidato strumento di controllo direzionale e di crescita professionale degli operatori.

Le NC e le aree di miglioramento vengono discusse, approfondite e condivise contestualmente alla conclusione dell'audit con il personale coinvolto; successivamente il direttore dei distretti veterinari competente ha il compito di definire azioni correttive/preventive relative alla specificità del proprio territorio.

Le evidenze e conclusioni scaturite, come di consueto, saranno oggetto di valutazione in sede di Riesame della direzione, nell'ambito dei Comitati di Dipartimento, ove si potranno individuare azioni efficaci, come, ad es., interventi di formazione.

Ciò consente di introdurre le azioni ritenute necessarie per porre rimedio alle eventuali situazioni critiche, di prevenirle e di perseguire un miglioramento.

1.2.3 Adempimenti in materia di PAC/PSR/Condizionalità (Ob. Reg. 4.1.4)

Nella PAC 2023-2027 non sono più previsti i controlli anagrafe, ma, per un trascinamento dei premi degli anni precedenti, che avevano valenza pluriennale, sono stati effettuati ancora alcuni controlli anagrafe in condizionalità; sono stati esclusi anche i controlli TSE (CGO9).

La programmazione 2025 è stata così suddivisa:

- controlli condizionalità con trascinamento, relativi a tutte le aziende con domanda di conferma di impegni pluriennali inclusi nella programmazione 2014-2022 che avevano una domanda annuale relativa alla programmazione 2023-2027;
- controlli condizionalità rafforzata, relativi ad aziende assoggettate alla condizionalità 2023-2027 che hanno presentato domanda annuale.

✓ Condizionalità con trascinamento

La programmazione 2025 in materia di condizionalità ha coinvolto n. 5 allevamenti così dettagliata.

- Campione casuale: n. 1 Aziende con una numerosità per CGO riportata in tabella.

CGO	N. TOTALE CUA CAMPIONE CASUALE
Sicurezza alimentare	1
Anagrafe bovini	1
Benessere suini	1

- Campione a rischio: n. 4 Aziende con una numerosità per CGO così dettagliata:

CGO	N. TOTALE CUAA CAMPIONE A RISCHIO
CGO 6	1
CGO 7	1
CGO 12	2

I 7 controlli programmati (campione casuale e rischio) sono stati effettuati entro il 31 dicembre 2025 e di questi n. 5 hanno dato esito favorevole mentre n. 2 controlli (1 per CGO6 – 1 per CGO 10) sono risultati non conformi. Tutta la documentazione relativa ai controlli di cui sopra è

inserita nei sistemi informativi dedicati. Il Dipartimento Veterinario e Sicurezza Alimenti di Origine Animale ha provveduto alla supervisione di tutti i 7 controlli programmati.

✓ Condizionalità rafforzata: Controlli Farmacosorveglianza CGO5

La programmazione 2025 ha coinvolto n. 32 allevamenti, nel dettaglio:

- Campione casuale: n. 8 Aziende
- Campione rischio: n. 24 Aziende

I 32 controlli svolti (campione casuale e rischio) sono stati effettuati entro il 31 dicembre 2025 e di questi n. 28 hanno dato esito favorevole mentre n. 4 controlli sono risultati non conformi. Tutta la documentazione relativa ai controlli di cui sopra è inserita nei sistemi informativi dedicati.

Il Dipartimento Veterinario e Sicurezza Alimenti di Origine Animale ha provveduto alla supervisione di tutti i controlli non conformi (n. 4).

La supervisione dei controlli conformi ha riguardato n. 3 aziende corrispondenti al 10% del numero totale dei controlli effettuati su aziende selezionate nel campione di condizionalità su base a rischio e casuale con esito favorevole.

Si è provveduto inoltre alla supervisione di 109 controlli con esito non favorevole relativi a aziende non appartenenti al campione condizionalità.

✓ Condizionalità rafforzata: Controlli Benessere CGO9, CGO10 e CGO11

Con nota Protocollo numero G1.2025.0008009 del 21/02/2025 la Direzione Generale Welfare veterinaria, come richiesto da OPR, ha comunicato che, per il 2025, tutti i controlli del Piano Benessere, rientranti nel campione ClassyFarm (rischio e casuale), nel campione regionale e nel campione "allevamenti piccole dimensioni" dovevano essere fleggati come controlli appartenenti al campione Benessere di Condizionalità Rafforzata 2025.

Alla luce di quanto sopra sono stati condotti n. 785 controlli benessere con una numerosità per CGO così dettagliata:

CGO	N. TOTALE CUAA CAMPIONE RISCHIO
CGO 9 – Benessere Vitelli -	220
CGO 10 – Benessere suini -	256
CGO 11 – Benessere altri animali	309

I 785 controlli sono stati effettuati entro il 31 dicembre 2025 e di questi n. 711 hanno dato esito favorevole mentre n. 74 controlli sono risultati non conformi.

Tutta la documentazione relativa ai controlli di cui sopra è inserita nei sistemi informativi dedicati.

Il Dipartimento Veterinario e Sicurezza Alimenti di Origine Animale ha provveduto alla supervisione di tutti i controlli non conformi (n. 74).

La supervisione dei controlli conformi ha riguardato n. 18 aziende corrispondenti al 2,5% del numero totale dei controlli conformi.

Le supervisioni dei controlli favorevoli e non favorevoli sia del campione condizionalità che fuori campione hanno dato esito positivo pur segnalando che spesso è necessario ricordare a tutti i Veterinari Ufficiali di inserire in modo completo tutti gli atti riferiti ai controlli eseguiti. Il programma di audit interni si è svolto su due livelli di verifica, quello distrettuale e quello dipartimentale.

In quest'ambito, al fine di uniformare l'approccio dei controllori nei confronti del benessere animale, il Dipartimento Veterinario, aveva programmato, secondo le indicazioni regionali di sottoporre a supervisione in campo, in forma di affiancamento, i veterinari neoassunti assegnati a questa attività. Al 31/12/2025 le supervisioni sui veterinari neoassunti risultano 26. (vedere §1.2.2 Piano verifiche interne). Inoltre, il Dipartimento Veterinario ha realizzato incontri formativi con i veterinari ufficiali, in particolare sul tema del benessere animale e del farmaco veterinario presso i Distretti Veterinari (19/02/2025, 20/02/2025, 25/02/2025, 27/02/2025, 06/03/2025 e 12/03/2025) e come previsto dal Piano Formativo aziendale si sono svolti 2 corsi formativi in 4 edizioni (vedere § 1.8 Attività di formazione degli operatori addetti al controllo ufficiale).

1.2.4 Attività di controllo ufficiale per l'anno 2025 (verifiche interdipartimentali) (Ob.Reg. 4.1.5)

Per l'anno 2025, Regione Lombardia aveva previsto, come per l'anno 2024, lo svolgimento di un piano di audit congiunti con il personale del Dipartimento veterinario di ATS Pavia, sui due territori.

Il nostro Dipartimento Veterinario ha provveduto a definire e condividere, nei termini previsti, con l'ATS di Pavia (protocollo ATS Val Padana 28833 del 03/04/2025), gli elenchi delle strutture oggetto dei piani di verifica (biosicurezza avicola e dei suini, sicurezza alimentare – impianti riconosciuti, farmacovigilanza, benessere animale in allevamento e al trasporto, strutture di ricovero per animali d'affezione) su cui sono state individuate, con sistema casuale, quelle da sottoporre a controllo (protocollo ATS Val Padana 35695 del 28/04/2025) e presso cui è iniziato lo svolgimento degli audit. Entro dicembre 2025 sono stati svolti tutti i 6 controlli programmati.



1.3 I PARAMETRI SANITARI DEL SETTORE SALUTE ANIMALE E

IGIENE URBANA (AREA A)

I nuovi casi di malattie infettive denunciate ufficialmente nel territorio della ATS nel 2025 sono stati i seguenti:

Malattie infettive denunciate ufficialmente ATS Val Padana 2025 (dati SIMAN)				
Malattia	Provincia	Comune	Specie	Data Sospetto
Dermatite Nodulare Contagiosa (Lumpy Skin Disease)	MANTOVA	PORTO MANTOVANO	BOVINO	25/06/2025
Febbre Catarrale degli ovini (Bluetongue)	MANTOVA	MONZAMBANO	BOVINO	06/02/2025
Febbre Catarrale degli ovini (Bluetongue)	CREMONA	OFFANENGO	BOVINO	05/05/2025
Febbre Catarrale degli ovini (Bluetongue)	MANTOVA	COMMESSAGGIO	BOVINO	28/10/2025
Febbre Catarrale degli ovini (Bluetongue)	CREMONA	CASALBUTTANO ED UNITI	BOVINO	12/12/2025
Influenza Aviaria -Alta patogenicità negli uccelli selvatici	MANTOVA	GOITO	CIGNO REALE	05/11/2025
Influenza Aviaria -Alta patogenicità negli uccelli selvatici	MANTOVA	MANTOVA	CIGNO REALE	17/11/2025
Influenza Aviaria -Alta patogenicità negli uccelli selvatici	MANTOVA	MANTOVA	CIGNO REALE	21/11/2025
Influenza Aviaria -Alta patogenicità negli uccelli selvatici	MANTOVA	CASALROMANO	ALZAVOLA	20/11/2025
Influenza Aviaria -Alta patogenicità negli uccelli selvatici	MANTOVA	CASALROMANO	GERMANO REALE	20/11/2025
Influenza Aviaria -Alta patogenicità negli uccelli selvatici	MANTOVA	PORTO MANTOVANO	CIGNO REALE	01/12/2025
Influenza Aviaria -Alta patogenicità negli uccelli selvatici	MANTOVA	MANTOVA	POIANA COMUNE	21/11/2025
Influenza Aviaria -Alta patogenicità nel pollame	MANTOVA	ROVERBELLA	GALLUS GALLUS	03/01/2025
Influenza Aviaria -Alta patogenicità nel pollame	MANTOVA	ROVERBELLA	GALLUS GALLUS	05/01/2025
Influenza Aviaria -Alta patogenicità nel pollame	MANTOVA	ROVERBELLA	TACCHINO	04/01/2025



Influenza Aviaria -Alta patogenicità nel pollame	MANTOVA	ROVERBELLA	GALLUS GALLUS	15/01/2025
Influenza Aviaria -Alta patogenicità nel pollame	MANTOVA	ROVERBELLA	GALLUS GALLUS	03/01/2025
Influenza Aviaria -Alta patogenicità nel pollame	MANTOVA	ROVERBELLA	GALLUS GALLUS	03/01/2025
Influenza Aviaria -Alta patogenicità nel pollame	CREMONA	CASALE CREMASCO- VIDOLASCO	TACCHINO	25/10/2025
Influenza Aviaria -Alta patogenicità nel pollame	MANTOVA	GUIDIZZOLO	TACCHINO	10/11/2025
Influenza Aviaria -Alta patogenicità nel pollame	MANTOVA	ROVERBELLA	GALLUS GALLUS	03/01/2025
Influenza Aviaria -Alta patogenicità nel pollame	MANTOVA	GUIDIZZOLO	TACCHINO	16/11/2025
Influenza Aviaria -Alta patogenicità nel pollame	MANTOVA	CERESARA	ANATRA MUTA	24/11/2025
Influenza Aviaria -Alta patogenicità nel pollame	MANTOVA	GUIDIZZOLO	TACCHINO	25/11/2025
Influenza Aviaria -Alta patogenicità nel pollame	MANTOVA	CERESARA	GALLUS GALLUS	28/11/2025
Influenza Aviaria -Alta patogenicità nel pollame	MANTOVA	GOITO	GALLUS GALLUS	01/12/2025
Influenza Aviaria -Alta patogenicità nel pollame	MANTOVA	GOITO	TACCHINO	01/12/2025
Influenza Aviaria -Alta patogenicità nel pollame	MANTOVA	GOITO	TACCHINO	01/12/2025
Influenza Aviaria -Alta patogenicità nel pollame	MANTOVA	GOITO	TACCHINO	01/12/2025
Influenza Aviaria -Alta patogenicità nel pollame	MANTOVA	GOITO	TACCHINO	04/12/2025
Influenza Aviaria -Alta patogenicità nel pollame	MANTOVA	GOITO	TACCHINO	05/12/2025
Influenza Aviaria -Alta patogenicità nel pollame	MANTOVA	MARMIROLO	GALLUS GALLUS	09/12/2025
Influenza Aviaria -Alta patogenicità nel pollame	MANTOVA	GOITO	TACCHINO	09/12/2025
Influenza Aviaria -Alta patogenicità nel pollame	MANTOVA	ROVERBELLA	GALLUS GALLUS	10/12/2025
Influenza Aviaria -Alta patogenicità nel pollame	MANTOVA	ROVERBELLA	GALLUS GALLUS	11/12/2025
Influenza Aviaria -Alta patogenicità nel pollame	MANTOVA	ROVERBELLA	GALLUS GALLUS	17/12/2025
Influenza Aviaria -Alta patogenicità nel pollame	MANTOVA	ROVERBELLA	GALLUS GALLUS	24/12/2025
Influenza Aviaria -Alta patogenicità nel pollame	MANTOVA	ROVERBELLA	GALLUS GALLUS	05/01/2025
Malattia da virus Usutu	CREMONA	SORESINA	TORDO	14/08/2025
Malattia da virus Usutu	CREMONA	SORESINA	TORDO	03/11/2025
Malattia di Newcastle	MANTOVA	VIADANA	TORTORA	05/05/2025
Salmonellosi aviare non tifoidee	MANTOVA	ROVERBELLA	GALLUS GALLUS	25/11/2025

Salmonellosi aviare non tifoidee	MANTOVA	QUISTELLO	GALLUS GALLUS	14/02/2025
Salmonellosi aviare non tifoidee	MANTOVA	ASOLA	GALLUS GALLUS	22/01/2025
Salmonellosi aviare non tifoidee	CREMONA	CINGIA DE' BOTTI	GALLUS GALLUS	01/08/2025
Salmonellosi aviare non tifoidee	CREMONA	TORRE DE' PICENARDI	GALLUS GALLUS	20/08/2025
Salmonellosi aviare non tifoidee	CREMONA	SOLAROLO RAINERIO	GALLUS GALLUS	16/09/2025
Salmonellosi aviare non tifoidee	CREMONA	SPINO D'ADDA	GALLUS GALLUS	21/10/2025
Salmonellosi aviare non tifoidee	MANTOVA	CAVRIANA	GALLUS GALLUS	05/11/2025
Salmonellosi aviare non tifoidee	MANTOVA	GAZOLDO DEGLI IPPOLITI	GALLUS GALLUS	11/11/2025
Scrapie	CREMONA	PESCAROLO ED UNITI	CAPRA	07/04/2025
Tubercolosi Bovina	CREMONA	RIPALTA GUERINA	BOVINO	13/01/2025
Tubercolosi Bovina	CREMONA	RIPALTA GUERINA	BOVINO	13/01/2025
West Nile Fever	CREMONA	OSTIANO	CORNACCHIA	01/08/2025
West Nile Fever	MANTOVA	VOLTA MANTOVANA	CAVALLO	29/08/2025
West Nile Fever	MANTOVA	CAVRIANA	CAVALLO	22/09/2025
West Nile Fever	CREMONA	OSTIANO	CORNACCHIA	29/09/2025
West Nile Fever	CREMONA	MARTIGNANA DI PO	CORNACCHIA	01/08/2025
West Nile Fever	MANTOVA	BORGO VIRILIO	CAVALLO	29/09/2025
West Nile Fever	MANTOVA	VIADANA	CAVALLO	22/07/2025
West Nile Fever	CREMONA	PIZZIGHETTONE	GAZZA	31/10/2025
West Nile Fever	CREMONA	CASALMAGGIORE	CORNACCHIA	10/12/2025
West Nile Fever	CREMONA	PESSINA CREMONESE	INSETTI (VARIE SPECIE)	31/07/2025

1.3.1 Controlli del sistema di identificazione e registrazione degli operatori, degli stabilimenti e degli animali (Ob. Reg. da 4.2.2)

Nel corso del 2025 sono stati effettuati i controlli programmati per la verifica in allevamento della corretta identificazione e registrazione degli animali; alcuni di questi sono stati effettuati nell'ambito dei controlli di "Condizionalità".

Controlli identificazione e registrazione ATS Val Padana anno 2025 (dati Vetinfo Controlli 31/12/2025)				
Allevamenti	Controlli programmati	Controlli effettuati	di cui nel campione Condizionalità	Controlli con NC
Bovidi	89	95	1	63
Suidi	13	14	2	11
Ovi-caprini	25	26	0	15
Equidi	80	83	0	42
Apistici	21	21	0	0
Avicoli	4	4	0	2



Lagomorfi DM 02/03/18	2	2	0	1
Ruminantia DM 02/03/18	1	1	0	0
Tylopoda DM 02/03/18	1	1	0	0
Elicidi DM 02/03/18	2	2	0	0
Ittici	1	1	0	0
totale	239	250	3	134

1.3.2 Bonifica sanitaria degli allevamenti bovini (Ob. Reg. 4.2.3 A)

Le tabelle seguenti riportano in sintesi l'attività effettuata nell'ambito della bonifica degli allevamenti di bovini da riproduzione dalla tubercolosi, brucellosi e leucosi enzootica nel 2025.

Bonifica sanitaria degli allevamenti bovini ATS Val Padana 2025					
malattia	Patrimonio allevamenti *	Allevamenti controllati	Patrimonio capi *	Capi controllati	Allevamenti U.I.
tubercolosi	2.675	365	645.967	57.841	2.675
brucellosi	2.675	341	645.967	55.715	2.675
leucosi	2.675	341	645.967	55.715	2.675

(*) allevamenti al 31/12/2025 compresi allevamenti da ingrasso - allevamenti a zero capi – fonte Banca dati Nazionale - Statistiche

1.3.3 Bonifica sanitaria ovi-caprini (Ob. Reg. 4.2.3 B) e sorveglianza sullo spostamento per ragioni di pascolo (Ob. Reg 4.2.20)

Attività di bonifica dalla Brucellosi negli allevamenti di ovi-caprini ATS Val Padana 2025					
Area territoriale	Allevamenti totali (*)	Allevamenti controllati	Capi totali	Capi campionati	%
ATS Val Padana	616	77	6.210	5.351	86,2
Altre ATS (transumanti)	-	2	1.390	1.321	-
Totale	616	79	7.600	6.672	

(*) allevamenti al 31/12/2025 compresi allevamenti a zero capi – fonte Banca dati Nazionale

1.3.4 Piano di Sorveglianza e Controllo nei Confronti della BSE (Ob. Reg. 4.2.4)

La sorveglianza della BSE, prevista dalla normativa comunitaria (Reg. (CE) n. 999/2001 e s.m.) comprende sia una sorveglianza attiva, mediante lo svolgimento di test rapidi sulla

popolazione bovina appartenente alla categoria di rischio di età superiore ai 48 mesi (o ai 24 mesi per bovini originari da Paesi con rischio BSE più elevato), sia una sorveglianza passiva mediante la formulazione di un sospetto clinico nei confronti di quei soggetti che presentano una sintomatologia neurologica compatibile con la BSE.

I distretti veterinari della ATS Val Padana hanno effettuato, nel corso del 2025, campioni per test BSE prelevati da bovini deceduti e macellati; nessun campione è risultato positivo alla patologia.

L'ultimo campione risultato positivo in Regione Lombardia risale all'anno 2014.

Capi controllati per BSE suddivisi per causale di prelievo anno 2025 (fonte Fattoria-SISARL_SIV)					
macellazione regolare	macellazione d'urgenza	morti in stalla	Macellazione differita	morti durante il trasporto	totale
3	2.198	6.518	26	104	8.849

1.3.5 Piano di sorveglianza e controllo nei confronti della *Blue Tongue* (Ob. Reg. 4.2.5)

L'attività di monitoraggio degli animali sentinella, per il 2025, ha comportato l'esecuzione di 605 campioni, inizialmente in 24 allevamenti, successivamente nei 19 programmati, con rilevazione di positività in 3 stabilimenti, indice di circolazione virale sul territorio.

Come negli anni scorsi, anche nel 2025 sono state effettuate catture di insetti, che hanno confermato l'assenza di *Culicoides imicola* (culicoide maggiormente indicato come vettore dell'infezione), pur dimostrando la presenza di altri culicoidi.

Monitoraggio sierologico 2025	
Distretti	N. allevamenti programmati
Alto Mantovano	3
Basso Mantovano	4
Crema	3
Cremona	4
Mantova	2
Oglio Po	3
Totale	19

1.3.6 Piano di sorveglianza e controllo EST ovi-caprine (Ob. Reg. 4.2.6)

Capi ovini e caprini controllati per Scrapie ATS Val Padana 2025 (fonte SISARL)					
macellati		morti in stalla		totale	
ovini	caprini	ovini	caprini	ovini	caprini
8	65	63	197	71	262

Tutti i controlli analitici hanno dato esito negativo; per i campionamenti in macello si veda §1.4.22 nel capitolo sui Parametri sanitari del settore sicurezza alimenti di o. a.

1.3.7 Piano regionale di selezione genetica degli ovini per la resistenza alla Scrapie (Ob. Reg. 4.2.7)

Nel 2025 la popolazione soggetta a controllo ai sensi del piano regionale di selezione genetica degli ovini per la resistenza alla Scrapie (DDS 26 luglio 2016 n. 7310), è costituita da 71 allevamenti ovini e caprini classificati non per autoconsumo e con consistenza media annuale diversa da 0 capi.

Il campionamento è stato svolto in 31 allevamenti ovini (di cui 4 con codice di Brescia o Bergamo) per un numero complessivo di 215 arieti genotipizzati e 581 pecore e in 14 allevamenti caprini per un numero complessivo di 22 arieti e 45 capre; sono stati esclusi dal controllo gli allevamenti a capi 0 o che erano in possesso di riproduttori maschi già testati. Dai controlli effettuati è risultato 1 capo con allele VRQ.

1.3.8 Piano di controllo ed eradicazione della della malattia vescicolare del suino (MVS) (Ob. Reg. 4.2.8) e della Malattia di Aujeszky (MDA) (Ob. Reg. 4.2.9)

MVS attività di controllo sierologico (Export) ATS Val Padana 2025 (Fonte dati SEL 31/12/2025)

MVS	Allevamenti (*)	Controllati	Campioni effettuati	Allevamenti Positivi
	725	149	3.988	0

(*) allevamenti al 31/12/2025 compresi allevamenti a zero capi – fonte Banca dati Nazionale - Statistiche

MDA attività di controllo sierologico ATS Val Padana 2025 (Fonte dati SEL 31/12/2025)

MDA	Allevamenti (*)	Controllati	Campioni effettuati	Allevamenti Positivi
	725	681	3.988	0

(*) allevamenti al 31/12/2025 compresi allevamenti a zero capi – fonte Banca dati Nazionale - Statistiche

1.3.9 Verifica dei requisiti di biosicurezza allevamenti suini (Ob. Reg. 4.2.10)

Nel 2025 l'attività di verifica in materia di biosicurezza negli allevamenti suini è stata programmata ed eseguita garantendo il controllo in almeno il 50% degli allevamenti

intensivi ad alta e bassa capacità e in tutti gli allevamenti semibradi presenti nei territori di competenza.

Gli allevamenti da sottoporre a verifica sono stati selezionati in parte attraverso una valutazione del rischio resa disponibile dal sistema informativo *ClassyFarm*, mentre i restanti, per completare la percentuale di controllo sopra precisata, sono stati individuati, in base ai criteri di cui al DM 28/06/2022 "Requisiti di biosicurezza degli stabilimenti che detengono suini" e delle indicazioni regionali, includendo anche, come previsto dal Regolamento di esecuzione (UE) 2023/594, gli stabilimenti siti nelle zone di restrizione istituite a seguito di focolai di Peste Suina Africana.

Tutte le verifiche sono state svolte utilizzando come strumento di lavoro le specifiche check list presenti sul sito [Classyfarm.it](https://www.classyfarm.it/veterinario-ufficiale/), conformi alle disposizioni ministeriali (<https://www.classyfarm.it/veterinario-ufficiale/>).

L'ampiezza raggiunta dalle zone di restrizione a seguito dell'ondata epidemica della Peste Suina Africana nell'anno precedente, con la conseguente inclusione di un elevato numero di stabilimenti sul territorio di competenza, l'elevato numero di richieste di movimentazioni in deroga da tali zone verso stabilimenti siti all'interno e all'esterno di esse e da zone indenni verso tali zone, hanno comportato un notevole incremento dei controlli di biosicurezza, molti dei quali eseguiti anche con la collaborazione del Comando Carabinieri per la Tutela della Salute – NAS di Cremona.

Controlli Biosicurezza allevamenti suini 2025					
Allevamenti alta capacità	Allevamenti bassa capacità	Allevamenti semibradi	Programmati	effettuati	Esitati con NC
535	190	7	405	441	7

Nel corso del 2025 sono state attuate diverse attività di formazione, informazione e coinvolgimento degli altri enti locali, istituzioni e associazioni interessate al tema della prevenzione della peste suina africana (si veda §1.13 nel capitolo sulle Comunicazioni dei risultati e rapporti con gli altri Stakeholder).

1.3.10 Piano di controllo regionale nei confronti della Peste Suina Africana (Ob. Reg. 4.2.11)

In ottemperanza alle previsioni contenute nel Decreto regionale 2736 del 28 febbraio 2025 sono state completate le seguenti attività; la numerosità dei controlli e campionamenti sono state superate rispetto alla programmazione, a seguito delle disposizioni contenute nel Regolamento di esecuzione (UE) 2023/594, nonché dalle prescrizioni commissariali, ministeriali e regionali, successive all'evoluzione epidemiologica della Peste Suina Africana. È stato effettuato il campionamento dei suini di peso superiore ai 20 Kg morti negli allevamenti di tipo semibrado e negli allevamenti con una capacità sino ai 50 capi. È stata attuata la sorveglianza passiva, anche per l'autorizzazione delle movimentazioni in deroga degli animali, negli stabilimenti siti nelle zone di restrizione e in quelli situati in zone indenni, ma con accasamenti di capi provenienti da zone di restrizione.

Campionamenti Peste Suina Africana 2025 – suino domestico (fonte SEL)

Allevamenti Campionati	Accessi	Campioni	Positivi
176	3.541	4.669	0
3.541 visite in allevamento dal 01/01/2025 al 31/12/2025			

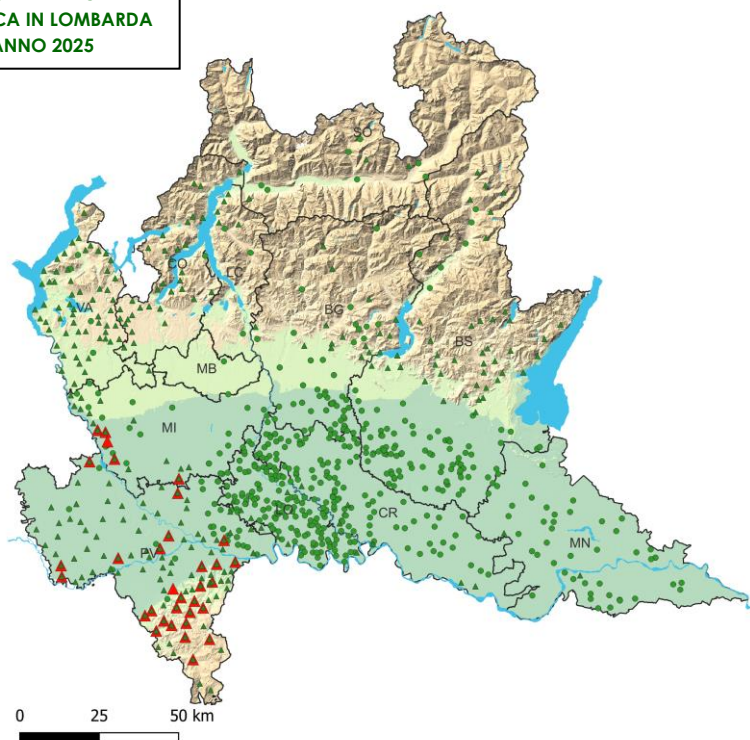
Campionamenti Peste Suina Classica 2025 – suino domestico (fonte SEL)

Allevamenti Campionati	Campioni	Positivi
2	3	0

Campionamenti Peste Suina Africana 2025 – Cinghiali (fonte SEL)

Campioni	Abbattuti	Rinvenuti morti
45	39	6

**PESTE SUINA AFRICANA E
CLASSICA IN LOMBARDIA
ANNO 2025**



Sorveglianza Epidemiologica

Peste suina africana
Attività di Campionamento

SUINI DOMESTICI CONTROLLATI

- POSITIVO
- NEGATIVO

CINGHIALI SELVATICI CONTROLLATI

- ▲ POSITIVO
- ▲ NEGATIVO



1.3.11 Accredитamento allevamenti suini nei confronti della Trichinella (Ob. Reg. 4.2.12)

Nel 2025 sono state assegnate 4 qualifiche di allevamento indenne da Trichinosi.

1.3.12 Piano di sorveglianza e controllo nei confronti dell'Influenza aviaria (IA) (Ob. Reg. 4.2.13)

Influenza Aviaria – n. campioni – ATS Val Padana 2025 (Fonte dati SEL)					
Distretti	Allevamenti controllati	Accessi	Tamponi	Sierologia	Altre matrici (carcassa)
Alto Mantovano	85	1.110	22.938	1.311	192
Basso Mantovano	13	50	85	482	15
Crema	19	78	1.703	359	43
Cremona	50	131	2.564	868	169
Mantova	24	251	6.549	525	15
Oglio Po	23	99	3.205	825	6
Totale	214	1.719	37.044	4.370	440

1.3.13 Piano Nazionale di controllo delle Salmonellosi negli avicoli (Ob. Reg. 4.2.14)

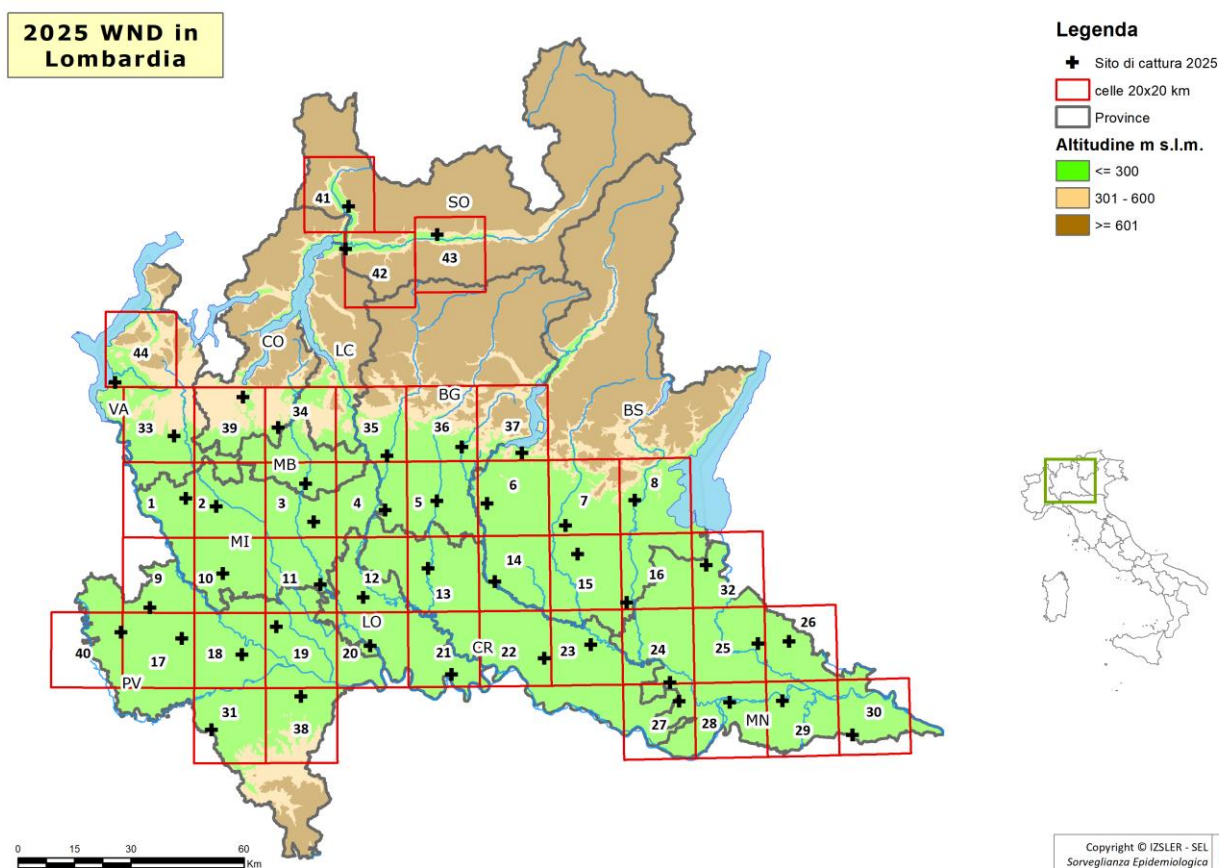
Piano Nazionale di controllo delle Salmonellosi negli allevamenti avicoli ATS Val Padana 2025 (Fonte dati SEL)			
Tipo Attività	Allevamenti controllati	Campioni effettuati	Positività
Incubatoio	1	2	0
Riproduttori <i>Gallus gallus</i>	9	315	1 – <i>S. typhimurium</i>
Ovaiole <i>Gallus gallus</i>	57	293	3 – <i>S. enteritidis</i> 3 – <i>S. typhimurium</i> 14 <i>S. minori</i>
Tacchini da carne	8	17	6 – <i>S. minori</i>
Broiler	12	26	8 – <i>S. minori</i>

1.3.14 Verifica dei requisiti di biosicurezza allevamenti avicoli (Ob. Reg. 4.2.15)

Gli elementi strutturali e gestionali formanti la biosicurezza degli allevamenti avicoli, costituiscono lo strumento più importante nella prevenzione delle infezioni; sulla base di questo principio, il servizio veterinario della ATS Val Padana, nel corso del 2025, ha effettuato i controlli riportati in tabella.

Biosicurezza avicoli ATS Val Padana 2025 (Fonte dati ClassyFarm 25/01/2026)	
Controlli	N.
Allevamenti controllati	202
Controlli effettuati	249
Allevamenti con riscontrate NC	3

1.3.15 Piano di sorveglianza e controllo nei confronti di *West Nile Disease* (WND) (Ob. Reg. 4.2.16)



Anche nel 2025 sono proseguite le attività di monitoraggio per la rilevazione precoce del virus *West Nile* nel territorio; i campionamenti effettuati sono riassunti nella seguente tabella:

West Nile - campionamenti ATS Val Padana 2025 (Fonte dati SEL)				
Controlli	Conferiti	Negativi	Positivi WND	Positivi USUTU
Uccelli Stanziali	203	197	6	0
Catture zanzare	34	31	1	0
Equidi	5	2	3	0
totale	242	230	10	0

1.3.16 Piano di sorveglianza e controllo nei confronti dell'Anemia infettiva degli equidi (Ob. Reg. 4.2.17)

Effettuati i controlli richiesti dall'utenza.

1.3.17 Piano di sorveglianza e controllo nei confronti di arterite virale equina (Ob. Reg. 4.2.18)

Effettuati i controlli richiesti dall'utenza.

1.3.18 Piano regionale di monitoraggio e controllo sanitario della fauna selvatica e Linee di indirizzo per il soccorso, recupero e smaltimento della fauna selvatica omeoterma sul territorio regionale (Ob. Reg. 4.2.19)

Per quanto concerne l'attività di campionamento, nel 2025, sono state effettuate le attività previste:

Piano Controllo Selvatici - ATS Val Padana 2025 (Fonte dati SEL 2025)			
Specie	Malattia	Campioni	Positivi
Volpe	Rabbia	51	0

Piano Controllo Selvatici – SORVEGLIANZA PASSIVA ATS Val Padana 2025 (Fonte dati SEL 2025)	
Specie	Animali campionati
BARBAGIANNI	5



CANARINO	2
CAPRIOLO	14
CARPA	1
CIGNO	2
CINGHIALE	5
CIVETTA	1
COLOMBO	7
CORVO COMUNE	2
DAINO	3
FALCO	9
GABBIANO	1
GAZZA	2
GHIANDAIA	1
GUFO	4
IBIS	2
LEPRE	13
LUPO	3
NUTRIA	1
PASSERO	2
PESCE D'ACQUA DOLCE	1
PICCHIO	1
POIANA	5
PORCOSPINO	1
RALLO	1
RICCIO	2
RONDINE	1
RONDONI	5
SCRICCILO	2
STORNO	1
TASSO	12
TORDO	2
TORTORA	4
VOLPE	22
AIRONE	1
ANATRA	1
BARBAGIANI	1
CAPRIOLO	34
CIGNO	9
CINGHIALE	1
CONIGLIO	2
CORVO COMUNE	21
FALCO	1
GAZZA	36

GUFO	2
IBIS	1
INDEFINITA	33
LEPRE	16
LUPO	5
POIANA	1
PORCOSPINO	1
RICCIO	1
SCOIATTOLO	2
SPARVIERO	2
STORNO	1
TASSO	6
TORTORA	2
VOLPE	9
Totale complessivo	329

1.3.19 Piano di sorveglianza per la ricerca di *Aethina tumida* (Ob. Reg. 4.2.21)

Nell'anno 2025, sono proseguiti i controlli di questo piano:

- controllo sugli apiari stanziali non a rischio: a inizio attività in 4 apiari stanziali (2 nel territorio del distretto di Crema, 1 nel distretto di Cremona e 1 nel distretto di Mantova), individuati dalla Regione (con la nota G1.2025.0017724 del 05/05/2025 "Piano nazionale di sorveglianza dell'*Aethina tumida* – anno 2023 e Piano di controllo della Varroa) su base casuale; i controlli hanno dato esito negativo per la presenza di *Aethina*.
- Controlli su apiari a rischio: controlli basati alcuni criteri di rischio minimi, quali gli apiari che abbiano effettuato nell'anno in corso attività di nomadismo fuori dal territorio di competenza dell'ATS o apiari considerati a rischio in funzione di altri fattori noti, come l'introduzione di nuclei di impollinazione a perdere. Per ATS Val Padana erano previsti due controlli minimi (uno nel territorio della provincia di Cremona e uno in quella di Mantova); sono stati effettuati 2 controlli che hanno avuto esito negativo per la presenza di *Aethina* (nota regionale G1.2025.0036314 del 23/09/2025 "*Aethina tumida* sorveglianza in base al rischio – anno 2025").

ATS Val Padana – sorveglianza ricerca <i>Aethina tumida</i> 2025 (Fonte dati DVSA)		
Controllo apiari stanziali		
Distretti	Controlli n.	Contr. negativi (assenza coleottero)
Crema	2	2



Mantova	1	1
Cremona	1	1
Totali	4	4
Controllo in base al rischio		
Distretti	Controlli n.	Contr. negativi (assenza coleottero)
Crema	1	1
Basso mantovano	1	1
Totali	2	2

1.3.20 Piano di controllo varroasi (Ob. Reg. 4.2.22)

Distretti	N. allevamenti programmati
Alto Mantovano	3
Basso Mantovano	3
Crema	4
Cremona	4
Mantova	3
Oglio Po	4
Totale	21

Il piano prevedeva il controllo annuale di almeno l'1% degli apicoltori situati nel territorio di competenza.

Il controllo prevedeva sia l'aspetto clinico (verifica del livello di infestazione e della relativa sintomatologia) che documentale (verifica della registrazione dei trattamenti e delle eventuali tecniche apistiche di lotta integrata); i controlli eseguiti hanno dato esito favorevole.

1.3.21 Riproduzione animale (Ob. Reg. 4.2.23)

Nell'ambito del piano di controllo sulla riproduzione animale, l'ATS conduce in modo autonomo i controlli sulle strutture della riproduzione animale riconosciute ai sensi del Reg. (UE) 2020/686, mentre esegue, in modo congiunto e coordinato con operatori della DG Agricoltura, Sovranità Alimentare e Foreste i controlli sugli operatori pratici di fecondazione artificiale, sui veterinari operatori di fecondazione artificiale, sugli allevamenti in cui si pratica la fecondazione artificiale e nelle strutture autorizzate a livello nazionale

Controlli sulla riproduzione animale – ATS Val Padana 2025 (Fattoria)	
Distretto	Controlli effettuati
Alto mantovano	0
Basso mantovano	1
Crema	11
Cremona	32
Mantova	0
Oglio Po	3
totale	47

1.3.22 Piano Regionale di Controllo e Certificazione della Rinotracheite Infettiva Bovina (IBR) (Ob. Reg.4.2.24)

Qualifiche IBR Allevamenti bovini tipologia riproduzione ATS Val Padana 2025 (Fonte dati SISARL)		
Qualifiche	n. allevamenti	%
aderente sieronegativo	302	36%
non aderente basso rischio	289	34%
Aderente in corso di certificazione	32	4%
Non aderente a medio rischio	45	5%
Altro	172	21%

1.3.23 Piano regionale di controllo e certificazione nei confronti della Paratubercolosi bovina (Ob. Reg. 4.2.25)

Qualifiche Paratubercolosi allevamenti di bovini tipologia riproduzione latte ATS Val Padana 2025 (Fonte dati SISARL)		
Qualifiche	n. allevamenti	%
PT1 – Basso rischio	225	20%
PT2 - Negativo	138	12%
Certificato PT3	34	4%
Certificato PT4	32	3%
Certificato PT5	102	9%
PTEX1 – Requisiti Min. Export	570	51%
PT0 – nessuna qualifica	7	1%

1.3.24 Piani di controllo sull'anagrafe degli animali d'affezione (Ob. Reg. 4.2.26)

Il piano prevedeva la valutazione del numero di gatti identificati e iscritti sul totale delle identificazioni e registrazioni effettuate nel periodo 01/01/2025-31/12/2025 (si veda anche § 1.1.1.12 Anagrafi delle specie da affezione).

Attività annuale di iscrizione in anagrafe animali d'affezione ATS Val Padana (dati SINAC 16/01/2026)

Specie/Anno	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Gatti iscritti	4.090	5.202	4.910	6.219	7.345	7.656

Come già avvenuto nei tre anni precedenti, anche nel 2025, dai dati registrati in anagrafe si desume un aumento del numero di iscrizioni degli animali della specie felina nel territorio dell'ATS.

Nel 2025, inoltre, erano previsti controlli documentali su un campione non inferiore al 15% di veterinari libero-professionisti accreditati, selezionati sulla base di numero di microchip smarriti, NC nel quinquennio precedente, numero di "forzature" (iscrizione di cani con microchip non presenti in anagrafe a priori).

Il numero di Veterinari Liberi Professionisti Accreditati di ATS Val Padana è scaturito da un'analisi delle prestazioni effettuate e della residenza dei medesimi; in particolare, si è però ritenuto più congruo utilizzare come dato per la percentuale di controlli il numero di veterinari che avevano effettuato almeno una registrazione in anagrafe nel corso del 2024.

1.3.25 Piano regionale triennale degli interventi a tutela degli animali d'affezione (Ob. Reg. 4.2.27)

Nel 2025 è stato formalizzato da ATS Val Padana il "*Piano triennale degli interventi in materia di educazione sanitaria e zoofila, di controllo demografico della popolazione animale e di prevenzione del randagismo 2025/2027 e recepimento delle risorse finanziarie assegnate dalla regione ai sensi della DGR XI/3867 del 03/02/2025 e Deliberazione 369 del 17/07/2025*".

Nel 2025 il nuovo piano è iniziato basandosi sulle seguenti aree di intervento:

1. educazione sanitaria e zoofila;
2. controllo demografico della popolazione animale;
3. prevenzione del randagismo.

Controllo demografico ATS Val Padana anno 2025 (dati Fattoria 2025)	
Operatore	n. totale gatti sterilizzati (comprese colonie feline)
Veterinari ufficiali	0
Veterinari LLPP (controllo demografico)	1646
Veterinari LLPP (Piano Triennale Randagismo)	219
Totale	1.865

Le azioni di ATS Val Padana, nel 2025, si sono concentrate in particolare sulla attività di sterilizzazione dei gatti di colonia e, in parte, di cani e gatti di proprietari indigenti (su

segnalazione di alcuni comuni); gli interventi di sterilizzazione sono stati effettuati da veterinari LLPP in outsourcing.

Nel corso del 2025 si è proceduto alla distribuzione capillare a Comuni e Farmacie, ubicate nel territorio delle provincie di Mantova e Cremona, del materiale informativo (posters e brochure) "Non perdermi", prodotti nell'ambito del piano triennale precedente.

Sono stati prodotti brevi reel video, pubblicati sui social da ATS della Valpadana, relativamente ai seguenti argomenti:

- Gestione animali d'estate
- Rischio esche avvelenate e loro gestione
- Obblighi sanitari per viaggiare
- Contrasto abbandono
- Anagrafe animali affezione
- Interventi assistiti con gli animali
- Passaporto
- Zecche (in collaborazione con Malattie Infettive ATS della Val Padana)

Sono stati organizzati momenti di informazione/formazione, quali la partecipazione da parte di operatori ATS nell'organizzazione di corsi "Patentino" con supplementi di lezioni dedicate e verifiche in presenza delle persone destinatarie di ordinanza per cani potenzialmente pericolosi.

Nel 2025, sono continuate le azioni di prevenzione del randagismo, come la verifica del rispetto dei requisiti previsti nelle strutture di detenzione di animali d'affezione (vedi § 1.3.27), la verifica del rispetto delle procedure di registrazione dei cani e gatti nelle strutture veterinarie private (vedi § 1.3.27), le verifiche della corretta registrazione in SINAC delle vaccinazioni antirabbiche effettuate dai veterinari LLPP su cani e gatti all'atto del rilascio del passaporto per l'espatrio, la promozione del servizio di ricerca del proprietario di un cane ritrovato tramite il "sistema SMS".

Grazie alle azioni positive messe in campo in questi anni, continua il trend di incremento dei cani restituiti ai proprietari.

Le adozioni, purtroppo, sono invece in diminuzione, forse anche perché ormai l'età degli animali che restano in canile tende ad essere sempre più elevata, sia per le caratteristiche delle razze degli animali presenti nei rifugi (animali molossoidi/di tipo bull).

Sempre più spesso si assiste, infatti, all'abbandono o alla cessione in proprietà ai Comuni di cani di razze particolarmente "impegnative" come i molossoidi o le razze da pastore di grande taglia che difficilmente possono trovare persone sufficientemente competenti per la loro adozione. In quest'ottica si è progettato un intervento formativo rivolto a veterinari ATS Valpadana, personale dei canili sanitari e rifugio, personale delle ditte di accalappiamento animali vaganti, dal titolo Gestione cani di tipo bull con la finalità di fornire ai medici veterinari ATS, al personale dei canili sanitari e rifugio ed agli addetti del servizio recupero cani randagi una analisi approfondita di queste tipologie di cane, sempre



più presenti nei nostri canili, che possa sfatare pregiudizi e prevenire errori nella loro gestione, per creare un futuro prossimo migliore e con una più facile convivenza uomo-cane. Verranno effettuati 2 incontri nei primi mesi del 2026 (vedi § 2.7 Attività di formazione degli operatori addetti al controllo ufficiale).

Situazione iscrizione/cattura/restituzione/adozione cani ATS Val Padana 2025 (dati SINAC 29/01/2026)								
tipologia	presenti a inizio anno	presenti a fine anno	nati nel canile	entrati	restituiti al proprietario	ceduti al rifugio	adottati	morti
rifugio sanitario	234	227	0	292	10	166	214	18
rifugio ricovero/ asilo ricovero	27	20	0	389	139	0	87	5
Totale	261	247	0	681	149	166	301	23

1.3.26 Piani di controllo sulle strutture adibite al ricovero degli animali d'affezione (Ob. Reg. 4.2.28)

Il piano prevedeva un'attività di controllo su un campione di strutture di ricovero per animali d'affezione con una frequenza minima definita che tiene conto dei rilievi acquisiti nel corso di precedenti controlli:

- almeno un controllo annuale su tutti i canili sanitari;
- almeno due controlli annuali su tutti i rifugi;
- almeno un controllo annuale presso le strutture destinate alla commercializzazione
- almeno il 30% delle altre strutture autorizzate alla commercializzazione e alla detenzione di animali d'affezione al fine di controllare tutte le strutture in un triennio.

Controlli strutture degli animali d'affezione ATS Val Padana 2025 (dati SIV 29/01/2026)		
Distretti	programmati	effettuati
Alto Mantovano	7	8
Basso Mantovano	6	6
Crema	9	11
Cremona	14	16
Mantova	15	17
Oglio Po	8	8
Totale	59	66

Nella rendicontazione delle attività non si può, comunque, trascurare il fatto che, oltre ai controlli programmati in base al censimento delle strutture di detenzione correttamente registrate e presenti sul territorio, nel 2025 si sono

aggiunti i controlli e le attività di gestione delle non conformità e degli animali rinvenuti in strutture private abusive, anche con interventi congiunti con i Comuni e con le forze dell'ordine.

1.3.27 Rabbia

Morsicature ATS Val Padana anno 2025 (dati SINAC)	
Su animali	58
Su persone	151
totale	209

Le segnalazioni di morsicature e lesioni causate da animali, oltre agli adempimenti precedentemente previsti dal D.Lgs n. 136 del 08/08/2022 e dall'art. 137 del Reg. (UE) n. 2017/625, nel corso del 2025 hanno

comportato l'intervento per la valutazione della pericolosità degli animali coinvolti e l'emanazione delle dovute misure di controllo, per quanto previsto dal DDGS 14 ottobre 2010 n. 10401.

Si nota una lieve flessione rispetto all'anno precedente.

Registro animali pericolosi: ordinanze registrate in anagrafe animali d'affezione ATS Val Padana (dati SINAC 31/12/2025)						
2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
17	23	25	27	35	24	22

1.3.28 Piano regionale di controllo e monitoraggio della Leishmaniosi canina in Lombardia (Ob. Reg. 4.2.29 e 4.2.30)

Il Piano di monitoraggio per la leishmaniosi, che ha durata triennale (dal 1° maggio 2021 al 30 aprile 2024, prorogato in attesa emanazione nuovo piano) prevedeva la trasmissione alla UO Veterinaria, relativamente all'anno 2025, della seguente documentazione:

- Modelli A con indicazioni di prove sierologiche positive per Leishmaniosi;
- notifiche di certificazioni TRACES con positività per Leishmaniosi;
- schede anagrafiche/cliniche di cani transitati in canili sanitari risultati positivi/malati di Leishmaniosi.

Piano monitoraggio Leishmaniosi canina Rendicontazione trasmissione documentazione anno 2025	
Oggetto	n.
Segnalazioni (casi di leishmania nel cane e/o nell'uomo)	0
Modello A con prove sierologiche positive a Leishmaniosi	1
Notifiche di certificazioni TRACES con positività a Leishmaniosi	0
Schede anagrafiche/cliniche di cani in canili sanitari positivi/malati di Leishmaniosi	0

Piano regionale monitoraggio Leishmaniosi Test effettuati ATS Val Padana anno 2025 (fonte SEL 03/02/2026)			
	Conferiti	Negativi	Positivi
cani	100	100	/
gatti	43	43	/



Insetti (*)	46	44	2
Totale	209	207	2

(*) numero catture

Inoltre, erano programmati i campionamenti di monitoraggio della leishmaniosi su cani presenti nei canili rifugio o entrati nei canili sanitari, su gatti di colonia e al monitoraggio entomologico, secondo le indicazioni dell'U.O. regionale.

1.4 PARAMETRI SANITARI DEL SETTORE SICUREZZA ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE (AREA B E C)

1.4.1 Gestione del sistema di allerta per alimenti di origine animale e mangimi (Ob. Reg. 4.3.1)

Per quanto riguarda l'attivazione del Sistema di Allerta per alimenti di origine animale e mangimi, nel 2025, presso l'ATS Val Padana, sono state gestite 166 allerte totali in applicativo regionale; di queste, 34 sono state inserite nell'applicativo comunitario (IRASF). Nelle elaborazioni che seguono sono evidenziati i pericoli e le tipologie di prodotti coinvolti.

Categoria del pericolo	n.
Microrganismi patogeni	71
Residui di farmaci veterinari	29
Corpo estraneo	9
Metalli pesanti	3
Biocontaminanti	7
Adulterazioni / frodi	1
Etichettatura assente/incompleta/ecc..	5
Allergeni	14
Difetti delle confezioni	7
Ogm/novel food	5
Altro	15
Totale	166

Tipologia di prodotto	n.
Carne e prodotti di carne (escluso il pollame)	36
Latte e prodotti a base di latte	25
Pesce e prodotti derivati	22
Mangimi/materie prime per mangimi/per food	18
Carne di pollame e prodotti a base di carni avicole	13
Molluschi bivalvi e prodotti derivati	8
Uova e prodotto d'uovo	12
Miele e pappa reale	22
Piatti pronti e snack	10
Totale	166

1.4.2 Piano controlli ufficiali ai sensi delle LLGG sul controllo ufficiale (Ob. Reg. 4.3.2)

1.4.2.1 Controlli ufficiali in impianti riconosciuti e registrati (ai sensi delle LLGG sul controllo ufficiale)

Per il 2025, la programmazione dei controlli è avvenuta utilizzando le apposite tabelle (una per ogni cluster definito: rosso per i macelli, verde per i sezionamenti, azzurro per i depositi e giallo per la trasformazione) fornite dalla U.O. Veterinaria Regionale, con le quali, inserendo la numerosità degli stabilimenti in base al livello di rischio, a seconda del cluster, è stato calcolato automaticamente il numero dei controlli minimi programmati.

In capo alle ATS, per il 2025, è rimasta la definizione del numero minimo di controlli per ogni livello di rischio.

In ATS Val Padana, come negli anni precedenti, è stato stabilito di calcolare il numero minimo di controlli da svolgere con audit in percentuale sul totale dei controlli programmati e non sul totale degli stabilimenti riconosciuti.

1.4.2.1.1 Attuazione dei controlli

Di seguito, sono riportati, i dati dei controlli ufficiali svolti presso l'ATS Val Padana negli impianti riconosciuti; tutta l'attività di controllo ufficiale è stata registrata nel sistema informativo veterinario (SIV).

I dati riportati provengono dal confronto con il nostro applicativo aziendale di monitoraggio (Fattoria Obiettivi).

Controlli ufficiali in Impianti Riconosciuti ATS Val Padana 2025						
Distretto	N. stabilimenti riconosciuti		N. C.U. minimi		N. C.U. minimi da eseguire con Audit	
	Program.	controllati	Program.	eseguiti	Program.	eseguiti
Crema	71	71	106	113	43	48
Cremona	48	48	69	84	28	28
Mantova	57	57	86	88	35	39
Alto Mantovano	40	40	61	63	25	25
Basso Mantovano	52	52	61	62	25	48
Oglio Po	64	64	89	92	36	36
Totale	332	332	472	502	192*	216**

(*) per sicurezza il numero minimo di audit programmato è stato arrotondato all'unità superiore

(**) Corrispondenti al 45,76 dei controlli minimi riprogrammati.

Di seguito, sono riportati i dati dei controlli ufficiali svolti presso gli impianti registrati sul territorio di ATS Val Padana; l'UO veterinaria regionale ha stabilito che almeno il 3% dei controlli programmati sulle attività registrate dovesse essere condotta tramite audit, eseguito presso quelle attività che hanno una frequenza di controllo annuale stabilita del 100%.

Non si è ritenuto di stabilire frequenze minime di controllo mediante audit sugli stabilimenti registrati; la scelta di svolgere il controllo mediante audit, negli stabilimenti registrati con frequenza del 100% all'anno, è stata a discrezione dei distretti (che hanno stabilito e documentato i criteri di scelta), i quali hanno dato priorità alle attività più importanti e/o con NC rilevate negli anni precedenti.

Tutta l'attività di controllo ufficiale è stata registrata nel sistema informativo veterinario (SIV); come detto sopra, i dati riportati provengono dal confronto con il nostro applicativo aziendale di monitoraggio (Fattoria Obiettivi) causa problematiche del sistema regionale SIV.



Controllo ufficiale in impianti registrati ATS Val Padana 2025			
Distretto	Totale controlli ufficiali		
	Programmati	Eseguiti	Audit
Crema	60	74	0
Cremona	59	64	3
Mantova	57*	65	1
Alto Mantovano	44	67	2
Basso Mantovano	39	48	1
Oglio Po	32	36	1
Totale	291*	354	8

1.4.2.1.2 Valutazione dei risultati dell'attività di controllo ufficiale negli impianti riconosciuti e registrati

Nel corso dei controlli sono state raccolte 1.106 evidenze non conformi, elencate nella tabella seguente:

Evidenze non conformi ATS Val Padana 2025 (dati SIVI 18/01/2026)	
Tipologia NC	N.
Manutenzione, locali, impianti e attrezzature	263
Procedure sanificazione NON SSOP	110
Generalità - Analisi dei pericoli (HA) - Validazione e/o verifiche HACCP - Gestione CCP - Azioni Correttive	103
SSOP operative	82
Controllo animali indesiderati	73
ALTRO	69
SSOP Pre-operative	54
Igiene alimenti/stato di conservazione Stoccaggio e trasporto alimenti	50
Gestione SOA	50
Tracciabilità	45
Igiene del personale	43
Formazione del personale	28
Benessere animale - abbattimento e attività correlate - trasporto	26
Applicazione Criteri microbiologici - Reg. (CE) 2073/05	24
Procedura attribuzione del lotto, rintracciabilità, ritiro e richiamo prodotti	18
Produzione latte	16
Approvvigionamento idrico	15
Marchiatura/etichettatura prodotti	14
Lay-out criteri costruttivi, illuminazione, ventilazione	9
Controllo MSR	8
Selezione e verifica fornitori	2
Riconoscimento/registrazione	1

1.4.2.2 Piano controlli ufficiali (campionamenti) ai sensi LLGG per il controllo ufficiale

Il campionamento, così come definito dall'art. 14 del Reg. (CE) 625/17, è una delle tecniche del controllo ufficiale. I campioni assegnati all'ATS VAL PADANA, ripartiti dalla Regione sulla base di quanto disposto a livello nazionale, sono stati eseguiti, come da programmazione, secondo quanto indicato nella tabella seguente:

Campionamenti ai sensi delle LLGG per il controllo ufficiale ATS Val Padana 2025														
Distretti	Cremona		Crema		Alto Mn		Mantova		Basso Mn		Oglio Po		Totale	
Matrice da prelevare	prod	distr	prod	distr	prod	distr	prod	distr	prod	distr	prod	distr	prod	distr
Carni fresche	19	8	22	7	15	7	14	8	15	8	14	8	99	46
Carni macinate, preparazioni di carne, CSM	3	5	4	5	3	4	3	3	4	4	2	4	19	25
Prodotti a base di carne	8	4	8	3	7	4	7	4	7	6	8	5	45	26
Cosce di rana	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	1
MBV, Tunicati, Echinodermi	0	7	0	4	0	5	0	5	0	5	0	6	0	32
Pesci e prodotti della pesca	5	6	4	5	5	5	2	5	3	4	3	5	22	30
Ovoprodotti e prodotti contenenti uova crude	0	1	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	2
Gelatine e collagene	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1	0	2
Lumache	0	1	0	1	4	0	0	0	0	1	0	1	4	4
Cibi pronti diversi da quelli precedenti	2	2	2	1	3	1	2	1	3	1	3	2	15	8
latte trattato termicamente	2	0	0	1	1	0	0	1	0	2	0	0	3	4
latte coagulato, creme di latte coagulato, dessert, budino, panna cotta, gelati, lattini fermentati, yogurt.	0	2	2	2	6	0	0	2	0	2	0	0	8	8
latte in polvere e siero di latte in polvere	4	0	0	0	0	0	0	0	0	1	4	0	8	1
Altri prodotti a base di latte: formaggi a latte crudo, Grana Padano Parmigiano Reggiano, altri formaggi	14	8	14	9	13	6	13	10	13	9	13	8	80	50
Totale	57	44	56	39	57	33	41	39	45	44	47	40	303	239

Sono stati riscontrati n. 13 esiti sfavorevoli, nei confronti dei quali sono stati adottati misure appropriate e segnalazioni conseguenti, così distribuiti:

- n. 2 Salmonella in cozze;
- n. 4 Salmonella in carni avicole;
- n. 1 Salmonella in prodotto a base di carne;
- n. 1 Salmonella Typhimurium in prodotto a base di carne;
- n. 2 Listeria monocytogenes in prodotto a base di carne;
- n. 1 E. Coli in preparazioni di carne;
- n. 1 CBT in preparazioni di carne;
- n. 1 Salmonella in cosce di rana congelate.

1.4.2.3 Controlli veterinari negli impianti di macellazione

I controlli effettuati nei macelli vengono registrati negli appositi applicativi e riguardano il benessere animale, le malattie trasmissibili a uomo e animali, le patologie/lesioni di varia origine riscontrate durante la visita ante e post mortem, le informazioni di ritorno ICA, le certificazioni e/o attestazioni sanitarie per l'export Paesi terzi, la sorveglianza epidemiologica, ecc.

Alla macellazione è collegata anche un'intensa attività di campionamento per ricerche microbiologiche, residui di sostanze vietate, farmaci e contaminanti ambientali, oltre che indagini istologiche e con fini diagnostici, nelle carni, organi e nei liquidi biologici.

Per valorizzare, ai fini statistici ed epidemiologici, i risultati ottenuti con i controlli eseguiti sugli animali macellati, sono stati sviluppati programmi informatici ad hoc.

Il numero degli animali sottoposti a controlli veterinari e gli esiti delle visite ante e post mortem sono riportati nelle tabelle che seguono.

Controlli svolti negli impianti di macellazione Anno 2025							
(n. animali macellati, dati BDN - SIV e Fattoria 18/01/2026)							
Specie	Crema	Cremona	Mantova	Alto Mn	Basso Mn	Oglio Po	Totale
Bovini – Bufalini*	22.638	1.017	12.588	26.634*	26.553	685	90.115
Vitelli	259	56	2	12	168.946	41	169.316
Solipedi equidi	0	225	0	143	0	362	730
Suini	307.503	675.507	71	8.499	1.220	2.065.132	3.057.932
Ovi caprini	974	275	0	299	0	0	1.548
Avicoli	8.214.783	3.941.965	0	0	6.490	0	12.163.238
Altre specie (lagomorfi - ratiti)	6	0	132	0	30	0	168
Totale	8.546.163	4.619.045	12.793	35.587	203.239	2.066.220	15.483.047

ATS Val Padana Bovini Capi/Carcasse esclusi dalla catena alimentare Anno 2025					
(dati SIVI - Circolare 44/SAN/2000 estrazione del 18/01/2026)					
Bovini	Vacche/tori	manze	vitelloni	vitelli	totale
Esclusi dalla macellazione	158	5	226	72	461
Sequestro totale carcassa	851	16	17	87	971
Totale	1009	21	243	159	1432

ATS Val Padana Suini Capi/Carcasse esclusi dalla catena alimentare Anno 2025					
(dati SIVI - Circolare 44/SAN/2000 estrazione del 18/01/2026)					
Suini	suini grassi	verri/scrofe	magroni	lattonzoli	totale
Esclusi dalla macellazione	2.252	60	328	69	2.709
Sequestro totale carcassa	5.941	49	228	24	6.242
Totale	8.193	109	556	93	8.951

**ATS Val Padana Avicoli Capi/Carcasse esclusi dalla catena alimentare Anno 2025**

(dati SIVI - Circolare 44/SAN/2000 estrazione del 18/01/2026)

Avicoli	totale
Esclusi dalla macellazione	43.966
Sequestro totale carcassa	62.838
Totale	106.804

ATS Val Padana Patologie (n. casi) riscontrate nei macelli bovini e ovicapri Anno 2025

(dati SIVI - Circolare 44/SAN/2000 estrazione del 18/01/2026)

Specie	Cisticercosi (<i>Taenia</i> spp)	Echinococchi (<i>E. spp</i>)	Micosi	TBC risanamento	TBC no risanamento
bovini	4	1.233	12	7	5
ovicapri	----	2	-----	----	----

ATS Val Padana Patologie (n. casi) riscontrate nei macelli suini - Anno 2025

(dati SIVI - Circolare 44/SAN/2000 estrazione del 18/01/2026)

Mal Rosso
543

1.4.2.4 Controlli nella filiera del latte

I risultati dei controlli nella filiera del latte, dalla fase di trasformazione in poi, sono rendicontati con i controlli del settore della carne e dei prodotti a base di carne da parte della SC Igiene della produzione trasformazione commercializzazione conservazione e trasporto degli alimenti di origine animale.

Complessivamente sono stati eseguiti 270 controlli (tra programmati e non) in 120 impianti che trattano, in qualche fase della produzione, latte e prodotti a base di latte; nel corso di 80 controlli sono state rilevate NC che hanno riguardato complessivamente 62 impianti. Le non conformità riscontrate hanno riguardato in maniera più o meno rilevante quasi tutte le procedure controllate.

1.4.3 Indirizzi regionali riguardanti il controllo ufficiale degli additivi e degli aromi alimentari, ivi compresi gli aromi di fumo, sia come materia prima che negli alimenti, nonché il controllo delle sostanze di cui all'allegato III del Regolamento CE n. 1334/2008. (Ob. Reg. 4.3.3)

L'anno 2025 ha rappresentato l'inizio dell'applicazione del nuovo Piano triennale AA e AR (2025 – 2027) che ha incluso diverse modifiche rispetto al piano precedente.

Il Piano prevede controlli ufficiali in merito a:



1. AA come materie prime;
2. AR come materie prime;
3. Sostanze aromatizzanti di affumicatura o "Aromi di fumo" come materie prime;
4. Prodotti alimentari contenenti AA e/o AR.

Per l'attuazione del Piano Regionale, il controllo ufficiale è condotto sui prodotti:

- italiani;
- di altra provenienza, destinati ad essere commercializzati nel territorio nazionale;
- destinati ad essere esportati in un Paese terzo o spediti in un altro Stato dell'UE.

Per i due settori interessati del Piano Regionale, AA e AR, il controllo ufficiale deve comprendere:

- controlli documentali;
- controlli di identità;
- controlli fisici.

I controlli fisici sono sostanzialmente riconducibili al prelevamento di campioni.

Il controllo analitico di AA e AR come materia prima può essere effettuato sia presso gli stabilimenti di produzione/confezionamento/deposito sia presso gli OSA che li utilizzano per la produzione di alimenti

I controlli documentali e di identità si effettuano nell'ambito di campionamenti di AA e AR diversi, sia come materia prima che negli alimenti. Tali controlli sono stati assegnati come attività obbligatoria.

La Programmazione e la ripartizione dei campioni e dei controlli documentali e di identità riportata nelle tabelle sottostanti è stata inviata ai Distretti con e-mail del 17.03.2025.

Tutti i campioni programmati (19) e tutti i controlli documentali e di identità (6) assegnati sono stati eseguiti.

Non sono state rilevate Non Conformità.

ADDITIVI ALIMENTARI (AA) NEGLI ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE: programmazione dei campioni, dei controlli documentali e d'identità								
Matrice da campionare: categorie alimentari di cui all'allegato II del Regolamento (CE) n. 1333/2008	Analisi da effettuare: additivi alimentari (AA) da ricercare nei prodotti alimentari							
		CM	CR	MN	AM	BM	OP	Val Padana
FA-01.7.2 Formaggio stagionato	Acido sorbico e sorbato di potassio (E 200 - E 202) e Acido benzoico e suoi sali (E 210 - E 213)		1					1
FA-08.1 Carni fresche, escluse le preparazioni di carni quali definite dal Regolamento (CE) n. 853/2004	Coloranti (E 100 - E 180)				1			1
FA-08.2 Preparazioni di carni, quali definite dal	Anidride solforosa e suoi sali (E 220 - E 228)					1		1



Regolamento (CE) n. 853/2004	Coloranti (E 100 - E 180)	1						1
	Nitriti di potassio e sodio (E 249 - E 250) e Nitrati di sodio e potassio (E 251 - E 252)		1					1
FA-08.3.1 Prodotti a base di carne non sottoposti a trattamento termico	Nitriti di potassio e sodio (E 249 - E 250) e Nitrati di sodio e potassio (E 251 - E 252)			1				1
FA-08.3.2 Prodotti a base di carne sottoposti a trattamento termico	Nitriti di potassio e sodio (E 249 - E 250) e Nitrati di sodio e potassio (E 251 - E 252)						1	1
FA-08.3.4.2 Prodotti tradizionali a base di carne ottenuti mediante salatura a secco (il procedimento di salatura a secco consiste nell'applicazione a secco di una miscela contenente nitriti e/o nitrati, sale e altri componenti sulla superficie della carne, cui fa seguito un periodo di stabilizzazione/stagionatura)	Nitriti di potassio e sodio (E 249 - E 250) e Nitrati di sodio e potassio (E 251 - E 252)				1	1		2
FA-09.1.1 Pesce non trasformato	Anidride solforosa e suoi sali (E 220 – E 228)	1						1
FA-09.1.2 Molluschi e crostacei non trasformati	Anidride solforosa e suoi sali (E 220 – E 228)		1					1
	Coloranti (E 100 - E 180) (Limitare le analisi ai coloranti rossi)			1				1
FA-09.2 Pesce e prodotti della pesca trasformati, compresi molluschi e crostacei	Anidride solforosa e suoi sali (E 220 – E 228)						1	1
	Coloranti (E 100 - E 180) (Limitare le analisi ai coloranti rossi)				1			1
	Acido sorbico e sorbato di potassio (E 200 - E 202) e Acido benzoico e suoi sali (E 210 - E 213)					1		1
	Acido ascorbico e suoi sali (E 300 - E 302)	1						1
Totale		3	3	2	3	3	2	16



ADDITIVI ALIMENTARI (AA) COME MATERIA PRIMA: programmazione dei campioni, dei controlli documentali e d'identità								
Matrice da campionare	Analisi da effettuare	CM	CR	MN	AM	BM	OP	Val Padana
Additivi alimentari (AA) come materia prima	Requisiti di purezza di cui al Regolamento (UE) n. 231/2012, in particolare per quanto riguarda la rilevazione dei tenori massimi dei metalli	0	0	1	0	0	0	1

1.4.4 Supervisione sugli stabilimenti iscritti in una o più liste di impianti abilitati all'export verso Paesi terzi dei Prodotti di Origine Animale (OA) (Ob. Reg. 4.3.4)

Vedi § 1.2.2 "Piano di Audit interno" e § 1.4.21 "Misure di supporto all'export di prodotti di origine animale (O.A.) da aziende lombarde verso Paesi Terzi".

1.4.5 Piano Latte e Trasformazione Prodotti a Base di Latte (Ob. Reg. 4.3.5)

Nel corso del 2025, l'ATS Val Padana ha effettuato 133 controlli tramite check list dedicata che hanno dato origine a 17 non conformità ed a 4 sanzioni. L'estrazione dei controlli da SIV ha evidenziato un problema del sistema informatico segnalato ad ARIA e risolto per un caso. In pratica dall'estrazione da SIV risultano 87 controlli ma il dato è sottovalutato proprio per difficoltà di estrarre l'informazione. Il controllo risulta inserito sullo specifico allevamento ma non risulta consuntivabile.

Le NC sanzionate hanno riguardato in due casi la procedura per la gestione del pericolo aflatossina M1 e in due casi le condizioni igienico sanitarie del locale di mungitura.

Per la prevenzione e gestione del rischio Aflatossina M1 nella filiera lattiero casearia sono stati eseguiti 122 campioni negli allevamenti di bovini e 2 campioni negli allevamenti ovi-caprini di latte in stalla (1 DV Oglio Po e 1 DV Cremona); quest'ultimi hanno dato entrambi esito negativo, mentre per i campionamenti eseguiti presso gli allevamenti bovini è stata riscontrata una non conformità. Tale percentuale molto bassa di NNCC evidenzia che il problema sia sufficientemente gestito e ciò dovrebbe portare a riduzione dei prelievi da effettuare.

Dall'attività di autocontrollo effettuata nell'ambito del Piano Pagamento Latte Qualità emergono solamente 5 positività, di cui 4 nei primi tre mesi del 2025.


Campioni effettuati per la verifica del latte destinato alla trasformazione *

Distretto	N. controlli eseguiti
Crema	4
Cremona	4
Oglio Po	2
Alto Mantovano	6
Mantova	3
Basso Mantovano	2
totale	21

* in contemporanea con campionamento aflatossina

Risultati piano Aflatossina M1 allevamenti bovini - 2025

PRELIEVI EFFETTUATI		122
DISTRETTO	POSITIVITA AFLATOSSINA M1 CONTROLLI UFFICIALI	PERCENTUALE
AM	0	
BM	0	
CM	0	
CR	1	
MN	0	
OP	0	
TOTALE NC	1	0,78%

Controllo cisterne di provenienza comunitaria

Distretto	n. campioni effettuati nel 2025
Alto Mantovano	3
Cremona	0
Crema	2
Totale	5

Il controllo sulle cisterne di origine comunitaria riguardava complessivamente 5 prelievi di cui 1 su latte dalla Francia e 4 su latte dalla Germania. Non è stato possibile campionare latte dalla Polonia (1 campione) e dalla Slovenia (1 campione) per mancanza di cisterne provenienti da tali Stati, come previsto dal Piano Latte 2025. È

stata rilevata su una cisterna di latte intero, proveniente dalla Germania un valore elevato di CBT di 838.000 UFC/ml in autocontrollo. L'OSA ha destinato la partita alla produzione di latte e panna UHT.

Criticità rilevate nelle aziende anno 2025

Tipologie	Bovino	Caprino	Bufalino	Equino
Aziende segnalate per superamento limiti previsti	200	/	1	/
Per tenore germi	37	/	/	/
Per tenore in cellule somatiche	197	/	/	/
Aziende non rientrate nei 12 mesi e con latte destinato ad uso non alimentare	6	/	/	/
Per tenore germi	/	/	/	/
Per tenore cellule somatiche	6	/	/	/
Numero di aziende con sospensione provvedimenti di limitazione	5	/	/	/
Numero di aziende con revoca provvedimenti di limitazione	4	/	/	/
N° comunicazioni positività sostanze inibenti	24	/	/	/
Totale	479	0	0	0

1.4.6 Piano controllo ufficiale sugli alimenti ed i loro ingredienti trattati con radiazioni ionizzanti (Ob. Reg. 4.3.6)

Il piano aveva l'obiettivo di rilevare eventuali alimenti trattati in modo illecito e/o non riportanti in etichetta l'avvenuto trattamento con radiazioni ionizzanti; sono stati eseguiti, in base all'assegnazione regionale, due campioni, uno su gamberi, gamberetti, scampi (Distretto di Mantova), il secondo su cosce di rana con osso (Distretto di Cremona) entrambi con esito favorevole.

1.4.7 Piano monitoraggio istologico (Ob. Reg. 4.3.8)

Scopo del piano era evidenziare alterazioni anatomopatologiche e istologiche in organi bersaglio di bovini regolarmente macellati, riconducibili all'impiego illecito di promotori della crescita.

Per l'anno 2025 la programmazione regionale aveva assegnato all'ATS Val Padana tredici test istologici di cui 2 da eseguire su bovini (vitelloni) maschi da 9 e 24 mesi e 11 su vitelli di età fino agli otto mesi di vita; per quest'ultimi, data la difficoltà di reperire tale categoria in altri macelli, il campionamento è stato assegnato allo stabilimento 253M nel Distretto Basso Mantovano che ha di gran lunga l'entità di macellazione maggiore per i vitelli. Dai campioni effettuati, un solo allevamento situato in altra ATS è risultato sospetto.

Inoltre, è stata rispettata l'indicazione di eseguire almeno 4 campioni su partite di vitello provenienti da fuori regione.

Nel 2025 un solo allevamento del territorio di ATS Val Padana è risultato sospetto in campioni svolti presso un macello di un'altra ATS e un solo campione svolto presso un macello di ATS Val Padana è risultato sospetto per steroidi sessuali su bovini provenienti da un'altra ATS.

Piano monitoraggio istologico ATS Val Padana 2025		
Basso mantovano (253M)	Crema (1806M/1626M)	Totale
11	2	13
Mesi 01/02/03/04/05/06/07/08/09/10/12	Mese 05/07	

1.4.8 Piano nazionale Residui - Ricerca dei residui negli animali e in alcuni prodotti di o.a. in Regione Lombardia (Ob. Reg. 4.3.9)

Il Piano Nazionale Residui (PNR) programma l'attività di ricerca di residui negli animali e nei prodotti di origine animale con la finalità di rilevare i casi di somministrazione illecita di sostanze vietate, di somministrazione abusiva di sostanze autorizzate, di verificare la conformità dei residui di medicinali veterinari a livello degli allevamenti, dei macelli e degli stabilimenti di produzione e di verificare il tenore di contaminanti nei prodotti alimentari. Il

2023 è stato il primo anno di attuazione dei regolamenti dell'Unione europea (UE) 2022/1644 e 2022/1646, che trovano applicazione dal 15 dicembre 2022, a seguito dell'abrogazione della direttiva 96/23/CE stabilita dal regolamento (UE) 2017/625. Il PNR 2024 si declina attraverso l'attuazione dei seguenti piani:

- ✓ Piano mirato: piano nazionale di controllo della produzione, basato sul rischio;
- ✓ Piano di sorveglianza: piano nazionale di sorveglianza della produzione UE randomizzato;
- ✓ Piano Paesi Terzi: piano nazionale di controllo degli animali e dei prodotti di origine animale importati da Paesi Terzi (il campionamento viene effettuato presso i Posti di Controllo Frontalieri);
- ✓ Extrapiano (da parte del Ministero o delle Regioni/P.A.): per specifiche esigenze nazionali o locali;
- ✓ Sospetto: non oggetto di attività di pianificazione ma da rendicontare.

La programmazione 2025 è illustrata nelle seguenti tabelle:

Piano Nazionale Residui 2025								
Campioni PNR 2025 (dati file PNR aziendale)								
Distretti	allevamento		macello *		stabilimento		totale	
	program.	eseguiti	program.	eseguiti	program.	eseguiti	program.	eseguiti
Alto Mantovano	110	110	78	78	0	0	188	188
Mantova	84	84	116	116	0	0	200	200
Basso Mantovano	125	125	349	349	2	2	476	476
Oglio Po	37	37	273	273	2	2	312	312
Crema	57	57	232	232	1	2	290	291
Cremona	55	55	101	101	1	0	157	156
totale	468	468	1149	1149	6	6	1623	1622

* esclusi campioni su richiesta UVAC

Un campione è stato oggetto di un respingimento in data 31/12/2025 da parte dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale, conseguentemente non è stato possibile rieseguire il campione.

I campioni eseguiti in fine settimana, sono stati 45.

Campioni PNR sorveglianza 2025 (dati file PNR aziendale)		
Distretti	program.	eseguiti
Alto Mantovano	8	8
Mantova	5	5
Basso Mantovano	3	3

Oglio Po	10	10
Crema	11	11
Cremona	5	5
totale	42	42

Campioni eseguiti su richiesta UVAC 2025 (dati file PNR aziendale)	
Distretti	n.
Alto Mantovano	8
Mantova	0
Basso Mantovano	15
Oglio Po	0
Crema	0
Cremona	1
totale	24

Va considerato che i campioni su richiesta dell'ufficio UVAC, da eseguire al momento della macellazione, su partite di animali importate da Paesi membri della UE, non sono programmabili né nel numero né nel periodo.

I criteri, così come le indicazioni per individuare a livello distrettuale o di macello, gli allevamenti o le partite da campionare e le modalità di campionamento sono descritti in parte nei documenti di programmazione dei singoli piani (PNR, extra PNR e piano istologico), pubblicati in SIVI, e nelle procedure aziendali.

I dati di produzione e di localizzazione delle aziende zootecniche per tipologia produttiva sono estratti da BDR/BDN e SIVI; dal dipartimento sono state fornite, in fase di programmazione, indicazioni circa la distribuzione mensile, settimanale e giornaliera dei campioni; i dati regionali evidenziano il rispetto di quanto programmato in questo senso.

La programmazione e distribuzione dei campioni è stata monitorata, nel corso dell'anno, intercettando alcune aree di miglioramento (vedi § 1.2.2 Piano audit interno, Piano Nazionale Residui); a fine dicembre 2025 sono state fornite le indicazioni di base per permettere l'inizio dell'attività nel 2026.

Distretti	Sospetto a seguito MSU *	Sospetto clinico anamnestico	totale
Alto Mantovano	1	21	22
Basso Mantovano	8	0	8
totale	9	21	30

L'attività non programmata è rappresentata soprattutto da campioni su sospetto a seguito di MSU e sospetto clinico anamnestico.

La preaccettazione dei campioni ai fini PNR e su sospetto ha ampiamente superato l'obiettivo (90%), 5 non preaccettati su 1665 campioni totali eseguiti, attestandosi sul 99,7%.

✓ *Irregolarità per presenza di residui*

La situazione generale delle irregolarità (superiori a LMR), riscontrate nel 2025, su campioni effettuati presso la nostra ATS, è riassunta nella tabella seguente.

Esiti irregolari (sup. LMR) su campioni eseguiti da ATS Val Padana (dati Gestione non conformità PNR, SIV)									
tipologia campionamento	2023			2024			2025		
	esaminati	irreg.	%	esaminati	irreg.	%	esaminati	irreg.	%
PNR mirato *	1.860	2	0,01	1.802	2	0,2	1623	0	0
PNR sorveglianza	38	0	0	42	0	0	42	0	0
extra PNR (fipronil)	----	---	---	3	0	0	---	---	---
PNR sospetti a seguito MSU	2	2	100	7	1	14	9	3	3
sospetto clin-anamn., isto anat. pat ecc.	5	0	0	---	---	---	21	0	0
totale	1.845	4	0,21	1.853	3	0,16	1.695	3	0,17

* compresi su richiesta UVAC

Si tratta di antimicrobici rilevati in bovini al macello (cefalexin, doxiciclina e ossitetraciclina); si conferma, così come negli ultimi anni, la sparizione dei cortisonici. In aumento, rispetto all'anno scorso, il dato circa la percentuale di positività nei campioni su sospetto a seguito di MSU: tre su nove sono risultati superiore ai limiti e solo per uno l'allevamento interessato è sito nella nostra ATS.

Un discorso a parte va fatto circa gli esiti con residui inferiori ai limiti stabiliti dalle norme comunitarie (inferiori LMR), che nel 2025, sui campioni eseguiti in questa o in altre ATS, sono risultati quattro, tre dei quali hanno interessato allevamenti di ATS Val Padana.

Esiti inferiori a LMR su campioni eseguiti da ATS Val Padana o altre 2025		
Penicillina G	Bovino	Piano su sospetto MSU
Doxiciclina	Bovino	Piano su sospetto MSU
Cefalexin	Bovino	Piano su sospetto MSU
Diclazuril	Suino	Piano mirato

In complesso gli allevamenti della nostra ATS coinvolti in non conformità sono stati quattro.

1.4.9 Programma coordinato di controllo pluriennale dell'unione europea per la verifica dei livelli di residui di fitosanitari in alimenti (Ob. Reg. 4.3.10)

Il piano nel 2025, dopo i significativi cambiamenti avvenuti nel 2023, è stato confermato nelle matrici con un minimo aumento nel numero di campioni. Aveva come finalità la verifica del rispetto dei limiti massimi di residui di prodotti fitosanitari, la verifica della corretta applicazione dei prodotti fitosanitari e la valutazione del rischio.

I campioni assegnati sono stati regolarmente eseguiti così come risultano dalla tabella sottostante. Tutti i campioni hanno dato esito favorevole tranne uno che ha dato esito sfavorevole per presenza oltre i limiti di clorati.

Ricerca fitosanitari in alimenti anno 2025 - Distribuzione campioni							
Distretti	Crema	Cremona	Alto Mant.	Basso Mant.	Mantova	Oglio Po	Totale
Carne	7	7	7	6	6	7	40
Latte e derivati	3	3	3	4	4	3	20
Pesci			1				1
Uova di gallina	1				1		2
Grasso di bovino		1					1
Latte vaccino				1			1
Totale	11	11	11	11	11	10	65

1.4.10 Piano di monitoraggio armonizzato sulla resistenza agli antimicrobici di batteri zoonotici e commensali ai sensi della decisione (UE) 2020/1729 (Ob. Reg. 4.3.11)

Il piano prevedeva il campionamento, l'isolamento, l'identificazione, la tipizzazione e l'analisi del profilo di resistenza delle specie batteriche nei bovini e nei suini al macello e su carni fresche alla distribuzione.

In particolare, erano previsti prelievi su:

- intestino cieco di bovini di età inferiore a 1 anno in macello;
- intestino cieco di suini da ingrasso in macello;
- carni fresche di bovini alla distribuzione;
- carni fresche di suino alla distribuzione;

ai quali sono stati aggiunti nel 2025 i tamponi nasali sui suini da ingrasso nei macelli.

Il piano è stato eseguito, come da programmazione secondo le tabelle seguenti:



Piano AMR 2025		Campioni di intestino cieco di bovini inferiori a 1 anno alla macellazione													
impianto di macellazione	Distretto	N. camp./ imp	Distribuzione mensile												
			G	F	M	A	Mg	G	L	A	S	O	N	D	Tot
253M	BM	89	7	8	7	8	7	8	7	7	7	8	7	8	89

Piano AMR 2025		Campioni di intestino cieco di suini grassi alla macellazione													
impianto macellazione	Distretto	N. camp./ imp.	Distribuzione mensile												
			G	F	M	A	Mg	G	L	A	S	O	N	D	tot
304M	OP	24	2	2	2	2	2	2	2	1	2	2	2	2	24
312M	CR	21	2	2	2	1	2	2	2	1	2	1	2	2	21
643M	OP	21	1	2	1	2	2	2	1	2	2	2	2	2	21
544M	OP	21	1	2	1	2	2	2	1	2	2	2	2	2	21
523M	CM	7	1	0	1	1	0	0	2	1	0	1	0	0	7
totale			7	8	8	8	8	8	8	7	8	8	8	8	94

Piano AMR 2025		Campioni da tamponi nasali di suini grassi alla macellazione													
impianto macellazione	Distretto	N. camp./ imp.	Distribuzione mensile												
			G	F	M	A	Mg	G	L	A	S	O	N	D	tot
304M	OP	16	1	2	1	2	1	1	1	1	2	1	1	2	16
312M	CR	14	1	1	1	1	1	1	1	1	2	1	1	2	14
643M	OP	14	1	1	2	2	1	1	1	1	1	1	1	1	14
544M	OP	15	1	2	2	1	1	1	1	1	1	1	2	1	15
523M	CM	5	1	0	0	0	1	0	1	1	0	1	0	0	5
totale			5	6	6	6	5	4	5	5	6	5	5	6	64

Piano AMR 2025	Carni fresche di bovino inferiore a 1 anno alla distribuzione			
Distretti	marzo	ottobre	novembre	Tot
Crema		1		1
Alto mant.	1			1
Oglio Po			1	1
Mantova		1		1
totale	1	2	1	4

Piano AMR 2025	Carni fresche di suino alla distribuzione			
Distretti	marzo	ottobre	novembre	Tot
Alto mant.			1	1
Crema			1	1
Cremona		1		1
Mantova	1			1
totale	1	1	2	4

Su un totale di n. 183 campioni di intestino cieco alla produzione e n. 8 campioni alla distribuzione sono state effettuate n. 1121 determinazioni con riscontri di presenza in n. 639 così distribuite:

PRODUZIONE	
Campylobacter Coli	97
Campylobacter Jejuni	66



Campylobacter spp	131
E. Coli indicatori	147
ESCHERICHIA Coli ESB/AmpC	131
Escherichia Coli carbapenemasi	23
Salmonella SPP	19
Salmonella Typhimurium, monofasica	4
Salmonella Typhimurium	3
Salmonella altre	12
DISTRIBUZIONE	
E. Coli indicatori	5
ESCHERICHIA Coli ESB/AmpC	1

1.4.11 Piano della rete regionale di sorveglianza della radioattività ambientale (Ob. Reg. 4.3.12)

Il piano prevedeva l'effettuazione di campioni a cadenza bimestrale di latte vaccino crudo, a cadenza trimestrale di carne suina (produzione nazionale) e di mangime animale (produzione locale), oltre ad un campione annuale di foraggio (produzione locale), con lo scopo di valutare il livello di rischio per il consumatore e il miglioramento del livello di sicurezza degli alimenti in commercio.

Distretto	Matrice	N. campioni	Frequenza
Cremona	latte vaccino crudo	6	bimestrale
Oglio Po	carne suina	4	trimestrale
Cremona	mangime animale (produzione locale)	4	trimestrale
Cremona	Foraggio (produzione locale)	1	annuale
totale		15	

Data consegna all'ARPA CRR di Milano (partenza dai macelli e dai Distretti interessati)				
Matrice	Latte Crudo 038CR002/3 Cremona	Mangime 038CR002/3 Cremona	Carne suina Oglio Po	Foraggio 038CR002/3 Cremona
Frequenza programmata	Bimestrale 6 campioni/anno	Trimestrale 4 campioni/anno	Trimestrale 4 campioni/anno	Annuale
22-gen	si	si	si	In concomitanza con una altra

19-mar	si	/	/	consegna nel corso dell'anno
21-mag	si	sì	sì	
23-lug	si	/	/	
24-set	si	si	si	
19-nov	si	si	si	

Gli esiti ad ora pervenuti dal laboratorio Arpa di Milano, che ha eseguito le analisi, sono tutti conformi.

1.4.12 Piano di controllo ufficiale di contaminanti e tossine vegetali naturali negli alimenti anni 2023-2027 (Ob. Reg. 4.3.13)

Il presente piano è volto alla ricerca dei contaminanti e delle tossine vegetali negli alimenti.

Il piano prevedeva 128 campioni totali di cui 10 per la ricerca di Aflatossina M 1 e 118 per la ricerca di diversi contaminanti, effettuati su alimenti in commercio o destinati ad essere immessi in commercio e, in alcuni casi, anche su carni provenienti da Paesi UE.

I campioni, così come risultano dalle tabelle sottostanti, sono stati tutti eseguiti; tutti hanno dato esito favorevole tranne un campione in cui è stata riscontrata la presenza oltre i limiti di PFAS.

Ricerca contaminanti campioni ATS Val Padana 2025							
Ricerca	AM	BM	CM	CR	MN	OP	Totale
Metalli	12	8	8	10	6	7	51
Inquinanti organici persistenti alogenati - Diossine e PCB	7	4	5	3	4	6	29
Inquinanti organici persistenti alogenati - Sostanze Perfluoroalchiliche	1	6	7	6	8	7	35
Contaminanti da processo (IPA, GE, 3-MCPD) - Idrocarburi policiclici aromatici	0	1	0	0	1	0	2
Altri contaminanti Idrossimetil furfurale (HMF) Dir CE 2001/110	0	0	0	1	0	0	1
Totale	20	19	20	20	19	20	118

Ricerca aflatossina M1 campioni ATS Val Padana 2025								
Ricerca	Matrici	AM	BM	CM	CR	MN	OP	Totale
	Latte crudo vaccino	1			1			2



Aflatossina M1	Latte crudo Bufalino			1				1
	Formaggi pasta extra-dura (MFFB (8) <47%)	1	1			1		3
	Formaggi pasta semi-molle (62≤MFFB <68%) e formaggi pasta molle (MFFB ≥68%)					1	1	2
	Latte di origine UE. Latte trattato termicamente - bovino						1	1
	Latte di origine UE. Latte crudo - bovino				1			1
	Totale	2	1	1	2	2	2	10

1.4.13 Piano regionale integrato di monitoraggio di contaminanti agricoli e tossine vegetali naturali in alimenti non regolamentati - anno 2025 (Ob. Reg. 4.3.14)

Tale piano ha lo scopo di fornire indicazioni relative al controllo dei contaminanti agricoli e delle tossine vegetali naturali e/o di alimenti non compresi nel regolamento (UE) 2023/915, si tratta di contaminanti e tossine per cui l'Efsa ha già definito dei pareri sui rischi per i consumatori e che sono in discussione, per la gestione dei rischi, a livello della Commissione europea oppure per cui si sono evidenziati rischi e/o si rende necessario raccogliere dati per approfondire i livelli di contaminazione.

Il piano prevedeva i campioni elencati nella tabella sottostante:

Ricerca ocratossina A ATS Val Padana 2025			
Matrice	CM	MN	Totale
Prosciutto crudo nazionale in confezione	1	0	1
Altri prodotti a base di carne di maiale stagionati, in confezione: salame, pancetta, lonza, speck	0	1	1
Totale	1	1	2

Tutti i campioni hanno avuto un esito favorevole.

1.4.14 Piano regionale integrato di monitoraggio di contaminanti ambientali e industriali in alimenti non regolamentati – anno 2025 (Ob. Reg. 4.3.15)

Tale piano ha lo scopo di fornire dati ai fini dell'individuazione di rischi emergenti dovuti a contaminanti, in particolare quelli individuati da Raccomandazioni dell'UE.

Nello specifico, il piano fornisce indicazioni per sostanze chimiche in alimenti per i quali si sono evidenziati, negli scorsi anni, livelli di concentrazione tali da rappresentare potenziali rischi.

Ricerca Pbde (ritardanti di fiamma bromurati) ATS Val Padana 2025	
Matrice	Cremona n. campioni
Alici/acciughe	1

Il campione ha avuto un esito favorevole.

1.4.15 Campionamenti in impianti che esportano verso Federazione Russa/Custom Union

Nel 2025, nonostante la situazione politica internazionale, alcune ditte (sia del settore carne che latte), hanno acconsentito a proseguire il piano di campionamento; di conseguenza, è stato mantenuto il piano di controllo ufficiale.

I campioni sono stati assegnati a livello dipartimentale, in base al numero e alla tipologia di stabilimenti presenti in ciascun distretto e le ricerche di un unico set (seguendo le indicazioni regionali del 2013, nota prot.H1.2023 del 27.05.2013, in quanto ad oggi non si è avuto alcun aggiornamento) sono state ripartite fra i vari impianti, variandone, per quanto possibile, le determinazioni (chimiche e microbiologiche), onde evitare di ripetere le stesse ricerche. Gli esiti sono stati favorevoli.

1.4.16 Ricerca di *Listeria Monocytogenes* in PBC per l'esportazione in Giappone

Nel 2022, sentito il parere della UO Veterinaria regionale, si è concordata la necessità che il piano di campionamento ufficiale per ricerca di *Listeria monocytogenes* sui PBC venisse eseguito solo presso gli impianti di trasformazione carne non inseriti anche in lista USA e Canada (in quanto per gli USA il piano è già previsto, per il Canada è stato mantenuto). I campioni ufficiali programmati sono stati tre per l'impianto inserito solo in lista Giappone che ha fatto nel 2023, anche richiesta di poter esportare in Giappone PBC cotti _ vedi nota ministeriale n. 20815 del 17.05.2023 "*Riapertura del mercato giapponese alle esportazioni di prodotti a base di carne suina cotti*")

Gli esiti dei campionamenti sono stati favorevoli.

Piano	Ricerca di <i>Listeria Monocytogenes</i> in PBC per l'esportazione in Giappone						
Distretti	Cremona	Crema	Alto Mantovano	Mantova	Basso Mantovano	Oglio Po	Tot. eseg.
Campioni programmati n.	3	0	0	0	0	0	3

1.4.17 Ricerca di *Salmonella* e *Listeria monocytogenes* in salumificio che esporta in USA

Nel 2025, come da indicazioni ministeriali, presso il salumificio che esporta PBC RTE verso gli USA è stato eseguito il piano di campionamento per la ricerca di *Listeria monocytogenes* e *Salmonella* spp. su prodotti RTE. Nello specifico (come da tabella sotto riportata), sono stati effettuati n. 03 campioni su prodotti RTE *risk based* e n. 01 su prodotti *not risk based*. Gli esiti sono stati tutti favorevoli.

Piano	Ricerca di <i>Salmonella</i> e <i>Listeria monocytogenes</i> in salumificio che esporta in USA
Tipologia ricerca	Mantova
<i>Salmonella</i> e <i>Listeria</i> in prodotti a base di carne RTE <i>risk based</i> in salumificio	3
<i>Salmonella</i> e <i>Listeria</i> in prodotti a base di carne <i>not risk based</i> in salumificio	1
totale	4

1.4.18 Ricerca di *Listeria monocytogenes* sul prodotto ed in ambienti di lavorazione (RLm) in salumificio che esporta in USA

Per il 2025, presso il salumificio sono stati assegnati (come da nota ministeriale n. 4783 del 05/02/2025) anche i campioni per il monitoraggio di *Listeria* in prodotti e ambienti di lavorazione (RLm). Nello specifico sono stati sottoposti a campionamento superfici a contatto e non a contatto e prodotti campionati dopo il confezionamento appartenenti allo stesso lotto.

Gli esiti sono stati tutti favorevoli.

1.4.19 Ricerca di *Listeria monocytogenes* in prodotti RTE destinati all'export verso il Canada piano di verifica ufficiale

Nonostante la nota ministeriale n. 48437 del 19/12/2023 non preveda obbligatoriamente l'esecuzione del piano di campionamento ufficiale ("Piano di sorveglianza") per ricerca di *Listeria Monocytogenes* in prodotti RTE, si è ritenuto che anche nel 2025, tale campionamento venisse eseguito seguendo le indicazioni contenute nella nota ministeriale n. 27379 del 23.06.2022 (come tabella sotto riportata).

Il numero di campioni ufficiali da effettuare (con relativa frequenza) dipende dalla categoria di rischio del prodotto e interessa sia prodotti selezionati casualmente (RTE PROD_ RAND) sia quelli a rischio (RTE PROD_ RISK).

Categoria di rischio	RTE PROD_ RISK	RTE PROD_ RAND
Categoria 1	2 /anno	2 /anno
Categoria 2A	1/anno	1/anno
Categoria 2B	1/anno	1/anno

Gli impianti inseriti in lista Canada sono **otto**, di cui uno esentato dall'esecuzione del piano perché autorizzato anche per export USA (esegue per gli USA lo stesso campionamento esportando la stessa tipologia di prodotto).

I campioni programmati, come da tabella seguente (**22** totali), sono stati eseguiti; un campione effettuato su PBC RTE (spianata), c/o un impianto di trasformazione, ha dato esito sfavorevole; sono stati messi in atto sia dall'OSA che dal controllo ufficiale tutti i provvedimenti necessari la cui documentazione è agli atti c/o il DVET competente.

Piano	Ricerca di <i>Listeria monocytogenes</i> in prodotti RTE							
	Alto Mantovano		Basso Mantovano		Oglio Po		Crema	
Categoria di Rischio	RTE PROD_ RISK	RTE_ PROD_ RAND	RTE PROD_ RISK	RTE_ PROD_ RAND	RTE PROD_ RISK	RTE_ PROD_ RAND	RTE PROD_ RISK	RTE_ PROD_ RAND
Cat. 1	2	2	5	5	2	2	0	0
Cat. 2A	0	0	0	0	1	1		
cat. 2B	0	0	0	0	0	0	1	1
totale	2	2	5	5	3	3	1	1

1.4.20 Verifica dei criteri di igiene di processo adottati dagli OSA ai sensi del Reg. (UE) 2019/627 (artt. 35 e 36) (Ob. 4.3.16)

Dal 2020, il piano "Verifica igiene di processo del Reg. 2073/2005 e successive modifiche e integrazioni", ha riguardato non solo le carcasse di suino, pollo e tacchino, ma, con l'entrata in vigore del Reg. (UE) 2019/627, anche quelle di bovini, ovi-caprini ed equini.

La UO Veterinaria regionale, in data 05 marzo 2020, ha inviato una nuova tabella con assegnazione del numero tamponi/anno sulle carcasse, differenziati in base all'effettiva capacità produttiva degli stabilimenti di macellazione, che è stata riproposta nella programmazione del 2025.

I campioni eseguiti nel corso del 2025 risultano dalle tabelle sottostanti.

Verifica modalità applicative delle procedure di campionamento ed analisi delle carcasse al macello in bovini, suini, ovi-caprini								
Capacità produttiva effettiva (capi/anno)	Crema	Cremona	Mantova	Alto Mantovano	Basso Mantovano	Oglio Po		
Macelli grandi /oltre 15.000 LSU/anno 49 campioni	147	49	49	49	49	147		
Macelli medi / tra 5.001 e 15.000 Lsu/anno 20 campioni	20	0	0	0	0	0		



Macelli piccoli/ tra 5.000 e 1000 Lsu/anno 5 campioni	5	5	0	0	0	0
Macelli tra 999 e 501 Lsu/anno – 5 campioni ogni 2 anni	5	5	5	0	0	0
Macelli tra 500 e 51 Lsu/anno – 5 ogni 3 anni	5	5	0	5	10	5
Macelli meno di 50 Lsu/anno nessuna frequenza definita	0	0	0	0	0	0
Totale	182	64	54	54	59	152

Verifica modalità applicative delle procedure di campionamento ed analisi delle carcasse al macello di polli						
Capacità produttiva effettiva (polli/anno)	Crema	Cremona	Mantova	Alto Mantovano	Basso Mantovano	Oglio Po
Oltre 15.000.000 – 49/anno	0	0	0	0	0	0
Tra 5.000.000 e 15.000.000 - 15/anno	15	0	0	0	0	0
Tra 5.000.000 e 1.000.000 – 5/anno	0	5	0	0	0	0
Tra 999.999 e 500.001 5 ogni 2 anni	0	0	0	0	0	0
Tra 500.000 e 50.000 – 5 ogni 3 anni	0	0	0	0	0	0
Meno di 50.000 nessun campionamento	0	0	0	0	0	0
Totale	15	5	0	0	0	0

I risultati dei piani di campionamento ufficiali confrontati con i risultati dei campioni eseguiti dagli OSA sono oggetto di specifica rendicontazione al MdS.

1.4.21 Misure di supporto all'export di prodotti di origine animale (O.A.) da aziende lombarde verso Paesi Terzi

Fra le attività finalizzate all'internazionalizzazione delle imprese del settore alimentare rientrano soprattutto i controlli ufficiali e la certificazione, in quanto la verifica ufficiale dei requisiti, la corretta certificazione e, in generale, i controlli veterinari condotti nel rispetto delle regole concordate con le autorità dei paesi terzi, sono la condizione necessaria affinché le imprese possano esportare.

L'obiettivo è quello di assicurare agli impianti del settore agroalimentare la possibilità di accedere ai mercati dei paesi terzi con i quali l'Italia ha concluso accordi per l'esportazione di alimenti, fornendo loro il supporto necessario a garantire il rispetto dei requisiti igienico sanitari stabiliti dalle varie autorità estere.

Al § 1.2.2 Piano di Audit Interno, sono riassunti i controlli eseguiti su aziende e su attività dei veterinari ufficiali nell'ambito delle supervisioni presso impianti abilitati ad esportare verso gli U.S.A e presso impianti abilitati ad esportare verso altri paesi terzi.

Nella tabella seguente sono riassunte altre azioni, oltre alle supervisioni, svolte da ATS Val Padana.

Altre azioni in supporto all'internazionalizzazione ATS Val Padana 2025	
aggiornamento/implementazione sul sito internet aziendale delle normative inerenti all'export PPTT in "Legislazione veterinaria" http://www.aslmi.it/Templ_cercaleggi.asp?IDLivello1=201&IDLivello2=1930&IDLivello3=1277 Il servizio è accessibile gratuitamente anche dagli operatori del settore	
definizione e invio ai distretti veterinari, in data 08/04/2025, del piano d'azione che prevede l'intervento di supervisione presso gli impianti inseriti in almeno una lista export Paesi Terzi (definizione di gruppi di auditors con verifica dell'attività del C.U.)	
supporto ai colleghi per informazioni/chiarimenti, sia via breve, sia con riunioni da remoto (qualora fossero necessarie/richieste) per export PPTT	
supporto agli OSA per informazioni/chiarimenti, sia via breve, sia con riunioni da remoto (se richieste) per export PPTT	
attuazione, nell'ambito degli interventi di supervisione, di verifiche sull'appropriatezza dei controlli ufficiali eseguiti negli impianti che esportano verso i paesi terzi; l'attività è compresa nel programma di audit interni.	
esecuzione e registrazione dell'attività di controllo ufficiale (audit, ispezioni, supervisioni, certificati, campionamenti ed analisi) sui sistemi informativi regionali, SIVI, e ministeriali, SINVSA	
ricertificazione degli impianti sull'applicativo ministeriale SINVSA	

1.4.22 Piano regionale integrato tra le Autorità Competenti in materia di sicurezza alimentare, qualità degli alimenti e repressione delle frodi 2019/2023 - Anno 2025 e attività congiunta con SIAN

Abitualmente i servizi veterinari collaborano con le altre istituzioni e autorità di controllo (ICQRF, NAS, Guardia Costiera, UFAAC e Polizia Stradale), sia in attività programmate sia su richiesta di intervento.

Nel 2023 è terminato il Piano Integrato Regionale tra le Autorità Competenti 2019/2023 che prevedeva controlli programmati congiunti e, nonostante i contatti tra il Dipartimento e le altre Autorità competenti, è risultato difficile programmare i controlli. Nel corso del 2025 il Dipartimento veterinario è riuscito ad organizzare controlli congiunti con la Capitaneria di Porto di La Spezia, a cui ha partecipato personale del SIAN, nel Distretto di Cremona (n. 7 controlli) e Oglio Po Casalasco Viadanese (n. 3).

Principalmente l'attività congiunta ha riguardato i controlli previsti dal Piano Olimpico Locale della nostra Agenzia programmati dalla S.C Igiene e Nutrizione con il supporto della S.C. Igiene degli Alimenti di Origine Animale. Sono stati programmati, ed eseguiti, n. 36 controlli, 6 controllo per ogni Distretto veterinario.

Anche per il 2025 è stata comunicata, reciprocamente tra i due Dipartimenti, la programmazione sulle attività registrate in modo da svolgere i controlli ufficiali in maniera

coordinata con l'accordo che, nelle strutture controllate, nel caso si dovessero riscontrare elementi di criticità di competenza dell'altro Dipartimento ne verrà richiesto l'intervento ad hoc.

L'attività congiunta DVSAOA/DIPS e Polizia stradale è consistita in n. 2 controlli sul benessere animale durante il trasporto e n. 2 controlli sul trasporto degli alimenti.

1.4.23 Piano di sorveglianza e controllo EST ovi-caprine (in macello) (Ob. Reg. 4.2.6)

Questo obiettivo è parte dell'obiettivo previsto in allevamento (vedi § 1.3.6) che prevede il campionamento sugli ovi-caprini morti; in macello sono stati programmati campioni su capi ovini e caprini di età uguale o superiore 18 mesi regolarmente macellati secondo la numerosità programmata dalla UO Veterinaria regionale; i campioni erano assegnati ai distretti Alto mantovano e Crema, che li hanno eseguiti con esiti conformi.

Piano di sorveglianza e controllo EST ovi-caprine in macello 2025		
Distretti	Capi regolarmente macellati > 18 mesi da campionare	
	Ovini	Caprini
Crema	8	0
Alto Mantovano	0	65
Totale	8	65

1.4.24 Controlli sulla Macellazione a Domicilio

Piano	Controlli sulla macellazione a domicilio ATS Val Padana 2025						
Distretto	CR	CM	AM	BM	MN	OP	Totale
Contr. eseguiti	1	1	1	0	1	1	5

La DDGS n. 9405/2012 "Indicazioni regionali in materia di macellazione a domicilio" prevede controlli a campione sulle macellazioni avvenute presso il domicilio

del privato e condotte da persona (norcino) formato; nel corso del 2024 sono stati effettuati i controlli indicati nella tabella soprastante. Il controllo programmato presso il Distretto Basso Mantovano non è stato eseguito per assenza di richieste.

1.4.25 Piano di Controllo della Gestione del Materiale Specifico a Rischio (MSR)

Il piano di controllo sulla gestione del MSR è finalizzato alla verifica della corretta gestione ed eliminazione del MSR dalla catena alimentare umana ed animale, nei luoghi di produzione, rimozione, stoccaggio e distruzione.

Il piano si svolge nei luoghi in cui il MSR (come definito dal Reg. CE 999/2001) si produce (allevamenti bovini, ovini, caprini e misti e macelli bovini, ovini, caprini e misti) e nei luoghi in cui viene separato dalle parti edibili delle carni ovine, bovine e caprine (sezionamenti).

Nella tabella sottostante, è riportata l'attività svolta nei luoghi di rimozione.

Piano	Gestione del Materiale Specifico a Rischio (MSR) ATS Val Padana 2025			
Distretti	Impianti macellazione		Impianti sezionamento	
	Programmati	Eseguiti	Programmati	Eseguiti
Crema	4	4	7	7
Cremona	7	7	2	2
Mantova	3	3	4	4
Alto Mant.no	3	3	0	0
Basso Mant.no	2	2	1	1
Oglio Po	4	4	3	3
Totale	23	23	17	17

1.4.26 Controlli del sistema di identificazione e registrazione nel macelli (Ob. 4.3.17)

Il piano di Controllo in oggetto è stato comunicato dal MdS con nota prot. 0030360 del 14/10/2024. Il piano contiene aspetti innovativi per il personale assegnato al Controllo Ufficiale nei macelli ed era previsto l'inizio a partire dal 01 gennaio. Sono stati necessari incontri e confronti organizzati dalla UO Veterinaria regionale e l'abilitazione ad accedere al portale "Vetinfo – Controlli" per tutti gli addetti.

Il piano è stato considerato "sospeso" fino ad un incontro in Teams del 31 marzo 2026.

In quell'occasione, pur essendo stati richiamati gli sviluppi positivi del Sistema Informativo, rimanevano ancora da risolvere alcuni aspetti. Tuttavia, è stata chiaramente rappresentata la necessità di dare inizio da subito a questi controlli.

Sono seguiti due ulteriori incontri in Teams in data 27 marzo (solo in Ats Val Padana) ed uno in data 15 aprile in cui sono state raccolte informazioni e sono state aggiunte indicazioni per lo svolgimento dei controlli.

Con nota Regionale del 22.07.2025 prot n. G1.2025.0029444 è stata trasmessa la nota prot. RLAOOG1_2025_6953 ad oggetto: INTEGRAZIONI ALL'APPLICATIVO STATISTICHE DI VETINFO.

Con nota Regionale del 27.08.2025 prot n. G1.2025.0033252 è stata trasmessa la nota prot. RLAOGG1_2025_7887 ad oggetto: SISTEMA I&R - PROCEDURE OPERATIVE PER IL CONTROLLO NEI MACELLI DEGLI UNGULATI – VADEMECUM. Insieme al “vademecum” stesso.

In ATS Val Padana è stato predisposto un semplice strumento di valutazione del Rischio dei macelli, relativamente ai controlli di tipo I&R con il quale ogni Distretto ha individuato il Livello di Rischio per ogni impianto e stabilito di conseguenza il numero di controlli da eseguire (o meglio la frequenza annuale) che varia da 1 fino a 4 (all'anno) ed eventualmente oltre per impianti che manifestano particolari problemi.

Nella tabella sotto-riportata sono riassunti i controlli eseguiti.

Sono stati controllati 43/43 impianti per un totale di 103/103 controlli eseguiti.

Controlli del sistema di identificazione e registrazione nei macelli 2025					
APPROVAL NUMBER	Distretto	Specie macellate	Score I&R	Controlli I&R Programma annuale	Controlli I&R eseguiti al 31.12.2025
M1Q05	Oglio Po	S	3	1	1
N587G	Oglio Po	B - E	3	1	1
E1K69	Oglio Po	B - S - E	7	4	4
544 M	Oglio Po	S	6	4	4
R3Y1L	Oglio Po	B - O - C	2	2	2
643 M	Oglio Po	S	6	4	4
304 M	Oglio Po	S	6	4	4
J291B	Oglio Po	B	2	2	2
R915K	Mantova	B	6	4	4
405 M	Mantova	B	5	2	2
9 2995L	Mantova	S - R	5	2	2
312 M	Cremona	S	6	4	4
L7K82	Cremona	S	3	2	2
R7N8K	Cremona	B - O - C	3	2	2
R4D3D	Cremona	S	2	1	1
V3E7G	Cremona	B	4	2	2
N281S	Cremona	B - O - C - S	3	2	2
P4P5S	Cremona	S	2	1	1
P4G5D	Cremona	B - O - C - S - E	7	4	4
M187L	Cremona	S	1	1	1
W7V80	Cremona	B - S	5	2	2
H2Y12	Cremona	B	1	1	1
U757U	Cremona	B	5	2	2
2037 M	Crema	S	6	4	4
E2S8F	Crema	S	3	2	2
1806 M	Crema	B	6	4	4
2225 M	Crema	S	4	2	2



1627 M	Crema	B - S	5	2	2
1626 M	Crema	B	6	4	4
523 M	Crema	S	6	4	4
F3H7W	Crema	S	3	2	2
R5464	Crema	B - O - C	5	2	2
253 M	Basso Mn	B	6	4	4
U131K	Basso Mn	S	3	1	1
X3K8K	Basso Mn	B	3	1	1
D2D1F	Basso Mn	S	3	1	1
3035 M	Basso Mn	S	4	1	1
147M	Alto Mn	B - S	8	4	4
C2R57	Alto Mn	B - O - C - S - E	8	4	4
W3C30	Alto Mn	S	4	2	2
W3W42	Alto Mn	S	5	2	2
X7P6P	Alto Mn	E	3	2	2
G3Q4P	Alto Mn	B	2	1	1
totale				103	103

1.4.27 Commercio e macellazione illecita di cavalli non idonei al consumo umano (Ob. 4.3.18)

Il Piano si articola in due parti:

- 1) Controlli ufficiali sugli animali vivi presso gli stabilimenti di macellazione, compresi i controlli su animali vivi disposti da UVAC.
- 2) Controlli ufficiali sulla carne e sui prodotti alimentari derivati.

Sono stati eseguiti i due campioni programmati: uno nel Primo semestre nel DV di Crema ed uno nel secondo semestre nel DV Basso Mantovano, sulle preparazioni di carne e sui prodotti a base di carne (in particolare pasta farcita e pasta ripiena, sughi pronti e ragù di carne ecc.) per verificare l'eventuale presenza di carni equine non dichiarate negli ingredienti, sui prodotti nazionali. L'esito è stato favorevole.

Per quanto riguarda gli animali vivi non sono emerse criticità che richiedessero controlli aggiuntivi e non sono stati richiesti controlli aggiuntivi da UVAC.



1.5 SETTORE BENESSERE ANIMALE (AREE C E B)

1.5.1 Piano Regionale Benessere Animale (PRBA) in allevamento e al trasporto (Ob. Reg. 4.4.1)

1.5.1.1 Piano Regionale Benessere Animale (PRBA) in allevamento

Il piano regionale benessere animale comprende l'insieme dei controlli per la verifica del rispetto delle misure di protezione degli animali in allevamento, durante il trasporto ed alla macellazione.

La normativa ultimamente non ha subito variazioni e l'attività di controllo è riassunta nella tabella seguente:

Piano benessere animale controlli in allevamento ATS Val Padana 2025																						
Distretti	CREMONA				CREMA				MANTOVA				OGLIO PO			BASSO MN				ALTO MN		
	RIS	CAS	REG	P. DIM	RIS	CAS	REG	P. DIM	RIS	CAS	REG	P. DIM	RIS	CAS	REG	RIS	CAS	REG	P. DIM	RIS	CAS	REG
Altre specie	1																	1		1		
Altri avicoli			1				1		2											2		
Annutoli	1																					
Bovini	34	1	12	1	42	3		1	21	4	19	1	5	1	24	30	2	12	1	20	1	21
Broiler	1	1							1		1		1		1	1		1		3		1
Bufalini					1																	
Caprini			1		1							1							1			
Conigli	3																		1			1
Equidi																				1		
Lepri													1									
Ovaiole									1				1		1					2		
Ovini				1							1					1				1		
Pesci																				2		
Ratiti					1								1									
Suini	34	4	10		35	4	2		26		23	1	19	1	10	22	1	21		14	3	21



Tacchini	2									1					1		1			1		
Vitelli	22	1	19		46	3			8	1	22	2	5	1		27		12		9	4	15
Vitelli cb					1		1		1	1	4					5		1		3		1
TOTALE	149				142				142				72		142				128			

La distribuzione distrettuale è stata realizzata in base al numero di allevamenti ed alle risorse disponibili:

RISORSE	CM	CR	MN	OP	BM	AM
VETERINARI UFFICIALI	12	13	12	7	12	11
CONTROLLI	142	149	142	72	142	128

Il Piano benessere Regionale comprendeva pertanto 775 allevamenti da ispezionare a cui va aggiunta la quota di allevamenti suini da ispezionare in remoto (144) per un totale di 919 allevamenti. Per altre esigenze o su richiesta di altre autorità di controllo, sono stati controllati 947 allevamenti.

Il 10,45 per cento degli allevamenti controllati è risultato non conforme confermando la situazione degli anni precedenti.

La selezione degli allevamenti da sottoporre a controllo è stata effettuata sulla base di una valutazione del rischio comunicata dalla Regione, estratta dal sistema *Classyfarm*, e dalle conoscenze scaturite da ogni distretto sulle condizioni di allevamento in alcune aziende.

Dal punto di vista della conformità, le verifiche eseguite hanno dato esiti conformi nella stragrande maggioranza, anche se permangono alcune criticità nell'allevamento del suino relativamente alla dotazione di materiale manipolabile e alle strutture ed attrezzature.

Ulteriori criticità si rilevano nell'allevamento del bovino da latte, legate soprattutto ad aspetti formali, quali la tenuta delle registrazioni.

Complessivamente sono state elevate per motivi di benessere in allevamento 36 sanzioni amministrative in linea con l'anno precedente. Le violazioni al benessere al trasporto hanno comportato 113 sanzioni amministrative, confermando le criticità in questo settore del benessere, anche se in miglioramento rispetto allo scorso anno.

1.5.1.2 Piano Regionale Benessere animale durante il trasporto – controlli a destino

Il piano, che coinvolge varie strutture, prevede i controlli eseguiti secondo la tabella seguente:


Piano regionale benessere animale durante il trasporto - controlli a destino ATS Val Padana 2025

tipo di trasporto	sede del controllo	indicazione ministeriale
Lunghi viaggi o internazionali, superiori alle 8 ore	Macello industriale	10% dei mezzi in arrivo
	posto di controllo	5% delle partite di animali in arrivo, 10 controlli annuali su automezzi in arrivo e due audit semestrali per la verifica della permanenza dei requisiti comunitari.
	Allevamento (partite selezionate da UVAC o individuate dal DVSA)	Controlli durante il trasporto su partite di animali provenienti dalla UE segnalate da UVAC
Brevi viaggi, inferiori alle 8 ore	Macello industriale	2% dei mezzi in arrivo sulla base di una valutazione del rischio, nei macelli in cui i trasporti siano condotti da un numero ridotto e costante di autotrasportatori. 1% dei mezzi in arrivo: dovrà comunque essere garantito almeno un controllo all'anno (esclusi i macelli aziendali che macellano solamente capi provenienti da allevamento annesso).
Viaggi fino a 65 km	Macelli non industriali	Uno all'anno

(*) La programmazione è stata rivista in corso d'anno in relazione al numero di partite consegnate ed a sospensione o chiusura attività.

Nei macelli della ATS, seguendo criteri di valutazione del rischio basati sull'entità delle macellazioni, sulla provenienza dei capi macellati e sul numero di trasportatori coinvolti, sono stati effettuati e formalizzati con apposito verbale i controlli programmati.

Per quanto riguarda la verifica del benessere animale durante il trasporto, sono stati condotti inoltre alcuni interventi congiunti con la Polizia Stradale, anche se non programmati.

Il personale veterinario ha garantito, comunque, la propria presenza in caso di richiesta di intervento da parte delle FF.OO., anche al di fuori delle giornate di controllo congiunto. Per i controlli sui lunghi viaggi sono stati condotti controlli programmati autonomamente dai distretti nei macelli, nel rispetto del 10% minimo delle partite introdotte dall'estero.

Piano benessere animale durante il trasporto ATS Val Padana 2025 (relazione Distretti 23/01/2026)

Protezione degli animali durante il trasporto	controlli ufficiali	Numero e tipologia non conformità						Azioni/Misure	
	N. controlli ufficiali svolti	Idoneità animali	Pratiche di trasporto, spazio disponibile, altezza	Mezzi trasporto	Intervallo per abbeveraggio alimentazione, periodi di viaggio e riposo	Documenti	Altro	Amministrative	Giudiziarie
Bovini	167	14	3	1	0	1	2	24	0
Suini	335	35	3	1	0	13	0	76	0
Ovini/Capri	1	0	0	0	0	0	0	0	0
Equini	3	0	0	0	0	0	0	0	0
Pollame	18	0	0	0	0	0	0	0	0
totale	524	49	6	2	0	14	2	100	0

1.5.2 Piano Regionale Benessere animale durante la macellazione e l'abbattimento (Ob. Reg. 4.4.2)

I controlli relativi al benessere durante la macellazione e l'abbattimento, programmati presso gli impianti di macellazione situati nel territorio di ATS Val Padana, sono elencati nella tabella sotto riportata:

Controlli c/o impianti di macellazione ATS Val Padana 2025 (dati SIV 10/01/2026)		
Distretto	n. CU progr	n. CU eseg.
Crema	13*	13*
Cremona	16	16
Mantova	5	5
Alto Mantovano	8	8
Basso Mantovano	7**	7**
Oglio Po	9	9
Totale	58	58

* Il macello di visoni non è stato conteggiato in quanto non ha svolto attività – l'allevamento è vuoto.

** uno stabilimento ha sospeso l'attività di macellazione relativa alla sez. 3; il controllo si è limitato alla procedura.

Nel 2025 tutti gli impianti di macellazione attivi presenti sono stati sottoposti a un controllo ufficiale programmato specifico per benessere animale alla macellazione, con utilizzo di check-list (43 in Sezione I; 4 in Sezione II; 3 in Sezione III di cui 1 con attività sospesa; 1 avicunicolo a capacità limitata).

Nei 7 impianti registrati per macellazione stagionale di suini sono stati eseguiti controlli relativi anche al rispetto del benessere animale, senza utilizzo di check-list.

Per quanto riguarda l'allevamento di visone presente nel Distretto di Crema, non è stato sottoposto a controllo per quanto riguarda il benessere alla macellazione in quanto vuoto. Oltre ai controlli programmati con utilizzo della check-list, sono stati eseguiti ulteriori controlli aggiuntivi specifici in occasione delle ispezioni per seduta di macellazione; negli impianti di macellazione abilitati all'export USA i controlli vengono eseguiti per ogni seduta di macellazione.

Durante i controlli specifici programmati sono state rilevate 12 NC relative a: criteri generali, formazione del personale, a condizioni strutturali e di manutenzione o di tipo documentale; altre 11 NC sono state segnalate in occasione di verifiche routinarie in corso di seduta di macellazione. L'attività di supervisione al benessere animale in fase di macellazione è stata portata avanti anche in occasione delle supervisioni export paesi terzi presso i macelli; in questi controlli sono state rilevate 2 NC in fase operativa. Le NC hanno interessato 11 impianti riconosciuti.

Durante l'anno 2025, oltre ai controlli routinari dei veterinari incaricati negli impianti di macellazione, è stato eseguito da parte di figure esperte e qualificate individuate dal Direttore del Dipartimento Veterinario ed estranee al Distretto interessato, 1 controllo senza

preavviso in un impianto di macellazione; il controllo ha preso in considerazione in modo approfondito anche le procedure relative alla protezione degli animali al macello.

1.5.2.1 Controlli in impianti di macellazione di polli

A partire dal 2023 si è ritenuto necessario ampliare la raccolta di dati al macello includendo nella valutazione, oltre agli allevamenti in deroga, anche una quota degli altri allevamenti di polli da carne. Per quanto riguarda i controlli da effettuare nel 2025, sono stati assegnati a livello regionale partite di polli da far corrispondere quanto più possibile alle partite sottoposte a controllo in allevamento. Tale attività è stata svolta dai veterinari Ufficiali presso gli impianti di macellazione così come indicato in tabella.

Distretto	n. controlli	Approval number
Cremona	5	0 50 M
Crema	10	0 15 M

1.5.3 Piano Regionale di Farmacosorveglianza (Ob. Reg. 4.4.3)

Nell'ATS Val Padana, nel corso del 2025, sono stati previsti, nell'ambito del Piano Regionale di Farmacosorveglianza i seguenti controlli in allevamento di animali produttori di alimenti:

Controlli farmacosorveglianza allevamenti DPA ATS Val Padana 2025

	CREMONA				CREMA				MANTOVA				OGLIO PO			BASSO MANTOVANO				ALTO MANTOVANO			
	RIS	CAS	REG	P. DIM	RIS	CAS	REG	P. DIM	RIS	CAS	REG	P. DIM	RIS	CAS	REG	RIS	CAS	REG	P. DIM	RIS	CAS	REG	P. DIM
Altri avicoli	1		1				1		2									1		3			
Api	4				1		1		1						1	1						1	
Bovini latte	76	5	1		31	4	22		20	3	32	1	30	1	5	11	3	41	1	36	1	17	
Bovini carne	1		2	1			5		10	1			4		1	1	1	6	1	10			
Bovini misti	1		1				2	1	7	1			1		1			2		3		1	
Bovini vit cb	2				1		1			1	2		1			4		2		2		1	
Broiler	6	1									1		1		2			3		4			
Bufali	1																						



Capre					1		1	1					1					1	1					
Conigli	2				1		1	1	1								2		2					
Equidi DPA																			2					
Lepri					1				1															
Ovaiole							1		3				1		1			1		2				
Ovini	1				2			1									1				1			
Pesci					2				1												1			
Ratili													1											
Suini	22	4	8		28	3	23		36		15		17	1		20	1	34		27	3	7	1	
Tacchini	2	1					2		1						1			2		4				
Totale	143				140				140				70				140				130			

La distribuzione distrettuale è stata realizzata in base al numero di allevamenti ed alle risorse disponibili:

RISORSE	CM	CR	MN	OP	BM	AM
VETERINARI UFFICIALI	12	13	12	7	12	11
CONTROLLI	142	149	142	72	142	128

A fronte di una richiesta del Piano Regionale di Farmacosorveglianza di 763 allevamenti da controllare sono stati controllati 808 allevamenti per altre esigenze oppure su richiesta di altre autorità di controllo. Complessivamente il numero degli allevamenti DPA (destinati alla produzione di alimenti) risultati non conformi è stato di 121 pari ad una percentuale del 15% circa.

In totale sono state elevate per farmacosorveglianza, 93 sanzioni amministrative in calo rispetto all'anno precedente (123). Nel numero sono comprese le sanzioni elevate sia ai veterinari sia ad allevamenti DPA. Il calo di provvedimenti sanzionatori conferma il miglioramento della gestione del medicinale veterinario in un'ottica di riduzione del consumo per la prevenzione del fenomeno di antimicrobico resistenza.

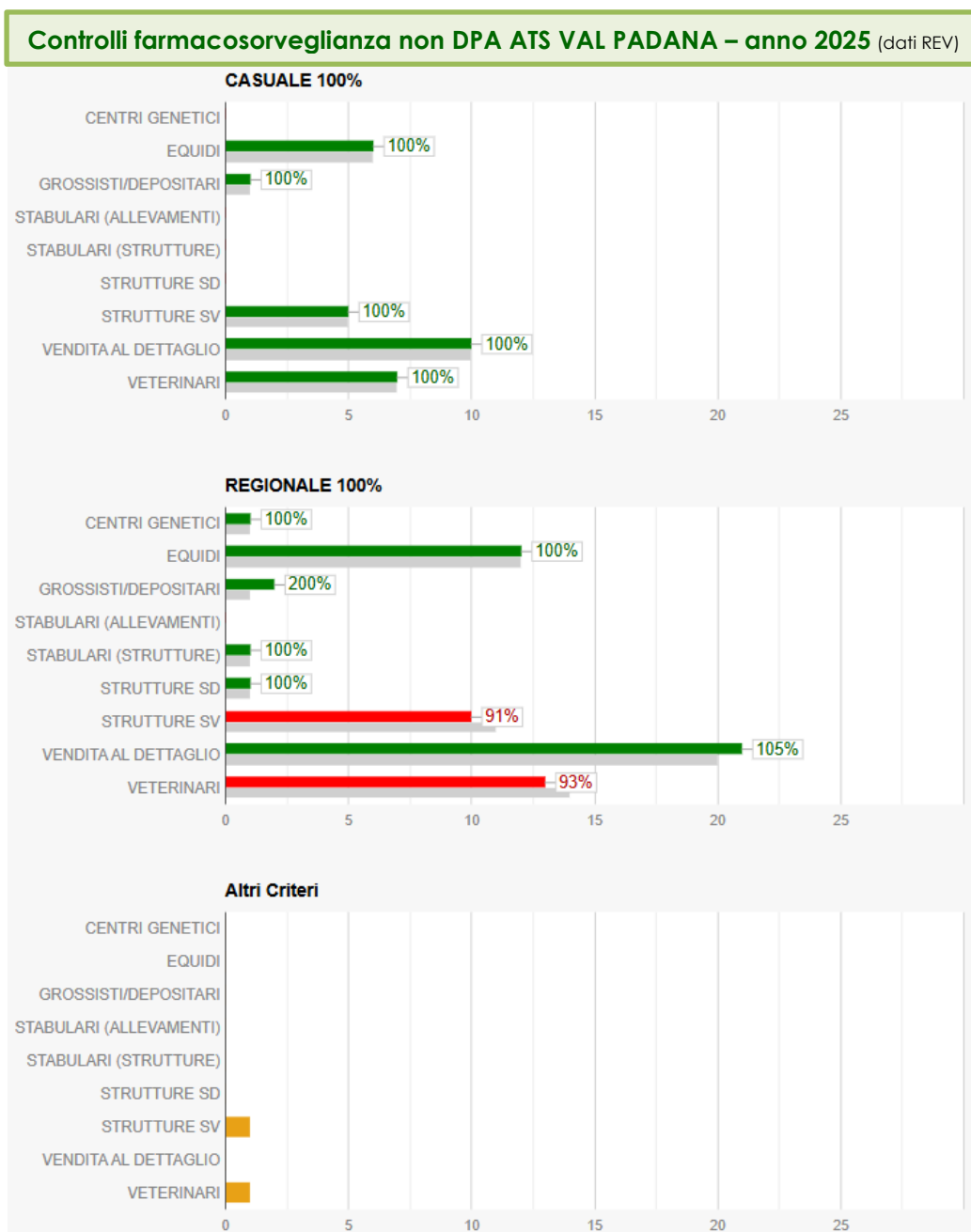
Il Piano Regionale della Farmacosorveglianza prevede anche controlli in strutture diverse da allevamenti che allevano animali che producono alimenti. Tali controlli si attuano in diverse tipologie di strutture (tabella 5) verificando soprattutto la tracciabilità e le eventuali scorte di medicinali. Il controllo può essere anche da remoto verificando la tracciabilità del medicinale veterinario tramite verifica dei trattamenti indicatori, delle ricette e del registro farmaci riportate sul portale Ricetta Elettronica Veterinaria.



I criteri di rischio su cui è stata basata la selezione degli allevamenti/strutture da controllare sono stati i seguenti:

- ✓ tutti i grossisti;
- ✓ allevamenti interessati da pregresse non conformità;
- ✓ altri allevamenti che detengono scorte;
- ✓ nelle specie in cui era presente si è utilizzata la graduazione del rischio estratta dal sistema Classyfarm;
- ✓ allevamenti non controllati negli ultimi 3 anni.

La rendicontazione dell'attività svolta è riportata nella tabella seguente:



Tutti i controlli sui veterinari e nelle strutture veterinarie sono stati effettuati. Come per altri settori i controlli aggiuntivi in tema di farmacovigilanza sono stati attuati a seguito di esigenze diverse dal Piano oppure su richiesta di altre autorità competenti.

Nel corso del 2025 è stato introdotto un controllo anche da remoto sulle strutture “non DPA” diverse da quelle dove erano stati fatti i controlli “in loco”. Complessivamente sono stati effettuati 66 controlli, tutti favorevoli. Il controllo avviene attraverso la consultazione del portale Ricetta Elettronica Veterinaria. Tali controlli hanno lo scopo di verificare la tracciabilità del medicinale veterinario e in ultima analisi prevenire abusi ed utilizzi non consentiti e commercio in nero.

Le principali criticità riscontrate riguardano l'utilizzo del farmaco non conforme all'Autorizzazione all'Immissione in Commercio (AIC).

Violazioni contestate farmacovigilanza 2025		
Descrizione sanzione	Norma violata	n.
Utilizzo farmaco non conforme ad AIC	Regolamento (UE) 2019/6 art. 106 – paragrafo 1	19
Tattamento registrato sul registro dall'allevatore oltre le 48 ore (ritardata registrazione)	Decreto legislativo 16/03/2006 n. 158 e s.m. - art. 15, comma 2	15
Tattamento registrato sul registro dall'allevatore oltre le 48 ore (mancata registrazione)	Decreto legislativo 07/12/ 2023, n. 218 - art. 16 - comma 3	9
Utilizzo medicinale dalla scorta in assenza della specifica procedura informatica da parte del veterinario responsabile	Decreto legislativo 07/12/2023, n. 218 - art. 32 - comma 11	8
Commercializzazione di animali verso il macello per i quali non sia stato rispettato il tempo di attesa prescritto	Decreto legislativo 16/03/2006 n. 158 e s.m. - art.14, comma 2, lettera b)	6
Tattamento in associazione di due antibiotici	Decreto legislativo 07/12/ 2023, n. 218 - art. 29 - comma 3 – lett. a)	4
Mancata dichiarazione trattamenti su Documenti di Accompagnamento verso il macello	Decreto legislativo 16/03/2006 n. 158 e s.m. - art. 15, comma 6, lettera d)	4
Vendita di farmaco veterinario in assenza di REV	Decreto legislativo 07/12/2023, n. 218 - art. 23, comma 1	4
La durata di un trattamento è conforme al riassunto delle caratteristiche del prodotto del medicinale veterinario incorporato nel mangime medicato	Reg UE n. 2019/4 – articolo 16, paragrafo 7	2
I medicinali antimicrobici non sono utilizzati in modo sistematico né impiegati per compensare un'igiene carente, pratiche zootecniche inadeguate o mancanza di cure, o ancora una cattiva gestione degli allevamenti	Regolamento (UE) 2019/6 art. 107 – paragrafo 1	1
Mancato/ritardo registrazione trattamento da parte del veterinario	Decreto legislativo 16/03/2006 n. 158 e s.m. - art. 15, comma 1	1
Il Titolare dell'autorizzazione alla vendita di farmaci non rende i locali accessibili all'ispezione	Decreto legislativo 07/12/2023, n. 218 - art. 24, comma 2 lettera a)	1
Il Titolare dell'autorizzazione alla vendita di farmaci non conserva i medicinali in maniera corretta	Decreto legislativo 07/12/2023, n. 218 - art. 24, comma 2 lettera b)	1
Farmaco senza AIC	Decreto legislativo 07/12/2023, n. 218 - art. 5, comma 1	1
Detenzione di sostanza vietate	Decreto legislativo 16/03/2006 n. 158 e s.m. - art. 3, comma 2	1
Assenza giustificazione da parte del medico veterinario del trattamento di metafilassi	Reg. (UE) 2019/6, art. 105, paragrafo 2	1

Emissione di REV in assenza di un esame clinico o qualsiasi altra adeguata valutazione	Reg. (UE) 2019/6, art. 105, paragrafo 3	1
		79

1.5.4 Piano regionale di sorveglianza sulla sperimentazione animale (Ob. Reg. 4.4.4)

Nell'anno 2025, l'attività di vigilanza sulla protezione degli animali usati a fini scientifici si è svolta, come negli scorsi anni, presso due strutture: un Istituto Sperimentale nel distretto veterinario Crema (autorizzato come impianto utilizzatore di animali per la sperimentazione di suini e pecore) e un laboratorio di tecnologie avanzate per la riproduzione animale e la ricerca biotecnologica nel distretto veterinario Cremona (autorizzato come stabilimento/allevatore e fornitore di animali della specie suina).

La vigilanza effettuata presso le due strutture ha avuto cadenza annuale; le ispezioni hanno riguardato:

- le strutture di stabulazione e di ricovero degli animali;
- la gestione degli animali da parte degli operatori;
- la presenza delle figure preposte al controllo della protezione del benessere degli animali (Veterinario designato, OPBA - Organismo Preposto al Benessere Animale);
- i documenti di accompagnamento degli animali (DDA) relativi all'acquisto degli animali e modelli MSR per lo smaltimento delle carcasse;
- i registri di carico e di scarico degli animali;
- le procedure riguardanti le modalità di soppressione;
- lo smaltimento degli animali alla fine dell'esperimento.

L'attività di vigilanza ha evidenziato una sostanziale conformità alla norma: la protezione del benessere degli animali utilizzati ai fini scientifici risulta assicurata da strutture, attrezzature e procedure adeguate; le registrazioni di carico e scarico (accompagnate dalle relative documentazioni di trasporto), effettuate dai responsabili, permettono la tracciabilità degli animali e dei loro sottoprodotti.

1.6 SETTORE MANGIMI E SOTTOPRODOTTI DI ORIGINE ANIMALE

(AREA C)

1.6.1 Piano Regionale Alimentazione Animale (Ob. Reg. 4.5.1)

Nel corso del 2025 è continuata la revisione dell'anagrafe, iniziata nel 2022, con cessazione di impianti non più attivi; dal 2023 si è avuto anche il trasferimento delle anagrafiche degli operatori del settore dei mangimi medicati e degli stabilimenti riconosciuti ai sensi del Reg. (CE) 183/2005 da SIV (portale regionale) al Sistema Informativo Veterinario per la Sicurezza Alimentare – SINVSA portale ministeriale), che ha rivelato non poche criticità tecniche legate a problemi di comunicazione tra i due applicativi.

Vista la situazione delle anagrafiche (si veda §1.1.3.2 e §1.1.3.3), gli obiettivi per il settore dei mangimi saranno aggiornati man mano che procederà l'aggiornamento della Banca Dati di riferimento, ovvero SINVSA. L'unico dato allineato è quello dei mangimi medicati e degli impianti riconosciuti, mentre per quanto riguarda gli operatori registrati è ancora in corso l'aggiornamento dell'anagrafica a causa del numero estremamente elevato di attività.

Il Piano Regionale Alimentazione Animale (PRAA) nel 2025 prevedeva, tra l'altro, l'esecuzione di:

- aggiornamento costante dell'anagrafica per tipologia e attività nel sistema informativo ministeriale SINVSA con priorità verso gli impianti riconosciuti e del settore dei mangimi medicati;
- controlli ufficiali tramite campionamento;
- controlli ufficiali tramite ispezione (con frequenza annuale o biennale, a seconda della tipologia degli impianti riportati nel PNAA 2024 - 2026);
- verifica etichettatura mangimi;
- puntuale inserimento in SINVSA dei nuovi impianti.

1.6.1.1 PNAA: campionamenti

La rendicontazione dell'attività di campionamento è la seguente:

PRAA campionamento 2025 (dati UO Veterinaria Regionale)							
n. camp. progr.	n. camp. eseguiti 1° semestre	n. camp. non conformi 1° semestre	n. camp. eseguiti 2° semestre	n. camp. non conformi 2° semestre	n. camp. eseguiti anno	n. camp. non conformi anno	% di esecuzione
340	222	0	118	0	340	0	100,00

L'attività di campionamento effettuata nell'ambito del PNAA 2025 ha raggiunto l'obiettivo del 100%; sono stati effettuati tre campionamenti in extra PNAA su un impianto petfood per esigenze legate all'export verso EAEU (Russia e Unione Economica di competenza).

Attività di campionamento PRAA 2025 ATS Val Padana - distribuzione per distretto									
Distretto	Camp. progr. I sem	Camp. eseg. I sem	% I sem.	Camp. progr. II sem	Camp. eseg. II sem	% II sem	tot anno	% anno	Camp. extra PNAA
Alto Mant.	48	48	100,00%	25	25	100,00%	68	100,00%	0
Basso Mant.	31	31	100,00%	15	15	100,00%	40	100,00%	3
Crema	42	42	100,00%	23	23	100,00%	78	100,00%	0
Cremona	37	37	100,00%	21	21	100,00%	56	100,00%	1
Mantova	30	30	100,00%	15	15	100,00%	41	100,00%	1
Oglio Po	34	34	100,00%	19	19	100,00%	58	100,00%	2 (sosp.)
Totale	222	222	100,00%	118	118	100,00%	340	100,00%	5

Come per gli anni precedenti è emersa la difficoltà a rintracciare alcune materie prime (es. farine di semi oleosi, mangimi prodotti a partire da alimenti per la ricerca di residui di packaging, mangime per avicoli con farine di pesce, ecc.) ed alcune ricerche (es titolo, contaminazioni crociate, ecc.) a causa del numero ridotto di impianti e stabilimenti che producono medicati dopo l'entrata in vigore del regolamento 4/2019.

1.6.1.2 PNAA: verifica etichettatura mangimi

Per il 2025 sono stati condotti 60 controlli per verificare la conformità dell'etichettatura dei mangimi verificata in occasione dei controlli presso impianti di produzione o di distribuzione di mangimi. Nel corso di questi controlli sono emerse 17 non conformità riguardanti le allegazioni, il tipo di mangime e l'indicazione degli additivi; otto delle quali hanno esitato in sanzioni amministrative.

1.6.1.3 PNAA: controllo etichettatura petfood

Questo controllo è stato effettuato su alcuni OSM che hanno evidenziato non conformità nel sistema regionale delle allerte. I controlli eseguiti con la collaborazione del ICQRF (spettorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agroalimentari) hanno dato esito non conforme su due impianti. Le violazioni più diffuse riguardavano l'utilizzo delle allegazioni (claim) e l'utilizzo di materie prime non conformi. Sono state elevate sanzioni su due impianti.

1.6.1.4 PNAA: attività ispettiva

I risultati dei controlli sono riassunti nella seguente tabella:

PNAA Attività ispettiva ATS Val Padana 2025

cod SINVSA	Operatori primari registrati Regolamento (CE) n.183/05 art. 5 comma 1	N. attiv. ispez ion.	N. NC	N. sanz. amm.	N. denunce A.G.
M01	produzione di prodotti primari per l'alimentazione animale (coltivazione, raccolta, essiccazione naturale, macinazione, stoccaggio in azienda e trasporto fino al primo stabilimento)	20	0	0	0
M02	allevatori che miscelano mangimi in azienda	16	0	0	0
	Totale	36	0	0	0
	Operatori post-primari registrati Regolamento (CE) n. 183/05 art. 5 comma 2	N. attiv. ispez ion.	N. NC	N. sanz. amm.	N. denunce A.G.
M05	produzione materie prime di origine animale (Reg. 1069/09)	2	0	0	0
M06	fornitura di sottoprodotti alimentari e agroalimentari (Reg. 852/04, Reg. 853/2004, Reg. 197/06)	45	5	0	0
M07	produzione di alimenti per animali da compagnia (Reg. 1069/09)	3	1	0	0
M09	produzione premiscele (diverse da all. IV capo 2 Reg.183/05)	0	0	0	0
M10	produzione mangimi composti per il commercio (diversi da all. IV capo 3 Reg.183/05)	25	5	1	0
M11	produzione mangimi composti per autoconsumo (diversi da all. IV capo 3) Reg. 183/05)	34	2	0	0
M12	stoccaggio/deposito di mangimi (materie prime, mangimi composti, additivi e premiscele)	54	5	0	0
M13	Condizionamento additivi, premiscele e mangimi, diverse da allegato IV	5	0	0	0
M14	commercio ingrosso/dettaglio additivi e premiscele (diverse da all. IV capo 1 e 2)	1	0	0	0
M15	commercio ingrosso/dettaglio mangimi (materie prime, mangimi composti)	63	4	2	0
M16	trasporto conto terzi (materie prime, mangimi composti, additivi e premiscele)	29	0	0	0
M17	intermediari (che non detengono prodotti)	5	0	0	0
M18	mulini	14	0	0	0
M19	essiccazione artificiale	48	4	0	0
	Totale	328	26	3	0
	DITTE RICONOSCIUTE ai sensi dell'art.10 (comma 1) Regolamento (CE) n. 183/2005	N. attiv. ispez ion.	N. NC	N. sanz. amm.	N. denunce A.G.
M22	lettera A produzione additivi	4	0	0	0
M23	lettera A commercializzazione additivi	17	5	0	0
M24	lettera B produzione premiscele	13	2	0	0
M25	lettera B commercializzazione premiscele	20	5	0	0
M26	lettera C produzione mangimi composti per commercio	28	13	4	0
M27	lettera C produzione mangimi composti per autoconsumo	11	0	0	0
M28	intermediari (che non detengono prodotti)	6	0	0	0
	Totale	99	25	4	0



OPERATORI DEL SETTORE MANGIMI MEDICATI		N. attiv. Ispez ion.	N. NC	N. sanz. amm.	N. denunce A.G.
M29	produzione MM e PI per vendita/conto terzi	5	2	0	0
M30	utilizzatori prodotti intermedi per autoconsumo	4	1	0	0
M31	produzione MM per autoconsumo	14	1	0	0
M33	distributori art.13 comma 8	2	0	0	0
Totale		25	4	0	0
Produzione in deroga ai divieti di cui all'articolo 7, paragrafi 1 e 2 del Regolamento (CE) n. 999/2001		N. attiv. Ispez ion.	N. NC	N. sanz. amm.	N. denunce A.G.
M35	mangimifici autorizzati che utilizzano prodotti in deroga (farine di pesce, fosfato dicalcico e tricalcico, prodotti a base di sangue di non ruminanti o pat di non ruminante/pat derivate da insetti) e solo per non ruminanti o per pesci	2	0	0	0
M36	mangimifici autorizzati che utilizzano prodotti in deroga (farine di pesce, fosfato dicalcico e tricalcico, prodotti a base di sangue di non ruminanti o pat di non ruminante/pat derivate da insetti) e producono anche mangimi per ruminanti o per animali d'allevamento diversi dai pesci	2	0	0	0
M37	allevamenti registrati che utilizzano mangimi complementari contenenti prodotti in deroga (farine di pesce, fosfato dicalcico e tricalcico, prodotti a base di sangue di non ruminanti o PAT di non ruminante/ PAT derivate da insetti) per produrre mangimi completi per autoconsumo	0	0	0	0
Totale		4	0	0	0
Totale ispezioni per attività		493	55	7	0

Il PNAA 2024-2026 prevede il controllo dell'utilizzo dei fertilizzanti organici; tale verifica per il 2025 è stata associata ai controlli di condizionalità per gli allevamenti con codice attività M1 del Reg. 183/05. Complessivamente sono stati coinvolti 32 allevamenti nessuno dei quali utilizza fertilizzanti organici;

Altre attività non programmate ma svolte nell'ambito del PNAA sono state:

- In occasione di un audit degli Ispettori della Federazione Russa avvenuto nel 2023 e ripetuto online nel 2024, sono state chieste integrazioni alle analisi nell'ambito del PNAA per il petfood. Sulla base di questo sono stati effettuati due campioni extra PNAA a spese della ditta campionata.
- Attività di formazione 2025: nel corso del 2025 si è tenuto un corso con ECM sul PNAA a cui hanno partecipato i Tecnici della Prevenzione che effettuano prelievi nell'ambito del Piano. Il corso si è svolto in impianti del territorio simulando situazioni reali.

Non è stato possibile rispettare la frequenza dei controlli negli impianti registrati per il numero enorme di risorse che richiederebbe. Inoltre, nel corso dell'anno buona parte del personale di area A/C è stato destinato a diverse emergenze epidemiche (1 focolaio di LSD, 26 focolai di influenza aviaria).



1.6.2 Sottoprodotti di Origine Animale (Ob. Reg. 4.5.2)

La programmazione dell'attività svolta nel 2025 si basa sulla categorizzazione del rischio associato al singolo impianto; sono previste quattro classi di rischio: alto (1), medio alto (2), medio basso (3) e basso (4). Nel corso del 2025 il Piano Regionale dei sottoprodotti ha previsto una maggiore frequenza dei controlli rispetto alle frequenze stabilite storicamente da ATS Val Padana.

Gli impianti riconosciuti ai sensi dell'articolo 24 del Reg. CE n. 1069/2009 sono controllati almeno una volta all'anno: nello specifico per gli impianti con classe di rischio 2, 3 e 4 è previsto un controllo all'anno mentre per la classe di rischio 1 sono previsti due controlli all'anno. Invece, per gli impianti registrati ai sensi dell'articolo 23 del Reg. CE n. 1069/2009 è previsto un controllo biennale per le classi di rischio basso e medio basso e un controllo annuale per le classi di rischio medio alto e alto. La maggiore frequenza regionale riguardava gli impianti petfood, stoccaggio con manipolazione e trasformazione per i riconosciuti. Per gli impianti registrati la maggiore frequenza riguardava le ditte di trasporto. Non è stato possibile rispettare tali frequenze sia per la necessità di destinare personale a causa dello spostamento del personale di area A/C su emergenze epidemiche.

L'attività di controllo è stata svolta su un totale di 131 impianti, verificando 670 procedure. Le non conformità rilevate riguardano aspetti procedurali e gestionali, in particolare alla gestione dei materiali in ingresso, alla gestione dei prodotti ottenuti alla fine del processo o dei materiali/prodotti depositati, alla manutenzione e igiene /pulizia di strutture e attrezzature, alla tracciabilità e rintracciabilità (registro delle partite, documenti commerciali o certificati sanitari, art. 22).

Piano SOA 2025 (dati SIV 19/01/2026)

Totale impianti controllati	131
Totale procedure controllate	670
Procedure non conformi	19

Le non conformità principali riguardano problemi di tracciabilità e rintracciabilità, la manutenzione dei locali e delle attrezzature e la pulizia ed igiene dei locali.

1.6.2.1 Controlli sull'utilizzo del siero in deroga per l'alimentazione animale.

Il Piano Regionale sui sottoprodotti di origine animale per il 2025 ha previsto il controllo sugli impianti di prodotti a base di latte che producono siero e sugli allevamenti che lo utilizzano soprattutto allevamenti di suini e di vitelli a carne bianca.

Nel corso dei controlli nel 2024 non sono emerse NC. Sulla base di questo, su conferma della Regione e in base alle risorse disponibili, è stato ridotto il controllo negli allevamenti al 30% (100% in tre anni), mentre è stato mantenuto uguale (100%) negli impianti che producono siero destinato all'alimentazione animale. Complessivamente sono stati eseguiti 72 controlli negli allevamenti utilizzatori senza riscontro di non conformità.



I controlli eseguiti sono riassunti nella seguente tabella:

Controlli sull'utilizzo in deroga del siero		
	Allevamenti	Impianti
AM	12	8
BM	21	3
CM	14	11
CR	51	5
MN	15	7
OP	4	6
Totale	117	40

1.7 CONTROLLI PROGRAMMATI SU PARTITE OGGETTO DI SCAMBI

COMUNITARI – UVAC (AREE B E C)

UVAC programma ogni anno i controlli da effettuare su partite di animali vivi (benessere) e su prodotti di origine animale, oggetto di scambi in entrata, tenendo conto di un controllo ogni 1000 ingressi da Paesi Comunitari.

Nel 2025, ad ATS Val Padana, erano stati attribuiti 44 controlli totali, di cui 40 prodotti di o. a. (pesce, prodotti di carne e formaggi latticini) e 4 su animali vivi, sulla base della graduazione del rischio che tiene conto principalmente dei volumi di merci introdotte.

I controlli svolti sono di vario tipo: cartolare, di identità, fisico/materiale, sul benessere, di laboratorio (ricerche chimiche e/o microbiologiche).

Controlli Programmati su Partite Oggetto di Scambi Comunitari ATS Val Padana anno 2025		
Macro voce Merceologica	Paese UE	N.
Bovini domestici da allevamento - mod. 64/432 F1	OLANDA	1
Bovini domestici da ingrasso - mod. 64/432 F1	FRANCIA	1
Bovini domestici da macello - mod. 64/432 F1	BELGIO	1
Suini domestici da ingrasso - mod. 64/432 F2	DANIMARCA	1
Carni di animali della specie bovina, fresche o refrigerate	IRLANDA	1
Carni di animali della specie bovina, fresche o refrigerate	POLONIA	1
Carni di animali della specie suina, fresche, refrigerate o congelate	DANIMARCA	1
Carni di animali della specie suina, fresche, refrigerate o congelate	FRANCIA	1
Carni di animali della specie suina, fresche, refrigerate o congelate	AUSTRIA	1
Carni di animali della specie suina, fresche, refrigerate o congelate	SPAGNA	1
Crostacei, anche sgusciati, vivi, freschi, refrigerati, congelati, secchi, salati o in salamoia; crostacei affumicati, anche sgusciati, anche cotti prima o durante l'affumicatura; crostacei non sgusciati, cotti in acqua o al vapore, anche refrigerati, congelati, secchi, salati o in salamoia; farine, polveri e agglomerati in forma di pellet di crostacei, atti all'alimentazione umana	FRANCIA	1
Crostacei, anche sgusciati, vivi, freschi, refrigerati, congelati, secchi, salati o in salamoia; crostacei affumicati, anche sgusciati, anche cotti prima o durante l'affumicatura; crostacei non sgusciati, cotti in acqua o al vapore, anche refrigerati, congelati, secchi, salati o in salamoia; farine, polveri e agglomerati in forma di pellet di crostacei, atti all'alimentazione umana	OLANDA	1
Filetti di pesci ed altra carne di pesci (anche tritata), freschi, refrigerati o congelati	FRANCIA	2
Filetti di pesci ed altra carne di pesci (anche tritata), freschi, refrigerati o congelati	OLANDA	1
Filetti di pesci ed altra carne di pesci (anche tritata), freschi, refrigerati o congelati	SPAGNA	2
Formaggi e latticini	BELGIO	2
Formaggi e latticini	SVIZZERA	1
Formaggi e latticini	UNGHERIA	1



Formaggi e latticini	FRANCIA	1
Formaggi e latticini	GERMANIA	1
Formaggi e latticini	LITUANIA	1
Latte e crema di latte, non concentrati e senza aggiunta di zuccheri o di altri dolcificanti	BELGIO	1
Latte e crema di latte, non concentrati e senza aggiunta di zuccheri o di altri dolcificanti	OLANDA	1
Latte e crema di latte, non concentrati e senza aggiunta di zuccheri o di altri dolcificanti	AUSTRIA	1
Latte e crema di latte, non concentrati e senza aggiunta di zuccheri o di altri dolcificanti	FRANCIA	1
Latte e crema di latte, non concentrati e senza aggiunta di zuccheri o di altri dolcificanti	GERMANIA	1
Latte e crema di latte, non concentrati e senza aggiunta di zuccheri o di altri dolcificanti	UNGHERIA	1
Latticello, latte e crema coagulati, yogurt, chefir e altri tipi di latte e creme fermentati o acidificati, anche concentrati o con aggiunta di zuccheri o di altri dolcificanti o con aggiunta di aromatizzanti, di frutta o cacao	AUSTRIA	1
Molluschi, anche separati dalla loro conchiglia, vivi, freschi, refrigerati, congelati, secchi, salati o in salamoia; molluschi affumicati, anche separati dalla loro conchiglia, anche cotti prima o durante l'affumicatura; farine, polveri e agglomerati in forma di pellet di molluschi, atti all'alimentazione umana	FRANCIA	1
Molluschi, anche separati dalla loro conchiglia, vivi, freschi, refrigerati, congelati, secchi, salati o in salamoia; molluschi affumicati, anche separati dalla loro conchiglia, anche cotti prima o durante l'affumicatura; farine, polveri e agglomerati in forma di pellet di molluschi, atti all'alimentazione umana	SPAGNA	2
Pesci freschi o refrigerati, esclusi i filetti di pesce e di altra carne di pesci della voce 0304	FRANCIA	1
Pesci freschi o refrigerati, esclusi i filetti di pesce e di altra carne di pesci della voce 0304	NORVEGIA	1
Pesci o filetti di pesce secchi, salati o in salamoia; pesci affumicati, anche cotti prima o durante l'affumicatura; farine, polveri e agglomerati in forma di pellets di pesci, atti all'alimentazione umana	FRANCIA	1
Preparazioni di carni	GERMANIA	1
Preparazioni di carni	POLONIA	1
Preparazioni e conserve di pesci; caviale e suoi succedanei preparati con uova di pesce	FRANCIA	1
Preparazioni e conserve di pesci; caviale e suoi succedanei preparati con uova di pesce	SPAGNA	1
Residui e cascami delle industrie alimentari; alimenti preparati per gli animali	OLANDA	1
Residui e cascami delle industrie alimentari; alimenti preparati per gli animali	FRANCIA	2
TOTALE		44

1.8 ATTIVITÀ DI FORMAZIONE DEGLI OPERATORI ADDETTI AL CONTROLLO UFFICIALE

Normalmente le proposte di formazione, che partono dall'analisi dei fabbisogni a livello locale, legate alle novità normative e scientifiche, alla valutazione degli esiti audit interni e del monitoraggio degli obiettivi, vengono inserite nel piano della formazione aziendale.

I corsi progettati e realizzati nel 2025, nell'ambito del piano formativo sono le seguenti:

- ✓ Farmacosorveglianza e Classyfarm: svolto in data 06/05/2025 e 15/05/2025, quattro edizioni di 4 ore ciascuna e destinato i veterinari di area A/C;
- ✓ Prelievo campioni di mangime. Aspetti pratici e normativi: svolto in data 12/05/2025 e 19/05/2025, due edizioni di 8 ore ciascuna con attività di esercitazioni pratiche; destinato al personale sanitario addetto al prelievo dei campioni di mangimi;
- ✓ Benessere animale e Classyfarm: svolto dal 26/05/2025 al 27/05/2025, quattro edizioni di 4 ore ciascuna, destinato ai veterinari di area A/C;
- ✓ Le sanzioni in ambito veterinario: sono previste due edizioni da 4 ore ciascuna che si svolgeranno il 13/10/2025 destinato ai veterinari ed ai tecnici della prevenzione.

Molti operatori hanno anche scelto di aderire a eventi residenziali o FAD, organizzati da diversi provider (da IZSLER, IZS delle Venezie, FNOVI, ISS, Ministero ecc.); i più frequentati sono elencati nella tabella seguente:

Formazione obbligatoria individuale esterna anno 2025	
Argomento corso	Partec
Export USA	12
Approfondimenti in materia di sicurezza alimentare ed export	2
Corso di formazione per supervisor nelle attività di esportazione di carni e prodotti a base di carne verso gli usa	4
Sanità pubblica veterinaria - aggiornamenti normativi	5
Legge 82: dai delitti contro il sentimento per gli animali ai delitti contro gli animali	3
La fauna selvatica nell'equilibrio uomo-ambiente-animali	3
Intelligenza artificiale (IA): prospettive ed opportunità per la medicina veterinaria	5
Gli animali entrano di diritto in famiglia	7
Percorso base destinato alle autorità competenti – Decreto legislativo 27/2021	2
Aggiornamento professionale dei medici veterinari rappresentanti delle autorità competenti nell'ambito delle attività di controllo ufficiale sul medicinale veterinario (farmacosorveglianza)	7
Corso di formazione manageriale PNRR	3
Corso di formazione per il controllo ufficiale del benessere animale nelle ovaiole: aggiornamenti relativi all'impiego della nuova check list 2021	1

Corso di formazione per autocontrollo del benessere animale nel pollo da carne impiego della nuova check list 2023	1
Corretto impiego degli strumenti per la conduzione dei controlli ufficiali sugli stabilimenti e di attribuzione del livello di rischio	23
Benessere animale e approccio ONE HEALTH: integrazione tra salute animale umana e ambiente	15
Audit degli operatori della filiera agroalimentare - regolamento (UE) 2017/625	2
Antimicrobico resistenza in ottica one health	5
Aggiornamenti relativi al controllo ufficiale in materia di additivi e aromi alimentari come materia prima e negli alimenti	6
Afta epizootica una malattia sempre attuale	3
La chimica e gli alimenti: ruolo di additivi, enzimi ed aromi (FIA) nell'industria alimentare	6

1.9 MANUALE DELLA QUALITÀ AZIENDALE E UNIFICAZIONE PROCEDURE

All'interno del DVSA il lavoro di rivalutazione e aggiornamento delle procedure e istruzioni operative è continuo, sia a seguito di richieste regionali di adeguamento a normative e linee guida, sia per l'esigenza interna di rendere la documentazione sempre più aderente all'attività svolta.

Nel 2025 è stata aggiornata la procedura "PP7.0.10 Gestione del sistema di allerta per alimenti e mangimi", con l'aggiornamento della registrazione del controllo sui mangimi.

È stata, poi, aggiornata la procedura "PP6.0.14 Monitoraggio, verifiche e rendicontazione" con la modifica del numero di verbali sui quali eseguire i controlli documentali.

Le procedure comuni al SIAN, "PP7.0.10 Controllo ufficiale tramite ispezione" e "PP7.0.11 Controllo ufficiale tramite audit" sono state interessate da varie revisioni che hanno riguardato: aggiornamento del verbale di audit sintetico e l'inserimento della scheda di controllo ufficiale congiunto SIAN-DVSAOA.

Nel 2025 è stato nuovamente aggiornata la procedura relativa al PNR (PP6.0.16 Attuazione del Piano Nazionale Residui), sia per le modifiche routinarie conseguenti all'emanazione del piano 2025 (aliquote, utilizzo verbali, richiesta di farmacosorveglianza, campione miele anche in laboratorio ecc.) sia per l'introduzione di un questionario contenente le indicazioni per la compilazione della farmacosorveglianza in seguito a positività.

In seguito all'emanazione da parte del Ministero della Salute di nuove check list per la farmacosorveglianza in animali DPA sono stati aggiornati i moduli della "PP6.3.03 Vigilanza sulla commercializzazione dei Medicinali Veterinari Sorveglianza sulla distribuzione, detenzione, fornitura e sull'impiego del farmaco veterinario" e della "PPP6.0.05 Controlli

ufficiali sull'alimentazione animale" in seguito all'aggiornamento dell'allegato 8 del PNAA 2024-2026.

Inoltre, in seguito all'emanazione da parte di Regione Lombardia del "Piano Latte 2025" sono stati aggiornati i moduli della "PP6.3.01 Gestione delle Non Conformità dei parametri microbiologici e chimico-fisici del latte crudo e del latte crudo destinato alla produzione di latte fresco pastorizzato di alta qualità".

Si è proceduto all'emissione dell'aggiornamento "PP6.1.9 Tutela degli animali d'affezione, igiene urbana, anagrafe degli animali d'affezione e prevenzione del randagismo" in seguito al Piano Olimpiadi Invernali Milano-Cortina 2026 con l'inserimento dell'istruzione operativa "IP6.1.9.1 Gestione sanitaria animali d'affezione. Piano Olimpiadi Invernali Milano-Cortina 2026".

Per rispondere alla richiesta da parte di alcuni distretti circa le informazioni da richiedere per la registrazione degli stabilimenti in BDN sono stati aggiornati in base al manuale operativo i moduli della procedura "PP6.1.08 Registrazione degli allevamenti nelle anagrafi zootecniche" e il verbale di campionamento conoscitivo in unica aliquota per esami microbiologici e chimici effettuati a corredo della visita post mortem per macellazione speciale d'urgenza (MSU) della procedura "PP6.0.15 Ispezione e controllo ufficiale in fase di macellazione".

Nella tabella sottostante è riassunto il lavoro svolto nel 2025.

Titolo Procedura	Codice	Rev.	aggiornamento	Modifiche
Controllo Ufficiale tramite audit	PP7.0.11	rev 06 10/12/2024	rev 07 29/04/2025	aggiornamento modulistica
Controllo Ufficiale tramite ispezione	PP7.0.10	rev 10 10/12/2024	rev 11 29/04/2025	aggiornamento modulistica
Gestione del sistema di allerta per alimenti e mangimi	PP7.0.01	rev 08 30/06/2023	rev 09 14/02/2025	Aggiornamento registrazione controllo in SINVSA mangimi
Sorveglianza sulla distribuzione, detenzione, fornitura e sull'impiego del farmaco veterinario	PP6.3.03	rev 07 del 24/10/2024	rev 08 del 25/02/2025	Aggiornamento check list controllo farmacosorveglianza e della procedura circa le modalità di programmazione e registrazione dei controlli in Classyfarm
Attuazione del Piano Nazionale Residui	PP6.0.16	rev 03 16/05/2024	rev 04 del 31/07/2025	aggiornamenti annuali (aliquote, utilizzo verbali, criterio per scelta degli allevamenti da campionare, ecc.) ed inserimento delle indicazioni per la compilazione del questionario di farmacosorveglianza
Controlli ufficiali sull'alimentazione animale	PP6.0.05	rev 00 del 26/09/2023	In corso	Aggiornamento procedura e dei relativi moduli in base al PNAA 2024-2026
Gestione delle Non Conformità dei parametri microbiologici e chimico-fisici del latte crudo e del latte crudo destinato alla produzione di latte fresco pastorizzato di alta qualità	PP6.3.01	rev 09 15/07/2024	Rev 10 11/07/2025	Aggiornamento modulistica in base al Piano Latte 2025
Registrazione degli allevamenti nelle anagrafi zootecniche	PP6.1.08	rev 02 26/07/2023	rev 03 08/10/2025	Aggiornamento della modulistica contenente le informazioni da registrare in BDN per la gestione del

				sistema I&R di diverse tipologie di attività ai sensi del D.lgs. 134/22 e del suo manuale operativo
Monitoraggio, verifiche e rendicontazione	PP6.0.14	Rev 04 24/10/2024	Rev 05 24/04/2025	Modificato il numero di verbali sui quali eseguire i controlli documentali
Tutela degli animali d'affezione, igiene urbana, anagrafe degli animali d'affezione e prevenzione del randagismo	PP6.1.9	rev 02 25/03/2024	Rev 03 24/09/2025	Inserimento istruzione operativa per la gestione sanitaria animali d'affezione - Piano Olimpiadi Invernali Milano-Cortina 2026
Ispesione e controllo ufficiale in fase di macellazione	PP6.0.15	Rev 3 26/09/2025	Rev 3 26/09/2025	Aggiornamento modulo per campione conoscitivo MSU

1.10 PIANO INTEGRATO AZIENDALE DI PREVENZIONE VETERINARIA (PIAPV)

Il Decreto della DG Welfare n. 2736 del 28 febbraio 2025 "Linee di indirizzo per la redazione del piano integrato aziendale della prevenzione veterinaria ai sensi del Reg. (UE) 2017/625 – Anno 2025" prevedeva che ogni Dipartimento di Prevenzione Veterinaria delle ATS elaborasse, secondo gli orientamenti dettati dal Reg. UE n. 2017/625, il Piano Integrato Aziendale della Prevenzione Veterinaria (PIAPV) entro il 30/03/2025 e stabilisse i criteri applicativi del Reg (UE) 2017/625, il programma di attuazione dei controlli ufficiali di settore e di altre attività ufficiali (di cui al Reg. (UE) 2017/625) e le modalità di finanziamento delle attività di prevenzione veterinaria.

Il documento di programmazione è stato predisposto, quindi, in base, oltre che al decreto 2736/2025, anche alle regole di sistema 2025 (DGR n° XII/3720 del 30/12/2024 "Determinazioni in ordine agli indirizzi di programmazione per l'anno 2025") e al Piano Regionale Integrato della Sanità Pubblica Veterinaria (PRISPV) 2019-2023 (Deliberazione n. XI/522 del 28/05/2019).

Il PIAPV 2025 è stato approvato dalla Direzione Strategica dell'ATS Val Padana, con Decreto n. 123 del 19/03/2025 (reperibile sul sito aziendale di ATS Val Padana, al link <https://www.ats-valpadana.it/amministrazione-trasparente/piano-integrato-aziendale-prevenzione-veterinaria-anno-2025>

1.11 INTEGRAZIONE CON ALTRI DIPARTIMENTI E SERVIZI DELL'ATS VAL PADANA

Le collaborazioni sono molteplici, in particolar modo con servizi afferenti al Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria, e vanno dai controlli congiunti nell'ambito della sicurezza alimentare con SC IAN, agli scambi d'informazione circa le zoonosi e tossinfezioni con SC ISP, ai controlli congiunti nelle farmacie e parafarmacie che vendono prodotti veterinari, con il servizio farmaceutico ecc.

L'integrazione ha previsto anche che, con il servizio IAN, venissero condivise le procedure di sistema, definite congiuntamente dalle rispettive UO regionali; tali procedure vengono costantemente monitorate e aggiornate congiuntamente a seguito delle numerose modifiche normative comunitarie e nazionali apportate in questi ultimi anni (vedi anche § 1.10 Manuale della Qualità Aziendale e unificazione procedure).

1.12 COMUNICAZIONE DEI RISULTATI E RAPPORTI CON GLI STAKEHOLDER

Le iniziative di comunicazione con gli stakeholder hanno risentito (e probabilmente questo trend proseguirà per molto tempo) delle disposizioni anti pandemiche, che determinano una riduzione degli eventi in presenza (incontri, eventi, corsi ecc.) e, in ogni caso, richiedono una notevole prudenza sul numero dei partecipanti.

Le iniziative svolte ad oggi, sono illustrate nella seguente tabella:

data	Organizz	destinatario	Titolo/argomenti trattati	Tipologia
15.01.25	Coldiretti Mantova	Associazione di categoria allevatori	Report farmacosorveglianza 2024	frontale
25.01.25	Fiera Millenaria di Gonzaga BOVIMAC e ATS Val Padana	Allevatori - veterinari	Problematiche sanitarie attuali nell'allevamento del bovino da latte	frontale
03.02.25	Confagricoltura Mantova	Allevatori	Identificazione & Registrazione suini - Biosicurezza suini	Frontale
19.02.25	DVSAOA	Distretto veterinario Basso Mantovano	Incontro formativo Classyfarm	Frontale
20.02.2025	DVSAOA	Distretto veterinario Oglio Po Casalasco Viadanese	Incontro formativo Classyfarm	Frontale
25.02.2025	DVSAOA	Distretto veterinario Crema	Incontro formativo Classyfarm	Frontale
27.02.2025	DVSAOA	Distretto veterinario Alto Mantovano	Incontro formativo Classyfarm	Frontale
06.03.2025	DVSAOA	Distretto veterinario Mantova	Incontro formativo Classyfarm	Frontale



07.03.2025	Gruppo Veterinario Suinicolo mantovano	Allevatori - veterinari	Analisi dell'impiego del farmaco in ambito suinicolo: dall'isolamento batterico al cruscotto delle DDD	Frontale
12.03.2025	DVSAOA	Distretto veterinario Cremona	Incontro formativo Classyfarm	Frontale
19.03.2025	Confagricoltura Mantova	Allevatori	Aggiornamento situazione sanitaria Influenza Aviaria	Frontale
20.03.2025	Coldiretti Mantova	Allevatori	Benessere animale e biosicurezza nell'allevamento suino	Frontale
24.03.2025	FATRO, OMV Mantova, Cooperativa San Lorenzo	Allevatori - veterinari	Stato dell'arte della farmacovigilanza ATS Val padana	Frontale
22.05.2025	ATS Val Padana e ATS Brescia	veterinari	Aggiornamento della situazione sulla Peste suina africana e requisiti di biosicurezza negli allevamenti suini; esperienze di campo e confronti	Frontale
06.09.2025	Fiera Millenaria di Gonzaga e ATS Val Padana	Allevatori – veterinari - OSA	L'export dei formaggi nei paesi Terzi	Frontale
12.12.2025	DVSAOA	Allevatori	Attualità in tema di lotta contro l'Influenza Aviaria	Frontale

Importanti gli interventi effettuati sul sito aziendale per l'aggiornamento delle schede delle prestazioni e del materiale presente sulle pagine dedicate alla veterinaria (<https://www.ats-valpadana.it/veterinaria>), che sono state significativamente implementate nelle tematiche e nei contenuti, con la finalità precisa di fornire informazioni utili agli stakeholders, sia come operatori economici che come cittadinanza.

Oltre a ciò, il Dipartimento, mantiene, attraverso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico, i consueti rapporti con i cittadini che richiedono informazioni sulle attività di competenza, fornendo risposte ed informazioni a quesiti specifici.

1.13 PROVVEDIMENTI SANZIONATORI CONSEQUENTI A CONTROLLO UFFICIALE

I controlli ufficiali e gli accertamenti analitici possono concludersi con il rilievo di non conformità per le quali le norme prevedono sanzioni amministrative o comunicazione di notizia di reato all'autorità giudiziaria.

Sono stati registrati nell'applicativo aziendale "Sanzionibus" n. 650 procedimenti sanzionatori di cui 521 di origine interna, (emessi a seguito di controlli eseguiti da A.C.),

mentre 129 derivano da accertamenti eseguiti da organismi esterni (Nas, polizia, CC. forestale, Capitaneria di Porto ecc.).

Nelle tabelle seguenti, sono riportati i dati 2025 (fonte applicativo aziendale "Sanzionibus"): come si può notare, il numero maggiore di procedimenti sanzionatori (113), a differenza degli anni precedenti, riguarda il settore del benessere animale durante il trasporto con un ammontare di 182.555,55 €.

Seguono il settore della farmacosorveglianza e residui con un numero di procedimenti pari a 98 per un importo totale di 503.149,50 €, il settore degli animali d'affezione con 92 procedimenti ed un ammontare di 34.507,71 € e la sicurezza alimentare (Reg 852) con un numero di procedimenti pari a 88 per un importo totale di 104.145,00 €.

Segue a breve distanza l'anagrafe zootecnica con 71 procedimenti e 189.379,75 € di importo totale.

In generale, il numero e l'ammontare delle sanzioni del 2025 segue il trend in aumento del 2024, che riporta alla normalità, rispetto a 2020 e 2021, anni in cui la riduzione dei controlli per le limitazioni legate alla pandemia, aveva determinato una sensibile riduzione dell'attività.

N. procedimenti sanzionatori ATS Val Padana 2025	
Area/settore	numero
Benessere animale durante il trasporto	113
Farmaco veterinario/residui	98
Animali d'affezione/randagismo	92
Sicurezza alimentare - 852	88
Anagrafi zootecniche	71
Benessere animale in allevamento	35
Sicurezza alimentare	30
Biosicurezza suini	29
Alimentazione animale	21
Sicurezza alimentare - 178	19
Malattie infettive/zoonosi	17
Msr/soa	8
Sicurezza alimentare - 853	8
Anagrafe avicoli	5
Benessere alla macellazione	4
Import/export/scambi	3
Sicurezza alimentare - etichettatura	2
Etichettatura mangimi	2
Farmaceutica	2
Alimenti e mangimi geneticamente modificati	1
Adeguamento della normativa nazionale – medicinali veterinari	1
Disposizioni in materia di sistema di identificazione e registrazione	1
Totale complessivo	650

Importo sanzioni ATS Val Padana 2025	
Area/settore	importo
Farmaco veterinario/residui	503.149,50 €
Anagrafi zootecniche	189.379,75 €
Benessere animale durante il trasporto	182.555,55 €
Sicurezza alimentare - 852	104.145,00 €
Benessere animale in allevamento	102.194,19 €
Sicurezza alimentare	79.015,00 €
Msr/soa	52.886,95 €
Sicurezza alimentare - 178	36.070,00 €
Animali d'affezione/randagismo	34.507,71 €
Malattie infettive/zoonosi	29.871,95 €
Alimentazione animale	26.570,00 €
Biosicurezza suini	24.830,00 €
Alimenti e mangimi geneticamente modificati	15.500,00 €
Benessere alla macellazione	7.430,00 €
Adeguamento della normativa nazionale – medicinali veterinari	5.166,00 €
Anagrafe avicoli	4.830,00 €
Etichettatura mangimi	3.415,00 €
Import/export/scambi	2.005,20 €
Farmaceutica	1.015,00 €
Disposizioni in materia di sistema di identificazione e registrazione	300,00 €
Totale complessivo	1.404.836,80 €


**N. procedimenti sanzionatori ATS Val Padana andamento
anni 2020-2025**

Distretto	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Alto Mantovano	57	62	63	75	71	59
Basso Mantovano	40	35	27	39	63	89
Crema	173	74	89	88	127	127
Cremona	53	110	163	150	109	119
Mantova	69	84	82	102	119	80
Oglio Po	103	95	112	104	142	176
Totale	495	460	536	558	631	650

1.14 RISORSE UMANE , STRUMENTALI E INFORMATICHE

1.14.1 Risorse umane

Scheda rilevazione unità organizzative e risorse umane ATS Val Padana ANNO – 2025

Authority	N. of organisational unit(A)			Human resources (nr)												Human resources (full time equivalent)											
				Veterinarians (B)				Other fields(altre figure profess.) (C)				Auxiliaries/technicians (D)				Administrative staff(E)				Veterinarians(F)		Other fields(G)		Auxiliarie s/technicians(H)		Administrative staff(I)	
	centrale (1)	periferiche (2)	totale(3)	gov full time (1)	gov part time (2)	contratto a tempo deter(3)	priv (convenzionati)(4)	gov full time (1)	gov part time (2)	contratto a tempo deter(3)	priv (convenzionati)(4)	gov full time (1)	gov part time (2)	contratto a tempo deter(3)	priv (convenzionati)(4)	gov(1)	priv (convenzionati)(2)	gov (1)	priv (convenzionati)(2)	gov (1)	priv (convenzionati)(2)	gov (1)	priv (convenzionati)(2)				
RPHS ^(a)																											
ASL SV (A) ^(b)	2	6	8	46	1	0	7									46,79	4,27										
ASL SV (B) ^(c)	2	6	8	66	4	6	12									74,40	7,32										
ASL SV (C) ^(d)	2	6	8	37	0	0	0									37	0										
ASL Servizi Veterinari	2	6	8	149	5	6	19					29	2	1	0	21	4	0	0	158,19	11,59			31,5	0	24,32	0
ASL SIAN ^(e)																											
LSP ^(f)																											
ARPA ^(g)																											
PMP ^(h)																											
DATI AGGIORNATI ALLA DATA:				01/01/2026																							

Dall'analisi del contesto ATS è intuibile il ruolo fondamentale della politica delle risorse umane, strumentali e finanziarie messe in campo, per svolgere tutti i compiti necessari a garantire il rispetto delle norme ai fini della sicurezza alimentare e della tutela della salute e benessere degli animali allevati e affinché la mole delle attività conseguenti sia svolta con i necessari caratteri di qualità e appropriatezza.

Pur rallentando, la tendenza dell'allontanamento per motivi pensionistici continua, perché il personale in tutti i settori, è tendenzialmente "anziano": al 01/01/2026 su 160 veterinari in

servizio presso ATS Val Padana, 28 hanno 60 anni e più e, tra questi, ci saranno 3 pensionamenti già fissati nel corso del 2026; teniamo conto, poi, che molti non hanno bisogno di raggiungere i limiti di età per poter accedere alla pensione; quindi, potrebbero esserci molti pensionamenti a breve.

Le risorse umane, con le nuove assunzioni, si sono, comunque, ringiovanite: il numero di chi ha meno di 50 anni è aumentato rispetto agli ultimi due anni, 99 e, tra questi, 59 hanno meno di 40 anni (erano 54 nel 2024 e 51 nel 2023) e ben 6 ne hanno meno di 30.

La situazione dei tdp continua a restare problematica, seppur con un leggero miglioramento: sono 24 e tutti a tempo indeterminato; anche l'età mediamente, è piuttosto avanzata: 10 hanno più di 60 anni, 8 tra i 50 e i 59 anni (erano 9 nel 2024) e solo 6 meno di 50 anni (erano 6 nel 2024).

Per quanto riguarda il restante personale del comparto, la situazione è leggermente migliore: su 33 solo 8 hanno 60 anni e oltre, 15 hanno tra 50 e 60 anni (nel 2024 erano 14) e 9 hanno meno di 50 anni.

Rimane poi, la criticità legata all'intenso turn over del personale, perché la sostituzione dei pensionati, soprattutto veterinari, non è problema di semplice e rapida risoluzione e comporta numerose difficoltà: reperimento di sostituti in tempi congrui, svolgimento di un affiancamento efficace ai neo assunti, spostamenti continui nel breve periodo anche di quest'ultimi in altre ATS (il che può comportare anche la vanificazione dell'affiancamento): l'80% del personale neo assunto abbandona la nostra ATS per altre destinazioni nel giro di 6-8 mesi.

Nella tabella sottostante, la situazione al 01/01/2026:

Situazione personale DVSA ATS Val Padana al 01/01/2026								
profilo	Struttura di appartenenza						Posiz. giuridica	
	N.	Area Produzione primaria	Area SS Ispezione alimenti o. a.	SC dipart.	SC distrett	Direz. Dipart.	Tempo indetermin.	Tempo determ.
Veterinari ufficiali	160 *	75*	71*	5	6°	1	154*	6
Tecnici prevenz.	24	2	0	0	20	2	23	1
Altro personale tecnico	8				7	1	7	0
pers. ammin.	25				21	4	25	0

* di questi, 2 in comando presso altri enti

° di questi 2 sono incarichi ad interim

Nel 2025 sono rimaste scoperte per pensionamento le funzioni di direttore struttura complessa igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche (dal 01/09/2024) e di due distretti veterinari.

1.14.2 Dotazioni Informatiche e Sistemi Informativi in uso presso dipartimento e distretti veterinari

Si riporta di seguito l'elenco dei software in uso presso dipartimento e distretti veterinari, ritenendoli strumenti indispensabili per la gestione delle diverse attività.

1. Sistemi extra-aziendali:

- *SISARL (Sistema Informativo Sanità Animale Regione Lombardia)*: è il nuovo software che ha sostituito, dal 08/11/2023 BDR, l'applicativo di gestione dell'anagrafe zootecnica regionale, dismesso poiché obsoleto. In SISARL vengono registrate tutte le informazioni anagrafiche relative agli allevamenti; sono presenti le funzionalità di elaborazione regionale dei dati e della gestione anagrafica degli allevamenti;
- *SINAC (Sistema informativo Nazionale degli Animali da Compagnia, <https://anagrafecanina.vetinfo.it/>)*: è il nuovo applicativo che dal 03/05/2023 ha sostituito AAA (Anagrafe Animali Affezione – Lombardia Informatica) e che gestisce l'anagrafe degli animali d'affezione (cani, gatti e furetti); l'applicativo regionale è ancora fruibile in modalità Consultazione;
- *SIVI (Sistema informativo Veterinario Regionale)*: è lo strumento informativo regionale di raccordo tra le informazioni provenienti dall'Azienda territoriale e dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale; contiene l'anagrafica degli impianti di produzione, lavorazione e commercializzazione degli alimenti di origine animale e i dati relativi ai controlli documentali eseguiti nell'ambito della Sicurezza Alimentare, Sanità Animale e Igiene degli allevamenti, oltre ai rapporti di prova delle analisi di laboratorio; propone, inoltre, molti reports per l'analisi e la sintesi dei dati stessi;
- *Allerte Alimenti (contenuto in SIVI)*: l'applicativo ha lo scopo di fornire gli strumenti per uno scambio di informazioni sulle misure adottate per garantire la sicurezza alimentare, notificando in tempo reale i rischi diretti o indiretti per la salute pubblica connessi al consumo di alimenti o di mangimi;
- *Gestione non conformità PNR (contenuto in SIVI)*: gestione dei casi di positività delle analisi, con inserimento di tutta la documentazione;
- *Gestione indennizzi GESINVETE (contenuto in SIVI)*;
- *Interventi Assistiti con gli Animali (contenuto in SIVI)*: DigitalPet è il portale del Centro di Referenza Nazionale per gli Interventi Assistiti con Animali dove sono disponibili gli elenchi nazionali di riferimento relativi agli IAA;
- *Data Warehouse DWH (contenuto in SIVI)*: tramite questa pagina è possibile accedere ai due Portali Regionali E-Health (SISS) e E-Government (SIR), attraverso cui è possibile accedere in modo sicuro e profilato a dati ed informazioni analitiche ma anche di sintesi;
- *Visualizzatori geografici (SIVI e AAAR)*;
- *Portale Unico del Sistema Informativo Veterinario (Vetinfo, <https://www.vetinfo.it/>)*, gestito dal Ministero della Salute, che ha lo scopo di raccogliere e presentare i dati, sanitari e non, utili al governo del sistema nazionale della Sanità Animale e Sicurezza Alimentare; costituisce, inoltre, il punto di accesso unico per i soggetti istituzionali, le aziende e gli

operatori del settore, che lo alimentano e lo utilizzano a vario titolo mediante le specifiche funzionalità dei diversi sottosistemi che ad esso afferiscono.

Contiene i links alle anagrafi zootecniche delle diverse specie, tra cui anche la BDA (Banca Dati Apistica) e l'accesso a vari applicativi:

- RICETTA ELETTRONICA (Sistema Informativo Nazionale della Farmacosorveglianza): sistema di gestione e monitoraggio sulla prescrizione e utilizzo dei farmaci veterinari, attraverso la completa digitalizzazione della prescrizione e movimentazione dei medicinali veterinari;
 - SIMAN (Sistema Informatico Malattie Animali Nazionale): è un sistema centralizzato di raccolta delle informazioni relative ai focolai di tutte le malattie animali notificabili e per la divulgazione e analisi automatica delle informazioni raccolte;
 - SINZOO (Sistema Informatico delle zoonosi): è un database funzionale alla sorveglianza e al controllo delle zoonosi e degli agenti zoonosici; produce le informazioni utili per le rendicontazioni all'EFSA.
 - Salmonellosi: gestione dei piani di controllo delle salmonellosi;
 - SINVSA (Sistema Informativo Nazionale Veterinario per la Sicurezza Alimentare): le funzionalità consentono la gestione delle anagrafiche di imprese o stabilimenti la gestione delle attività di prelievo relative ai controlli ufficiali (Piani nazionali) e all'autocontrollo, la gestione dei risultati analitici degli esami effettuati;
 - ARS Alimentaria (caratterizzazione dei prodotti); è uno strumento in grado di definire, su base scientifica mediante l'utilizzo di criteri internazionalmente riconosciuti, il livello sanitario ed igienico dei prodotti del settore Agroalimentare e dei loro processi di trasformazione;
 - CONTROLLI (gestione piani di controllo per I&R, benessere, sostanze vietate, sicurezza alimentare);
 - CLASSIFYFARM: sistema integrato finalizzato alla categorizzazione dell'allevamento in base al rischio, che elabora una notevole mole di dati provenienti da diverse fonti, attraverso appositi processi di business intelligence, quali valutazioni in campo del benessere animale e biosicurezza dell'allevamento, consumo antimicrobici, principali parametri dell'allevamento, rilevazioni al macello;
 - SANAN: espletamento dei piani di eradicazione delle malattie e controllo dell'evoluzione della situazione epidemiologica.
- NSIS (Nuovo Sistema Informativo Sanitario <https://nsis.sanita.it/>) rende disponibile, a livello nazionale e regionale, un patrimonio di dati, di regole e metodologie per misure di qualità, efficienza, appropriatezza e costo a supporto del governo del SSN, del monitoraggio dei LEA e della spesa sanitaria.

Sulla piattaforma sono presenti i collegamenti agli applicativi:

- S.INTE.SI.S. (Sistema Integrato Scambi e Importazioni e Strutture): permette di creare e alimentare l'anagrafe degli operatori, di censire le partite di animali vivi e prodotti di origine animale in arrivo da altri Paesi Membri, di gestire i controlli di verifica della conformità alla normativa comunitaria, di fornire un database di riferimento per la reportistica, nonché di gestire e registrare i dati riguardanti le importazioni da Paesi Terzi di tutte le merci soggette a controllo veterinario;

- TRACES-NT (TRAdE Control and Export System, <https://webgate.ec.europa.eu/tracesnt/login>): piattaforma informativa europea per il commercio con l'UE di animali, merci di origine animale e alcuni prodotti di origine non animale e per importare da paesi terzi, animali e prodotti di origine animale (così come le piante, alcune specie legnose e alcuni prodotti di origine non animale).

2. Sistemi aziendali:

- *Fattoria*: applicativo per la registrazione giornaliera delle attività veterinarie territoriali, comprese quelle che prevedono una tariffazione a carico dell'utenza; è l'applicativo base per l'applicazione del D.Lgs n. 32/2021 per quanto riguarda le modalità di finanziamento dei controlli ufficiali e delle altre attività ufficiali;
- *CheckUp*: attualmente utilizzato in alcuni macelli industriali di suini del nostro territorio, fornisce un utile supporto al veterinario nella gestione documentale e permette una raccolta sistematica dei risultati ispettivi;
- *CheckUP Web*: applicazione per la registrazione e reportistica degli orari di entrata e uscita dei veterinari nei macelli. L'applicativo recepisce le rilevazioni presenze effettuate in 23 macelli attraverso l'utilizzo di una "BadgeEasy", apposita applicazione per smartphone;
- *Agenda LLPP*: gestione delle prenotazioni per l'attribuzione dei liberi professionisti ai distretti veterinari; applicativo per la registrazione giornaliera delle attività veterinarie territoriali, comprese quelle che prevedono una tariffazione a carico dell'utenza; è l'applicativo base per l'applicazione del D.Lgs n. 32/2021 che contiene le disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/625 per quanto riguarda le modalità di finanziamento dei controlli ufficiali e delle altre attività ufficiali;
- *Agenda (in comune con IZSLER)*: prenotazione, da parte di tecnici e veterinari, degli slot d'analisi con presenza di tecnico di parte dell'OSA;
- *Obiettivi Regionali*: applicazione inserita nel portale dell'intranet aziendale MAIA, per il monitoraggio degli indicatori relativi agli obiettivi regionali;
- *Sigma Informatica L'angolo del dipendente*: sistema aziendale di gestione delle presenze e di tutti gli eventi correlati (assenze, ferie, permessi, missioni ecc.);
- *Portale formazione*: portale delle proposte formative per i dipendenti ATS, con successiva richiesta autorizzazione partecipazione ai corsi;
- *E-Learning ATS Val Padana*: piattaforma per l'erogazione di corsi FAD per i dipendenti ATS;
- *Arca di Noè*: applicativo di registrazione delle cartelle cliniche (comprehensive dei costi) relative agli animali randagi sottoposti a cure mediche e/o chirurgiche presso ambulatori e cliniche veterinarie esterne;
- *Leggi veterinaria*: applicazione inserita nel portale dell'intranet aziendale MAIA, per l'inserimento delle norme e atti d'interesse veterinario; l'applicazione è raggiungibile anche dal sito web aziendale per consentirne la consultazione anche agli esterni.

- *Gestionale sanzioni "Sanzionibus"*: applicazione che consente di elaborare i documenti inerenti le sanzioni amministrative con possibilità di effettuare elaborazioni statistiche diverse.

1.14.3 Unità Operativa a valenza regionale: SICUREZZA ALIMENTARE

In ottemperanza alla delibera numero XI/6608 del 30/06/2022 circa *"individuazione delle unità operative a valenza regionale a supporto delle attività della Unità Organizzativa Prevenzione, della Unità Organizzativa Veterinaria e della Unità Organizzativa Personale, professioni del SSR e sistema universitario della DG Welfare, ai sensi dell'art 5 comma 5 ter LR 33/2009 - primo provvedimento"*, il Direttore del Dipartimento Veterinario e Sicurezza degli Alimenti di Origine Animale ha predisposto la Deliberazione n. 538 del 24/10/2025 avente per oggetto *"PRESA D'ATTO DELLE DETERMINAZIONI DELLA D.G.R. N. XII/3720 DEL 30/12/2024 - AFFIDAMENTO FUNZIONI UNITÀ OPERATIVE A VALENZA REGIONALE– CENTRO REGIONALE SICUREZZA ALIMENTARE DI ATS VAL PADANA ALLA S.C. IGIENE DELLA PRODUZIONE, TRASFORMAZIONE, COMMERCIALIZZAZIONE, CONSERVAZIONE E TRASPORTO DEGLI ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE DEL DIPARTIMENTO VETERINARIO E SAOA."* con la quale si dà atto che a tale struttura sono assegnate, per l'anno 2025, le seguenti attività, da svolgersi operando su impulso e sotto il coordinamento della UO Veterinaria regionale:

- supporto nelle attività di monitoraggio, rendicontazione e gestione dei relativi flussi informativi verso il Ministero della Salute in merito alle attività programmate di sicurezza alimentare;
- supporto alle attività di programmazione e verifica, in capo alla U.O. Veterinaria, in materia di sicurezza alimentare;

riservandosi la possibilità di aggiornarle, qualora ciò si rendesse necessario a fronte di ulteriori indicazioni regionali.

2 PIANO INTEGRATO AZIENDALE

PREVENZIONE VETERINARIA

ANNO 2026

➤ Obiettivi

Gli obiettivi afferenti alle competenze della Sanità Pubblica Veterinaria prevedono che i Dipartimenti di Prevenzione Veterinario e sicurezza degli alimenti di origine animale (DVSA) elaborino il Piano Integrato Aziendale della Prevenzione Veterinaria (PIAPV) entro il 29 marzo 2026 (30 giorni dopo l'emissione del Decreto 2593/2026), con l'integrazione operativa tra le Aree funzionali dipartimentali.

Quindi, il Dipartimento definisce gli obiettivi e pianifica le attività dell'anno 2026, secondo quanto previsto nel documento Decreto DG Welfare n. 2593 del 27 febbraio 2025¹⁶ *“Linee di indirizzo per la redazione del piano integrato aziendale della prevenzione veterinaria ai sensi del Reg. (UE) 2017/625 – Anno 2026”*, nonché dalla deliberazione n° XII/5589 del 30/12/2025 *“Determinazioni in ordine agli indirizzi di programmazione per l'anno 2026”* (cd *“Regole”*).

Il documento di programmazione aziendale è stato predisposto secondo le indicazioni fornite dal Decreto 2593/2026:

- sulla base del contesto territoriale, delle risorse dipartimentali (al 31/12/2025) e dei dati pregressi in materia di CU effettuati;
- ponderando la pressione dei controlli ufficiali in rapporto al livello di rischio attribuito alle diverse attività;
- prevedendo, ove possibile, che i controlli sulle stesse unità produttive vengano svolti in modo congiunto tra le Aree;
- seguendo un principio di sinteticità.

I criteri e gli obiettivi regionali per la programmazione delle attività di Sanità Pubblica Veterinaria sono stati illustrati in premessa a questo documento.

Gli elementi sostanziali, di cui si è tenuto conto per la stesura del Piano Integrato Aziendale della Prevenzione Veterinaria (PIAPV), sono rappresentati da:

- dati di contesto;
- valutazione delle risorse umane e strumentali disponibili;
- categorizzazione del rischio;



- rispetto delle procedure previste dal Manuale Operativo Standard delle Autorità Competenti Locali, che assicurano uniformità ed efficacia del controllo;
- registrazione corretta e tempestiva dell'attività mediante gli applicativi nazionali, regionali e aziendali previsti;
- monitoraggio quali-quantitativo delle attività.

Nelle pagine seguenti sono illustrati gli obiettivi dell'anno 2026; indicazioni regionali diverse o situazioni di contesto che dovessero variare le attuali esigenze, potranno comportare una modifica degli obiettivi già fissati, e, di conseguenza, un aggiornamento del documento di programmazione.

Il Piano Integrato Aziendale della Prevenzione Veterinaria per l'anno 2026 comprende gli obiettivi specifici, le indicazioni operative per raggiungerli e una serie d'indicatori.

Gli argomenti sono esposti secondo uno schema che prevede la descrizione sintetica dell'obiettivo, delle azioni e degli indicatori; tale impostazione è funzionale all'attuazione del sistema di monitoraggio trimestrale degli obiettivi, previsto dalle indicazioni regionali.

Per indicazioni ulteriori circa i piani, i documenti sono reperibili in SIV (sezione "Gestione documentazione/programmazione 2026").

2.1 SETTORE GOVERNANCE DEL SISTEMA DI PREVENZIONE VETERINARIA

I principi ispiratori del documento di programmazione regionale (illustrati in premessa a questo PIAPV) riconoscono il legame essenziale tra la salute di esseri umani, animali domestici e animali selvatici e promuovono approcci innovativi e olistici alla prevenzione, sorveglianza, monitoraggio e controllo dei rischi biologici, chimici e fisici per la tutela della salute umana e animale.

Le considerazioni sopra menzionate portano alla necessità di promuovere la collaborazione e la comunicazione tra diverse discipline, affinché lavorino insieme a livello locale, regionale, nazionale e unionale, stabilendo un approccio integrato.

In questa prospettiva, le azioni di *governance* nel settore veterinario perseguono l'obiettivo di garantire un elevato livello di salute umana ed animale, incluso il benessere, e favorire lo sviluppo razionale delle filiere agroalimentari e la tutela degli interessi dei consumatori.

2.1.1 Sistemi informativi (Ob. Reg. 4.1.1)

Il nuovo SIV (Sistema Informativo Veterinario) regionale è stato ufficialmente attivato l'11 gennaio 2021; tale portale consente l'elaborazione di tutte le informazioni derivanti dai CU ed è stato costruito per interfacciarsi con le anagrafi zootecniche, con i sistemi informativi dell'IZSLER e con il Sistema Informativo Veterinario del Ministero della Salute.

L'interoperabilità tra questi sistemi informativi garantisce la fruibilità delle informazioni a tutti i livelli, locali e centrali, anche per l'assolvimento dei debiti informativi comunitari e legati ai LEA.

In accordo con quanto previsto dal Codice dell'Amministrazione Digitale di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 e così come previsto anche dal piano regionale in corso di elaborazione, nel 2026 verrà incrementata l'interoperabilità tra i vari applicativi regionali/ministeriali dopo il passaggio, avvenuto nel 2023, dagli applicativi regionali a quelli nazionali.

A partire dal 2023, conseguentemente all'approvazione a livello nazionale delle nuove specifiche tecniche di interoperabilità alle quali tutti i SUAP e i cosiddetti "Enti terzi" - tra i quali le ATS - dovranno adeguarsi entro 12 mesi, è iniziata l'attività di analisi finalizzata all'attuazione dell'interoperabilità/integrazione digitale tra il portale "Impresa in un giorno", in uso presso i SUAP e il Sistema Informativo Veterinario (SIV).

Una volta attuata, tale l'interoperabilità/integrazione digitale tra "Impresa in un giorno" e SIV consentirebbe di semplificare la gestione dei procedimenti di competenza dei Dipartimenti Veterinari, con particolare riferimento a quelli relativi ai Reg. CE n. 853/2004, Reg. CE n. 183/2005 e Reg. CE 1069/2009, inoltrati automaticamente, completi della documentazione richiesta, sul gestionale SIV delle ATS.

Il Dipartimento Veterinario e i distretti di ATS Val Padana collaboreranno attivamente, così come avvenuto negli scorsi anni, all'evoluzione digitale della veterinaria lombarda.

2.1.2 Digitalizzazione dei documenti afferenti al controllo ufficiale (Ob. Reg. 4.1.2)

Il processo di gestione e archiviazione dei flussi documentali in formato digitale è un fattore fondamentale per garantire nel tempo l'integrità, la tracciabilità e la segregazione dei documenti, determinando una semplificazione delle procedure e al contempo minori costi di gestione.

Ciò persegue lo scopo di ottemperare ai diversi dettami normativi che prevedono la dematerializzazione: l'art. 3-bis (Uso della telematica) della Legge 7 agosto 1990, n. 241, recante *"Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi"* che prevede che, *"per conseguire maggiore efficienza nella loro attività, le Amministrazioni pubbliche incentivino l'uso della telematica, nei rapporti interni, tra le diverse Amministrazioni e tra queste e i privati"* e il DPCM 13 novembre 2014, in attuazione del Codice dell'amministrazione digitale, che dispone in merito alla gestione totalmente dematerializzata dei documenti, compresi quelli delle pubbliche amministrazioni, sin dalla fase della loro generazione.

Infine, il nuovo "Piano Triennale per l'informatica della Pubblica Amministrazione" affida alle Regioni il compito di attuare gli obiettivi del medesimo Piano.

Per raggiungere l'obiettivo di dematerializzare i controlli ufficiali (audit e ispezioni) è stato acquisito un software specifico che consentirà di redigere report e verbali mediante pc, di

firmarli in modalità digitale e di inviarli ad un *cloud* il cui link verrà inviato all'OSA per lo scarico.

Nel 2026 si proseguirà con l'estensione della digitalizzazione dei controlli ufficiali nell'area di Sicurezza degli Alimenti di Origine Animale e nell'area di Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche limitatamente al settore dei sottoprodotti di origine animale, compatibilmente con la possibilità del loro inserimento negli applicativi regionali/nazionali.

Piano	Digitalizzazione dei documenti afferenti al controllo ufficiale
Normativa di riferimento	Reg (UE) 2017/625, D.L.gs. 07/03/2005 n. 82 e s.m.
Descrizione attività	Il Dipartimento dovrà dare applicazione al sistema per la produzione dei documenti afferenti all'attività di controllo ufficiale in forma digitalizzata conforme alla normativa vigente
Modalità rendicontazione	Relazione sullo stato di avanzamento del progetto al 29/01/2027
Modalità verifica	Rendicontazione/verifica obiettivi in applicativo <i>Fattoria – Gestione obiettivi</i>
Indicatore di risultato	Incremento rispetto all'anno precedente nella produzione di verbali di controllo ufficiale riferiti ad attività programmate in area B e C (trasformazione)
Indicatore di impatto	Rispetto dei requisiti previsti dal Reg. (UE) 2017/625 e adeguamento ai dettami dell'Agenda Digitale

2.1.3 Piano verifiche interne (Ob. Reg. 4.1.3)

Piano	Piano verifiche interne
Normativa di riferimento	Art. 6 Reg. (UE) 2017/625
Descrizione attività	verifiche sulle strutture aziendali afferenti al Dipartimento veterinario e sicurezza degli alimenti di o. a. finalizzate a valutare l'efficienza, l'efficacia e l'appropriatezza delle attività ufficiali condotte, anche con riferimento modalità di erogazione ai LEA.
Modalità di rendicontazione	▪ Trasmissione del "Piano di verifiche interne" entro il 30/04/2026; ▪ trasmissione della "Relazione finale" entro il 29/01/2027, unitamente al prospetto riassuntivo allegato e alle copie dei verbali delle sole verifiche in campo/fase di attuazione, dette anche supervisioni (vedi allegato Linee Guida pagg. 11-13)
Modalità rendicontazione interna	▪ Trasmissione piano di audit distrettuale a dipartimento entro 15/04/26; ▪ Trasmissione relazione semestrale distrettuale a dipartimento entro il 15/07/2026; ▪ Trasmissione relazione annuale distrettuale a dipartimento entro il 15/01/2027
Modalità verifica	Rendicontazione/verifica obiettivi in applicativo <i>Fattoria – Gestione obiettivi</i>
Indicatore di risultato	N. audit attuati / n. audit programmati = 1
Indicatore di impatto	Erogazione dei LEA

L'articolo 6 del Regolamento (UE) 2017/625 prescrive che le Autorità competenti, al fine di garantire la conformità allo stesso regolamento procedano ad audit interni, siano oggetto di audit e adottino le misure appropriate alla luce dei relativi risultati.

Il DVSA, quindi, predispone e attua un sistema di verifiche interne; gli audit interni possono avere come obiettivo la valutazione delle attività di programmazione e pianificazione dei controlli ufficiali e delle altre attività ufficiali (verifiche a priori: verifica della qualità e della coerenza dei documenti di pianificazione, ad es. distribuzione dei controlli nell'arco dell'anno e dei carichi di lavoro, le modalità di conduzione stabilite, uso della modulistica, monitoraggio degli obiettivi, verifica assenza conflitti di interesse ecc.), le modalità di esecuzione, con la verifica dell'efficacia e dell'appropriatezza dei controlli ufficiali e delle misure successive (verifiche in tempo reale e in presenza), come pure la documentazione delle attività condotte (verifiche a posteriori).

In tutti i casi, le verifiche devono essere eseguite in modo trasparente e i relativi esiti devono essere soggetti a una valutazione indipendente.

Fanno parte dell'attività di auditing interno le verifiche sull'attività di controllo ufficiale svolta dai veterinari ufficiali presso gli impianti che esportano verso Paesi terzi e verso gli USA (vedi § 2.1.3.1.1 *Verifiche sull'attività del controllo Ufficiale - SUPERVISIONI EXPORT Paesi Terzi*) e che vengono controllati nell'ambito dello specifico programma di supervisioni.

Per la valutazione dell'appropriatezza e della qualità delle attività delle SC dipartimentali vengono considerati gli esiti delle verifiche condotte da autorità esterne, quali U.O. Regionale, Ministero della Salute e altre autorità di controllo (es. FVO ecc.), nonché gli esiti dei controlli svolti da delegazioni estere per verifiche export Paesi Terzi/USA.

2.1.3.1 *Predisposizione Programma di Audit Interni entro 30/04/2026*

Gli obiettivi regionali stabiliscono la predisposizione e la trasmissione, da parte delle ATS, del programma di verifiche interne entro il 30/04/26 e la sua rendicontazione, attraverso la relazione finale, entro il 29/01/27.

Il piano di auditing potrà essere modificato, in ordine alle priorità emergenti dagli obiettivi strategici regionali o aziendali e integrato con audit non programmati, in funzione del verificarsi di situazioni non prevedibili che richiedano controlli straordinari.

La programmazione degli audit prevede due livelli di verifica, quello distrettuale e quello dipartimentale, con campi di applicazione fra loro diversificati; possono avere come obiettivo la valutazione delle attività di programmazione e pianificazione dei controlli ufficiali e delle altre attività ufficiali (audit a priori, in genere gli audit dipartimentali sui distretti), le modalità di esecuzione e l'attuazione delle misure successive ai controlli ufficiali (verifiche in tempo reale e in presenza, in genere supervisioni e audit distrettuali), come pure la documentazione delle attività condotte (verifiche documentali, a posteriori).

In ogni caso, per esigenze specifiche e particolari, anche gli audit dipartimentali possono essere svolti in presenza in tempo reale.

I distretti trasmettono il programma degli audit interni al dipartimento entro il 15/04/2026.

➤ Criteri di scelta

In linea generale, gli audit vengono indirizzati su ambiti/settori/distretti in base a;



- esiti degli audit interni (comprese le eventuali attività condotte da soggetti terzi, quali UO Regionale, Ministero della Salute, altri Ministeri, Commissione UE, delegazioni di Paesi terzi ecc.) svolti negli anni precedenti;
- risultati dell'attività svolta, come ad es. evidenze di non conformità interne o esterne o di criticità rilevate nel corso dell'attività di monitoraggio routinaria.

Nei macelli industriali in linea generale, la verifica svolta su un'equipe veterinaria ivi operante (sia in audit dipartimentali, che distrettuali o supervisioni), viene considerata valida per tutti i veterinari dell'equipe, purché i singoli veterinari siano valutati per il loro apporto all'attività con evidenza nel rapporto di audit. È comunque, possibile svolgere un audit anche solo su uno o più componenti di un'equipe, ma non sull'equipe intera.

Anche nell'ambito delle SV export PPTT viene valutata l'attività del controllo ufficiale (veterinario/team veterinario ufficiale competente) (vedi § 2.1.3.1.1 *Verifiche sull'attività del controllo Ufficiale - SUPERVISIONI EXPORT Paesi Terzi*).

➤ Sede dell'audit

L'audit potrà avvenire:

- presso la sede distrettuale;
- presso un impianto o un allevamento oggetto del controllo ufficiale da parte dell'operatore sottoposto ad audit (allo scopo di verificare sul campo questa attività);
- oppure presso entrambi;
- da remoto (nei casi previsti).

Dovrà essere chiarito, all'OSA, che il controllo riguarda prioritariamente l'attività di controllo ufficiale del veterinario o del tecnico (salvo per audit Paesi Terzi e supervisioni USA, dove anche l'OSA è oggetto del controllo).

➤ Campo di applicazione

L'audit interno dipartimentale, di norma, riguarda:

- le attività svolte presso i distretti veterinari, in tutte e tre le aree funzionali, per valutare la capacità organizzativa e gestionale complessiva.

L'audit interno distrettuale riguarda:

- le attività svolte dai veterinari ufficiali, dalle équipes veterinarie, dai veterinari libero professionisti convenzionati, dai tecnici della prevenzione.

In linea generale, nelle diverse aree interessate e ai diversi livelli, vengono valutati:

- ✓ pianificazione delle attività di controllo ufficiale e rispetto della programmazione dipartimentale;
- ✓ sistema di monitoraggio distrettuale in merito agli obiettivi, sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo (con valutazione degli audit svolti dagli operatori, gli audit interni e le verifiche documentali);
- ✓ verifica degli obiettivi risultati critici nei monitoraggi e verifica stato di avanzamento dei piani del distretto;



- ✓ la capacità di individuare i problemi e di gestire le non conformità e/o eventuali altri provvedimenti;
- ✓ la corretta documentazione e registrazione dei controlli e l'utilizzo appropriato degli applicativi informatici previsti;
- ✓ l'utilizzo razionale delle risorse e la distribuzione dei carichi di lavoro;
- ✓ la verifica dell'assenza di conflitti di interesse e dell'attività svolta in outsourcing;
- ✓ l'attività di verifica e auditing effettuata a livello distrettuale per garantire l'appropriatezza e l'efficacia delle attività svolte dagli operatori;
- ✓ le azioni distrettuali per favorire l'uniformità e la qualità dei controlli ufficiali (ad es., riunioni di valutazione e condivisione di piani, attività, criticità).

A seconda del settore/area interessata, potranno, poi, essere fatte verifiche circa aspetti particolari dell'attività che il responsabile del gruppo specificherà nel piano di audit.

➤ Gruppo di audit

A livello dipartimentale:

- direttore della SC Area dipartimentale (RGA), eventualmente coadiuvato dai responsabili delle funzioni dipartimentali;
- responsabile della funzione qualità e *internal auditing* del dipartimento (quando e ove possibile).

I direttori di SC potranno delegare i responsabili delle funzioni corrispondenti.

In alcuni casi, il programma degli audit dipartimentali sui distretti può essere integrato a quello dell'Ufficio Qualità Aziendale; del gruppo di audit, quindi, potrà far parte personale di entrambe le strutture, che redigeranno report distinti.

A livello distrettuale:

- direttore del distretto (RGA) coadiuvato dal responsabile SS competente in materia (Produzione Primaria e Ispezione degli alimenti di o.a.);
- ulteriori figure e/o veterinari esperti in un determinato settore, individuati dal RGA, in base all'estensione e alla tipologia dell'audit.

➤ Esecuzione e documentazione

I controlli si svolgono nel rispetto dei principi generali e secondo le modalità operative contenute nel Manuale Operativo Standard delle Autorità Competenti Locali.

Il controllo, a seconda della tipologia programmata (a priori, in tempo reale, a posteriori), può essere di tipo documentale (storico della documentazione relativa all'operatore/struttura auditata) o in campo; in quest'ultimo caso il sopralluogo potrà avvenire con metodo "*shadowing*" (osservazione diretta dell'operatore che esegue in controllo ufficiale in campo) oppure con un proprio audit, le cui risultanze vengono messe a confronto con l'attività di controllo ufficiale svolta sull'impianto dall'operatore; ancora, l'audit interno può essere svolto con entrambe le tipologie (in campo e documentale).

Gli audit del dipartimento sui distretti prevedono, di norma, un preavviso di circa 15 gg per consentire la presenza del personale interessato; alcuni audit, nell'ambito del PTPC, possono, qualora ciò sia possibile, non essere preannunciati.

La documentazione dell'audit interno è costituita da un report contenente gli elementi previsti dalle procedure operative regionali e aziendali, in particolare, gli obiettivi, il campo, i criteri, le evidenze, le risultanze e le conclusioni; i verbali devono essere debitamente firmati dai componenti il gruppo di audit (qualora possibile, con firma digitale) e inviati alle strutture oggetto di audit che, a loro volta, se del caso, provvedono ad inoltrarli agli operatori coinvolti.

I risultati dell'attività di auditing interno dipartimentale sono oggetto di riesame da parte delle aree dipartimentali con i direttori dei distretti; i risultati delle supervisioni Paesi terzi e USA rientrano nell'ambito della valutazione della capacità gestionale del distretto.

I risultati dell'attività di auditing interno distrettuale e gli esiti delle verifiche dipartimentali sul distretto, sono oggetto di analisi e discussione, da parte dei direttori dei distretti, con gli operatori coinvolti nelle attività esaminate.

Per quanto riguarda gli audit distrettuali, i direttori dei distretti stendono una relazione semestrale sintetica circa gli esiti dei propri audit, evidenziando le criticità rilevate, l'analisi delle cause e le azioni conseguenti e gli obiettivi di miglioramento (entro il 15/07/26 e il 15/01/27).

Dell'attività di auditing interno, il direttore del dipartimento redige una relazione annuale che viene inviata all'UO Veterinaria Regionale entro i termini stabiliti nella programmazione annuale.

➤ Monitoraggio e verifica

Indicatore: n° audit interni eseguiti/n° audit interni programmati ≥ 1 opportunamente rendicontato, secondo le disposizioni aziendali.

➤ Gestione delle non conformità

Le non conformità emerse dagli audit interni devono essere registrate, documentate e gestite secondo quanto previsto dalla procedura "PP6.0.14 Monitoraggio, verifiche e rendicontazione".

Il direttore della struttura oggetto dell'audit a seguito del quale si sono rilevate le NC, deve procedere all'analisi delle cause e alla definizione/attuazione di azioni correttive/preventive, insieme alle figure direttamente o indirettamente coinvolte; in merito, egli relaziona o entro i termini stabiliti dal gruppo di audit o, comunque, al massimo entro 30 giorni dalla ricezione del report.

I risultati degli audit interni vengono utilizzati come input nell'ambito del documento del riesame della Direzione e per definire, a livello dipartimentale, azioni correttive o preventive quali:

- valutazione delle maggiori NC/criticità riscontrate con stesura di una nota che evidenzia il dato complessivo;
- progetti di formazione (residenziale o in campo) con analisi delle evidenze e risultanze emerse dagli audit interni;
- definizione di un "livello di rischio" su cui impostare la programmazione dell'attività di auditing interno dell'anno successivo;
- individuazione di obiettivi da inserire nel PIAPV, mirati al miglioramento delle attività.

La verifica dell'efficacia delle azioni intraprese può essere condotta con l'analisi degli indicatori di attività e/o con controlli documentali; qualora le criticità riscontrate possano essere causa di gravi conseguenze (es. pericoli per la salute pubblica, possibili ripercussioni sul raggiungimento degli obiettivi, azioni legali) oppure si tratti di non conformità ripetute della stessa natura, la verifica dell'efficacia delle azioni correttive e/o preventive sarà svolta mediante un nuovo audit straordinario.

➤ Programmazione

✓ Audit interni dipartimentali

È prevista l'esecuzione di un audit interno da parte di ognuna delle SC dipartimentali su un distretto ogni due anni, in modo che ogni distretto venga auditato su tutte le aree nell'arco di tre anni; a questi vanno aggiunti gli audit interni nel settore del PNR (almeno due all'anno) e gli audit senza preavviso ($1/\text{area}/\text{anno} = 3$), per un totale di 14 audit interni dipartimentali all'anno.

Si sottolinea che gli audit dipartimentali, a meno di particolari esigenze devono essere audit a priori, con cui viene fatta, presso il distretto, una valutazione generale della capacità organizzativa e gestionale del distretto, attraverso la verifica delle attività di programmazione, pianificazione, monitoraggio (quantitativo e qualitativo) dei controlli ufficiali e delle altre attività ufficiali, corretto utilizzo delle risorse ecc.

Questi possono, quando possibile, essere svolti in collaborazione con l'ufficio SGQ, per evitare duplicazioni e migliorarne l'efficacia; in linea di massima, per evitare un eccessivo carico sui distretti, il dipartimento svolge audit in cui vengono valutate in un'unica volta tutte e tre le aree.

✓ Supervisioni benessere allevamento

Il Piano Nazionale Benessere Animale (PNBA) 2026 prevede un'adeguata formazione sia teorica che pratica per tutti i nuovi veterinari ufficiali assunti nelle aree A e C, al fine di uniformare il loro approccio nella valutazione del benessere animale. Al fine di raggiungere tale obiettivo, il DVSA ha indicato ai distretti di sottoporre ad una supervisione in campo (verifiche in tempo reale) i nuovi veterinari ufficiali incaricati di effettuare sopralluoghi nell'ambito delle attività previste dal PNBA 2026; dato che il turnover del personale continua ad essere molto intenso, il numero verrà stabilito in corso d'anno.

Inoltre, Al fine di uniformare l'approccio dei controllori nei confronti del benessere animale, come previsto dal PNBA di Regione Lombardia 2026, nel piano delle verifiche interne distrettuali, i Distretti dovranno sottoporre ad una supervisione in campo (verifiche in tempo reale) almeno due veterinari ufficiali incaricati di effettuare sopralluoghi nell'ambito delle attività previste dal PNBA 2026.

Nelle tabelle seguenti si riporta lo schema dei controlli previsti.

Piano	Programma di audit interni dipartimentali ATS della Val Padana anno 2026				
modalità rendicontazione	Relazione entro il 29/01/2027				
modalità di verifica	Audit interno				
Indicatore di risultato	N. controlli eseguiti / n. controlli programmati ≥ 1				
Frequenza	1 ogni due anni/Area + 1/anno/area senza preavviso + 2 (almeno)/anno PNR + supervisioni benessere				
Area/settore	Area A	Area C	PNR	Sicurezza aliment./PPTT	Totale
Audit a priori	3	3	2	3	11
Audit in campo senza preavviso	1	1	0	1	3
totale	4	04	2	4	14

✓ Audit interni di livello distrettuale

Gli audit distrettuali programmati dovranno, per quanto possibile, essere distribuiti omogeneamente nell'arco dell'anno; il programma degli audit interni 2026 riguarda almeno il 33% dei veterinari ufficiali e tdp operanti in ciascuna area e dovrà avvenire a rotazione, in modo che tutti siano auditati, nell'arco del triennio 2026-2028.

Si tratta di audit in tempo reale, che, di norma, devono essere eseguiti in campo, con metodologia shadowing e verifica documentale dell'attività svolta sullo stesso impianto /allevamento in precedenza dall'auditato.

Il programma distrettuale deve essere trasmesso dai distretti al dipartimento entro il 15 aprile 2026.

Esecuzione, criteri, documentazione ecc. degli audit seguono le indicazioni generali contenute nei paragrafi precedenti.

✓ Attività di controllo ufficiale per l'anno 2026 (si veda § 2.1.5 Attività di controllo ufficiale per l'anno 2026)

Nell'ambito di questo obiettivo regionale, il personale di altri Dipartimenti veterinari, effettuerà audit sulle attività del nostro dipartimento, il DVSA di ATS Val Padana dovrà programmare ed attuare, attraverso proprio personale, almeno 1 controllo ufficiale per ogni ambito sul Dipartimento veterinario di ATS Città Metropolitana Milano e, viceversa.

➤ Verifiche autorità esterne

Ad oggi non è dato ancora sapere se e quali delegazioni estere verranno e di conseguenza neppure gli eventuali impianti coinvolti.

Il M. d. S. in data 05.03.2026, ha effettuato presso un salumificio del DVET Basso Mantovano un controllo a scopo autorizzativo per l'inserito della ditta in lista USA. L'esito è stato

favorevole e si rimane in attesa del verbale ministeriale e del successivo inserimento in lista dell'impianto.

➤ Controlli documentali (verifiche a posteriori)

Consistono nella verifica della correttezza e appropriatezza dell'attività di controllo ufficiale attraverso l'esame della documentazione relativa (rapporti di audit, verbali di ispezione, *check list*) mediante una *check list* informatizzata che attribuisce un punteggio in base al soddisfacimento o meno di determinati criteri.

Il controllo si svolge a livello distrettuale (RSS Aree) e a livello dipartimentale (dai direttori SC aree e funzioni collegate, su tutto il territorio dell'ATS, nel proprio ambito d'attività).

A livello distrettuale, devono essere verificati tutti i veterinari che svolgono controlli ufficiali di ciascun distretto, valutando almeno 3 verbali per ogni veterinario e privilegiando i verbali con esito di NC; qualora un veterinario non avesse prodotto verbali con NC, si ripiegherà sui controlli con esito conforme.

La scelta dei verbali deve avvenire nell'ambito delle attività o incarichi prevalenti per ciascun veterinario; le verifiche documentali condotte nell'ambito della condizionalità (vedi § 2.1.4 Adempimenti in materia di PAC/PSR/Condizionalità) possono essere ricomprese in tali verifiche.

A livello dipartimentale, la verifica viene svolta, in percentuale (circa il 10%, equamente diviso tra i distretti), sui documenti controllati dai direttori dei distretti.

I controlli distrettuali devono essere distribuiti omogeneamente nell'arco dell'anno: almeno il 30 % entro il primo semestre e i rimanenti entro il 31 dicembre 2026.

In presenza di nc, il responsabile della struttura che ha effettuato il controllo deve procedere all'analisi delle cause, definendo azioni correttive e conseguenti verifiche di efficacia.

Piano	Controlli documentali (verifiche a posteriori) 2026
Descrizione attività	Verifica della correttezza e appropriatezza dell'attività di controllo ufficiale attraverso l'esame della documentazione relativa (rapporti di audit, verbali di ispezione, <i>check list</i>)
metodica	<i>Check list</i> informatizzata
modalità rendicontazione	• Trasmissione 30% controlli distretti a dipartimento entro il 15/07/26 • trasmissione 70% controlli distretti a dipartimento entro il 15/01/27
Modalità verifica	Rendicontazione/verifica obiettivi in applicativo <i>Fattoria – Gestione obiettivi</i>
Indicatore di risultato	N. controlli effettuati / N. controlli programmati = 1 (2 verifiche/veterinario)

La rendicontazione, sulla specifica tabella, va inviata al dipartimento entro il 15 luglio 2026 (30%) ed entro il 15 gennaio 2027 (rimanente 70%), seguendo le indicazioni fornite dal dipartimento stesso.

2.1.3.1.1 Verifiche sull'attività del controllo Ufficiale - SUPERVISIONI EXPORT Paesi Terzi

Nell'ambito dello specifico programma di supervisioni svolte presso gli impianti che esportano verso i vari Paesi Terzi viene valutata l'attività di controllo da parte del veterinario /team veterinario ufficiale competente.

- ✓ Le Supervisioni Export Paesi Terzi (ad esclusione degli impianti USA) programmate nel 2026 da effettuare c/o impianti inseriti in almeno lista sono n.14 (quattordici), mentre le verifiche che riguardano l'attività del controllo ufficiale competente sono n.9 (nove); questa differenza è dovuta al fatto che qualora più stabilimenti si trovano sotto il controllo del medesimo veterinario ufficiale, viene effettuata una sola verifica che considera globalmente l'attività svolta dallo stesso presso le diverse ditte.
- ✓ Anche nell'ambito delle Supervisioni USA viene effettuata la verifica sull'attività del controllo ufficiale; nel 2026 le supervisioni programmate presso gli stabilimenti autorizzati sono diciotto come il numero delle verifiche che riguardano l'attività del controllo ufficiale competente.

Pertanto, il n. totale degli audit interni risulta essere 27 (ventisette).

Nelle tabelle seguenti si riporta lo schema dei controlli previsti.

Piano	Programma supervisione impianti export paesi terzi (esclusi gli USA) ATS della Val Padana anno 2026
modalità rendicontazione	Relazione
modalità di verifica	Audit interno
Indicatori	N. controlli eseguiti / n. controlli programmati ≥ 1
totale	14*

* Gli impianti da sottoporre a SV Export PPT sono n.14; Il numero di report sul controllo ufficiale è inferiore (n. 09 totale) rispetto a quello degli stabilimenti in quanto se più impianti si trovano sotto il controllo del medesimo veterinario ufficiale, viene effettuata una sola verifica, che considera globalmente l'attività svolta dallo stesso presso le diverse ditte.

Piano	Programma supervisione controllo ufficiale export paesi terzi ATS della Val Padana anno 2026
modalità rendicontazione	verbale controllo ufficiale
modalità di verifica	Audit interno
Indicatori	N. controlli eseguiti / n. controlli programmati ≥ 1
totale	9

Piano	Programma supervisione impianti export USA ATS della Val Padana anno 2026
modalità rendicontazione	Relazione
modalità di verifica	supervisione
Indicatori	N. controlli eseguiti / n. controlli programmati ≥ 1
Distretti	Supervisioni impianti export Paesi Terzi
Basso Mantovano	4 (1 laboratorio di sezionamento) *



Oglio Po	8 (2 macelli)
Mantova	2 (1 salumificio) + 4 (1 sezionamento e preparazioni)
Totale	18*

* presso il DVET Basso Mantovano, un salumificio ha subito, in data 05.03.2026, la visita autorizzativa da parte del M. d. S. per l'inserimento in lista USA. Per questo impianto, pertanto, verrà effettuata e trasmessa in seguito una programmazione ad hoc del n. di SV da eseguire, congrua al momento dell'inserimento in lista USA e all'entità di esportazione diretta/indiretta.

Gruppo di audit:

Per le supervisioni Paesi Terzi, vengono individuati più gruppi di auditor dove:

- ✓ il primo auditor (RGA) è rappresentato dal Direttore della SC Area dipartimentale (B/C) oppure dal veterinario che afferisce funzionalmente al Dipartimento (es: "Supervisione export PPTT");
- ✓ il secondo auditor è rappresentato dal Referente export PPTT distrettuale o da un veterinario ufficiale che ha già esperienza nell'ambito dell'export e che si è reso disponibile a partecipare alle Supervisioni.

Possono essere presenti anche veterinari specie di recente assunzione che partecipano in formazione, nell'ottica di creare competenze specifiche e diffuse.

Per le supervisioni USA, i supervisori sono individuati a livello distrettuale (un supervisore per ogni distretto in cui hanno sede gli stabilimenti inseriti anche in lista USA). I distretti coinvolti sono il distretto di Mantova, Oglio Po e Basso Mantovano.

Esecuzione e documentazione:

Il controllo, a seconda della tipologia programmata (a priori, in tempo reale, a posteriori), può essere di tipo documentale e/o in campo (in quest'ultimo caso il sopralluogo potrà avvenire con metodo "shadowing", con l'osservazione diretta del veterinario ufficiale competente che esegue il controllo ufficiale in campo)

Le supervisioni PPTT e USA, per esigenze di efficacia, vengono preannunciate, di norma, almeno 15 giorni prima ai distretti competenti, che, a loro volta, provvedono ad informarne il personale e gli OSA interessati.

In ogni audit interno, in generale, vengono sottoposti a verifica almeno i seguenti aspetti:

- ✓ rispetto della programmazione dipartimentale e pianificazione delle attività di controllo ufficiale;
- ✓ correttezza e appropriatezza dell'attività di controllo ufficiale attraverso l'esame a campione della documentazione relativa ai controlli ispettivi (rapporti di audit, verbali di ispezione, *check list*) svolti dal veterinario ufficiale competente
- ✓ correttezza e appropriatezza dell'attività di controllo ufficiale relativa alla certificazione attraverso l'esame a campione di certificati redatti dal veterinario ufficiale
- ✓ la corretta documentazione e registrazione dei controlli e l'utilizzo appropriato degli applicativi informatici previsti.

Nelle supervisioni export PPTT, viene redatto un apposito verbale relativamente alla verifica del controllo ufficiale (separato da quello redatto per l'OSA), in cui le risultanze dei controlli



sulla ditta vengono sempre confrontate con gli esiti dell'attività del controllo ufficiale. Il report viene trasmesso dal DVSA al direttore del distretto competente che valuta i contenuti del report insieme al veterinario ufficiale. In base alle risultanze emerse (nc, aree di miglioramento, raccomandazioni), il direttore del distretto entro 30 gg dal ricevimento del report, invia, se del caso, al DVSA, una breve relazione riguardante le azioni intraprese. Per le supervisioni USA viene utilizzata la specifica scheda prevista dalla normativa USA.

Monitoraggio e verifica:

Indicatore: n° audit interni eseguiti/n° audit interni programmati ≥ 1 opportunamente rendicontato, secondo le disposizioni aziendali.

2.1.3.2 Monitoraggio trimestrale e altre modalita' di verifica

L'attività di monitoraggio per la verifica del raggiungimento degli obiettivi prevede, oltre al programma di audit interni, anche i seguenti strumenti:

- il sistema di monitoraggio trimestrale degli indicatori: attraverso l'applicativo informatico aziendale "*Fattoria/Gestione Obiettivi*", accessibile a tutte le sedi, nella rete intranet aziendale, vengono esplicitati tutti gli indicatori delle attività veterinarie; costituisce il sistema di riferimento per il monitoraggio degli obiettivi.

Per ogni obiettivo sono declinate le diverse azioni ed esplicitati i relativi indicatori; obiettivi, azioni e indicatori sono associati ai diversi CdR; il sistema si basa sulle azioni di rendicontazione e di verifica: la rendicontazione è a carico del titolare del CdR, responsabile del raggiungimento dell'obiettivo, assegnato in corso di programmazione (salvo alcuni casi, in cui i dati sono direttamente estraibili dagli applicativi di registrazione delle attività, SIV e BDR e, quindi, la rendicontazione è assegnata all'area dipartimentale che li verifica routinariamente); la frequenza della rendicontazione è, di norma, trimestrale.

Al termine di ogni step di verifica viene inviato ai vari responsabili degli obiettivi un *feed back* in forma di tabella estratta dall'applicativo, in cui vengono evidenziati gli obiettivi risultati critici.

- verifica dell'attività in outsourcing: veterinari liberi professionisti convenzionati che svolgono tali attività sono oggetto di valutazione da parte dei direttori delle strutture assegnatarie (come previsto dalla procedura *PP6.0.14 Monitoraggio, verifiche e rendicontazione*).

Il personale interessato deve essere informato, all'inizio del mandato, o, comunque, il più presto possibile, che sarà sottoposto a tale valutazione (che, di norma, comprende aspetti riferiti sia alla qualità delle prestazioni erogate, che ai comportamenti tenuti in riferimento alle disposizioni impartite, al Piano Triennale Prevenzione Corruzione e Trasparenza e al Codice di Comportamento aziendale). La verifica viene formalizzata mediante una scheda specifica, che deve essere inviata ai Direttori della SC Dipartimentale ed è oggetto di valutazione nell'ambito dell'attività di audit dipartimentale.

Nel caso in cui i veterinari LP svolgano funzioni su diversi Distretti, la valutazione viene svolta dal Distretto presso cui il veterinario ha svolto il maggior numero di ore di lavoro.

- registro non conformità: le non conformità di sistema rilevate nel corso delle attività di monitoraggio e verifica (audit interni, verifiche documentali ecc.) devono essere registrate nel registro distrettuale, il cui file va inviato, entro il 15 gennaio dell'anno successivo, al dipartimento.

2.1.4 Adempimenti in materia di PAC/PSR/Condizionalità (Ob. Reg. 4.1.4)

La Comunità Europea ha stabilito di legare il sostegno economico comunitario erogato agli agricoltori al rispetto di determinati requisiti, a condizione quindi che l'operatore lavori nel pieno rispetto delle norme: viene premiata la qualità della produzione, in linea con gli interessi dei consumatori europei.

La Condizionalità è quindi un insieme di regole per la gestione dell'azienda agricola rispettosa dell'ambiente ed attenta alla salubrità dei prodotti e alla salute e benessere degli animali allevati e gli Stati Membri organizzano un efficace sistema dei controlli ufficiali "intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali".

Il Reg. (UE) 2017/625 demanda agli Stati Membri il compito di organizzare un efficace sistema dei controlli ufficiali "intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali".

Dal 2023 è entrata in vigore la nuova PAC 2023-2027, nella quale non ci saranno più i controlli anagrafe e il controllo TSE (CGO9); tuttavia c'è un trascinarsi dei premi degli anni precedenti, che avevano valenza pluriennale, quindi, c'è ancora la possibilità che ci siano da fare anche alcuni controlli anagrafe e TSE in condizionalità.

Piano	Adempimenti in materia di PAC/PSR/Condizionalità
Normativa di riferimento	DM n. 147385 del 09/03/2023 del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali; Circolare AGEA prot. n. 86932 del 30 ottobre 2025; DGR 31 marzo 2025 - n. XII/4149; Decreto OPR n. 18183 del 10/12/2025 "Approvazione del Manuale Operativo dei Controlli di Condizionalità 2025"; DG Welfare - Decreto Regionale 6745 del 15/05/2025
Descrizione attività	Le due popolazioni da cui estrarre il campione a rischio e le ipotetiche numerosità dei controlli suddivise nei diversi CGO sono state comunicate dalla UO Veterinaria Regionale con e-mail dedicate
categorizzazione degli eventuali rischi e modalità di applicazione delle categorie di rischio	Il campione di condizionalità comprende: ▪ popolazione con trascinarsi, relativa a tutte le aziende con domanda di conferma di impegni pluriennali inclusi nella programmazione 2014-2022, che potrebbero avere anche una domanda annuale relativa alla programmazione 2023-2027;

	campione casuale / rischio anticipato di Condizionalità rafforzata, relativa ad aziende assoggettate alla condizionalità 2023-2027 e che si presume presentino domanda unica annuale relativa alla nuova programmazione
Modalità rendicontazione	- registrazione e inserimento negli applicativi informatici dedicati delle check list relative ai controlli ufficiali e alla documentazione pertinente, compresi i provvedimenti conseguenti per: - PAC 2014-2022: CGO4/9-CGO5-CGO6-CGO7-CGO8-CGO11-CGO12-CGO13; - PAC 2023-2027*: CGO5-CGO6-CGO9-CGO10-CGO11(cfr. nuova denominazione) - predisposizione e invio, entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello oggetto di controllo, alla UO Veterinaria della relazione sull'attività di supervisione effettuata. * In attesa di chiarimenti a seguito dell'approvazione del nuovo Decreto ministeriale
Modalità verifica	Rendicontazione/verifica obiettivi in applicativo <i>Fattoria – Gestione obiettivi</i>
Indicatore di risultato	- Controlli effettuati/controlli programmati =1 (100%); - supervisione documentazione dei CU: - i distretti veterinari effettuano una verifica documentale su tutti i controlli assegnati ed effettuati in ambito Condizionalità sfavorevoli, almeno il 10% di quelli con esito favorevole in materia di sicurezza alimentare ed almeno il 2% di quelli con esito favorevole in materia di benessere (vedi § 2.1.3 Piano verifiche interne, controlli documentali); - il DVSA, attraverso proprio personale, effettua la supervisione di 2° livello del 100% dei controlli con esito non favorevole, almeno il 10% di quelli con esito favorevole in materia di sicurezza alimentare ed almeno il 2% di quelli con esito favorevole in materia di benessere.
Indicatore di impatto	I verbali dei CU con esito favorevole consentiranno agli OSA, che quindi operano nel rispetto di una buona gestione delle aziende, del benessere degli animali allevati e della sicurezza degli alimenti prodotti, di non avere decurtazioni sugli importi degli aiuti comunitari richiesti.

Appartengono al campione di condizionalità, tutti i controlli benessere (quota rischio, casuale, regionale) sia grandi che piccole dimensioni e tutti i controlli di farmacovigilanza sfavorevoli. Mentre il campione per i controlli in materia di sicurezza alimentare (CGO5) è stato inviato ai distretti in data 12/03/2026.

2.1.5 Attività di controllo ufficiale per l'anno 2026 (verifiche interdipartimentali) (Ob. Reg. 4.1.5)

Anche per il 2026, il Decreto n. 2593/2026 conferma tra gli obiettivi da garantire la necessità di prevedere verifiche interdipartimentali con la finalità di uniformare le modalità di conduzione delle verifiche, la gestione delle eventuali criticità, valorizzando gli scambi tra varie professionalità e competenze in ambiti e contesti diversi da quelli abituali.



Piano	Verifiche interdipartimentali anno 2026
Normativa di riferimento	Art. 6 Reg. (UE) 2017/625, DGR XI/2593 del 27 febbraio 2026
Descrizione attività	- Esecuzione n. 1 controllo ufficiale per ogni ambito su strutture ATS Città Metropolitana Milano (1x6 ambiti = 6 CU) - Ricezione n. 1 controllo ufficiale per ogni ambito su strutture ATS Val Padana (1x6 ambiti = 6 CU) Scelta delle strutture con metodo casuale; verbalizzazione congiunta da parte di DVSA competente struttura (indicare "attività congiunta" in registrazione) Eventuali NC adottate da DVSA competente struttura (comunicare a UO Veterinaria situazioni particolarmente critiche). I controlli ricevuti da ATS Val Padana rientrano nel conteggio dei controlli programmati nei diversi ambiti
Modalità rendicontazione	- comunicazione a UO Veterinaria elenco delle strutture che sottoporrà a controllo interdipartimentale indicando anche il criterio di casualità adoperato entro 30/04/2026; - invio report eseguiti a Dipartimento (funzione Qualità e internal auditing) - inserimento in relazione audit interni
Modalità verifica	Rendicontazione/verifica obiettivi in applicativo <i>Fattoria – Gestione obiettivi</i>
Indicatore di risultato	Controlli su strutture ATS Città Metropolitana Milano effettuati su ogni ambito/controlli su strutture ATS Città Metropolitana Milano programmate su ogni ambito =1 (100%)

Il DVSA di ATS Val Padana deve programmare ed attuare almeno un controllo ufficiale per ognuno degli ambiti sottoelencati su strutture del DVSA di ATS Città Metropolitana Milano e, viceversa, ricevere un controllo ufficiale su ciascuno degli ambiti suddetti su strutture della nostra ATS da parte degli operatori dell'ATS Città Metropolitana Milano.

I controlli andranno eseguiti negli ambiti individuati dall'UO Veterinaria Regionale:

Ambiti controlli ufficiali verifiche interdipartimentali 2026	
Sanità Animale	Biosicurezza avicola
	Biosicurezza suini
Igiene degli Alimenti	Sicurezza alimentare – impianti riconosciuti
Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche	Farmacosorveglianza
	Benessere animale (in allevamento e al trasporto)
Igiene Urbana Veterinaria	Strutture di ricovero per AA

I due Dipartimenti condivideranno tra loro l'elenco delle strutture oggetto dei piani al fine di individuare, in modo del tutto casuale, quelle che dovranno essere sottoposte alle verifiche interdipartimentali.

Entro il 30 aprile 2026, il DVSA dovrà comunicare alla UO Veterinaria l'elenco delle strutture che sottoporrà a controllo interdipartimentale, indicando anche il criterio di casualità adoperato.

La verbalizzazione del controllo sarà congiunta e la registrazione nei sistemi informativi, che dovrà riportare tale informazione (controllo congiunto), sarà a cura del DVSA competente sulla struttura; in caso di prescrizioni/non conformità, i provvedimenti dovranno essere adottati dal DVSA competente sulle strutture.

Particolari situazioni di criticità dovranno essere comunicate anche alla UO Veterinaria, anche allo scopo di condividerne la risoluzione.

2.2 SETTORE SALUTE ANIMALE E IGIENE URBANA (AREA A)

Premessa

L'organizzazione del Dipartimento Veterinario e Sicurezza degli Alimenti di origine animale (DVSA), entrata in vigore con l'emanazione del POAS 2022-2024, prevede che, a supportare la direzione di Dipartimento nelle attività di programmazione, miglioramento dell'efficienza organizzativa e dell'appropriatezza, per garantire il raggiungimento degli obiettivi assegnati, in quest'area siano le Strutture Complesse (SC) di "Igiene Urbana Veterinaria, prevenzione del randagismo, tutela degli animali d'affezione e *pet therapy*" e quella di "Sanità animale".

Il mantenimento dell'attuale stato di indennità del territorio nei confronti delle principali malattie degli animali e la salvaguardia degli allevamenti e della fauna selvatica è garantito dalle attività di controllo ufficiale del DVSA.

Tale attività è prioritariamente finalizzata a tutelare la salute pubblica, consentire la libera circolazione degli animali e dei loro prodotti, garantirne la produttività e il mantenimento della biodiversità; la tempestiva adozione dei provvedimenti di polizia veterinaria ha lo scopo di estinguere rapidamente i focolai di malattie circolanti nel territorio nazionale o di nuova introduzione e di limitarne la diffusione, diventando un fattore vitale per la tenuta del sistema zootecnico, sia da un punto di vista sanitario, che zootecnico ed economico.

Nel 2023, dopo l'entrata in vigore, a fine 2022, dei D.L.gs n. 134, n. 135 e n. 136, sono stati pubblicati, con DM 07/03/2023, il Manuale operativo sul sistema di identificazione e registrazione degli stabilimenti, degli operatori e degli animali e con il Decreto 30/05/2023, "Modalità applicative delle misure di biosicurezza negli allevamenti avicoli", in attuazione all'articolo 10 del D.L.gs n. 136/2022.

Con nota del Ministero della Salute n. 31892 del 18/12/2023 sono state condivise le schede gestionali per la gestione del sistema I&R, ma è tutt'ora in corso l'adeguamento della Banca Dati Nazionale al Manuale Operativo e deve trovare ancora completamento il percorso regionale per la predisposizione e la condivisione della modulistica unificata per le istanze di registrazione e riconoscimento di cui al D.L.gs n. 134/2022.

La disponibilità di una banca dati aggiornata degli allevamenti, delle consistenze e delle movimentazioni degli animali risulta indispensabile sia per la programmazione e pianificazione di tali attività che per garantire la tracciabilità di animali e loro prodotti.

Nel 2024 si è concluso il percorso di transizione dagli applicativi regionali a quelli nazionali per la gestione delle banche dati anagrafiche di stabilimenti, operatori e animali.

Nel campo dell'igiene urbana veterinaria è prioritario assicurare la tutela e il benessere degli animali d'affezione con interventi di educazione sanitaria e zoofila, di controllo demografico e di prevenzione del randagismo in collaborazione con gli stakeholder e prevenendo al contempo la comparsa e la diffusione di malattie anche gravi per l'uomo (es. rabbia).



2.2.1 Controlli del sistema di identificazione e registrazione degli operatori, degli stabilimenti e degli animali (Ob. Reg. 4.2.2)

Piano	Controlli del sistema di identificazione e registrazione degli operatori, degli stabilimenti e degli animali
Normativa di riferimento	Regolamento (UE) 2016/429; Regolamento delegato (UE) 2019/2035; Regolamento di esecuzione (UE) 2021/520 Regolamento di esecuzione (UE) 2021/963 Decreto legislativo 134 del 05/08/2022 – Decreto 07/03/2023 - Decreto Legislativo 27 dicembre 2024 n. 220 - Decreto 27/01/2025 Decreto 30/09/2021 Procedure operative per il controllo degli allevamenti: Nota DGSAF 31827 del 15/12/2023 – trasmesse con nota Regione Lombardia G1.2024.0001929 del 18/01/2024 (19) Procedure operative per il controllo dei centri di raccolta e delle stalle di transito Nota DGSAF 25806 del 27/08/2024 (20) Formazione: Decreto 6 settembre 2023 Decreto 23 dicembre 2025 Note DGSAF: 9763 del 20/04/2021 21307 del 14/09/2021 22341 del 19/09/2022 31892 del 18/12/2023 21565 del 09/07/2024 30575 del 15/10/2024 37686 del 23/12/2024 38173 del 30/12/2024 3495 DEL 10/02/2026 31827 del 15/12/2023 Nota DGSAF 25806 del 27/08/2024 MDS_DGSAF_72_07_12_2023 1151 del 16/01/2025 0007774 del 21/03/2023 32124 del 20/12/2023 27904 del 05/07/2023 6816 del 07/03/2025 33743 del 21/11/2025 3481 del 26/01/2026 3722 del 24/12/2025 13372 del 07/05/2025 7732 del 17/03/2025 32213 del 06/11/2025 24313 del 14/08/2025 20613 del 11/07/2025 Note DG Welfare: 0010946 del 26/03/2024 48577 DEL 30/12/2024 0001929 del 18/01/2024 0044555 del 03/11/2023 0047094 del 28/11/2025 34391 del 09/09/2025
Dettagli attività	• Registrazione entro 15 giorni dalla data fine controllo • Verifica dell'esecuzione prescrizioni entro 15 dalla data fine periodo adeguamento



Modalità registrazione/ rendicontazione	Sistemi informativi regionali e nazionali
Modalità verifica	• Trimestrale attraverso l'applicativo Statistiche di BDN; • Rendicontazione/verifica obiettivi in applicativo <i>Fattoria – Gestione obiettivi</i>
Indicatori di risultato	n. allevamenti controllati / n. allevamenti programmati ≥ 1
Indicatore di impatto	Registrazione dei controlli ufficiali nei sistemi informativi dedicati nel rispetto della tempistica prevista dalla vigente normativa di settore

Nel corso dell'anno 2026 deve essere garantita la copertura della % minima di controlli del sistema di identificazione e registrazione degli operatori, degli stabilimenti e degli animali, determinata dal Manuale Operativo I&R Decreto 07/03/2023, nella misura di:

- 1) 3% del totale attività di tipo allevamento di bovini e/o bufalini aperti, in BDN, al 31/12 dell'anno precedente;
- 2) 3% del totale attività di tipo allevamento di ovicapriini aperti, in BDN, al 31/12 dell'anno precedente in BDN;
- 3) 3% del totale del totale attività di tipo allevamento e stabilimenti di ricovero collettivo di equidi (cavalli, asini, muli e bardotti) aperti, in BDN, al 31/12 dell'anno precedente;
- 4) 1% del totale attività di tipo allevamento di suini aperti, in BDN, al 31/12 dell'anno precedente;
- 5) 1% del totale degli apiari aperti, in BDN, al 31/12 dell'anno precedente;
- 6) 1% del totale attività di tipo allevamento di avicoli (esclusi gli allevamenti familiari) aperti, in BDN, al 31/12 dell'anno precedente, con almeno un controllo in presenza di allevamenti;
- 7) 1% del totale attività di tipo allevamento di lagomorfi (esclusi gli allevamenti familiari) aperti, in BDN, al 31/12 dell'anno precedente, con almeno un controllo in presenza di allevamenti;
- 8) l'1% del totale degli allevamenti di camelidi aperti, in BDN, al 31/12 dell'anno precedente, con almeno un controllo in presenza di allevamenti;
- 9) l'1% del totale degli allevamenti di cervidi aperti, in BDN, al 31/12 dell'anno precedente, con almeno un controllo in presenza di allevamenti;
- 10) 1% del totale attività di tipo allevamento di elicicoltura, in BDN, al 31/12 dell'anno precedente, con almeno un controllo in presenza di allevamenti;
- 11) 1% del totale attività di tipo allevamento in acquacoltura aperte, in BDN, al 31/12 dell'anno precedente, con almeno un controllo in presenza di allevamenti.

Si sottolinea che i punti da 1 a 5 fanno parte dell'indicatore P10Z "Copertura delle principali attività riferite al controllo delle anagrafi animali, della alimentazione degli animali da reddito e della somministrazione di farmaci ai fini delle garanzie di sicurezza alimentare per il Cittadino", come indicato nelle Schede tecniche degli indicatori NSG Decreto interministeriale 12 marzo 2019 "Nuovo Sistema di Garanzia per il monitoraggio dell'assistenza sanitaria" Art.3, comma 1.

I controlli nelle aziende sono controlli ufficiali effettuati senza preavviso o con preavviso minimo ed i criteri di scelta del campione da controllare si avvalgono di parametri legati alla categorizzazione in base al rischio, utilizzando, gli strumenti informatici presenti (Applicativo Statistiche di Vetinfo).

Va evidenziato che le indicazioni relative a controlli programmati si riferiscono al tipo struttura "allevamento"; non vengono conteggiati i controlli eseguiti nelle strutture diverse da allevamento (es. collezioni faunistiche, stabilimenti di materiale germinale ecc.), ad eccezione degli stabilimenti di ricovero collettivo per equidi in quanto assimilabili ad allevamento:

- per il settore apistico gli allevamenti sono rappresentati dagli apiari;
- i controlli, per tutti i gruppi-specie sono programmati ed effettuati sull'attività, ovvero sull'associazione tipo struttura + codice stabilimento + codice gruppo-specie + operatore; nell'ambito del controllo su una attività devono essere sottoposti a verifica tutti i dettagli di quell'attività, ad es., il controllo su uno stabilimento tipo allevamento di ovicapri con i due
- dettagli attività (ovino e caprino) devono ricomprendere entrambe le specie. Allo stesso modo, in uno stabilimento tipo allevamento di suini di due proprietari differenti, ma con medesimo operatore, devono essere oggetto di controllo i dettagli relativi ai due proprietari. In uno stabilimento di equini, ove sono presenti un allevamento e uno stabilimento di ricovero collettivo del medesimo operatore, il controllo deve essere programmato su ogni singolo tipo di struttura.
- Il campione individuato nel rispetto delle % minime stabilite deve comprendere anche una quota pari al 20-25% di attività estratte casualmente.
- Ai sensi del capitolo 8.3 del decreto 7 marzo 2023 le ATS potranno comprendere controlli I&R anche negli allevamenti familiari, in misura non superiore al 5% ad esclusione del gruppo ovicapri ove la percentuale, in ragione dell'elevato numero di allevamenti familiari, può arrivare al 20%
- fatto salvo che i criteri di rischio siano tra quelli previsti per i controlli anagrafici, l'attività potrà essere condotta anche contestualmente all'attività di bonifica sanitaria.

Controlli su centri di raccolta di ungulati e stalle di transito

La frequenza è stabilita dal cap. 7.1 punti 1 e 2 del Manuale Operativo I&R e dalla Procedure operative di cui alla nota ministeriale 25806 del 27/08/2024.

Nel dettaglio:

- le stalle di transito degli ungulati ed i centri di raccolta di bovini e ovicapri sono sottoposti a verifica trimestrale
- i centri di raccolta di specie diverse da bovini ovicapri sono sottoposti a verifica annuale

In ogni caso, per i soli requisiti di cui all'allegato III (valutazione del piano di autocontrollo) e dell'allegato IV (requisiti strutturali e gestionali per il mantenimento del riconoscimento) la frequenza è annuale.

La generazione della stampa della checklist e la registrazione del controllo deve essere effettuata in Vetinfo > Controlli, entro 30 giorni dalla conclusione, allegando la

documentazione pertinente. I controlli devono essere espletati e registrati anche in assenza di capi.

2.2.1.1 Controlli del Sistema d'Identificazione e Registrazione dei Bovini

La selezione degli allevamenti da inserire nei programmi di controllo viene effettuata presso il Dipartimento, sulla base della graduazione del rischio, facendo riferimento ai criteri contenuti nella normativa cogente; la quota prevista per i controlli CGO7 Condizionalità fa parte delle numerosità di cui si è trattato e le registrazioni degli stessi in BDR dovrà essere effettuata distintamente, evidenziando che trattasi di controlli effettuati nell'ambito della condizionalità.

Controlli del sistema d'identificazione e registrazione dei bovini	
Distretti	N. allevamenti programmati
Alto Mantovano	16
Basso Mantovano	14
Crema	19
Cremona	17
Mantova	14
Oglio Po	7
Totale	87

2.2.1.2 Controlli del Sistema d'Identificazione e Registrazione degli Ovi-Capri

Controlli del sistema d'identificazione e registrazione degli ovi-caprini	
Distretti	N. allevamenti programmati
Alto Mantovano	4
Basso Mantovano	4
Crema	4
Cremona	4
Mantova	4
Oglio Po	2
Totale allevamenti (3%)	22

NB. Allevamenti di specie diversa con unico detentore devono essere considerati come unico controllo.

2.2.1.3 Controlli del Sistema d'Identificazione e Registrazione dei Suidi

Controlli del sistema d'identificazione e registrazione dei suidi	
Distretti	N. allevamenti programmati
Alto Mantovano	2
Basso Mantovano	2
Crema	2
Cremona	2



Mantova	2
Oglio Po	2
Totale	12

2.2.1.4 Controlli del Sistema d'Identificazione e Registrazione degli Equidi

Controlli del sistema d'identificazione e registrazione degli equidi	
Distretti	N. allevamenti programmati
Alto Mantovano	11
Basso Mantovano	11
Crema	11
Cremona	11
Mantova	11
Oglio Po	5
Totale	60

NB. Allevamenti di specie diversa con unico detentore devono essere considerati come unico controllo. Allevamenti e ricoveri collettivi di equidi, anche se a parità di detentore, devono essere considerati come 2 controlli diversi.

2.2.1.5 Controlli del Sistema d'Identificazione e Registrazione degli Allevamenti Apistici

Controlli del sistema d'identificazione e registrazione degli allevamenti apistici	
Distretti	N. allevamenti programmati
Alto Mantovano	3
Basso Mantovano	3
Crema	4
Cremona	4
Mantova	4
Oglio Po	3
Totale	21

2.2.1.6 Controlli in materia d'anagrafe delle aziende avicole

Per quanto riguarda i controlli del sistema di identificazione e di registrazione degli avicoli, si ritiene opportuno precisare che dovranno essere verificati dai Servizi Veterinari, oltre agli altri aspetti previsti nelle *check list*, le registrazioni in BDN relative alle movimentazioni avvenute:

- negli ultimi 3 mesi rispetto alla data del controllo, in caso di ispezione presso gli incubatoi o gli svezzatori;
- negli ultimi 3 cicli produttivi rispetto alla data del controllo per le altre tipologie di allevamenti.

Controlli del sistema d'identificazione e registrazione degli allevamenti avicoli	
Distretti	N. allevamenti programmati
Alto Mantovano	1



Basso Mantovano	1
Crema	0
Cremona	0
Mantova	1
Oglio Po	1
Totale	4

2.2.1.7 Controlli del Sistema d'Identificazione e Registrazione delle specie elencate nel DM 02/03/2018

Per quanto attiene alle specie elencate nel DM 02 marzo 2018 [lagomorfi, mammiferi appartenenti all'ordine *Artiodactyla*, sottordine *Ruminantia* (yak, gnu, zebù, cervo, capriolo, camoscio, daino, muflone, stambecco, antilope, gazzella, alce, renna), mammiferi appartenenti all'ordine *Artiodactyla*, sottordine *Tylopoda* (cammello, dromedario, lama, alpaca, guanaco, vigogna) e chioccioline, nel corso dell'anno 2026, dovranno essere controllati in loco, almeno:

- 1% del totale degli allevamenti di conigli (esclusi gli allevamenti famigliari) aperti, in BDN, al 31 dicembre dell'anno precedente;
- 1% del totale degli allevamenti di lepri (esclusi gli allevamenti famigliari) aperti, in BDN, al 31 dicembre dell'anno precedente;
- 1% del totale degli allevamenti di mammiferi appartenenti all'ordine *Artiodactyla*, sottordine *Ruminantia* aperti, in BDN, al 31 dicembre dell'anno precedente;
- 1% del totale degli allevamenti di mammiferi appartenenti all'ordine *Artiodactyla*, sottordine *Tylopoda* aperti, in BDN, al 31 dicembre dell'anno precedente;
- 1% del totale degli allevamenti di chioccioline aperti, in BDN, al 31 dicembre dell'anno precedente.

In tutti i casi in cui il numero minimo di allevamenti da controllare risulti inferiore a 1, dovrà essere controllato almeno 1 allevamento per ciascuna ATS, laddove almeno 1 allevamento sia presente.

Inoltre, tutti gli allevamenti delle specie elencate nel DM 02 marzo 2018, esclusi gli allevamenti famigliari di lagomorfi e di chioccioline, privi di censimento annuale, riferito all'anno 2025, registrato in BDN, dovranno essere oggetto di opportuni controlli anche al fine di registrarne la cessazione dell'attività.

Sono state implementate in Banca Dati Nazionale (BDN) delle *check list* da utilizzarsi per i controlli del sistema di identificazione e di registrazione degli avicoli, degli apistici e delle specie elencate nel DM 02 marzo 2018 (lagomorfi, elicicoltura, camelidi e altri ungulati).

Ciò premesso, le *check list* da utilizzarsi per i sopramenzionati controlli dovranno essere registrate in BDR/BDN, entro 15 giorni dalla data di chiusura del controllo, utilizzando le apposite funzionalità disponibili in BDN.

Controlli del sistema di identificazione e registrazione delle specie elencate nel DM 02/03/2018

Distretti	Tipologia	N. allevamenti programmati
Cremona	Tylopoda	1
Cremona	Elicicoltura	1
Alto Mantovano	Elicicoltura	1
Basso mantovano	Ruminantia	1
Basso mantovano	Lagomorfi	1
Cremona	Lagomorfi	1
Totale		6

2.2.1.8 Controlli del Sistema d'Identificazione e Registrazione delle specie di acquacoltura

Controlli del Sistema d'Identificazione e Registrazione delle specie di acquacoltura

Distretti	N. allevamenti programmati
Mantova	1

2.2.2 Bonifica sanitaria (Ob. Reg. 4.2.3)

2.2.2.1 A- Bonifica Sanitaria Bovini

L'attività di sorveglianza per il mantenimento della qualifica viene strutturata in conformità al Regolamento (UE) 2020/689 ed in particolare:

- all'allegato IV, parte I, cap. 3, sez. 2 (Stato membro o zona indenni da infezione da *Brucella abortus*, *B. melitensis* e *B.suis* per quanto riguarda i bovini detenuti-mantenimento dello status);
- all'allegato IV parte I, cap. 4, sez. 2 (Stato membro o zona indenni da infezione da *Brucella abortus*, *B. melitensis* e *B.suis* per quanto riguarda gli ovini e i caprini detenuti-mantenimento dello status);
- all'allegato IV, parte II, cap. 2, sez. 2 (Stato membro o zona indenni da infezione da MTBC- mantenimento dello status);
- all'allegato IV, parte III, cap. 2, sezione 2 (Stato membro o zona indenni da LEB – mantenimento dello status);

che prevedono la possibilità, una volta raggiunto lo stato di indennità di territorio, per il mantenimento dello stesso, di strutturare un'attività di sorveglianza basata sui rischi che tenga conto dei sistemi di produzione e dei fattori di rischio.

Dato atto che per le zone indenni da almeno due anni è previsto che l'attività di sorveglianza, volta a rilevare precocemente l'infezione, sia basata sui rischi in considerazione dei sistemi di produzione e dei fattori di rischio, la sorveglianza è disposta su capi delle specie bovina, comprese le specie *Bos indicus*, *Bison bison* e *Bubalus bubalis*, sulla base del rischio.

Si forniscono le seguenti indicazioni per l'attività 2026, predisposte in conformità al Decreto del Ministro della Salute 2 maggio 2024 "Adozione dei programmi nazionali obbligatori per brucellosi e tubercolosi nei bovini e per brucellosi negli ovi-caprini" e in particolare rispettivamente all'Allegato 1, Parte B "Programma di sorveglianza della brucellosi bovina e ovi-caprina nelle province indenni da malattia", Paragrafo 3.3.2 e all'Allegato 2, Parte B, Par. 3.3.2. e, per quanto riguarda la Leucosi Bovina Enzootica, in conformità alla nota del Ministero della Salute n. 20594 del 28/06/2024 DGSAF-MDS- P ad oggetto "Leucosi Bovina Enzootica - orientamenti sulle misure di sorveglianza sul territorio nazionale per il periodo 2024-2030"

➤ Tubercolosi bovina

In considerazione dei riscontri di focolai di tubercolosi sul territorio regionale, è disposto il controllo annuale negli allevamenti bovini (inclusi bisonti e bufali) da riproduzione individuati in base ai criteri di rischio, tramite prova di intradermoreazione alla tubercolina (IDT) da effettuarsi su tutti i capi di età superiore a sei settimane.

Premesso che dovranno essere sottoposti

- a controllo annuale:
 - tutti gli stabilimenti che effettuano vendita diretta di latte crudo
 - gli stabilimenti sede di focolaio di malattia negli ultimi 5 anni (se non sottoposti a stamping out)
 - gli allevamenti da riproduzione che introducano capi da Regioni non indenni con introduzioni, disciplinate e autorizzate in virtù di accordi per la movimentazione interregionale di animali da vita, definiti tra Regione Lombardia e l'Autorità Regionale interessata, a seguito di valutazioni epidemiologiche e sulla base dell'analisi del rischio
 - eventuali stabilimenti con connessione epidemiologica con caso confermato di malattia nell'ultimo anno solare
- e con frequenza almeno biennale
 - gli stabilimenti che praticano il pascolo vagante

i rimanenti allevamenti dovranno essere selezionati sulla base dei seguenti criteri di rischio:

- stabilimenti che effettuano l'alpeggio
- stabilimenti che effettuano trasformazione in prodotti lattiero caseari a latte crudo non stagionati
- stabilimenti che nei 12 mesi precedenti hanno subito, per qualsiasi motivo, una sospensione della qualifica di allevamento indenne da MTBC
- stabilimenti che effettuano il pascolo situato in Comuni con infezione confermata negli ultimi 12 mesi negli animali selvatici

- allevamenti da riproduzione che introducono capi da stalle di sosta, fiere/mercati
- stabilimenti con elevate movimentazioni
- stabilimenti privi di controllo ufficiale o altra attività ufficiale (ispezioni anagrafe o campionamento/prove diagnostiche per sorveglianza TBC) negli ultimi 4 anni

In ogni caso dovrà essere assicurata una sorveglianza almeno quinquennale su tutti gli stabilimenti bovini da riproduzione. Tale scelta deriva sia da una esigenza di copertura del patrimonio sia dal permanere delle condizioni di validazioni dei documenti di accompagnamento.

Ai fini della selezione degli allevamenti si invita a valersi anche della nuova funzionalità rilasciata in vetinfo accessibile da Statistiche/Cruscotti di sanità animale/Tubercolosi/report/ estrazione dati - elenco allevamenti con fattori di rischio.

Allo scopo di assicurare la correttezza della programmazione e della rendicontazione, si chiede di verificare che gli allevamenti vaganti siano correttamente censiti come tali in Banca Dati Nazionale e che, per gli allevamenti bovini, sia correttamente registrato il flag riproduzione.

Si ritiene, anche alla luce degli esiti delle attività condotte nel 2025, di sospendere le prove IDT pre moving per i capi di età superiore a 6 settimane precedentemente prevista per i territori delle province di Cremona e Bergamo, riallineando la sorveglianza a quanto sopra riportato, in attuazione delle disposizioni comunitarie e nazionali.

Si informa che al link https://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pubblicazioni_615_allegato.pdf sono state pubblicate le "Linee guida per il controllo della malattia tubercolare, su proposta del Ministro della Sanità, ai sensi dell'art. 115, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112." quale strumento per la gestione di positività, fatto salvo il coordinamento della UO Veterinaria e il supporto tecnico di OEVR.

Tutti i bovini (inclusi i bisonti e i bufali) macellati sono sottoposti a ispezione ante e post mortem in attuazione del Regolamento (UE) 2019/627.

➤ Brucellosi bovina

L'attività di controllo della Brucellosi prevede quanto riportato di seguito:

Controllo annuale in:

- allevamenti bovini (inclusi bisonti e bufali) da riproduzione e da ingrasso individuati in base ai criteri di rischio mediante esame sierologico:
- su tutti i capi bovini (inclusi bisonti e bufali) di età superiore a 24 mesi

Regione Lombardia, nel rispetto del paragrafo 3 comma 3 dell'allegato I parte B, ha ritenuto di proseguire ad utilizzare quale test di screening per la brucellosi la FdC quale metodo ammesso dal Regolamento 2020/689, Allegato III, Sezione 1.

Premesso che dovranno essere sottoposti

- a controllo annuale:
 - tutti gli stabilimenti che effettuano vendita diretta di latte crudo
 - gli stabilimenti sede di focolaio di malattia negli ultimi 3 anni
- e con frequenza almeno biennale
 - gli stabilimenti che praticano il pascolo vagante di bovini

I rimanenti allevamenti dovranno essere selezionati sulla base dei seguenti criteri di rischio:

- stabilimenti che effettuano l'alpeggio
- stabilimenti che effettuano trasformazione in prodotti lattiero caseari a latte crudo non stagionati
- stabilimenti in promiscuità con altri bovini e ovi-caprini;
- stabilimenti che effettuano il pascolo situato in comuni con infezione confermata negli ultimi 12 mesi negli animali selvatici;
- stabilimenti con riproduttori che hanno introdotto negli ultimi 12 mesi bovini da zone non indenni in virtù di accordi per la movimentazione interregionale di animali da vita, definiti tra Regione Lombardia e l'Autorità Regionale interessata, a seguito di valutazioni epidemiologiche e sulla base dell'analisi del rischio o stabilimenti da ingrasso che hanno introdotto negli ultimi 12 mesi bovini da zone non indenni;
- stabilimenti che inviano o introducono capi da fiere, mostre e mercati;
- stabilimenti con elevate movimentazioni
- stabilimenti privi di controllo ufficiale o altra attività ufficiale (ispezioni anagrafe o campionamento/prove diagnostiche per sorveglianza BRC) negli ultimi 4 anni

In ogni caso dovrà essere assicurata una sorveglianza almeno quinquennale su tutti gli stabilimenti bovini da riproduzione. Tale scelta deriva sia da una esigenza di copertura del patrimonio sia dal permanere delle condizioni di validazioni dei documenti di accompagnamento.

Ai fini della selezione degli allevamenti si invita a valersi anche della nuova funzionalità rilasciata in Vetinfo accessibile da Statistiche/Cruscotti di sanità animale/Bruccellosi/Bruccellosi bovina – report/ estrazione dati - elenco allevamenti con fattori di rischio.

Nel richiamare quanto previsto dal Decreto 136/2022 articolo 6, si invita a adottare azioni per sensibilizzare gli allevatori in merito all'obbligo di notifica dei casi di aborto a un veterinario ai fini delle necessarie indagini di laboratorio come previste al paragrafo 3.4.1

dell'Allegato I parte B nell'ambito di un piano di autocontrollo da valutare e approvare da parte dell'ATS.

➤ Leucosi bovina

Controllo annuale in allevamenti bovini (inclusi bisonti e bufali) da riproduzione e da ingrasso individuati in base ai criteri di rischio tramite esame sierologico su tutti i capi bovini (inclusi bisonti e bufali) di età superiore a 24 mesi.

Gli allevamenti dovranno essere selezionati sulla base dei seguenti criteri di rischio:

- provenienza di capi da cluster di infezione riconosciuti
- stabilimenti che effettuano l'alpeggio
- stabilimenti che usano pascoli in promiscuità con altri bovini
- stabilimenti privi di controllo ufficiale o altra attività ufficiale (ispezioni anagrafe o campionamento/prove diagnostiche per sorveglianza LEB) negli ultimi 4 anni

In ogni caso ciascuna ATS dovrà essere assicurata una sorveglianza almeno quinquennale su tutti gli stabilimenti bovini da riproduzione

A - Bonifica Sanitaria Bovini	
Normativa di riferimento	Reg (UE) 429/2016 e s.m. e i., Reg(UE) 2020/687, Reg(UE) 2020/688, Reg. (UE) 2020/689, Reg (UE) 2021/620, Reg (UE) 2018/1882, Reg (UE) 2022/160; Decreto Legislativo 136 del 5 agosto 2022, Decreto 2 maggio 2024;; ACCORDO 28 aprile 2022 (G.U. 7/6/2022);; Nota RL G1.2021.0053581 del 19/12/2022; nota MdS 20594 del 28/06/2024 trasmissione Orientamenti LEB, nota MdS 20746 del 01/07/2024 comunicazione-Decreto 2 maggio 2024;; nota RL Protocollo G1.2026.0007784 del 19.02.2026
Dettagli attività	La registrazione/aggiornamento delle qualifiche sanitarie in BDR/BDN dovrà essere effettuata entro 15 giorni dalla data di emissione dei rapporti di prova. Il controllo comprende per ogni anno almeno il 20% degli allevamenti; La selezione degli allevamenti da sottoporre a controllo a carico dei Distretti Veterinari viene caricata in SANAN; nessun allevamento di bovini da riproduzione, con capi in carico, ha data qualifica scaduta (data controllo oltre 5 anni)
Modalità rendicontazione	• Registrazione controlli solo in modalità "completa" e qualifica sanitaria in BDR/BDN. • Registrazione in BDR dei controlli finalizzati alla certificazione per compra-vendita, ove richiesto • Variazioni programmazione, registrazione delle qualifiche sanitarie e dei focolai nei sistemi informativi dedicati, nel rispetto della tempistica prevista dalla vigente normativa di settore;
Modalità verifica	Trimestrale attraverso la reportistica di BDR/BDN Rendicontazione/verifica obiettivi in applicativo <i>Fattoria – Gestione obiettivi</i>



Indicatori di risultato	allevamenti controllati / allevamenti controllabili ≥ 1 - relazione numerica nessun allevamento controllabile con capi con data controllo oltre la scadenza
Indicatore di impatto	Mantenimento delle qualifiche, gestione dei sospetti e dei focolai nel rispetto della normativa.
Distretti	N. allevamenti programmati
Alto Mantovano	58
Basso Mantovano	56
Crema	91
Cremona	67
Mantova	52
Oglio Po	31
Totale	355

2.2.2.2 B - Bonifica Sanitaria Ovicapri

L'attività di controllo della Brucellosi prevede quanto riportato di seguito.

Controllo annuale in:

- allevamenti ovi-caprini individuati in base ai criteri di rischio

mediante esame sierologico su:

- tutti i capi ovi-caprini di età superiore ai 12 mesi.

Regione Lombardia, nel rispetto del paragrafo 3 comma 3 dell'allegato I parte B, ritiene di proseguire ad utilizzare quale test di screening per la brucellosi la FdC quale metodo ammesso dal Regolamento 2020/689, Allegato III, Sezione 1.

Premesso che dovranno essere sottoposti a controllo annuale:

- tutti gli stabilimenti che effettuano vendita diretta di latte crudo
- gli stabilimenti sede di focolaio di malattia negli ultimi 3 anni

e con frequenza almeno biennale

- gli stabilimenti che praticano il pascolo vagante di bovini e ovi-caprini

I rimanenti allevamenti dovranno essere selezionati sulla base dei seguenti criteri di rischio:

- stabilimenti che effettuano l'alpeggio
- stabilimenti che effettuano trasformazione in prodotti lattiero caseari a latte crudo non stagionati
- stabilimenti in promiscuità con altri bovini e ovi-caprini
- stabilimenti che effettuano il pascolo situato in comuni con infezione confermata negli ultimi 12 mesi negli animali selvatici
- stabilimenti con riproduttori che hanno introdotto negli ultimi 12 mesi ovi-caprini da zone non indenni in virtù di accordi per la movimentazione interregionale di animali da vita, definiti tra Regione Lombardia e l'Autorità Regionale interessata, a seguito di valutazioni epidemiologiche e sulla base dell'analisi del rischio
- stabilimenti che inviano o introducono capi da fiere, mostre e mercati
- stabilimenti con elevate movimentazioni



- stabilimenti privi di controllo ufficiale o altra attività ufficiale (ispezioni anagrafe o campionamento/prove diagnostiche per sorveglianza BRC) negli ultimi 4 anni.

In ogni caso dovrà essere assicurata una sorveglianza sul 10% degli allevamenti ovi-caprini. Tale scelta deriva sia da una esigenza di copertura del patrimonio sia dal permanere delle condizioni di validazioni dei documenti di accompagnamento.

Ai fini della selezione degli allevamenti si invita a valersi anche della nuova funzionalità rilasciata in Vetinfo accessibile da Statistiche/Cruscotti di sanità animale/Bruccellosi/ Bruccellosi ovi caprina – report/ estrazione dati -elenco allevamenti con fattori di rischio.

Nel richiamare quanto previsto dal Decreto 136/2022 articolo 6, si invita a adottare azioni per sensibilizzare gli allevatori in merito all'obbligo di notifica dei casi di aborto a un veterinario ai fini delle necessarie indagini di laboratorio come previste al paragrafo 3.4.1 dell'Allegato I parte B nell'ambito di un piano di autocontrollo da valutare e approvare da parte dell'ATS.

B - Bonifica Sanitaria Ovicapri	
Normativa di riferimento	Reg (UE) 429/2016 e s.m. e i., Reg (UE) 2020/687, Reg (UE) 2020/688, Reg. (UE) 2020/689, Reg (UE) 2021/620, Reg (UE) 2018/1882, Reg (UE) 2022/160; Decreto Legislativo 136 del 5 agosto 2022, Decreto 2 maggio 2024; ACCORDO 28 aprile 2022 (G.U. 7/6/2022); nota MdS 20746 del 01/07/2024 comunicazione-Decreto 2 maggio 2024;; nota RL G1.2026.0007784 del 19.02.2026
Dettagli attività	Ogni Distretto Veterinario, verificato il proprio contesto territoriale, pianificherà i controlli necessari al fine di soddisfare le norme riportate in premessa inserendo la programmazione in SANAN
Modalità rendicontazione	• Applicativi Informatici Nazionali e regionali • Registrazione in modalità "completa" di tutti i controlli e di tutte le qualifiche sanitarie aggiornate in BDR/BDN, variazioni programmazione, registrazione dei focolai nei sistemi informativi dedicati, nel rispetto della tempistica prevista dalla vigente normativa di settore
Modalità verifica	Trimestrale tramite report dall'applicativo Informatico Regionale Rendicontazione/verifica obiettivi in applicativo <i>Fattoria – Gestione obiettivi</i>
Indicatori di risultato	n. allevamenti controllati / n. allevamenti pianificati ≥ 1
Indicatore di impatto	Registrazione delle qualifiche sanitarie nei sistemi informativi dedicati, nel rispetto della tempistica prevista dalla vigente normativa di settore, gestione dei sospetti e dei focolai nel rispetto della normativa
Distretti	N. allevamenti programmati
Alto Mantovano	12
Basso Mantovano	13
Crema	12
Cremona	9
Mantova	8
Oglio Po	6
Totale	60

2.2.3 Piano di Sorveglianza e Controllo nei Confronti della BSE (Ob. Reg. 4.2.4)

Resta valida la disposizione del D.D.U.O. 5 luglio 2019 - n. 9928 "Determinazioni in ordine alla sorveglianza delle encefalopatie spongiformi trasmissibili (EST) in bovini, bufalini, ovini e caprini", di registrazione e utilizzo dei verbali di campionamento predisposti in SISARL.

In particolare, si ricorda che anche campioni in autolisi vanno sempre conferiti, seppure evidenziandone lo stato di conservazione, e che sussiste l'obbligo di registrare in SISARL i mancati prelievi che, in accordo alle indicazioni ministeriali, fatti salvi casi eccezionali, saranno principalmente riconducibili a irraggiungibilità del capo perché collocato in zona inaccessibile. La motivazione va selezionata nel verbale.

Piano	Piano di sorveglianza e controllo nei confronti della BSE (animali deceduti in allevamento)
Normativa di riferimento	Reg (CE) 999/2001 e s.m. e i., Reg (UE) 429/2016 e s.m. e i., Dec (CE) 719/2009 e s.m. e i., Dec (CE) 453/2007 e s.m. e i., D.M. 7 gennaio 2000 e s.m. e i., Nota DGSAF 11885 del 12.06.2013, Nota DGSAF 17094 del 6.09.2013, D.d.u.o. 5 luglio 2019 - n. 9928, Nota DGSAF 0028092 del 24.12.2020, Nota DGSAF 10591 del 29.04.2021, Nota DGSAF 27017 del 19.11.2021, Decreto Legislativo 136/2022, nota RL G1.2022.0040578 del 7.10.2022 - Nota MdS 0005173-23/02/2023-DGSAF-MDS-P - Nota DGSAF 24853 del 5.10.2023 TSE – Linee guida per il campionamento della porzione aborale del tronco-encefalico (obex) ai fini della sorveglianza e le analisi di laboratorio – Revisione 1 anno 2023
Dettagli attività	Applicazione della procedura D.D.U.O. 5 luglio 2019 - n. 9928 Campionamento obex su bovini deceduti in allevamento con età = o > 48 mesi
Modalità rendicontazione	Sistemi informativi regionali e nazionali, Report OEVR, Report CEA
Modalità verifica	• Trimestrale tramite report dall'applicativo Informatico Regionale • Rendicontazione/verifica obiettivi in applicativo <i>Fattoria – Gestione obiettivi</i>
Indicatore di risultato	Campioni effettuati / capi deceduti in allev. di età = o > 48 mesi = 1
Indicatore di impatto	Registrazione dei campionamenti nei sistemi informativi dedicati nel rispetto della tempistica prevista dalla vigente normativa di settore

2.2.4 Piano di sorveglianza e controllo nei confronti della *Blue Tongue* (Ob. Reg. 4.2.5)

Al fine di consentire i flussi commerciali tra Regioni, fatte salve le restrizioni ai focolai e allo stesso tempo evidenziando la necessità di proteggere il patrimonio ovino, maggiormente a rischio di manifestare forme cliniche, Regione Lombardia ha attivato nel 2025 un piano di vaccinazione regionale a carattere obbligatorio. ATS, ai fini dell'attuazione del piano vaccinale, dovrà provvedere all'adozione dei provvedimenti di acquisto delle dosi vaccinali assegnate ed effettuare gli ordinativi sulla piattaforma NECA relativi alla procedura ARIA 2024 008.15 monolotto negoziata, ai sensi dell'art. 76 comma 2 lett. b) punto 2) del D.Lgs. n. 36/2023, per l'affidamento della fornitura del vaccino inattivato

contro la Blue Tongue, sierotipo 8 (Syvazul BTv) e servizi connessi e alla Determina di aggiudicazione 69 del 31/1/2025.

Regione Lombardia ha ritenuto di attuare una nuova campagna vaccinale per l'anno 2026, prevedendo il richiamo dei capi già vaccinati nel 2025 e l'intervento di base di capi non già vaccinati, con priorità alle rimonte degli allevamenti già vaccinati.

Inoltre, con nota Protocollo G1.2025.0024718 del 23/06/2025 è stata revisionata la sorveglianza entomologica e sierologica sul territorio di Regione Lombardia, predisposta in collaborazione con OEVR.

La revisione riduce il numero complessivo di sentinelle da testare in considerazione della attuale normativa.

Permane la strutturazione dell'attività già in essere: ciascun trimestre è suddiviso in tre periodi corrispondenti al primo mese del trimestre (1° periodo), al secondo mese del trimestre (2° periodo) e al terzo mese del trimestre (3° periodo). Il primo mese del trimestre devono essere prelevati i campioni previsti per il 1° periodo, il secondo mese del trimestre i campioni previsti per il 2° periodo e il terzo mese del trimestre i campioni previsti per il 3° periodo. Lo schema dei periodi deve essere ripetuto per ciascun trimestre.

Ogni azienda viene campionata ogni 3 mesi.

Piano	Piano di sorveglianza e controllo nei confronti della <i>Blue Tongue</i>
Normativa di riferimento	Reg (UE) 429/2016 e s.m. e i., Reg (UE) 2020/687, Reg (UE) 2020/688, Reg. (UE) 2020/689, Reg (UE) 2021/620, Reg (UE) 2018/1882, Decreto Legislativo 136 del 5 agosto 2022, nota RL G1.2022.0041710 del 14/10/2022, Piano di sorveglianza entomologica 2012 e s. m. e i., nota RL G1.2021.0054698 del 10.09.2021, nota MdS 17050 del 28/05/2024; nota MdS 26696 del 05/09/2024; nota MdS 29078 del 1/10/2024; nota RL G1.2024.0037731 del 07/10/2024; nota RL 43571 18.11.2024 trasmissione resoconto UCC; nota RL G1.2025.0005154 del 05/02/2025; nota G1.2025.0008014 del 21/02/2025; Decreto RL 2704 del 28.02.2025; nota RL 9294 del 03.03.2025, nota MdS 7703 del 14.03.2025; nota MdS n 9132 del 28.03.2025; nota MdS 10022 del 04.04.2025 e successiva integrazione nota MdS 10180 08.04.2025; nota RL 16727 del 22.04.2025; nota RL 0024718 del 23.06.2025; nota MdS 21944 del 24.07.2025; nota MdS 28394 del 2.10.2025; nota MdS 37044 22.12.2025; nota MdS 2762 30.01.2026; nota 5401 del 2.02.2026
Dettagli attività	• Sono programmati i controlli sierologici bovini sentinella come calendarizzato dall'OEVR IZSLER Brescia • Le catture entomologiche settimanali avvengono nel rispetto delle procedure indicate dal Piano di sorveglianza entomologica 2012 del Centro nazionale di Referenza di Teramo
Modalità rendicontazione	• Applicativo Informatico Regionale BDR e nazionale, report OEVR • Tutti i campionamenti 100% sentinelle devono essere registrati in BDR
Modalità verifica	• Trimestrale tramite report dall'applicativo Informatico Regionale • Rendicontazione/verifica obiettivi in applicativo <i>Fattoria – Gestione obiettivi</i>

Indicatori di risultato	allevamenti controllati/allevamenti programmati ≥ 1 ; attuazione piano
Indicatore di impatto	Esecuzione dell'attività di campionamento nel rispetto della tempistica prevista dalla vigente normativa di settore e registrazione dei campionamenti e delle positività nei sistemi informativi dedicati. Attuazione Piano vaccinale regionale.
Distretti	N. allevamenti programmati
Alto Mantovano	3
Basso Mantovano	4
Crema	3
Cremona	4
Mantova	2
Oglio Po	3
Totale	19

2.2.5 Piano di sorveglianza e controllo EST ovi-caprine (Ob. Reg. 4.2.6)

La sorveglianza, che ricade nell'ambito delle valutazioni in sede di Comitato LEA, è attuata su ovini e caprini, di età superiore a 18 mesi, sia morti sia regolarmente macellati, su base campionaria nel rispetto della numerosità assegnata dal Centro di Referenza Nazionale per lo Studio e le Ricerche sulle Encefalopatie Animali e Neuropatologie Comparate (CEA).

Nel limite del possibile, deve essere garantita rappresentatività con provenienza da allevamenti diversi e equa ripartizione nel corso dell'anno.

Di seguito, si riporta il numero di ovini e di caprini morti di età superiore a 18 mesi e il numero di ovini e di caprini regolarmente macellati di età superiore a 18 mesi da campionare.

Per quanto riguarda il numero di campioni da eseguire in macello vedere anche § 2.3.22.

Piano	Piano di sorveglianza e controllo EST ovi-caprine
Normativa di riferimento	Reg (CE) 999/2001 e s.m. e i., Reg (UE) 2016/429, Nota DGSAF 4660 del 26.02.2020, D.D.UO 5 luglio 2019 - n. 9928, Nota DGSAF 26919 del 11.12.2020, nota DGSAF 0005752 del 04.03.2021, Decreto Legislativo 136/2022; Nota MdS 0005173-23/02/2023-DGSAF-MDS-P; Nota MdS 27933 -03/11/2023-DGSAF-MDS-P - Linee guida nazionali gestione focolai rev. 2; nota MdS n. 1027 del 15.01.2026 -DGSAF-MDS-P, nota RL n. G1.2026.0002436 del 20.01.2026
Dettagli dell'attività	1. Ovini di età > 18 mesi deceduti in allevamento = N° totale 8 2. Caprini di età > 18 mesi deceduti in allevamento = N° totale 28 3. n. 55 caprini di età > 18 mesi regolarmente macellati (vedere § 2.3.22) 4. n. 5 ovini di età > 18 mesi regolarmente macellati (vedere § 2.3.22)
Modalità rendicontazione	Sistemi informativi regionali e nazionali, Report OEVR, Report CEA
Modalità verifica	• Trimestrale tramite report dall'applicativo Informatico Regionale

	• Rendicontazione/verifica obiettivi in applicativo <i>Fattoria – Gestione obiettivi</i>
Indicatori di risultato	• Campioni effettuati / capi deceduti /macellati. di età ≥ 18 mesi programmati = 1 • Gestione focolai in conformità alle Linee guida
Indicatore di impatto	Registrazione dei campionamenti nei sistemi informativi dedicati nel rispetto della tempistica prevista dalla vigente normativa di settore Registrazione focolai in SIMAN

2.2.6 Piano regionale di selezione genetica per la resistenza alla *Scrapie* (Ob. Reg. 4.2.7)

Con nota G1.2026.0002575 di Regione Lombardia è stata notificata la nota Ministero Salute 0036362-16/12/2025-DGSA-MDS- e le relative istruzioni operative per il Piano di selezione genetica degli ovini (PSG) e del programma di genotipizzazione caprina (PGC).

Si evidenzia in particolare che le ATS sono invitate a:

- assegnare entro dicembre 2025 i livelli di rischio/qualifica aziendale per scrapie a tutte le aziende e stabilimenti interessati, considerando che gli allevamenti ovini ordinari ricadenti nel Piano, devono aver raggiunto un livello di certificazione I, II o III (che trascorsi 3 anni dal divieto di utilizzo di arieti eterozigoti resistenti, passeranno al livello II)
- informare gli operatori che il Piano Selezione Genetica (PSG) e il Programma di genotipizzazione caprina (PCG) proseguono secondo le modalità del D.M. vigente e note ministeriali collegate ma che a partire dal 1° luglio 2026, il costo delle genotipizzazioni per il PSG e PGC non sarà più a carico del SSN ma degli operatori, fatta eccezione per le razze in via di estinzione, gestite in accordo agli specifici piani approvati
- il raggiungimento dei livelli I e IIa determina la sospensione delle genotipizzazioni, tranne per i riproduttori maschi venduti da vita.

Piano	Piano regionale di selezione genetica per la resistenza alla <i>Scrapie</i>
Normativa di riferimento	Reg (CE) 999/2001 e smi, DM 25 Novembre 2015, D.d.s. 26 luglio 2016 - n. 7310, Nota DGSAF 32406 del 2018, Nota DGSAF 19770 del 2019, Nota RL G1.2020.0010878 del 09.03.2020, Nota RL G1.2020.0025099 del 03.07.2020, nota DGSAF 0017866 del 27.07.2021, nota DGSAF 26745 del 17.11.2021, nota RL.RLAOOG1.2022.8779 del 3.10.2022; nota MdS 11241 del 27/03/2024 Nota RL protocollo n. 51593 del 29.12.2025 Nota RL protocollo 2575 del 20.01.2026 nota MdS protocollo n. 36362 del 16.12.2025 Indicazioni operative per la prosecuzione delle attività ed interruzione rimborsi
Dettagli attività	Applicazione dei controlli previsti dal piano nel primo semestre 2026: • campionamento ematico annuale maschi riproduttori con genotipo sconosciuto • eliminazione dei maschi con genotipo che ne determina il divieto di impiego come riproduttori • gestione dei riproduttori • autorizzazione dei gruppi di monta • registrazione livello di certificazione genetica delle greggi in BDR

	Verifica rispetto divieto utilizzo riproduttori. Aggiornamento del livello di certificazione genetica nei sistemi informativi dedicati. Programmazione attività coerentemente al livello di certificazione genetica delle greggi, a seguito dell'avvenuto aggiornamento e trasmissione elenco degli allevamenti oggetto del piano alla UO e a OEVR. Comunicazione agli operatori oneri. • Registrazione dei campionamenti e dei genotipi nei sistemi informativi dedicati nel rispetto della tempistica prevista dalla vigente normativa di settore. Registrazione in SIV dei verbali di controllo (in assenza maschi da genotipizzare) Adeguamento sistema di fatturazione entro 30.6.2026.
Modalità rendicontazione	Sistemi informativi regionali e nazionali, Report OEVR, Report CEA
Modalità verifica	• Trimestrale tramite report dall'applicativo Informatico Regionale • Rendicontazione/verifica obiettivi in applicativo <i>Fattoria – Gestione obiettivi</i>
Indicatore di risultato	n. controlli attuati / n. controlli programmati = 1
Indicatore di impatto	• Definizione della popolazione ovina in SISARL (non autoconsumo). • Registrazione dei campionamenti e dei genotipi nei sistemi informativi dedicati nel rispetto della tempistica prevista dalla vigente normativa di settore. • Verifica rispetto divieto utilizzo riproduttori. • Aggiornamento dello stato sanitario nei sistemi informativi dedicati nel rispetto della tempistica prevista dalla vigente normativa di settore.
Distretti	N. allevamenti ovini > 9 capi (dati al 31/12/2025)
Alto Mantovano	10
Basso Mantovano	5
Crema	23
Cremona	19
Mantova	7
Oglio Po	5
Totale	69

2.2.7 Malattia Vescicolare del suino (Ob. Reg. 4.2.8)

Piano	Malattia vescicolare del suino
Normativa di riferimento	Decisione n. 470 del 20 marzo 2019, D.D.UO n.5923/2009; H1.2015.0024169 dell'11/08/2015; nota DGSAF 0006401 del 12/03/2021; nota DGSAF 0027350 del 14.11.2022; Nota DGSAF 0031614-25102024
Dettagli attività	Attività di controllo sierologico a richiesta per le certificazioni export Paesi Terzi (Australia); Registrazione delle qualifiche sanitarie nei sistemi informativi dedicati per gli allevamenti della filiera export

2.2.8 Piano di controllo ed eradicazione della malattia di Malattia di Aujeszky (Ob. Reg. 4.2.9)

Rimangono in vigore requisiti e modalità di controllo, definiti nel Piano unico a valenza interregionale (G1.2021.0010581 del 17/02/2021), conforme ai piani regionali approvati a

livello comunitario, finalizzati al completamento del percorso di raggiungimento dell'indennità territoriale.

Anche relativamente ai costi, si confermano le indicazioni già fornite, ovvero:

1. I costi per le analisi di laboratorio effettuate su capi presenti negli allevamenti della Lombardia, oppure provenienti da questi, ed eseguiti nell'ambito di applicazione del presente "Piano" sono a carico dell'IZSLER, fatto salvo diversa disposizione nazionale e quanto previsto al successivo punto 3;
2. I costi per l'attività di prelievo, svolta dai DV delle ATS, sono a carico del SSR, fatto salvo quanto previsto al successivo punto 3;
3. I costi per le analisi di laboratorio e per l'attività di prelievo sono a carico dell'allevatore:
 - nell'ambito del "Piano di Gestione Obbligatorio finalizzato all'acquisizione dell'indennità per la malattia di Aujeszky" e dei controlli per consentire le movimentazioni da allevamenti positivi,
 - qualora le analisi siano condotte a seguito di introduzione di animali da allevamenti non accreditati o a stato sanitario sconosciuto, compresi i controlli per il ripristino della qualifica sanitaria.

Considerato il rispetto dei requisiti prescritti per il mantenimento della qualifica di allevamento indenne (punto 6 del Piano unico di eradicazione) e l'attuale situazione epidemiologica, Regione Lombardia ha ritenuto opportuno proseguire le indagini sierologiche mediante la ricerca di anticorpi diretti contro la proteina gB del virus, che risulta negativa in soggetti non infetti e non vaccinati.

Il passaggio dalla ricerca di anticorpi contro la proteina gE a quella contro la proteina gB è avvenuto ufficialmente a partire dal 1° gennaio 2026.

In caso di positività sierologica al gB, verrà eseguita un'analisi di conferma mediante la ricerca di anticorpi contro la proteina gE ai fini del mantenimento della qualifica. La sola positività al gB, non confermata dal gE, non comporterà automaticamente la sospensione o la revoca della qualifica di allevamento indenne; è fatta salva la possibilità di sospendere l'indennità, a seguito di rilievi di sintomatologia clinica riferibile o evidenze epidemiologiche relative alle partite di provenienza che facciano sospettare la effettiva presenza dell'infezione.

Qualora invece la positività venga confermata dalle analisi gE, la qualifica di allevamento indenne sarà sospesa secondo quanto previsto al punto 9 del Piano unico.

Negli allevamenti da svezzamento (siti 2) dove non sono presenti capi di età superiore a 4 mesi che sono stati introdotti da regioni con obbligo di vaccinazioni, i capi verranno testati direttamente per gB e, in caso di positività al gB, anche per il gE. Le matrici previste per l'esecuzione delle analisi restano invariate e comprendono il siero e il succo di carne (meat juice).

Restano invariate le condizioni delle movimentazioni di suini verso regioni poste in allegato IV, Parte II del Reg. 2021/620 con divieto di vaccinazione, per cui si rimanda alla nota 0010687-19/04/2023-DGSAF-MDS-P.



Piano	Controllo ed eradicazione della malattia di Malattia di Aujeszky – sierologia – campionamenti ematici in allevamento
Normativa di riferimento	Reg (UE) 429/2016 e s.m. e i., Reg(UE) 2020/687, Reg(UE) 2020/688, Reg. (UE) 2020/689, Reg (UE) 2021/620, Reg (UE) 2018/1882, Decreto Legislativo 136 del 5 agosto 2022, nota RL G1.2022.0041710 del 14/10/2022, D.M. 1° aprile 1997; DM 30/12/2010 e smi; nota G1.2016.0033703 del 26/10/2016; DDS 6206 del 29/05/2017; nota G1.2020.31390 e G1.2020.31395 del 16/09/2020; G1.2021.0010581 del 17/02/2021, nota G1.2021.0043046 del 23/06/2021, nota 23833 del 16.8.2021, nota RL G1.2022.0029557 del 14/07/2022 Nota MdS 0010687-19/04/2023-DGSAF-MDS-P Malattia di Aujeszky (MA). Condizioni per le movimentazioni di suini verso regioni poste in allegato IV, Parte II del Reg. 2021/620 con divieto di vaccinazione Nota RL G1.2025.0036686 del 25/09/2025
Dettagli attività	•Campionamenti ematici effettuati in allevamento in regime di autocontrollo dai veterinari liberi professionisti referenti per il piano oppure dal veterinario ufficiale in allevamento o in macello; •Almeno 1 controllo annuale nelle riproduzioni C.A. deve essere eseguito dal veterinario ufficiale; •verifica rispetto frequenza e tempistiche controlli per mantenimento qualifica •Aggiornamento in BDR/BDN delle qualifiche e delle relative date di ultimo controllo
Modalità rendicontazione	•Applicativo Informatico Regionale SIVI, nazionale e OEVR. •Tutti i campioni devono essere preaccettati in SIVI
Modalità di verifica	•Verifica trimestrale tramite applicativo SIVI •Rendicontazione/verifica obiettivi in applicativo <i>Fattoria – Gestione obiettivi</i>
Indicatori di risultato	•n. allevamenti controllati / n. allevamenti programmati ≥ 1 •verifica rispetto frequenza e tempistiche controlli per mantenimento qualifica
Indicatore di impatto	Registrazione delle qualifiche sanitarie nei sistemi informativi dedicati, nel rispetto della tempistica prevista dalla vigente normativa di settore
Tipologia allevamento	Mantenimento della Qualifica di Allevamento Indenne
Allevamento da riproduzione	Esito favorevole di due accertamenti sierologici per gli anticorpi verso la glicoproteina B, con cadenza semestrale , su un campione statisticamente significativo di soggetti di età superiore a 5 mesi (prevalenza attesa del 10% con LC del 95%) rappresentativi di tutte le unità produttive dell'allevamento
Allevamento da ingrasso ciclo continuo	Esito favorevole di due accertamenti sierologici per gli anticorpi verso la glicoproteina B, con cadenza semestrale , su un campione statisticamente significativo di soggetti di età superiore a 5 mesi (prevalenza attesa del 5% con LC del 95%, rappresentativi di tutte le unità produttive dell'allevamento
Allevamento da ingrasso tutto pieno/tutto vuoto	Esito favorevole di un controllo sierologico per gli anticorpi verso la glicoproteina B su un campione statisticamente significativo di soggetti (prevalenza attesa del 5% con LC del 95%), una sola volta per ciclo
Allevamento familiare (fino a 4 capi)	Controllo sierologico su aziende selezionate da Regione/OEVR ; all'interno di ciascuna azienda vengono eseguiti accertamenti sierologici per gli anticorpi verso la glicoproteina B, su un campione statisticamente significativo di soggetti (prevalenza attesa del 5% con LC del 95%)

Allevamento da ingrasso (da 5 capi fino a 30 capi)	Controllo sierologico su aziende selezionate da Regione/OEVR ; all'interno di ciascuna azienda sono stati eseguiti accertamenti sierologici per gli anticorpi verso la glicoproteina B, su un campione statisticamente significativo di soggetti (prevalenza attesa del 5% con LC del 95%)			
Svezzamento	Esito favorevole ad un accertamento sierologico per gli anticorpi verso la glicoproteina B, su un campione statisticamente significativo di soggetti (prevalenza attesa del 5% con LC del 95%), rappresentativi di tutte le unità produttive dell'allevamento			
Distretti	N. allevamenti soggetti a controllo sierologico (dati BDN 11/03/2026)			
	Riproduzioni CA	Riproduzioni CC	Svezzamenti	Ingrassi > 30 capi
Alto Mantovano	22	2	23	64
Basso Mantovano	10	0	19	107
Crema	19	4	19	109
Cremona	15	8	27	94
Mantova	18	5	24	70
Oglio Po	14	3	13	50
Totale	98	22	125	494

2.2.9 Verifica dei requisiti di biosicurezza allevamenti suini (Ob. Reg.

4.2.10)

Le specifiche disposizioni previste per i controlli in materia di biosicurezza suina sono suddivise a seconda della classificazione del territorio in zone soggette a restrizione per PSA, il cui elenco aggiornato è disponibile al link:

<https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/servizi-e-informazioni/Enti-e-Operatori/sistema-welfare/sanita-pubblica-veterinaria/peste-suina-africana-psa/peste-suina-africana-psa> o territori non sottoposti a restrizione per PSA.

- Zone di Restrizione I e II istituite a seguito di conferma di PSA e allevamenti oggetto di movimentazioni in deroga

La verifica del rispetto dei requisiti di biosicurezza rafforzata, previsti dal Reg. (UE) 2023/594, deve essere eseguita in tutti gli stabilimenti che detengono suini, registrando i controlli in Classyfarm.it entro 96 ore dall'esecuzione. Le deroghe per movimentazione da Zona di Restrizione o accasamento in tali Zone, possono essere concesse solo previa verifica del rispetto dei requisiti di biosicurezza rafforzata, registrati in Classyfarm.it entro 96 ore dall'esecuzione.

L'Ordinanza n. 7/2025 del Commissario Straordinario per la PSA ha abrogato tutte le misure previste dall'Ordinanza n. 3/2025 e non ha introdotto frequenze di verifica della biosicurezza differenti rispetto a quanto stabilito dal Reg. (UE) 2023/594. Nelle more dell'eventuale emanazione di indicazioni più restrittive da parte del Ministero e/o della Struttura

commissariale, per gli stabilimenti localizzati in ZR I e ZR II devono essere effettuati almeno due controlli di biosicurezza all'anno, con un intervallo minimo di quattro mesi tra le visite.

In caso di movimentazione di suini da Zone di Restrizione verso territori non sottoposti a restrizione per PSA, prima del rilascio di deroghe per l'accasamento di suini, deve essere stato verificato, nei 12 mesi precedenti alla movimentazione, il rispetto dei requisiti di biosicurezza rafforzata previsti dal Regolamento di esecuzione (UE) 2023/594 anche nell'allevamento di destino.

Prima del rilascio di deroghe per la movimentazione di suini verso Zone di Restrizione, devono essere stati verificati, nell'allevamento di partenza, i livelli di biosicurezza individuati dal D.M. 28 giugno 2022 "Requisiti di biosicurezza degli stabilimenti che detengono suini" nei 12 mesi precedenti alla movimentazione.

Gli allevamenti semibradi localizzati in ZR I e ZR II, in considerazione del livello di rischio maggiore, sentito il Ministero della Salute, devono essere sottoposti a verifiche ispettive per le misure di biosicurezza rafforzate ogni 90 giorni.

➤ Zone di restrizione III istituite a seguito di conferma di PSA e allevamenti oggetto di movimentazioni in deroga

L'Ordinanza n. 7/2025 del Commissario Straordinario per la PSA ha abrogato tutte le misure previste dall'Ordinanza n. 3/2025 e non ha introdotto frequenze di verifica della biosicurezza differenti rispetto a quanto stabilito dal Reg. (UE) 2023/594. Nelle more dell'eventuale emanazione di indicazioni più restrittive da parte del Ministero e/o della Struttura commissariale, per gli stabilimenti localizzati in ZR III devono essere effettuati controlli di biosicurezza ogni 90 giorni. Le deroghe per movimentazione nelle Zona di Restrizione o accasamento in tali Zone, possono essere concesse solo previa verifica del rispetto dei requisiti di biosicurezza rafforzata eseguiti nei 90 gg precedenti la movimentazione e comunque registrati in Classyfarm.it entro 96 ore dall'esecuzione.

➤ Territori non sottoposti a restrizione per PSA

Le verifiche in materia di biosicurezza negli allevamenti suini nei territori non sottoposti a restrizione per PSA, dovrà essere eseguita garantendo l'attività in almeno il 50% degli allevamenti intensivi (alta capacità e bassa capacità) con capi e in tutti gli allevamenti semibradi presenti nei territori di competenza.

Allevamenti da sottoporre a verifica ispettiva nelle aree indenni da PSA:

Tutti gli allevamenti ritenuti a rischio, resi disponibili dal sistema ClassyFarm, di cui all'elenco "Allevamenti di grandi dimensioni quota a Rischio" e di cui all'elenco "Allevamenti di grandi dimensioni quota casuale";

Nel caso di impossibilità di esecuzione dei controlli di verifica delle misure di biosicurezza in allevamenti suini inclusi negli elenchi di cui sopra, è necessario compilare il file Excel trasmesso con nota protocollo G1.2025.0012542 del 26/03/2025 ed inviarlo all'indirizzo

veterinaria@regione.lombardia.it entro e non oltre il 15 aprile e non oltre il 15 dicembre al fine di sfruttare le due finestre temporali utili all'invio delle richieste di variazione.

Quanto indicato deve essere attuato anche in caso di variazione del soccidante e, quindi della partita IVA o del CF, effettuando il sopralluogo comunque nello stesso stabilimento.

In attesa delle sostituzioni operate dal sistema informativo ClassyFarm, successivamente rinvenibili negli elenchi presenti nella dashboard "Rischio-programmazione 2022-2023-2024-2025-2026", per gli stabilimenti ricadenti nella "quota a rischio" è necessario sottoporre ad ispezione gli stabilimenti di grandi dimensioni con il rank più basso disponibile (che corrisponde ad una valutazione del rischio più alta) presenti nell'elenco "Allevamenti di grandi dimensioni disponibili e quota Regionale".

Quota restante, per raggiungere l'**obiettivo del 50% di allevamenti controllati**, scelti tra quelli individuati maggiormente a rischio da ogni singolo DV, in base ai seguenti criteri:

- graduazione del rischio resa disponibile, per ogni allevamento, dal sistema ClassyFarm (elenco: Allevamenti di grandi/piccole dimensioni disponibili e quota Regionale);
- valutazione del rischio elaborata da ciascuna ATS in considerazione di specifiche situazioni e contesti locali e delle singole realtà di allevamento.

In ogni caso dovrà essere data priorità alle seguenti tipologie di allevamento:

- ✓ In tutti gli allevamenti semibradi presenti nei territori di competenza.
- ✓ Negli allevamenti intensivi (sia ad alta che a bassa capacità), dando priorità ai seguenti allevamenti:
 - Allevamenti, anche a bassa capacità, non ispezionati nel corso del 2024 e/o del 2025;
 - Allevamenti che prevedono frequenti ingressi e uscite di persone e automezzi utilizzati anche per altre attività agricole, non strettamente legate alla gestione degli animali allevati,
 - Allevamenti posti nelle immediate vicinanze di zone di restrizione per PSA.

I controlli dovranno essere condotti utilizzando come strumento di lavoro le check-list e i relativi manuali per la valutazione della Biosicurezza della specie suina per i Veterinari Ufficiali disponibili nel portale ClassyFarm (classyfarm.it) alla pagina Veterinario Ufficiale.

Per quanto attiene la registrazione dei controlli nei sistemi informativi, si conferma:

L'inserimento diretto da parte dei veterinari ufficiali nell'applicativo ClassyFarm dei dati raccolti tramite le check list durante le attività ispettive tempestivamente e comunque non oltre 30 giorni dall'esecuzione del controllo.

La registrazione anche in SIV dei controlli non conformi con le consuete modalità, senza inserire le informazioni relative alle check list, e in ogni caso secondo le istruzioni impartite sull'utilizzo degli applicativi per la registrazione delle attività di controllo ufficiale.

➤ Indicazioni operative

Nel ribadire l'importanza del rigoroso rispetto di tutte le misure di biosicurezza strutturali e gestionali previste dall'attuale normativa, vengono di seguito riportati i principali requisiti da sottoporre a verifica:

- presenza di strutture, apparecchiature e modalità gestionali che assicurino la disinfezione di tutti gli automezzi che entrano in allevamento, a qualsiasi titolo;
- l'obbligo per i veicoli e le attrezzature utilizzati per il trasporto dei suini di essere puliti e disinfettati senza indugio dopo ogni trasporto con prodotti efficaci nei confronti della PSA;
- suddivisione chiara e puntuale tra zona sporca e zona pulita;
- presenza e utilizzo della zona filtro;
- utilizzo di abiti e calzature monouso o dedicate;
- presenza di barriere atte ad impedire il contatto diretto tra suini allevati ed eventuali cinghiali;
- divieto assoluto di alimentare i suini con scarti/avanzi di ristorazione;
- ingresso in allevamento del solo personale autorizzato e dedicato alla gestione degli animali;
- comunicazione tempestiva di mortalità anomala o sintomatologia sospetta.

Inoltre, si ricorda che negli allevamenti nei quali vengono effettuati frequenti ingressi/uscite di persone e automezzi dedicati anche ad altre attività agricole, e non strettamente legate alla gestione degli animali allevati: gli automezzi, prima del loro ingresso in allevamento, devono essere accuratamente, prima puliti (lavaggio e deterzione) e poi disinfettati, con prodotti efficaci e con procedure idonee; nel caso in cui tali azioni non risultino di facile applicazione e/o risulti che non vengano eseguite regolarmente ed in modo appropriato, è indispensabile al fine del proseguo dell'attività, individuare/definire soluzioni alternative che raggiungano comunque l'obiettivo di riduzione del rischio.

In questi casi dovrà essere valutata, per esempio, la possibilità di individuare aree delimitate e separate dall'area di allevamento dove fermare gli automezzi o comunque modalità di gestione dei mezzi che limitino al minimo l'ingresso in allevamento e che facilitino la corretta esecuzione delle operazioni di pulizia e disinfezione.

➤ Gestione non conformità

In caso di riscontro di non conformità, fatta salva l'adozione, ai sensi del Decreto Legislativo 136/2022, dei provvedimenti specifici, quali:

- prescrizioni con diffida ad adempiere al ripristino del rispetto dei requisiti entro 30 giorni dalla notifica (da adottarsi in caso di primo riscontro di violazione dei requisiti del DM 28 giugno 2022);
- sanzioni amministrative, da elevare in caso di inottemperanza alle succitate prescrizioni o in caso non sia la prima violazione accertata o in caso di dimostrato rischio sanitario (es. introduzioni non autorizzate) all'articolo 23, comma 3, del decreto legislativo 5 agosto 2022 n.136.

Qualora, a seguito di un accesso in allevamento siano riscontrate carenze fondamentali di tipo strutturale e/o gestionale in materia di biosicurezza, con particolare riferimento a:

- disinfezione di tutti gli automezzi in entrata in allevamento, inclusi quelli della stessa proprietà;
- separazione gestionale e funzionale tra zona pulita e zona sporca, da rispettare anche dal personale dell'allevamento, in particolare quando il punto di disinfezione dei veicoli è interno all'allevamento;
- accesso in allevamento con calzature/abiti dedicati o monouso;
- modalità di detenzione che evitino il contatto tra suini allevati e cinghiali,

dovranno essere adottate, ai sensi del Regolamento 625/2016 articolo 138, comma 2, anche misure che vietino ulteriori accasamenti e limitino le movimentazioni da vita.

➤ Attività formative

Come previsto dal Piano Nazionale di sorveglianza ed eradicazione 2023 – Peste Suina Africana, i DV devono garantire la programmazione e l'attuazione di almeno un evento formativo, sul tema della biosicurezza, all'anno, indentificando target e modalità specifiche di formazione in base alle diverse tipologie di stakeholders. Priorità deve essere riservata a veterinari ufficiali e liberi professionisti, ma devono essere inclusi anche gli allevatori.

La programmazione di tali attività, con specifica indicazione delle categorie coinvolte e il periodo di esecuzione, deve essere elaborata e trasmessa al UO Veterinaria entro il 30/04/2026.

➤ Audit in materia di biosicurezza suina

Al fine di rafforzare il controllo sull'effettiva applicazione delle misure di biosicurezza negli allevamenti suini, con particolare riferimento a quelle gestionali, ciascuna ATS deve programmare e realizzare almeno tre audit annuali sugli stabilimenti presenti nel proprio territorio di competenza. Gli audit rappresentano un'attività complementare e di approfondimento rispetto ai controlli ispettivi ordinari, con l'obiettivo di:

- verificare la corretta applicazione delle procedure di biosicurezza da parte degli allevatori e del personale operativo;
- individuare eventuali criticità ricorrenti o aspetti migliorabili nella gestione quotidiana della biosicurezza;
- promuovere un approccio proattivo e preventivo.

Gli audit di biosicurezza suina dovranno essere condotti da personale di comprovata esperienza nel settore selezionato da ogni Dipartimento Veterinario.

Le modalità operative per l'esecuzione degli audit di biosicurezza suina, comprese la selezione degli allevamenti, i criteri di valutazione, gli strumenti da utilizzare e le modalità di rendicontazione saranno definite in un'apposita riunione di coordinamento regionale.

Piano	Biosicurezza allevamenti suini	
Normativa di riferimento	Ordinanza CS PSA 7/2025; Decreto MdS 28 giugno 2022 Requisiti di biosicurezza degli stabilimenti che detengono suini; Reg. UE 2023/594; Nota G1.2024.0044636 del 26/11/2024; G1.2024.0046905 del 13/12/2024; DGR n. 2186 del 15/04/2024 "Piano nazionale di sorveglianza ed eradicazione 2025-2027". di cui alla nota MdS 1529-20/01/2025-DGSAF-MDS-P	
Dettagli dell'attività	Vedi introduzione Elenco allevamenti selezionati per il controllo trasmesso ai Distretti veterinari	
Modalità rendicontazione	Sistemi informativi nazionali.	
Modalità verifica	• Trimestrale tramite report dall'applicativo Informatico Nazionale • Rendicontazione/verifica obiettivi in applicativo <i>Fattoria – Gestione obiettivi</i>	
Indicatore di risultato	n. controlli effettuati/n. controlli programmati ≥ 1	
Indicatore di impatto	Rispetto delle priorità di controllo, in base al livello di rischio definito dalla Regione	
Distretti	50% Allevamenti Intensivi	Semibrado
Alto Mantovano	61	1
Basso Mantovano	72	1
Crema	78	0
Cremona	75	1
Mantova	64	2
Oglio Po	45	1
Totale	395	6

2.2.10 Piano di controllo regionale nei confronti della Peste Suina Africana (PSA) (Ob. Reg. 4.2.11)

➤ Sorveglianza passiva negli allevamenti suini

La sorveglianza passiva nei confronti della PSA, ovvero l'attività necessaria a garantire l'identificazione precoce della malattia nei suidi selvatici e nei domestici, risulta tra le azioni prioritarie e strategiche per contrastare la malattia in modo tempestivo, così come ribadito nel "Piano nazionale di sorveglianza ed eradicazione 2025-2027" di cui alla nota MdS 1529-20/01/2025-DGSAF-MDS-P, nell'Ordinanza del Commissario Straordinario alla PSA 5/2024 nonché nella DGR n. 2186 del 15/04/2024 "Piano di gestione, controllo ed eradicazione della Peste Suina Africana (PSA) In Regione Lombardia". Nelle le zone soggette a restrizione per PSA, i DV devono garantire, oltre al controllo virologico dei casi sospetti, il campionamento in ciascun allevamento da ingrasso ogni settimana dei primi due suini morti di età superiore a 60 giorni o, in mancanza di questi, qualsiasi suino morto dopo lo svezzamento superiore ai 20 kg in ciascuna unità epidemiologica. Negli allevamenti da riproduzione dovrà essere garantito anche il campionamento di tutti i verri e le scrofe trovati morti.

In tutti i territori i DV dovranno attuare le attività di seguito specificate:

- garantire che i proprietari degli allevamenti, sino a 50 capi, siano informati circa l'obbligo di comunicare, ai DV territorialmente competenti, la morte di suini, per il successivo inoltro delle carcasse o di campioni di organi target all'IZSLER, secondo le modalità consolidate.
- garantire che in tutti gli allevamenti di tipo semibrado sia effettuato il campionamento dei suini morti di peso superiore ai 20 Kg.
- garantire che la presenza di suini con sintomi o lesioni che possano far sospettare la presenza della malattia, sia immediatamente segnalata al competente DV al fine di adottare tutte le misure previste dal manuale delle Pesti Suine nei suini domestici per confermare o escludere la presenza della malattia.
- garantire che aumenti anomali di mortalità, siano tempestivamente ed opportunamente indagati al fine di escludere o confermare la presenza della malattia.
- garantire, rispetto alla mortalità, la verifica dei tempi di registrazione in BDN (entro sette giorni dall'evento oppure 48 ore negli allevamenti ricadenti in zone soggette a restrizione) e la verifica dell'andamento della stessa nei singoli allevamenti, in occasione anche della validazione dei modelli di accompagnamento dei suini.
- garantire la programmazione e l'attuazione di almeno un evento formativo a carattere divulgativo all'anno, identificando target e modalità specifiche di formazione in base alle diverse tipologie di stakeholders. Priorità deve essere riservata a veterinari ufficiali e liberi professionisti, ma devono essere inclusi anche allevatori, cacciatori, forze dell'ordine come gli Agenti dei Corpi di Polizia Provinciale; l'attività formativa dovrà avere come obiettivo prioritario assicurare la conoscenza di tutte le misure di early detection nei confronti della PSA per individuare precocemente eventuali situazioni di rischio. La programmazione di tali attività, con specifica indicazione delle categorie coinvolte e il periodo di esecuzione, deve essere trasmessa al UO Veterinaria entro il 30/04/2026.

La reportistica delle attività di campionamento, in materia di sorveglianza passiva, è disponibile nel SIV, in una sezione dedicata e implementata dall'OEVR. La U.O. Veterinaria, con il supporto di IZSLER/OEVR, monitorerà l'andamento di tale attività per valutarne la bontà, al fine di porre in atto eventuali soluzioni correttive.

Piano	Piano di controllo regionale nei confronti della Peste Suina Africana (PSA)
Normativa di riferimento	DGR n. 2186 del 15/04/2024; Ordinanza CS PSA n.7/2025; "Piano nazionale di sorveglianza ed eradicazione 2025-2027". di cui alla nota MdS 1529-20/01/2025-DGSAF-MDS-P
Dettagli attività	DGR n. 2186 del 15/04/2024
Modalità rendicontazione	Sistemi informativi regionali e nazionali.
Modalità verifica	• Trimestrale tramite report dall'applicativo Informatico Regionale

	•Rendicontazione/verifica obiettivi in applicativo <i>Fattoria – Gestione obiettivi</i>
Indicatori di risultato	Attività effettuata/attività programmata => 1
Indicatore di impatto	Attuazione delle attività di sorveglianza passiva e/o in caso di sospetto con modalità e frequenze previste dalla vigente normativa di settore

2.2.11 Accredimento allevamenti suini nei confronti della *Trichinella* (Ob. Reg. 4.2.12)

Piano	Accreditamento allevamenti suini per <i>Trichinella</i>
Normativa di riferimento	Regolamento di esecuzione (UE) 2015/1375 e smi - norme specifiche applicabili ai controlli relativi alla presenza di Trichine nelle carni, come da ultimo modificato dal Reg (UE) 2025/506, DDGS N. 14049 del 22.11.2007 nelle more della sua revisione
Dettagli attività	L'accredimento ad allevamento indenne da Trichina è facoltativo e i controlli di verifica dei requisiti vengono effettuati su richiesta dell'allevatore
Modalità rendicontazione	•Applicativo Informatico Regionale SIVI •Registrazione qualifica in BDR/BDN
Modalità verifica	•Trimestrale tramite report dall'applicativo Informatico Regionale •Rendicontazione/verifica obiettivi in applicativo <i>Fattoria – Gestione obiettivi</i>
Indicatori di risultato	Allevamenti controllati / allevamenti controllabili ≥ 1
Indicatore di impatto	Registrazione dei campionamenti e delle qualifiche sanitarie nei sistemi informativi dedicati, nel rispetto della tempistica prevista dalla vigente normativa di settore. Verifica requisiti di cui all'allegato IV del Reg (UE) 2015/1375 e smi almeno in occasione degli accessi per i controlli di biosicurezza; intensificazione dei controlli in accordo alla UO veterinaria e a OEVR in caso di positività riscontrate nei selvatici

2.2.12 Piano di sorveglianza e controllo nei confronti dell'Influenza Aviaria (IA) (Ob. Reg. 4.2.13)

Anche nel corso del 2025 sono stati notificati diversi casi di Influenza aviaria ad alta patogenicità, sottotipo H5N1, in diverse specie di uccelli selvatici nonché focolai nel pollame domestico, anche sul territorio della nostra Regione in provincia di Brescia e soprattutto in provincia di Mantova. È essenziale mantenere elevato il livello di rispetto delle norme di biosicurezza, che sono state consolidate a livello nazionale nel 2023 con l'emanazione del Decreto 30 maggio 2023, per contrastare l'introduzione del virus negli allevamenti avicoli.

Altrettanto fondamentale è assicurare le attività di sorveglianza sia sugli allevamenti sia nell'avifauna, nonché quelle a carattere straordinario nel periodo a rischio e ove la situazione epidemiologica lo richieda, allo scopo di individuare precocemente la



circolazione virale e contrastare una eventuale diffusione. Le attività di controllo ufficiale dovranno essere effettuate nel rispetto della DGR 3333/2020, del Piano nazionale dell'Influenza aviaria e delle indicazioni regionali e/o nazionali in base alla situazione epidemiologica. Si confermano, in combinato disposto della DGR 3333/2020 e del Decreto 30 maggio 2023, le misure volte al contenimento degli allevamenti e della popolazione avicola al fine di evitare la creazione o la amplificazione di aree ad elevata densità, più facilmente a rischio di diffusione della malattia. Da ultimo, si richiama, in caso di focolai in allevamenti avicoli, l'applicazione tempestiva, ai sensi del Decreto Legislativo 136/2022, delle misure di eradicazione previste dal Regolamento (UE) 2020/687 nonché la sorveglianza su mammiferi domestici potenzialmente esposti e la comunicazione dei nominativi di personale esposto ai fini della sorveglianza sanitaria

Nel corso del 2025 si sono verificati 26 focolai di influenza aviaria ad alta patogenicità H5N1 sul territorio dell'ATS della Val Padana, tutti rapidamente estinti tramite stamping-out.

Piano	Piano di sorveglianza e controllo nei confronti dell'Influenza aviaria
Normativa di riferimento	Reg (UE) 429/2016 e s.m. e i., Reg (UE) 2020/687, Reg (UE) 2020/688, Reg. (UE) 2020/689, Reg (UE) 2021/620, Reg (UE) 2018/1882; Reg. (UE) 2023/361 e smi, Decreto Legislativo 136 del 5 agosto 2022, D.G.R XI/3333 del 06/07/2020; DDUO 15906 del 05/11/2018; DDUO 18115 del 11/12/2019; Decreto 30 maggio 2023, Provvedimento del Ministero della Salute prot. 0006310-08/02/2024-DGSAF, nota RL 540 del 09/01/2025 Procedure operative HPAI; nota RL n. G1.2025.0034703 del 08/09/2025, nota MdS n. 2623 del 29/1/2026 Piano nazionale di sorveglianza influenza aviaria 2026; Decreto 30 agosto 2023, n. 154 Regolamento concernente la modifica del decreto 20 luglio 1989, n. 298, recante il regolamento per la determinazione dei criteri per il calcolo del valore di mercato degli animali abbattuti ai sensi della legge 2 giugno 1988, n. 218; Nota G1.2024.0041659 del 6.11.2024 Indennizzi
Dettagli attività	a) Attuazione delle verifiche e dei campionamenti di monitoraggio previsti dai Dispositivi Ministeriali in vigore b) Preaccettazione dei campionamenti c) Attuazione delle misure e delle registrazioni previste in caso di sospetto/focolaio, in conformità alle modalità e tempistiche previste dalla vigente normativa di settore; d) Tutti gli allevamenti avicoli devono essere sottoposti al piano di monitoraggio programmato, secondo le frequenze di campionamento disposte dalla DGR XI/3333 del 06/07/2020 , la DGR XI/345 del 16/07/2018 recante "Determinazioni in ordine alla sorveglianza sanitaria del virus di influenza aviaria nell'avifauna selvatica", e dal DDUO n. 13852 del 18/10/2021, "Piano Regionale di Monitoraggio e Controllo della Fauna Selvatica". La modulazione dei controlli di monitoraggio e sorveglianza potranno subire variazioni e incrementi, nel corso del 2026, a seconda dell'andamento epidemiologico.
Modalità rendicontazione	Sistemi informativi regionali e nazionali.
Modalità verifica	• Trimestrale tramite report dall'applicativo Informativo Regionale



	• Rendicontazione/verifica obiettivi in applicativo <i>Fattoria – Gestione obiettivi</i>
Indicatore di risultato	Allevamenti controllati / allevamenti controllabili ≥ 1
Indicatore di impatto	Registrazione delle attività di campionamento in pre-accettazione Attuazione delle misure (incluso il coordinamento con DIPS per sorveglianza esposti) e delle registrazioni previste in caso di sospetto/focolaio e nelle zone di restrizione, nonché delle positività nei selvatici, in conformità alle modalità e tempistiche disposte a livello regionale e nazionale. Sorveglianza sul piano di vaccinazione nei tacchini e nelle galline ovaiole nelle aree individuate a livello regionale e nazionale sulla base del rischio.

2.2.13 Piano Nazionale di controllo delle salmonellosi negli avicoli (Ob. Reg. 4.2.14)

Anche nel 2025 si è assistito a un numero elevato di segnalazioni di isolamento di Salmonelle zoonotiche non solo negli allevamenti avicoli, la cui gestione è disciplinata dal Piano nazionale di controllo 2025-2027, ma anche in allevamenti bovini e suinicoli. Fermo restando quanto previsto dal Decreto Legislativo 4 aprile 2006, n.191, il Decreto Legislativo 136/2022, articolo 1 richiama che le disposizioni si applicano anche alle zoonosi e tuttavia non definisce le misure da attuare. Nelle more della emanazione di indicazioni di livello nazionale, stante la necessità di proseguire nell'azione di contrasto alla malattia e di contenimento dell'infezione a tutela della salute pubblica nonché di quella degli animali, si conferma l'applicazione, in caso di salmonelle zoonotiche, della procedura di gestione dei casi di salmonellosi negli allevamenti bovini già in essere. Anche nel caso degli allevamenti suini, a seguito di evidenze di circolazione di salmonelle zoonotiche, l'ATS, fatte salve valutazioni dei requisiti in materia di igiene nel rispetto dell'allegato I del Reg (CE) 852/2004 e dei requisiti di biosicurezza di cui al Decreto 28 giugno 2022, dovrà disporre il blocco delle movimentazioni delle unità ove siano presenti dei capi che manifestino sintomatologia clinica e richiamare all'OSA, che per primo ha in capo di garantire la salute animale e la salubrità dei prodotti, l'adozione di misure di controllo dell'infezione da definire e adottarsi in collaborazione con il veterinario libero professionista.

Prima di ogni campionamento ufficiale per ricerca Salmonella dovrà essere condotta una verifica finalizzata ad accertare la corretta registrazione in BDN degli accasamenti dei gruppi oggetto di campionamento.

L'accertamento è finalizzato a permettere la registrazione del campionamento in SIV, a preaccettare il campionamento prima del conferimento presso la sezione IZSLER, nonché a consentire la registrazione, nei tempi previsti dalla normativa, del campionamento e del relativo esito nell'applicativo BDN "Sistema Informativo Salmonellosi" (SISalm).

Nel caso in cui il Servizio Veterinario evidenzi non conformità di registrazione sul gruppo oggetto di campionamento, dovrà essere effettuato in allevamento uno specifico controllo del sistema di identificazione e registrazione degli animali avvalendosi dell'apposita check list.

Insieme ai campionamenti ufficiali programmati devono essere contestualmente effettuati i controlli sistematici con modalità e documentazione prevista nei Piani in vigore.

Nel corso del 2025, il Ministero della Salute ha emanato il nuovo Piano Nazionale. Le principali modifiche, come riportato nella nota del Ministero della Salute n. 14576 del 19/05/2025 DGSAF MDS P, sono di seguito riportate:

- Controllo ambientale obbligatorio in allevamenti di polli e tacchini da carne con positività recidiva per *Salmonella* spp.;
- Revisione dei criteri per la concessione della deroga per i controlli pre-macellazione dei gruppi di polli da carne;
- Revisione delle modalità di gestione dei gruppi di ovaiole positivi per sierotipi rilevanti in relazione anche ad eventuali altri gruppi presenti in allevamento;
- Obbligo di notifica dell'avvenuto campionamento da parte dell'Autorità Competente all'allevatore e, in caso di soccida, anche al soccidante;
- Obbligo esteso all'autocontrollo di impiego della scheda di campionamento prevista dai controlli ufficiali o l'impiego di sistema alternativo con pari livello di informazione;
- Obbligo per tutti i gruppi positivi per *Salmonella* spp. sia nel contesto dell'autocontrollo che del controllo ufficiale di identificare il sierotipo di *Salmonella* oggetto di isolamento.
- Necessità di garantire tempestività nella gestione dei campioni, analisi e comunicazione dei referti analitici relativi agli accertamenti previsti dal PNCS in particolare per specifiche categorie produttive (p.e. galline ovaiole)

Relativamente alle recidive, il Piano prevede che debba essere tempestivamente segnalato al Servizio Veterinario l'esito delle analisi microbiologiche ambientali effettuate al termine delle operazioni di pulizia e disinfezione, la cui negatività per *Salmonella* spp. diventa prerequisito per riaccasare il nuovo gruppo.

Inoltre, annualmente il Servizio Veterinario esegue i controlli microbiologici post pulizia e disinfezione in regime di controllo ufficiale con una frequenza pari ad un gruppo ogni 10 segnalazioni ricevute e ogni qualvolta lo ritiene opportuno a seguito di identificazione di situazione di rischio, come ad esempio gli allevamenti in cui lo status di recidiva è reiterato.

Il monitoraggio deve essere effettuato a livello distrettuale al fine di assicurare, sul distretto, l'esecuzione del controllo aggiuntivo, da effettuarsi su recidive reiterate, al raggiungimento delle 10 segnalazioni sul distretto.

Resta inteso che anche a livello dipartimentale le segnalazioni, al pari, devono essere monitorate per assicurare che sia assegnato un controllo ove il numero sia raggiunto per il territorio di ATS nel suo complesso e non su un singolo distretto.



Piano	Piano nazionale di controllo delle salmonellosi negli avicoli
Normativa di riferimento	Regolamento (CE) n 2160/2003, nota MdS n.0009935-13/03/2024-DGSAF-MDS-P Allevamenti familiari - Allineamento nota RL n. G1.2025.0007756 del 19/02/2025 nota MdS n. 14576 del 19/05/2025 DGSAF MDS P nota MdS n. 15426 del 26/05/2025 DGSAF MDS P Piano nazionale di Controllo delle Salmonellosi negli avicoli 2025-2027; nota RL G1.2025.0022030 del 06/06/2025 nota RL Protocollo G1.2025.0028940 del 18/07/2025 di trasmissione nota MdS 20946 del 16.07.2025 FAQ PNCS
Dettagli attività	CAMPIONAMENTO 1) Campionamenti ufficiali (come disciplinato nel Piano Nazionale) Gli allevamenti di polli e tacchini da carne da sottoporre a campionamento ufficiale sono stati selezionati sulla base di una graduazione del rischio e trasmessi ai Distretti con le pertinenti indicazioni. Tutti i campioni devono essere preaccettati in SIVI. Aggiornamento qualifica in BDR/BDN entro 15 giorni 2) Controlli sistematici I piani nazionali di controllo delle salmonellosi avicole riportano, tra i controlli ufficiali da effettuare negli allevamenti, il controllo sistematico, inteso come ispezione e visita negli allevamenti di avicoli sottoposti al piano stesso. Le ispezioni sono finalizzate ad accertare il rispetto delle norme di biosicurezza e delle misure igieniche, dei campionamenti in autocontrollo, incluso il rispetto delle frequenze, dei metodi e dei rapporti di prova dei laboratori, nonché dei tempi intercorsi tra prelievo, inizio analisi e comunicazione dell'esito; inoltre, deve essere verificata la corretta detenzione dei documenti. Il piano di sorveglianza e controllo prevede ispezioni e visite in tutti gli allevamenti di avicoli sottoposti al piano, con frequenza almeno annuale, per le aziende autorizzate ad effettuare scambi intracomunitari. Per le altre tipologie aziendali la frequenza è modulata caso per caso, secondo la valutazione del rischio, ovvero può essere effettuata con frequenza inferiore o superiore all'anno a discrezione del Servizio Veterinario. Ritenendo sovrapponibile la graduazione del rischio già effettuata per la selezione degli allevamenti da sottoporre a campionamento ufficiale e considerando indispensabile il controllo sistematico in tutti i casi di campionamento ufficiale, per il 2025, la programmazione di detti controlli comprende tutti gli allevamenti sottoposti a campionamento ufficiale per salmonellosi. Per il completamento dell'attività, la documentazione dovrà essere digitalizzata e caricata nel sistema SISalm (Salmonellosi) https://www.vetinfo.sanita.it Va utilizzata la modulistica allegata a Piani Salmonellosi 2025 – 2027 e va effettuato il controllo (campionamento ufficiale + controllo sistematico) congiuntamente al controllo biosicurezza
Modalità rendicontazione	Applicativo Informatico Regionale/ Vetinfo
Modalità verifica	• Trimestrale tramite report SIVI/Vetinfo • Rendicontazione/verifica obiettivi in applicativo <i>Fattoria – Gestione obiettivi</i>
Indicatori di risultato	N. allevamenti controllati / n. allevamenti programmati ≥ 1
Indicatore di impatto	Approvazione piani di autocontrollo. Gestione positività e recidive. Registrazione dei controlli e delle positività nei sistemi informativi dedicati (pre accettazioni e rilascio verbale campionamento, comunicazioni positività ufficiali a OEVR per



	caricamento in SIS, registrazione conferme in SIMAN), nel rispetto della tempistica prevista dal PNCS. Aggiornamento qualifiche sanitarie nei sistemi informativi. Registrazione in Vetinfo allegato 5		
	N. allevamenti programmati		
Distretti	Riproduttori/Incubatoi/Ovaiole	Broiler	Tacchini
Alto Mantovano	32	4	2
Basso Mantovano	7	1	1
Crema	5	1	1
Cremona	12	4	2
Mantova	17	1	1
Oglio Po	13	1	1
Totale	86	12	8

2.2.14 Verifica dei requisiti di Biosicurezza allevamenti avicoli (Ob. Reg. 4.2.15)

Piano	Biosicurezza allevamenti avicoli
Normativa di riferimento	Reg (UE) 429/2016 e s.m. e i., Decreto Legislativo 136 del 5 agosto 2022, D.G.R XI/3333 del 06/07/2020; Decreto 30 maggio 2023 Modalità applicative delle misure di biosicurezza negli allevamenti avicoli Nota G1.2023.0028323 del 18/07/2023 Nota MdS n.0029768-23/11/2023-DGSAF-MDS-P richiesta di chiarimento in merito all'applicazione del DM 30 maggio 2023 Nota G1.2024.0002340 del 23/01/2024 - Nuove checklist Nota MdS 18904 del 13/06/2024 "Modalità applicative delle misure di biosicurezza negli allevamenti avicoli". Richieste da parte delle Associazioni di categoria Nota G1.2024.0023359 del 17/06/2024 Nota MdS 0012228-05/04/2024-DGSAF-MDS-P Nota MdS 0001528-20/01/2025-DGSAF-MDS-P Nota MdS n. 0003491-05/02/2025-DGSAF-MDS-P controlli ufficiali di biosicurezza settore suinicolo ed avicolo. Obiettivi per l'anno 2025; nota RL G1.2025.0007750 del 19/02/2025, nota RL 10472 del 11.03.2025 e guida cruscotto; nota RL 12542 del 26/03/2025; nota MdS 24657 del 21.08.2025
Dettagli attività	Nel corso del 2026, salvo diverse disposizioni emanate in corso d'anno, dovranno essere controllati per la rispondenza ai requisiti di biosicurezza: • il 100% degli svezinatori, con cadenza semestrale per quelli che effettuano commercio extra regionale o partecipano a fiere/mostre e mercati • il 100% degli allevamenti di tacchini, riproduttori e ovaiole della specie Gallus gallus e il 50% dei rimanenti allevamenti ordinari con capacità superiore a 250 capi, diversi dagli svezinatori, inclusi gli incubatoi, assicurando un controllo nei 2 anni. Per la selezione del 50% degli allevamenti dovrà essere utilizzato l'applicativo Classyfarm, quota a rischio. Gli allevamenti previsti dalla quota casuale di Classyfarm dovranno obbligatoriamente essere oggetto di controllo. • l'1% degli allevamenti con capacità inferiore a 250 capi (quota regionale discrezionale di Classyfarm)



	Elenco allevamenti selezionati per il controllo trasmesso ai Distretti veterinari Gli allevamenti vuoti, qualora non cessati in BDN, se ricompresi nell'elenco dei selezionati per il controllo biosicurezza dovranno comunque essere controllati almeno per la rispondenza dei requisiti strutturali
Modalità rendicontazione	Registrazione del 100% dei controlli in Classyfarm
Modalità verifica	• Trimestrale tramite report ClassyFarm • Rendicontazione/verifica obiettivi in applicativo <i>Fattoria – Gestione obiettivi</i>
Indicatori di risultato	n. allevamenti controllati /n. allevamenti controllabili ≥ 1 – Relazione numerica in accordo alle indicazioni della nota RL 7750 del 19.02.2025
Indicatore di impatto	Registrazione nei sistemi informativi dedicati Rispetto delle modalità di controllo congiunto, in base alle indicazioni regionali

Controlli biosicurezza allevamenti avicoli 2026

	Rischio e casuale ClassyFarm non presenti in altri elenchi	Svezinatori	Riproduttori	Ovaiole	Tacchini	Broiler + altri	Rischio<250	Incubatoi	Tot
AM	1	3	4	31	24	19	0	0	82
BM	0	2	1	6	2	7	0	0	18
CM	1	1	2	5	3	2	2	0	16
CR	3	2	6	6	14	35	1	1	68
MN	0	0	0	18	4	2	1	0	25
OP	2	0	2	11	5	4	1	0	25
	7	8	15	77	52	69	5	1	234

2.2.15 Piano di sorveglianza e controllo nei confronti di *West Nile Disease* (WND) (Ob. Reg. 4.2.16)

Piano	Piano di sorveglianza e controllo nei confronti di <i>West Nile Disease</i>
Normativa di riferimento	Piano nazionale 2020 – 2025 e relative "Linee guida nazionali" attuative annuali; DDUO 18138_2018; accordo Stato Regioni proroga PNA 2020 – 2025; Protocollo G1.2026.0004143 del 28/01/2026
Dettagli attività	1) Sorveglianza su uccelli stanziali di specie sinantropiche: gli animali sono catturati dal personale del settore vigilanza ittico-venatoria della Provincia e analizzati dal laboratorio dell'IZSLER per ricerca del virus WND; 2) sorveglianza entomologica con catture quindicinali da giugno a settembre attraverso 11 trappole dislocate nel territorio secondo la mappatura definita da OEVR. Il riscontro di positività (circolazione

	virale) comporta il termine della fase di monitoraggio attraverso le catture entomologiche per la provincia, salvo i casi di trappole "parlanti" per altre province non ancora interessate da circolazione virale; 3) sorveglianza sulle forme sindromiche.
Modalità rendicontazione	Rendicontazione trimestrale tramite database locale, sistemi informativi regionali e nazionali
Modalità di verifica	• Report trimestrale – Rapporti di Prova • Rendicontazione/verifica obiettivi in applicativo <i>Fattoria – Gestione obiettivi</i>
Indicatori di risultato	n. controlli effettuati / n. controlli previsti ≥ 1 – Relazione numerica

Distretti	Programma catture entomologiche – num. Trappole
Alto Mantovano	1
Basso Mantovano	3
Crema	1
Cremona	2
Mantova	2
Oglio Po	2
Totale	11

2.2.16 Piano di sorveglianza e controllo nei confronti dell'Anemia infettiva degli equidi (Ob. Reg. 4.2.17)

Piano	Anemia Infettiva degli Equidi
Normativa di riferimento	Reg (UE) 2016/429; Reg (UE) 2018/1882, nota MdS n.27107 del 10/09/2024; nota RL n. G1.2024.0035715 del 23/09/2024 e integrazione n. G1.2024.0035742 del 23/09/2024; nota MdS n. 31803 del 28/10/2024
Dettagli attività	Vigilanza – campionamenti – registrazioni – misure sanitarie in caso di focolaio
Modalità rendicontazione	Sistemi informativi regionali e nazionali.
Modalità verifica	• Report trimestrale – Rapporti di Prova • Rendicontazione/verifica obiettivi in applicativo <i>Fattoria – Gestione obiettivi</i> • Gestione positività in coordinamento con UO Veterinaria RL
Indicatore di risultato	n. controlli effettuati / n. controlli richiesti = 1
Indicatore di impatto	Registrazione dei focolai nei sistemi informativi dedicati, nel rispetto della tempistica prevista dalla vigente normativa di settore Registrazione autorizzazioni nei sistemi informativi regionali

2.2.17 Piano di sorveglianza e controllo nei confronti di arterite virale equina (Ob. Reg. 4.2.18)

Piano	Piano di controllo dell'Arterite Equina
Normativa di riferimento	Reg (UE) 429/2016 e smi, Reg 1882/2018, nota RL G1.2022.0041710 del 14/10/2022, O.M. 13 gennaio 1994 e smi nelle more della revisione da attuarsi a livello nazionale in applicazione del Decreto Legislativo 136/2022
Dettagli attività	vigilanza – campionamenti – registrazioni
Modalità rendicontazione	Sistemi informativi regionali e nazionali.
Modalità verifica	• Report trimestrale – Rapporti di Prova • Rendicontazione/verifica obiettivi in applicativo <i>Fattoria – Gestione obiettivi</i>
Indicatore di risultato	n. controlli effettuati / n. controlli richiesti = 1
Indicatore di impatto	Trasmissione del report di attività nel rispetto della tempistica prevista dalla vigente normativa di settore

2.2.18 Piano regionale di monitoraggio e controllo sanitario della fauna selvatica e Linee di indirizzo per il soccorso, recupero e smaltimento della fauna selvatica omeoterma sul territorio regionale (Ob. Reg. 4.2.19)

Piano	Piano regionale di monitoraggio e controllo sanitario della fauna selvatica
Normativa di riferimento	DGR XI/1389 del 18/03/2019; DDG n. 13852 del 18/10/2021 e s.m.i., disposizioni di cui alla documentazione allegata
Dettagli attività	- incontri con le rappresentanze locali degli enti e associazioni coinvolte nell'attuazione del piano (Provincia, ATC, IZSLER ecc.); - campionamenti; - cattura/trasporto da parte della Polizia Provinciale /Vigilanza Ittico-Venatoria - coordinamento da parte del referente del Piano dell'attività di monitoraggio attivo e passivo attraverso anche l'organizzazione e/o la promozione di incontri tra le Istituzioni ed Enti locali coinvolti.
Metodi e tecniche	Controlli anatomico-patologici, sierologici e virologici (laboratorio di riferimento IZSLER).
Modalità rendicontazione	Sistemi informativi regionali e nazionali
Modalità verifica	Rendicontazione/verifica obiettivi in applicativo <i>Fattoria – Gestione obiettivi</i>
Indicatore di risultato	Attività svolta / Attività programmata => 1 – Relazione numerica
Indicatore di impatto	Completa attuazione delle attività in capo ai DV in materia di monitoraggio sanitario e soccorso fauna selvatica nel rispetto della vigente normativa di settore

2.2.19 Sorveglianza sullo spostamento degli animali per ragioni di pascolo (Ob. Reg. 4.2.20)

A seguito della entrata in vigore del Decreto Legislativo 136/2022 e della contestuale abrogazione del DPR 320/1954 (RPV), nonché dell'entrata in vigore del Decreto Legislativo 134/2022 e del relativo Manuale operativo (Decreto 7 marzo 2023), si conferma che non è necessaria la visita pre-moving nelle 72 ore dalla partenza per l'alpeggio di bovini, ovini, caprini, suini ed equini; sono fatte salve eventuali situazioni di rischio comunicate ai Distretti Veterinari.

In BDN è stata rilasciata una funzione che consente la registrazione dei percorsi di pascolo vagante, così come previsto dal cap. 5.1.4 dell'allegato al Manuale Operativo inerente alla gestione e al funzionamento del sistema I&R – Decreto 07/3/2023

Conseguentemente gli Operatori di allevamenti con modalità "pascolo vagante" del gruppo bovidi e ovicaprini, sono tenuti ad utilizzare tale funzionalità, direttamente o tramite i propri delegati, per notificare i percorsi di pascolo per l'annualità 2026, seguendo le indicazioni riportate in allegato alla nota di Regione Lombardia protocollo G1.2026.0003481 del 26/01/2026.

Piano	Sorveglianza sullo spostamento degli animali per ragioni di pascolo
Normativa di riferimento	Reg (UE) 2016/429, Decreto Legislativo 134/2022; Decreto 7 marzo 2023 come modificato dal Decreto 27 gennaio 2025, nota G1.2021.45347 del 8/07/2021, nota G1.2023.0030588 del 28/07/2023; Decreto 2 maggio 2024, nota MdS 20475 del 28.06.2024, nota RL 10946 del 26/03/2024, nota RL G1.2024.0026610 del 04.07.2024 nota regionale Protocollo G1.2026.0003481 del 26/01/2026
Dettagli attività	Visita pre-moving per l'alpeggio di bovini, ovini, caprini, suini ed equini non è più dovuta. Si ricorda infine il rispetto del Decreto 2 maggio 2024 sulle movimentazioni di bovini e bufalini, ovini e caprini detenuti per ingrasso, transumanza, pascolo, monticazione, vita e riproduzione tra territori nazionali con differente status sanitario per la prevenzione della diffusione di infezioni da <i>Brucella abortus</i> , <i>Brucella melitensis</i> , <i>Brucella suis</i> , da <i>Mycobacterium tuberculosis</i> (MTBC) e da Leucosi bovina enzootica.
Metodi e tecniche	• Verifica della documentazione e registrazione delle movimentazioni animali
Modalità rendicontazione	Sistemi informativi regionali e nazionali
Modalità verifica	• Rendicontazione/verifica obiettivi in applicativo <i>Fattoria – Gestione obiettivi</i>
Indicatore di risultato	n. allevamenti controllati / n. allevamenti controllabili ≥ 1 – Relazione numerica
Indicatore di impatto	Registrazioni identificazione nuovi nati dal 29/02/2024 vaganti con bolo Registrazione del percorso di pascolo vagante nei sistemi informativi regionali Registrazione delle vaccinazioni nei confronti del carbonchio

2.2.20 Piano di sorveglianza per la ricerca di *Aethina tumida* (Ob. Reg. 4.2.21)

Piano	Piano di sorveglianza per la ricerca di <i>Aethina tumida</i>
Normativa di riferimento	Reg. (UE) 429/2016 e smi e reg (UE) 1882/2018 D.d.s. 23 marzo 2018 - n. 4149 s.m.i. Decreto Legislativo 136/2022 Nota Mds 20069 de 01/10/2014 – Decreto 10 settembre 2019 Decreto RL9528 2021 Linee_guida_settore_apistico
Dettagli attività	Effettuazione controlli e trasmissione report sui controlli ufficiali effettuati nel rispetto della tempistica prevista dalle disposizioni regionali. Nelle more della comunicazione da parte del Ministero della Salute si conferma attività di controllo secondo tempi e modalità del 2025 ✓ <u>controllo sugli apiari stanziali non a rischio</u> : verranno comunicati i nominativi scelti dalla regione con metodo random (in primavera, alla ripresa dell'attività produttiva, solitamente entro giugno); ✓ <u>controllo degli apiari considerati a rischio</u> : scelta degli apiari sulla base di alcuni criteri minimi (nomadisti rientrati da altre regioni, introduzione di materiale biologico da altre Regioni, impianti di smielatura che ricevono melari provenienti da fuori regione ecc.) (a fine stagione, solitamente ottobre/novembre)
Modalità rendicontazione	• Applicativo Informatico Regionale e nazionale • tabella specifica
Modalità verifica	Rendicontazione/verifica obiettivi in applicativo <i>Fattoria – Gestione obiettivi</i>
Indicatore di risultato	n. controlli effettuati / n. controlli programmati = 1
Indicatore di impatto	Effettuazione controlli e trasmissione report sui controlli ufficiali effettuati nel rispetto della tempistica prevista dalle disposizioni regionali
Distretti	N. minimo programmato apiari considerati a rischio
Alto Mantovano	1
Oglio Po	1
totale	2

Gli apiari stanziali da controllare verranno indicati dalla UO Veterinaria Regionale a inizio stagione produttiva; per quanto riguarda gli apiari a rischio, la regione stabilisce un numero minimo per ATS, ma andranno comunque controllati da ogni distretto, quegli apiari che presentano i criteri di rischio sopra elencati.

I controlli dovranno essere effettuati in accordo alle modalità riportate nel piano di sorveglianza e controllo *Aethina tumida* 2026.

Per quanto riguarda la numerosità campionaria delle colonie da sottoporre a controllo (Campionamento 5% di prevalenza attesa con limiti fiduciali del 95%) si faccia riferimento alla nota regionale citata nelle normative.



Si ricorda inoltre che è opportuno privilegiare nei controlli eventuali famiglie deboli o comunque di piccole dimensioni (nuclei, sciame), senza tralasciare il controllo di eventuali famiglie morte o i loro resti.

2.2.21 Piano di controllo varroasi (Ob. Reg. 4.2.22)

Piano	Piano controllo Varroasi
Normativa di riferimento	Reg. (UE) 429/2016 e smi e reg (UE) 1882/2018 Decreto Legislativo 136/2022 D.d.s. 23 marzo 2018 - n. 4149 s.m.i. Decreto 9528 2021 Linee guida settore apistico Linee guida per il controllo dell'infestazione da Varroa destructor 2025
Dettagli attività	Registrazione dei controlli ufficiali nei sistemi informativi dedicati Nelle more della comunicazione ufficiale da parte del Ministero della Salute si conferma l'attività di controllo riportata in applicazione del D.d.s. 23 marzo 2018 - n. 4149 punto 3.2 (1% degli apicoltori situati nel territorio di competenza di ogni ATS): controllo annuale almeno dell'1% degli apicoltori situati nel territorio dell'ATS (può essere utilizzato l'elenco degli apicoltori selezionati per il controllo dell'anagrafe apistica), sia clinico (verifica del livello di infestazione e della relativa sintomatologia) che documentale (verifica della registrazione dei trattamenti e delle eventuali tecniche apistiche di lotta integrata).
Modalità rendicontazione	• Applicativo Informatico Regionale e nazionale
Modalità verifica	Rendicontazione/verifica obiettivi in applicativo <i>Fattoria - Gestione obiettivi</i>
Indicatore di risultato	N° controlli attuati / N° controlli programmati = 1
Indicatore di impatto	Registrazione dei controlli ufficiali nei sistemi informativi dedicati nel rispetto della tempistica prevista dalla vigente normativa di settore
Distretti	N. allevamenti programmati
Alto Mantovano	3
Basso Mantovano	3
Crema	4
Cremona	4
Mantova	4
Oglio Po	3
Totale	21

2.2.22 Riproduzione animale (Ob. Reg. 4.2.23)

Piano	Riproduzione animale
Normativa di riferimento	Regolamento (UE) 2016/429; Regolamento Delegato (UE) 2020/686; Regolamento di Esecuzione (UE) 2020/999; DGR 4536/2012; DGR 4722/2013; Decreto n. 446/2009; Circolare n. 9/2013



Dettagli attività	Controllo periodico sulla riproduzione animale: l'ATS conduce in modo autonomo i controlli sulle strutture della riproduzione animale, ma esegue, in modo congiunto e coordinato con operatori dell'Assessorato all'Agricoltura, i controlli sugli operatori pratici di fecondazione artificiale, sui veterinari operatori di fecondazione artificiale e sugli allevamenti in cui si pratica la fecondazione artificiale. In aggiunta e per quanto possibile, saranno controllati, congiuntamente con funzionari dell'UTR, allevamenti bovini (e relativi operatori pratici di fecondazione artificiale e/o veterinari operatori) e allevamenti suini da riproduzione, che effettuano la fecondazione artificiale aziendale. Gli elenchi di tali controlli saranno inviati dai funzionari regionali dell'Assessorato Agricoltura.
Modalità rendicontazione	Il Piano deve essere rendicontato entro il 31 gennaio 2027 attraverso la restituzione alla scrivente Amministrazione della "Relazione annuale" sulle attività svolte
Modalità verifica	Rendicontazione/verifica obiettivi in applicativo <i>Fattoria – Gestione obiettivi</i>
Indicatore di risultato	n. controlli effettuati/n. controlli programmati ≥ 1
Indicatore di impatto	Rilascio certificati/autorizzazioni: rispetto della tempistica prevista dalla vigente normativa di settore

In riferimento alla gestione delle "istanze di parte" si precisa quanto segue:

Sistema tariffario

✓ il riconoscimento degli stabilimenti di cui al Reg. Del. (UE) 2020/686 è assoggettato alle tariffe previste dal D.Lgs. n. 32/2021, Articolo 6, commi 13 e 14, Allegato 2, Sezione 8, punti da 1 a 5.

✓ la registrazione degli "stabilimenti di materiale germinale" è assoggettata, ai sensi del D.Lgs. n. 134/2022, Articolo 5, comma 7, alla tariffa prevista dal D.Lgs. n. 32/2021, Articolo 6, commi 13 e 14, Allegato 2, Sezione 8, punto 7.

Modulistica

Si approva la nuova modulistica conforme alle disposizioni previste dal Regolamento Delegato (UE) 2020/686.

Si ribadisce l'invarianza delle norme nazionali che disciplinano il settore nelle more dell'adozione delle "Disposizioni attuative" da parte del competente Ministero, così come previsto dall'Art. 11 del D.lgs. n. 52/2018¹.

¹ DECRETO LEGISLATIVO 11 maggio 2018, n. 52 - Art. 11 Disposizioni attuative 1. Entro 18 mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto, con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, di concerto con il Ministro della salute, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sono adottate disposizioni attuative del presente decreto, tenuto conto delle disposizioni in materia di sanità animale e di riconoscimento degli stabilimenti di produzione di materiale germinale di cui al regolamento (UE) n. 2016/429 del Parlamento europeo e del Consiglio del 9 marzo 2016 relativo alle malattie animali trasmissibili e che modifica e abroga taluni atti in materia di sanità animale.



La modulistica aggiornata, relativa alle istanze di parte, ai controlli ufficiali e ai corsi di formazione, reperibile anche al percorso in SIV: *Gestione documenti > Documenti > PROGRAMMAZIONE 2026 > 4.2 Salute animale e igiene urbana veterinaria > 4.2.23 Riproduzione animale*

Nel corso del 2026 i distretti veterinari effettueranno una valutazione del rischio, mediante l'assegnazione di un punteggio oggettivo, di ogni singola struttura da controllare, utilizzando la scheda di categorizzazione del rischio reperibile al percorso in SIV: *Gestione documenti > Documenti > PROGRAMMAZIONE 2026 > 4.2 Salute animale e igiene urbana veterinaria > 4.2.23 Riproduzione animale*. Alla fine dell'anno sarà così definita l'assegnazione ad una fascia di rischio, utile alla programmazione 2027, il più aderente possibile a quanto previsto dai regolamenti comunitari, nonché alle indicazioni nazionali e regionali, in relazione al punteggio ottenuto, e, di conseguenza, corrispondente ad una frequenza specifica di controllo.

Si consideri, tuttavia, che dovranno essere rispettate frequenze più restrittive, laddove previste dalle norme di settore, siano esse comunitarie, nazionali e/o regionali.

Per l'anno 2026 saranno mantenute le frequenze previste all'interno del PIAPV dello scorso anno.

Tipo Struttura	Frequenza
centro magazzinaggio sperma – comunitario	semestrale
centro produzione materiale seminale o di embrioni -- nazionale	annuale
centro raccolta sperma -- comunitario	semestrale
gruppo raccolta embrioni -- comunitario	semestrale
gruppo raccolta embrioni -- nazionale	annuale
recapito -- nazionale	annuale
stazione di inseminazione artificiale equina -- nazionale	annuale
stazione di monta naturale privata per gli equini -- nazionale	a scadenza
stazione di monta pubblica -- nazionale	a scadenza

2.2.23 Piano Regionale di Controllo e Certificazione della Rinotracheite Infettiva Bovina (IBR) (Ob. Reg.4.2.24)

Piano	Rinotracheite infettiva del bovino
Normativa di riferimento	Reg (UE) 429/2016 e smi, Reg (UE) 1882/2018, Reg(UE) 2020/687, Reg (UE) 2020/688, Reg. (UE) 2020/689, Reg (UE) 2021/620, Decreto Legislativo 136/2022, , DD.S. 17 febbraio 2016, n. 1013 approvazione del "Piano regionale di controllo e certificazione della Rinotracheite infettiva bovina (IBR)" e contestuale revoca del D.D.S. 17 maggio 2007, n. 5080 nelle more della definizione di un piano nazionale di eradicazione adottato in conformità al Decreto Legislativo 136/2022 in accordo alla nota G1.2023.0006617 del 21/02/2023

Dettagli attività	1) Attività di informazione / formazione 2) Gestione delle scadenze relative ai controlli annuali degli allevamenti aderenti; 3) Controlli sierologici di sorveglianza concomitanti con l'attività legata alla bonifica sanitaria da brucellosi e leucosi; 4) controllo annuale nel latte di massa dei non aderenti. Aggiornamento delle qualifiche sanitarie registrate in BDR entro 15 giorni dalla chiusura del controllo
Modalità rendicontazione	• Applicativo Informatico Regionale • Registrazione controlli in BDR/LISPA • Registrazione adesioni e qualifiche sanitarie in BDR/LISPA
Modalità verifica	• Report trimestrale dalla funzione specifica di BDR/LISPA • Rendicontazione/verifica obiettivi in applicativo <i>Fattoria – Gestione obiettivi</i>
Indicatore di risultato	n. allevamenti controllati / n. allevamenti controllabili => 1 – Relazione numerica
Indicatore di impatto	Registrazione delle qualifiche sanitarie nei sistemi informativi dedicati, nel rispetto della tempistica prevista dalla vigente normativa di settore

2.2.24 Piano regionale di controllo e certificazione nei confronti della Paratubercolosi bovina (Ob. Reg. 4.2.25)

Piano	Piano di controllo della Paratubercolosi nei bovini
Normativa di riferimento	Reg (UE) 429/2016 e smi, Reg (UE) 1882/2018, Decreto Legislativo 136/2022, D.D.G.S. 6845 del 18 luglio 2013 nelle more della revisione del Piano Regionale, alla luce delle Linee guida nazionali e a seguito della eventuale adozione di misure supplementari di cui all'articolo 1 comma 3 del Decreto Legislativo 136/2022 in accordo alla nota G1.2023.0006617 del 21/02/2023
Dettagli Attività	1) Attività di informazione / formazione; 2) gestione delle scadenze relative ai controlli annuali degli allevamenti aderenti al Piano; 3) controllo dei Piani di gestione Sanitaria; 4) campionamenti da parte del veterinario ufficiale ove richiesti e concomitanti con la bonifica Bru-Leb Aggiornamento delle qualifiche sanitarie registrate in BDR entro 15 giorni dalla chiusura del controllo
Dettaglio Attività	1) Per gli allevamenti con qualifica PTEx1 l'attività di mantenimento prevede esclusivamente una visita clinica favorevole, su tutto l'effettivo, al fine di escludere la presenza di forme cliniche, con frequenza annuale; 2) per le qualifiche superiori è, inoltre, previsto il campionamento e l'esame sierologico con i protocolli S1 o S2, a seconda dei casi. Il piano comprende anche attività vincolanti per il servizio veterinario legate alla gestione delle segnalazioni di casi clinici e alle attività di rilascio e mantenimento delle qualifiche per ParaTbc. I controlli sierologici per l'acquisizione e il mantenimento delle qualifiche PT1 o superiori vengono generalmente eseguiti dai veterinari liberi professionisti



	responsabili dei piani aziendali di gestione sanitaria nei confronti della paratubercolosi.
modalità rendicontazione	• Applicativo Informatico Regionale BDR/LISPA • Registrazione e aggiornamento delle adesioni e delle qualifiche in BDR.
modalità di verifica	• Verifica delle scadenze delle attività di controllo vincolanti • Trimestrale tramite report dall'applicativo Informatico Regionale • Rendicontazione/verifica obiettivi in applicativo <i>Fattoria – Gestione obiettivi</i>
Indicatore di risultato	n. allevamenti controllati / n. allevamenti controllabili ≥ 1 – Relazione numerica
Indicatore di impatto	Registrazione delle qualifiche sanitarie nei sistemi informativi dedicati, nel rispetto della tempistica prevista dalla vigente normativa di settore

2.2.25 Piani di controllo sull'anagrafe degli animali d'affezione (Ob. Reg. 4.2.26)

Va osservato che il passaggio al sistema nazionale di identificazione e registrazione, previsto dal D.Lgs 5 agosto 2022, n. 134 per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/429, con l'emanazione del Decreto Ministeriale 2 novembre 2023 "Modalità tecniche e operative per l'implementazione del Sistema di identificazione nazionale degli animali da compagnia (SINAC)", ad oggi è stato completato nelle more della pubblicazione, da parte dello stesso Ministero, delle istruzioni per la gestione del Sistema previste da quest'ultimo decreto all'art. 16 comma 3.

Per questo motivo il Piano, che inizialmente ha ancora come normativa di riferimento il DDGS n.15742 del 29/12/2008, potrà subire modifiche sulla base delle emanate disposizioni ministeriali in tema di gestione del sistema SINAC e dell'entrata in applicazione del DM 2 novembre 2023.

Piano	Piano di controllo sull'Anagrafe degli Animali d'Affezione (SINAC)
Normativa di riferimento	D.D.G.S. n.15742 del 29/12/2008 – R.r. 2-2017
Livello di assistenza	Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica
Area di intervento	D: "Salute animale e igiene urbana veterinaria"
Programma/Attività	D9: Lotta al randagismo e controllo del benessere degli animali d'affezione
Altri Programmi/Attività coinvolti	D8: Sorveglianza sull'impiego del farmaco veterinario
Componenti del programma	Verifica delle modalità di utilizzo dell'Anagrafe degli animali d'affezione SINAC da parte dei Veterinari liberi-professionisti accreditati
Prestazioni	• controlli ufficiali e altre attività ufficiali e provvedimenti conseguenti • controlli anagrafici finalizzati all'aggiornamento dati anche con la finalità di verificare quanto migrato nel nuovo applicativo SINAC In particolare: • controllo su un campione di Veterinari libero-professionisti accreditati identificato secondo la numerosità ed i criteri indicati nella tabella allegata



Indicatore di risultato	100% dell'attività effettuata/attività programmata
Indicatore di impatto	Riduzione delle non conformità connesse alle attività svolte dai Veterinari Liberi Professionisti accreditati nell'impiego dell'Anagrafe Animali d'Affezione

ATTIVITÀ

Descrizione	Verificare le modalità di utilizzo dell'Anagrafe degli Animali d'Affezione regionale SINAC da parte dei Veterinari LP accreditati
--------------------	---

DETTAGLI DELL'ATTIVITÀ

frequenza (o criteri per stabilire frequenza)	Il numero di Veterinari LP accreditati è determinato come segue: <table border="1"> <thead> <tr> <th>n. veterinari accreditati</th><th>% da controllare</th></tr> </thead> <tbody> <tr> <td>≤ 150</td><td>20</td></tr> <tr> <td>da 150 a 300</td><td>15</td></tr> <tr> <td>da 301 a 600</td><td>12</td></tr> <tr> <td>>600</td><td>10</td></tr> </tbody> </table> Il campione deve includere una quota casuale pari ad una percentuale pari al 20% di veterinari libero professionisti accreditati operanti sul territorio di competenza che potranno essere identificati anche sulla base della quota random di strutture sanitarie veterinarie inclusa nella programmazione 2026 in materia di farmacovigilanza. Per completare il campione random sarà possibile applicare un criterio di casualità (da dettagliare nel PIAPV) sugli elenchi delle anagrafiche di medici veterinari accreditati presenti in SINAC. La rimanente quota del campione dovrà essere formata - in ordine di priorità - con Veterinari LP: • che sono stati accreditati nel 2025 • per i quali si siano rilevate non conformità - anche nell'ambito di altri Piani nel quinquennio precedente (numero e/o tipologia) Il campione identificato deve essere incluso nel PIAPV con dettaglio relativo ai criteri adoperati per formarlo. Potranno essere richiesti dalla UO Veterinaria ulteriori controlli sulla base di anomalie riscontrate dall'UO Veterinaria in collaborazione con il CSN.	n. veterinari accreditati	% da controllare	≤ 150	20	da 150 a 300	15	da 301 a 600	12	>600	10
n. veterinari accreditati	% da controllare										
≤ 150	20										
da 150 a 300	15										
da 301 a 600	12										
>600	10										
luogo e momento del controllo	• SINAC • Strutture sanitarie veterinarie private o recapiti liberi professionisti accreditati										
metodi e tecniche	• Controlli ufficiali per verificare la conformità alle procedure indicate nel Decreto (Riferimento DDUO n. 15742 del 29.12.2008, L.R. n.33/2009 e R.R 2/2017) • Contestuale verifica ed eventuale aggiornamento di tutti i dati anagrafici dei veterinari LP presenti in SINAC relativi al 100% del campione individuato										
modalità rendicontazione e feedback	Inserimento - entro 15 giorni lavorativi - dei controlli in nuovo SIV con contestuale caricamento del verbale di controllo ufficiale. Nel verbale deve essere esplicitata l'evidenza delle verifiche sui dati anagrafici del Veterinario LP presenti nell'applicativo. Tabella di rendicontazione (secondo il modello predisposto dall'UO Veterinaria) e relazione delle attività condotte da inviare all'UO Veterinaria entro il 26 febbraio 2027										
modalità verifica	Indicatori: 100% dell'attività effettuata/attività programmata										
Note	Il Piano potrà subire modifiche sulla base delle emanande disposizioni ministeriali in tema di istruzioni operative per la gestione del SINAC.										

Distretti	N. controlli programmati
Alto Mantovano	7
Basso Mantovano	7



Crema	7
Cremona	7
Mantova	7
Oglio Po	7
Totale	42

In SINAC la figura del "veterinario libero professionista accreditato" è presente ed estraibile su base territoriale, per ATS Val Padana il numero è pari a 284 figure registrate; **dovranno quindi essere controllati 42 liberi professionisti accreditati distribuiti nei 6 distretti** e scelti secondo i criteri stabiliti nella tabella precedente. In particolare, 7 veterinari sono stati inseriti in quanto accreditati nel 2025, 2 per controlli sfavorevoli nel quinquennio precedente, 1 in quanto già oggetto di altro controllo programmato, 24 in quanto mai controllati in precedenza e 8 con metodo random basato sulla generazione di numeri casuali. Il dato potrà quindi subire modifiche nel corso dell'anno, in base ad ulteriori verifiche o ad aggiornamenti dell'applicativo o sulla base delle emanate disposizioni ministeriali in tema di gestione del sistema SINAC e dell'entrata in applicazione del DM 2 novembre 2023.

2.2.26 Piano regionale triennale degli interventi a tutela degli animali d'affezione (Ob. Reg. 4.2.27)

Il 03/02/2025, con la Delibera numero N. XII/ 3867 la Regione Lombardia ha approvato il "piano regionale triennale degli interventi in materia di educazione sanitaria e zoofila, di controllo demografico della popolazione animale e di prevenzione del randagismo 2025/2027"; ATS Val Padana ha inoltrato il Piano di intervento locale, compresi gli orientamenti per gli interventi educativi di responsabilizzazione dei proprietari, i criteri per l'analisi del fenomeno dell'abbandono di cani e gatti, della formazione e gestione delle colonie feline, le modalità di impiego della quota assegnata dallo Stato ai sensi L n. 281 del 14/08/1991.

Piano	Piano regionale triennale degli interventi a tutela degli animali d'affezione
Normativa di riferimento	l.r. 33/09, DGR 3867/2025, DDUO 9276/2025
Componenti del programma	- Educazione sanitaria e zoofila - Controllo demografico della popolazione animale - Prevenzione del randagismo
Dettagli attività	- Sterilizzazione dei cani randagi e dei gatti delle colonie. - Censimento delle colonie feline - Attività formativa/informativa - In dettaglio: • Attuazione di Piani Triennali Locali approvati da Regione Lombardia
Modalità rendicontazione	• Sistemi informativi regionali e nazionali

	Relazione di rendicontazione secondo indicazioni dell'UO Veterinaria regionale
Modalità verifica	Rendicontazione/verifica obiettivi in applicativo <i>Fattoria – Gestione obiettivi</i>
Indicatore di risultato	Trasmissione di una relazione delle attività svolte al 31.12.26
Indicatore di impatto	Miglioramento del quadro di contesto territoriale negli ambiti dell'educazione sanitaria e zoofila, del controllo demografico e della prevenzione del randagismo
Rendicontazione	Relazioni di rendicontazione di quanto attuato al 31.12.2026 da trasmettere entro il 26.02.2027, corredata dai prospetti di rendicontazione trasmessi con DDUO 9276 del 30 giugno 2025. Ai fini di garantire uniformità dei dati, tali prospetti, da trasmettere sia in formato PDF sia in formato foglio di calcolo , non dovranno subire modifiche/variazioni.

Per il 2026 dovrà essere verificata ed aggiornata l'anagrafica del 50% delle colonie presenti sul territorio, secondo il seguente schema:

Distretti	N. verifiche anagrafiche colonie feline programmate
Alto Mantovano	91
Basso Mantovano	232
Crema	160
Cremona	177
Mantova	204
Oglio Po	182
Totale	1047

2.2.27 Piani di controllo sulle strutture adibite al ricovero degli animali d'affezione (Ob. Reg. 4.2.28)

Piano	Piani di controllo sulle strutture adibite al ricovero degli animali d'affezione
Normativa di riferimento	l.r. 33/2009; Regolamento Regionale 2/2017, DGR 2966/2024, DGR 5589/2025; DGR 5059/2016; circolare 7/2018
Dettagli attività	Verifica del rispetto dei requisiti strutturali e gestionali previsti per le strutture di ricovero degli animali d'affezione; impiego di apposite liste di riscontro. RIFUGI: in entrambi i controlli previsti dalla programmazione andrà redatto: - elenco dei cani molossoidi presenti con dettaglio - per ciascun animale - di numero di microchip, numero di eventuali morsicature a carico, presenza o meno di ordinanza e indicazione del rischio potenziale. L'elenco dovrà allegato in SIV ai verbali di controllo inseriti in SIV e fornito all'UO Veterinaria su richiesta (prospetto allegato). - verifica ed eventuale aggiornamento in SINAC dei Comuni convenzionati con le strutture rifugio IAA: strutture/centri specializzati con animali residenziali eventualmente presenti sul territorio di competenza delle ATS



	Controllo su un campione di strutture di ricovero per Animali d'Affezione con una frequenza minima definita da specifica tabella e che tenga conto dei rilievi acquisiti nel corso di precedenti controlli. Un controllo su strutture/centri specializzati con animali residenziali eventualmente presenti sul territorio di competenza delle ATS • almeno un controllo annuale su tutti i canili sanitari condotto tramite audit; - • almeno due controlli annuali su tutti i rifugi; verifica delle convenzioni stipulate con i comuni, il cui elenco deve essere allegato al controllo. • almeno un controllo annuale presso le strutture destinate alla commercializzazione di cani/gatti; • almeno il 30% delle altre strutture autorizzate alla commercializzazione e alla detenzione di animali d'affezione. Il 50% di queste strutture deve essere identificata con criterio di casualità applicato agli elenchi di strutture di detenzione estraibili da SINAC che risultano attive sul territorio di competenza. La rimanente quota del campione deve essere identificata considerando le risultanze delle verifiche effettuate nel quinquennio precedente con riguardo a numero e tipologia di non conformità. Un criterio di priorità per definire la programmazione è inoltre la detenzione di un numero di animali superiore alla capienza secondo il file allegato fornito dal SINAC. Il campione identificato deve essere incluso nel PIAPV con dettaglio relativo ai criteri adoperati per formarlo. Potranno essere richiesti dalla UO Veterinaria ulteriori controlli sulla base di anomalie riscontrate dall'UO Veterinaria in collaborazione con il CSN.
Modalità rendicontazione	Inserimento controlli in nuovo SIV entro 15 giorni lavorativi con contestuale caricamento della/delle checklist sperimentali. Entro il 26 febbraio 2027: • trasmissione della apposita tabella e dell'elenco dei cani molossoidi presenti in ciascuno dei due controlli (secondo il prospetto allegato) • prospetto convenzioni con i comuni attive in ciascuno dei due controlli Tabella e prospetti - da trasmettere sia in formato PDF sia in formato foglio di calcolo - non dovranno subire modifiche/variazioni per garantire uniformità dei dati.
Modalità verifica	Rendicontazione/verifica obiettivi in applicativo Fattoria – Gestione obiettivi
Indicatore di risultato	n. strutture controllate/n. strutture da controllare ≥ 1
Indicatore di impatto	Verifica dell'adeguamento ai requisiti di cui al R.R 2/2017

Nel corso dei controlli dovrà essere verificato il rispetto dei requisiti strutturali e gestionali previsti per le strutture di ricovero degli animali d'affezione con l'impiego di apposite liste di riscontro.

In entrambi in controlli annuali previsti nei rifugi, quest'anno deve anche essere fatto l'elenco dei cani molossoidi presenti, con dettaglio, per ciascun animale, del numero di microchip, numero di eventuali morsicature a carico, presenza o meno di ordinanza e indicazione del rischio potenziale; l'elenco dovrà essere riportato nei verbali di controllo inseriti in SIV e fornito al Dipartimento Veterinario per la rendicontazione alla U.O. veterinaria regionale.


Strutture detenzione controlli al 100% (dati SINAC 16/01/2026)

Strutture	Rifugio sanit.	controlli (1 audit /strutt.)	Rifugio ricovero/asilo ricovero	controlli (2/strut.)	Gattile	controlli (2/strut.)	strutt. commerc.	controlli (1/strut.)	tot. strutture	tot. controlli
Distretti	n.	contr. n.	n.	contr. n.			n.	contr. n.		
Alto Mantovano	1	1	1	2			1	1	3	4
Basso Mantovano			1	2					1	2
Crema	1	1	1	2			0	0	4	3
Cremona	2	2	1	2			1	1	4	5
Mantova	2	2	2	4			1	1	5	7
Oglio Po	1	1	1	2	1	2			3	5
totale	7	7	7	14	1	2	8	8	22	26

Altre strutture detenzione (controlli al 33%) (dati SINAC 16/01/2026)

Distretti	Altre strutture detenz.	oasi felina	Pensioni/asilo diurno	allevam.	strutt. amat.	Canile di assoc. animalista*	Centri addestram.	tot. strutt.	tot. contr.
Alto Mantovano			7	6		1		14	4
Basso Mantovano	1		1	9			1	12	4
Crema		1	3	9		1		14	4
Cremona			6	13		2		21	7
Mantova	1		10	12		4	1	28	8
Oglio Po			12	2		4		18	5
totale	3	1	39	52	1	12		110	32

* oltre a quelli già elencati come rifugio ricovero/ ricovero asilo nella prima tabella

2.2.28 Controlli sulla Leishmaniosi canina (Ob. Reg. 4.2.29)

La leishmaniosi è una zoonosi trasmessa da insetti ematofagi appartenenti al genere *Phlebotomus* (in Italia *Phlebotomus perniciosus*, *P. perfiliewi*, *P. neglectus* e *P. ariasi*, diffusi su gran parte del territorio nazionale) e causata da protozoi parassiti del genere *Leishmania*; numerose specie animali domestiche e selvatiche fungono da ospite per *Leishmania* spp., ad es. i roditori ed il cane, che ne è il principale serbatoio; l'uomo può essere ospite definitivo per il patogeno ed in taluni casi può essere anche serbatoio.

È una malattia endemica in molti paesi e gli esperti evidenziano che i cambiamenti climatici e ambientali potrebbero aumentarne il rischio di diffusione in Europa; in tutta l'area mediterranea la leishmaniosi nell'uomo è considerata una patologia riemergente, con un aumento dei casi a partire dagli anni '90.

La strategia dell'OMS per l'Europa prevede il rafforzamento della sorveglianza epidemiologica, l'integrazione della sorveglianza dei casi umani con quella canina e la valutazione dell'efficacia degli interventi di controllo.

Il Piano di monitoraggio per la leishmaniosi ha durata triennale (Piano precedente dal 1° maggio 2021 al 30 aprile 2024, prorogato in attesa emanazione nuovo piano) ha i seguenti obiettivi:

- acquisire dati sulla diffusione della leishmaniosi canina in Lombardia, tramite un'attività di monitoraggio sierologico sui cani presenti nei rifugi;
- acquisire dati sulla presenza e sulla distribuzione dei vettori in Lombardia, tramite monitoraggio entomologico nei rifugi;
- acquisire dati sull'eventuale coinvolgimento dei gatti nell'epidemiologia dell'infestazione, effettuando un'attività di monitoraggio sierologico su un campione di gatti di colonia in concomitanza con le attività di sterilizzazione.

I dati raccolti dalle attività di monitoraggio consentiranno di delineare una distribuzione dei casi di leishmaniosi sul territorio regionale; il monitoraggio sierologico ed entomologico su strutture rifugio consentirà di attribuire a queste un livello di rischio basato sulla presenza/assenza di casi e sulla presenza/assenza dei vettori.

Piano	Controlli sulla Leishmaniosi canina
Normativa di riferimento	Direttiva 2003/99/Ce del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 novembre 2003; Dlgs 4 aprile 2006, n. 191; Linee guida per il controllo del serbatoio canino della leishmaniosi viscerale zoonotica in Italia; Linee Guida relative alla movimentazione e registrazione nell'anagrafe degli animali d'affezione ai sensi dell'Accordo 24 gennaio 2013 tra il Governo, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, le province, i comuni e le comunità montane in materia di identificazione e registrazione degli animali d'affezione
Dettagli attività	• Sorveglianza epidemiologica, report informativi/rendicontazioni ai cittadini, operatori sanitari e istituzioni, in particolare trasmissione alla UO Veterinaria, relativamente all'anno 2025, della seguente documentazione: • modelli A con indicazioni di prove sierologiche positive per Leishmaniosi • notifiche di certificazioni TRACES con positività per Leishmaniosi; • schede anagrafiche/cliniche di cani transitati in canili sanitari risultati positivi/malati di Leishmaniosi
Modalità verifica	Rendicontazione/verifica obiettivi in applicativo <i>Fattoria – Gestione obiettivi</i>
Indicatori di risultato	• trasmissione dati a UO Veterinaria tramite apposita scheda entro 27/02/2027 • reportistica annuale sui dati pervenuti, • valutazioni dei risultati ed eventuali azioni espletate nelle situazioni a rischio.
Indicatore di impatto	Definizione quadro di contesto regionale relativamente a Leishmaniosi

2.2.29 Monitoraggio della Leishmaniosi canina (Ob. Reg. 4.2.30)

Il Piano la cui scadenza era al 30 aprile 2024 è stato prorogato in attesa emanazione del nuovo piano di monitoraggio, che verrà elaborato con la collaborazione di IZSLER-OEVR sulla base dei risultati del triennio e verrà comunicato ai distretti non appena pervenuto.

Piano	Monitoraggio della Leishmaniosi canina																																				
Normativa di riferimento	Direttiva 2003/99/Ce del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 novembre 2003; Dlgs 4 aprile 2006, n. 191; Linee guida per il controllo del serbatoio canino della leishmaniosi viscerale zoonotica in Italia; Linee Guida relative alla movimentazione e registrazione nell'anagrafe degli animali d'affezione ai sensi dell'Accordo 24 gennaio 2013 tra il Governo, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, le province, i comuni e le comunità montane in materia di identificazione e registrazione degli animali d'affezione; DDUO 16265 del 22 dicembre 2020.																																				
Dettagli attività	Il Piano di monitoraggio di cui al DDUO 16265 del 22 dicembre 2020 viene prorogato fino ad adozione del nuovo piano di monitoraggio che verrà elaborato con la collaborazione di UO Prevenzione, IZSLER-OEVR, UNIMI sulla base dei risultati ottenuti. Vanno esclusi dal monitoraggio i soggetti di difficile gestione, gli animali di proprietà sequestrati dall'autorità giudiziaria o amministrativa o temporaneamente ospitati su disposizione del Sindaco. Monitoraggio casi di leishmaniosi su cani: accertamenti sierologici su: •soggetti di età superiore ai sei mesi, entrati non identificati nei canili sanitari al termine del periodo di osservazione per la rabbia e al momento del trasferimento nei rifugi; •soggetti che non siano già stati testati nei 6 mesi precedenti e/o identificati come casi, in tutti i rifugi di pertinenza territoriale, previa verifica delle consistenze ed eventuale aggiornamento dei dati presenti in SINAC; valutato anche il numero dei soggetti presenti nelle singole strutture, le operazioni di campionamento dovranno essere programmate in modo da concludersi entro un massimo di 60 giorni dall'inizio; nel periodo indicato, ciascun rifugio dovrà essere testato una sola volta; •monitoraggio sierologico su gatti di colonia: accertamenti sierologici su 40 gatti di colonia, su soggetti adulti, 50% maschi e 50% femmine, al momento della sterilizzazione da parte veterinari LP incaricati della sterilizzazione. <table><tr><th colspan="4">Test sierologico leishmania su gatti ATS Val Padana 2026</th></tr><tr><th>Distretti</th><th>gatti maschi</th><th>gatti femmina</th><th>totale</th></tr><tr><td>Alto Mantovano</td><td>3</td><td>3</td><td>6</td></tr><tr><td>Basso Mantovano</td><td>3</td><td>4</td><td>7</td></tr><tr><td>Crema</td><td>3</td><td>3</td><td>6</td></tr><tr><td>Cremona</td><td>4</td><td>3</td><td>7</td></tr><tr><td>Mantova</td><td>4</td><td>3</td><td>7</td></tr><tr><td>Oglio Po</td><td>3</td><td>4</td><td>7</td></tr><tr><td>Totale</td><td>20</td><td>20</td><td>40</td></tr></table> Gli esiti degli accertamenti dovranno essere trasmessi dai distretti ai responsabili e veterinari responsabili sanitari dei rifugi, per l'eventuale seguito di competenza. Gli affidatari di cani sottoposti a monitoraggio dovranno essere informati degli accertamenti effettuati ai sensi del presente Piano e dei conseguenti esiti. Per la gestione della casistica, si rimanda alle <i>Linee guida per il controllo del serbatoio canino della leishmaniosi viscerale zoonotica in Italia</i> (Rapporti ISTISAN 04/12). I casi di leishmaniosi canina devono essere prontamente segnalati dal DVSA al DIPS.	Test sierologico leishmania su gatti ATS Val Padana 2026				Distretti	gatti maschi	gatti femmina	totale	Alto Mantovano	3	3	6	Basso Mantovano	3	4	7	Crema	3	3	6	Cremona	4	3	7	Mantova	4	3	7	Oglio Po	3	4	7	Totale	20	20	40
Test sierologico leishmania su gatti ATS Val Padana 2026																																					
Distretti	gatti maschi	gatti femmina	totale																																		
Alto Mantovano	3	3	6																																		
Basso Mantovano	3	4	7																																		
Crema	3	3	6																																		
Cremona	4	3	7																																		
Mantova	4	3	7																																		
Oglio Po	3	4	7																																		
Totale	20	20	40																																		
Modalità rendicontazione	Trasmissione relazione a UO Veterinaria entro il 29 maggio 2027																																				



Modalità verifica	Rendicontazione/verifica obiettivi in applicativo <i>Fattoria – Gestione obiettivi</i>
Indicatori di risultato	Attività svolta/attività programmata ≥ 1
Indicatore di impatto	Definizione quadro di contesto regionale relativamente a Leishmaniosi

2.2.30 Piano regionale di monitoraggio e controllo malattie trasmesse dalle zecche (Ob. 4.2.31)

Piano	Monitoraggio e controllo malattie trasmesse da zecche
Normativa di riferimento	DGR XII/2365 del 20/05/2024 "Approvazione del documento "piano regionale di monitoraggio e controllo malattie"; comunicazione Regione Lombardia prot. G1.2024.0020518 del 30/05/2024
Dettagli attività	• Interventi di profilassi e di controllo sulle fonti e i veicoli/vettori di trasmissione; • Sorveglianza epidemiologica • Report informativi/rendicontazioni ai cittadini, operatori sanitari e istituzioni
Modalità rendicontazione	Sistemi informativi regionali
Modalità verifica	Rendicontazione/verifica obiettivi in applicativo <i>Fattoria – Gestione obiettivi</i>
Indicatori di risultato	Attività svolta/attività programmata ≥ 1
Indicatore di impatto	Effettuazione sorveglianza nel rispetto della frequenza indicata dalla norma

2.2.31 Rabbia

L'attività di sorveglianza nei confronti della rabbia, malattia di categoria B ai sensi del Regolamento (UE) 1882/2018, si basa su quanto previsto dal Regolamento UE 2020/689. L'Italia gode dello status di indennità approvato con Reg. (UE) 2021/620.

Nel richiamare che eventuali sospetti di rabbia devono essere notificati tempestivamente e comunque non oltre le dodici ore all'ATS competente per territorio ai sensi dell'articolo 6 del Decreto Legislativo 5 agosto 2022, n.136, rimane l'obbligo di segnalazione all'ATS competente per territorio degli episodi di morsicatura; la morsicatura è infatti da inquadrarsi quale sospetto, sino a che la Autorità Competente non valuta, sulla base del rischio, la fondatezza dello stesso.

Ai sensi della nota ministeriale 0016351 del 4/6/2025, contenente le indicazioni operative per la gestione dei casi sospetti di rabbia in cani e gatti sul territorio nazionale, l'animale deve essere sottoposto a valutazione anamnestica e clinica; un sospetto clinico di rabbia può essere ritenuto fondato quando ricorrano **almeno una delle condizioni anamnestiche e almeno una delle condizioni cliniche** riportate nella lettera A) delle indicazioni operative. Un sospetto di esposizione alla rabbia, in caso di cani e gatti o altri carnivori domestici morsicati e/o aggrediti, può essere ritenuto fondato **quando i criteri di cui alla lettera B sono soddisfatti**.



Allo stato attuale, in assenza di circolazione su tutto il territorio italiano e nelle aree confinanti, si ritiene nullo il rischio di trasmissione di RABV da carnivori selvatici.

Nel caso di animali morsicati da carnivori domestici non rintracciabili, la valutazione della fondatezza del sospetto di esposizione nel soggetto morsicato rimane in ultima analisi responsabilità del veterinario ufficiale in funzione del contesto (es. gravità delle ferite, contesto in cui è avvenuto l'episodio, e altro).

L'esecuzione di controlli domiciliari negli animali morsicatori o morsicati deve essere presa sulla base degli alberi decisionali per sospetto rabbia o sospetto contaminazione presenti nella nota ministeriale, cui il controllo ufficiale deve fare riferimento.

2.3 SETTORE SICUREZZA ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE

Premessa

La nuova organizzazione del Dipartimento Veterinario e Sicurezza degli Alimenti di origine animale (DVSA), entrata in vigore con emanazione del POAS 2022-2024, prevede che, a supportare la direzione di Dipartimento nelle attività di programmazione, miglioramento dell'efficienza organizzativa e dell'appropriatezza, in quest'area siano le Strutture Complesse (SC) di "Igiene della produzione, trasformazione, commercializzazione, conservazione e trasporto degli alimenti di origine animale", degli "Impianti industriali di macellazione", nonché degli "Impianti Industriali Latte, Alimenti Per Animali e Sottoprodotti di Origine Animale".

I provvedimenti emanati dall'Italia successivamente all'entrata in vigore del Regolamento (UE) 2017/625, al fine di dare compiuta applicazione alle disposizioni regolamentari complessivamente non hanno modificato in maniera significativa l'impianto normativo precedente, per quanto attiene le attività ufficiali nel campo della sicurezza alimentare. Pertanto, alla luce di quanto appena richiamato e ove non diversamente disposto, si dovrà fare riferimento alla normativa vigente aggiornata.

Per le indicazioni specifiche, soprattutto relativamente ai campionamenti, consultare gli specifici piani, in SIV, gestione Documentazione/programmazione 2026.

2.3.1 Gestione dei sistema di allerta per alimenti e mangimi (Ob. Reg. 4.3.1)

Piano	Gestione dei sistemi di allerta per alimenti e mangimi (RASFF)
Normativa di riferimento	Reg. 178/2002, Reg. 2017/625, Reg. 2019/1715, DGR XI/5472 del 8/11/2021, DGR XII/3720 del 30/12/2024 e Decreto n. 2593 del 27/02/2026
Livello di assistenza	Sicurezza alimentare – Tutela della salute dei consumatori
Dettaglio attività	Controlli ufficiali, altre attività ufficiali e provvedimenti conseguenti nella gestione degli stati di allerta per alimenti destinati al consumo umano e per alimenti per animali
Modalità di rendicontazione	Implementazione applicativo regionale e applicativo iRasff
Modalità verifica	Rendicontazione/verifica obiettivi in applicativo <i>Fattoria – Gestione obiettivi</i>
Indicatore di risultato	- Gestione del 100% dei procedimenti attivati nell'ambito del Sistema di Allerta alimenti regionale e iRASFF, nel rispetto delle modalità e delle tempistiche previste; - chiusura consuntivazioni in applicativo regionale entro 30 gg dall'attivazione.
Indicatore di impatto	Ritiro/ricambio dei prodotti non sicuri effettuato dagli OSA, finalizzato alla tutela dei consumatori; compito dell'Autorità sanitaria è verificare che queste azioni siano condotte correttamente ed efficacemente ed eventualmente adottare ulteriori provvedimenti a tutela della salute.

2.3.2 Piano controlli ufficiali ai sensi delle LLGG sul controllo ufficiale (Ob. Reg. 4.3.2)

Piano	Piano controlli ufficiali (audit e ispezioni) in impianti riconosciuti e registrati ai sensi LLGG per il controllo ufficiale
Normativa di riferimento	Reg.i (UE) n. 2017/625 e pertinenti Regolamenti Delegati e di Esecuzione, (CE) n. 2073/05, n. 1881/06, LLGG per il controllo ufficiale ai sensi dei Regolamenti (CE) n. 882/04 e (CE) n. 854/04, D.L.gs. n. 197/2007, D.L.gs n. 27/2021
Dettaglio attività	• Controlli ufficiali mediante audit e ispezioni presso attività riconosciute e registrate e provvedimenti conseguenti • Rendicontazioni/report informativi ai cittadini, operatori sanitari e istituzioni
Modalità di rendicontazione	Implementazione applicativo regionale SIVI: i controlli eseguiti vengono caricati e i pertinenti risultati sono registrati in SIVI, per quel che concerne i CU condotti mediante sopralluogo
Modalità di verifica	Rendicontazione/verifica obiettivi in applicativo Fattoria – Gestione obiettivi
Indicatore di risultato	n. controlli mediante sopralluogo (audit e ispezione) condotti/n. controlli (minimi) programmati $\geq 0,95$
Indicatore di impatto	Miglioramento del profilo di sicurezza degli alimenti in commercio

I controlli ufficiali devono essere programmati, pianificati e condotti sulla base della valutazione del rischio attribuito alle diverse attività; in quest'ottica, l'aggiornamento puntuale delle anagrafiche, come la categorizzazione e graduazione del rischio e l'aggiornamento dei punteggi delle scorecard, risultano fondamentali.

2.3.2.1 Piano controlli ufficiali in impianti riconosciuti ai sensi delle LLGG sul controllo ufficiale

La U.O. Veterinaria Regionale dal 2022 fornisce apposite tabelle (una per ogni cluster definito: rosso per i macelli, verde per i sezionamenti, azzurro per i depositi e giallo per la trasformazione), con le quali, inserendo nelle specifiche caselle la numerosità degli stabilimenti nella pertinente fascia di livello di rischio, a seconda del cluster, viene calcolato automaticamente il numero dei controlli minimi programmati.

In capo alle ATS è rimasta la definizione del numero minimo di controlli per ogni livello di rischio.

Nelle tabelle successive sono elencati i cluster complessivi di ATS Val Padana e quelli dei singoli distretti, con il totale dei controlli da svolgere.

Cluster Cromatici Regionali		
853 Riconosciuti - Sezione I - Carni di ungulati domestici - Macello	materia prima a rischio	cluster alto rischio
853 Riconosciuti - Sezione II - Carni di pollame e di lagomorfi - Macello		
853 Riconosciuti - Sezione III - Carni di selvaggina allevata - Macello		
853 Riconosciuti - Sezione IV - Carni di selvaggina cacciata - Centro di lavorazione selvaggina		
853 Riconosciuti - Sezione 0 - Attiv. generali - Deposito frigorifero	basso livello di manipolazione	cluster basso rischio
853 Riconosciuti - Sezione 0 - Attiv. generali - Mercato all'ingrosso		

853 Riconosciuti - Sezione VIII - Prodotti della pesca - Mercato ittico all'ingrosso		
853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Centro di raccolta		
853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di stagionatura (PP)		
853 Riconosciuti - Sezione X - Uova e ovoprodotti - Centro di imballaggio uova		
853 Riconosciuti - Sezione XII - Grassi animali fusi - Centro di raccolta		
853 Riconosciuti - Sezione XIV - Gelatine - Centro di raccolta		
853 Riconosciuti - Sezione XV - Collagene - Centro di raccolta		
853 Riconosciuti - Sezione 0 - Attiv. generali - Centro di riconfezionamento	medio livello di manipolazione	cluster medio rischio
853 Riconosciuti - Sezione I - Carni di ungulati domestici - Laboratorio di sezionamento		
853 Riconosciuti - Sezione II - Carni di pollame e di lagomorfi - Laboratorio di sezionamento		
853 Riconosciuti - Sezione III - Carni di selvaggina allevata - Laboratorio di sezionamento		
853 Riconosciuti - Sezione IV - Carni di selvaggina cacciata - Laboratorio di sezionamento		
853 Riconosciuti - Sezione VIII - Prodotti della pesca - Locale di cernita e sezionamento (FFPP)		
853 Riconosciuti - Sezione VIII - Prodotti della pesca - Locale di macellazione di prodotti di acquacoltura (FFPP)		
853 Riconosciuti - Sezione X - Uova e ovoprodotti - Impianto produzione uova liquide		
853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Centro di standardizzazione (PP)	elevato livello di manipolazione e prodotto pronto al consumo	cluster alto rischio
853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di trasformazione (PP)		
853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di trattamento termico (PP)		
853 Riconosciuti - Sezione V - Carni macinate, preparazioni di carni e carni separate meccanicamente - Impianto carni separate meccanicamente		
853 Riconosciuti - Sezione V - Carni macinate, preparazioni di carni e carni separate meccanicamente - Laboratorio di carni macinate		
853 Riconosciuti - Sezione V - Carni macinate, preparazioni di carni e carni separate meccanicamente - Laboratorio di preparazione carni		
853 Riconosciuti - Sezione VI - Prodotti a base di carne - Stabilimento di trasformazione		
853 Riconosciuti - Sezione VII - Molluschi bivalvi vivi - Centro di depurazione		
853 Riconosciuti - Sezione VII - Molluschi bivalvi vivi - Centro di spedizione		
853 Riconosciuti - Sezione VIII - Prodotti della pesca - Impianto prodotti pesca separati meccanicamente		
853 Riconosciuti - Sezione VIII - Prodotti della pesca - Stabilimento di trasformazione		
853 Riconosciuti - Sezione X - Uova e ovoprodotti - Stabilimento di trasformazione (ovoprodotti)		
853 Riconosciuti - Sezione XI - Cosce di rana e lumache - Stabilimento di trasformazione		
853 Riconosciuti - Sezione XII - Grassi animali fusi - Stabilimento di trasformazione		
853 Riconosciuti - Sezione XIII - Stomaci, vesciche e intestini trattati - Stabilimento di trasformazione		



853 Riconosciuti - Sezione XIV - Gelatine - Stabilimento di trasformazione

853 Riconosciuti - Sezione XV - Collagene - Stabilimento di trasformazione

Cluster e Score ATS Val Padana 2026

CLUSTER AZZURRO	L.R. 4	L.R.3	L.R. 2	L.R. 1	
intervalli	250 - 376	377 - 440	441 - 503	504 - 630	tot strutture
N. Strutture presenti	40	8	1	2	51
	n. controlli	n. strutture	tot controlli		
L.R. 4	1	40	40		
L.R. 3	1	8	8		
L.R. 2	2	1	2		
L.R. 1	2	2	4		
				TOT controlli	54

CLUSTER VERDE	L.R. 4	L.R.3	L.R. 2	L.R. 1	
intervalli	250 - 413	414 - 495	496 - 577	578 - 741	tot strutture
N. Strutture presenti	35	8	2	3	48
	n. controlli	n. strutture	tot controlli		
L.R. 4	1	35	35		
L.R. 3	2	8	16		
L.R. 2	3	2	6		
L.R. 1	4	3	12		
				TOT controlli	69

CLUSTER GIALLO	L.R. 4	L.R.3	L.R. 2	L.R. 1	
intervalli	250 - 432	433 - 523	524 - 614	615 - 796	tot strutture
N. Strutture presenti	138	37	10	3	188
	n. controlli	n. strutture	tot controlli		
L.R. 4	1	138	138		
L.R. 3	2	37	74		
L.R. 2	2	10	20		
L.R. 1	3	3	9		
				TOT controlli	241



CLUSTER ROSSO	L.R. 4	L.R.3	L.R. 2	L.R. 1	
intervalli	268 - 472	473 - 569	570 - 666	667 - 860	tot strutture
N. Strutture presenti	27	8	6	2	43
	n. controlli	n. strutture	tot controlli		
L.R. 4	2	27	54		
L.R. 3	3	8	24		
L.R. 2	4	6	24		
L.R. 1	6	2	12		
				TOT controlli	114

Riepilogo	n strutture	tot controlli
CLUSTER AZZURRO	51	54
CLUSTER VERDE	48	69
CLUSTER GIALLO	188	241
CLUSTER ROSSO	43	114
Totale	330	478

➤ Impianti inattivi o con attività sospese

Nel corso dell'anno 2025 sono stati individuati numerosi impianti riconosciuti che risultano di fatto INATTIVI per decisione degli operatori e per i quali non è prevista la continuazione dell'attività, pur non essendo di fatto considerabili come IMPIANTI CESSATI.

In alcuni casi sono state sospese solo attività prevalenti (es. macellazione e sezionamento) anche in seguito a provvedimenti sanitari.

Questi Impianti non vengono inclusi nell'elenco degli stabilimenti da controllare sulla base del livello di rischio attribuito. Lo stato di inattività renderebbe incoerente la programmazione e di fatto impossibile l'esecuzione di controlli che prevedono la valutazione in campo dell'applicazione di procedure dell'OSA.

E' tuttavia necessario che per ognuno di questi impianti venga eseguito almeno un controllo durante l'anno al fine di verificare il reale stato di inattività.

Tale controllo deve essere documentato.

Fare riferimento al PIANO: ALTRI CONTROLLI - Attività non in esercizio - Ulteriori Verifiche

Motivo del controllo: RICONOSCIMENTO

Obiettivo del controllo: verifica e conferma della condizione di inattività,
quindi vanno esclusi dai controlli motivati da: ATTUAZIONE PROGRAMMA

In coda alle schede di programmazione dei singoli distretti veterinari vengono riportati in dettaglio i riferimenti agli impianti sospesi di competenza del distretto.



Distretto Veterinario di Crema

CLUSTER AZZURRO	L.R. 4	L.R.3	L.R. 2	L.R. 1	
intervalli	250 - 376	377 - 440	441 - 503	504 - 630	tot strutture
N. Strutture presenti	7	2	0	0	9
	n. controlli	n. strutture	tot controlli		
L.R. 4	1	7	7		
L.R. 3	1	2	2		
L.R. 2	2	0	0		
L.R. 1	2	0	0		
				TOT controlli	9

CLUSTER VERDE	L.R. 4	L.R.3	L.R. 2	L.R. 1	
intervalli	250 - 413	414 - 495	496 - 577	578 - 741	tot strutture
N. Strutture presenti	8	2	0	0	10
	n. controlli	n. strutture	tot controlli		
L.R. 4	1	8	8		
L.R. 3	2	2	4		
L.R. 2	3	0	0		
L.R. 1	4	0	0		
				TOT controlli	12

CLUSTER GIALLO	L.R. 4	L.R.3	L.R. 2	L.R. 1	
intervalli	250 - 432	433 - 523	524 - 614	615 - 796	tot strutture
N. Strutture presenti	30	6	2	1	39
	n. controlli	n. strutture	tot controlli		
L.R. 4	1	30	30		
L.R. 3	2	6	12		
L.R. 2	2	2	4		
L.R. 1	3	1	3		
				TOT controlli	49

CLUSTER ROSSO	L.R. 4	L.R.3	L.R. 2	L.R. 1	
intervalli	268 - 472	473 - 569	570 - 666	667 - 860	tot strutture
N. Strutture presenti	5	3	3	0	11



	n. controlli	n. strutture	tot controlli
L.R. 4	2	5	10
L.R. 3	3	3	9
L.R. 2	4	3	12
L.R. 1	6	0	0
			TOT controlli
			31

Riepilogo	n strutture	tot controlli
CLUSTER AZZURRO	9	9
CLUSTER VERDE	10	12
CLUSTER GIALLO	39	49
CLUSTER ROSSO	11	31
Totale	69	101

Gli stabilimenti: 03-1468 e Z1L2P sono inattivi e non sono inclusi nella programmazione

Distretto veterinario di Cremona

CLUSTER AZZURRO	L.R. 4	L.R.3	L.R. 2	L.R. 1	
intervalli	250 - 376	377 - 440	441 - 503	504 - 630	tot strutture
N. Strutture presenti	4	0	1	0	5
	n. controlli	n. strutture	tot controlli		
L.R. 4	1	4	4		
L.R. 3	1	0	0		
L.R. 2	2	1	2		
L.R. 1	2	0	0		
				TOT controlli	6
CLUSTER VERDE	L.R. 4	L.R.3	L.R. 2	L.R. 1	
intervalli	250 - 413	414 - 495	496 - 577	578 - 741	tot strutture
N. Strutture presenti	3	1	0	2	6
	n. controlli	n. strutture	tot controlli		
L.R. 4	1	3	3		
L.R. 3	2	1	2		
L.R. 2	3	0	0		
L.R. 1	4	2	8		



					TOT controlli	13
CLUSTER GIALLO	L.R. 4	L.R.3	L.R. 2	L.R. 1		
intervalli	250 - 432	433 - 523	524 - 614	615 - 796	tot strutture	
N. Strutture presenti	17	6	1	1		25
	n. controlli	n. strutture	tot controlli			
L.R. 4	1	17	17			
L.R. 3	2	6	12			
L.R. 2	2	1	2			
L.R. 1	3	1	3			
					TOT controlli	34
CLUSTER ROSSO	L.R. 4	L.R.3	L.R. 2	L.R. 1		
intervalli	268 - 472	473 - 569	570 - 666	667 - 860	tot strutture	
N. Strutture presenti	11	0	0	0		11
	n. controlli	n. strutture	tot controlli			
L.R. 4	2	11	22			
L.R. 3	3	0	0			
L.R. 2	4	0	0			
L.R. 1	6	0	0			
					TOT controlli	22

Riepilogo	n strutture	tot controlli
CLUSTER AZZURRO	5	6
CLUSTER VERDE	6	13
CLUSTER GIALLO	25	34
CLUSTER ROSSO	11	22
Totale	47	75

Gli stabilimenti: V3E7G e H2Y12 sono inattivi e non sono inclusi nella programmazione

Distretto veterinario di Mantova

CLUSTER AZZURRO	L.R. 4	L.R.3	L.R. 2	L.R. 1		
intervalli	250 - 376	377 - 440	441 - 503	504 - 630	tot strutture	
N. Strutture presenti	11	2	0	2		15



	n. controlli	n. strutture	tot controlli	
L.R. 4	1	11	11	
L.R. 3	1	2	2	
L.R. 2	2	0	0	
L.R. 1	2	2	4	
				TOT controlli 17

CLUSTER VERDE	L.R. 4	L.R.3	L.R. 2	L.R. 1	
intervalli	250 - 413	414 - 495	496 - 577	578 - 741	tot strutture
N. Strutture presenti	2	3	2	0	7

	n. controlli	n. strutture	tot controlli	
L.R. 4	1	2	2	
L.R. 3	2	3	6	
L.R. 2	3	2	6	
L.R. 1	4	0	0	
				TOT controlli 14

CLUSTER GIALLO	L.R. 4	L.R.3	L.R. 2	L.R. 1	
intervalli	250 - 432	433 - 523	524 - 614	615 - 796	tot strutture
N. Strutture presenti	20	11	4	0	35

	n. controlli	n. strutture	tot controlli	
L.R. 4	1	20	2	
L.R. 3	2	11	22	
L.R. 2	2	4	8	
L.R. 1	3	0	0	
				TOT controlli 50

CLUSTER ROSSO	L.R. 4	L.R.3	L.R. 2	L.R. 1	
intervalli	268 - 472	473 - 569	570 - 666	667 - 860	tot strutture
N. Strutture presenti	0	1	1	0	2

	n. controlli	n. strutture	tot controlli	
L.R. 4	2	0	0	
L.R. 3	3	1	3	
L.R. 2	4	1	4	
L.R. 1	6	0	0	



TOT
controlli 7

Riepilogo	n strutture	tot controlli
CLUSTER AZZURRO	15	17
CLUSTER VERDE	7	14
CLUSTER GIALLO	35	50
CLUSTER ROSSO	2	7
Totale	59	88

Lo stabilimento: R915K è sospeso per le attività di macellazione e sezionamento che non sono incluse nella programmazione. Rimane nell'elenco delle attività programmate come Deposito.

Distretto Veterinario Alto mantovano

CLUSTER AZZURRO	L.R. 4	L.R.3	L.R. 2	L.R. 1	
intervalli	250 - 376	377 - 440	441 - 503	504 - 630	tot strutture
N. Strutture presenti	4	3	0	0	7
	n. controlli	n. strutture	tot controlli		
L.R. 4	1	4	4		
L.R. 3	1	3	3		
L.R. 2	2	0	0		
L.R. 1	2	0	0		
				TOT controlli	7
CLUSTER VERDE	L.R. 4	L.R.3	L.R. 2	L.R. 1	
intervalli	250 - 413	414 - 495	496 - 577	578 - 741	tot strutture
N. Strutture presenti	5	0	0	1	6
	n. controlli	n. strutture	tot controlli		
L.R. 4	1	5	5		
L.R. 3	2	0	0		
L.R. 2	3	0	0		
L.R. 1	4	0	0		
				TOT controlli	9
CLUSTER GIALLO	L.R. 4	L.R.3	L.R. 2	L.R. 1	
intervalli	250 - 432	433 - 523	524 - 614	615 - 796	tot strutture
N. Strutture presenti	14	3	2	1	20



	n. controlli	n. strutture	tot controlli	
L.R. 4	1	14	14	
L.R. 3	2	3	6	
L.R. 2	2	2	4	
L.R. 1	3	1	3	
			TOT controlli	27

CLUSTER ROSSO	L.R. 4	L.R.3	L.R. 2	L.R. 1	
intervalli	268 - 472	473 - 569	570 - 666	667 - 860	tot strutture
N. Strutture presenti	2	3	0	1	6

	n. controlli	n. strutture	tot controlli	
L.R. 4	2	2	4	
L.R. 3	3	3	9	
L.R. 2	4	0	0	
L.R. 1	6	1	6	
			TOT controlli	19

Riepilogo	n strutture	tot controlli
CLUSTER AZZURRO	7	7
CLUSTER VERDE	6	9
CLUSTER GIALLO	20	27
CLUSTER ROSSO	6	19
Totale	39	62

Gli stabilimenti: R788M è inattivo e non è stato incluso nella programmazione

Distretto veterinario Basso mantovano

CLUSTER AZZURRO	L.R. 4	L.R.3	L.R. 2	L.R. 1	
intervalli	250 - 376	377 - 440	441 - 503	504 - 630	tot strutture
N. Strutture presenti	10	0	0	0	10

	n. controlli	n. strutture	tot controlli	
L.R. 4	1	10	10	
L.R. 3	1	0	0	
L.R. 2	2	0	0	
L.R. 1	2	0	0	
			TOT controlli	10



CLUSTER VERDE	L.R. 4	L.R.3	L.R. 2	L.R. 1	
intervalli	250 - 413	414 - 495	496 - 577	578 - 741	tot strutture
N. Strutture presenti	5	1	0	0	6
	n. controlli	n. strutture	tot controlli		
L.R. 4	1	5	5		
L.R. 3	2	1	2		
L.R. 2	3	0	0		
L.R. 1	4	0	0		
TOT controlli					7

CLUSTER GIALLO	L.R. 4	L.R.3	L.R. 2	L.R. 1	
intervalli	250 - 432	433 - 523	524 - 614	615 - 796	tot strutture
N. Strutture presenti	28	1	1	0	30
	n. controlli	n. strutture	tot controlli		
L.R. 4	1	28	28		
L.R. 3	2	1	2		
L.R. 2	2	1	2		
L.R. 1	3	0	0		
TOT controlli					32

CLUSTER ROSSO	L.R. 4	L.R.3	L.R. 2	L.R. 1	
intervalli	268 - 472	473 - 569	570 - 666	667 - 860	tot strutture
N. Strutture presenti	5	1	0	0	6
	n. controlli	n. strutture	tot controlli		
L.R. 4	2	5	10		
L.R. 3	3	1	3		
L.R. 2	4	0	0		
L.R. 1	6	0	0		
TOT controlli					13

Riepilogo	n strutture	tot controlli
CLUSTER AZZURRO	10	10
CLUSTER VERDE	6	7
CLUSTER GIALLO	30	32
CLUSTER ROSSO	6	13
Totale	52	62



Distretto Veterinario Oglio Po – Casalasco Viadanese

CLUSTER AZZURRO	L.R. 4	L.R.3	L.R. 2	L.R. 1	
intervalli	250 - 376	377 - 440	441 - 503	504 - 630	tot strutture
N. Strutture presenti	4	1	0	0	5
	n. controlli	n. strutture	tot controlli		
L.R. 4	1	4	4		
L.R. 3	1	1	1		
L.R. 2	2	0	0		
L.R. 1	2	0	0		
				TOT controlli	5

CLUSTER VERDE	L.R. 4	L.R.3	L.R. 2	L.R. 1	
intervalli	250 - 413	414 - 495	496 - 577	578 - 741	tot strutture
N. Strutture presenti	12	1	0	0	13
	n. controlli	n. strutture	tot controlli		
L.R. 4	1	12	12		
L.R. 3	2	1	2		
L.R. 2	3	0	0		
L.R. 1	4	0	0		
				TOT controlli	14

CLUSTER GIALLO	L.R. 4	L.R.3	L.R. 2	L.R. 1	
intervalli	250 - 432	433 - 523	524 - 614	615 - 796	tot strutture
N. Strutture presenti	29	10	0	0	39
	n. controlli	n. strutture	tot controlli		
L.R. 4	1	29	29		
L.R. 3	2	10	20		
L.R. 2	2	0	0		
L.R. 1	3	0	0		
				TOT controlli	49

CLUSTER ROSSO	L.R. 4	L.R.3	L.R. 2	L.R. 1	
intervalli	268 - 472	473 - 569	570 - 666	667 - 860	tot strutture



N. Strutture presenti	4	0	2	1	8
	0				
	n. controlli	n. strutture	tot controlli		
L.R. 4	2	4	8		
L.R. 3	3	0	0		
L.R. 2	4	2	8		
L.R. 1	6	1	6		
				TOT controlli	22

Riepilogo	n strutture	tot controlli
CLUSTER AZZURRO	5	5
CLUSTER VERDE	13	14
CLUSTER GIALLO	39	49
CLUSTER ROSSO	7	22
Totale	64	90

Lo stabilimento: 03-52 è inattivo e non è incluso nella programmazione

Lo stabilimento: J291B è sospeso per le attività di macellazione che non sono incluse nella programmazione. Rimane nell'elenco delle attività programmate come Sezionamento.

➤ Modalità di conduzione dei Controlli Ufficiali.

✓ Controlli ufficiali negli stabilimenti riconosciuti (cap.18 e Allegato 9 delle LLGG novembre 2017 e copertura minima di tutte le attività presenti).

Le LLGG riferiscono che tutte le attività per cui uno stabilimento è riconosciuto, devono essere oggetto di controllo, se pure con frequenze che vanno da un minimo di una ad un massimo di tre volte all'anno per attività.

Quindi, qualora durante un controllo condotto tramite audit o ispezione vengano valutate procedure a carattere trasversale (riferibili a tutte le attività per cui uno stabilimento è riconosciuto), è necessario che in SIVI (durante la registrazione del controllo) vengano "flaggate" tutte le attività per cui un impianto è riconosciuto e non solo quella che rende prevalente l'impianto.

Tutte le attività autorizzate afferenti al riconoscimento devono essere controllate almeno una volta durante l'anno di riferimento.

In seguito a criticità segnalate in occasione di una verifica interna eseguita dalla UO Veterinaria di Regione Lombardia su ATS Val Padana, si ritiene altamente opportuno che ogni Distretto valuti e pianifichi, per gli impianti che sono riconosciuti per più di un'attività, un numero di verifiche minime che comprendano, oltre alla valutazione di procedure trasversali, comuni a tutte le attività, anche verifiche di procedure specifiche per ogni attività riconosciuta.

✓Le indicazioni della UO Veterinaria regionale anche per il 2026, (Decreto n. 2593 del 27/02/2026 "Linee di indirizzo per la redazione del Piano Integrato Aziendale della Prevenzione Veterinaria, ai sensi del Reg. (UE) 2017/625 – anno 2026") prevedono indicazioni relative al numero minimo di controlli da eseguire con audit. Per il rispetto dei LEA, il controllo ufficiale eseguito con audit dovrà rappresentare almeno il 40% dei controlli ufficiali sugli stabilimenti riconosciuti.

✓Score card per la categorizzazione del rischio degli stabilimenti del settore alimentare elaborata con la collaborazione di OCSE

A seguito dell'attività di sperimentazione e formazione chiusasi nel 2025, viene adottata la score card per la categorizzazione del rischio degli stabilimenti del settore alimentare elaborata con la collaborazione di OCSE che in fase di prima applicazione dovrà essere utilizzata su un campione pari al 3% degli stabilimenti riconosciuti ai sensi del Reg. (CE) 853/2004 attivi sul territorio di competenza, dando priorità a stabilimenti con attività di Laboratorio di Sezionamento (Sezione I), Trasformazione prodotti a base di carne (Sezione VI) e Trasformazione prodotti di latte (Sezione IX). La score card rappresenta uno strumento di supporto al Veterinario Ufficiale per la disanima sistematica di tutti gli elementi che rendono un Food Safety Management System (FSMS) adeguato a raggiungere gli standard di sicurezza alimentare richiesti dalla normativa vigente.

Di seguito la tabella riepilogativa dei controlli previsti per gli stabilimenti riconosciuti:

Controlli ufficiali Stabilimenti Riconosciuti ATS Val Padana 2026				
Distretto	N. stabilimenti riconosciuti	N. CU minimi	N. minimo di CU da eseguire con Audit (*)	Controlli da documentare anche con score card OCSE
Crema	69	101	41	2
Cremona	47	75	30	1
Mantova	59	88	35	2
Alto Mantovano	39	62	25	1
Basso Mantovano	52	62	25	2
Oglio Po	64	90	36	2
Totale	330	478	192	10

(*) per sicurezza il numero minimo di audit è arrotondato all'unità superiore

➤ Controlli in equipe interdisciplinare

L'attività di controllo ufficiale (audit) con la figura dell'esperto non è da considerare attività programmata. Rimane la possibilità di eseguire controlli utilizzando figure particolarmente esperte in determinati settori – procedure, secondo le necessità o decisioni dei singoli Distretti Veterinari.



- Verifica delle azioni correttive (AC) adottate dagli impianti riconosciuti a seguito del rilievo di non conformità (NC)

Regione Lombardia anche per il 2026, (Decreto n. 2593 del 27/02/2026 "Linee di indirizzo per la redazione del Piano Integrato Aziendale della Prevenzione Veterinaria, ai sensi del Reg. (UE) 2017/625 – anno 2026") ha fissato criteri temporali per la verifica della gestione delle nc da parte degli OSA presso gli impianti riconosciuti: la verifica delle azioni correttive da parte del controllo ufficiale, deve avvenire entro 15 giorni lavorativi dalla scadenza del termine fissato, con registrazione in SIVI, nella scheda relativa alla nc, della data di verifica; in caso di richiesta scritta e concessione di proroga (riferita alla risoluzione della nc) si fa riferimento a quest'ultimo termine.

Gli obiettivi legati a questi interventi sono raggiunti se i criteri temporali sono rispettati in almeno il 90% dei casi.

2.3.2.2 *Piano controlli ufficiali in impianti registrati ai sensi delle LLGG sul controllo ufficiale*

La programmazione dell'attività 2026 negli impianti registrati tiene conto delle indicazioni ministeriali (LLG nazionali) e regionali, soprattutto per quanto riguarda la frequenza minima e la tipologia dei controlli da eseguire nelle varie unità operative (vedi piano pubblicato in SIV).

Le indicazioni regionali hanno stabilito una frequenza minima di controllo su stabilimenti e attività registrate di competenza Veterinaria che prevede da un controllo ogni anno fino ad un controllo ogni 5 anni.

Nella tabella sottostante la frequenza annuale viene riportata in percentuale rispetto agli esercizi presenti; è compito dei Distretti programmare e distribuire i controlli nell'arco di cinque anni sulla base delle indicazioni regionali.

Di seguito si riportano le indicazioni riferite ad alcune tipologie:

- 1) Attività registrate di vendita diretta di latte e uova dal produttore, controlli, condotti presso l'allevamento, sulle modalità di raccolta e distribuzione di latte e uova, incluse le procedure e/o i sistemi di gestione degli eventuali dispensatori/erogatori di latte, le modalità con le quali viene assicurato il rispetto delle temperature, delle corrette condizioni igieniche, della tracciabilità del prodotto, della verifica periodica di qualità, della fornitura delle corrette informazioni ai consumatori ecc.

Questi controlli si affiancano, e non sostituiscono, i controlli mediante campionamento e analisi presso gli erogatori di latte crudo previsti dallo specifico piano] (1 controllo all'anno).

- 2) Raccolta e lavorazione di prodotti dell'apiario (compresi gli stabilimenti che procedono alla smielatura e al confezionamento del miele e degli altri prodotti dell'apiario presso l'azienda agricola di produzione; quest'ultima è già registrata per l'attività di allevamento condotta). L'attività di smielatura, filtrazione, maturazione e confezionamento del miele deve essere oggetto di aggiornamento della registrazione a seguito di notifica (da 1 controllo ogni tre anni ad 1 ogni 5 in base alla tipologia).



- 3) Macello pesci presso azienda di acquicoltura: l'azienda ittica è soggetta a registrazione in quanto tale; l'attività di macellazione deve essere notificata in aggiunta a quella di allevamento; i controlli sull'attività di macellazione devono essere diretti oltre che all'igiene delle operazioni anche alla gestione del farmaco veterinario e, per quanto applicabile, anche alla verifica del rispetto delle disposizioni di cui al Reg. (CE) n. 1099/09 (1 controllo all'anno).
- 4) Macello di pollame e lagomorfi registrato con capacità annuale < 10.000 capi di pollame o 7500 di lagomorfi; i controlli sull'attività di macellazione devono essere diretti oltre che all'igiene delle operazioni, anche alla gestione del farmaco veterinario e, per quanto applicabile, anche alla verifica del rispetto delle disposizioni di cui al Reg. (CE) n. 1099/09 (1 controllo all'anno).
- 5) Macello stagionale suini nel periodo di attività dello stabilimento; i controlli sull'attività di macellazione devono essere diretti, oltre che all'igiene delle operazioni, anche alla gestione del farmaco veterinario e, per quanto applicabile, anche alla verifica del rispetto delle disposizioni di cui al Reg. (CE) n. 1099/09 (1 controllo all'anno).
- 6) Spaccio carni/macellerie ¹ (1 controllo ogni tre anni).
- 7) Spaccio prodotti della pesca/pescherie ² (1 controllo ogni due anni).
- 8) Stabilimenti di trasformazione del latte annessi/connessi a un punto di vendita al dettaglio ¹ (1 controllo ogni due anni).
- 9) Commercio ambulante su aree pubbliche: l'oggetto sulla cui base devono essere programmati i controlli sono le aree mercatali; in occasione di ciascun sopralluogo dovrà essere controllato almeno un operatore (1 controllo ogni tre anni).

Le frequenze dei controlli di cui ai precedenti punti da 6 a 9 devono essere raddoppiate nel caso in cui l'esercizio al dettaglio offra al consumatore la possibilità di consumo dell'alimento in loco.

I controlli sulle tipologie di esercizi di seguito elencati devono essere coordinati con il Dipartimento di Prevenzione Medica: gelaterie registrate, spacci di alimenti di o.a. al dettaglio diversi da quelli di cui ai punti precedenti, presso i quali non vengono elaborati alimenti, esercizi al dettaglio che preparano cibi pronti in genere, con esclusione degli esercizi di ristorazione ("gastronomie" e assimilati).

I criteri di programmazione applicati agli impianti/esercizi registrati, che definiscono la frequenza minima dei controlli ufficiali, sono sintetizzati nella tabella che segue.

² Compresi gli operatori esercenti il commercio a posta fissa su aree pubbliche (chioschi); nel caso in cui tali attività siano inserite in un contesto più ampio nel quale siano presenti più attività afferenti a settori diversi, come per esempio nel caso delle strutture della GDO, la frequenza di controllo sarà definita in funzione dell'attività a rischio maggiore.



Tipologia di attività registrata	n. impianti	% riferita all'anno	n. controlli
Depositi alimenti - Commercio all'ingrosso di alimenti e bevande, cash and carry	12	20	3
Depositi alimenti - Deposito conto terzi di alimenti non soggetto a riconoscimento	13	33	5
Depositi alimenti - Deposito funzionalmente ma non materialmente annesso ad esercizi di produzione e/o vendita di alimenti	50	20	10
Esercizi di vicinato con vendita al dettaglio di prodotti vari (di o.a. o non) - Distributore automatico di latte crudo	0	100	0
Esercizi di vicinato con vendita al dettaglio di prodotti vari (di o.a. o non) - Vendita diretta di uova in allevamento	4	100	4
Esercizi di vicinato con vendita al dettaglio di prodotti vari (di o.a. o non) - Ipermercato	16	100	16
Esercizi di vicinato con vendita al dettaglio di prodotti vari (di o.a. o non) - Superette o supermercato	192	33	66
Esercizi di vicinato con vendita al dettaglio di prodotti vari (di o.a. o non) - Vendita di alimenti surgelati	7	20	2
Impianti macellazione - Impianto di macellazione stagionale di suini	7	100	7
Impianti macellazione - Impianto di macellazione avicunicoli a capacità limitata	0	100	0
Laboratori di produzione e vendita diretta al consumatore di prodotti alimentari - Laboratorio di produzione annesso a spaccio agricolo	4	20	1
Laboratori di produzione e vendita diretta al consumatore di prodotti alimentari - Laboratorio di produzione e vendita di prodotti a base di carne	51	100	51
Laboratori di produzione e vendita diretta al consumatore di prodotti alimentari - Laboratorio di produzione e vendita di prodotti a base di latte	13	100	13
Macellerie, pollerie, pescherie (anche con laboratorio) - Macelleria e/o polleria	251	33	84
Macellerie, pollerie, pescherie (anche con laboratorio) - Pescheria	28	50	14
Impianti produzione trasformazione - Impianto di riconfezionamento registrato	3	100	3
Laboratori di produzione e vendita diretta al consumatore di prodotti alimentari - Laboratorio di produzione e vendita miele (hobbistica - arnie < 50 pianura < 35 montagna)	39	20	8
Laboratori di produzione e vendita diretta al consumatore di prodotti alimentari - Produzione di alimenti in allevamento per la vendita diretta al consumatore di prodotti dell'apiario	14	20	3
Laboratori di produzione e vendita diretta al consumatore di prodotti alimentari - Raccolta e lavorazione di prodotti dell'apiario	17	33	4
Laboratori di smielatura e confezionamento del miele - Produzione di alimenti in allevamento per la vendita diretta al consumatore	29	20	6
Vendita su aree pubbliche - Banco temporaneo per vendita ambulante	*	33 *	*
Vendita su aree pubbliche - Negozio mobile per vendita ambulante	*	33 *	*
Caccia - Punto di raccolta per la caccia - Centro di sosta	2	100**	2
Totale	752		300

* il numero dei controlli va calcolato sulla base delle "aree mercatali" e non alle singole attività commerciali. In occasione di ciascun sopralluogo dovrà essere controllato almeno un operatore.

** Il controllo deve tenere conto della particolare tipologia di queste strutture.

Nel caso di stabilimenti che operano stagionalmente, la frequenza minima dei controlli, oltre che in base al livello di rischio assegnato, sarà rapportata al periodo di effettiva attività



(per es., nel caso di uno stabilimento attivo quattro mesi all'anno, la frequenza minima dei controlli sarà pari a 1/3 di quella prevista in corrispondenza della pertinente classe di rischio). Non vengono stabilite frequenze minime di controllo mediante audit sugli stabilimenti registrati; la scelta di svolgere il controllo mediante audit è a discrezione dei distretti (che devono, comunque, stabilire e documentare i criteri di scelta), che daranno priorità alle attività più importanti e/o con NC rilevate negli anni precedenti, ma rivolto in via prioritaria agli stabilimenti registrati con frequenza del 100% all'anno.

Per migliorare la qualità generale dei controlli, su alcune tipologie di esercizi che ricadono nella competenza prevalente della SC IAN, non sono stati programmati controlli specifici da parte del Dipartimento Veterinario: questo settore è oggetto dei controlli congiunti e dell'attività integrata con le altre autorità di controllo.

L'attività di controllo ufficiale minimo per gli stabilimenti registrati nel 2026 e per distretto veterinario è così determinata:

Controllo ufficiale in impianti registrati distretto Crema 2026

Tipologia Di Impianto	n. impianti	% riferita all'anno	n. controlli
Depositi alimenti - Commercio all'ingrosso di alimenti e bevande, cash and carry	7	20	1
Depositi alimenti - Deposito conto terzi di alimenti non soggetto a riconoscimento	1	33	0
Depositi alimenti - Deposito funzionalmente ma non materialmente annesso ad esercizi di produzione e o vendita di alimenti	24	20	5
Esercizi di vicinato con vendita al dettaglio di prodotti vari (di o.a. o non) - Distributore automatico di latte crudo	0	100	0
Esercizi di vicinato con vendita al dettaglio di prodotti vari (di o.a. o non) - Vendita diretta di uova in allevamento	1	100	1
Esercizi di vicinato con vendita al dettaglio di prodotti vari (di o.a. o non) - Ipermercato	4	100	4
Esercizi di vicinato con vendita al dettaglio di prodotti vari (di o.a. o non) - Superette o supermercato	35	33	11
Esercizi di vicinato con vendita al dettaglio di prodotti vari (di o.a. o non) - Vendita di alimenti surgelati	1	20	1
Impianti macellazione - Impianto di macellazione stagionale di suini	2	100	2
Impianti macellazione - Impianto di macellazione avicunicoli a capacità limitata	0	100	0
Laboratori di produzione e vendita diretta al consumatore di prodotti alimentari - Laboratorio di produzione annesso a spaccio agricolo	2	20	1
Laboratori di produzione e vendita diretta al consumatore di prodotti alimentari - Laboratorio di produzione e vendita di prodotti a base di carne	9	100	9
Laboratori di produzione e vendita diretta al consumatore di prodotti alimentari - Laboratorio di produzione e vendita di prodotti a base di latte	5	100	5
Macellerie, pollerie, pescherie (anche con laboratorio) - Macelleria e/o polleria	57	33	19
Macellerie, pollerie, pescherie (anche con laboratorio) - Pescheria	3	50	1
Impianti produzione trasformazione - Impianto di riconfezionamento registrato	1	100	1
Laboratori di produzione e vendita diretta al consumatore di prodotti alimentari - Laboratorio di produzione e vendita miele (hobbistica - arnie < 50 pianura < 35 montagna)	4	20	1

Laboratori di produzione e vendita diretta al consumatore di prodotti alimentari - Produzione di alimenti in allevamento per la vendita diretta al consumatore di prodotti dell'apiario	4	20	1
Laboratori di produzione e vendita diretta al consumatore di prodotti alimentari - Raccolta e lavorazione di prodotti dell'apiario	0	33	0
Laboratori di smielatura e confezionamento del miele - Produzione di alimenti in allevamento per la vendita diretta al consumatore	5	20	1
Vendita su aree pubbliche - Banco temporaneo per vendita ambulante	*	33	*
Vendita su aree pubbliche - Negozio mobile per vendita ambulante	*	33	*
Caccia - Punto di raccolta per la caccia - Centro di sosta	0	100 **	0
Totale	165		64

* il numero dei controlli va calcolato sulla base delle "aree mercatali" e non alle singole attività commerciali

** Il controllo deve tenere conto della particolare tipologia di queste strutture.

Controllo ufficiale in impianti registrati distretto Cremona 2026

Tipologia di Impianto	n. impianti	% riferita all'anno	n. controlli
Depositi alimenti - Commercio all'ingrosso di alimenti e bevande, cash and carry	2	20	1
Depositi alimenti - Deposito conto terzi di alimenti non soggetto a riconoscimento	0	33	0
Depositi alimenti - Deposito funzionalmente ma non materialmente annesso ad esercizi di produzione e o vendita di alimenti	3	20	1
Esercizi di vicinato con vendita al dettaglio di prodotti vari (di o.a. o non) - Distributore automatico di latte crudo	0	100	0
Esercizi di vicinato con vendita al dettaglio di prodotti vari (di o.a. o non) - Vendita diretta di uova in allevamento	0	100	0
Esercizi di vicinato con vendita al dettaglio di prodotti vari (di o.a. o non) - Ipermercato	3	100	3
Esercizi di vicinato con vendita al dettaglio di prodotti vari (di o.a. o non) - Superette o supermercato	35	33	11
Esercizi di vicinato con vendita al dettaglio di prodotti vari (di o.a. o non) - Vendita di alimenti surgelati	1	20	0
Impianti macellazione - Impianto di macellazione stagionale di suini	2	100	2
Impianti macellazione - Impianto di macellazione avicunicoli a capacità limitata	0	100	0
Laboratori di produzione e vendita diretta al consumatore di prodotti alimentari - Laboratorio di produzione annesso a spaccio agricolo	0	20	0
Laboratori di produzione e vendita diretta al consumatore di prodotti alimentari - Laboratorio di produzione e vendita di prodotti a base di carne	14	100	14
Laboratori di produzione e vendita diretta al consumatore di prodotti alimentari - Laboratorio di produzione e vendita di prodotti a base di latte	2	100	2
Macellerie, pollerie, pescherie (anche con laboratorio) - Macelleria e/o polleria	48	33	16
Macellerie, pollerie, pescherie (anche con laboratorio) - Pescheria	2	50	1
Impianti produzione trasformazione - Impianto di riconfezionamento registrato	1	100	1
Laboratori di produzione e vendita diretta al consumatore di prodotti alimentari - Laboratorio di produzione e vendita miele (hobbistica - arnie < 50 pianura < 35 montagna)	3	20	1
Laboratori di produzione e vendita diretta al consumatore di prodotti alimentari - Produzione di alimenti in allevamento per la vendita diretta al consumatore di prodotti dell'apiario	1	20	0
Laboratori di produzione e vendita diretta al consumatore di prodotti alimentari - Raccolta e lavorazione di prodotti dell'apiario	4	33	1



Laboratori di smielatura e confezionamento del miele - Produzione di alimenti in allevamento per la vendita diretta al consumatore	5	20	1
Vendita su aree pubbliche - Banco temporaneo per vendita ambulante	*	33	*
Vendita su aree pubbliche - Negozi mobile per vendita ambulante	*	33	*
Caccia - Punto di raccolta per la caccia - Centro di sosta	1	100**	1
Totale	127		56

* il numero dei controlli va calcolato sulla base delle "aree mercatali" e non alle singole attività commerciali

** Il controllo deve tenere conto della particolare tipologia di queste strutture.

Controllo ufficiale in impianti registrati distretto Mantova 2026

Tipologia di Impianto	n. impianti	% riferita all'anno	n. controlli
Depositi alimenti - Commercio all'ingrosso di alimenti e bevande, cash and carry	1	20	0
Depositi alimenti - Deposito conto terzi di alimenti non soggetto a riconoscimento	7	33	3
Depositi alimenti - Deposito funzionalmente ma non materialmente annesso ad esercizi di produzione e o vendita di alimenti	4	20	1
Esercizi di vicinato con vendita al dettaglio di prodotti vari (di o.a. o non) - Distributore automatico di latte crudo	0	100	0
Esercizi di vicinato con vendita al dettaglio di prodotti vari (di o.a. o non) - Vendita diretta di uova in allevamento	2	100	2
Esercizi di vicinato con vendita al dettaglio di prodotti vari (di o.a. o non) - Ipermercato	5	100	5
Esercizi di vicinato con vendita al dettaglio di prodotti vari (di o.a. o non) - Superette o supermercato	36	33	13
Esercizi di vicinato con vendita al dettaglio di prodotti vari (di o.a. o non) - Vendita di alimenti surgelati	1	20	1
Impianti macellazione - Impianto di macellazione stagionale di suini	1	100	1
Impianti macellazione - Impianto di macellazione avicunicoli a capacità limitata	0	100	0
Laboratori di produzione e vendita diretta al consumatore di prodotti alimentari - Laboratorio di produzione annesso a spaccio agricolo	1	20	0
Laboratori di produzione e vendita diretta al consumatore di prodotti alimentari - Laboratorio di produzione e vendita di prodotti a base di carne	10	100	10
Laboratori di produzione e vendita diretta al consumatore di prodotti alimentari - Laboratorio di produzione e vendita di prodotti a base di latte	1	100	1
Macellerie, pollerie, pescherie (anche con laboratorio) - Macelleria e/o polleria	43	33	15
Macellerie, pollerie, pescherie (anche con laboratorio) - Pescheria	13	50	7
Impianti produzione trasformazione - Impianto di riconfezionamento registrato	0	100	0
Laboratori di produzione e vendita diretta al consumatore di prodotti alimentari - Laboratorio di produzione e vendita miele (hobbistica - arnie < 50 pianura < 35 montagna)	12	20	3
Laboratori di produzione e vendita diretta al consumatore di prodotti alimentari - Produzione di alimenti in allevamento per la vendita diretta al consumatore di prodotti dell'apicoltura	5	20	1
Laboratori di produzione e vendita diretta al consumatore di prodotti alimentari - Raccolta e lavorazione di prodotti dell'apicoltura	7	33	2
Laboratori di smielatura e confezionamento del miele - Produzione di alimenti in allevamento per la vendita diretta al consumatore	13	20	2
Vendita su aree pubbliche - Banco temporaneo per vendita ambulante	*	33	*
Vendita su aree pubbliche - Negozi mobile per vendita ambulante	*	33	*

Caccia - Punto di raccolta per la caccia - Centro di sosta	0	100**	0
Totale	162		67

* il numero dei controlli va calcolato sulla base delle "aree mercatali" e non alle singole attività commerciali

** Il controllo deve tenere conto della particolare tipologia di queste strutture.

Controllo ufficiale in impianti registrati distretto Alto mantovano 2026

Tipologia Di Impianto	n. impianti	% riferita all'anno	n. controlli
Depositi alimenti - Commercio all'ingrosso di alimenti e bevande, cash and carry	0	20	0
Depositi alimenti - Deposito conto terzi di alimenti non soggetto a riconoscimento	0	33	0
Depositi alimenti - Deposito funzionalmente ma non materialmente annesso ad esercizi di produzione e o vendita di alimenti	6	20	1
Esercizi di vicinato con vendita al dettaglio di prodotti vari (di o.a. o non) - Distributore automatico di latte crudo	0	100	0
Esercizi di vicinato con vendita al dettaglio di prodotti vari (di o.a. o non) - Vendita diretta di uova in allevamento	1	100	1
Esercizi di vicinato con vendita al dettaglio di prodotti vari (di o.a. o non) - Ipermercato	1	100	1
Esercizi di vicinato con vendita al dettaglio di prodotti vari (di o.a. o non) - Superette o supermercato	31	33	11
Esercizi di vicinato con vendita al dettaglio di prodotti vari (di o.a. o non) - Vendita di alimenti surgelati	3	20	0
Impianti macellazione - Impianto di macellazione stagionale di suini	2	100	2
Impianti macellazione - Impianto di macellazione avicunicoli a capacità limitata	0	100	0
Laboratori di produzione e vendita diretta al consumatore di prodotti alimentari - Laboratorio di produzione annesso a spaccio agricolo	0	20	0
Laboratori di produzione e vendita diretta al consumatore di prodotti alimentari - Laboratorio di produzione e vendita di prodotti a base di carne	7	100	7
Laboratori di produzione e vendita diretta al consumatore di prodotti alimentari - Laboratorio di produzione e vendita di prodotti a base di latte	1	100	1
Macellerie, pollerie, pescherie (anche con laboratorio) - Macelleria e/o polleria	42	33	14
Macellerie, pollerie, pescherie (anche con laboratorio) - Pescheria	4	50	2
Impianti produzione trasformazione - Impianto di riconfezionamento registrato	0	100	0
Laboratori di produzione e vendita diretta al consumatore di prodotti alimentari - Laboratorio di produzione e vendita miele (hobbistica - arnie < 50 pianura < 35 montagna)	3	20	1
Laboratori di produzione e vendita diretta al consumatore di prodotti alimentari - Produzione di alimenti in allevamento per la vendita diretta al consumatore di prodotti dell'apario	2	20	0
Laboratori di produzione e vendita diretta al consumatore di prodotti alimentari - Raccolta e lavorazione di prodotti dell'apario	2	33	0
Laboratori di smielatura e confezionamento del miele - Produzione di alimenti in allevamento per la vendita diretta al consumatore	2	20	1
Vendita su aree pubbliche - Banco temporaneo per vendita ambulante	*	33	*
Vendita su aree pubbliche - Negozio mobile per vendita ambulante	*	33	*
Caccia - Punto di raccolta per la caccia - Centro di sosta	0	100**	0
Totale	107		42

* il numero dei controlli va calcolato sulla base delle "aree mercatali" e non alle singole attività commerciali

** Il controllo deve tenere conto della particolare tipologia di queste strutture.



Controllo ufficiale in impianti registrati distretto Basso mantovano 2026

Tipologia Di Impianto	n. impianti	% riferita all'anno	n. controlli
Depositi alimenti - Commercio all'ingrosso di alimenti e bevande, cash and carry	1	20	0
Depositi alimenti - Deposito conto terzi di alimenti non soggetto a riconoscimento	1	33	0
Depositi alimenti - Deposito funzionalmente ma non materialmente annesso ad esercizi di produzione e o vendita di alimenti	0	20	0
Esercizi di vicinato con vendita al dettaglio di prodotti vari (di o.a. o non) - Distributore automatico di latte crudo	0	100	0
Esercizi di vicinato con vendita al dettaglio di prodotti vari (di o.a. o non) - Vendita diretta di uova in allevamento	0	100	0
Esercizi di vicinato con vendita al dettaglio di prodotti vari (di o.a. o non) - Ipermercato	1	100	1
Esercizi di vicinato con vendita al dettaglio di prodotti vari (di o.a. o non) - Superette o supermercato	27	33	10
Esercizi di vicinato con vendita al dettaglio di prodotti vari (di o.a. o non) - Vendita di alimenti surgelati	0	20	0
Impianti macellazione - Impianto di macellazione stagionale di suini	0	100	0
Impianti macellazione - Impianto di macellazione avicunicoli a capacità limitata	0	100	0
Laboratori di produzione e vendita diretta al consumatore di prodotti alimentari - Laboratorio di produzione annesso a spaccio agricolo	1	20	0
Laboratori di produzione e vendita diretta al consumatore di prodotti alimentari - Laboratorio di produzione e vendita di prodotti a base di carne	9	100	9
Laboratori di produzione e vendita diretta al consumatore di prodotti alimentari - Laboratorio di produzione e vendita di prodotti a base di latte	2	100	2
Macellerie, pollerie, pescherie (anche con laboratorio) - Macelleria e/o polleria	40	33	13
Macellerie, pollerie, pescherie (anche con laboratorio) - Pescheria	5	50	2
Impianti produzione trasformazione - Impianto di riconfezionamento registrato	1	100	1
Laboratori di produzione e vendita diretta al consumatore di prodotti alimentari - Laboratorio di produzione e vendita miele (hobbistica - arnie < 50 pianura < 35 montagna)	9	20	1
Laboratori di produzione e vendita diretta al consumatore di prodotti alimentari - Produzione di alimenti in allevamento per la vendita diretta al consumatore di prodotti dell'apiario	0	20	0
Laboratori di produzione e vendita diretta al consumatore di prodotti alimentari - Raccolta e lavorazione di prodotti dell'apiario	3	33	1
Laboratori di smielatura e confezionamento del miele - Produzione di alimenti in allevamento per la vendita diretta al consumatore	1	20	0
Vendita su aree pubbliche - Banco temporaneo per vendita ambulante	*	33	*
Vendita su aree pubbliche - Negozi mobile per vendita ambulante	*	33	*
Caccia - Punto di raccolta per la caccia - Centro di sosta	0	100**	0
Totale	101		40

* il numero dei controlli va calcolato sulla base delle "aree mercatali" e non alle singole attività commerciali

** Il controllo deve tenere conto della particolare tipologia di queste strutture.


Controllo ufficiale in impianti registrati distretto Oglio Po Casalasco Viadanese 2026

Tipologia Di Impianto	n. impianti	% riferita all'anno	n. controlli
Depositi alimenti - Commercio all'ingrosso di alimenti e bevande, cash and carry	1	20	1
Depositi alimenti - Deposito conto terzi di alimenti non soggetto a riconoscimento	4	33	2
Depositi alimenti - Deposito funzionalmente ma non materialmente annesso ad esercizi di produzione e o vendita di alimenti	13	20	2
Esercizi di vicinato con vendita al dettaglio di prodotti vari (di o.a. o non) - Distributore automatico di latte crudo	0	100	0
Esercizi di vicinato con vendita al dettaglio di prodotti vari (di o.a. o non) - Vendita diretta di uova in allevamento	0	100	0
Esercizi di vicinato con vendita al dettaglio di prodotti vari (di o.a. o non) - Ipermercato	2	100	2
Esercizi di vicinato con vendita al dettaglio di prodotti vari (di o.a. o non) - Superette o supermercato	28	33	10
Esercizi di vicinato con vendita al dettaglio di prodotti vari (di o.a. o non) - Vendita di alimenti surgelati	1	20	0
Impianti macellazione - Impianto di macellazione stagionale di suini	0	100	0
Impianti macellazione - Impianto di macellazione avicunicoli a capacità limitata	0	100	0
Laboratori di produzione e vendita diretta al consumatore di prodotti alimentari - Laboratorio di produzione annesso a spaccio agricolo	0	20	0
Laboratori di produzione e vendita diretta al consumatore di prodotti alimentari - Laboratorio di produzione e vendita di prodotti a base di carne	2	100	2
Laboratori di produzione e vendita diretta al consumatore di prodotti alimentari - Laboratorio di produzione e vendita di prodotti a base di latte	2	100	2
Macellerie, pollerie, pescherie (anche con laboratorio) - Macelleria e/o polleria	21	33	7
Macellerie, pollerie, pescherie (anche con laboratorio) - Pescheria	1	50	1
Impianti produzione trasformazione - Impianto di riconfezionamento registrato	0	100	0
Laboratori di produzione e vendita diretta al consumatore di prodotti alimentari - Laboratorio di produzione e vendita miele (hobbistica - arnie < 50 pianura < 35 montagna)	8	20	1
Laboratori di produzione e vendita diretta al consumatore di prodotti alimentari - Produzione di alimenti in allevamento per la vendita diretta al consumatore di prodotti dell'apiario	2	20	1
Laboratori di produzione e vendita diretta al consumatore di prodotti alimentari - Raccolta e lavorazione di prodotti dell'apiario	1	33	0
Laboratori di smielatura e confezionamento del miele - Produzione di alimenti in allevamento per la vendita diretta al consumatore	3	20	1
Vendita su aree pubbliche - Banco temporaneo per vendita ambulante	*	33	*
Vendita su aree pubbliche - Negozio mobile per vendita ambulante	*	33	*
Caccia - Punto di raccolta per la caccia - Centro di sosta	1	100**	1
Totale	90		33

* il numero dei controlli va calcolato sulla base delle "aree mercatali" e non alle singole attività commerciali

** Il controllo deve tenere conto della particolare tipologia di queste strutture.



➤ Indicazioni operative per il corretto inserimento in SIVI dei controlli ufficiali effettuati sia presso gli impianti riconosciuti che registrati:

- tutti i controlli devono essere registrati nell'applicativo regionale SIVI entro 30 giorni dall'esecuzione; l'obiettivo legato a questo intervento è raggiunto se i criteri temporali sono rispettati in più del 95% dei casi;
- come da nota regionale n. G1.2017.24148 del 25/07/2017, deve essere sempre indicato il:
 - motivo del controllo;
 - piano del controllo;
 - primo ispettore/primo auditor (va sempre indicato, anche nel caso in cui il controllo sia effettuato da un'unica persona);
 - ispettore/auditor: altro personale che ha eventualmente partecipato al controllo.

➤ Vigilanza sulla corretta gestione dei SOA nei luoghi di loro produzione (Riconosciuti e Registrati)

Si segnala che negli stabilimenti all'ingrosso di produzione e commercializzazione di prodotti alimentari di origine animale o contenenti prodotti di origine animale (macelli, sezionamenti, laboratori di prodotti a base di carne, preparazioni, caseifici, depositi frigoriferi, ecc.), nonché negli esercizi al dettaglio in sede fissa o su aree pubbliche, ad integrazione dei controlli ufficiali previsti nel settore dei SOA (Reg. (CE) 1069/2009), deve riguardare almeno:

- la verifica dell'esistenza, nel piano di autocontrollo, di una specifica procedura per la gestione dei sottoprodotti di origine animale;
- la corretta identificazione dei contenitori in tutte le fasi di raccolta, deposito e trasporto;
- le modalità di raccolta e conservazione dei sottoprodotti di origine animale in attesa del loro smaltimento;
- il controllo dei documenti commerciali e del registro delle partite spedite, di cui all'art. 22 del Reg. CE/1069/2009.

Questi controlli possono essere inclusi e documentati nei controlli programmati (audit ed ispezioni) o distribuiti nell'anno con controlli routinari "per seduta di macellazione" negli impianti che li prevedono.

2.3.2.3 *Piano controlli ufficiali mediante campionamenti ai sensi ai sensi LLGG per il controllo ufficiale*

I campionamenti previsti fanno parte di un piano che riguarda in generale i controlli ufficiali in applicazione delle linee guida 212 CSR del 10/11/2016 per il controllo ufficiale ai sensi dei Regolamenti CE 852/04 e 882/04 (in attesa vengano definite le linee guida per i controlli ufficiali ai sensi del Reg. (UE) 2017/625).

In base alla programmazione regionale, per l'anno 2026, il piano dei campionamenti prevede le ricerche analitiche elencate nella tabella successiva.

Laddove non disponibili le matrici previste, sarà possibile procedere al campionamento di matrici diverse, possibilmente afferenti alla medesima categoria in quanto deve essere garantito il numero minimo complessivo di determinazioni assegnate ad ogni distretto.

Nelle tabelle distinte per tipologia di matrice e ricerca, che sono state inviate ai distretti come assegnazione, è presente la pianificazione dei campioni in produzione e in distribuzione e, le specifiche ricerche previste, laddove stabilito dal piano, sono accorpate. Ulteriori indicazioni di campionamento sono meglio dettagliate nell'allegato 7 commentato presente nella Programmazione 2026 sul SIV al percorso "gestione documenti – documenti – programmazione 2026 – 4.3 alimenti di origine animale – 4.3.2 Piano controlli ufficiali ai sensi delle LLGG sul C.U".

I Distretti dovranno prenotare i campioni con almeno 10 giorni di anticipo e dare stabilità alle prenotazioni stesse, evitando annullamenti nei giorni immediatamente precedenti la data programmata.

Per quanto non espressamente precisato si chiede di fare riferimento ai documenti presenti in SIV al percorso sopra indicato ed in particolare al documento "2022 7 26 DDG 10981 LLGG CAMPIONAMENTO CON E SENZA DIRITTO ALLA DIFESA.pdf".

Nelle tabelle distinte per tipologia di matrice, che sono state inviate ai distretti, è presente la pianificazione dei campioni in produzione o distribuzione e le specifiche ricerche previste, nonché ulteriori indicazioni di campionamento meglio dettagliate nell'allegato 7 commentato presente nella Programmazione 2026 sul SIV.

Piano	Piano controlli ufficiali mediante campionamenti ai sensi delle LLGG per il controllo ufficiale
Normativa di riferimento	Reg. (UE) n. 2017/625 e pertinenti Regolamenti Delegati e di Esecuzione, Reg. (CE) n. 2073/05, Reg. ((UE) 2023/915, 212CSR del 10/11/2016 LLGG per il controllo ufficiale ai sensi dei Regolamenti (CE) n. 882/04 e (CE) n. 854/04, DGR n. X/7502 dell'11/12/2017 D. Lgs. 193/2007, DGR n. X/6299 del 06/03/2017, D. Lgs 27/21
Dettaglio attività	Campionamento ed analisi, provvedimenti conseguenti: i campioni sono numericamente inferiori alle ricerche analitiche, in quanto sono previste aggregazioni di più analisi nello stesso campione; a livello dipartimentale, sulla base delle indicazioni regionali, si è provveduto a distribuire le analisi tra i vari distretti, distinguendo, per matrice e determinazione, quelle da prelevare alla produzione e quelle in fase di distribuzione; i campioni sono da preaccettare . Per ulteriori indicazioni circa il campionamento fare riferimento al piano pubblicato in SIV. La distribuzione è stata inviata ai distretti con specifica comunicazione il 04/03/2026
Modalità di rendicontazione	Trasmissione mediante Flusso RADISAN e caricati sulla piattaforma informativa ministeriale NSIS (Nuovo Sistema Informativo Sanitario)
Modalità di verifica	Rendicontazione/verifica obiettivi in applicativo <i>Fattoria – Gestione obiettivi</i>
Indicatore di risultato	n. campioni analitici effettuati/ n. campioni programmati per matrice e determinazione = 1
Indicatore di impatto	Miglioramento del profilo di sicurezza degli alimenti in commercio

Campionamenti ai sensi delle LLGG per il controllo ufficiale ATS Val Padana 2026

Distretti	Cremona		Crema		Alto Mn		Mantova		Basso Mn		Oglio Po		Totale	
Matrice da prelevare	prod	distr	prod	distr	prod	distr	prod	distr	prod	distr	prod	distr	prod	distr
Carni fresche	19	8	22	6	15	8	16	8	14	8	13	8	99	46
Carni macinate, preparazioni di carne, CSM	4	6	3	3	2	4	4	4	3	4	3	4	19	25
Prodotti a base di carne	8	4	8	3	8	4	7	6	8	4	6	5	45	26
Cosce di rana	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1
MBV, Tunicati, Echinodermi	0	5	0	7	0	5	0	5	0	6	0	4	0	32
Pesci e prodotti della pesca	4	5	5	6	2	4	3	5	5	6	3	4	22	30
Ovoprodotti e prodotti contenenti uova crude	0	0	0	1	0	0	0	1	0	0	0	0	0	2
Gelatine e collagene	0	1	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	2
Lumache	0	1	0	1	4	0	0	1	0	1	0	0	4	4
Cibi pronti diversi da quelli precedenti	2	1	2	2	3	1	3	1	2	2	3	1	15	8
latte trattato termicamente	2	0	0	0	1	0	0	1	0	2	0	1	3	4
latte coagulato, creme di latte coagulato, dessert, budino, panna cotta, gelati, lattii fermentati, yogurt.	0	0	2	2	6	0	0	2	0	2	0	2	8	8
latte in polvere e siero di latte in polvere	4	0	0	0	0	0	0	0	0	1	4	0	8	1
Altri prodotti a base di latte: formaggi a latte crudo, Grana Padano Parmigiano Reggiano, altri formaggi	14	8	13	9	14	6	14	10	12	9	13	8	80	50
Totale	57	40	55	40	55	33	47	44	44	45	45	37	303	239

2.3.3 Indirizzi regionali riguardanti il controllo ufficiale degli additivi e degli aromi alimentari, ivi compresi gli aromi di fumo, sia come materia prima che negli alimenti, nonché il controllo delle sostanze di cui all'allegato III del Regolamento CE n. 1334/2008. (Ob. Reg. 4.3.3)

L'anno 2025 ha rappresentato l'inizio dell'applicazione del nuovo Piano triennale AA e AR (2025 – 2027) che include diverse modifiche rispetto al piano precedente.

La versione 2026 del Piano è stata anticipata dall'UO Veterinaria di RL con e-mail del 13.03.2026 con la seguente precisazione: "il testo del Piano Regionale allegato è attualmente in corso di aggiornamento da parte della UO Prevenzione, per quanto di competenza. Il Piano Regionale definitivo sarà recepito con apposito atto formale, che verrà trasmesso appena disponibile".

È necessario, pertanto, fare puntuale riferimento al contenuto del Piano Nazionale e Regionale e relativi allegati, al momento non ancora pubblicati nella specifica cartella del SIV.

Piano	Piano nazionale di controllo ufficiale degli Additivi e Aromi alimentari come materia prima e negli alimenti comprese le sostanze aromatizzanti di affumicatura-Anni 2025-2027
Normativa di riferimento	Reg. (CE) n. 1333/2008, Reg. (UE) n. 231/2012 Regolamento (UE) 2017/625, Piano nazionale di controllo ufficiale degli Additivi e Aromi alimentari come materia prima e negli alimenti comprese le sostanze aromatizzanti di affumicatura - Anni 2025-2027, Piano regionale di controllo ufficiale degli Additivi e degli Aromi alimentari come materia prima e negli alimenti, comprese le sostanze aromatizzanti di affumicatura - anni 2025-2027
Modalità di rendicontazione	• Implementazione applicativo SIVI • Trasmissione mediante Flusso ADD in NSIS-RaDISAN Relazione annuale entro 10/02/2027 da parte dell'ATS in merito all'attività di controllo ufficiale programmata, realizzata e registrata nel sistema SIVI, attraverso lo schema di relazione allegato al documento "Piano regionale di controllo ufficiale degli Additivi e degli Aromi alimentari come materia prima e negli alimenti, comprese le sostanze aromatizzanti di affumicatura - anni 2025-2027", inclusivo della scheda relativa alle non conformità accertate in attuazione del presente Piano.
Modalità verifica	Rendicontazione/verifica obiettivi in applicativo <i>Fattoria – Gestione obiettivi</i>
Indicatore di risultato	n. campioni eseguiti / n. campioni programmati = 1
Indicatore di impatto	Conformità alla normativa e corrette condizioni di impiego, presso gli stabilimenti di alimenti di OA, degli additivi e degli aromi alimentari, ivi compresi gli aromi di fumo, sia come materia prima che negli alimenti, nonché controllo delle sostanze di cui all'allegato III del regolamento CE n. 1334/2008, ai fini dell'integrità degli alimenti e a garanzia della salute del consumatore

Il Piano prevede controlli ufficiali in merito a:

- 1) AA come materie prime;
- 2) AR come materie prime;
- 3) Sostanze aromatizzanti di affumicatura o "Aromi di fumo" come materie prime;
- 4) Prodotti alimentari contenenti AA e/o AR.

Il Piano Regionale integra, per quanto di competenza regionale, il "Piano nazionale di controllo ufficiale degli additivi e aromi alimentari come materia prima e negli alimenti comprese le sostanze aromatizzanti di affumicatura" - anni 2025-2027 – Revisione 2026 (di seguito Piano Nazionale), prot. 6683 del 18/02/2026, al quale si rimanda per ulteriori e più approfonditi dettagli.

Per l'attuazione del Piano Regionale, il controllo ufficiale è condotto sui prodotti:

- nazionali, lungo tutta la filiera;
- di altra provenienza, destinati ad essere commercializzati sul territorio italiano, compresi quelli importati da Paesi terzi nonché quelli spediti in un altro Stato dell'UE.

In linea generale, sono oggetto di campionamento gli AA e gli AR come materia prima e gli alimenti finiti, inclusi gli alimenti biologici, prelevati da lotti di prodotto per i quali l'OSA abbia completato tutti i controlli previsti nell'ambito delle proprie procedure di autocontrollo, immessi sul mercato o pronti per la commercializzazione. In linea di principio non sono oggetto di campionamento i semilavorati o i prodotti per i quali l'OSA non abbia



ancora terminato l'applicazione delle procedure di verifica previste. Tuttavia, relativamente ad alcuni alimenti di OA, potrà essere prelevato un impasto appena prodotto, quindi prima dell'insacco, al fine di verificare il rispetto del quantitativo massimo aggiunto di nitriti e nitrati.

In materia di nitriti e nitrati si richiama l'attenzione alle disposizioni del Regolamento (UE) 2023/2108 che modifica l'allegato II del Regolamento (CE) n. 1333/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio e l'allegato del regolamento (UE) n. 231/2012 della Commissione per quanto riguarda gli additivi alimentari nitriti (E 249-250) e nitrati (E 251-252).

Si ricorda al personale dell'ATS impegnato nell'attuazione del controllo ufficiale di cui al presente Piano Regionale di effettuare sistematicamente la verifica della corrispondenza tra le indagini analitiche richieste al laboratorio di analisi attraverso il verbale di campionamento e le indagini analitiche presenti nel rapporto di prova; ciò al fine di assicurare la corretta attuazione di quanto previsto nelle tabelle allegate in merito alla consistenza numerica dei campioni, alla matrice campionata e all'indagine analitica richiesta al laboratorio.

Per i due settori interessati del Piano Regionale, AA e AR, il controllo ufficiale deve comprendere:

- controlli documentali;
- controlli di identità;
- controlli fisici.

Si riporta di seguito a titolo esemplificativo il seguente schema:

Controlli documentali	Verifica di tutti i certificati e gli attestati ufficiali, nonché degli altri documenti, compresi quelli di natura commerciale.	Per le sostanze aromatizzanti di affumicatura occorre verificare il codice univoco del prodotto al fine di poter controllare la conformità alle indicazioni riportate nell'Allegato del Regolamento (UE) n. 1321/2013
Controlli di identità	Esame visivo per verificare che il contenuto e l'etichettatura di una partita, corrispondano alle informazioni contenute nei documenti ufficiali di accompagnamento	Verificare se le informazioni presenti sui documenti di accompagnamento della partita, sull'imballaggio o sui recipienti siano in linea con il contenuto e la destinazione d'uso: B2B o B2C
Controlli fisici	Verifica analitica	Campionamento a fini di analisi, prova e diagnosi e qualsiasi altro controllo necessario a verificare la conformità alla normativa di settore

Per quanto riguarda le specifiche relative ai diversi tipi di controllo ed alla modalità di gestione dei campioni **è necessario porre la massima attenzione a quanto riportato nel Piano Regionale 2026**



La Programmazione e la ripartizione dei campioni è riportata nelle tabelle sottostanti ed è stata inviata ai Distretti con e-mail del 17.03.2026.

ADDITIVI ALIMENTARI (AA) NEGLI ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE: programmazione dei campioni, dei controlli documentali e d'identità - Anno 2026

Matrice da campionare: categorie alimentari di cui all'allegato II del Regolamento (CE) n. 1333/2008 (*)	Analisi da effettuare: additivi alimentari (AA) da ricercare nei prodotti alimentari (*)							
		CM	CR	MN	AM	BM	OP	Val Padana
FA-01.7.1 Formaggio non stagionato, tranne i prodotti della categoria 16	Acido sorbico e sorbato di potassio (E 200 - E 202)							0
	Acido fosforico e suoi sali (fosfati, difosfati, trifosfati e polifosfati) (E 338 - E 452)	1						1
FA-01.7.2 Formaggio stagionato	Acido sorbico e sorbato di potassio (E 200 - E 202)			1				1
	Nitrati di sodio e potassio (E 251 - E 252)							0
FA-01.7.5 Formaggio fuso	Acido sorbico e sorbato di potassio (E 200 - E 202)							0
	Acido fosforico e suoi sali (fosfati, difosfati, trifosfati e polifosfati) (E 338 - E 452)		1					1
FA-08.1 Carni fresche, escluse le preparazioni di carni quali definite dal Regolamento (CE) n. 853/2004	Anidride solforosa e suoi sali (E 220 - E 228) (Non consentiti, ricercati come frode)							0
	Coloranti (E 100 - E 180) (1) (Presenza consentita solo ai fini del bollo sanitario)							0



	Nitriti di potassio e sodio (E 249 - E 250) e Nitrati di sodio e potassio (E 251 - E 252) (Presenza di Nitrati non consentita, ricercati come frode)	1						1
FA-08.2 Preparazioni di carni, quali definite dal Regolamento (CE) n. 853/2004	Anidride solforosa e suoi sali (E 220 – E 228)							0
	Coloranti (E 100 - E 180) (1)							0
	Nitriti di potassio e sodio (E 249 - E 250) e Nitrati di sodio e potassio (E 251 - E 252) (Nitriti consentiti solo nei prodotti non nazionali)							0
	Acido ascorbico e suoi sali (E 300 - E 302)				1			1
	Acido fosforico e suoi sali (fosfati, difosfati, trifosfati e polifosfati) (E 338 - E 452)					1		1
FA-08.3.1 Prodotti a base di carne non sottoposti a trattamento termico	Coloranti (E 100 - E 180) (1) (Campionare preferibilmente prodotti etnici importati)							0



	Nitriti di potassio e sodio (E 249 - E 250) e Nitrati di sodio e potassio (E 251 - E 252)							0
	Acido fosforico e suoi sali (fosfati, difosfati, trifosfati e polifosfati) (E 338 - E 452)				1			1
FA-08.3.2 Prodotti a base di carne sottoposti a trattamento termico	Coloranti (E 100 - E 180) (1) (Campionare preferibilmente prodotti etnici importati)		1					1
	Nitriti di potassio e sodio (E 249 - E 250)							0
	Acido fosforico e suoi sali (fosfati, difosfati, trifosfati e polifosfati) (E 338 - E 452)							0
FA-08.3.4.1 Prodotti tradizionali a base di carne ottenuti mediante salatura per immersione (prodotti a base di carne immersi in una salamoia contenente nitriti e/o nitrati, sale e altri componenti)	Nitriti di potassio e sodio (E 249 - E 250) e Nitrati di sodio e potassio (E 251 - E 252)					1		1
FA-08.3.4.2 Prodotti tradizionali a base di carne ottenuti mediante salatura a secco (il procedimento di salatura a secco consiste nell'applicazione a secco di una miscela contenente nitriti e/o nitrati, sale e altri componenti sulla superficie della carne, cui fa seguito un periodo di stabilizzazione/stagionatura)	Nitriti di potassio e sodio (E 249 - E 250) e Nitrati di sodio e potassio (E 251 - E 252)						1	1



FA-09.1.1 Pesce non trasformato	Anidride solforosa e suoi sali (E 220 – E 228) (Non consentiti, ricercati come frode)							0
	Coloranti (E 100 - E 180) Coloranti rossi (1) (Limitare le analisi ai coloranti rossi, non consentiti ma ricercati come frode)				1			1
	Acido ascorbico e suoi sali (E 300 - E 302)							0
	Acido fosforico e suoi sali (fosfati, difosfati, trifosfati e polifosfati) (E 338 - E 452)							0
FA-09.1.2 Molluschi e crostacei non trasformati	Anidride solforosa e suoi sali (E 220 – E 228)			1				1
	Coloranti (E 100 - E 180) Coloranti rossi (1) (Limitare le analisi ai coloranti rossi, non consentiti ma ricercati come frode)							0
	Acido fosforico e suoi sali (fosfati, difosfati, trifosfati e polifosfati) (E 338 - E 452)							0
FA-09.2 Pesce e prodotti della pesca trasformati, compresi molluschi e crostacei	Anidride solforosa e suoi sali (E 220 – E 228)							0



	Coloranti (E 100 - E 180) Coloranti rossi (1) (Limitare le analisi ai coloranti rossi)					1		1
	Acido sorbico e sorbato di potassio (E 200 - E 202)						1	1
	Acido benzoico e suoi sali (E 210 - E 213)						1	1
	Nitrati di sodio e potassio (E 251 - E 252)							0
	Acido ascorbico e suoi sali (E 300 - E 302)							0
	Acido fosforico e suoi sali (fosfati, difosfati, trifosfati e polifosfati) (E 338 - E 452)			1				1
Totale		2	2	3	3	3	3	16
CONTROLLI DOCUMENTALI E D'IDENTITA' (**)		0	0	1	1	0	1	3
NOTE:								
1.	Per la ricerca analitica di AA appartenenti alla categoria dei <i>coloranti</i> , in sede di campionamento, ove previsto nella presente tabella, dovrà essere prestata particolare attenzione agli alimenti di origine animale che presentano caratteristiche cromatiche particolarmente evidenti o intense. Relativamente ai coloranti, IZSLER effettuerà la ricerca analitica dei coloranti sia consentiti sia non consentiti.							
LEGENDA:								
(*)	informazioni obbligatorie che devono essere presenti nel verbale di campionamento							
(**)	controlli che devono essere effettuati nell'ambito del campionamento degli alimenti di cui alla presente tabella per la ricerca, per quanto possibile, di AA diversi.							

SOSTANZE AROMATIZZANTI DI AFFUMICATURA (AROMI DI FUMO) COME MATERIA PRIMA: programmazione dei campioni, dei controlli documentali e d'identità - Anno 2026

Matrice da campionare (1)	Analisi da effettuare (2)							
		CM	CR	MN	AM	BM	OP	Val Padana
Sostanze aromatizzanti di affumicatura come materia prima	IPA: benzo(a)pirene e benzo(a)antracene di cui all'allegato I del Regolamento (UE) n. 2065/2013	1						1
Totale		1						1
CONTROLLI DOCUMENTALI E D'IDENTITA' (*)		1						1
NOTE:	informazioni obbligatorie che devono essere presenti nel verbale di campionamento:							
1.	specificare la sostanza aromatizzante di affumicatura campionata come materia prima							
2.	specificare il seguente quesito diagnostico: IPA benzo(a)pirene e benzo(a)antracene di cui all'allegato I del Regolamento (UE) n. 2065/2013							
LEGENDA:								
(*)	controlli che devono essere effettuati preferibilmente nell'ambito del campionamento delle sostanze aromatizzanti di affumicatura come materia prima di cui alla presente tabella.							

Per le categorie: **ADDITIVI ALIMENTARI (AA) COME MATERIA PRIMA e AROMI ALIMENTARI (AR) COME MATERIA PRIMA** non sono stati assegnati campioni e controlli documentali ad ATS VAL PADANA

Per le **SOSTANZE DI CUI ALL'ALLEGATO III-PARTE B DEL REGOLAMENTO (CE) N. 1334/2008 NEGLI ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE** la programmazione dei campioni, dei controlli documentali e d'identità, non è ancora stata comunicata. (programmazione ancora non prevista per gli alimenti di origine animale, in relazione alla capacità analitica dei Laboratori).

Il Piano regionale prevede la possibilità di modifiche in corso d'anno che saranno tempestivamente comunicate, non appena ricevute.

2.3.4 Supervisione sugli stabilimenti iscritti in una o più liste di impianti abilitati all'export verso Paesi terzi dei Prodotti di Origine Animale (Ob. Reg. 4.3.4)

Piano		Supervisione sugli stabilimenti iscritti in una o più liste di impianti abilitati all'export verso Paesi Terzi dei prodotti di Origine Animale
Normativa riferimento	di	Reg. i (CE) n. 852/04, 853/2004, (UE) n. 2017/625, (UE) n. 2019/624, (UE) n. 2019/627, Nota Ministero della salute n. 46272 del 05/12/16 "Linee guida operative per l'attività di certificazione per l'esportazione di animali e prodotti da parte delle autorità competenti", Accordi UE-Paesi Terzi, DDGW 16158 del 21/12/2020 "Indirizzi regionali per l'attività di certificazione per l'esportazione di animali e prodotti"
Dettaglio attività		Controlli ufficiali, altre attività ufficiali e provvedimenti conseguenti
modalità rendicontazione	di	- Implementazione applicativi SIV - SINVSA - Relazione da parte dell'ATS in merito all'attività di supervisione Paesi terzi programmata e realizzata
Modalità verifica		Rendicontazione/verifica obiettivi in applicativo <i>Fattoria – Gestione obiettivi</i>
Indicatore di risultato		n. controlli eseguiti / n. controlli programmati ≥ 1
Indicatore di impatto		- n. certificati-attestazioni export Paesi terzi rilasciati */n. certificati-attestazioni export Paesi terzi richiesti = 1 (*) per i quali sussistono le condizioni per il rilascio - n. ricertificazioni annuali eseguite/ n. degli impianti iscritti in liste export Paesi Terzi = 1 - n. verifiche relative all'attività di certificazione c/o gli impianti che esportano/n. controlli programmati relativi all'attività di verifica delle certificazioni = 1 (vedi § 2.1.3 Piano verifiche interne) - n. supervisioni annuali eseguite c/o gli impianti iscritti in liste export Paesi Terzi/ n. supervisioni programmate da ciascuna ATS in stabilimenti iscritti in liste export P.T.**= 1 (**) ad eccezione degli impianti USA, ogni ATS definisce la % minima annuale di impianti iscritti in liste export P.T. su cui effettuare la SV.
n. impianti Totale inseriti in liste Export P.T. e USA		n. impianti (in attività) sottoposti a SV Export PPT 2026
		n. impianti (in attività) sottoposti a SV supervisioni USA 2026
48		14 (29%)
		5
		19 (40%)

✓ Supervisioni c/o gli impianti export PPTT (esclusi quelli inseriti anche in lista USA)

Considerando sia le indicazioni di programmazione regionali riportate su SIV sia il perdurare della situazione di scarsità di risorse dedicate dovuta a:



- turnover (per motivi pensionistici) di un numero considerevole di colleghi da sostituire;
- colleghi assunti presso la nostra ATS, coinvolti e formati in ambito export, che successivamente hanno ottenuto il trasferimento presso altre ATS;
- necessità di doversi avvalere di personale diverso da quello che conduce ordinariamente i controlli ufficiali sullo stesso stabilimento;
- tra i colleghi neoassunti, quelli motivati e interessati a partecipare alle SV, non avendo alcuna esperienza in ambito export, sono da formare e dal 2024 hanno partecipato (quando possibile) come veterinari in formazione;

I controlli di SV verranno eseguiti su n.14 impianti.

I **criteri** utilizzati per la scelta prioritaria degli stabilimenti da sottoporre a controllo nel 2026 oltre al fatto di non essere stati sottoposti a SV nel 2025 sono:

- complessità dell'impianto (n. di attività che vengono svolte, modalità di svolgimento delle attività, tipologia di prodotto ...);
- livello di affidabilità raggiunto dagli impianti;
- n. di liste in cui è registrato l'impianto, e soprattutto grado e livello di equivalenza tra norme UE e PPTT;
- volume delle esportazioni/n. attestazioni - certificati redatti;
- inserimento di un impianto anche in lista USA, già sottoposto a periodiche verifiche on site e documentali da parte del Supervisore USA;

Vengono rivalutati tre impianti già sottoposti a SV nel 2025, le cui motivazioni sono state condivise con il Distretto competente.

Resta inteso che:

- qualora gli impianti (compresi anche quelli inseriti in lista USA) esclusi in prima battuta dalla Supervisione export PPTT 2026 venissero interessati da visite da parte di autorità estere e/o esterne (Ministero/Regione), il DVSA (in accordo con il Direttore del distretto/Veterinario ufficiale competente) effettuerà controlli *ad hoc*.
- qualora il veterinario ufficiale competente (durante l'esecuzione dei propri controlli routinari) dovesse incontrare difficoltà relative al soddisfacimento dei requisiti export da parte dell'OSA, e ritenesse opportuno l'intervento anche dipartimentale, ci si accorderà per effettuare tale controllo.

Nella tabella seguente è riportato il numero di SV programmate c/o gli impianti export Paesi Terzi (ad esclusione degli impianti USA).

Piano	Programma supervisione c/o gli impianti export paesi terzi ATS della Val Padana anno 2026
modalità rendicontazione	Relazione
modalità di verifica	supervisione
Indicatori	N. controlli eseguiti / n. controlli programmati ≥ 1
totale	14

Presso gli impianti da sottoporre a SV resta inteso che, se verso un Paese Terzo, sussiste il blocco delle esportazioni (es. causa insorgenza di PSA, causa embargo ecc.) i requisiti specifici di prodotto possono anche non essere soddisfatti, ma i requisiti strutturali e funzionali minimi richiesti devono essere rispettati e mantenuti.

✓ Supervisioni presso impianti inseriti in lista USA

Il numero di impianti inseriti attualmente anche in lista USA sono n. 05.

In linea generale tali stabilimenti, non vengono sottoposti a supervisione export PPTT, perché sottoposti a più supervisioni USA a seconda della tipologia di attività prevalente che viene svolta; se questi venissero interessati da visite da parte di autorità estere e/o esterne (Ministero/Regione), il DVSA (in accordo con il Direttore del distretto/Veterinario ufficiale competente) effettuerà controlli ad hoc (in campo e documentali).

Piano	Programma supervisione impianti export USA ATS della Val Padana anno 2026
modalità rendicontazione	Relazione
modalità di verifica	supervisione
Indicatori	N. controlli eseguiti / n. controlli programmati ≥ 1
Distretti	n. Supervisioni c/o impianti export USA
Basso Mantovano *	4 (1 laboratorio di sezionamento)
Oglio Po	8 (2 macelli)
Mantova	2 (1 salumificio) + 4 (1 sezionamento e preparazioni)
Totale	18

*Un salumificio del DVET Basso Mantovano ha subito, in data 05.03.2026, la visita autorizzativa da parte del M. d. S. Pertanto, dal momento in cui l'impianto risulterà inserito in lista USA, verrà effettuata e trasmessa dal DVSA al DVET competente, la programmazione *ad hoc* delle SV da eseguire nell'anno in corso.

In ultima analisi

- n. 19 sono gli impianti da sottoporre a SV, di cui n. 14 inseriti in almeno una lista export PPTT e n. 05 inseriti anche in lista USA
- n. 32 le SV da eseguire c/o gli impianti. Nello specifico: n.14 presso gli stabilimenti inseriti in almeno una lista export PPTT e n. 18 presso le ditte inserite anche in lista export USA

Gruppi di auditors:

✓ Supervisioni c/o gli impianti export PPTT (esclusi quelli inseriti anche in lista USA)

Sono stati costituiti i gruppi di auditors a cui sono state assegnate le supervisioni da attuare c/o gli impianti del settore carne e latte.

Il primo auditor (RGA) è rappresentato dal Direttore della SC Area dipartimentale (B/C) oppure dal veterinario che afferisce funzionalmente al Dipartimento (es: funzione "Supervisione export PPTT"); il secondo auditor è rappresentato dal Referente export PPTT

distrettuale o da un veterinario ufficiale che ha già esperienza nell'ambito dell'export e che si è reso disponibile a partecipare alle Supervisioni.

Possono essere presenti anche veterinari di recente assunzione che partecipano in formazione, nell'ottica di creare competenze specifiche e diffuse.

Per l'assegnazione delle supervisioni ai componenti dei gruppi di auditors, si è rispettato il criterio di terzietà: i referenti distrettuali, così come il veterinario ufficiale che ha esperienza in ambito export, eseguono i controlli presso impianti di un distretto diverso da quello di competenza. Si è considerato questo come un aspetto di crescita, perché conoscere l'attività di ditte diverse, in altri distretti, può allargare le conoscenze; inoltre, ciò evita eventuali conflitti di interesse (audit su impianti sui quali potrebbero dover svolgere controlli ufficiali, controlli sull'attività del team/veterinario competente collega di distretto).

Per evitare dubbi e fraintendimenti, va ulteriormente sottolineato che il veterinario ufficiale competente dello stabilimento controllato, non può far parte del gruppo di auditors essendo anche lui oggetto di audit.

✓ Supervisioni c/o gli impianti export USA

Per le supervisioni USA, i supervisori sono individuati a livello distrettuale (un supervisore per ogni distretto in cui hanno sede gli stabilimenti inseriti anche in lista USA). I distretti coinvolti sono il distretto di Mantova, Oglio Po e Basso Mantovano. La frequenza e le modalità di esecuzione dei controlli sono quelle previste dalla Circolare ministeriale DGISAN 10140-P 17.03.2017 e s. m. i.

Modalità di esecuzione delle Supervisioni export PPTT:

Le supervisioni dovranno comprendere sia il controllo documentale che il sopralluogo in campo; il RGA può scegliere le seguenti modalità di organizzazione:

1. prima del sopralluogo in campo, esecuzione della verifica documentale e condivisione con la ditta, da remoto, degli esiti; i due controlli vengono programmati in due date diverse pertanto è opportuno redigere due report (uno per il controllo documentale e uno per quello in campo);
2. valutazione da parte degli auditors della parte documentale, con successivo sopralluogo in campo. Al termine del sopralluogo in campo vengono condivisi con la ditta anche gli aspetti documentali; in questo caso il report sarà uno solo, dove sono riportate le evidenze e le risultanze di entrambe le valutazioni.

Per evitare di valutare le stesse procedure documentali dell'anno prima, va richiesto al DVSA il report del 2025.

Redazione verbali/flusso documentazione:

la documentazione (inviata agli auditors con specifica e-mail) da utilizzare è la seguente:

- piano di audit: la copia firmata va inviata dal RGA al DVSA che provvede a trasmetterla al distretto competente per il successivo invio alla ditta e ai veterinari competenti;
- report definitivo: va redatto entro 30 giorni dall'audit, deve essere il più esaustivo possibile (soprattutto nella descrizione delle evidenze non conformi) e riportare le firme



dei componenti del gruppo di auditors. Va trasmesso, via mail, dal RGA al DVSA, che lo invia al distretto competente per il successivo inoltro alla ditta.

Al termine della Supervisione, (durante la riunione di chiusura) il RGA comunica alla ditta le NC rilevate, concordando con la stessa i tempi di risoluzione.

Ulteriori indicazioni:

- impianti registrati anche sul sito Rosselkhoznadzor, ma che, causa embargo, **non esportano** i propri prodotti in Federazione russa: il gruppo di auditors redige un unico report verificando comunque, il mantenimento da parte dell'OSA dei requisiti strutturali e funzionali minimi specifici (es. presenza della normativa russa);
- impianti registrati anche sul sito Rosselkhoznadzor e **che esportano** eventualmente direttamente o indirettamente i propri prodotti in Federazione russa: il gruppo di auditors redige due verbali: uno per Paesi Terzi e uno specifico per Federazione Russa. Per la redazione di quest'ultimo report sono da considerare attentamente i contenuti delle check list allegate alle note ministeriali n. 38414 del 20/11/2012 e n. 2089 del 23/01/2013.

Non conformità stabilimenti:

la risoluzione di eventuali N.C. riscontrate dal gruppo di auditors, spetta alle ditte interessate; il veterinario ufficiale competente deve provvedere alla verifica della risoluzione e alla registrazione dell'esito, con rispetto della tempistica di verifica, sull'applicativo regionale. Al DVSA, tramite il distretto competente, deve essere inviata la documentazione della ditta relativa alla risoluzione delle carenze evidenziate (corredata da eventuale report fotografico, prima e dopo trattamento), oltre al verbale di verifica del veterinario ufficiale/team.

Registrazione sull'applicativo regionale informatico SIV:

tutti i controlli sulle ditte devono essere registrati nell'applicativo informatico regionale, rispettando la tempistica di inserimento di 30 gg; al momento, sull'applicativo informatico è importante che risulti registrato il controllo di supervisione sulla ditta e che il verbale sull'attività di controllo ufficiale venga presentato in forma cartacea all'occorrenza.

Ricertificazione annuale degli impianti inseriti in liste Export.

In base alle disposizioni di cui alla nota ministeriale n. 33585-P del 23/11/2009, tutti gli impianti inseriti in almeno una delle liste gestite e pubblicate sul sito del M. d. S., vengono ogni anno (entro i tempi previsti dal M. d. S.) "ricertificati" ai fini della verifica del mantenimento dei requisiti per la permanenza nelle liste stesse. La ricertificazione deve estendersi anche agli impianti che sono inseriti in liste gestite direttamente dai vari Paesi Terzi (es. Corea del Sud, Brasile, RPCINA).

- Per gli impianti export PPTT (ad esclusione di quelli USA) Il veterinario ufficiale effettua un controllo al fine di verificare la conformità ai requisiti GMP/SSOP/HACCP/Piani di campionamento redigendo il relativo verbale predisposto dal M. d. S. L'esito



favorevole del controllo viene registrato sull'applicativo ministeriale SINVSA, a garanzia del rispetto e del mantenimento dei requisiti richiesti dai vari P.T. verso cui l'impianto è abilitato ad esportare. Ogni anno (entro la data fissata dal M. d. S.) il Supervisore export PPTT verifica l'avvenuta ricertificazione di tutti gli impianti sull'applicativo SINVSA.

- Per gli impianti iscritti in lista USA la ricertificazione annuale viene eseguita dal Supervisore distrettuale competente attraverso la compilazione sull'applicativo SINVSA della specifica sezione, entro la scadenza stabilita annualmente dal M. d. S. La ricertificazione di tali impianti comprende la conferma del mantenimento dell'iscrizione nelle altre liste export verso cui l'impianto è abilitato ad esportare.

2.3.5 Piano latte (Ob. Reg. 4.3.5)

Piano	Piano latte
Normativa di riferimento	Reg. (CE) n. 853/2004, Reg. (CE) n. 1831/2003, D.M. 185/91, Intesa tra Governo, Regioni e Province Autonome del 25 gennaio 2007 in materia di vendita diretta di latte crudo per l'alimentazione umana, Intesa Stato Regione del 20 marzo 2008 sul documento recante linee guida per l'esecuzione dei controlli tesi a garantire la sicurezza alimentare nell'ambito della produzione e immissione sul mercato del latte destinato al trattamento termico e alla trasformazione, Linee guida per il controllo di STEC nel latte non pastorizzato e nei prodotti derivati, Piano latte 2026
Dettaglio attività	Controlli ufficiali, campionamenti, altre attività ufficiali e provvedimenti conseguenti
Modalità rendicontazione	• Registrazione in SIVI dei sopralluoghi e dei campionamenti programmati ed eseguiti; • compilazione della tabella di rendicontazione entro 28/02/2027; • rendicontazione al Ministero ai sensi dell'Intesa Stato Regioni in materia di vendita diretta di latte crudo per l'alimentazione umana del 25 gennaio 2007 entro 31/03/2027 • relazione annuale dell'attività svolta e delle criticità rilevate entro 28/02/2027.
Modalità di verifica	Rendicontazione/verifica obiettivi in applicativo <i>Fattoria – Gestione obiettivi</i>
Indicatore di risultato	Latte crudo vendita diretta - n. allevamenti tipologia riproduzione latte crudo/n. allevamenti ispezionati=1 - n. prelievi eseguiti sugli erogatori latte/n. erogatori presenti sul territorio= 2 (doppio prelievo) Piano Aflatossina M1 ➤ n. prelievi piano Aflatossina programmati nel periodo/n. prelievi effettuati =100% Controlli in allevamento ➤ n. controlli previsti dall'articolo 9 del Reg. UE 2017/625 / n. controlli effettuati > 80% Piano cisterne latte nazionale e comunitario ➤ n. prelievi piano cisterne latte/n. prelievi eseguiti = 100% Piano controllo requisiti Reg E 853/04



	➤ n. prelievi piano controllo 853/n. prelievi eseguiti > 90% Piano regionale Escherichia Coli STEC ➤ n. sopralluoghi previsti per piano Coli STEC/n. sopralluoghi eseguiti > 80%
Indicatore di impatto	Controllo delle produzioni lattiero casearie in Regione Lombardia nell'ottica dalla stalla alla produzione

2.3.5.1 Vendita di latte crudo fresco con distributori automatici

Allo stato attuale non sono presenti impianti della produzione primaria che producono latte crudo per la vendita diretta in ATS Val Padana.

2.3.5.2 Allevamenti che producono latte destinato alla trasformazione.

Il Piano Latte 2026 conferma ed aggiorna i provvedimenti in caso di non conformità del latte al Regolamento CE 853/2004 per carica batterica e cellule somatiche introdotti nel 2024. In particolare, per gli allevamenti che dopo 90 giorni del periodo di osservazione non sono rientrati nella media geometrica per cellule e germi ma hanno avuto le ultime analisi favorevoli è possibile richiedere al Distretto di competenza un prelievo ufficiale da effettuarsi a spese del produttore ai sensi del d.lgs. 32 art. 9, comma 3 e comma 9 e che questo prelievo abbia esito conforme per il parametro oggetto di segnalazione. Se l'esito è favorevole è possibile assegnare un ulteriore periodo di osservazione di un mese. Trascorso il mese senza il rientro delle medie geometriche, il distretto competente sull'azienda di produzione può valutare in base all'andamento degli esiti dei prelievi se adottare il provvedimento di divieto di utilizzo del latte per l'uso alimentare umano o concedere un ulteriore periodo di deroga.

Ai fini della valutazione dell'efficacia del percorso intrapreso per la risoluzione della non conformità e fornire elementi utili per consentire la corretta valutazione, si devono considerare diversi aspetti tra i quali, a mero scopo esemplificativo, si ricorda:

- analisi vacca per vacca,
- andamento degli esiti dei prelievi latte
- antibiogrammi,
- terapie mirate verificate in REV,
- messa in asciutta,
- riforma,
- verifica dell'impianto di mungitura,
- pulizia delle cuccette e della lettiera,
- consulenza di un medico veterinario/tecnico.

2.3.5.3 Piano sorveglianza Aflatossina M1 negli allevamenti bovini ed ovicapri

Oltre all'attività di campionamento particolare attenzione dovrà essere posta nelle verifiche sulle procedure adottate sia dagli allevamenti che dai primi acquirenti e sulla rintracciabilità dei mangimi utilizzati. A seguito di ogni positività deve essere redatta una relazione da trasmettere al Dipartimento Veterinario (o inserita in Sivi) con indicate le evidenze rilevate e i provvedimenti adottati.

I campioni relativi al latte ovicaprino, vista la situazione epidemiologica 2025, devono essere eseguiti con le modalità specificate nel Piano a partire dal 18 maggio 2026 e devono essere conclusi entro il 04 dicembre 2026.

Piano sorveglianza Aflatossina M1 ovicaprini		
Campioni	Distretto	Quando
1	Cremona	Entro 31 agosto 2026
1	Oglio Po	Entro 15 novembre 2026

I campioni relativi al latte bovino/bufalino, vista la situazione epidemiologica 2025, devono essere eseguiti con le modalità specificate nel Piano a partire dal 14 settembre 2026 e devono essere conclusi entro il 04 dicembre 2026.

Piano sorveglianza Aflatossina M1 bovini/bufalini			
Numero campioni	Distretto	Quando	Chi campionare
22	CM	Dopo il 14 settembre ed entro il 4 dicembre	Allevamenti scelti con criterio casuale
22	CR	Dopo il 14 settembre ed entro il 4 dicembre	
22	AM	Dopo il 14 settembre ed entro il 4 dicembre	
22	BM	Dopo il 14 settembre ed entro il 4 dicembre	
22	MN	Dopo il 14 settembre ed entro il 4 dicembre	
12	OP	Dopo il 14 settembre ed entro il 4 dicembre	

Modalità di campionamento per i servizi veterinari del latte in allevamento per la ricerca di aflatossina M1

I campioni effettuati dai Servizi Veterinari per la ricerca di Aflatossina M1 devono essere eseguiti in unica aliquota. Per garantire una distribuzione omogenea dei prelievi nei singoli DDVV che permetta di coprire l'arco temporale definito, anche al fine di non sovraccaricare l'Istituto Zooprofilattico, si chiede che i prelievi vengano programmati in modo il più possibile omogeneo nelle settimane di valenza del piano.

La modulistica da utilizzarsi è il verbale "Controllo alimenti Piano Sorveglianza Aflatossina Regione Lombardia":

- ✓ PER I BOVINI il verbale è stampabile in SISARL dal percorso:

Sanità Animale Bovini/Altri accertamenti/Inserimento Apertura Controllo; inserendo nel campo oggetto attività dal menu a tendina la specifica S22 Controllo alimenti Piano Sorveglianza aflatossina Regione Lombardia.

- ✓ PER GLI OVICAPRINI

il verbale è costituito dal modello "allegato 18" del Piano Latte 2026.

Operatività per i campionamenti in allevamento

Copia del verbale di prelievo deve accompagnare il latte sino al primo acquirente/stabilimento di arrivo del latte, o in alternativa, essere trasmesso via e-mail al primo acquirente/stabilimento di arrivo del latte nella data stessa del prelievo.

Il verbale dovrà essere compilato interamente indicando il numero di telefono e la mail del collega di riferimento all'interno dell'ATS per eventuali comunicazioni da parte dell'Istituto. I campioni devono essere effettuati senza vincolo della partita (purché venga garantita la rintracciabilità del latte) e senza preavviso, "in momenti non fissi e in giorni non particolari della settimana".

È consigliabile avvertire il caseificio dell'avvenuto prelievo per poter assicurare un controllo del latte in entrata per la ricerca Aflatossina M1.

Nel caso si proceda al prelievo di campioni "su sospetto", all'atto del prelievo dovrà essere disposto il blocco ufficiale (art. 137 del Regolamento UE n. 2017/625).

I campioni, opportunamente confezionati e conservati, con aggiunta di sodio azide e NON CONGELATI devono pervenire al laboratorio analisi (IZSLER - Reparto di Chimica degli Alimenti e dei Mangimi - Brescia) nel minore tempo possibile. Il laboratorio eseguirà le analisi di screening con metodo ELISA. Nel caso di esito non negativo allo screening, il campione sarà analizzato con metodo di conferma il giorno stesso o il giorno lavorativo successivo.

Nell'azienda oggetto di prelievo con esito in attesa di conferma o con esito non favorevole confermato dovrà essere previsto un sopralluogo volto a verificare le procedure di autocontrollo adottate, la tipologia e la rintracciabilità degli alimenti utilizzati.

Se l'esito è confermato superiore ai limiti di legge, tenuto conto della incertezza di misura, il Servizio Veterinario provvederà a comunicare tempestivamente la positività all'OSA, il quale, se del caso, deve avviare immediatamente le procedure previste dall'articolo 19 del Regolamento (CE) n. 178/2002 e dalla lettera g dell'articolo 138 del Regolamento (UE) n. 2017/625.

Inoltre, il Servizio Veterinario deve:

1. Svolgere un'indagine epidemiologica al fine di rilevare le cause della non conformità.
2. Procedere, ove possibile, in base alle risultanze dell'indagine svolta, ad un campione del mangime/materia prima che ha verosimilmente determinato la non conformità nell'ambito del PNAA sospetto.
3. Richiedere all'OSA la modifica della razione alimentare e la successiva esecuzione di un prelievo in autocontrollo per ricerca Aflatossina M1.
4. A seguito dell'acquisizione di un esito favorevole relativo al prelievo in autocontrollo, esegue un prelievo legale; nel caso di esito favorevole, l'OSA potrà riprendere il conferimento del latte. In attesa dell'esito analitico del campione ufficiale, il responsabile legale dell'azienda potrà richiedere che il latte oggetto di campionamento e il latte delle mungiture successive siano comunque sottoposto a lavorazione. L'autorità competente dispone in questo caso di evitare la commercializzazione dei prodotti ottenuti da tale lavorazione fino alla ricezione dell'esito favorevole del campione legale.



Mangimi per animali lattiferi da campionare se del caso

Per quanto riguarda i mangimi, quali il mais in granella, che richiedono macinazione, qualora in sede di controllo ufficiale si ravvisi l'opportunità di campionarli, i Servizi Veterinari devono accordarsi con il reparto Chimico degli alimenti IZSLER sezione di Brescia al fine di effettuare l'omogeneizzazione, per la formazione dello slurry presso l'IZS. Tali campioni devono essere rendicontati nell'ambito del PNAA sospetto 2026. Copia della documentazione (verbale ispezione, verbale prelievo e rapporto di prova, ecc.) deve essere inviata al Dipartimento Veterinario al fine di informare di tale campionamento il Servizio Regionale all'indirizzo e-mail: alimentazioneanimale@regione.lombardia.it.

Campioni ufficiali su sospetto

Il Distretto veterinario, nel caso sospetti la presenza di Aflatossine M1 nel latte di un produttore, deve effettuare un campione utilizzando il verbale del Piano Alimenti con le indicazioni previste dal Piano di controllo ufficiale di Contaminanti e Tossine Vegetali Naturali negli alimenti 2023-2027. Nel caso si proceda al prelievo di questi campioni "su sospetto", all'atto del campionamento deve essere disposto il blocco ufficiale del prodotto (Art. 137 del Reg. UE n.2017/625). I costi sostenuti per l'esecuzione di tutte le attività di controllo effettuate a seguito di non conformità, saranno a carico dell'operatore del settore alimentare in applicazione dell'articolo 9 comma 2 e comma 9 del Decreto Legislativo 32 del 2 febbraio 2021.

A tal fine la documentazione relativa alle attività di controllo ufficiale (verbale di ispezione, verbale di campionamento, ecc.) deve riportare chiaramente la ragione sociale ed i dati fiscali della persona fisica o giuridica a cui intestare la fattura delle spese sostenute dall'Autorità Competente.

2.3.5.4 Piano controllo cisterne sia di origine nazionale che comunitaria

Il piano è riportato a pag. 42 e seguenti del Piano Latte 2026.

➤ CISTERNE DI ORIGINE NAZIONALE

Il numero complessivo di campioni è 12, suddivisi nei 6 Distretti come da tabella seguente:

DISTRETTO	CM	CR	MN	OP	BM	AM	CM	CR	MN
PRELIEVI	1	1	1	2	2	2	1	1	1
MESE	MAGGIO	GIUGNO	LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE	OTTOBRE	NOVEMBRE		DICEMBRE

Modalità di esecuzione prelievi su cisterne nazionali

I prelievi, in unica aliquota di almeno 150 ml da inviare con le modalità previste dalla pianificazione regionale del Piano Alimenti e senza il sequestro cautelativo del latte di cisterna, saranno effettuati su un campione di cisterne scelto in base ai risultati di precedenti controlli (sia da parte di codesti Distretti che delle ditte in autocontrollo), alle dimensioni degli stabilimenti secondo la programmazione definita nella tabella 1 di cui sopra e privilegiando le cisterne da latte provenienti dall'interno di ciascuna Provincia. Al



momento del prelievo deve essere acquisito l'elenco dei conferenti che costituiscono il giro di raccolta campionato.

Ai sensi del Piano Alimenti il motivo del controllo è: PIANO CISTERNE REGIONE LOMBARDIA.

Si ritiene opportuno fornire i seguenti ulteriori chiarimenti in merito ad alcuni aspetti operativi:

- il tenore massimo consentito per l'Aflatossina M1 nel latte, a seguito dell'entrata in vigore del Reg. (UE) 915/2023, è fissato a 0,050 g/kg. Si deve pertanto considerare non conforme il latte con un quantitativo di Aflatossina M1 segnalato dal laboratorio come positivo oltre ogni ragionevole dubbio tenendo conto del recupero e dell'incertezza di misura;
- in caso di riscontro di valori di Aflatossina M1 superiori a 40 ppt (limite di attenzione) si dovrà richiedere al responsabile del centro o dello stabilimento l'esecuzione in autocontrollo delle verifiche sul latte delle singole aziende conferenti mediante la cisterna interessata; degli eventuali esiti che evidenziano superamenti dei limiti dovrà essere data immediata comunicazione al DV competente;
- in caso di riscontro di valori di aflatossina M1 superiori al limite massimo tenendo conto del livello di incertezza di misura del si deve procedere a o cisterna di latte proveniente da aziende di altre Regioni:
 - immediata segnalazione alla scrivente struttura Regionale che provvederà a inviare la comunicazione alla Regione interessata. o cisterna di latte proveniente da aziende della Regione Lombardia;
 - immediata segnalazione ai Dipartimenti di Prevenzione Veterinari o Distretti se nell'ambito di ATS Val Padana, interessati dell'elenco delle aziende conferenti;
 - esecuzione di un sopralluogo presso le aziende interessate procedendo alla verifica delle modalità di alimentazione e di gestione del problema "Aflatossina"
 - esecuzione di un campione ufficiale (in 4 aliquote) del latte delle aziende stesse senza blocco preventivo del latte stesso; qualora i livelli di Aflatossina M1 dovessero risultare al di sopra dei limiti si procederà immediatamente al blocco del latte fino al rientro, verificato con un campione in unica aliquota, del valore di Aflatossina M1 nel latte stesso nei limiti previsti. Della liberalizzazione del latte dovrà essere data comunicazione tempestiva al DVSAOA (o Distretto) sede del centro o dello stabilimento di normale conferimento del latte.

➤ PIANO CISTERNE COMUNITARIE

Prevede 5 prelievi da cisterne di origine comunitaria secondo il seguente programma:

ORIGINE	FRANCIA	GERMANIA	UNGHERIA
NUMERO CAMPIONI	2	2	1
DV	CM	AM	AM



Considerato la variabilità degli arrivi del latte è opportuno che il DV Crema e il DV Alto Mantovano si coordinò in deroga alla tabella sopra riportata.

Modalità di esecuzione prelievi su cisterne comunitarie

I campioni eseguiti ai sensi del Regolamento di esecuzione (UE) 2023/2782, dovranno essere rappresentativi dell'intera partita di latte per cui si dovrà procedere, dopo accurata miscelazione, all'esecuzione di un numero di campioni elementari non inferiore al numero delle celle della cisterna. Mescolando i campioni elementari verrà ottenuto il campione globale. Nel caso di latte in movimento (allo scarico) dovrà essere costituito un campione aggregato formato da incrementi prelevati in tutta la sezione del flusso, a intervalli stabiliti in base alla velocità di movimento.

Dal campione globale si otterranno i campioni finali per le seguenti ricerche.

RICERCA	N° ALIQUOTE	MOTIVAZIONE DEL CONFERIMENTO	DESTINAZIONE	NOTE
Aflatossina M1	1 da 150/200 ml	Piano Latte Cisterne	IZSLER BS Chimica degli alimenti e dei mangimi	Senza vincolo della partita
Parametri igienico sanitari*	1 da 150/200 ml	Piano Latte Cisterne	IZSLER BS Produzione primaria	Senza vincolo della partita

Di norma deve essere campionato latte crudo (non sottoposto a trattamento termico), ma è possibile sottoporre a controllo anche latte di importazione trattato termicamente in base alla realtà territoriale. Potranno essere utilizzati i verbali previsti per il piano alimenti ed allegato al verbale dovrà essere prodotta copia del documento di trasporto (CMR). Come finalità dovrà essere riportato piano latte cisterne, il campione sarà ufficiale in unica aliquota per ogni gruppo di ricerca sopra definita e non comporterà alcun vincolo sulla partita. In caso di campionamento di latte pastorizzato si deve procedere a richiedere oltre la fosfatasi alcalina SOLO le Cellule Somatiche.

2.3.5.5 Attuazione dei controlli previsti dall'articolo 9 del Regolamento (UE) n. 2017/625 da parte dell'AC

➤ ATTIVITA' DI ISPEZIONE

I distretti veterinari devono definire il campione di allevamenti da latte (bovini, bufalini, ovini e caprini) da sottoporre a controllo in base ai seguenti parametri:

- non conformità rilevate durante l'attività di vigilanza per quanto riguarda farmaci, benessere, alimentazione,



- prescrizioni impartite dal Servizio Veterinario sulla situazione generale dell'azienda (problemi igienico – sanitari),
- segnalazioni di analisi non conformi per CBT / cellule / presenza inibenti/aflatossine,
- altre irregolarità riscontrate negli anni a seguito di ispezioni o di campionamenti,
- valutazione dell'efficienza/efficacia dell'allevatore nell'affrontare e risolvere le problematiche inerenti all'aspetto igienico sanitario del proprio allevamento.

Per ogni controllo oltre al verbale di ispezione può essere utilizzata la check list presente in SIVI e l'attività deve essere registrata in SIVI specificando nel piano di controllo "*Piano alimenti Uomo _ Controllo aziende produzione latte*". Si ritiene inoltre opportuno verificare nelle aziende di produzione che i prodotti utilizzati con proprietà disinfettante, germicida, battericida rispettino i requisiti previsti dalla normativa vigente e che tutti i prodotti chimici utilizzati presentino etichetta con indicato il contenuto, l'utilizzo e il responsabile delle indicazioni.

Il numero di controlli assegnato all'ATS Val Padana e la ripartizione tra i DDVV è riportata nella Tabella sottostante:

DISTRETTO	CM	CR	AM	BM	MN	OP	totale
NUMERO CONTROLLI	14	13	15	15	15	8	80

Piano di verifica requisiti sanitari aggiuntivi del latte crudo destinato alla produzione di latte fresco pastorizzato ad alta qualità

Oltre al rispetto di quanto previsto dalla sez. IX allegato III Reg (CE) 853/04, il latte crudo destinato ad essere utilizzato per la produzione di "latte fresco pastorizzato di alta qualità" prevede il rispetto di requisiti specifici sotto riportati: appena munto, immediatamente filtrato e refrigerato, entro due ore, nell'apposito locale alla temperatura massima di +6 °C ed essere ivi conservato a tale temperatura o inferiore in attesa del trasferimento direttamente allo stabilimento di trattamento termico, la raccolta del latte deve essere giornaliera.

Requisiti di composizione ed igienico-sanitari del latte crudo destinato alla produzione di latte fresco pastorizzato di alta qualità				
Tipologia prodotto	Criterio	Limite	Modalità di calcolo	Frequenza controllo
latte crudo di vacca produzione latte fresco pastorizzato di alta qualità	Tenore di germi a 30 °C (per ml)	≤ 100.000	media geometrica mobile, calcolata su un periodo di due mesi	almeno due prelievi al mese
	Tenore di cellule somatiche (per ml)	≤ 300.000	media geometrica mobile, calcolata su un periodo di tre mesi	almeno un prelievo al mese
	Tenore in materia grassa	>3,5%	campione singolo	almeno due* prelievi al mese

	Tenore in materia proteica	>32,0 g/l	campione singolo	almeno due* prelievi al mese
	Contenuto in acido lattico	<30ppm	campione singolo	
	Residui di antibiotici	< LMR riguardo ad una qualunque delle sostanze di cui all'allegato I Reg 37/10	campione singolo	almeno due* prelievi al mese

* considerato che il D.M. n. 185/91 non ha stabilito una frequenza, questi devono essere effettuati con la frequenza prevista per il tenore in germi

L'esecuzione dei controlli sul settore della produzione latte crudo destinato alla produzione di latte fresco di alta qualità sulle aziende di produzione verrà effettuata tramite stesura del verbale di sopralluogo, e verterà principalmente sulla corretta predisposizione ed attuazione delle procedure di pulizia e disinfezione, sia degli impianti (impianto di mungitura) e dei locali di stoccaggio del latte (tank) sia per dimostrare la corretta conservazione (rispetto della catena del freddo).

La documentazione attestante la corretta gestione delle non conformità deve essere sempre disponibile nelle aziende di produzione.

Considerato che il Piano Latte 2026 non prevede specificatamente una frequenza di controlli e che in questo caso si dovrebbe fare riferimento a quanto previsto dalla normativa (DM 185/91), è necessario fissare una percentuale minima in relazione alla normativa di settore ed alle problematiche di area C (numero elevato di impianti, intenso turn over, tempi di sostituzione, necessità di formare i nuovi assunti, LEA).

Sulla base delle considerazioni sopra esposte si chiede un controllo di almeno il 10% degli allevamenti per DV. Gli allevamenti da scegliere sono quelli con NNCC, sia in autocontrollo sia da controllo ufficiale, emerse nel corso del 2025 o che non sono stati controllati negli ultimi tre anni.

Tenendo in considerazione gli allevamenti presenti nei vari distretti autorizzati alla produzione di latte Alta Qualità, il numero di controlli assegnato e la ripartizione tra i distretti veterinari è riportata nella Tabella sottostante:

DISTRETTO	CM	CR	AM	BM	MN	OP	totale
NUMERO CONTROLLI	2	4	2	1	1	4	14

In linea con il Piano Latte, nei due impianti, primi acquirenti che producono latte pastorizzato ad alta qualità (Soresina, Padania) durante il controllo in stabilimento dovrà essere verificata almeno una delle seguenti procedure:

1. gestione delle positività per inibenti;
2. gestione della positività per aflatossine;
3. gestione delle NNCC per i parametri igienico sanitari (germi, cellule).



➤ ATTIVITA' DI CAMPIONAMENTO

Al fine di effettuare una puntuale verifica della gestione dell'autocontrollo da parte degli allevatori/primi acquirenti ogni DV, a random, deve effettuare dei campioni di latte di massa (bovino, bufalino, caprino e ovino) per la ricerca dei parametri igienico sanitari previsti dal Reg. (CE) 853/04. Nel caso in cui il singolo dato analitico, per quanto riguarda il parametro cellule somatiche e carica batterica, si discosti in maniera sostanziale dalle medie del periodo o dai valori dei singoli prelievi eseguiti in autocontrollo, si deve valutare di effettuati ulteriori campioni al fine di costituire la media geometrica ufficiale (almeno 2 prelievi al mese per 3 mesi) e adottare in seguito gli opportuni provvedimenti.

Il campione ritenuto sufficiente per la verifica è definito in 15 allevamenti come da tabella:

DISTRETTO	CM	CR	AM	BM	MN	OP
NUMERO PRELIEVI IN ALLEVAMENTO	2	2	3	3	3	2

I campioni "ufficiali" dovranno essere rappresentativi del latte di massa di ogni singola azienda e nel limite del possibile dovranno interessare tutti gli acquirenti. I prelievi verranno effettuati in unica aliquota per la ricerca di cellule somatiche, carica batterica e residui di sostanze inibenti (in questo campione deve essere inserita una percentuale di aziende autorizzate alla vendita di latte crudo).

I prelievi dovranno essere accompagnati dal verbale previsto per stampabile in BDR dal percorso:

1. Sanità Animale Bovini
2. Altri accertamenti
3. Apertura Controllo
4. Inserimento: inserendo nel campo oggetto attività dal menu a tendina la specifica S20, indicando nel campo ulteriori esami CBT, Cellule Somatiche e Sostanze inibenti
5. I verbale dovrà essere compilato interamente indicando le ultime medie geometriche della carica batterica e delle cellule somatiche presenti in azienda al momento del prelievo (Appena il verbale specifico sarà messo a disposizione verrà effettuata comunicazione da parte della Regione).

2.3.5.6 Piano regionale 2026 E. Coli STEC

Al fine di consentire l'applicazione delle misure previste dalle linee guida Ministeriali, che assicuri elevati livelli di sicurezza compatibilmente con lo svolgimento delle attività produttive e la sopravvivenza delle imprese, è stato definito il piano regionale dell'autorità di controllo, che affianca l'attività posta in atto dagli OSA in autocontrollo ed integra e completa l'acquisizione di una numerosità adeguata di dati che consenta una successiva valutazione della rilevanza della presenza di E. Coli STEC negli allevamenti e nei prodotti.

Obiettivo è quello di contribuire a predisporre una graduazione del rischio nei confronti degli E. Coli STEC nei prodotti a base di latte non pastorizzato attraverso una raccolta di dati e di campionamenti.

Accanto al piano mirato, nell'ambito della normale attività programmata di controllo lungo tutta la filiera produttiva e la catena distributiva, dovrà essere eseguita la verifica dell'adozione di sistemi di etichettatura dei prodotti, ovvero di informazione nei punti vendita in prossimità dei prodotti (cartellonistica), che permettano al consumatore finale la chiara identificazione del processo di lavorazione a monte del prodotto (prodotti da latte pastorizzato, da latte non pastorizzato o da latte crudo).

Il piano prevede l'intervento presso gli allevamenti, dotati di caseificio aziendale annesso (registrato o riconosciuto), che producono latte bovino/bufalino/ovino/caprino destinato alla successiva trasformazione in prodotti a latte crudo o non pastorizzato.

Tali sopralluoghi devono essere rivolti alla verifica dell'esecuzione delle modalità di mungitura, delle condizioni d'uso e di manutenzione delle strutture connesse alla mungitura medesima, alla verifica dell'esecuzione delle corrette modalità di caseificazione con il rilievo dei parametri di processo ed al campionamento del latte, del filtro e della cagliata ottenuta. Per l'interpretazione degli esiti di campionamento occorre fare riferimento alla nota del Ministero della Salute del 2017 relativa all'applicazione dell'articolo 14 del Reg. 178/2002 per la gestione del rischio Stec (DGISAN 0030360-P-21/07/2017).

Il numero di controlli assegnato ad ATS Val Padana è pari a 6 caseifici e la ripartizione tra i DDVV è riportata nella Tabella sottostante:

Allevamento	Caseificio			Distretto
codice aziendale	853	852	specie allevata	
056CR008	03 1816		BOVINI	CR
103CR029	03 1257		BOVINI	CR
064CR009		X	BOVINI	CR
005MN067	03 1448		BOVINI	MN
027MN018	L2W70		BOVINI	BM
035MN095	Z8E9X		BOVINI	BM

Per l'esecuzione dei sopralluoghi dovrà essere utilizzata la check list predisposta, scaricabile da SIV: "Gestione Documenti_Documenti_Programmazione 2026_4.3 Alimenti di Origine Alimale_4.3.5 Piano latte_Check list VTEC Rev. 2".

Alla data odierna (13 marzo 2026) siamo in attesa della normativa regionale di applicazione delle linee guida nazionali.

2.3.6 Piano regionale di controllo ufficiale sugli alimenti ed i loro ingredienti trattati con radiazioni ionizzanti (Ob. Reg. 4.3.6)

Piano	Piano regionale di controllo ufficiale sugli alimenti ed i loro ingredienti trattati con radiazioni ionizzanti	
Normativa di riferimento	Reg. (UE) n. 2017/625 e pertinenti Regolamenti Delegati e di Esecuzione, Reg. (CE) n. 2073/05, Reg. (CE) n. 1881/06, LLGG per il controllo ufficiale, Piano Nazionale controllo ufficiale Alimenti trattati con radiazioni ionizzanti e loro ingredienti 2023–2027, Piano regionale di controllo ufficiale sugli alimenti ed i loro ingredienti trattati con radiazioni ionizzanti 2026	
Dettaglio attività	I campioni devono essere prelevati con criterio di casualità e secondo le modalità e le norme di prelevamento indicate nel D.P.R. 327/80 (campione con diritto alla difesa in 4/5 aliquote); ciascuna aliquota deve essere di circa 500 g (250 g per le cosce di rana con osso) e i campioni vanno protetti dalla luce e conservati allo stato di refrigerazione o congelamento, nel rispetto dello stato fisico nel quale sono stati rinvenuti al momento del controllo; l'alimento può essere fresco, congelato, surgelato, essiccato. Nella fase di campionamento sono da prelevare i campioni provenienti dai Paesi terzi riportati negli Allegati al piano e dai Paesi UE reperibili attraverso il link https://ec.europa.eu/food/safety/biosafety/irradiation/reports_en I campioni devono essere preaccettati; L'attività di controllo eseguita nell'ambito del presente piano rientra nel Nuovo Sistema di Garanzia (Livelli Essenziali di Assistenza). Per ulteriori indicazioni circa il campionamento fare riferimento al piano pubblicato in SIV.	
Modalità di rendicontazione/verifica	• Rendicontazione/verifica obiettivi in applicativo <i>Fattoria – Gestione obiettivi</i> • Report annuale UO Veterinaria	
Indicatore di risultato	n. campioni analizzati / n. campioni programmati = 1	
Indicatore di impatto	Valutazione del livello di rischio per il consumatore e miglioramento del livello di sicurezza degli alimenti in commercio	
Distretti	Matrice da campionare	
	Cosce di rana (con ossa)	Gamberi, gamberetti, scampi non eviscerati
Crema	1	0
Alto Mantovano	0	1
Totali	1	1

L'assegnazione è stata fatta come mail in data 4/03/2026.

Le indicazioni specifiche circa le modalità di campionamento, indicazioni per il verbale, sono contenute nel Piano, reperibile in SIV (Gestione Documenti/programmazione 2026/4.3 alimenti di origine animale/ 4.3.6 Piano regionale di controllo ufficiale sugli alimenti ed i loro ingredienti trattati con radiazioni ionizzanti).

Si precisa che per il 2026 sono state apportate solo modifiche di tipo non sostanziale che si riportano di seguito:



- introdotte ulteriori indicazioni sia nel testo che negli allegati per evitare il campionamento di matrici sotto forma di miscele ciò al fine di evitare criticità in fase di sviluppo analitico;
- nell'Allegato 4, sono state inserite solo le voci generiche "Pesci con lisca non essiccati" e "Pesci senza lisca non salato" (in luogo dei singoli filetti di merluzzo, sgombero, tonno, pangasio);
- dimezzata la quantità di cosce di rana da campionare, da 500 g a 250 g.

2.3.7 Piano monitoraggio istologico (Ob. Reg. 4.3.8)

Piano	PNR Piano monitoraggio istologico	
Normativa di riferimento	Regolamenti (UE) n. 2017/625, Reg. 178/2002/CE, Dir. 96/22; Dlgs. 158/2006 e smi, Decisione 97/747/CE; Dir.2004/28/CE; Reg. (UE) 2090/2019; Reg. (CE) 315/93; Reg. 470/2009; Reg. (CE) 37/2010, Piano di Monitoraggio Test Istologico 2026	
Dettaglio attività	I test istologici andranno condotti esclusivamente sulle seguenti categorie di bovini, provenienti da allevamenti presenti sul territorio nazionale, sottoposti a regolare macellazione: •Bovini maschi di età inferiore ai 9 mesi di vita; •Bovini maschi da 9 a 24 mesi di vita. Sono escluse dal campionamento le femmine di entrambe le categorie. Almeno 2 partite di vitello devo provenire da fuori Regione I test sono attribuiti, a priori, dall'UO Veterinaria regionale agli stabilimenti di macellazione del nostro territorio. Per ulteriori indicazioni circa il campionamento fare riferimento al piano pubblicato in SIV.	
Modalità rendicontazione/verifica	Rendicontazione/verifica obiettivi in applicativo <i>Fattoria – Gestione obiettivi</i>	
modalità rendicontazione/verifica interna	• Invio verbali a referente DVSA • Registrazione campionamento in file PNR 2026 in cartella di rete PNR-CR-MN	
Indicatore di risultato	n. campioni analizzati / n. campioni programmati = 1	
Indicatore di impatto	Miglioramento del profilo di sicurezza degli alimenti in commercio e valutazione del livello di rischio	
Programmazione macello		
Basso mantovano (253M)	Crema (1806M/1626M)	Totale
11 (categoria vitello)	2 (categoria vitellone)	14
Mesi 01/02/03/04/05/06/07/08/09/10/11/12	Mese 05/07	

Data la difficoltà di reperire la categoria vitello in altri macelli, quest'anno i campioni sono stati concentrati sullo stabilimento che ha di gran lunga l'entità di macellazione maggiore per i vitelli. Mentre per la categoria vitellone il mese, in caso di mancato conferimento di vitelloni, potrà essere modificato e prelevato alla prima data utile.



Almeno quattro campioni dovranno essere eseguiti su animali provenienti da allevamenti situati in altre regioni.

Il piano non comporta differenze nelle modalità rispetto agli anni precedenti; si sottolinea che in caso di non idoneità del campione, o di assenza di ghiandole nel campionamento, il campione non sarà ritenuto valido e pertanto andrà ripetuto in altra partita.

In fase di valutazione del rapporto di prova, si potrebbe verificare il caso che un capo risulti non sospetto di trattamento con steroidi sessuali a livello della prostata e sospetto di trattamento a livello delle ghiandole bulbo-uretrali (o viceversa); si precisa che l'animale deve essere ritenuto sospetto di trattamento con steroidi sessuali a seguito anche solo di un giudizio sospetto emesso per singolo organo target (prostata e ghiandole bulbo-uretrali separatamente).

2.3.8 Piano nazionale Residui - Ricerca dei residui negli animali e in alcuni prodotti di o.a. in Regione Lombardia (Ob. Reg. 4.3.9) compresa attività extra piano

2.3.8.1 Piano Nazionale Residui

Piano	Piano Nazionale Residui - Ricerca dei residui negli animali e in alcuni prodotti di o.a. in Regione Lombardia
Normativa di riferimento	Reg. (UE) 2017/625, Reg. n. 178/2002/CE, Dir. 96/22/CE; D.lgs. 158/2006 e s.m.i., D.lgs. 27/2021 e s.m.i., Decisioni 97/747/CE; Dir. 2004/28/CE; Reg. (UE) 2019/2090; Reg. (CE) n. 315/93; Reg. (CE) n. 396/2005; Reg. (CE) n. 2023/915; Reg. (CE) n. 470/2009; Reg. (CE) n. 124/2009; Reg. (CE) n. 37/2010; Dir. 2002/32/CE; Racc. 2006/576/CE; Reg. (UE) 2013/165; Reg. (UE) 2021/808; Reg. delegato (UE) 2022/1644, Reg. di esecuzione (UE) 2022/1646, Reg. (UE) 2024/347, Reg. (CE) 396/2005, PNR Lombardia 2026.
Criteri di programmazione/distribuzione	L'attribuzione dei campioni agli stabilimenti di macellazione viene fatta dal Dipartimento, sia in base alla significatività della loro produzione che ad altri criteri di rischio relativi a categorie macellate, positività precedenti ecc. I dati di macellazione, per suini, equini ed avicoli, sono desunti dagli applicativi regionali/nazionali e dai dati forniti dagli impianti. I campioni da eseguire in allevamento vengono assegnati dal Dipartimento alle sedi distrettuali, in base alla localizzazione sul territorio delle aziende zootecniche per tipologia produttiva, partendo dai dati presenti in SISARL; a loro volta, i direttori dei distretti coadiuvati dalle rispettive SS PP, provvedono, sulla base dei criteri indicati dai documenti regionali ed aziendali, a stabilire una programmazione. I criteri, così come le indicazioni per individuare a livello distrettuale o di macello, gli allevamenti o le partite da campionare, sono descritti nei documenti di programmazione dei singoli piani (PNR, extra PNR e piano istologico) e nella specifica procedura aziendale
Dettaglio attività	Controlli ufficiali, altre attività ufficiali e provvedimenti conseguenti



	Nell'ambito del Piano Mirato ed Extrapiano, è possibile eseguire solo campioni di tipo "Mirato", mentre tutte le altre tipologie ("a seguito di positività", "isto-anatomo-patologico" ed "a seguito di MSU") rientrano nel Piano "Sospetto"; nel piano di sorveglianza possono essere eseguiti solo campioni casuali. In caso di "Sospetto a seguito di positività", per consentire il collegamento con il precedente esito non conforme, è obbligatorio specificare, nel verbale di prelevamento, il codice identificativo del campione in cui è stata riscontrata la prima positività, cioè il numero di conferimento del campione. La ricerca di inibenti su capi MSU è eseguita mediante la ricerca di Antibiotici con il metodo multiresiduale in spettrometria di massa; rientrano tra i campioni "Sospetti a seguito di MSU" quelli prelevati, su questa tipologia di capi, a seguito di non conformità all'esame di screening per la ricerca delle sostanze inibenti e altre sostanze farmacologicamente attive. La distribuzione in macello ed in allevamento deve coprire il più possibile tutti i mesi e tutti i giorni lavorativi della settimana; una quota minima del 10%, sul numero di campioni della categoria A (sostanze ad uso anabolizzante o vietate, compresi i cortisonici B1d) in allevamento (o eventualmente anche nei macelli che effettuano macellazioni in tali giorni), deve essere svolta nel fine settimana o festivi. Sono previsti campioni su capi bovini e suini provenienti da altri Stati Membri direttamente per la macellazione (in aggiunta al numero di campioni già programmati nel Piano) e comunicati direttamente da UVAC, che non è possibile quantificare perché legati all'attività di importazione. Il dipartimento ha provveduto, in linea di massima, ad indicare anche la distribuzione mensile dei campioni in allevamento e in macello. I campioni devono essere prelevati e gestiti, sino al momento della consegna al laboratorio ufficiale, secondo quanto previsto dalle specifiche indicazioni regionali/aziendali. Tutte le irregolarità di accettazione dei campioni vengono rendicontate nella relazione dell'anno successivo; va, quindi, prestata la massima attenzione a questo aspetto. Per le modalità di campionamento (n. aliquote, peso, preavviso, conservazione ecc.) fare riferimento ai documenti programmatori nazionale e regionale inviati ai distretti.
Modalità di rendicontazione	Relazione annuale ATS a UO Veterinaria entro 15/03/2027
Modalità di rendicontazione interna	• Distretti: invio verbali a referente DVSA • DVSA: registrazione campionamento in file PNR 2026 in cartella di rete PNR-CR-MN; l'attività viene sottoposta a monitoraggio e rendicontazione in continuo e auditing interno da parte del referente DVSA
Modalità di verifica	Rendicontazione/verifica obiettivi in applicativo <i>Fattoria – Gestione obiettivi</i>
Indicatori di risultato	• n. campioni analizzati / n. campioni programmati = > 98% • n. procedimenti NC completati in applicativo "Gestione NC PNR" /n. totale NC =1
Indicatore di impatto	n. conferimenti preaccettati x 100/n. conferimenti totali > 90%

A seguito delle modifiche avvenute da due anni a questa parte, i piani di esecuzione dei campioni si declinano nel seguente modo e con le seguenti strategie:

Tipologia di piano	Strategia di campionamento
Piano mirato	Campionamento selettivo
Piano di sorveglianza	Campionamento oggettivo
Piano Paesi Terzi *	Campionamento selettivo
Extrapiano	Extrapiano

* Il campionamento viene effettuato presso i Posti di Controllo Frontalieri (PCF)

Il Piano mirato è un piano di controllo della produzione basato sul rischio, attuato con lo scopo di verificare la conformità degli animali destinati alla produzione di alimenti e dei prodotti di origine animale alla legislazione europea che disciplina l'uso di sostanze farmacologicamente attive autorizzate e vietate o non autorizzate, nonché il rispetto dei limiti massimi di residui e dei tenori massimi applicabili negli alimenti.

È diviso in:

- Produzione nazionale;
- Produzione altri Stati Membri (la partite da prelevare e le ricerche da effettuare sono indicate da UVAC su partite di animali inviati direttamente in macello).

Il Piano mirato prevede la ricerca dei residui di sostanze farmacologicamente attive nei seguenti settori: bovini, suini, ovi-caprini, equini, pollame, acquacoltura (trote, specie eurialine), latte (bovino, ovi-caprino, bufalino), uova, conigli e selvaggina allevata, miele, budelli; gli animali da cui prelevare i campioni vanno considerati potenzialmente a rischio sulla base di alcune caratteristiche, quali specie, sesso, età, tipo di allevamento, momento produttivo, situazione logistica, ecc.

Il Piano di sorveglianza, invece, è un piano di attività basato su un prelievo casuale di campioni e prevede ricerche su un'ampia gamma di sostanze farmacologicamente attive autorizzate come medicinali veterinari o come additivi per mangimi e sostanze farmacologicamente attive vietate o non autorizzate, e loro residui (che potrebbero non essere inclusi nei piani nazionali basati sul rischio); la strategia di campionamento, quindi, è basata sulla selezione di un campione assolutamente casuale, statisticamente rappresentativo della popolazione da analizzare.

Attualmente nel PNR non vengono più ricercate i contaminanti e i pesticidi (tranne le sostanze rimaste ad azione fitosanitaria, incluse nel gruppo A3b, che possono essere utilizzate impropriamente nell'allevamento di animali destinati alla produzione di alimenti, Fipronil e glifosato).

Le aliquote di campionamento previste possono essere solo 6 (anche in allevamento) o 1, nei casi eccezionali di bulbi oculari e tiroide e prelievo di urina e siero; in questi casi va fatta la prenotazione per l'analisi unica irripetibile da effettuare presso il primo laboratorio ufficiale, secondo indicazioni fornite dal Dipartimento con e-mail inviate il 31/01/2025, il 19/02/2025 e nella riunione con il personale dei distretti.

I verbali di campionamento delle diverse tipologie sono stati confermati; ma va sottolineato che non vanno utilizzati verbali diversi da quelli previsti per la tipologia di campionamento (es. non va usato il verbale per la produzione nazionale, in caso di campioni per la produzione degli altri Stati Membri o per il piano alimenti); ogni campione dovrà essere accompagnato da tante copie del verbale quanti sono i destinatari delle aliquote.

Con la nota del Ministero della Salute protocollo numero 0011572 del 22/03/2024 viene sospesa, per quanto riguarda i β -agonisti (gruppo A1e) ed i cortisonici (gruppo B1d), l'attività di farmacovigilanza volta ad escludere l'eventuale omissione di registrazione da parte dell'allevatore dei trattamenti farmacologici effettuati, anche come controllo eseguito da remoto.

Per quanto riguarda il piano di sorveglianza sono previsti 26 campioni in macello (su muscolo, fegato ed urine) e 15 in allevamento (su latte, uova e miele), per un totale di 41 campioni; le specie interessate sono avicoli, bovini, equini, api e suini.

Nel piano mirato produzione nazionale i campioni sono leggermente diminuiti: 451 in allevamento (468 nel 2025), 1.077 in macello (1.149 nel 2025) e 9 in stabilimento, in aumento rispetto allo scorso anno (6 nel 2025), per un totale di 1.537 campioni rispetto ai 1.623 dello scorso anno.

Si aggiungono i 41 campioni del Piano di sorveglianza, per un totale di 1.578 campioni totali, a cui vanno sommati, a consuntivo, i campioni da eseguire su partite di bovini e suini provenienti da altri Stati Membri direttamente per la macellazione, che non sono quantificabili a priori, perché legati alla segnalazione da parte di UVAC (21 lo scorso anno).

La distribuzione dei campioni è già stata inviata ai distretti via e-mail con specifica comunicazione.

Piano Nazionale Residui – ATS Val Padana programmazione 2026							
Distretti	Alto mantovano	Mantova	Basso mantovano	Oglio Po	Crema	Cremona	
Macello	87	7	359	241	261	122	1.077
Allevamento	118	83	113	39	50	48	451
Stabilimento	0	0	1	4	4	0	9
totale	205	90	473	284	315	170	1.537
Piano Nazionale Residui – ATS Val Padana programmazione Piano Sorveglianza 2026							
Distretti	Alto mantovano	Mantova	Basso mantovano	Oglio Po	Crema	Cremona	Totale
Macello	6	0	1	9	7	3	26
Allevamento	3	2	1	3	3	3	15
totale	9	2	2	12	10	6	41
Tot. complessivo	214	92	475	296	325	176	1.578

La programmazione viene rivista almeno una volta all'anno per verificarne la congruità con i dati presenti in BDR e in caso di segnalazioni, da parte dei Direttori dei distretti, di modifiche che possono influire significativamente sull'attribuzione dei campioni (ad es., riduzioni o sospensioni dell'attività di macellazione di uno stabilimento).

In data 26/02/2026 si è tenuta una riunione da remoto con il personale dei distretti per illustrare le novità del PNR 2026.

2.3.8.2 Extrapiano

I campionamenti previsti nell'ambito dell'attività extra-piano vengono concordate dalla UO Veterinaria regionale con il NORV (Nucleo Operativo Regionale di Vigilanza) in base ad una serie di criteri (specifiche tipologie di allevamenti a carattere intensivo presenti sul territorio regionale, particolari categorie di animali macellati in relazione alle condizioni produttive e di allevamento, produzioni zootecniche di primaria importanza ecc.).

Ad oggi non è ancora stato pubblicato il piano del 2026, che verrà distribuito ai distretti non appena pervenuto.

2.3.9 Programma coordinato di controllo pluriennale dell'Unione Europea per la verifica dei livelli di residui di fitosanitari in alimenti (Ob. Reg. 4.3.10)

I controlli dei residui di prodotti fitosanitari in alimenti, a seguito dell'applicazione dei reg. UE 2021/1355 e 2012/2244, sono programmati tenendo in considerazione le indicazioni del regolamento di esecuzione (UE) 2021/1355 che prevede che nei piani di controllo nazionali pluriennali sia contenuto il programma nazionale per la ricerca di residui di pesticidi in alimenti. Viene stabilito che tali controlli sono eseguiti e sono verificati attraverso audit. Tale attività ha come finalità la verifica del rispetto dei limiti massimi di residui di prodotti fitosanitari, la verifica della corretta applicazione dei prodotti fitosanitari e la valutazione del rischio.

Le classi di alimenti previste dal presente programma sono di origine animale e derivati quali le carni, il latte, le uova e i pesci; il programma prevede, oltre le classi di alimenti sopra descritte, anche i luoghi del controllo, e stabilisce i flussi per la trasmissione dei controlli.

Piano	Programma coordinato di controllo pluriennale dell'Unione Europea per la verifica dei livelli di residui di fitosanitari in alimenti
Normativa di riferimento	Reg. (UE) 2017/625, Reg. 178/2002/CE, Reg. (CE) n. 96/2005; Reg. (UE) 2020/585; D. 23/07/2003, Programma coordinato di Controllo pluriennale dell'Unione Europea per la verifica dei livelli di residui di fitosanitari in alimenti – pianificazione Regione Lombardia - 2026
Dettaglio attività	Vanno prelevati preferibilmente presso: - i centri di raccolta aziendale e cooperativi; - i mercati generali specializzati e non specializzati riaperti al pubblico per la vendita di generi alimentari;



	- i depositi all'ingrosso, - ipermercati e supermercati, - all'importazione, - le aziende agricole di produzione primaria e riguarderanno: - la produzione primaria; - la trasformazione; - la commercializzazione; - i prodotti da esportare ed importati che si ritrovano sul mercato. Relativamente alla trasformazione (es. stabilimento di derivati del latte), si predilige il campionamento della materia prima (es. latte) per la verifica della conformità a monte del processo di trasformazione. Per le carni fresche, una quota di campioni potrà essere svolta anche presso i macelli. Le matrici da prelevare sono prodotti non trasformati: - carni fresche (come da definizione del reg UE 2018/62, alle voci che iniziano con il numero 101, con specie scelta a discrezione dell'operatore; in alternative alle carni fresche possono essere prelevate le carni macinate come definite nell'allegato I al regolamento 853/2004; - latte (alimenti citati nel reg UE 2018/62, alle voci che iniziano con il numero 102, con prodotto scelto dell'operatore secondo la disponibilità; - uova di gallina (prodotti citati nel reg UE 2018/62, alle voci che iniziano con 103; - pesci e prodotti della pesca (indicando "monitoraggio volontario", come da decreto 23/12/92 perché al momento non sono stabiliti valori di limiti massimi di residui, aliquota 1). - grasso di bovino (prodotti non trasformati. In caso di prodotti sottoposti a campionamento in stato congelato deve essere indicato un fattore di trasformazione, se del caso). - il campione va scelto in maniera casuale; - il verbale di prelievo (che è lo stesso del 2023) deve indicare la finalità del prelievo (piano fitofarmaci) e il metodo di produzione (biologico o tradizionale); - il campionamento va eseguito secondo il Decreto 23 luglio 2003; - deve essere rispettato il numero minimo di campioni elementari da prelevare dalla partita (tab. 1 dello stesso decreto); - per la composizione dei campioni elementari da prelevare e l'entità minima di ciascuna aliquota devono essere rispettate le indicazioni previste dalla tab. 3 del medesimo decreto. <u>Il verbale di prelievo deve essere sempre scortato dall'allegato predisposto ai fini del flusso VIG tramite l'applicativo SIVI/controlli – campionamenti/nuovo campionamento/finalità Piano fitofarmaci</u> In sede di ispezione presso le aziende agricole oltre al prelievo del campione sarà verificata la rintracciabilità e i registri dei trattamenti con evidenze documentali, materiali e fisiche. L'attività di controllo eseguita nell'ambito del presente piano rientra nel Nuovo Sistema di Garanzia (Livelli Essenziali di Assistenza)
Modalità di rendicontazione/verifica	Rendicontazione/verifica obiettivi in applicativo <i>Fattoria – Gestione obiettivi</i>
Indicatore di risultato	n. campioni analizzati /n. campioni programmati = 1

Indicatore di impatto	Miglioramento del profilo di sicurezza degli alimenti in commercio
-----------------------	--

Ricerca fitosanitari in alimenti anno 2026 - Distribuzione campioni							
Distretti	Crema	Cremona	Alto Mant.	Basso Mant.	Mantova	Oglio Po	Totale
Carne	7	7	7	6	6	7	40
Latte e derivati	3	3	3	4	4	3	20
Pesci						1	1
Uova di gallina			1		1		2
Grasso di bovino				1			1
Latte vaccino		1					1
Totale	10	11	11	11	11	11	65

2.3.10 Piano di monitoraggio armonizzato sulla resistenza agli antimicrobici di batteri zoonotici e commensali ai sensi della decisione (UE) 2020/1729 (Ob. Reg. 4.3.11)

Piano	Piano di monitoraggio armonizzato sulla resistenza agli antimicrobici di batteri zoonotici e commensali ai sensi della Decisione di esecuzione (UE) 2020/1729 della Commissione del 17 novembre 2020 - Anno 2026
Normativa riferimento	Regolamento (UE) n. 2017/625 e pertinenti Regolamenti Delegati e di Esecuzione, Decisione (UE) 2020/1729, Direttiva (UE) 2003/99, Decreto Legislativo N. 191 del 4/4/2006, Comunicazione del Ministero della Salute prot. 51248 del 24/12/2025, Comunicazione di Regione Lombardia prot. 1146 del 13/01/2026
Dettaglio attività	Il Piano AMR 2026, come stabilito nell'Allegato I della decisione, prevede il monitoraggio dell'AMR per ciascuna combinazione di isolati batterici / popolazioni di animali da produzione alimentare / alimenti indicati al punto 1 dello stesso Allegato, relativamente a: • galline ovaiole, • polli da carne, • tacchini da ingrasso, • carni fresche ottenute da polli da carne e da tacchini. Il piano ha durata annuale, con inizio il 1° gennaio e termine il 31 dicembre 2026 I criteri per l'applicazione del piano (modalità di prelievo, preparazione del campione, verbalizzazione e invio del campione al laboratorio) sono dettagliati nel documento ministeriale "<i>Piano di monitoraggio armonizzato sulla resistenza agli antimicrobici di batteri zoonotici e commensali ai sensi della Decisione di esecuzione (UE) 2020/1729 – 2026 SPECIE AVICOLE</i>". I campioni devono essere, per quanto possibile, prelevati nel corso dell'intero periodo di vigenza del piano e in giorni diversi della settimana. <u>Macello</u>: i giorni di campionamento al macello vanno scelti con metodo casuale, utilizzando la funzione di Excel CASUALE.TRA o un generatore di numeri casuali on line per es. https://it.piliapp.com/random/number/; gli animali da campionare devono essere di origine nazionali, sani e provenire da unità epidemiologiche scelte in modo casuale nei macelli; ogni allevamento non va campionato più di una volta (SINVSA non permette il caricamento del verbale di prelievo).



	Da ciascuna unità epidemiologica è possibile prelevare, da animali selezionati in modo casuale all'interno del gruppo individuato, un solo campione così costituito: un pool di n. 10 intestini ciechi di pollo un pool di n. 3 intestini ciechi di tacchino <u>Al dettaglio:</u> carni refrigerate incluse le carni confezionate, con esclusione delle carni congelate, surgelate, macinate, insaccate o comunque preparate nei principali tipi di punti vendita al dettaglio; non va prelevata più di un'unità epidemiologica (lotto di carne refrigerata) per anno; il campione deve essere composto da una singola aliquota costituita da un quantitativo minimo di almeno 100 g ed è necessario campionare ed è preferibile campionare carcasse con pelle e/o porzioni di carne con pelle per polli da carne e tacchini, con possibilità di campionare le diverse tipologie di carne fresca confezionata. I campioni di intestini ciechi e di carne fresca devono essere conservati, subito dopo il prelievo, a temperatura di refrigerazione (+2°/+8°C) sino al momento della presa in carico da parte del corriere espresso. La scheda di prelevamento, da compilarsi esclusivamente on-line attraverso il sistema SINVSA, deve essere completa per tutti i campi contrassegnati come obbligatori e, in special modo, per quelli che identificano univocamente l'unità epidemiologica. I campioni devono essere, per quanto possibile, prelevati nel corso dell'intero periodo di vigenza del piano e in giorni diversi della settimana. Per le indicazioni particolari circa scelta dei soggetti da campionare, modalità di campionamento, conservazione, verbale di prelievo si rinvia ai documenti regionale e ministeriale già inviati ai distretti.
Modalità di rendicontazione	Registrazione in SINVSA dei campioni programmati ed eseguiti
Modalità di verifica	Rendicontazione/verifica obiettivi in applicativo <i>Fattoria – Gestione obiettivi</i>
Indicatore di risultato	n. campioni analitici effettuati nel mese di riferimento/ n. campioni programmati per matrice e determinazione nello stesso mese = 1

Piano AMR 2026		Campioni di intestino cieco polli da carne alla macellazione													
impianto di macellazione	Distretto	N. camp./ imp	Distribuzione mensile												
			G	F	M	A	Mg	G	L	A	S	O	N	D	Tot
CEIT015M	Crema	12	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1		11
CEIT50M	Cremona	7		1	1		1		1		1			1	6



Piano AMR 2026	Carni fresche di carni fresche di pollo prelevate al dettaglio			
Distretti	marzo	ottobre	novembre	Tot
Crema			1	1
Basso Mantovano			1	1
Oglio Po	1			1
Mantova		1		1
totale	1	1	2	4

Piano AMR 2026	Carni fresche di carni fresche di tacchino prelevate al dettaglio			
Distretti	marzo	ottobre	novembre	Tot
Basso Mantovano			1	1
Cremona			1	1
Alto Mantovano		1		1
Mantova	1			1
totale	1	1	2	4

2.3.11 Piano della rete regionale di sorveglianza della radioattività ambientale (Ob. Reg. 4.3.12)

È stata confermata l'attività di sorveglianza della radioattività ambientale concordata con l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Lombardia.

La sede di conferimento, come lo scorso anno, è ARPA sede di Milano; il ritiro e il trasporto dei campioni avverrà da parte della ditta alla quale è stato affidato il servizio di trasporto degli alimenti.

Data la difficoltà di monitorare correttamente i campioni (poiché gli esiti sono inviati da ARPA con tempi prolungati), una volta eseguito il campione, **i distretti devono inviare il verbale di prelievo al dipartimento.**

Piano	Piano della rete regionale di sorveglianza della radioattività ambientale 2026	
Normativa di riferimento	Reg. (UE) n. 2017/625, D.Lgs. n. 230/95, Racc. (CE) n. 274 14/04/2003, D.Lgs. n. 230/1995, Piano Rete Radioattività 2026	
Dettagli attività	Il piano prevede l'effettuazione di campioni, distribuiti omogeneamente nel corso dell'anno, a cadenza bimestrale di latte vaccino crudo, a cadenza trimestrale di carne suina (produzione nazionale) e di mangime animale (produzione locale), oltre ad un campione annuale di foraggio (produzione locale); il piano ha inizio il 1° gennaio 2026 e termina il 31 dicembre 2026. Tutti i campioni di alimenti devono essere conferiti in buono stato di conservazione (preferibilmente freschi, o se ciò non è possibile congelati 'freschi').	
Modalità di rendicontazione	Riepiloghi trimestrali esiti campionamenti ARPA	
Modalità di verifica	- Invio del verbale di prelievo al dipartimento - Rendicontazione/verifica obiettivi in applicativo Fattoria – Gestione obiettivi	
Indicatore di risultato	n. campioni analizzati/n. campioni programmati = 1	
Indicatore di impatto	Valutazione del livello di rischio per il consumatore e miglioramento del livello di sicurezza degli alimenti in commercio	



Distretto	Matrice	N. campioni	Frequenza
Cremona	latte vaccino crudo	6	bimestrale
Oglio Po	carne suina	4	trimestrale
Cremona	mangime animale (produzione locale)	4	trimestrale
Cremona	Foraggio (produzione locale)	1	annuale
totale		15	

Matrice	Latte Crudo 038CR002/3 Cremona	Mangime 038CR002/3 Cremona	Carne suina Oglio Po	Foraggio 038CR002/3 Cremona
28-gen	si	si	si	In concomitanza con un'altra consegna nel corso dell'anno
18-mar	si	/	/	
20-mag	si	sì	sì	
22-lug	si	/	/	
23-set	si	si	si	
18-nov	si	si	si	

I luoghi di ritiro, giorni e orari sono organizzati attraverso la ditta di trasporto alimenti a temperatura controllata e già inviati con la mail di assegnazione.

2.3.12 Piano di controllo ufficiale di contaminanti e tossine vegetali naturali negli alimenti anni 2023-2027 (Ob. Reg. 4.3.13)

Piano	Piano Regionale di Controllo Ufficiale di Contaminanti e Tossine vegetali naturali negli alimenti - anno 2026
Normativa di riferimento	Reg. (UE) 2016/127, Reg (UE) 2158/2017, Reg (UE) 2017/625, Reg. (UE) 2022/932, Reg. (UE) 2023/915, Reg. (UE) 2017/625, piano di controllo ufficiale di contaminanti e tossine vegetali naturali negli alimenti anni 2023-2027, Piano regionale integrato di controllo ufficiale di contaminanti e tossine vegetali naturali negli alimenti - Revisione 2026
Dettaglio attività	In linea generale, il campionamento deve essere effettuato sugli alimenti in commercio o sugli alimenti destinati ad essere immessi in commercio (presso la produzione primaria, presso stabilimenti di trasformazione, di immagazzinaggio, ecc.); dove non opportunamente giustificato, sulla base dei rischi, è necessario evitare campionamenti multipli, anche differiti nel tempo, presso lo stesso OSA. Gli OSA e/o l'alimento da prelevare vanno selezionati sulla base di criteri di rischio, quali, ad es., pregresse non conformità, carenze nel sistema di autocontrollo e nella tenuta delle registrazioni, nuove situazioni, anche a livello locale, in base alle quali operatori e alimenti richiedono particolare attenzione.

	Aflatossine M1: i campionamenti di latte crudo devono essere condotti presso le cisterne di stoccaggio degli allevamenti, le cisterne di stoccaggio negli stabilimenti di trattamento termico, prima del trattamento; le cisterne degli stabilimenti di trasformazione, prima della trasformazione, presso i distributori di latte crudo. In generale, il campionamento per ricerca micotossine va svolto sia all'inizio della filiera agro- alimentare nella fase di produzione delle materie prime, sia alla commercializzazione dei prodotti finiti; deve essere caratterizzato dalla massima rappresentatività della partita campionata.
Modalità di rendicontazione/verifica	• Rendicontazione/verifica obiettivi in applicativo <i>Fattoria – Gestione obiettivi</i> • Relazione sui risultati dei controlli a UO Veterinaria entro febbraio 2027 • Relazione conclusiva a UO Veterinaria entro marzo 2027 (con indagini intraprese per i campioni non conformi (con limiti massimi) e per i campioni con risultati analitici superiori ai livelli di azione/di riferimento)
Indicatore di risultato	n. campioni analizzati / n. campioni programmati = o superiori 90%
Indicatore di impatto	valutazione dell'esposizione alimentare e perfezionamento della valutazione del rischio o a contaminanti di origine ambientale e tossine vegetali.

I campioni dei contaminanti vanno condotti su molteplici matrici (carni e fegato di bovino, suino e pollame, latte bovino, ovino, caprino e pbl, uova, prodotti della pesca trasformati e non, crostacei, grassi animali, miele); sulle matrici "carni non trasformate di bovini, ovicapri e suini", per alcune ricerche, e sul latte per ricerca aflatossina M1, i campioni dovranno riguardare anche carni provenienti da Paesi UE, la cui numerosità è indicata nella tabella di programmazione che, data la complessità della distribuzione, è stata inviata ai distretti con e-mail del 03/03/2026.

Ricerca contaminanti campioni ATS Val Padana 2026							
Ricerca	AM	BM	CM	CR	MN	OP	Totale
Metalli	8	6	5	7	3	5	34
Inquinanti organici persistenti alogenati - Diossine e PCB	4	3	5	3	3	6	24
Inquinanti organici persistenti alogenati - Sostanze Perfluoroalchiliche	1	4	5	4	5	5	24
Contaminanti da processo (IPA, GE, 3-MCPD) - Idrocarburi policiclici aromatici	0	1	0	0	1	0	2
Altri contaminanti Idrossimetil furfurale (HMF) Dir CE 2001/110	0	0	0	1	0	0	1
Totale	13	14	15	15	12	16	85



Ricerca aflatossina M1 campioni ATS Val Padana 2026

Ricerca	Matrici	AM	BM	CM	CR	MN	OP	Totale
Aflatossina M1	Latte crudo vaccino	1			1			2
	Latte crudo Bufalino			1				1
	Formaggi pasta extra-dura (MFFB (8) <47%)		1		1	1		3
	Formaggi pasta semi-molle (62≤MFFB <68%) e formaggi pasta molle (MFFB ≥68%)					1	1	2
	Latte di origine UE. Latte trattato termicamente - bovino						1	1
	Latte di origine UE. Latte crudo - bovino	1						1
	Totale	2	1	1	2	2	2	10

Le indicazioni specifiche per i campionamenti volti alla ricerca delle diverse sostanze nelle diverse matrici, criteri di rischio, n. aliquote, indicazioni per il verbale (codici RaDISAN, informazioni ecc., sono contenute nel Piano e nei suoi allegati, reperibili in SIV (Gestione Documenti/programmazione 2026/4.3 alimenti di origine animale/ 4.3.13 Piano di controllo ufficiale di contaminanti e tossine vegetali naturali negli alimenti anni 2023-2027).

Va sottolineato che il campionamento per ricerca micotossine deve essere effettuato conformemente al regolamento di esecuzione (UE) 2023/2782.

2.3.13 Piano regionale integrato di monitoraggio di contaminanti agricoli e tossine vegetali naturali in alimenti non regolamentati - anno 2026 (Ob. Reg. 4.3.14)

Tale piano ha lo scopo di fornire indicazioni relative al controllo dei contaminanti agricoli e delle tossine vegetali naturali e/o di alimenti non compresi nel regolamento (UE) 2023/915, si tratta di contaminanti e tossine per cui l'EFSA ha già definito dei pareri sui rischi per i consumatori e che sono in discussione, per la gestione dei rischi, a livello della Commissione europea oppure per cui si sono evidenziati rischi e/o si rende necessario raccogliere dati per approfondire i livelli di contaminazione.

Piano	Piano Regionale integrato di monitoraggio di contaminanti agricoli e Tossine vegetali naturali in alimenti non regolamentati - anno 2026
Normativa di riferimento	Reg. (UE) 2023/915, Reg. (CE) 1881/2006, Reg. (CE) 333/2007 e smi, Reg. CEE 315/1993, Reg. (UE) 2016/127, Reg (UE) 2158/2017, Reg (UE) 2017/625, Reg. (UE) 2022/931, Reg. (UE) 2022/932, Reg. (UE) 2023/2783, Piano di controllo ufficiale di contaminanti e tossine vegetali naturali negli alimenti anni 2023-2027, Piano regionale integrato di controllo ufficiale di contaminanti agricoli e tossine vegetali naturali negli alimenti non regolamentati anno 2026

Dettaglio attività	Campioni per ricerca ocratossina A in prodotti stagionati a base di carne (maiale) in confezione; il prosciutto crudo e gli altri prodotti stagionati a base di carne di maiale, in confezioni, vengono campionati secondo le prescrizioni del Reg. 333/2007 e smi; le modalità di prelevamento sono reperibili negli allegati 1 e 2 del piano pubblicato in SIV (Gestione Documenti/programmazione 2026). Il campionamento deve essere condotto, in modo casuale, prelevando alimenti disponibili al consumatore finale.
Modalità di rendicontazione/verifica	• Rendicontazione/verifica obiettivi in applicativo Fattoria – Gestione obiettivi • Relazione a UO Veterinaria entro febbraio 2027
Indicatore di risultato	n. campioni analizzati/n. campioni programmati = o superiori a 90%
Indicatore di impatto	Valutazione dell'esposizione alimentare e perfezionare la valutazione del rischio a Contaminanti di origine Ambientale e tossine vegetali

Ricerca ocratossina A ATS Val Padana 2026			
Matrice	Cremona	Basso Mantovano	Totale
Prosciutto crudo nazionale in confezione	1	0	1
Altri prodotti a base di carne di maiale stagionati, in confezione: salame, pancetta, lonza, speck	0	1	1
Totale	1	1	2

Le indicazioni specifiche per i campionamenti volti alla ricerca delle diverse sostanze nelle diverse matrici, criteri di rischio, n. aliquote, indicazioni per il verbale (codici RaDISAN, Foodex2), informazioni da inserire ecc., sono contenute nel Piano e nei suoi allegati, reperibili in SIV (Gestione Documenti/programmazione 2026/4.3 alimenti di origine animale/4.3.14 Piano regionale integrato di monitoraggio di contaminanti agricoli e tossine vegetali naturali in alimenti non regolamentati - anno 2026).

I campioni dovranno essere preaccettati in SIV, prestando particolare attenzione alla selezione della voce "Motivo del prelievo": **Piano regionale monitoraggio in alimenti non regolamentati**, nel relativo menù a tendina dell'applicativo, dopo aver selezionato, nel menù anagrafica, la finalità "Controllo Alimenti"; al campione deve essere allegato il verbale di prelievo debitamente compilato, indicante il presente piano di monitoraggio ai fini di una corretta rendicontazione.

2.3.14 Piano regionale integrato di monitoraggio di contaminanti ambientali e industriali in alimenti non regolamentati – anno 2026 (Ob. Reg. 4.3.15)

Tale piano ha lo scopo di fornire dati ai fini dell'individuazione di rischi emergenti dovuti a contaminanti, in particolare quelli individuati da Raccomandazioni dell'UE.



Nello specifico, il piano fornisce indicazioni per sostanze chimiche in alimenti per i quali si sono evidenziati, negli scorsi anni, livelli di concentrazione tali da rappresentare potenziali rischi.

Piano	Piano Regionale integrato di monitoraggio di contaminanti ambientali e industriali in alimenti non regolamentati – anno 2026
Normativa di riferimento	Reg. (CE) 915/2023, Reg (UE) 2017/625, Reg.(UE) 2016/127, Racc.2013/165/UE, Racc.(UE) 2022/1342, Racc.(UE) 2016/1111, Racc. (UE) 2014/118Reg. (UE) 2017/2158, Reg. (UE) 2022/932, Piano di controllo ufficiale di contaminanti ambientali e industriali negli alimenti non regolamentati 2026.
Dettaglio attività	Campioni per ricerca Pbde in alici/acciughe fresche; il campionamento deve essere effettuato secondo le procedure di cui al regolamento (UE) 2017/644.
Modalità di rendicontazione/verifica	• Rendicontazione/verifica obiettivi in applicativo Fattoria – Gestione obiettivi • Relazione a UO Veterinaria entro febbraio 2027
Indicatore di risultato	n. campioni analizzati/n. campioni programmati = o superiori a 90%
Indicatore di impatto	Valutazione dell'esposizione alimentare e perfezionare la valutazione del rischio a Contaminanti di origine Ambientale e industriali

Ricerca Pbde (ritardanti di fiamma bromurati) ATS Val Padana 2026	
Matrice	Alto Mantovano. campioni
Alici/acciughe	1

Deve essere campionato esclusivamente il prodotto fresco e/o congelato (non campionare il prodotto trasformato).

Le indicazioni specifiche per il verbale (codici RaDISAN), informazioni da inserire ecc., sono contenute nel Piano, reperibile in SIV (Gestione Documenti/programmazione 2026/4.3 alimenti di origine animale/ 4.3.15 Piano regionale integrato di monitoraggio di contaminanti ambientali e industriali in alimenti non regolamentati).

I campioni dovranno essere preaccettati in SIV, prestando particolare attenzione alla selezione della voce "Motivo del prelievo": **Piano di monitoraggio Contaminanti ambientali/industriali**, nel relativo menù a tendina dell'applicativo, dopo aver selezionato, nel menù Anagrafica, la finalità "Controllo Alimenti"; al campione deve essere allegato il verbale di prelievo debitamente compilato, indicante il presente piano di monitoraggio ai fini di una corretta rendicontazione.

2.3.15 Campionamenti microbiologici e chimici in impianti che esportano verso la Federazione Russa/Custom Union

Piano	Campionamenti in impianti che esportano verso la Federazione Russa/C.U.
Programmazione	Distribuzione ai distretti in base a programmazione dipartimentale

Dettaglio attività	Per gli impianti (carne e latte) registrati sul sito <i>Rosselkhoznadzor</i>, è programmata un'attività di campionamento ufficiale (chimico e microbiologico); il numero dei set di campionamento, è stato assegnato da Regione Lombardia, vedi nota prot. H1.2013.0015735 del 27/05/2013, in base al numero di impianti presenti ed iscritti in lista Federazione russa/Custom Union. Dal 2013 ad oggi, il numero di set di analisi assegnato da Regione (n. 34 in totale) non è variato; alcuni impianti, in questi anni, a causa dell'embargo o per sospensione attività o per cancellazione da liste export compresa la Fed. Russa, non effettuano più l'attività di campionamento. Seguendo le indicazioni regionali, le ricerche di un unico set vengono ripartite in base al numero e alla tipologia degli stabilimenti e, per quanto possibile, ogni anno le assegnazioni delle determinazioni (chimiche e microbiologiche) vengono cambiate per evitare di ripetere la ricerca delle stesse sostanze. La distribuzione dei campioni ufficiali è stata trasmessa ai distretti con nota dipartimentale Prot. n. 0007664/26 del 29/01/2026; le modalità operative rimangono le stesse del 2025, salvo variazioni future che verranno comunicate.
Modalità di rendicontazione/ verifica	Rendicontazione/verifica obiettivi in applicativo SIV, Fattoria – Gestione obiettivi e SINVSA
Indicatore di risultato	n. set campioni eseguiti per esportazione verso la Fed. Russa - C. U./ n. set campioni per esportazione verso la Fed. Russa - C. U. programmati = 1

2.3.16 Ricerca di *Listeria Monocytogenes* in PBC per l'esportazione in Giappone

Il piano viene eseguito solo presso gli impianti di trasformazione della carne non inseriti anche in lista USA e Canada. Per questi Paesi, infatti, è già previsto un piano di campionamento ufficiale per la ricerca di L.M. sui PBC che può essere spendibile anche per il Giappone.

I campioni ufficiali rimangono n. 03 per ogni impianto (qualora quest'ultimo sia inserito solo in lista Giappone).

Piano	Ricerca di <i>Listeria Monocytogenes</i> in PBC per l'esportazione in Giappone
Dettaglio attività	Per gli impianti di trasformazione (settore carne) che sono iscritti nella lista export Giappone, è programmata un'attività di campionamento ufficiale per ricerche microbiologiche. Sotto è riportata l'attività di campionamento per il 2026, suddivisa per distretto e per numero di stabilimenti presenti; è prevista l'esecuzione di tre prelievi ufficiali/anno (come concordato con la UO Veterinaria regionale) presso ogni stabilimento inserito SOLO nella lista Giappone.
Modalità di rendicontazione/ verifica	• Inserimento in applicativo SIV • Rendicontazione/verifica obiettivi in applicativo Fattoria – Gestione obiettivi
Indicatore di risultato	n. campioni prelevati/ n. campioni programmati =1



Distretti	Cremona	Crema	Alto Mantovano	Mantova	Basso Mantovano	Oglio Po
Campioni programmati n.	3	0	0	0	0	0

2.3.17 Ricerca di *Salmonella* e *Listeria Monocytogenes* in salumificio che esporta in USA

Piano	Piano di Sorveglianza per la ricerca di <i>Salmonella</i> e <i>Listeria Monocytogenes</i> da prodotti (RTE PROD)
Normativa di riferimento	Regolamento USA 9CFR430, nota MdS n. 0002326-P del 24/01/2020, nota DGISAN/2/37041/P del 21/10/2020, nota ministeriale Prot. n. 7274 del 23/02/2026.
Dettaglio attività	Per il 2026 prosegue il piano di sorveglianza per la ricerca contemporanea di <i>Salmonella</i> e <i>Listeria</i> sui prodotti.
Modalità rendicontazione	Relazione
Modalità di verifica	Rendicontazione/verifica obiettivi in applicativo <i>Fattoria - Gestione obiettivi</i>
Indicatore di risultato	n. campioni prelevati /n. campioni previsti: ≥ 1
Tipologia	Mantova
<i>Salmonella</i> e <i>Listeria</i> in prodotti a base di carne RTE PROD RISK (<i>risk based</i>)	3
<i>Salmonella</i> e <i>Listeria</i> in prodotti a base di carne RTE PROD RAND (<i>not risk based</i>)	1
totale	4

2.3.18 Export Canada, ricerca di *Listeria Monocytogenes* in prodotti RTE – piano di sorveglianza

➤Prodotti a base di carne RTE:

Per il 2026 viene mantenuta la programmazione ministeriale dell'anno 2022 (vedi nota M. d. S. n. 27379 del 23.06.22). Il piano di verifica ufficiale per *L. m.* prevede il campionamento di prodotti selezionati casualmente (RTE PROD_ RAND) e in base al rischio (RTE PROD_ RISK); il n. di campioni ufficiali da eseguire, in relazione alla categoria di rischio, è riportato nella tabella seguente:

Categoria di Rischio	RTE PROD_RISK	RTE PROD_RAND
Categoria 1	n. 02 /anno	n. 02 /anno
Categoria 2A	n. 01 /anno	n. 01 /anno
Categoria 2B	n. 01 /anno	n. 01 /anno



➤ Prodotti a base di latte:

in accordo con i Direttori di Area B, si è concordato, che, nell'ambito del Piano Intesa Stato Regioni, i campioni ufficiali (soprattutto microbiologici) siano indirizzati, per quanto possibile, c/o gli stabilimenti che esportano verso il Canada.

Piano	Export Canada, ricerca di <i>Listeria Monocytogenes</i> in prodotti RTE
Programmazione	programmazione ministeriale con distribuzione campioni (come da nota n. 27379 del 23/06/2022) inviata ai distretti con nota dipartimentale del 26.01.2026
Modalità di rendicontazione/verifica	Rendicontazione/verifica obiettivi in applicativo SIVI e Fattoria – Gestione obiettivi
Indicatore di risultato	n. campioni eseguiti per esportazione verso Canada/ n. campioni per esportazione verso Canada programmati = 1

2.3.19 Verifica dei criteri di igiene di processo adottati dagli OSA ai sensi del Reg. (UE) 2019/627 (artt. 35 e 36) (Ob. 4.3.16)

Vengono riportati nelle tabelle sottostanti gli impianti che saranno sottoposti a campionamento nell'anno 2026 ed il numero di campioni da prelevare.

Verifica modalità applicative delle procedure di campionamento ed analisi delle carcasse al macello in bovini, suini, ovi-caprini						
Normativa di riferimento	Reg.i 2073/2005, n. 2017/625, n. 2019/627 art. 35					
Dettagli attività	In ciascun macello devono essere prelevati annualmente secondo la numerosità indicata nella tabella sotto riportata per la ricerca di <i>Salmonella</i> . Questi campioni non sostituiscono in alcun modo le attività di campionamento in autocontrollo che l'OSA deve condurre ai sensi Reg. CE 2073/2005.					
Modalità di rendicontazione/verifica	Rendicontazione/verifica obiettivi in applicativo Fattoria – Gestione obiettivi					
Indicatore di risultato	n. campioni analizzati/ n ° campioni programmati ≥ 1					
Capacità produttiva effettiva (capi/anno)	Crema	Cremona	Mantova	Alto mant.	Basso mant.	Oglio Po
Macelli grandi dimensioni oltre 15.000 LSU/anno 49 campioni anno	523M 2037M 1806M	312M	(R915K) * sospeso	147M	253M	544M 643M 304M
Macelli medie dimensioni tra 5.001 e 15.000 Lsu/anno 20 campioni anno	1626M	0	0	0	0	0
Macelli piccole dimensioni tra 5.000 e 1.000 Lsu/anno 5 campioni anno	0	P4G5D	0	0	0	0
Macelli tra 999 e 501 Lsu/anno 5 campioni ogni 2 anni	0	0	0	C2R57	0	



Macelli tra 500 e 51 Lsu/anno 5 campioni ogni 3 anni	F3H7W	U757U W7V80	0	W3C3O,	0	(J291B)* sospeso
Totale impianti	5	4	0	3	1	3
Totale campioni	172	64	0	59	49	147

(*) Gli stabilimenti: R915K e J291B sono sospesi per le attività di macellazione e non sono inclusi nella programmazione

Verifica modalità applicative delle procedure di campionamento ed analisi delle carcasse al macello di polli e tacchini						
Normativa di riferimento	Reg.i (CE) 2073/2005, (UE) 2017/625, (UE) 2019/627 art. 35 e 36					
Dettagli attività	In ciascun macello di polli da carne e tacchini devono essere prelevati annualmente per ricerca <i>Salmonella</i> e <i>Campylobacter</i> secondo la numerosità sotto specificata in tabella; sottoporre a prelievo la medesima partita di animali oggetto di campionamento da parte dell'OSA.					
Modalità di rendicontazione/verifica	Rendicontazione/verifica obiettivi in applicativo <i>Fattoria – Gestione obiettivi</i>					
Indicatore di risultato	n. campioni eseguiti / n ° campioni programmati ≥ 1					
Capacità produttiva effettiva (capi/anno)	Crema	Cremona	Mantova	Alto mant.	Basso mant.	Oglio Po
Macelli medie dimensioni tra 5.000-001 e 15.000.000 15 campioni anno	0 15 M	0	0	0	0	0
Macelli piccole dimensioni tra 5.000.000 e 1.000.000 5 campioni anno	0	0 50 M	0	0	0	0
Totale impianti	1	1	0	0	0	0
Totale campioni	15	5	0	0	0	0

2.3.20 Piano regionale integrato tra le Autorità Competenti in materia di sicurezza alimentare, qualità degli alimenti e repressione delle frodi e attività congiunta con SIAN

Abitualmente i servizi veterinari collaborano con le altre istituzioni e autorità di controllo (ICQRF, NAS, Guardia Costiera, UFAAC e Polizia Stradale), sia nell'ambito di piani programmati che di attività non programmate di particolare complessità, anche su loro richiesta.

Nel corso del 2026 verranno ripresi i contatti con le altre Autorità competenti al fine di programmare interventi congiunti oltre a quelli svolti su reciproca richiesta.

L'attività congiunta con SC Igiene degli Alimenti e Nutrizione viene concordata dal responsabile della SC Igiene della produzione trasformazione commercializzazione conservazione e trasporto degli alimenti di origine animale del DVSAOA, per stabilire obiettivi target, numerosità, modalità di conduzione e verbalizzazione dei controlli ufficiali



e criteri; quindi, la specifica programmazione viene inviata direttamente ai distretti che si accorderanno con gli operatori della S.C. IAN.

Anche per il 2026 verrà comunicata, reciprocamente tra i due Dipartimenti, la programmazione sulle attività registrate dove sono presenti competenze comuni alle due strutture in modo da svolgere i controlli ufficiali in maniera coordinata con l'accordo che, nelle strutture controllate, nel caso si dovessero riscontrare elementi di criticità di competenza dell'altro Dipartimento ne verrà richiesto l'intervento ad hoc.

Sono inoltre previsti controlli congiunti DIPS/DVSAOA nelle attività di ristorazione nell'ambito del Piano Olimpico locale, seguito dell'attività programmata nel 2025 che prevedeva la prosecuzione nei primi tre mesi del 2026, che saranno programmati dalla SC igiene degli alimenti e vedrà la SC Igiene degli alimenti di origine animale come coinvolta. Sarà inoltre compito della S.C. Igiene degli alimenti di origine animale programmare, con la S.C. Igiene degli alimenti e nutrizione, controlli congiunti individuando numerosità e target. Si ricorda di inoltrare al Dipartimento One Health la documentazione relativa ai controlli congiunti in ambito di sicurezza alimentare, anche quelli eventualmente resisi necessari e non programmati.

2.3.21 Piano di sorveglianza e controllo EST ovi-caprine (Ob. Reg. 4.2.13)

Con nota G1.2026.000417 del 13/01/2026 dell'U.O. Veterinaria di Regione Lombardia sono state comunicate le modalità di conduzione dell'attività di campionamento relativa alla sorveglianza sulle encefalopatie spongiformi trasmissibili (EST) ovicaprine per l'anno 2026. Sulla categoria regolarmente macellati di età superiore a 18 mesi, sia sugli animali della specie ovina che della specie caprina, è previsto un campionamento nel rispetto della numerosità minima assegnata dal Centro di Referenza Nazionale per lo Studio e le Ricerche sulle Encefalopatie Animali e Neuropatologie Comparete (CEA).

Gli ovini e i caprini di età superiore a 18 mesi regolarmente macellati da sottoporre a campionamento dovranno essere scelti nella partita con criterio di casualità, con provenienza da allevamenti differenti e in modo costante durante l'arco temporale dell'anno per garantire la rappresentatività del campione; nel caso ci siano difficoltà nel raggiungere le numerosità previste, queste devono essere tempestivamente segnalate al RSC Impianti Industriali di Macellazione, per l'eventuale riprogrammazione con l'Unità Organizzativa Veterinaria.

Di seguito, si riporta il numero di ovini e di caprini di età superiore a 18 mesi regolarmente macellati da campionare.

Piano	Piano di sorveglianza e controllo EST ovi-caprine
Normativa di riferimento	Reg (CE) 999/2001 e s.m. e i., Reg (UE) 2016/429, Nota DGSAF 4660 del 26/02/2020, D.d.u.o. 5 luglio 2019 - n. 9928, Nota DGSAF 26919 del 11/12/2020, nota DGSAF 0005752 del 04.03.2021, Decreto Legislativo 136/2022, nota MdS 0005173-23/02/2023-DGSAF-MDS-P, nota MdS 27933 03/11/2023-DGSAF-MDS-P Linee guida nazionali gestione focolai rev 2, nota MdS 0001027-15/01/2026-DGSAF-MDS-P Scrapie Sorveglianza EST ovi-caprine - Campionamenti anno 2026, nota G1.2026.000417 dell'U.O. Veterinaria di Regione Lombardia



Dettagli dell'attività	Gli ovini e i caprini da sottoporre a campionamento dovranno essere scelti nella partita con criterio di casualità, con provenienza da allevamenti differenti e in modo costante durante l'arco temporale dell'anno. Segnalare tempestivamente eventuali difficoltà nel raggiungere le numerosità previste • Numero stabilito da RL di caprini di età > 18 mesi regolarmente macellati = 55 • Numero stabilito da RL di ovini di età > 18 mesi regolarmente macellati = 5	
Modalità rendicontazione	Sistemi informativi regionali e nazionali, Report OEVR, Report CEA	
Modalità verifica	• Trimestrale tramite report dall'applicativo Informativo Regionale • Rendicontazione/verifica obiettivi in applicativo <i>Fattoria – Gestione obiettivi</i>	
Indicatori di risultato	• Campioni effettuati / capi deceduti / macellati. di età = > 18 mesi = 1	
Indicatore di impatto	Registrazione dei campionamenti nei sistemi informativi dedicati nel rispetto della tempistica prevista dalla vigente normativa di settore	
Distretti	Capi regolarmente macellati > 18 mesi da campionare	
	Ovini	Caprini
Crema	5	0
Alto Mantovano	0	55
Totale	5	55

2.3.22 Controlli sulla macellazione a domicilio

La DDGS n. 9405/2012 "Indicazioni regionali in materia di macellazione a domicilio" prevede, al fine di verificare il rispetto delle condizioni previste dalle norme vigenti nelle fasi di macellazione e di successiva lavorazione delle carni, che venga inserita, nel documento di programmazione annuale, la previsione di un certo numero di controlli a campione sulle macellazioni avvenute presso il domicilio del privato o presso gli impianti registrati per la macellazione aziendale condotte da persona formata; per l'anno 2026 è prevista una verifica per ogni distretto, da eseguire nei periodi dell'anno dove tale attività è fatta (generalmente novembre e dicembre).

Controlli sulla macellazione a domicilio ATS Val Padana 2026							
Distretto	Cremona	Crema	Alto Mant.	Basso Mant.	Mantova	Oglio Po	Totale
Controlli programmati	1	1	1	1	1	1	6

2.3.23 Piano di controllo della gestione del materiale specifico a rischio (MSR)

Piano	Controllo della gestione del Materiale Specifico a Rischio in macello
Dettaglio attività	L'eliminazione del materiale specifico a rischio (MSR) dalla catena alimentare umana ed animale costituisce un'attività preventiva fondamentale per la profilassi delle TSE e per la sicurezza alimentare. Il controllo su tale attività interessa impianti che macellano bovini e ovi-caprini, stabilimenti di sezionamento delle carni provenienti da tali macelli, spacci di macelleria autorizzati alla rimozione degli MSR, depositi temporanei dei materiali specifici a rischio e stabilimenti di trasformazione. I controlli, che devono essere registrati in SIVI selezionando tra le procedure la voce "Controllo MSR", devono rispettare almeno i seguenti criteri: ▪ un controllo nel 100% dei macelli dove si effettua la macellazione di bovini e ovi-caprini; ▪ un controllo nel 100% dei laboratori di sezionamento dove si effettua rimozione di MSR; ▪ un controllo nel 100% degli spacci di macelleria autorizzati alla rimozione della colonna vertebrale. Nella tabella seguente è sintetizzata l'attività programmata presso ATS Val Padana, suddivisa per distretto.
Modalità rendicontazione	Inserimento controlli in applicativo regionale SIVI
Modalità di verifica	Rendicontazione/verifica obiettivi in applicativo <i>Fattoria – Gestione obiettivi</i>
Indicatore di risultato	n. controlli effettuati /n. controlli programmati ≥ 1

Distretti	Impianti macellazione		Impianti sezionamento	
	Numero impianti	Numero controlli	Numero impianti	Numero controlli
Crema	4	4	7	7
Cremona	5	5	2	2
Mantova	2	2	3	3
Alto Mant.no	3	3	0	0
Basso Mant.no	2	2	1	1
Oglio Po	3	3	3	3
Totale	19	19	16	16

(DV CR) Gli stabilimenti di macellazione: V3E7G e H2Y12 sono inattivi e non sono inclusi nella programmazione

(DV MN) Lo stabilimento: R915K è sospeso per le attività di macellazione e sezionamento che non sono incluse nella programmazione

(DV OP) Lo stabilimento: J291B è sospeso per le attività di macellazione che non è inclusa nella programmazione. Rimane nell'elenco delle attività programmate come Sezionamento.



2.3.24 Controlli del sistema di identificazione e registrazione nei macelli (Ob. 4.3.17)

Piano	Controlli del sistema di identificazione e registrazione nei macelli	
Normativa riferimento	di	Decreto Legislativo 2 febbraio 2021, n. 27; Decreto Legislativo 5 agosto 2022, n. 134; Decreto Ministeriale 07 marzo 2023; Decreto Ministeriale 30 settembre 2021; Regolamento (UE) 2016/429; Regolamento (UE) 2017/625; Regolamento di esecuzione (UE) 2021/520; Regolamento (CE) n. 853/2004. Comunicazione Ministero della Salute prot. 0030360 del 14/10/2024
Dettaglio attività		Per l'applicazione del presente Piano fare riferimento alla documentazione pubblicata in SIV. Il personale che deve eseguire i controlli è stato abilitato all'accesso all'applicativo Controlli della BDN. È possibile, su richiesta dei Distretti abilitare ulteriore personale in caso di necessità. Il Piano è da considerarsi "sospeso" in attesa di indicazioni regionali in merito.
Modalità rendicontazione		Registrazione delle check-list nell'applicativo CONTROLLI della Banca Dati Nazionale
Modalità verifica	di	Rendicontazione/verifica obiettivi in applicativo Fattoria – Gestione obiettivi
Indicatore risultato	di	n. controlli effettuati / n. controlli programmati ≥ 1

Sulla base di una valutazione del Rischio degli impianti, vengono riportati nella tabella sottostante il numero degli impianti che saranno sottoposti a controllo nell'anno 2026 ed il numero di controlli da eseguire.

Distretto	Numero impianti	Numero controlli
Crema	9	25
Cremona	9	20
Mantova	2	4
Alto Mant.no	6	15
Basso Mant.no	5	8
Oglio Po	7	20
Totale	38	92

Gli stabilimenti di macellazione: V3E7G - H2Y12 - R915K - J291B sono inattivi e non sono inclusi nella programmazione

2.4 SETTORE BENESSERE ANIMALE (AREE C E B)

Premessa

La nuova organizzazione del Dipartimento Veterinario e Sicurezza degli Alimenti di origine animale (DVSA), entrata in vigore con emanazione del POAS 2022-2024, prevede che, a supportare la direzione di Dipartimento nelle attività di programmazione, miglioramento dell'efficienza organizzativa e dell'appropriatezza, per garantire il raggiungimento degli obiettivi assegnati, in quest'area sia la Struttura Complessa (SC) di "Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche" (Area C), cui sono attribuite competenze che comportano un coordinamento con l'area di Sanità Animale e con quella della Sicurezza Alimentare, in quanto si struttura come una attività tesa a garantire alcuni aspetti della sicurezza alimentare, partendo dal punto di vista dell'igiene degli allevamenti zootecnici.

In tale ottica, va ricordato che quest'area si occupa dei controlli sul benessere animale e sul farmaco veterinario e antimicrobico resistenza; in un'ottica One Health non possono essere tollerate situazioni di cattiva gestione degli animali allevati, le quali devono essere prontamente individuate e trattate a termini di legge e ai sensi delle norme vigenti. Se necessario, situazioni di allevamento particolarmente critiche devono diventare oggetto di continua e costante attenzione da parte dei Servizi Veterinari, al fine di monitorare costantemente la situazione e portare un graduale miglioramento delle condizioni generali. Al fine di uniformare quanto più possibile l'approccio dei controllori nei confronti del benessere animale il Dipartimento Veterinario prevede, nel proprio piano di verifiche interne (vedere § 2.1.3 Piano verifiche interne), un'attività di supervisione sul campo sui veterinari ufficiali deputati allo svolgimento di sopralluoghi di benessere animale, attività che sarà oggetto di verifica da parte dell'U.O. Veterinaria nell'ambito del Piano di Audit Regionale.

L'antimicrobico-resistenza (AMR) è un caso emblematico di interazione patologica tra ambiente, animali ed esseri umani. Tale fenomeno è infatti attribuito all'abuso di antibiotici e antimicrobici nel comparto uomo-animale (medicina e veterinaria), nonché alla diffusione dei loro residui nell'ambiente. L'attività prevista dal piano farmacosorveglianza è volta a garantire, tramite l'applicazione delle norme cogenti e del sistema di tracciabilità del farmaco veterinario, azioni che, oltre alla tutela della sicurezza alimentare, contribuiscano in maniera sensibile al controllo dell'antimicrobico-resistenza a livello veterinario.

2.4.1 Piano Regionale Benessere Animale in allevamento e al trasporto

(Ob. Reg. 4.4.1)

Per quanto riguarda il benessere degli animali va detto che questo dipende dalla gestione da parte del proprietario o detentore; numerosi sono i fattori che possono influire sul benessere, ad es., il tipo di stabulazione e le zone di riposo, lo spazio a disposizione e la



densità dei capi nella stalla, le condizioni di trasporto, i metodi di stordimento e di macellazione, la gestione da parte degli operatori ecc.

Piano	Piano Regionale Benessere Animale in allevamento e al trasporto
Normativa di riferimento	D.Lgs. 146/2001, D.Lgs. 122/2011, D.Lgs. 126/2011, D.Lgs. 181/2010, D.Lgs. 267/2003, Reg. CE 01/2005, Nota 0025057-13/08/2024-DGSAF-MDS-P Aggiornamento dei controlli sul Piano nazionale per il miglioramento dell'applicazione del d.lgs. 122/2011 che stabilisce norme minime per la protezione dei suini e del d.lgs. 146/2001 Piano regionale benessere animale 2026
Dettagli attività	- controlli sul benessere animale in allevamento e durante i trasporti; - la popolazione controllabile in allevamento viene definita sulla base di quanto presente in BDN al 31/10/2025; - Le quote degli allevamenti da controllare sono ripartite in: - Allevamenti di grandi dimensioni - quota individuata per il criterio casuale che rappresenta il numero di controlli ufficiali da eseguire presso allevamenti individuati a livello centrale - su base territoriale - selezionati in maniera "random" mediante l'ausilio di strumenti informatici, con la finalità di rilevare la presenza di eventuali fattori di rischio non considerati. Tale quota corrisponde al 5% esclusivamente degli allevamenti da controllare, con riferimento agli "allevamenti di grandi dimensioni". - quota individuata in base alla categorizzazione del rischio, che rappresenta il numero di controlli ufficiali individuati a livello centrale - su base territoriale - selezionati da allevamenti classificati a rischio, sulla base di una categorizzazione effettuata a livello centrale, secondo criteri generali, che includono, in via prioritaria, la valutazione del consumo di antibiotici. Tale quota rappresenta il 60% degli allevamenti da controllare, con riferimento agli "allevamenti di grandi dimensioni". Il sistema informativo ClassyFarm mette a disposizione l'elenco di tali allevamenti, in ordine decrescente di rischio. - quota individuata per il livello regionale, che rappresenta il numero di controlli ufficiali da eseguire presso allevamenti selezionati da ciascun Dipartimento Veterinario basandosi sui criteri di valutazione del rischio riportati nella nota DGSAF n. 30114 del 22/12/2021 (indicatori). - Allevamenti di piccole dimensioni - È individuata un'unica quota, che rappresenta il numero di controlli ufficiali da eseguire presso allevamenti selezionati da ciascun Dipartimento Veterinario basandosi sull'elenco fornito da ClassyFarm. Tale quota rappresenta l'1% degli allevamenti di suini, bovini, vitelli, ovini, caprini, conigli non intensivi presenti sul territorio - Formazione veterinari ufficiali nuovi assunti su check list benessere animale ministeriali, con spiegazione del manuale, per le specie bovina, suina, vitelli, ovicaprini, ovaiole, conigli, broiler e tacchini attraverso corsi FAD sul portale formazione del sito internet dell'IZSLER

Modalità di rendicontazione	• Registrazione dei controlli ufficiali nei sistemi informativi dedicati entro 30 giorni dalla data di svolgimento; • Oltre alla registrazione è richiesto di allegare anche la check-list digitalizzata (formato PDF, JPG, ecc.) o qualsiasi altro atto digitale collegato al controllo in un unico file; • Rendicontazione controlli benessere al trasporto su specifica tabella regionale • Relazione a UO veterinaria entro 31/01/2027.
Modalità di verifica	Rendicontazione/verifica obiettivi in applicativo <i>Fattoria – Gestione obiettivi</i>
Indicatori di risultato	n. controlli eseguiti/n. controlli programmati $\geq 0,98$
Indicatore di impatto	Registrazione dei controlli ufficiali nei sistemi informativi dedicati nel rispetto della tempistica prevista

2.4.1.1 Piano Regionale per il Benessere Animale in allevamento

Il benessere degli animali negli allevamenti rappresenta una priorità sia per i consumatori che per gli OSA; è sempre maggiore la sensibilizzazione e la tendenza a prestare attenzione alle condizioni di allevamento degli animali, sia per motivazioni etiche, che per la consapevolezza che il rispetto di condizioni ottimali di benessere garantisce un miglioramento delle produzioni. Pertanto, situazioni di allevamento particolarmente critiche sono oggetto di continua e costante attenzione da parte dei Servizi Veterinari, al fine di monitorare costantemente la situazione e portare un graduale miglioramento delle condizioni generali. Anche nel 2026 il DVSA, al fine di uniformare quanto più possibile l'approccio dei controllori nei confronti del benessere animale, secondo quanto indicato dalla programmazione regionale, effettuerà un'attività di supervisione sul campo sui veterinari ufficiali, in particolare neoassunti, deputati allo svolgimento di sopralluoghi di benessere animale (vedi § 2.1.3 Piano delle verifiche interne); tale attività di supervisione sarà oggetto di verifica da parte dell'U.O. Veterinaria nell'ambito del Piano di Audit Regionale.

Il Dipartimento Veterinario pianifica le attività riferite al PNBA 2026: in base alla graduazione del rischio, la percentuale di selezione degli allevamenti da individuare avviene, per il 60% in base alla categorizzazione del rischio, per il 5% con sistema casuale, per il 35% individuata da ciascun Dipartimento Veterinario basandosi sui criteri di valutazione del rischio riportati nella nota DGSAF n. 30114 del 22/12/2021 (indicatori) e l'1% di quelli di piccole dimensioni. Rimane sempre valida la possibilità di programmare controlli aggiuntivi da parte dei Dipartimenti Veterinari in caso di situazioni particolari in allevamenti critici e considerati ad alto rischio.

La numerosità campionaria è disponibile e scaricabile dal sistema informativo ClassyFarm, a livello di cruscotto "Rischio-Programmazione 2022-2023-2024-2025-2026", cliccando sulla "Tabella ASL controlli".

I dettagli degli elenchi degli allevamenti estratti per le quote individuate a livello centrale (Rischio e Casuale) e quelli disponibili per le quote regionali sono reperibili nelle "Tabelle Allev." del medesimo cruscotto.



I sopralluoghi volti alla verifica della risoluzione delle prescrizioni impartite (follow up), come conseguenza di un precedente controllo ufficiale, sono esclusi dalla quota di programmazione annuale.

	Controlli benessere allevamento ATS Val Padana 2026																					
Distretti	CREMONA				CREMA				MANTOVA				OGLIO PO			BASSO MN			ALTO MN			
	RIS	CAS	REG	P. DIM	RIS	CAS	REG	P. DIM	RIS	CAS	REG	P. DIM	RIS	CAS	REG	RIS	CAS	REG	RIS	CAS	REG	P. DIM
Altre specie																		1	2			
Altri avicoli			1						1										2		1	
Annutoli					1			1														
Bovini	40	1	7	1	34	2	12		16	2	27	2	6	2	15	21	3	15	30	2	10	1
Broiler	3		1						1		1							2	3	1		
Bufalini					1			1														
Caprini			1	1	1							1										
Conigli	2							1											1		1	
Equidi																			1			
Lepri					1																	
Ovaiole	1								2						1				1			1
Ovini	1						1					1				1						
Pesci							1												1			
Ratiti					1								1									
Suini	29	5	14		33	1	14		23	2	23		16		7	30	2	8	17	2	20	1
Tacchini	1		2		1														2			
Vitelli	35	4	8	1	30	2	17	1	7		24		11	2	8	10	1	10	22	1		
Vitelli cb							1		1		3					8	1	1	1		1	
TOTALE	159				158				137				69			114			125			

Il numero dei controlli riportato in tabella è stato calcolato sulla base delle risorse disponibili e della selezione del rischio stabilita da Classyfarm; inoltre, per i suini sono da eseguire 141

controlli da remoto suddivisi tra i 6 distretti da scegliere tra gli allevamenti individuati per il livello regionale (discrezionale).

I controlli devono essere registrati compilando la check list nell'applicativo Vetinfo-Controlli entro 30 giorni dal sopralluogo e comunque non oltre il 7 gennaio 2027, per garantire un adeguato contributo alla programmazione per l'anno successivo (l'inserimento degli esiti di eventuali prescrizioni sarà invece possibile fino al 28 febbraio 2027). La puntuale registrazione consente il monitoraggio dello stato di avanzamento dei controlli ufficiali eseguiti rispetto alla programmazione, attraverso l'apposito cruscotto Rischio-programmazione nell'applicativo Classyfarm, fino al dettaglio del singolo allevamento e della singola check-list registrata.

Oltre alla registrazione è richiesto di allegare anche la check-list digitalizzata (formato PDF, JPG, ecc.) o qualsiasi altro atto digitale collegato al controllo in un unico file.

Si rammenta che la registrazione dei controlli attraverso le check-list, in quanto forma di rendicontazione delle attività di ispezioni e controlli per il settore benessere, rappresenta lo strumento per la verifica del raggiungimento degli obiettivi definiti nel presente Piano, ai fini anche della certificazione dei flussi informativi veterinari, per l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza (LEA).

Piano	Piano regionale per il benessere animale in allevamento
Dettaglio attività	Gli allevamenti sono stati selezionati in base alle indicazioni relative al livello di rischio, fornite dal sistema <i>Classyfarm</i> per il 60% dei controlli, per il 5% casuale e per il 35% individuato da ciascun Distretto Veterinario basandosi sui criteri di valutazione del rischio riportati nella nota DGSAF n. 30114 del 22/12/2021 (indicatori).
Monitoraggio attività	L'attività di controllo deve essere svolta durante tutto l'anno in modo il più possibile omogeneo nel corso dei mesi; per garantire questo requisito vengono fissate delle percentuali di avanzamento a scadenza fissa. – 100% controlli in quota casuale al 31.05.2026 – 25% alla data del 30.04.2026 – 50% alla data del 30.06.2026 – 70% alla data del 30.09.2026 – 90% alla data del 30.11.2026 Completamento della programmazione alla data del 31.12.2026 Le percentuali devono essere garantite per le singole quote (rischio, casuale e regionale).

Ai fini della corretta rendicontazione delle attività, eventuali sostituzioni che si dovessero rendere necessarie in quota Rischio o Casuale, devono essere richieste da ATS all'U.O. Regionale utilizzando l'allegato 3, pubblicato in SIV (*Sezione Gestione documenti - Documenti*), nelle tempistiche previste (Entro il 1° dicembre 2026) da inviare alla mail veterinaria@regione.lombardia.it avente per oggetto: *richiesta sostituzione piano benessere*.

La scelta del nuovo allevamento da controllare sarà differente a seconda del criterio di selezione in base al quale è stato estratto:

- ✓ se il criterio di selezione è "casuale", il Dipartimento Veterinario comunica alla UO veterinaria i dati dell'allevamento da sostituire. L'estrazione dell'allevamento sarà

effettuata a livello centrale, con successiva comunicazione alla Regione che ha inviato la richiesta;

- ✓ se il criterio di selezione è quello "a rischio", il Dipartimento Veterinario seleziona e comunica alla UO Regionale il nuovo allevamento da controllare scegliendo, se possibile, quello "a maggior rischio" nella tabella denominata "allevamenti di grandi dimensioni quota regionale", estratta dal sistema informativo ClassyFarm, nella sezione "rischio-programmazione" dell'anno in corso.

Le motivazioni che possono essere considerate coerenti alla richiesta di sostituzione:

- allevamento chiuso in BDN nel corso dell'anno o mancata registrazione di chiusura negli anni precedenti;
- cambio di ragione sociale;
- depopolamento.

Sono da considerarsi non coerenti/non ricevibili le seguenti motivazioni per le richieste di sostituzione:

- pochi animali presenti.
- sostituzione di un allevamento di una specie diversa;
- sostituzione di un allevamento di grandi dimensioni con uno di piccole dimensioni.

Per la sostituzione di un allevamento in quota regionale il distretto veterinario individua autonomamente un allevamento della stessa specie scegliendo prioritariamente l'allevamento con il rank meno favorevole, fatte salve eventuali diverse valutazioni da parte di ATS.

Negli elenchi di classificazione del rischio per le specie suina, bovina e di vitelli è indicata l'eventuale presenza di autovalutazione del rischio. Le autovalutazioni presenti devono essere valutate nel corso del controllo ufficiale ed eventuali incongruenze rilevate devono essere comunicate all'UO regionale.

Per quanto riguarda il piano nazionale per il miglioramento dell'applicazione del D. lgs 122/2011 che stabilisce norme minime per la protezione dei suini, in assenza di nuove indicazioni, rimane valida la nota prot. 0025057-13/08/2024-DGSAF-MDS-P del 13 agosto 2024. Eventuali nuove disposizioni verranno prontamente comunicate.

Nel corso dell'anno verranno resi disponibili sul portale formazione del sito internet dell'IZSLER corsi FAD, destinati ai veterinari ufficiali, sulle check list benessere animale ministeriali, con spiegazione del manuale, per le specie bovina, suina, vitelli, ovicaprin e ovaiole, conigli e broiler.

Anche per il 2026, al fine di uniformare quanto più possibile l'approccio degli auditor, sono previste, nell'ambito del piano di audit interno, supervisioni in campo sul 10% dei veterinari ufficiali deputati allo svolgimento di sopralluoghi nell'ambito dell'attività prevista dal PRBA 2026 (si veda 2.1.3 Piano delle verifiche interne).

2.4.1.1.1 Piano di campionamento per la verifica della corretta colostratura dei vitelli in allevamenti bovini da latte

La nota DGSAF 8590 del 25/03/2025 prevede che i Servizi Veterinari, nell'ambito dei controlli effettuati per il Piano Nazionale Benessere Animale Vitelli negli allevamenti di bovini da latte, laddove durante il controllo ufficiale siano presenti in allevamento bovini di età compresa tra 1 e 10 giorni, provvedano a effettuare un prelievo ematico su tutti i vitelli presenti in questa fascia di età, fino a un massimo di 5 animali, per determinare la titolazione anticorpale di IgG (Immunoglobuline) e il contenuto di GGT (gamma glutamil transferasi).

Al fine di dare attuazione alla succitata nota, con la nota G1.2026.0004101 del 28/01/2026 Regione Lombardia, dispone di dare avvio all'attività di campionamento a partire dal 01/02/2026; la distribuzione dei prelievi è riportata nella tabella:

Numero di allevamenti da campionare	
Distretti	
Alto mantovano	6
Basso mantovano	8
Crema	10
Cremona	8
Mantova	7
Oglio Po	1
Totale	40

I prelievi dovranno essere effettuati in allevamenti di bovini da latte sottoposti a controllo benessere vitelli, appartenenti alla quota Rischio, Casuale o Regionale e l'attività di campionamento dovrà essere conclusa entro il 31/12/2026.

Il prelievo ematico deve essere effettuato su tutti i vitelli di età compresa tra 1 e 10 giorni di vita presenti in allevamento, fino a un massimo di 5 vitelli. Inoltre, qualora siano presenti più di 5 vitelli, si dovrà preferire il campionamento di vitelli di sesso maschile e/o incroci da carne e/o vitelli con età inferiore a 5 giorni di vita. Sarà necessario prelevare almeno 3 ml di sangue dalla vena giugulare e utilizzare e utilizzare provetta sottovuoto senza anticoagulante. La provetta non deve essere agitata o invertita, al fine di ridurre l'emolisi del campione. Il campione deve essere mantenuto a temperatura ambiente per facilitare la coagulazione e successivamente conservato refrigerato (evitare il congelamento anche solo parziale del campione). Il campione refrigerato deve essere consegnato il prima possibile, comunque non oltre le 24 ore dal prelievo, alla sezione IZSLER competente per territorio accompagnati dalla scheda allegata alla presente nota.

Si precisa che tali campionamenti hanno uno scopo puramente conoscitivo e l'esito del controllo benessere è svincolato dall'esito delle analisi.

2.4.1.2 Piano Regionale per il Benessere Animale durante il trasporto – controlli a destino

Benessere animale durante il trasporto - controlli a destino	
Dettagli attività	La pianificazione si basa su una valutazione del rischio che tiene conto della tipologia di animali trasportati e/o del numero di capi macellati annualmente, delle giornate di macellazione, della provenienza degli animali macellati e del numero di trasportatori coinvolti nei trasporti



tipo di trasporto	sede del controllo	indicazione ministeriale
Lunghi viaggi o internazionali, superiori alle 8 ore	Macello industriale	10% dei mezzi in arrivo
	posto di controllo	5% delle partite di animali in arrivo; in relazione al numero di automezzi giunti nel 2024, saranno condotti e formalizzati con apposita check list, 10 controlli annuali su automezzi in arrivo e due audit semestrali per la verifica della permanenza dei requisiti comunitari.
	Allevamento (partite selezionate da UVAC o individuate dal DVSA)	Nell'anno 2026 continua la collaborazione con l'UVAC Lombardia per i controlli a destino in materia di benessere animale durante il trasporto su partite di animali provenienti dalla UE segnalate in Sintesi Scambi (SINTESIS). La provenienza, la specie animale e la tipologia delle partite verranno inserite nell'applicativo SINTESIS da parte dell'ufficio UVAC; sulla base delle notifiche delle partite in ingresso disponibili nell'applicativo, il DVSA seleziona la specifica partita e l'operatore da sottoporre a controllo. Qualora, durante l'anno di attività, non fosse possibile identificare una partita rispondente a provenienza, il DVSA contatterà direttamente l'UVAC all'indirizzo uvac.lombardia@sanita.it e-mail: uvac.lombardia@sanita.it per concordare una diversa provenienza. I controlli effettuati dovranno essere registrati nell'applicativo SINTESIS e l'attività dovrà essere portata a termine entro il 31/12/2025. Si sottolinea la necessità di verificare che il giornale di viaggio sia correttamente compilato, completo della sezione 3 e che siano rispettate le tempistiche riportate o il ritardo sia opportunamente motivato.
Brevi viaggi, inferiori alle 8 ore	Macello industriale	2% dei mezzi in arrivo: sulla base di una valutazione del rischio, nei macelli in cui i trasporti siano condotti da un numero ridotto e costante di autotrasportatori.
	macelli di dimensioni minori	1% dei mezzi in arrivo: dovrà comunque essere garantito almeno un controllo all'anno, con esclusione dei macelli aziendali che macellano solamente capi provenienti da allevamento annesso.



Viaggi fino a 65 km	Macelli non industriali	Uno all'anno , per verifica rispetto requisiti mezzo e gestione trasporto animale
Trasporti conto proprio non per attività professionale con reddito.	Macelli	Nessun controllo Esula dal principio del Reg. 1/2005 che regola l'attività con finalità economica professionale
Trasferimento	Macello annesso allevamento	Nessun controllo

Il Piano Regionale Benessere Animale 2026, per quanto riguarda i controlli sul Benessere al trasporto da eseguire a destino (macello) prevede che: "Qualora il Dipartimento Veterinario (DV) preveda una frequenza di controllo, diversa da quella indicata, è necessario descrivere le motivazioni della scelta e i criteri adottati per l'identificazione del numero di mezzi da controllare".

Tenendo conto che negli impianti industriali di macellazione di ATS Val Padana i trasportatori sono storicamente conosciuti (spesso sempre gli stessi), così come gli allevamenti di provenienza, si ritiene adeguato indicare come criterio quello di condurre controlli all'arrivo al macello non in % sulle partite consegnate, ma su un numero stabilito, da distribuire regolarmente nell'arco dell'anno. La presenza dei Veterinari Ufficiali operanti presso gli stabilimenti di macellazione permette comunque di intercettare eventuali situazioni "a rischio" sulle quali condurre controlli "ad hoc" anche se non programmati. Sulla base dei dati 2025 si stabilisce di eseguire i controlli indicati nelle tabelle sottostanti, distribuito omogeneamente nel corso dell'anno.

Nel caso siano previsti "Lunghi viaggi o internazionali, superiori alle 8 ore" il numero dei trasporti controllati deve essere almeno il 10% dei mezzi in arrivo. Questi controlli concorrono comunque a coprire il numero totale assegnato.

Per garantire uniformità nei controlli programmati viene richiesto l'utilizzo della "check list Reg. 1-2005 – Rev. 2008.01" in associazione al verbale di controllo.

Macelli industriali di suini (distretti di Crema, Cremona e Oglio Po)		
Comune	Approval number	Numero controlli
Castelverde	312 M	52
Dosolo	643 M	52
Marcaria	304 M	52
Viadana	544 M	52
Offanengo	523 M	20
Macelli semi industriali di suini (distretti di Crema, Cremona e Alto mantovano)		
Comune	Approval number	Numero controlli
Salvirola	2037M	12
Trigolo	1627M	4
Offanengo	2225M	2
Monzambano	147M	4
Paderno Ponchielli	P4G5D	1



Macelli a ridotto numero di macellazioni, semi artigianali di suini (tutti i distretti tranne Mantova)		
Comune	Approval number	Numero controlli
Crema	F3H7W	2
Marcaria	E1K69	2
Castel Goffredo	W3C3O	2
Cavriana	W3W42	2
Casalmaggiore	M1Q05	1 (se macella)
Quistello	U131K	1
Cappella Cantone	L7K82 ¹	0
Macelli aziendali o artigianali di suini (tutti i distretti tranne Oglio Po)		
Comune	Approval number	Numero controlli
Gazoldo Degli Ippoliti	C2R57	1
Rodigo	9 2995 L	1
Sustinente	D2D1F	1
Acquanegra Cremonese	P4P5S	1
Annicco	N281S	1
Pescarolo e Uniti	W7V80	1
Castelverde	R4D3D	1
Suzzara	3035M	1
Agnadello	E2S8F ¹	0
Macelli industriali di bovini (distretti di Crema, Mantova, Alto mantovano e Basso mantovano)		
Comune	Approval number	Numero controlli
Pegognaga	253M	48
Monzambano	147M	36
Borgo Virgilio	R915K	Macellazione sospesa
Palazzo Pignano	1806M	12
Spino D'Adda	1626M	6
Macelli non industriali di bovini con entità di macellazione superiore a 500 capi annui (distretti di Cremona, Mantova e Alto Mantovano)		
Comune	Approval number	Numero controlli
Bagnolo San Vito	405M	3
Gazoldo Degli Ippoliti	C2R57	3
Paderno Ponchielli	P4G5D	1
Macelli bovini con entità di macellazione fra 100 e 500 capi annui (distretti di Cremona e Oglio Po)		
Comune	Approval number	Numero controlli
Marcaria (bovini)	E1K69	1
Formigara	R7N8K	1



Tornata	R3Y1L	1
Bozzolo	J291B	Macellazione sospesa
Sospiro	U757U	1
Pescarolo e Uniti	W7V80	1
Macelli bovini con macellazione inferiore a 100 capi anno, macelli equini (tutti i distretti tranne Mantova)		
Comune	Approval number	Numero controlli
Corte De' Frati	H2Y12	Macellazione sospesa
Spinadesco	V3E7G	Macellazione sospesa
Vailate (ovi-caprini)	R5464	1
Trigolo	1627M	1 (se macella)
Casalromano	G3Q4P	1 (se macella)
Marcaria (equini)	E1K69	1
Castiglione Delle Stiviere (equini)	X7P6P	1
Gazoldo Degli Ippoliti (equini)	C2R57	1
Serravalle A Po	X3K8K	1
Gazzuolo	N587G	1 (se macella)
Annicco	N281S	1
Macelli avicoli (distretti di Crema, Cremona e Basso mantovano)		
Comune	Approval number	Numero controlli
Rivolta d'Adda	0 15 M ³	12
Gadesco-Pieve Delmona	0 50 M ³	6
Quistello	S5Q6T ¹	0
Salvirola	V6C7D ¹	0
Sospiro	Q1P8K ¹	0

¹ macelli annessi all'allevamento ³ solo queste strutture rivestono caratteristiche industriali

Benessere animale durante il trasporto – controlli congiunti con le Forze dell'Ordine

Dettagli attività	Il Piano dispone che i Dipartimenti veterinari predispongano un piano integrato di controlli che preveda il coinvolgimento delle Forze dell'Ordine per la verifica del rispetto dei requisiti relativi al reg. (CE) n. 1/2005: su strada e presso i punti critici. Per l'ATS Val Padana sono previste, come minimo, n. 8 giornate di controlli congiunti con la Polizia Stradale per il 2026 che sono stati distribuiti come da tabella che segue. Qualora non fosse possibile concordare un piano di intervento congiunto o se il numero di controlli concordabili congiuntamente non corrispondesse al numero di controlli assegnati, le attività rimanenti saranno condotte dal solo personale della ATS della Val Padana all'ingresso delle strutture di macellazione, stabilendo, in collaborazione con i colleghi operanti presso il macello, le modalità esecutive.						
	Crema	Cremona	Oglio Po	Alto Mant.	Mantova	Basso Mant.	totale
n. giornate	1	2	1	1	1	2	8

2.4.2 Piano Regionale Benessere animale durante la macellazione e l'abbattimento (OB. Reg. 4.4.2)

Piano	Piano Regionale Benessere Animale durante la macellazione e l'abbattimento
Normativa di riferimento	Reg. (CE) 1099/2009; Piano Benessere Animale alla Macellazione e Abbattimento Anno 2026
Dettaglio attività	Deve essere condotta un'attività di controllo presso tutti gli impianti di macellazione riconosciuti (tutte le tipologie): • impianti di macellazione riconosciuti - Reg. (CE) 853/2004 (tutte le tipologie): ✓ Sezione I - Carni di ungulati domestici ✓ Sezione II - Carni di pollame e di lagomorfi ✓ Sezione III - Carni di selvaggina allevata • impianti di macellazione registrati – Reg. (CE) 852/2004 ✓ Avicunicoli a capacità limitata¹: macellazione di volatili da cortile, di conigli e lepri effettuata in azienda agricola per fornitura diretta di piccoli quantitativi di carne dal produttore al consumatore finale o a strutture locali di vendita al dettaglio in piccoli quantitativi); • allevamenti animali da pelliccia (visoni: condurre un controllo per la verifica delle modalità di gestione dell'abbattimento sugli allevamenti ancora popolati, ove opportuno e pertinente contestualmente alle attività di svuotamento). Presso ciascun impianto, almeno una volta l'anno, deve essere verificata la corrispondenza con il Reg. (CE) 1099/2009 per i seguenti aspetti: - a.procedure operative di macellazione/abbattimento; - b.gestione delle varie fasi della macellazione/abbattimento; - c.formazione del personale; - d.struttura e attrezzatura in uso per la macellazione/abbattimento; - e.manutenzione degli strumenti per la immobilizzazione e stordimento. Tali verifiche devono essere distribuite omogeneamente nel corso dell'anno. I controlli vengono formalizzati con le check list sottoelencate, che devono essere utilizzate anche come verbale dell'attività di controllo; la documentazione attestante l'attività di controllo sarà conservata agli atti del distretto veterinario: • check list protezione animali abbattimento animali da pelliccia; • check list protezione macellazione ungulati; • check list protezione macellazione avicunicoli; • check list protezione macellazione per la fornitura di piccoli quantitativi di carni di volatili da cortile, conigli e lepri; Le check-list aggiornate sono disponibili i SIV – Documentazione/Modulistica Va ricordato che, nelle strutture, al di sotto delle 1.000 UGB, non è necessaria la presenza del responsabile della tutela del benessere animale. Si ritiene di ridurre ad uno all'anno il numero dei controlli negli stabilimenti, sia sotto 1.000 UGB che in quelli industriali.
Modalità di rendicontazione	• Registrazione dei controlli in SIV nel rispetto della tempistica • Breve relazione a UO Veterinaria entro 31/01/2027
Modalità di verifica	Rendicontazione/verifica obiettivi in applicativo <i>Fattoria – Gestione obiettivi</i>

Indicatore di risultato	n. impianti sottoposti a controllo registrati in SIVI /n. impianti censiti in SIVI ≥ 1 (LEA)
Indicatore di impatto	Registrazione dei controlli ufficiali nei sistemi informativi dedicati nel rispetto della tempistica prevista dalla vigente normativa di settore

Gli impianti di macellazione presso ATS Val Padana sono elencati nella tabella sotto riportata - Gli impianti con attività di macellazione sospesa non sono inclusi nella tabella:

Impianti di macellazione ATS Val Padana 2026 (dati aggiornati in collaborazione con i Distretti Veterinari)							
Tipologia impianti	Crema	Cremona	Mantova	Alto Mant.	Basso Mant.	Oglio Po	Totale
Sezione I - Carni di ungulati domestici	9	9**	2**	6	5	7**	38
Sezione II - Carni di pollame e di lagomorfi	1	2	0	0	1	0	4
Sezione III - Carni di selvaggina allevata	1	0	1*	0	1*	0	3
Imp. Registrati macellazione avicunicoli a capacità limitata	0	0	0	0	0	0	0
Imp. Registrati di macellazione stagionale di suini	2	2	1	2	0	0	7
Allevamenti di visone attivi e popolati	0	0	0	0	0	0	0
Totale	13	13	4	8	7	7	52

* Sezione associata ad impianto di Sezione I

** DV CR 2 impianti con attività sospesa – DV MN 1 impianto con attività sospesa - DV OP 1 impianto con attività sospesa

Il numero dei controlli annuali da eseguire è in relazione al numero di impianti attivi. Per gli stabilimenti riconosciuti per più Sezioni diverse il controllo può essere unico ma deve prendere in considerazione le attività associate a tutte le Sezioni riconosciute.

Per gli Impianti “Registrati di macellazione stagionale di suini” non sono previsti controlli annuali obbligatori e non è previsto l'uso di check list specifiche.

Si ritiene opportuno, nell'ambito dei controlli previsti in caso di macellazione, prendere in considerazione anche aspetti relativi al Benessere alla macellazione e, in caso di controlli documentati, inserire anche la verifica di questi aspetti

L'attività di controllo deve essere registrata in SIV secondo le modalità di seguito descritte, con l'avvertenza di specificare la procedura controllata, il requisito disatteso e i provvedimenti adottati:

1. Selezionare lo stabilimento sottoposto a controllo e configurare il nuovo controllo.
2. Selezionare il tipo di controllo (audit o ispezione)
3. Selezionare l'attività/impianto di macellazione
4. Selezionare il motivo di controllo “Attuazione programma”
5. Selezionare il piano del controllo “Benessere animale alla macellazione-abbattimento”

6. Procedere con l'inserimento di evidenze, risultanze ed eventuali requisiti disattesi con i relativi provvedimenti.

Le check-list prevedono la possibilità di inserire 4 diverse risultanze possibili:

- Conforme
- nc (non conformità minore)
- NC (non conformità maggiore)
- NA (non applicabile al caso specifico)

I significati di ogni singola valutazione sono dettagliati nelle note poste in calce ad ogni pagina delle check-list stesse; ad oggi, SIV non consente ancora di differenziare per le 4 opzioni sopra elencate.

Pertanto, nel caso in cui la risultanza rispetto a una evidenza e/o un processo sia "nc" (non conformità minore), tale dettaglio va inserito al termine del testo dell'evidenza correlata o segnalato nel campo "Conclusioni".

Si specifica, infine, che, per il controllo annuale programmato, la registrazione in SIV deve riferirsi alla valutazione di tutti i processi previsti per il piano specifico, coerentemente con il format delle nuove liste di riscontro:

- generalità (verifica documentale)
- formazione del personale (verifica documentale)
- manutenzione degli strumenti per l'immobilizzazione e lo stordimento (verifica documentale)
- abbattimento ed attività correlate (verifica gestione in campo)
- strutture ed attrezzature (verifica gestione in campo)
- manutenzione strumenti per immobilizzazione e stordimento (verifica gestione in campo).

Il DVSA pianifica, nell'ambito del proprio piano di verifiche interne, attività di supervisione finalizzate a verificare l'appropriatezza dei controlli effettuati nell'ambito del benessere alla macellazione e all'abbattimento.

2.4.2.1 *Controlli in impianti di macellazione di polli*

A partire dal 2023 si è ritenuto necessario ampliare la raccolta di dati al macello includendo nella valutazione, oltre agli allevamenti in deroga, anche una quota degli altri allevamenti di polli da carne.

Per quanto riguarda i controlli da effettuare nel 2026, sono stati assegnati a livello regionale n. 38 partite di polli da far corrispondere quanto più possibile alle partite sottoposte a controllo in allevamento.

Tale attività viene svolta dai veterinari Ufficiali presso gli impianti di macellazione così come indicato in tabella.

Si ribadisce che la raccolta di tali dati dovrà essere effettuata esclusivamente tramite il foglio Excel già fornito con il PNBA 2023 (Allegato 6 – rilevazione al macello polli da carne).

Tale documento dovrà essere debitamente compilato e inviato al referente regionale con i dati aggregati e inoltrati in un'unica soluzione al CReNBA entro il 31 gennaio 2027.

Distretto	n. controlli	Approval number
Cremona	5	0 50 M
Crema	10	0 15 M

2.4.3 Piano Regionale Farmacosorveglianza (Ob. Reg. 4.4.3)

L'attività prevista dal piano farmacosorveglianza è volta a garantire, tramite l'applicazione delle norme cogenti e del sistema di tracciabilità del farmaco veterinario, azioni che, oltre alla tutela della sicurezza alimentare, contribuiscano in maniera sensibile al controllo dell'antimicrobico-resistenza a livello veterinario.

Obiettivi del piano sono:

- mantenere i risultati raggiunti con il controllo dei residui di farmaci negli alimenti di origine animale (sicurezza alimentare);
- ridurre il tasso delle infezioni da microrganismi resistenti agli antibiotici in ambito veterinario;
- monitorare il consumo di antibiotici in ambito veterinario;
- migliorare gli strumenti di sorveglianza e controllo sull'utilizzo appropriato dei farmaci;
- promuovere la consapevolezza, da parte degli operatori delle filiere zootecniche e della comunità, nell'uso degli antibiotici;
- valorizzare le produzioni di alimenti di origine animale regionali.

L'evidenza del controllo è rappresentata dalla check list compilata in modo completo in tutti i campi; questi controlli, vista la valenza di audit, potranno prevedere il preavviso, in modo tale, per quanto possibile, da assicurare la presenza del veterinario aziendale.

Ulteriori indicazioni in merito al piano di farmacosorveglianza 2024-2026 e le check list aggiornate sono reperibili in VETINFO/Ricetta elettronica farmacosorveglianza/controlli ufficiali.

Piano	Piano regionale farmacosorveglianza
Normativa riferimento	Reg. UE 2019/6 - Reg. UE 2019/4 - D. lgs 218/2023 - D. lgs 194/2023 - D. lgs 158/2006 e s.m.i - Piano Regionale Farmacosorveglianza 2026
Dettagli attività	Gli allevamenti da controllare nel 2026 vengono selezionati in base al livello di rischio, in un elenco fornito dal sistema <i>Classyfarm</i> per il 60% dei controlli e per il 5% casuale (fornito dal sistema <i>Classyfarm</i>), mentre il restante 35% deve essere individuato dai rispettivi distretti in funzione delle informazioni in loro possesso. Le verifiche da remoto rappresentano un elemento di orientamento per l'individuazione di eventuali ulteriori rischi, oltre a quelli definiti dagli indicatori di impiego di antibiotici, ai fini della selezione di allevamenti da inserire nella "quota individuata per il livello regionale", o per acquisire maggiori elementi



	correlati agli obiettivi dell'ispezione in loco già programmata e/o per ogni altra finalità ritenuta necessaria. Come da indicazione ministeriale, nel campione devono essere inclusi anche 1% di allevamenti di piccole dimensioni e/o con finalità di autoconsumo. In questi allevamenti il controllo deve riguardare l'aspetto relativo all'utilizzo appropriato dei farmaci e dovrà essere adottato un modo di interagire con il veterinario libero professionista e l'allevatore al fine di verificare e sensibilizzare sull'uso appropriato del farmaco. I controlli non programmabili (controlli ad hoc, es. a seguito di MSU, PNR o Extra PNR o richiesti da altre autorità competenti), visti gli obiettivi di sicurezza alimentare, dovranno privilegiare soprattutto il rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa in vigore, e potrà essere considerata non valutabile la parte relativa all'utilizzo appropriato; questi controlli devono essere registrati in Classyfarm selezionando l'apposita sezione senza la necessità di compilazione della intera check list; tali controlli non saranno utilizzati per la definizione dei LEA ma costituiscono un'importante rendicontazione dei volumi di attività svolti sul territorio. Per la rendicontazione delle attività ufficiali, saranno considerati esclusivamente i controlli di farmacovigilanza registrati su Classyfarm, utilizzando la check-list – "Controlli di farmacovigilanza in stabilimenti di allevamento e detenzione di animali DPA". Nelle strutture non DPA (quali rivenditori al dettaglio, centri genetici, titolari di un'autorizzazione alla distribuzione all'ingrosso di medicinali veterinari strutture di cura degli animali d'affezione, allevamenti di equidi non DPA ecc.), la percentuale di attività da sottoporre a controllo è del 5% per il criterio casuale e del 10% per il criterio regionale, in un elenco fornito dal sistema <i>Classyfarm</i>. Inoltre, un 10% di attività già selezionate nella "quota individuata per il livello regionale" dovrà essere sottoposto ad una verifica da remoto con la finalità di individuare, per il tramite del Sistema Nazionale della Farmacovigilanza (REV) - sezione Indicatori e sezione Reports, eventuali ulteriori elementi di rischio oltre quelli indicati. I controlli presso le farmacie/parafarmacie dovranno avvenire in forma congiunta con la collaborazione del Servizio Farmaceutico.
modalità rendicontazione	• Inserimento controlli nell'applicativo Classyfarm, per le attività in cui si allevano animali destinati alla produzione di alimenti, e nel portale Veinfo - Sistema Informativo Nazionale della Farmacovigilanza – sezione "Verifiche da remoto, Controlli ufficiali, Indicatori" – voce "Controlli ufficiali" per le attività NDPA entro 30 giorni dal controllo e comunque non oltre il 7 gennaio dell'anno successivo; l'inserimento degli esiti di eventuali prescrizioni sarà invece possibile fino al 28 febbraio dell'anno successivo entro 30 giorni dal sopralluogo e comunque non oltre il 7 gennaio dell'anno successivo • report con una valutazione dei risultati e delle criticità rilevate entro 31/01/2027
Modalità di verifica	Rendicontazione/verifica obiettivi in applicativo <i>Fattoria – Gestione obiettivi</i>
Indicatori di risultato	Controlli eseguiti/controlli programmati $\geq 98\%$;
Indicatore di impatto	Registrazione dei controlli ufficiali nei sistemi informativi dedicati

➤ Controlli ufficiali presso attività in cui si allevano animali da produzione di alimenti

Il Dipartimento Veterinario pianifica le attività riferite al Piano di Farmacovigilanza della Lombardia 2026. La popolazione da controllare è rappresentata dal patrimonio



zootecnico, calcolato alla data del 31 ottobre 2025. Le quote degli allevamenti da controllare sono ripartite in:

- a) quota individuata per il criterio casuale, che rappresenta il numero di controlli ufficiali da eseguire presso allevamenti individuati a livello centrale - su base territoriale - selezionati in maniera "random". Tale quota corrisponde al 5% esclusivamente degli allevamenti da controllare, con riferimento agli "allevamenti di grandi dimensioni".
- b) quota individuata in base alla categorizzazione del rischio, che rappresenta il numero di controlli ufficiali da eseguire presso allevamenti classificati a rischio, sulla base di una categorizzazione effettuata a livello centrale, secondo criteri generali, che includono, in via prioritaria, la valutazione del consumo di antibiotici. Tale quota rappresenta il 60% degli allevamenti da controllare, con riferimento agli "allevamenti di grandi dimensioni".
- c) quota individuata per il livello regionale, che rappresenta il numero di controlli ufficiali da eseguire presso allevamenti selezionati in funzione di criteri individuati a livello locale. Tale quota rappresenta il 35% degli allevamenti da controllare, con riferimento agli "allevamenti di grandi dimensioni" e dell'1% degli allevamenti da controllare, con riferimento agli "allevamenti di piccole dimensioni".

Gli elenchi degli stabilimenti che risultano a rischio sia per il settore "farmacosorveglianza" che per il "benessere" sono disponibili nelle "Tabella allevamenti" – area "Possibile controllo congiunto" del medesimo cruscotto; è facoltà dei singoli distretti la programmazione di un controllo congiunto.

Nella definizione della quota di allevamenti per il livello regionale si deve tener conto dei seguenti criteri, da valutare a livello distrettuale:

- verifiche da remoto, eseguite per il tramite del Sistema Nazionale della Farmacosorveglianza (REV), che richiedono un controllo in loco;
- segnalazioni da altre autorità competenti e/o da altri organi di controllo o controlli effettuati in collaborazione con altri organi di controllo;
- allevamenti per cui non risultano registrate, nel Sistema Nazionale della Farmacosorveglianza, Ricette Elettroniche Veterinarie per l'anno precedente, in relazione alla consistenza e all'orientamento produttivo così come registrato nelle banche dati ufficiali;
- allevamenti con più proprietari/detentori, se uno dei proprietari è stato selezionato in base a criteri di rischio;
- allevamenti per cui sono state individuate non conformità in attuazione di altri piani di controllo ufficiale che possono avere un collegamento con l'impiego del medicinale veterinario;
- allevamenti non controllati negli ultimi tre anni;
- altri criteri individuati dalle autorità competenti locali.

La numerosità campionaria è disponibile e scaricabile dal sistema informativo ClassyFarm, a livello di cruscotto "Rischio-Programmazione 2022-2023-2024-2025-2026", cliccando sulla "Tabella ASL controlli".

I dettagli degli elenchi degli allevamenti estratti per le quote individuate a livello centrale (Rischio e Casuale) e quelli disponibili per le quote regionali sono disponibili nelle "Tabelle Allev." del medesimo cruscotto.

I sopralluoghi volti alla verifica della risoluzione delle prescrizioni impartite (follow up), come conseguenza di un precedente controllo ufficiale, sono esclusi dalla quota di programmazione annuale. La registrazione del controllo di follow up è possibile aprendo la check-list completata, compilando la sezione "Verifica dell'esecuzione delle prescrizioni".

I controlli devono essere registrati compilando la check list nell'applicativo Vetinfo-Controlli entro 30 giorni dal sopralluogo e comunque non oltre il 7 gennaio 2027, per garantire un adeguato contributo alla programmazione per l'anno successivo (l'inserimento degli esiti di eventuali prescrizioni sarà invece sempre possibile). La puntuale registrazione consente il monitoraggio dello stato di avanzamento dei controlli ufficiali eseguiti rispetto alla programmazione, attraverso l'apposito cruscotto Rischio-programmazione nell'applicativo Classyfarm, fino al dettaglio del singolo allevamento e della singola check-list registrata.

Oltre alla registrazione è richiesto di allegare anche la check-list digitalizzata (formato PDF, JPG, ecc.) o qualsiasi altro atto digitale collegato al controllo in un unico file. Si ricorda inoltre la necessità, nel caso di esito sfavorevole del controllo, di compilare il verbale CGO5 sulla sicurezza alimentare inserendolo poi in Vetinfo - Controlli.

Si rammenta che la registrazione dei controlli attraverso le check-list, in quanto forma di rendicontazione delle attività di ispezioni e controlli per il settore benessere, rappresenta lo strumento per la verifica del raggiungimento degli obiettivi definiti nel presente Piano, ai fini anche della certificazione dei flussi informativi veterinari, per l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza (LEA).

Ai fini di rendicontazione i controlli inseriti in Classyfarm devono avere necessariamente compilata la sezione "5.D Valutazione del rischio antimicrobicoresistenza" e nei controlli ufficiali sulle api la sezione "3.B Valutazione del rischio associato all'allevamento in merito all'attuazione del piano antivarroa".

Ai fini della corretta rendicontazione delle attività, eventuali sostituzioni che si dovessero rendere necessarie in quota Rischio o Casuale, devono essere richieste dalla ATS all'U.O. Regionale utilizzando l'allegato 3 nelle tempistiche previste e con le stesse modalità descritte nel capitolo § 2.4.1.1 "Piano Regionale per il Benessere Animale in allevamento". Al fine di garantire la gestione delle richieste, i Distretti devono dare priorità ai controlli e alle eventuali sostituzioni appartenenti al campione "casuale".

Il numero dei controlli riportati nelle tabelle è stato calcolato sulla base delle risorse disponibili.



Controlli farmacosorveglianza allevamenti ATS Val Padana 2026

	CREMONA				CREMA				MANTOVA				OGLIO PO				BASSO MANTOVANO				ALTO MANTOVANO			
	RIS	CAS	REG	P. DIM	RIS	CAS	REG	P. DIM	RIS	CAS	REG	P. DIM	RIS	CAS	REG	P. DIM	RIS	CAS	REG	P. DIM	RIS	CAS	REG	P. DIM
Altri avicoli	1		1						1										1		3			
Api	2						1		2						1		1							
Bovini latte	68	3	4	1	30	7	40		22	2	31		16	1	11		24	3	24	1	39	1	6	
Bovini carne	1		5		1		3		7		2	1	2		1	1	1		3		11	2		
Bovini misti			2		1	1		1	5		1		1		1				1		3		1	
Bovini vit cb	1				1		2		1		2						4	1	2		3			
Broiler	4		1				2				1		2		1		1		1		4	1		
Bufali								1													1			
Capre	1				1		1					1								1	1			
Conigli	1		1				1				1						1				4			1
Equidi DPA									2															
Lepri													2											
Ovaiole	1								3				1		1				1		1		1	
Ovini	1		1		1		1					1					1							
Pesci					1						1										2			
Ratiti					1																			
Suini	31	5	13	1	26	1	25		24	2	20		19		5		27	2	11		21	2	12	
Tacchini	2		2		2					1					1		1				3		1	
Totale	154				152				134				67				113				124			

L'attività di controllo deve essere svolta durante tutto l'anno in modo il più possibile omogeneo nel corso dei mesi; per garantire questo requisito vengono fissate delle percentuali di avanzamento a scadenza fissa.

- 25% alla data del 30.04.2026
- 50% alla data del 30.06.2026 e 100% della quota casuale
- 70% alla data del 30.09.2026
- 90% alla data del 30.11.2026
- Completamento della programmazione alla data del 31.12.2026

Le percentuali devono essere garantite per le singole quote (rischio, casuale e regionale).

➤ Controlli ufficiali presso attività diverse da DPA

Le attività oggetto di controllo sono:

- a. Distributori di sostanze attive.
- b. titolari di un'autorizzazione alla distribuzione all'ingrosso di medicinali veterinari;
- c. titolari di un'autorizzazione alla distribuzione all'ingrosso, autorizzati alla vendita diretta;
- d. fabbricanti di premiscele autorizzati alla vendita diretta;
- e. rivenditori al dettaglio (farmacie e parafarmacie);
- f. medici veterinari autorizzati alla tenuta della scorta;
- g. strutture sanitarie di cura degli animali (codificate a sistema come SV);
- h. stabilimenti in cui si allevano e si detengono animali non destinati alla produzione di alimenti autorizzati alla tenuta delle scorte (codificate a sistema come SD);
- i. centri genetici;
- j. stabilimenti autorizzati ai sensi del d.lgs. 4 marzo 2014, n. 26 (utilizzatore, allevamento e/o, fornitura);
- k. allevamenti di equidi, registrati in BDN con orientamento produttivo "diporto-ippico sportivo, equestre con o senza fattrici, ippico con o senza fattrici, lavoro, riproduzione con fattrici, non indicato, altre finalità", in cui possono essere presenti anche equidi DPA.

Le quote da controllore sono ripartite in:

- a) quota individuata per il criterio casuale: rappresenta il numero di controlli ufficiali da eseguire presso attività individuate a livello centrale - su base territoriale - selezionate in maniera "random" mediante l'ausilio di strumenti informatici, con la finalità di



- rilevare la presenza di eventuali fattori di rischio non considerati. Tale quota corrisponde al 5% del patrimonio controllabile;
- b) quota individuata per il livello regionale: rappresenta il numero di controlli ufficiali da eseguire presso attività selezionate in funzione di criteri individuati a livello regionale o locale, meglio specificati al Paragrafo 4.3. Tale quota è pari al 10%.
- c) verifiche da remoto: rappresenta il numero di verifiche da remoto utili all'individuazione di eventuali ulteriori elementi di rischio che possono rendere necessaria l'ispezione in loco. Tale quota è pari al 10%. Tali controlli devono essere rendicontati nel Sistema Informativo Nazionale della Farmacosorveglianza, nella sezione "Verifiche da remoto, Controlli ufficiali, Indicatori" - voce "Verifiche da remoto".

Nel corso dei sopralluoghi occorre verificare sempre, l'esattezza delle informazioni relative ai diversi siti logistici registrati nella banca dati del Nuovo Sistema Informativo Sanitario – NSIS, nonché le credenziali richieste per l'accesso al Sistema Informativo Veterinario del Ministero della Salute (www.vetinfo.it) e segnalare all'operatore la necessità di aggiornamento, qualora necessario ai sensi del decreto legislativo 7 dicembre 2023, n. 218, articolo 16.

La sostituzione di un'attività individuata per il criterio casuale deve essere richiesta dalle ATS all'U.O. Regionale utilizzando l'allegato 3 nelle tempistiche previste.

Il numero dei controlli riportati nelle tabelle è stato calcolato sulla base delle risorse disponibili.

Controlli farmacosorveglianza NON DPA - ATS Val Padana 2026													
	Crema		Cremona		Oglio Po		Alto Mn		Mantova		Basso Mn		
Tipologia	COS	LEG	COS	LEG	COS	LEG	COS	LEG	COS	LEG	COS	LEG	totale
Grossisti			1							1			2
Equidi	1	2		3		1	1	2	1	2	2		15
Centro genetico				1									1
Strut detenzione								1					1
Strut veterinarie		3	2	1		1	2	1		3	1	2	16
Stabulari				1									1
Farmacie/paraf.	1	6*	1	3*	2	1*	2	3*	3	3*	1	4*	30
Vet con scorta	1	4	2	3	3			2		3	1	2	21
totale	18		18		8		14		16		13		87

* Regione Lombardia ha richiesto e concordato una rimodulazione delle attività. In particolare, è stato definito che i controlli sulle farmacie rientranti nella popolazione "casuale" dovranno essere effettuati, mentre i restanti controlli saranno redistribuiti tra strutture veterinarie e LLPP.

Nelle more della formalizzazione da parte del competente ufficio ministeriale, i distretti sono invitati a procedere alla programmazione e all'esecuzione dei controlli, previa condivisione con il Servizio Farmaceutico, relativamente alle farmacie individuate secondo il criterio casuale.

Le check list sono scaricabili dal portale Vetinfo nella sezione "controlli ufficiali" e devono essere registrati nel sistema informativo nazionale della farmacovigilanza attraverso la compilazione delle checklist allegando in un unico file la checklist digitalizzata (in formato PDF, JPG, ecc.) e/o qualsiasi atto digitale collegato al controllo.

La registrazione di controlli ufficiali eseguiti sulle attività NDPA deve avvenire attraverso il Portale Vetinfo - Sistema Informativo Nazionale della Farmacovigilanza - sezione "Verifiche da remoto, Controlli ufficiali, Indicatori" - voce "Controlli ufficiali" entro 30 giorni dal controllo e comunque non oltre il 7 gennaio dell'anno successivo; l'inserimento degli esiti di eventuali prescrizioni sarà invece possibile fino al 28 febbraio dell'anno successivo.

Le verifiche da remoto devono essere rendicontate nel Sistema Informativo Nazionale della Farmacovigilanza, nella sezione "Verifiche da remoto, Controlli ufficiali, Indicatori" - voce "Verifiche da remoto". Trattandosi esclusivamente di verifiche delle registrazioni presenti a sistema, queste non forniscono un giudizio di conformità o non conformità, ma semplicemente una valutazione della necessità o meno di eseguire un controllo ufficiale in loco, attraverso la compilazione dei campi "Completato" oppure "Da completare in loco". I controlli da remoto sono distribuiti tra i distretti nella tabella sottostante:

TIPOLOGIA CONTROLLO	PATRIMONIO CONTROLLABILE	PERCENTUALE DA REMOTO	REMOTO DA CONTROLLARE	ASSEGNAZIONE DISTRETTI
CG	5	10	1	1 CR
EQ	99	10	10	2 CM, 1 CR, 2 AM, 2 BM, 2 MN, 2 OP
FAR	200	10	20	4 OGNI DV
FARMGROS	11	10	1	1 MN
LIB	140	10	14	2 AM, 2 BM, 2 CM, 2 CR, 2 MN, 2 OP
SD	7	10	1	1 BM
STABU	2	10	1	1 CM
SV	106	10	11	2 AM, 2 BM, 2 CM, 2 CR, 2 MN, 2 OP

In relazione a questi controlli, come lo scorso anno, si precisa che si tratta di attività da espletare per ogni Distretto e non necessariamente legata alla presenza di strutture in un determinato Distretto. Nel caso le strutture da controllare non siano presenti in un determinato Distretto, i controlli da remoto possono essere fatti da un Distretto in una struttura di un altro DV. Considerato che si tratta di controlli aggiuntivi che devono essere fatti in strutture diverse da cui si fanno i controlli in loco, è necessario prima di procedere

con il controllo da remoto contattare il Distretto (RSS di area A/C) di competenza per avere la conferma che il controllo da remoto possa essere effettuato.

2.4.4 Piano Regionale sulla sperimentazione animale (Ob. Reg. 4.4.4)

Piano	Piano regionale sulla sperimentazione animale
Normativa di riferimento	D. lgs 26/2014 - Piano regionale sperimentazione animale 2026
Dettagli attività	• individuare un referente ATS da comunicare a UO Veterinaria entro il 31 marzo 2026 • attività di vigilanza periodica Sul territorio di ATS sono presenti due strutture: una, con sede a Cremona, è registrata sia come allevamento che come utilizzatore di animali per sperimentazione; la seconda, con sede a Rivolta d'Adda, è un impianto utilizzatore. Gli impianti saranno sottoposti, come previsto dalla norma, a controllo con frequenza annuale. Nel controllo, ove pertinente, deve essere effettuato anche un controllo di farmacosorveglianza. Le check list da utilizzare si possono scaricare da SIV – Gestioni documenti – programmazione 2026 – 4.4 benessere animale e farmaco – 4.4.4 Sperimentazione animale.
modalità rendicontazione	• Inserimento controlli in SIV • Sintetica relazione a UO Veterinaria entro 31/01/2027
Modalità di verifica	Rendicontazione/verifica obiettivi in applicativo <i>Fattoria – Gestione obiettivi</i>
Indicatore di risultato	• Utilizzo check list di controlli • Attività programmata/attività effettuata ≥ 0.98
Indicatore di impatto	Registrazione dei controlli ufficiali nei sistemi informativi dedicati

2.5 SETTORE MANGIMI E SOTTOPRODOTTI DI ORIGINE ANIMALE

2.5.1 Piano Regionale Alimentazione Animale (Ob. Reg. 4.5.1)

Il Piano Regionale di vigilanza e controllo sull'alimentazione animale, attraverso il controllo ufficiale dell'alimentazione animale, assicura la salubrità dell'ambiente e la sicurezza alimentare nonché la sana alimentazione agli animali da reddito e da compagnia.

Obiettivi del piano regionale sono:

- ✓ verificare, per gli aspetti di carattere sanitario, la sicurezza e la rispondenza degli alimenti per animali e dell'acqua di bevanda ai requisiti della vigente normativa;
- ✓ verificare il possesso e il mantenimento dei requisiti strutturali e funzionali dell'impresa del settore dei mangimi oggetto di controllo ufficiale;
- ✓ assicurare l'effettuazione omogenea e coordinata dei controlli dei mangimi in tutte le fasi di produzione, della trasformazione e della distribuzione, tenendo conto che la responsabilità primaria della sicurezza dei mangimi ricade sugli operatori del settore (OSM);
- ✓ realizzare un sistema di raccolta dei dati relativi al monitoraggio e alla sorveglianza razionale e di facile utilizzo, che assicuri le comunicazioni tra i vari organismi di controllo in tempi rapidi.

Il piano regionale alimentazione animale costituisce la declinazione regionale del piano nazionale triennale (2024-2026) e comprende un'attività di campionamento, volta ad una valutazione analitica della salubrità dei mangimi e delle materie prime, e un'attività ispettiva, volta alla verifica del rispetto dei requisiti in tutte le fasi di produzione, stoccaggio, distribuzione e somministrazione dei mangimi.

Le Linee di Indirizzo Regionali DDUO 2593 del 27 febbraio 2026, per la stesura del PIAPV 2026, riportano che il Piano verrà prontamente trasmesso a seguito di formalizzazione da parte del Ministero della Salute.

Piano	Piano Regionale Alimentazione Animale 2026
Normativa di riferimento	Reg. CE 183/2005, Reg. CE 767/2009, Reg. CE 1881/2003, Direttiva CE 32/2002, D. lgs 90/93, D.M. 16 novembre 1993, Legge 281/1963, D. lgs 26/2017, D. lgs 142/2009, Reg. CE 1017/2017, Reg. CE 999/2001, Reg. UE 4/2019, PNAA 2024-2026, PRAA 2024 – 2026 – Rev. 2026
Dettagli attività	- Sorveglianza e controllo degli Operatori del Settore dei Mangimi (OSM) - Controlli ai sensi Piano nazionale alimentazione animale - Registrazione e riconoscimento OSM - Gestione dell'anagrafe degli OSM divisa per tipologia ed attività



Indicatore di risultato	Primo semestre: attività programmata/attività effettuata $\geq$ 0.45 Annuale: attività programmata/attività effettuata $\geq$ 0.98
Indicatore di impatto	Registrazione dei controlli ufficiali nei sistemi informativi dedicati nel rispetto della tempistica prevista dalla vigente normativa di settore Registrazione prelievi nel sistema SINVA Aggiornamento dell'anagrafica degli OSM in SINVA
Rendicontazione	Registrazione nel Sistema Informativo e rendicontazione dei sopralluoghi e dei campionamenti programmati ed eseguiti

In ogni caso si forniscono provvisoriamente le indicazioni per poter avviare le attività; nella cartella di rete "SCAMBIO\VETERINARIA\AREA C TRASFORMAZIONE 2026\ANAGRAFICA DI PROGRAMMAZIONE PNAA 2026" è disponibile per la consultazione l'anagrafica degli impianti 767/2009 desunta da SIV e l'anagrafica degli impianti registrati (senza M01, M02, M03) e riconosciuti compreso il settore dei mangimi medicati.

2.5.1.1 PRAA 2025 controlli

Dal primo gennaio 2024 il data base ufficiale del settore dei mangimi sia per le anagrafiche, sia per i controlli (prelievi e ispezioni) è SINVA. Sotto l'aspetto autorizzativo, un impianto registrato e/o riconosciuto deve essere inserito in questo applicativo per essere conforme al Reg. CE 183/2005.

Per quanto riguarda il numero di riconoscimento previsto dal Reg. 183/2005 e il codice di registrazione per gli impianti di cui al Reg. CE 767/2009, saranno rilasciati sempre con la medesima modalità che brevemente prevede:

a) Riconoscimento:

1. Invio della richiesta in Regione tramite SIV;
2. Rilascio da parte della Regione dell'Approval Number;
3. Trasmissione dell'Approval Number all'ATS Val Padana;
4. Rilascio dell'atto di riconoscimento alla ditta richiedente;
5. Inserimento della ditta riconosciuta in SINVA.

b) Registrazione:

gli impianti registrati avranno un numero di registrazione contestualmente all'inserimento della ditta in SINVA. Questo numero unico a livello nazionale può essere utilizzato per individuare l'impianto nell'etichettatura. In alternativa si può utilizzare quello che riporta SINVA nella fase di stampa della registrazione dell'impianto.

In merito alla "Gestione delle anagrafiche nell'applicativo SINVA", che nella fase applicativa prevedono come indicatore di impatto l'"Aggiornamento dell'anagrafica degli OSM in SINVA", per il 2026 comporta in via prioritaria:

1. Inserimento in SINVSA di tutti i **nuovi** impianti (registrati, riconosciuti e del settore dei medicati), aggiornamento della situazione in SINVSA, tra cui ad esempio: l'inserimento delle nuove soccide;
2. Aggiornamento delle Ragioni Sociali di tutti gli impianti, nonché la cessazione d'ufficio degli impianti non più esistenti o di quelli che hanno sospeso l'attività da oltre un anno;
3. Inserimento di tutti gli impianti "852" ed "853" che destinano parte dei prodotti all'alimentazione animale;
4. Aggiornamento di tutti gli impianti del settore primario presso i quali vengono effettuati i campionamenti nell'ambito del PNAA 2026. Tutti gli impianti che hanno una registrazione "183" ad esempio riportata nel campo note della registrazione come solo allevamento dovranno essere inseriti come nuovo mangimificio. In relazione a questo aspetto è stato creato e formato un gruppo di lavoro costituito da almeno un operatore per Distretto (referenti SINVSA);
5. Avvio dell'aggiornamento degli impianti registrati ai sensi dell'art. 5 comma 2 del Reg. CE 183/2005, con particolare riferimento ai mulini (M18) ed essiccazione artificiale (M19).

Attualmente (15 febbraio 2026), in SINVSA, sono presenti 15.802 impianti in attività (registrati e riconosciuti compreso il settore primario), per tutta l'ATS della Val Padana; quindi, l'aggiornamento della Banca dati richiederà un notevole utilizzo di risorse.

➤ Controlli tramite ispezione

I controlli tramite ispezione devono essere distribuiti uniformemente nel corso dell'anno prevedendo una percentuale pari al 40% dei controlli entro il 30 giugno 2026 compatibilmente con le risorse ed eventuali emergenze epidemiche e non epidemiche.

Allo stato attuale, l'anagrafe dei mangimi nel database di riferimento (SINVSA) non è ancora definitiva. Ogni Distretto Veterinario inizierà l'attività di controllo tramite ispezione utilizzando lo schema della tipologia e della frequenza, rinvenibile a pagina 9 del PNAA 2024 – 26, riportati anche di seguito:

1) Un'ispezione l'anno:

- stabilimenti di produzione di cui all'articolo 10, comma 1, lettera a), b), c) del Regolamento (CE) n. 183/2005;
- impianti di produzione di mangimi medicati e prodotti intermedi;
- aziende zootecniche che producono mangimi medicati per autoconsumo;
- imprese di produzione di cui all'articolo 5, comma 2, del Regolamento (CE) n. 183/2005, esclusi gli OSA che destinano i sottoprodotti all'industria mangimistica;
- stabilimenti di produzione di alimenti per animali da compagnia;
- stabilimenti di trasformazione di oli vegetali greggi ad eccezione di quelli che rientrano nel campo di applicazione del Regolamento (CE) n. 852/2004;
- stabilimenti che operano la produzione/trattamento oleochimico di acidi grassi;



- stabilimenti di produzione di biodiesel;
- stabilimenti di miscelazione di grassi.

2) Un'ispezione ogni due anni:

- stabilimenti di commercializzazione di cui all'articolo 10, comma 1, lettera a), b), del Regolamento (CE) n. 183/2005;
- impianti di distribuzione di mangimi medicati e prodotti intermedi;
- laboratori di analisi per autocontrollo aziendale o autorizzati all'esecuzione di analisi per conto terzi;
- imprese di commercializzazione e distribuzione di cui all'articolo 5, comma 2, del Regolamento (CE) 183/2005; Ministero della Salute PNAA 2024/2026
- operatori del settore alimentare che destinano i propri sottoprodotti come materie prime per mangimi agli operatori del settore dei mangimi.

Occorre dare priorità nell'esecuzione dei controlli ufficiale agli impianti riconosciuti, compresi i medicati, ai registrati che effettuano attività di produzione e alle nuove attività.

Per le imprese di cui all'articolo 5, comma 1, del Regolamento (CE) n. 183/2005, dato l'elevato numero dei **produttori primari**, (agricoltori e allevatori) e gli **intermediari** che non detengono i prodotti, le ispezioni devono essere programmate in ambito regionale, in base al livello di rischio utilizzando lo strumento di classificazione degli operatori che si ritiene più opportuno e tenendo conto delle potenzialità operative del Servizio Veterinario, garantendo comunque l'effettuazione di una percentuale di ispezioni congrua con la necessità di garantire il controllo ufficiale degli operatori. In attesa di indicazioni più precise sulla categorizzazione dei produttori primari (aziende agricole ed allevamenti), si indica il seguente obiettivo:

Controlli sulle aziende agricole (produzione primaria)						
DISTRETTO	CM	CR	MN	OP	AM	BM
QUANDO	In occasione dei controlli benessere e farmaco					
DOVE	Negli allevamenti di bovini da latte con codice M01					
QUANTI CONTROLLI	5	5	5	5	5	5
STRUMENTO	CHECK LIST AZ. AGRICOLA 2024-26 ALLEGATA AL PNAA 2024-26					

La quantità individuata (30 aziende agricole con codifica M01, M02 e M03 su 15984 impianti del settore primario) rappresenta circa lo 0,2 % delle attività registrate con i codici di cui sopra. In linea con i criteri utilizzati in altri settori, saranno individuate gli impianti da controllare sulla base di precedenti non conformità.

Le ispezioni devono essere condotte con le check list dedicate. Qualora non si utilizzassero le check list dedicate è necessario controllare almeno i seguenti punti:



- del mantenimento dei requisiti minimi, strutturali e funzionali, che hanno dato luogo al rilascio della specifica autorizzazione, e del possesso dell'atto autorizzativo rilasciato dall'Autorità competente;
- delle metodologie di produzione, di lavorazione, di trasformazione, di magazzinaggio, di stoccaggio, di distribuzione, di trasporto e di somministrazione;
- delle procedure e degli accorgimenti finalizzati ad evitare le contaminazioni fisiche, chimiche e microbiologiche, comprese le contaminazioni crociate (piani di autocontrollo/ buone prassi di produzione);
- della valutazione delle procedure in materia di buone prassi di fabbricazione (GMP), buone prassi igieniche (GHP), corrette prassi agricole e HACCP;
- della valutazione della capacità di garantire l'omogeneità e la stabilità dei mangimi, in caso di utilizzo di additivi, premiscele e premiscele medicate;
- dell'etichettatura;
- dei registri;
- del sistema di rintracciabilità delle materie prime e dei prodotti;
- delle procedure operative e modalità attuative relative all'autocontrollo;
- delle procedure di valutazione dei fornitori e verifica del loro regolare riconoscimento/registrazione.
- Inoltre, si raccomanda di verificare efficacemente che gli operatori del settore dei mangimi soddisfino l'obbligo previsto dal Regolamento 183/05 di prelevare e conservare campioni di materie prime, additivi e premiscele e da ogni lotto di prodotti fabbricati e immessi sul mercato, incoraggiando l'implementazione da parte dell'OSM di procedure specifiche.

Per quest'ultimo aspetto, i controllori incaricati dovranno verificare durante l'attività ispettiva:

- ✓ che i produttori di mangimi conservino campioni degli ingredienti e di ciascuna partita di prodotto fabbricato e immesso sul mercato o di ciascuna porzione specifica di produzione (in caso di produzione continua) in quantità sufficiente secondo una procedura predeterminata dal fabbricante; nel caso dei mangimi per animali non destinati alla produzione alimentare, il fabbricante del mangime deve conservare soltanto campioni del prodotto finito;
- ✓ che tali campioni siano conservati per assicurare la rintracciabilità (su base regolare in caso di fabbricazione di mangimi per autoconsumo), sigillati ed etichettati per agevolarne l'identificazione e in condizioni tali da escludere un cambiamento anomalo nella composizione del campione o una sua adulterazione;
- ✓ che tali campioni siano tenuti a disposizione delle autorità competenti almeno per un periodo appropriato a seconda dell'uso per il quale i mangimi sono immessi sul mercato.

➤ Aziende agricole che utilizzano fertilizzanti organici diversi dallo stallatico

Nell'ambito delle verifiche ispettive presso le aziende agricole, che detengono animali, si terrà conto anche delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) n. 142/2011 per quanto riguarda i fertilizzanti organici e ammendanti diversi dallo stallatico.

Relativamente all'ultimo punto cioè l'utilizzo dei fertilizzanti organici diversi dallo stallatico, è necessario effettuare una verifica in occasione del controllo "CGO5", di condizionalità rafforzata 2026; la verifica va eseguita chiedendo all'allevatore se utilizza fertilizzanti organici diversi dallo stallatico e in caso di risposta affermativa occorre compilare la check list REG.CE 183/05 per gli OSM registrati ai sensi dell'art.5 comma 1, codifica M01, M02, M03 (check list Az. Agricola 2024 – 2026).

L'esito del controllo va inserito nella sezione "ISPEZIONI" di VETINFO.

➤ Controlli sul siero di latte utilizzato in deroga per l'alimentazione animale

Il Piano di controllo sul siero è dettagliato nel Piano SOA del PIAPV 2026 a cui si rimanda, in quanto la materia rientra nell'utilizzo in deroga di sottoprodotti. In questa sede si approfondiscono gli aspetti legati alla registrazione dei controlli. L'anagrafe degli impianti che producono siero per l'utilizzo negli allevamenti e l'anagrafica degli allevamenti utilizzatori è riportata nella cartella SCAMBIO\VETERINARIA\AREA C TRASFORMAZIONE 2026\SIERO. Ogni Distretto contribuisce all'aggiornamento dell'elenco.

Relativamente all'inserimento dei controlli in SINVSA, dal 1.1.2025 non è più possibile inserire in questo applicativo, i controlli sul siero; pertanto, è necessario inserire il controllo in SINVSA usando il percorso della check list 4b – allevatori, flaggando tutti le voci "NA" ed allegando la scansione della Check List. Nel campo note indicare "controllo utilizzo del siero in allevamento".

➤ Controlli sull'etichettatura

L'etichettatura e la presentazione dei mangimi sono aspetti fondamentali al fine della sicurezza degli stessi, del loro corretto utilizzo e della trasparenza per gli utilizzatori. È evidente che sia l'etichetta, che le informazioni di etichettatura, devono essere conformi alle prescrizioni del Regolamento (CE) n. 767/09, come da ultimo modificato negli allegati n. 2, 4, 6, 7 e 8 dal Regolamento (UE) 2017/2279, e sono oggetto di controllo ufficiale; pertanto, si rende necessario che i Servizi Veterinari verifichino a campione l'etichettatura di alcuni mangimi prendendo in considerazione almeno i seguenti aspetti:

1. la corretta indicazione del tipo di mangime;
2. la presenza e la completezza delle indicazioni obbligatorie;
3. la presenza di indicazioni ingannevoli, con particolare riferimento a claims funzionali impropri, che vantano un effetto farmacologico;
4. la corretta indicazione degli additivi nei mangimi composti, per verificare che sia riportato il nome dell'additivo (Regolamento autorizzativo o registro comunitario degli additivi).

Si richiama l'attenzione sulla presenza di claims anche nell'etichettatura dei mangimi per gli animali da reddito spesso forniti all'acquirente su opuscoli o altro materiale informativo, come ad es. nel contesto di fiere e mostre di bestiame.

Considerando che le non conformità in materia di etichettatura sono le principali cause di non conformità, anche quest'anno, occorre eseguire il 10% dei controlli effettuati negli impianti sull'etichettatura compilando le apposite check list.

Inoltre, come indicato nella nota del Ministero della Salute avente per oggetto "Segnalazioni concernenti non conformità alla normativa vigente in materia di alimentazione animale – vendita on-line di pet food" (protocollo 0006584-04/03/2026-DGSA-MDS-P) si rende necessario effettuare almeno una verifica online delle sedi di produzione di pet food presenti sul proprio territorio con particolare riferimento sia all'etichettatura sia alle modalità di presentazione, promozione e commercializzazione diffuse tramite il web e i canali social.

Controlli on-line di pet food						
Distretto	AM	BM	CM	CR	MN	OP
n. controlli	1	1	1	1	1	1

➤ Ispezioni in impianti di produzione di mangimi non conformi alle norme UE

In riferimento alle ispezioni presso gli OSM che producono e/o commercializzano prodotti non conformi nel territorio UE si fa presente che il Distretto Veterinario territorialmente competente deve verificare il rispetto delle condizioni relative alla produzione e alla commercializzazione di tali prodotti non conformi nella UE (data di inizio e termine della produzione e/o spedizione con le relative dogane di entrata e di uscita della merce, nonché la quantità del prodotto e la relativa etichetta, documenti che dimostrino la effettiva destinazione verso i Paesi Terzi), vedi la nota del Ministero della Salute protocollo 19970 del 30/07/2015, recante aggiornamento delle procedure per le importazioni ed esportazioni di mangimi da e verso Paesi Terzi.

Tale controllo deve riguardare il 100% degli impianti. Attualmente l'anagrafica degli impianti di tutta l'ATS non è disponibile, pertanto, ogni DDVV dovrà controllare le notifiche degli OSM ed effettuare le verifiche secondo l'allegato 1 bis alla nota prot. DGSAF n° 19970 del 30/07/2015 sopra citata.

➤ Ispezioni in allevamenti e mangimifici che producono mangimi utilizzando prodotti in deroga

Tali impianti sono soggetti a nulla osta specifico ai sensi del Reg. CE 999/2001 e s.m.i. Il controllo nei mangimifici che producono per la vendita e di quelli che producono per autoconsumo è annuale.

2.5.1.2 Controlli tramite campionamento

L'attività di campionamento è distinta in un'attività di MONITORAGGIO intesa come "screening" del Regolamento (UE) 2017/625 e in un'attività di SORVEGLIANZA intesa come "screening mirato" del Regolamento (UE) 2017/625.

L'attività di campionamento prevede un obiettivo superiore o uguale al 45%, dei campioni totali al 30 giugno 2026 e del 100% al 31 dicembre 2026.

L'assegnazione definitiva dei campioni ai vari distretti verrà prontamente trasmessa a seguito di formalizzazione da parte del Ministero della Salute del Piano Alimentazione Animale.

2.5.2 Sottoprodotti di Origine Animale (Ob. Reg. 4.5.2)

Nel settore dei sottoprodotti di origine animale i Servizi Veterinari devono verificare il rispetto dei requisiti previsti dalla normativa cogente in materia, nelle fasi di produzione, trasporto e utilizzo, selezionando gli impianti da sottoporre a controllo sulla base di livelli di rischio.

Piano	Sottoprodotti di Origine Animale
Normativa di riferimento	Reg.i CE n. 1069/2009, n. 142/2011, n. 999/2001, D.L.gs. 186/2012, Intesa Stato Regioni 7 febbraio 2013
Dettagli attività	•Svolgimento dei controlli previsti, secondo la frequenza prevista, entro 31/12/2026.
Modalità rendicontazione	Registrazione nel Sistema Informativo dei sopralluoghi programmati ed eseguiti, nel rispetto della tempistica prevista (spuntare la voce "Attuazione Programma")
Modalità di verifica	Rendicontazione/verifica obiettivi in applicativo <i>Fattoria – Gestione obiettivi</i>
Indicatore di risultato	Annuale: attività programmata/attività effettuata ≥ 1
Indicatore di impatto	•Registrazione dei controlli ufficiali nei sistemi informativi dedicati nel rispetto della tempistica prevista dalla vigente normativa di settore •Corretta gestione delle istanze di registrazione e riconoscimento

2.5.2.1 Controlli da effettuare nelle fasi di produzione dei sottoprodotti di origine animale

I controlli nell'ambito del Piano sottoprodotti di origine animale sono effettuati presso gli impianti di produzione (macelli, sezionamenti, impianti lavorazione del latte, uova, ecc) e nelle fasi successive della filiera (trasporto, trasformazione, ecc.).

2.5.2.1.1 Controlli da effettuare nelle fasi di produzione dei sottoprodotti di origine animale

Queste verifiche completano i normali controlli in materia di requisiti igienico sanitari, strutturali, gestionali e di autocontrollo, svolti negli impianti all'ingrosso di produzione e commercializzazione di prodotti alimentari di origine animale o contenenti prodotti di origine animale (macelli, sezionamenti, laboratori di prodotti a base di carne, preparazioni, caseifici, depositi frigoriferi, ecc.), nonché negli esercizi al dettaglio in sede fissa o su aree pubbliche.

La frequenza minima dei controlli è pertanto riconducibile alle frequenze stabilite sugli impianti produttori di alimenti ed affidate al personale dei Servizi di Area B delle ATS (vedi § 2.3.2 “Piano controlli ufficiali ai sensi delle LLGG sul controllo ufficiale”).

2.5.2.1.2 Controlli in fase di trasporto, deposito, trasformazione, utilizzo o smaltimento dei SOA e dei PD

➤ Unità soggette a controllo (al 31.12.2025)

SEZ.	CAT.	TIPOLOGIE DI IMPIANTI RICONOSCIUTI Reg. CE/1069/2009	N° IMPIANTI REG. LOMBARDIA	N° ATTIVITA' ATS VAL PADANA
I	1	Magazzinaggio SOA prodotti freschi senza manipolazione	44	2
I	2	Magazzinaggio SOA prodotti freschi senza manipolazione	14	1
I	3	Magazzinaggio SOA prodotti freschi senza manipolazione	33	9
I	1	Magazzinaggio SOA prodotti freschi con manipolazione	17	4
I	2	Magazzinaggio SOA prodotti freschi con manipolazione	6	0
I	3	Magazzinaggio SOA prodotti freschi con manipolazione	34	11
II	1	Magazzinaggio di Prodotti derivati	5	1
II	2	Magazzinaggio di Prodotti derivati	3	2
II	3	Magazzinaggio di Prodotti derivati	31	7
III		Inceneritore e coinceneritore	33	4
III	1	Inceneritore e coinceneritore	4	0
IV	1	Trasformazione	6	0
IV	2	Trasformazione	3	1
IV	3	Trasformazione	19	6
VI	2	Biogas	122	47
VI	3	Biogas	32	7
VII	2	Compostaggio	0	0
VII	3	Compostaggio	0	0
VIII	3	Produzione petfood da SOA trasformati	36	8
XII	2	Produzione fertilizzanti	8	4
XII	3	Produzione fertilizzanti	6	2
		TOTALE IMPIANTI RICONOSCIUTI	459	116 (25%)

SEZ.	CAT.	TIPOLOGIE DI IMPIANTI REGISTRATI REG. CE 1069/99	N° IMPIANTI REG. LOMBARDIA	N.° IMPIANTI ATS VAL PADANA
V	1	Oleochimico	1	0
V	2	Oleochimico	0	0
V	3	Oleochimico	7	2
IX	1	Impianti tecnici	3	0
IX	2	Impianti tecnici	3	2
IX	3	Impianti tecnici	42	16
X	1	Utilizzatori registrati di SOA e prodotti derivati per usi in deroga	19	2
X	2	Utilizzatori registrati di SOA e prodotti derivati per usi in deroga	12	0
X	3	Utilizzatori registrati di SOA e prodotti derivati per usi in deroga	30	2
XI	3	Centri di raccolta	3	1
XIII	1	Altri operatori registrati	107	10
XIII	2	Altri operatori registrati	118	32
XIII	3	Altri operatori registrati	307	70
		TOTALE IMPIANTI REGISTRATI	659	137 (21%)

➤ Frequenze di controllo

Lo schema seguente stabilisce le frequenze annuali dei controlli in relazione alle categorie di rischio dei singoli stabilimenti, preventivamente calcolate con le modalità citate nei precedenti paragrafi e conformi alle frequenze minime previste dal Ministero della Salute.

	FREQUENZE ANNUALI DEI CONTROLLI				
	ISPEZIONI				AUDIT (a rotazione)
Attività impianto	Alto	Medi o Alto	Medio Basso	Basso	
Sez. I Magazzinaggio SOA senza manipolazione	Annuale				Biennale
Sez. I Magazzinaggio SOA con manipolazione	Semestrale		Annuale		Biennale
Sez. II Magazzinaggio PD	Annuale				Triennale
Sez. III Inceneritore/combustione	Annuale				Triennale
Sez. IV Trasformazione	Semestrale		Annuale		Biennale
Sez. V Oleochimico	Annuale				Triennale
Sez. VI Biogas	Annuale				Biennale
Sez. VII Compostaggio	Annuale				Biennale
Sez. VIII Produzione petfood (1) (2)	Trimestrale		Semestrale		Annuale
Sez. IX Impianti tecnici	Biennale				Triennale
Sez. X Utilizzatori registrati di SOA e prodotti derivati per usi in deroga	Annuale				Triennale
Sez. XI Centri di raccolta	Annuale				Triennale
Sez. XII Produzione fertilizzanti	Annuale				Biennale
Sez. XIII Altri operatori registrati	annuale				Triennale

(1) Impianti di petfood che introducono e trasformano sottoprodotti freschi.

(2) In merito agli impianti di petfood che introducono prodotti già trasformati da altri stabilimenti riconosciuti ai sensi del Reg. 1069/2009, l'attività di controllo ufficiale ricade nella programmazione relativa ai mangimifici

Queste frequenze rappresentano un'indicazione di minima, suscettibile di variazioni in incremento nell'ambito della programmazione distrettuale dell'attività di controllo dei distretti Veterinari territorialmente competenti, in funzione delle dimensioni dell'impianto o dell'attività, della valutazione e dell'analisi dei rischi, nonché delle garanzie offerte dall'impresa in base ai contenuti ed all'applicazione del piano di autocontrollo aziendale (vedi nota 0019925-07/05/2025-DGISAN-MDS-P).

La documentazione relativa alla check list di categorizzazione del rischio, il vademecum per la compilazione della relativa scheda, sono inseriti nella cartella

SCAMBIO\PROGRAMMAZIONE AREA C – TRASFORMAZIONE 2026\programmazione soa 2026.

Al fine di consentire di verbalizzare/evidenziare i principali risultati del controllo posto in essere, si continueranno ad utilizzare le tipologie di verbali già in uso. (Verbale 1069 e Verbale ispezione/audit). In ogni caso di rilevamento di non conformità, dovrà, inoltre, essere sempre compilata l'apposita sezione del verbale e la scheda NC 1069, riportante modalità e tempi di risoluzione che si riporta di seguito.



ASL _____

SCHEDA NON CONFORMITA'

Mod. NC

Nome Impianto:

Allegato al rapporto/verbale di

1 ispezione n. _____

1 audit n. _____

n.	Non conformità rilevata	Termine per la risoluzione

Qualora il piano di azione non venga concordato entro la fine dell'audit/ispezione, l'operatore dovrà restituire questa scheda al Servizio Veterinario entro e non oltre 15 giorni dal ricevimento del verbale o del rapporto di audit

Luogo e data di compilazione

Il Veterinario/l'Operatore che ha effettuato l'ispezione/ l'audit / il Responsabile del Gruppo di Audit:

Luogo e data di notifica

Per l'impresa

1

ASL _____

SCHEDA NON CONFORMITA'

Mod. NC

Descrizione delle AC condotte dalla ditta	
☐ trattamento della NC (compreso l'eventuale trattamento dei SOA)	
☐ ricerca ed eliminazione delle cause	
☐ verifica di efficacia delle misure	
☐ azioni preventive	

Esito della verifica dell'Autorità competente sulle AC condotte dall'Operatore	
☐ favorevole	
☐ non favorevole:	☐ Mancata o incompleta trattamento delle NC ☐ Mancata o incompleta eliminazione delle cause ☐ Mancata verifica di efficacia delle misure ☐ Mancata valutazione e se del caso attuazione delle azioni preventive
☐ azioni conseguenti alla mancata o incompleta adozione delle AC ¹	☐ Imposizione di procedure di igienizzazione ☐ Richiamo/ritiro e/o distruzione prodotti ☐ Sospensione delle operazioni/chiusura in toto o in parte dello stabilimento ☐ Applicazione di sanzioni amministrative ☐ Altro(specificare)
	☐ Restrizione/divieto immissione sul mercato ☐ Destinazione SOA per fini diversi da quelli originariamente previsti ☐ Sospensione/ritiro del riconoscimento ☐ Notizia di reato

Data _____

Firma del verificatore _____

Firma dell'Operatore o del suo rappresentante _____

¹ Cancellare le dizioni che non interessano

2



Tutta la documentazione dovrà essere inserita nell'apposita sezione del SIVI.

Per quanto attiene le attività di ispezione, nelle fasi successive alla produzione, si ritiene necessario svolgere sistematicamente le seguenti verifiche:

- Verifica corretta gestione materiali in ingresso;
- Verifica corretta gestione prodotti finiti o dei materiali/prodotti depositati;
- Verifica del rispetto dei parametri di processo;
- Verifica del registro delle partite di sottoprodotti.

➤ Frequenze relative ai vari impianti suddivise per attività

L'elaborazione del numero dei controlli è stata eseguita sulla base della tabella delle frequenze riportata nel piano regionale SOA 2026 denominata "Frequenza annuali dei controlli".

I controlli previsti, da eseguire entro il 31/12/2026, sono riportati nella seguente tabella:

Approval Number	Distretto veterinario	Descrizione Sezione	ISPEZIONI TRIMESTRALI	ISPEZIONI SEMESTRALI	ISPEZIONI ANNUALI	ISPEZIONI TRIENNALI	AUDIT ANNUALE	AUDIT BIENNALI	AUDIT TRIENNALI	AUDIT QUADRIENNALI
ABP 7450	ALTO MANTOVANO	SECTION XIII - Altri operatori registrati - Cat. 2				1				1
ABP 7450	ALTO MANTOVANO	SECTION XIII - Altri operatori registrati - Cat. 3				1				1
ABP 6059	BASSO MANTOVANO	SECTION XIII - Altri operatori registrati - Cat. 3				1				1
ABP 2942	MANTOVA	SECTION VI -Biogas Cat. 2			1			1		
ABP 3978	MANTOVA	SECTION VI -Biogas Cat. 2			1			1		
ABP 6969	CREMONA	SECTION I - Magazzinaggio con manipolazione Cat. 1			1			1		
ABP 1015	ALTO MANTOVANO	SECTION XII - Produttori di fertilizzanti - Cat. 2			1			1		
ABP 3595	CREMONA	SECTION XII - Produttori di fertilizzanti - Cat. 3			1			1		
ABP 4950	CREMONA	SECTION VIII - impianti di produzione di alimenti per animali da compagnia Cat. 3		1			1			
ABP 6826	BASSO MANTOVANO	SECTION XIII - Altri operatori registrati - Cat. 3				1				1
ABP 2820	OGGIO PO	SECTION VI -Biogas Cat. 2			1			1		
ABP 4794	CREMONA	SECTION VI -Biogas Cat. 3			1			1		
ABP 4810	BASSO MANTOVANO	SECTION VI -Biogas Cat. 2			1			1		
ABP 2812	OGGIO PO	SECTION VI -Biogas Cat. 2			1			1		
ABP 6902	ALTO MANTOVANO	SECTION XIII - Altri operatori registrati - Cat. 2				1				1



ABP 6902	ALTO MANTOVANO	SECTION XIII - Altri operatori registrati - Cat. 3				1				1
ABP 5184	MANTOVA	SECTION XIII - Altri operatori registrati - Cat. 2				1				1
ABP 5548	CREMONA	SECTION XIII - Altri operatori registrati - Cat. 3				1				1
ABP 4110	OGGIO PO	SECTION II -Magazzinaggio di prodotti derivati Cat. 2			1					
ABP 4110	OGGIO PO	SECTION XII - Produttori di fertilizzanti - Cat. 2			1			1		
ABP 36	OGGIO PO	SECTION IV - Trasformazione Cat. 3			1			1		
ABP 40	CREMA	SECTION IV - Trasformazione Cat. 3			1			1		
ABP 40	CREMA	SECTION XIII - Altri operatori registrati - Cat. 1				1				1
ABP 2819	OGGIO PO	SECTION VI -Biogas Cat. 2			1			1		
ABP 3844	CREMONA	SECTION XIII - Altri operatori registrati - Cat. 3				1				1
ABP 3844	CREMONA	SECTION XIII - Altri operatori registrati - Cat. 3				1				1
ABP 3299	BASSO MANTOVANO	SECTION XIII - Altri operatori registrati - Cat. 3				1				1
ABP 5162	BASSO MANTOVANO	SECTION XIII - Altri operatori registrati - Cat. 2				1				1
ABP 4249	CREMA	SECTION XIII - Altri operatori registrati - Cat. 3				1				1
ABP 7456	BASSO MANTOVANO	SECTION XIII - Altri operatori registrati - Cat. 3				1				1
ABP 7146	MANTOVA	SECTION XIII - Altri operatori registrati - Cat. 3				1				1
ABP 5726	OGGIO PO	SECTION XIII - Altri operatori registrati - Cat. 3				1				1
ABP 5725	OGGIO PO	SECTION XIII - Altri operatori registrati - Cat. 3				1				1
ABP 5132	CREMA	SECTION XIII - Altri operatori registrati - Cat. 3				1				1
ABP 5551	OGGIO PO	SECTION XIII - Altri operatori registrati - Cat. 3				1				1
ABP 4501	CREMONA	SECTION X - Utilizzatori registrati di SOA e prodotti derivati per usi in deroga Cat. 1			1				1	
ABP 2456	ALTO MANTOVANO	SECTION VI -Biogas Cat. 2			1			1		
ABP 3330	CREMA	SECTION VI -Biogas Cat. 2			1			1		
ABP 6721	CREMONA	SECTION VI -Biogas Cat. 2			1			1		
ABP 5614	CREMONA	SECTION VI -Biogas Cat. 2			1			1		
ABP 3480	CREMA	SECTION IX - Impianti tecnici Cat. 2				1				1
ABP 3480	CREMA	SECTION X - Utilizzatori registrati di SOA e prodotti derivati per usi in deroga Cat. 3			1				1	
ABP 5265	ALTO MANTOVANO	SECTION VI -Biogas Cat. 2			1			1		



ABP 5572	OGGIO PO	SECTION XIII - Altri operatori registrati - Cat. 2				1				1
ABP 5572	OGGIO PO	SECTION XIII - Altri operatori registrati - Cat. 3				1				1
ABP 6669	MANTOVA	SECTION XIII - Altri operatori registrati - Cat. 2				1				1
ABP 3716	OGGIO PO	SECTION IX - Impianti tecnici Cat. 3				1				1
ABP 4293	ALTO MANTOVANO	SECTION XIII - Altri operatori registrati - Cat. 2				1				1
ABP 7162	CREMONA	SECTION I - Magazzinaggio con manipolazione Cat. 1			1			1		
ABP 2146	BASSO MANTOVANO	SECTION IV - Trasformazione Cat. 3			1			1		
ABP 5666	BASSO MANTOVANO	SECTION VI -Biogas Cat. 2			1			1		
ABP 5966	BASSO MANTOVANO	SECTION XIII - Altri operatori registrati - Cat. 3				1				1
ABP 6660	BASSO MANTOVANO	SECTION XIII - Altri operatori registrati - Cat. 2				1				1
ABP 758	CREMONA	SECTION II -Magazzinaggio di prodotti derivati Cat. 3			1				1	
ABP 6659	BASSO MANTOVANO	SECTION XIII - Altri operatori registrati - Cat. 2				1				1
ABP 2126	OGGIO PO	SECTION VI -Biogas Cat. 2			1			1		
ABP 3907	CREMONA	SECTION VI -Biogas Cat. 2			1			1		
ABP 3907	CREMONA	SECTION VI -Biogas Cat. 3			1			1		
ABP 3932	CREMONA	SECTION VI -Biogas Cat. 2			1			1		
ABP 5036	CREMONA	SECTION VI -Biogas Cat. 2			1			1		
ABP 5037	CREMONA	SECTION VI -Biogas Cat. 2			1			1		
ABP 3466	CREMONA	SECTION VI -Biogas Cat. 2			1			1		
ABP 2350	OGGIO PO	SECTION IX - Impianti tecnici Cat. 3				1				1
ABP 6637	ALTO MANTOVANO	SECTION XIII - Altri operatori registrati - Cat. 2				1				1
ABP 6637	ALTO MANTOVANO	SECTION XIII - Altri operatori registrati - Cat. 3				1				1
ABP 6684	ALTO MANTOVANO	SECTION VI -Biogas Cat. 2			1			1		
ABP 6880	CREMA	SECTION XIII - Altri operatori registrati - Cat. 3				1				1
ABP 2829	BASSO MANTOVANO	SECTION XIII - Altri operatori registrati - Cat. 1				1				1
ABP 2829	BASSO MANTOVANO	SECTION XIII - Altri operatori registrati - Cat. 2				1				1
ABP 2829	BASSO MANTOVANO	SECTION XIII - Altri operatori registrati - Cat. 3				1				1
ABP 2147	CREMA	SECTION II -Magazzinaggio di prodotti derivati Cat. 1			1				1	
ABP 3906	CREMONA	SECTION VI -Biogas Cat. 2			1			1		
ABP 3906	CREMONA	SECTION VI -Biogas Cat. 3			1			1		
ABP 7400	CREMA	SECTION IX - Impianti tecnici Cat. 3				1				1
ABP 6598	MANTOVA	SECTION VI -Biogas Cat. 2			1			1		



ABP 4866	BASSO MANTOVANO	SECTION X - Utilizzatori registrati di SOA e prodotti derivati per usi in deroga Cat. 3			1				1	
ABP 4866	BASSO MANTOVANO	SECTION XIII - Altri operatori registrati - Cat. 3				1				1
ABP 2833	OGGIO PO	SECTION IX - Impianti tecnici Cat. 3				1				1
ABP 3106	CREMONA	SECTION X - Utilizzatori registrati di SOA e prodotti derivati per usi in deroga Cat. 1			1				1	
ABP 7092	MANTOVA	SECTION XIII - Altri operatori registrati - Cat. 2				1				1
ABP 6458	BASSO MANTOVANO	SECTION VI -Biogas Cat. 2			1			1		
ABP 6458	BASSO MANTOVANO	SECTION VI -Biogas Cat. 3			1			1		
ABP 5660	BASSO MANTOVANO	SECTION VI -Biogas Cat. 2			1			1		
ABP 5660	BASSO MANTOVANO	SECTION VI -Biogas Cat. 3			1			1		
ABP 918	CREMA	SECTION I - Magazzinaggio con manipolazione Cat. 3			1			1		
ABP 918	CREMA	SECTION XIII - Altri operatori registrati - Cat. 3				1				1
ABP 918	CREMA	SECTION XIII - Altri operatori registrati - Cat. 3				1				1
ABP 2425	OGGIO PO	SECTION I - Magazzinaggio Cat. 3			1			1		
ABP 2425	OGGIO PO	SECTION IX - Impianti tecnici Cat. 3				1				1
ABP 7044	ALTO MANTOVANO	SECTION I - Magazzinaggio Cat. 3			1			1		
ABP 7446	ALTO MANTOVANO	SECTION XIII - Altri operatori registrati - Cat. 3				1				1
ABP 925	CREMONA	SECTION II -Magazzinaggio di prodotti derivati Cat. 3			1				1	
ABP 930	ALTO MANTOVANO	SECTION I - Magazzinaggio con manipolazione Cat. 3			1			1		
ABP 930	ALTO MANTOVANO	SECTION XIII - Altri operatori registrati - Cat. 3				1				1
ABP 6	OGGIO PO	SECTION I - Magazzinaggio con manipolazione Cat. 3			1			1		
ABP 2718	CREMA	SECTION III - Inc/coinceneritore			1				1	
ABP 7385	CREMONA	SECTION XIII - Altri operatori registrati - Cat. 3				1				1
ABP 2338	BASSO MANTOVANO	SECTION XII - Produttori di fertilizzanti - Cat. 2			1			1		
ABP 2338	BASSO MANTOVANO	SECTION XII - Produttori di fertilizzanti - Cat. 3			1			1		
ABP 3241	OGGIO PO	SECTION II -Magazzinaggio di prodotti derivati Cat. 2			1				1	



ABP 3241	OGLIO PO	SECTION II -Magazzinaggio di prodotti derivati Cat. 3			1				1	
ABP 3241	OGLIO PO	SECTION XIII - Altri operatori registrati - Cat. 2				1				1
ABP 3241	OGLIO PO	SECTION XIII - Altri operatori registrati - Cat. 3				1				1
ABP 6787	OGLIO PO	SECTION IX - Impianti tecnici Cat. 3				1				1
ABP 2461	OGLIO PO	SECTION XIII - Altri operatori registrati - Cat. 2				1				1
ABP 2461	OGLIO PO	SECTION XIII - Altri operatori registrati - Cat. 3				1				1
ABP 2802	ALTO MANTOVANO	SECTION XIII - Altri operatori registrati - Cat. 2				1				1
ABP 3203	OGLIO PO	SECTION XIII - Altri operatori registrati - Cat. 2				1				1
ABP 3203	OGLIO PO	SECTION XIII - Altri operatori registrati - Cat. 3				1				1
ABP 4988	CREMONA	SECTION XIII - Altri operatori registrati - Cat. 3				1				1
ABP 2188	OGLIO PO	SECTION IX - Impianti tecnici Cat. 3				1				1
ABP 6447	BASSO MANTOVANO	SECTION XIII - Altri operatori registrati - Cat. 3				1				1
ABP 4438	OGLIO PO	SECTION VI -Biogas Cat. 2			1			1		
ABP 258	BASSO MANTOVANO	SECTION VIII - impianti di produzione di alimenti per animali da compagnia Cat. 3		1			1			
ABP 258	BASSO MANTOVANO	SECTION VIII - impianti di produzione di alimenti per animali da compagnia Cat. 3		1			1			
ABP 3268	MANTOVA	SECTION XIII - Altri operatori registrati - Cat. 2				1				1
ABP 3268	MANTOVA	SECTION XIII - Altri operatori registrati - Cat. 3				1				1
ABP 257	CREMONA	SECTION V - Oleochimico Cat. 3			1				1	
ABP 6298	MANTOVA	SECTION XIII - Altri operatori registrati - Cat. 3				1				1
ABP 105	ALTO MANTOVANO	SECTION VIII - impianti di produzione di alimenti per animali da compagnia Cat. 3		1			1			
ABP 1145	MANTOVA	SECTION III - Inc/coinceneritore			1				1	
ABP 1145	MANTOVA	SECTION XIII - Altri operatori registrati - Cat. 1				1				1
ABP 5233	BASSO MANTOVANO	SECTION XIII - Altri operatori registrati - Cat. 3				1				1
ABP 2068	BASSO MANTOVANO	SECTION I - Magazzinaggio con manipolazione Cat. 3			1			1		
ABP 2068	BASSO MANTOVANO	SECTION VI -Biogas Cat. 2			1			1		
ABP 2068	BASSO MANTOVANO	SECTION VI -Biogas Cat. 3			1			1		



ABP 132	OGLIO PO	SECTION I - Magazzinaggio Cat. 3			1			1		
ABP 132	OGLIO PO	SECTION I - Magazzinaggio con manipolazione Cat. 3		1				1		
ABP 132	OGLIO PO	SECTION II -Magazzinaggio di prodotti derivati Cat. 3			1				1	
ABP 132	OGLIO PO	SECTION III - Inc/coinceneritore			1				1	
ABP 132	OGLIO PO	SECTION VIII - impianti di produzione di alimenti per animali da compagnia Cat. 3	1				1			
ABP 63	CREMA	SECTION XIII - Altri operatori registrati - Cat. 1				1				1
ABP 63	CREMA	SECTION XIII - Altri operatori registrati - Cat. 1				1				1
ABP 63	CREMA	SECTION XIII - Altri operatori registrati - Cat. 2				1				1
ABP 63	CREMA	SECTION XIII - Altri operatori registrati - Cat. 2				1				1
ABP 63	CREMA	SECTION XIII - Altri operatori registrati - Cat. 3				1				1
ABP 6950	OGLIO PO	SECTION VI -Biogas Cat. 2			1			1		
ABP 6357	ALTO MANTOVANO	SECTION XIII - Altri operatori registrati - Cat. 3				1				1
ABP 2707	OGLIO PO	SECTION I - Magazzinaggio Cat. 1			1			1		
ABP 4691	BASSO MANTOVANO	SECTION XIII - Altri operatori registrati - Cat. 3				1				1
ABP 1125	BASSO MANTOVANO	SECTION I - Magazzinaggio Cat. 3			1			1		
ABP 6041	CREMONA	SECTION XIII - Altri operatori registrati - Cat. 3				1				1
ABP 5979	CREMA	SECTION XIII - Altri operatori registrati - Cat. 3				1				1
ABP 5577	CREMONA	SECTION VI -Biogas Cat. 2			1			1		
ABP 5259	ALTO MANTOVANO	SECTION I - Magazzinaggio Cat. 3			1			1		
ABP 5259	ALTO MANTOVANO	SECTION XIII - Altri operatori registrati - Cat. 3				1				1
ABP 5259	ALTO MANTOVANO	SECTION XIII - Altri operatori registrati - Cat. 3				1				1
ABP 6166	ALTO MANTOVANO	SECTION XIII - Altri operatori registrati - Cat. 2				1				1
ABP 4243	CREMONA	SECTION XIII - Altri operatori registrati - Cat. 3				1				1
ABP 5931	CREMA	SECTION XIII - Altri operatori registrati - Cat. 2				1				1
ABP 5931	CREMA	SECTION XIII - Altri operatori registrati - Cat. 3				1				1
ABP 6944	MANTOVA	SECTION XIII - Altri operatori registrati - Cat. 3				1				1
ABP 5838	OGLIO PO	SECTION VIII - impianti di produzione di alimenti per animali da compagnia Cat. 3	1				1			



ABP 455	MANTOVA	SECTION IV - Trasformazione Cat. 2			1			1		
ABP 455	MANTOVA	SECTION XII - Produttori di fertilizzanti - Cat. 2			1			1		
ABP 455	MANTOVA	SECTION XIII - Altri operatori registrati - Cat. 2				1				1
ABP 5569	OGGIO PO	SECTION XIII - Altri operatori registrati - Cat. 3				1				1
ABP 5980	CREMONA	SECTION II -Magazzinaggio di prodotti derivati Cat. 3			1				1	
ABP 7	CREMA	SECTION I - Magazzinaggio Cat. 3			1			1		
ABP 7	CREMA	SECTION I - Magazzinaggio con manipolazione Cat. 3			1			1		
ABP 7	CREMA	SECTION IV - Trasformazione Cat. 3			1			1		
ABP 7	CREMA	SECTION XIII - Altri operatori registrati - Cat. 1				1				1
ABP 7	CREMA	SECTION XIII - Altri operatori registrati - Cat. 2				1				1
ABP 7	CREMA	SECTION XIII - Altri operatori registrati - Cat. 3				1				1
ABP 5839	OGGIO PO	SECTION XIII - Altri operatori registrati - Cat. 1				1				1
ABP 7327	BASSO MANTOVANO	SECTION XIII - Altri operatori registrati - Cat. 3				1				1
ABP 42	CREMA	SECTION IV - Trasformazione Cat. 3			1			1		
ABP 2663	CREMA	SECTION XIII - Altri operatori registrati - Cat. 1				1				1
ABP 2663	CREMA	SECTION XIII - Altri operatori registrati - Cat. 2				1				1
ABP 2663	CREMA	SECTION XIII - Altri operatori registrati - Cat. 3				1				1
ABP 2663	CREMA	SECTION XIII - Altri operatori registrati - Cat. 3				1				1
ABP 5505	BASSO MANTOVANO	SECTION XIII - Altri operatori registrati - Cat. 3				1				1
ABP 6427	OGGIO PO	SECTION I - Magazzinaggio con manipolazione Cat. 3								
ABP 6427	OGGIO PO	SECTION VIII - impianti di produzione di alimenti per animali da compagnia Cat. 3								
ABP 1111	OGGIO PO	SECTION I - Magazzinaggio con manipolazione Cat. 3			1			1		
ABP 1111	OGGIO PO	SECTION XIII - Altri operatori registrati - Cat. 3				1				1
ABP 3089	ALTO MANTOVANO	SECTION VIII - impianti di produzione di alimenti per animali da compagnia Cat. 3		1			1			
ABP 5141	CREMONA	SECTION XIII - Altri operatori registrati - Cat. 3				1				1



ABP 6100	ALTO MANTOVANO	SECTION XIII - Altri operatori registrati - Cat. 3				1				1
ABP 3059	MANTOVA	SECTION XIII - Altri operatori registrati - Cat. 3				1				1
ABP 3369	OGGIO PO	SECTION XIII - Altri operatori registrati - Cat. 2				1				1
ABP 6636	OGGIO PO	SECTION IX - Impianti tecnici Cat. 3				1				1
ABP 2523	OGGIO PO	SECTION IX - Impianti tecnici Cat. 2				1				1
ABP 2557	OGGIO PO	SECTION IX - Impianti tecnici Cat. 3				1				1
ABP 6898	OGGIO PO	SECTION IX - Impianti tecnici Cat. 3				1				1
ABP 4283	OGGIO PO	SECTION IX - Impianti tecnici Cat. 3				1				1
ABP 4729	OGGIO PO	SECTION IX - Impianti tecnici Cat. 3				1				1
ABP 2418	OGGIO PO	SECTION IX - Impianti tecnici Cat. 3				1				1
ABP 4032	MANTOVA	SECTION XIII - Altri operatori registrati - Cat. 1				1				1
ABP 4032	MANTOVA	SECTION XIII - Altri operatori registrati - Cat. 2				1				1
ABP 4032	MANTOVA	SECTION XIII - Altri operatori registrati - Cat. 3				1				1
ABP 4780	CREMA	SECTION XIII - Altri operatori registrati - Cat. 2				1				1
ABP 4780	CREMA	SECTION XIII - Altri operatori registrati - Cat. 2				1				1
ABP 4780	CREMA	SECTION XIII - Altri operatori registrati - Cat. 3				1				1
ABP 4780	CREMA	SECTION XIII - Altri operatori registrati - Cat. 3				1				1
ABP 5996	CREMONA	SECTION II -Magazzinaggio di prodotti derivati Cat. 3			1				1	
ABP 319	MANTOVA	SECTION I - Magazzinaggio Cat. 1			1			1		
ABP 319	MANTOVA	SECTION I - Magazzinaggio Cat. 2			1			1		
ABP 319	MANTOVA	SECTION I - Magazzinaggio Cat. 3			1			1		
ABP 319	MANTOVA	SECTION I - Magazzinaggio con manipolazione Cat. 1			1			1		
ABP 319	MANTOVA	SECTION I - Magazzinaggio con manipolazione Cat. 3			1			1		
ABP 319	MANTOVA	SECTION XIII - Altri operatori registrati - Cat. 1				1				1
ABP 319	MANTOVA	SECTION XIII - Altri operatori registrati - Cat. 2				1				1
ABP 319	MANTOVA	SECTION XIII - Altri operatori registrati - Cat. 3				1				1
ABP 319	MANTOVA	SECTION XIII - Altri operatori registrati - Cat. 3				1				1



ABP 3442	OGGIO PO	SECTION IX - Impianti tecnici Cat. 3				1				1
ABP 5837	CREMONA	SECTION VI -Biogas Cat. 2			1			1		
ABP 7022	CREMONA	SECTION VI -Biogas Cat. 2			1			1		
ABP 7023	CREMONA	SECTION VI -Biogas Cat. 2			1			1		
ABP 2579	ALTO MANTOVANO	SECTION XIII - Altri operatori registrati - Cat. 2				1				1
ABP 2579	ALTO MANTOVANO	SECTION XIII - Altri operatori registrati - Cat. 3				1				1
ABP 3096	ALTO MANTOVANO	SECTION XIII - Altri operatori registrati - Cat. 3				1				1
ABP 4612	CREMONA	SECTION VI -Biogas Cat. 2			1			1		
ABP 2096	CREMONA	SECTION I - Magazzinaggio con manipolazione Cat. 1			1			1		
ABP 4545	MANTOVA	SECTION XIII - Altri operatori registrati - Cat. 2				1				1
ABP 5313	BASSO MANTOVANO	SECTION VI -Biogas Cat. 3			1			1		
ABP 256	CREMONA	SECTION V - Oleochimico Cat. 3			1				1	
ABP 2724	CREMA	SECTION VI -Biogas Cat. 2			1			1		
ABP 2725	CREMONA	SECTION VI -Biogas Cat. 2			1			1		
ABP 6432	ALTO MANTOVANO	SECTION I - Magazzinaggio con manipolazione Cat. 3			1			1		
ABP 4576	ALTO MANTOVANO	SECTION VI -Biogas Cat. 2			1			1		
ABP 3328	CREMONA	SECTION VI -Biogas Cat. 2			1			1		
ABP 2774	MANTOVA	SECTION VI -Biogas Cat. 2			1			1		
ABP 2132	OGGIO PO	SECTION VI -Biogas Cat. 2			1			1		
ABP 4263	CREMA	SECTION VI -Biogas Cat. 2			1			1		
ABP 6484	CREMA	SECTION VI -Biogas Cat. 2			1			1		
ABP 6500	CREMA	SECTION VI -Biogas Cat. 2			1			1		
ABP 4695	CREMONA	SECTION VI -Biogas Cat. 2			1			1		
ABP 3925	CREMONA	SECTION VI -Biogas Cat. 2			1			1		
ABP 3905	CREMA	SECTION VI -Biogas Cat. 2			1			1		
ABP 4694	CREMONA	SECTION VI -Biogas Cat. 2			1			1		
ABP 2664	CREMONA	SECTION VI -Biogas Cat. 2			1			1		
ABP 3992	CREMONA	SECTION VI -Biogas Cat. 2			1			1		
ABP 2836	MANTOVA	SECTION XIII - Altri operatori registrati - Cat. 3				1				1
ABP 6037	BASSO MANTOVANO	SECTION XIII - Altri operatori registrati - Cat. 3				1				1
ABP 6158	ALTO MANTOVANO	SECTION XIII - Altri operatori registrati - Cat. 3				1				1
ABP 3977	ALTO MANTOVANO	SECTION I - Magazzinaggio Cat. 3			1			1		
ABP 3977	ALTO MANTOVANO	SECTION XIII - Altri operatori registrati - Cat. 3				1				1
ABP 3977	ALTO MANTOVANO	SECTION XIII - Altri operatori registrati - Cat. 3				1				1

ABP 6125	OGLIO PO	SECTION IX - Impianti tecnici Cat. 3				1				1
ABP 2898	BASSO MANTOVANO	SECTION III - Inc/coinceneritore			1				1	
ABP 4500	CREMA	SECTION XIII - Altri operatori registrati - Cat. 3				1				1
ABP 7341	CREMONA	SECTION XIII - Altri operatori registrati - Cat. 3				1				1
ABP 6358	ALTO MANTOVANO	SECTION XIII - Altri operatori registrati - Cat. 3				1				1
ABP 3748	CREMA	SECTION VI -Biogas Cat. 2			1			1		
ABP 2524	OGLIO PO	SECTION II -Magazzinaggio di prodotti derivati Cat. 3			1				1	
ABP 2524	OGLIO PO	SECTION IX - Impianti tecnici Cat. 3				1				1
ABP 9	CREMA	SECTION I - Magazzinaggio Cat. 3			1			1		
ABP 9	CREMA	SECTION XIII - Altri operatori registrati - Cat. 2				1				1
ABP 65	CREMONA	SECTION I - Magazzinaggio con manipolazione Cat. 3		1				1		
ABP 65	CREMONA	SECTION IV - Trasformazione Cat. 3		1				1		
ABP 65	CREMONA	SECTION XIII - Altri operatori registrati - Cat. 3				1				1

2.5.2.2 Controlli negli impianti che producono ed utilizzano derivati dal latte in deroga (Reg UE 142/11 Allegato X, Capo 2; Sezione 4; Parte II)

Si ritiene necessario valutare annualmente il 33% degli impianti che utilizzano siero e pbl in deroga nell'alimentazione animale, non controllati l'anno precedente.

Si ritiene di mantenere il controllo del 100% degli impianti che producono siero e pbl per l'utilizzo nell'alimentazione animale che normalmente è affidato all'area B.

2.5.2.2.1 Impianti che producono siero o pbl destinati all'alimentazione animale direttamente (caseifici, latterie.)

La verifica sarà con i criteri enunciati sopra (vedi § 2.5.2.1.1 "controlli da effettuare nelle fasi di produzione dei sottoprodotti di origine animale). In particolare, la vigilanza sulla corretta gestione dei sottoprodotti nei luoghi di loro produzione deve riguardare almeno:

- ✓ la verifica dell'esistenza, nel piano di autocontrollo, di una specifica procedura per la gestione dei sottoprodotti di origine animale;
- ✓ la corretta identificazione dei contenitori in tutte le fasi di raccolta, deposito e trasporto;
- ✓ le modalità di raccolta e conservazione dei sottoprodotti di origine animale in attesa del loro smaltimento;
- ✓ il controllo dei documenti commerciali e del registro delle partite spedite, di cui all'art. 22 del Reg. CE/1069/2009.

2.5.2.2.2 *Impianti utilizzatori del siero, (allevamenti)*

Ogni DV effettuerà annualmente il controllo sul 33% di tutti gli allevamenti che utilizzano siero, prevedendo il 100% nel giro di 3 anni.

2.6 CONTROLLI PROGRAMMATI SU PARTITE OGGETTO DI SCAMBI

COMUNITARI – UVAC

UVAC programma ogni anno i controlli da effettuare su partite di animali vivi e di prodotti di origine animale, oggetto di scambi in entrata verso il territorio dell'ATS Val Padana e introdotti da paesi comunitari, sulla base della graduazione del rischio che tiene conto principalmente dei volumi di merci introdotte.

Per il 2026 è stato programmato il controllo di 38 partite, di cui 33 su prodotti di origine animale: pesci (freschi o refrigerati 6, in filetti 8, congelati 1, secchi, salati o in salamoia 2), crostacei (1), molluschi (2), carni bovine (2), carni suine (2), carni volatili (2), grassi animali (1), latte e prodotti a base di latte (latte e crema di latte 1, Latticello, latte e crema coagulati, yogurt 1, formaggi 3); sono poi previste 1 partita di alimenti per gli animali e 5 di animali vivi (bovini d'allevamento 3, bovini da ingrasso 1 e 1 suini da ingrasso).

I Paesi di provenienza delle partite sono: Francia (10), Spagna (5), Polonia (4), Germania (3), Grecia (3), Danimarca (3), Austria (2), Olanda (2), Ungheria (1), Romania (1), Norvegia (1), Belgio (1), Repubblica Ceca (1) e Lituania (1).

Piano	Controlli Programmati su Partite Oggetto di Scambi Comunitari ATS Val Padana 2026
Dettagli attività	I controlli sono inseriti, da parte dell'ufficio UVAC, nell'applicativo SINTESIS (in cui sono anche definiti il numero di controlli, la macrovoce, la provenienza e, ove previsto, la ricerca analitica da effettuare). L'assegnazione di ogni controllo viene inviata ai distretti a cura del dipartimento; i controlli vengono effettuati senza vincolo sanitario della partita, salvo il compito di rintraccio del proprietario delle merci o degli animali, in caso di esito sfavorevole dei controlli di laboratorio. I campioni verranno sottoposti alle ricerche proposte da UVAC; ove fossero richiesti esami sia microbiologici sia chimici, andranno prelevati campioni distinti.
Modalità di rendicontazione	Inserimento controlli in <i>Sintesis</i>
Modalità di verifica	Rendicontazione/verifica obiettivi in applicativo <i>Fattoria – Gestione obiettivi</i>
Indicatore di risultato	Controlli programmati/controlli effettuati = 1

2.7 ATTIVITÀ DI FORMAZIONE DEGLI OPERATORI ADDETTI AL CONTROLLO UFFICIALE

Per il 2026, sono state presentate le proposte del Programma formativo aziendale, prevedendo eventi formativi in presenza.

Di seguito l'elenco delle proposte:

- “Gestione cani tipo Bull”: il “*Piano triennale degli interventi in materia di educazione sanitaria e zoofila, di controllo demografico della popolazione animale*” (D.G.R. XII/3867 del 03/02/2025) prevede una educazione sanitaria e zoofila. Il corso vuole, quindi, offrire una analisi approfondita dei cani di tipo Bull, sempre più presenti nei nostri canili, che possa sfatare pregiudizi e prevenire errori nella loro gestione, per creare un futuro prossimo migliore e con una più facile convivenza uomo-cane;
- “Benessere e farmacosorveglianza negli allevamenti: le sfide che attendono il settore sanitario e quello agro-alimentare si stanno facendo via via più complesse. Carenze a livello di benessere animale, biosicurezza dell'allevamento e consumo eccessivo di antibiotici danno origine a rischi sanitari sempre di più connessi tra loro, rendendo necessario un approccio integrato. Inoltre, la normativa in materia di medicinali veterinari ha subito notevoli cambiamenti negli ultimi anni con il Decreto legislativo 218/2023, relativo all'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2019/6. Tale normativa è più in linea con il concetto di One Health, che indica l'integrazione tra la salute dell'uomo, degli animali e dell'ambiente. Le novità introdotte sono diverse e sicuramente tra le più importanti vi è la lotta all'antibioticoresistenza e l'evoluzione del concetto di sicurezza degli alimenti; infatti, non è più sufficiente ribadire l'assenza di residui di sostanze farmacologiche attive negli alimenti di origine animale, ma occorre anche dimostrare che i trattamenti farmacologici siano stati eseguiti in maniera appropriata. Per questi motivi, nel corso dell'ultimo decennio la Direzione Generale della Sanità Animale e dei Farmaci Veterinari (DGSA) del Ministero della Salute si è impegnata a identificare le innovazioni fondamentali per affrontare un quadro così complesso. Implementare queste innovazioni è una sfida che, se vinta, porterà a cambiare radicalmente la gestione del benessere e della sanità animale in Italia. In questo contesto nasce il sistema ClassyFarm con l'obiettivo di categorizzare gli allevamenti in base al rischio per la sanità pubblica veterinaria. Risulta, quindi, strategico intervenire sulle conoscenze e sulle interpretazioni applicative delle norme vigenti, affinché il controllo di farmacosorveglianza e benessere animale da parte dei veterinari ufficiali sia puntuale ed efficace, anche alla luce di alcune criticità che sono emerse nel corso del 2025;
- “Gestione Sanitaria della Fauna Selvatica”: la fauna selvatica, presenza costante da alcuni anni nel territorio di competenza di ATS Val Padana, rappresenta una componente fondamentale degli ecosistemi naturali e svolge un ruolo chiave nel mantenimento degli equilibri ecologici. Le profonde trasformazioni ambientali,



l'espansione delle attività antropiche e l'intensificarsi delle interazioni tra animali selvatici, animali domestici e uomo hanno tuttavia aumentato la rilevanza degli aspetti sanitari nella gestione faunistica.

Le malattie della fauna selvatica possono infatti incidere sulla conservazione delle specie, sulla produttività zootecnica e sulla salute pubblica, rendendo necessaria un'approfondita conoscenza dei processi epidemiologici e delle strategie di prevenzione e controllo. In tale contesto, la gestione sanitaria della fauna selvatica si configura come disciplina interdisciplinare, inserita nel più ampio approccio One Health, che integra competenze biologiche, veterinarie, ecologiche e gestionali.

- “Una sola salute, una sola strategia: approccio integrato per la prevenzione delle arbovirosi sul territorio di ATS della Val Padana”: le arbovirosi costituiscono una sfida emergente e sempre più rilevante per la salute pubblica, in quanto influenzano in modo significativo la salute dell'uomo, degli animali e degli ecosistemi. La diffusione di tali patologie è strettamente correlata a fattori ambientali, climatici ed ecologici, che rendono necessario un superamento degli approcci settoriali tradizionali. La prevenzione, la sorveglianza e il controllo delle arbovirosi richiedono pertanto un modello di intervento integrato e multidisciplinare, che coinvolga in maniera coordinata i settori della sanità pubblica, della sanità veterinaria e della tutela ambientale, in linea con i principi della strategia One Health. Pertanto, in collaborazione con la Struttura di prevenzione delle malattie infettive si è organizzato un corso al fine di rafforzare e aggiornare le conoscenze e le competenze dei professionisti coinvolti, nonché di favorire la strutturazione di una rete collaborativa intersettoriale. L'obiettivo è migliorare la capacità di prevenire, individuare precocemente e rispondere in modo efficace alle minacce virali emergenti, promuovendo un approccio integrato e condiviso secondo il paradigma One Health.

Oltre alla partecipazione ai corsi suddetti e ad eventuali altri corsi trasversali organizzati dall'azienda (es. sicurezza sul lavoro, anticorruzione, comunicazione ecc.), è prevista la partecipazione del personale del dipartimento e dei distretti ai corsi di formazione che verranno predisposti dall'U.O. Veterinaria; per il 2026 sono già previsti un corso sulle modalità di campionamento nell'ambito del Piano microbiologico, PNR e PNAA ed uno sui formatori in benessere animale.

2.8 MANUALE DELLA QUALITÀ E UNIFICAZIONE PROCEDURE

L'attività generale di verifica e aggiornamento delle procedure e relativa modulistica in relazione a modifiche normative e aggiornamenti operativi è attività routinaria; nel 2026, sono già in programma le seguenti revisioni:

- Procedura “PP6.0.10 Gestione delle emergenze epidemiche e non epidemiche”: aggiornamento riferimenti per le emergenze;

- Procedura "PP6.0.16 Attuazione del Piano Nazionale Residui": aggiornamento del questionario di farmacosorveglianza in allevamento in seguito ad esito non conforme;
- Procedura "PP6.1.7 Programmazione, verifica e controlli sulla riproduzione animale": aggiornamento check list e dei moduli per le richieste di registrazione/riconoscimento;
- Scheda "MP7.0.10.1 verbale audit/ispezione DVSA": aggiornamento delle parti del modulo in seguito alle verifiche documentali svolte nell'ambito dell'obiettivo aziendale "uniformazione dei controlli";
- Procedura "PP6.0.3 Animali morsiicatori": aggiornamento delle schede di valutazione ai fini della classificazione "A rischio potenzialmente elevato" (modelli 3A e 3B).

Nel 2026, dipartimento e distretti saranno, come sempre, impegnati sia nelle visite ispettive interne da parte dell'Ufficio Sviluppo Formazione e Qualità che nella verifica esterna da parte dell'ente certificatore.

Titolo Procedura	Codice	Rev.	entro	Modifiche
Gestione delle emergenze epidemiche e non epidemiche	PP6.0.10	rev 07 18/07/2024	31/03/2026	Aggiornamento riferimenti per le emergenze
Programmazione, verifica e controlli sulla riproduzione animale	PP6.1.7	rev 04 26/07/2023	31/06/2026	Aggiornamento check list e dei moduli per le richieste di registrazione/riconoscimento
Animali morsiicatori	PP6.0.3	rev 05 26/07/2023	30/06/2026	Aggiornamento delle schede di valutazione ai fini della classificazione "A rischio potenzialmente elevato"
Attuazione del Piano Nazionale Residui	PP6.0.16	Rev 04 31/07/2025	30/06/2026	Aggiornamento del questionario di farmacosorveglianza in allevamento in seguito ad esito non conforme
Controllo ufficiale tramite ispezione	PP7.0.10	rev 10 del 10/12/2024	31/12/2026	Aggiornamento modulo verbale di ispezione

2.9 PIANO INTEGRATO AZIENDALE DELLA PREVENZIONE VETERINARIA (PIAPV)

Il Decreto regionale n. 2593 del 27 febbraio 2026 "Linee di indirizzo per la redazione del Piano Integrato Aziendale della Prevenzione Veterinaria, ai sensi del Reg. (UE) 2017/625 – Anno 2026", prevede che ogni Dipartimento di Prevenzione Veterinaria delle ATS elabori, secondo gli orientamenti dettati dal Reg. UE n. 2017/625, il Piano Integrato Aziendale della Prevenzione Veterinaria (PIAPV) entro il 28/03/2026 e stabilisce i criteri applicativi del Reg (UE) 2017/625, il programma di attuazione dei controlli ufficiali di settore e di altre attività ufficiali, di cui al Reg. (UE) 2017/625 e le modalità di finanziamento delle attività di prevenzione veterinaria.



2.10 FLUSSI INFORMATIVI DELL'ATTIVITÀ DEL DIPARTIMENTO E DEI DISTRETTI VETERINARI

Flussi informativi Dipartimento Veterinario e Sicurezza Alimenti di o.a. attività 2026		
Attività	Output	Data scad. rendic.
Sistemi informativi	Sistemi informativi regionali e nazionali	
Digitalizzazione dei documenti afferenti al controllo ufficiale	Relazione sullo stato di avanzamento del progetto al 29/01/2027	29/01/2027
Piano verifiche interne	Trasmissione del "Piano di verifiche interne" entro il 30/04/2026	30/04/2026
	Trasmissione della "Relazione finale" entro il 29/01/2027 - unitamente al prospetto riassuntivo allegato e alle copie dei verbali delle sole verifiche in campo/fase di attuazione dette anche supervisioni	29/01/2027
Adempimenti in materia di PAC/PSR/Condizionalità	Predisposizione e invio, entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello oggetto di controllo, alla UO Veterinaria di una relazione sull'attività di supervisione effettuata	31/01/2027
Attività di controllo ufficiale per l'anno 2026 (verifiche interdipartimentali)	Trasmissione a UO veterinaria elenco delle strutture da sottoporre a controllo interdipartimentale con criterio di casualità operato	30/04/2026
	Trasmissione a UO veterinaria di una relazione sintetica	26/02/2027
Mantenimento livello sanitario	Sistemi informativi regionali e nazionali	
Controlli del sistema di identificazione e registrazione degli operatori, degli stabilimenti e degli animali	Sistemi informativi regionali e nazionali	
Bonifica sanitaria bovini e ovicaprini	Sistemi informativi regionali e nazionali	
Piano di sorveglianza e controllo nei confronti della BSE	Sistemi informativi regionali e nazionali	
Piano di sorveglianza e controllo nei confronti della Blue Tongue	Sistemi informativi regionali e nazionali	
Piano di sorveglianza e controllo EST ovi-caprine	Sistemi informativi regionali e nazionali	
Piano regionale di selezione genetica per la resistenza alla Scrapie	Sistemi informativi regionali e nazionali	
Malattia vescicolare del suino	Sistemi informativi regionali e nazionali	
Piano di controllo ed eradicazione della malattia di Aujeszky	Sistemi informativi regionali e nazionali	
Verifica dei requisiti di biosicurezza negli allevamenti suini	Sistemi informativi regionali e nazionali	
Piano di controllo regionale nei confronti della PSA	Sistemi informativi regionali e nazionali	
Accreditamento degli allevamenti suini nei confronti della Trichinella	Sistemi informativi regionali e nazionali	
Piano di sorveglianza e controllo nei confronti dell'influenza aviaria	Sistemi informativi regionali e nazionali	
Piano nazionale di controllo delle salmonellosi negli avicoli	Sistemi informativi regionali e nazionali	
Verifica dei requisiti di biosicurezza allevamenti avicoli	Sistemi informativi regionali e nazionali	



Piano di sorveglianza e controllo nei confronti di West Nile Disease	Sistemi informativi regionali e nazionali	
Piano di sorveglianza e controllo nei confronti dell'anemia infettiva degli equidi	Sistemi informativi regionali e nazionali	
Piano di sorveglianza e controllo nei confronti dell'arterite virale equina	Sistemi informativi regionali e nazionali	
Piano regionale di monitoraggio e controllo sanitario della fauna selvatica e linee di indirizzo per il soccorso, recupero e smaltimento della fauna selvatica omeoterma sul territorio regionale	Sistemi informativi regionali e nazionali	
Spostamento degli animali per ragioni di pascolo	Sistemi informativi regionali e nazionali	
Piano di sorveglianza per la ricerca di <i>Aethina tumida</i> su apiari stanziali	Sistemi informativi regionali e nazionali file di rendicontazione semestrale	
Piano di sorveglianza per la ricerca di <i>Aethina tumida</i> su apiari stanziali	Sistemi informativi regionali e nazionali file di rendicontazione semestrale	
Piano controllo varroasi	Sistemi informativi regionali e nazionali	
Riproduzione animale	"Relazione annuale" sulle attività svolte	31/01/2027
Piano regionale di controllo e certificazione della rinotracheite infettiva bovina (IBR)	Sistemi informativi regionali e nazionali	
Piano regionale di controllo e certificazione nei confronti della paratubercolosi bovina	Sistemi informativi regionali e nazionali	
Piano di controllo sull'Anagrafe Animali d'Affezione	95% dei controlli inseriti in nuovo SIV entro 15 giorni lavorativi caricando copia del verbale di controllo ufficiale. Entro il 26 febbraio 2027 trasmissione all'UO Veterinaria di • apposita Tabella di sintesi delle attività condotte • relazione sull'attività svolta con dettaglio NC riscontrate	26/02/2027
Piano regionale triennale degli interventi a tutela degli animali d'affezione	Relazioni di rendicontazione di quanto attuato al 31.12.2026 da trasmettere all'UO Veterinaria	26/02/2027
Piano di controllo sulle strutture adibite al ricovero di animali d'affezione	• Inserimento controlli in nuovo SIV entro 15 giorni lavorativi con contestuale caricamento della/delle checklist sperimentali • Trasmissione della apposita tabella entro il 26 febbraio 2027	26/02/2027
Controlli sulla leishmaniosi canina	Trasmissione alla UO Veterinaria di apposita scheda	26/02/2027
Monitoraggio sulla leishmaniosi canina	Relazione a UO Veterinaria	29/05/2026
Gestione del sistema rapido di allerta per alimenti e mangimi (RASFF)	Implementazione applicativo regionale e applicativo iRASff	
Piano Controlli Ufficiali ai sensi delle LLGG sul CU	• CU condotti mediante sopralluogo: implementazione applicativo regionale SIVI	
	• Campioni: trasmissione tramite il flusso RaDISAN e caricamento su piattaforma informativa Ministeriale NSIS (Nuovo Sistema Informativo Sanitario)	
Indirizzi regionali riguardanti il controllo ufficiale degli additivi e degli aromi alimentari, ivi compresi gli aromi di fumo, sia come materia prima che negli alimenti, nonché il controllo delle sostanze di cui all'Allegato III del Regolamento (CE) n.1334/2008	• Controlli ufficiali registrati nel sistema SIVI • Relazione con schema specifico, con scheda relativa alle non conformità accertate	10/02/2027
Supervisione sugli stabilimenti iscritti in una o più liste di impianti abilitati all'export verso Paesi terzi dei Prodotti di Origine Animale (OA)	Relazione da parte dell'ATS in merito all'attività di supervisione Paesi terzi programmata e realizzata	
Piano Latte	Rendicontazione e relazione attività	28/02/2027

Piano regionale di controllo ufficiale sugli alimenti ed i loro ingredienti trattati con radiazioni ionizzanti	Sistemi informativi regionali e nazionali	
Piano di monitoraggio test istologico	Relazione annuale ATS trasmessa alla UO Veterinaria	15/03/2027
Piano nazionale residui - ricerca dei residui negli animali e in alcuni prodotti di origine animale in Regione Lombardia	Relazione annuale ATS trasmessa alla UO Veterinaria	15/03/2027
Programma coordinato di controllo pluriennale dell'Unione Europea per la verifica dei livelli di residui di fitosanitari in alimenti	Sistemi informativi regionali e nazionali	
Piano di monitoraggio armonizzato sulla resistenza agli antimicrobici di batteri zoonotici e commensali ai sensi della decisione (UE) 2020/1729	I controlli eseguiti vengono caricati in SINSVA. La rendicontazione periodica in materia di avanzamento del piano e di risultati dello stesso sono di competenza dell'IZSLT e del Ministero della Salute	
Piano della rete regionale di sorveglianza della radioattività ambientale	Relazione annuale a cura dell'UO Veterinaria – ARPA Lombardia	
Piano di controllo ufficiale di contaminanti e tossine vegetali naturali negli alimenti. Anni 2023 - 2027	Relazione sui risultati dei controlli a UO Veterinaria entro febbraio 2027	26/02/2027
	Relazione conclusiva a UO Veterinaria entro marzo 2027 (con indagini intraprese per i campioni non conformi (con limiti massimi) e per i campioni con risultati analitici superiori ai livelli di azione/di riferimento)	31/03/2027
Piano regionale integrato di monitoraggio di contaminanti agricoli e tossine vegetali naturali negli alimenti non regolamentati anno 2026	Relazione a UO Veterinaria entro febbraio 2027	26/02/2027
Piano regionale integrato di monitoraggio di contaminanti ambientali e industriali negli alimenti non regolamentati anno 2026	Relazione a UO Veterinaria entro febbraio 2027	26/02/2027
Campionamenti in impianti che esportano verso la Federazione Russa/Custom Union	Sistemi informativi regionali e nazionali	
Ricerca di <i>Listeria Monocytogenes</i> in PBC per l'esportazione in Giappone	Sistemi informativi regionali e nazionali	
Ricerca di <i>Salmonella</i> e <i>Listeria Monocytogenes</i> in salumificio che esporta in USA	Sistemi informativi regionali e nazionali	
Export Canada, ricerca di <i>Listeria Monocytogenes</i> in prodotti RTE e su superfici	Sistemi informativi regionali e nazionali	
Sistemi informativi regionali e nazionali Modalità pratiche per i controlli ufficiali relativi alla <i>Salmonella</i> , modalità pratiche per i controlli ufficiali relativi al <i>Campylobacter</i> e modalità applicative delle procedure di campionamento e analisi delle carcasse di ungulati domestici e pollame.	Sistemi informativi regionali e nazionali	
Piano regionale benessere animale in allevamento e al trasporto	▪ Registrazione nel Sistema Informativo dei sopralluoghi ▪ Rendicontazione controlli benessere al trasporto su specifica tabella regionale ▪ Relazione a UO veterinaria	31/01/2027
Piano regionale benessere animale durante la macellazione e abbattimento	▪ Registrazione nel Sistema Informativo dei sopralluoghi programmati ed eseguiti ▪ Trasmissione report a Ministero della Salute	31/01/2027
Piano Regionale Farmacosorveglianza	▪ Registrazione nel Sistema Informativo dei sopralluoghi ▪ report con una valutazione dei risultati e delle criticità rilevate	31/01/2027
Piano Regionale Sperimentazione Animale	Registrazione nel Sistema Informativo dei sopralluoghi	31/12/2026
	Comunicare a UO Veterinaria regionale il nominativo del referente del Piano	31/03/2026
	Sintetica relazione a UO Veterinaria regionale	31/01/2027



Piano Regionale Alimentazione Animale	Registrazione nel Sistema Informativo e rendicontazione dei sopralluoghi e dei campionamenti programmati ed eseguiti	
Sottoprodotti di Origine Animale	Registrazione nel Sistema Informativo dei sopralluoghi programmati ed eseguiti	
Controlli programmati su partite oggetto di scambi comunitari – UVAC	Registrazione controlli in Sintesi	

Flussi informativi Distretti Veterinari attività 2026

Attività	Output	Data scad. rendic.
Sistemi informativi	Sistemi informativi regionali e nazionali	
Digitalizzazione dei documenti afferenti al controllo ufficiale	Relazione sullo stato di avanzamento	15/01/2027
Piano verifiche interne	Trasmissione del "Piano di verifiche interne" distrettuale	15/04/2026
	Trasmissione della Relazione 1° semestre audit interni e registro verifiche documentali 1° semestre	15/07/2026
	Trasmissione della "Relazione finale" audit interni e registro verifiche documentali completo verifiche annuali	15/01/2027
Adempimenti in materia di PAC/PSR/Condizionalità	Predisposizione e invio, entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello oggetto di controllo, alla UO Veterinaria di una relazione sull'attività di supervisione effettuata	15/01/2027
Attività di controllo ufficiale per l'anno 2025 (verifiche interdipartimentali)	• Inserimento controlli in sistema informativo • Trasmissione report eseguiti a dipartimento funzione Qualità e internal auditing)	
Mantenimento livello sanitario	Inserimento controlli in Sistemi informativi regionali e nazionali	31/12/2026
Controlli del sistema di identificazione e registrazione degli operatori, degli stabilimenti e degli animali	Inserimento controlli in Sistemi informativi regionali e nazionali	31/12/2026
Bonifica sanitaria bovini e ovicapri	• Registrazione controlli solo in modalità "completa" e qualifica sanitaria in BDR/LISPA. • Registrazione in BDR/LISPA dei controlli finalizzati alla certificazione per compra-vendita • Registrazione delle qualifiche sanitarie nei sistemi informativi dedicati, nel rispetto della tempistica	31/12/2026
Piano di sorveglianza e controllo nei confronti della BSE	Inserimento controlli in Sistemi informativi regionali e nazionali e relazione numerica a DVSA	31/12/2026
Piano di sorveglianza e controllo nei confronti della Blue Tongue	inserimento controlli in Sistemi informativi regionali e nazionali di tutti i campionamenti 100% sentinelle devono essere registrati in BDR	31/12/2026
Piano di sorveglianza e controllo EST ovi-caprine	Inserimento controlli in Sistemi informativi regionali e nazionali e relazione numerica a DVSA	31/12/2026
Piano regionale di selezione genetica per la resistenza alla Scrapie	• Aggiornamento delle qualifiche sanitarie • Registrazione dei campionamenti e dei genotipi in Sistemi informativi regionali e nazionali	31/12/2026
Malattia vescicolare del suino	Inserimento controlli in Sistemi informativi regionali e nazionali	31/12/2026
Piano di controllo ed eradicazione della malattia di Aujeszky	preaccettazione in SIV campioni • Aggiornamento in BDR delle qualifiche	31/12/2026
Verifica dei requisiti di biosicurezza negli allevamenti suini	Inserimento controlli in Sistemi informativi regionali e nazionali	31/12/2026
Piano di controllo regionale nei confronti della PSA	Inserimento controlli in Sistemi informativi regionali e nazionali	31/12/2026



Accreditamento degli allevamenti suini nei confronti della Trichinella	Registrazione qualifica in BDR relazione numerica	31/12/2026
Piano di sorveglianza e controllo nei confronti dell'influenza aviaria	Preaccettazione dei campioni relazione numerica	31/12/2026
Piano nazionale di controllo delle salmonellosi negli avicoli	Tutti i campioni devono essere preaccettati in SIVI Aggiornamento qualifica in BDR/BDN entro 15 giorni	31/12/2026
Verifica dei requisiti di biosicurezza allevamenti avicoli	Inserimento controlli in Sistemi informativi regionali e nazionali	31/12/2026
Piano di sorveglianza e controllo nei confronti di West Nile Disease	Rendicontazione trimestrale tramite database	31/12/2026
Piano di sorveglianza e controllo nei confronti dell'anemia infettiva degli equidi	Inserimento controlli in Sistemi informativi regionali e nazionali	31/12/2026
Piano di sorveglianza e controllo nei confronti dell'arterite virale equina	Inserimento controlli in Sistemi informativi regionali e nazionali	31/12/2026
Piano regionale di monitoraggio e controllo sanitario della fauna selvatica e linee di indirizzo per il soccorso, recupero e smaltimento della fauna selvatica omeoterma sul territorio regionale	Inserimento controlli in Sistemi informativi regionali e nazionali relazione numerica	31/12/2026
Spostamento degli animali per ragioni di pascolo	Inserimento controlli in Sistemi informativi regionali e nazionali relazione numerica	31/12/2026
Piano di sorveglianza per la ricerca di <i>Aethina tumida</i> su apiari stanziali	esecuzione controlli programmati e trasmissione a Dipartimento tabella specifica	31/12/2026
Piano di sorveglianza per la ricerca di <i>Aethina tumida</i> su apiari rischio	esecuzione controlli programmati e trasmissione a Dipartimento tabella specifica	31/12/2026
Piano controllo varroasi	Inserimento controlli in Sistemi informativi regionali e nazionali	31/12/2026
Riproduzione animale	Inserimento controlli in Sistemi informativi regionali e nazionali	31/12/2026
Piano regionale di controllo e certificazione della rinotracheite infettiva bovina (IBR)	Inserimento controlli in Sistemi informativi regionali e nazionali, aggiornamento delle qualifiche sanitarie in BDR entro 15 giorni dalla chiusura del controllo	31/12/2026
Piano regionale di controllo e certificazione nei confronti della paratubercolosi bovina	Inserimento controlli in Sistemi informativi regionali e nazionali, aggiornamento delle qualifiche sanitarie in BDR entro 15 giorni dalla chiusura del controllo	31/12/2026
Piano di controllo sull'Anagrafe Animali d'Affezione	Inserimento controlli in SIV entro 15 giorni lavorativi caricando copia del verbale di controllo ufficiale. Aggiornamento di tutti i dati anagrafici dei veterinari LP presenti in SINAC	31/12/2026
Piano regionale triennale degli interventi a tutela degli animali d'affezione	Relazioni di rendicontazione - Sistemi informativi regionali e nazionali	31/12/2026
Piano di controllo sulle strutture adibite al ricovero di animali d'affezione	Inserimento controlli in SIV entro 15 giorni lavorativi con contestuale caricamento della/delle checklist sperimentali	31/12/2026
Controlli sulla leishmaniosi canina	Trasmissione a Dipartimento documentazione: - Modelli A con indicazioni di prove sierologiche positive per Leishmaniosi; - Notifiche di certificazioni TRACES con positività per Leishmaniosi; - Schede anagrafiche/cliniche di cani transitati in canili sanitari risultati positivi/malati di Leishmaniosi	31/12/2026
Monitoraggio sulla leishmaniosi canina	Inserimento controlli in Sistemi informativi regionali e nazionali	31/12/2026
Gestione del sistema rapido di allerta per alimenti e mangimi (RASFF)	gestione allerte secondo le indicazioni previste dalle norme e inserimento controlli in Sistemi informativi regionali e nazionali	31/12/2026
Piano Controlli Ufficiali ai sensi delle LLGG sul CU	CU condotti mediante sopralluogo: implementazione applicativo regionale SIVI	31/12/2026



	Campioni: trasmissione tramite il flusso RaDISAN e caricamento su piattaforma informativa Ministeriale NSIS (Nuovo Sistema Informativo Sanitario)	31/12/2026
	Trasmissione a dipartimento relazione annuale per gli impianti iscritti in liste export PPTT	31/12/2026
Indirizzi regionali riguardanti il controllo ufficiale degli additivi e degli aromi alimentari, ivi compresi gli aromi di fumo, sia come materia prima che negli alimenti, nonché il controllo delle sostanze di cui all' Allegato III del Regolamento (CE) n.1334/2008	Controlli ufficiali registrati nel sistema SIV	31/12/2026
Supervisione sugli stabilimenti iscritti in una o più liste di impianti abilitati all'export verso Paesi terzi dei Prodotti di Origine Animale (OA)	Esecuzione supervisioni (gruppi auditors) a trasmissione report con le tempistiche previste	31/12/2026
Piano Latte	Inserimento controlli in Sistemi informativi regionali e nazionali	31/12/2026
Piano regionale di controllo ufficiale sugli alimenti ed i loro ingredienti trattati con radiazioni ionizzanti	Inserimento controlli in Sistemi informativi regionali e nazionali	31/12/2026
Piano di monitoraggio test istologico	esecuzione test previsti e trasmissione schede a Dipartimento in tempo reale	31/12/2026
Piano nazionale residui - ricerca dei residui negli animali e in alcuni prodotti di origine animale in Regione Lombardia	esecuzione campioni previsti e trasmissione verbali a Dipartimento in tempo reale	31/12/2026
Programma coordinato di controllo pluriennale dell'Unione Europea per la verifica dei livelli di residui di fitosanitari in alimenti	Eseguire i campioni previsti	31/12/2026
Piano di monitoraggio armonizzato sulla resistenza agli antimicrobici di batteri zoonotici e commensali ai sensi della decisione (UE) 2020/1729	Eseguire i campioni previsti e caricarli in SINSVA	31/12/2026
Piano della rete regionale di sorveglianza della radioattività ambientale	Esecuzione campioni previsti	31/12/2026
Piano di controllo ufficiale di contaminanti e tossine vegetali naturali negli alimenti. Anni 2023 - 2027	Esecuzione dei campioni previsti, rendicontazione tramite sistema informatico NSIS/Radisan	31/12/2026
Piano regionale integrato di monitoraggio di contaminanti agricoli e tossine vegetali naturali negli alimenti non regolamentati anno 2025	Esecuzione dei campioni previsti, rendicontazione tramite sistema informatico NSIS/Radisan	31/12/2026
Piano regionale integrato di monitoraggio di contaminanti ambientali e industriali negli alimenti non regolamentati anno 2025	Esecuzione dei campioni previsti, rendicontazione tramite sistema informatico NSIS/Radisan	31/12/2026
Campionamenti in impianti che esportano verso la Federazione Russa/Custom Union	Sistemi informativi regionali e nazionali	31/12/2026
Ricerca di Listeria Monocytogenes in PBC per l'esportazione in Giappone	Sistemi informativi regionali e nazionali	31/12/2026
Ricerca di Salmonella e Listeria Monocytogenes in salumificio che esporta in USA	Sistemi informativi regionali e nazionali	31/12/2026
Export Canada, ricerca di Listeria Monocytogenes in prodotti RTE e su superfici	Sistemi informativi regionali e nazionali	31/12/2026
Sistemi informativi regionali e nazionali Modalità pratiche per i controlli ufficiali relativi alla Salmonella, modalità pratiche per i controlli ufficiali relativi al Campylobacter e modalità applicative delle	Sistemi informativi regionali e nazionali	31/12/2026



procedure di campionamento e analisi delle carcasse di ungulati domestici e pollame.		
Piano regionale benessere animale in allevamento e al trasporto	Registrazione nel Sistema Informativo dei sopralluoghi programmati ed eseguiti nel rispetto della tempistica prevista	31/12/2026
Piano regionale benessere animale durante la macellazione e abbattimento	Registrazione nel Sistema Informativo dei sopralluoghi programmati ed eseguiti nel rispetto della tempistica prevista	31/12/2026
Piano Regionale Farmacosorveglianza	Registrazione nel Sistema Informativo dei sopralluoghi programmati ed eseguiti	31/12/2026
Piano Regionale Sperimentazione Animale	Registrazione nel Sistema Informativo dei sopralluoghi programmati ed eseguiti *	31/12/2026
Piano Regionale Alimentazione Animale	eseguire campioni previsti nel primo semestre, registrarli in SINSVA e trasmettere a Dipartimento con foglio per pianificazione e rendicontazione dei campioni	31/12/2026
	eseguire e inserire in sistema informativo ispezioni previste per il 1° semestre	31/12/2026
	trasmettere a dipartimento documentazione non conformità analitiche e provvedimenti conseguenti primo semestre	31/12/2026
	eseguire ispezioni e campioni programmati per il 2° semestre, registrarli nei sistemi informativi e trasmettere a Dipartimento con foglio per pianificazione e rendicontazione dei campioni	31/12/2026
	trasmettere a dipartimento documentazione non conformità analitiche e provvedimenti conseguenti secondo semestre	31/12/2026
Sottoprodotti di Origine Animale	Registrazione nel Sistema Informativo dei sopralluoghi programmati ed eseguiti	31/12/2026
Controlli programmati su partite oggetto di scambi comunitari – UVAC	Esecuzione dei controlli e registrazione in Sintesis	31/12/2026

2.11 INTEGRAZIONE CON ALTRI DIPARTIMENTI E SERVIZI

Come già evidenziato nel capitolo del contesto, le collaborazioni con gli altri dipartimenti e servizi sono molteplici e vanno dai controlli congiunti nell'ambito della sicurezza alimentare con SC IAN, agli scambi d'informazione circa le zoonosi e tossinfezioni alimentari con il SC ISP, ai controlli congiunti nelle farmacie e parafarmacie che vendono prodotti veterinari con il Servizio farmaceutico ecc.

Per questo motivo, tra Dipartimento Igiene e Prevenzione Sanitaria (DIPS) e Dipartimento Veterinario e Sicurezza Alimentare (DVSA), è attivo un continuo dialogo e coordinamento che verrà mantenuto anche per il 2026.

2.12 COMUNICAZIONE DEI RISULTATI E RAPPORTI CON GLI STAKEHOLDER

L'obiettivo prevede la programmazione e attuazione di eventi per comunicare agli stakeholder obiettivi e risultati del piano.

Anche per il 2026, il PIAPV sarà pubblicato sul sito internet dell'ATS; incontri specifici verranno organizzati per la presentazione del piano al personale dei distretti veterinari.

Sono già stati svolti o sono già programmati corsi/incontri con diverse categorie di stakeholders per momenti di formazione/informazione su vari argomenti, quali il benessere degli animali, l'uso corretto del farmaco veterinario in allevamento, il piano nazionale di monitoraggio colostratura vitelli ecc. (si veda tabella sottostante).

Proseguiranno, poi, le comunicazioni, attraverso la stampa e i media locali, mediante conferenze stampa e comunicati, all'occorrenza; sul sito internet aziendale continueranno ad essere pubblicate news su vari argomenti.

Oltre a ciò, il Dipartimento, manterrà, attraverso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico, i consueti rapporti con i cittadini che richiedono informazioni sulle attività di competenza, fornendo risposte ed informazioni a quesiti specifici.

DATA INCONTRO	Organizzatore	destinatario	Titolo/ARGOMENTI TRATTATI	Tipologia comunicazione
17.01.26	Fiera Millenaria di Gonzaga BOVIMAC e ATS Val Padana	Allevatori - veterinari	Benessere e farmacovigilanza negli allevamenti bovini	frontale
10 e 11 marzo 2026	ATS Val Padana	Allevatori, commercianti e trasportatori	Piano nazionale monitoraggio colostratura vitelli	frontale

2.13 APPLICAZIONE DEL D.LGS N.32/2021 E TARIFFARIO REGIONALE, UTILIZZO DELLE RISORSE FINANZIARIE PER LAREALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI E MODALITÀ DI FINANZIAMENTO

Per l'attuazione del Piano integrato Aziendale della Prevenzione veterinaria (PIAPV) redatto in conformità alle Regole di sistema, agli obiettivi strategici regionali e aziendali, al Manuale Operativo delle Autorità Competenti Locali di Regione Lombardia, alle disposizioni

comunitarie, nazionali e regionali, nonché in risposta alle eventuali istanze locali di portatori di interesse, la Regione assicura ai Dipartimenti veterinari e sicurezza degli alimenti di o. a., di seguito Dipartimento/i, un'adeguata dotazione di risorse finanziarie.

Quindi, ulteriori risorse finanziarie, oltre alla quota ordinaria del fondo sanitario nazionale e regionale sono:

- i Fondi Funzioni non tariffabili; questi devono essere puntualmente allocati mediante apposito atto entro il 31 marzo e rendicontati, a seguito di richiesta della UO Veterinaria Regionale;
- introiti ascrivibili all'applicazione del D.lgs. n. 32 del 02/02/2021;
- sanzioni amministrative correlate con l'attuazione del controllo ufficiale;
- ulteriori risorse attribuite sulla base di specifiche esigenze territoriali e/o in attuazione di obiettivi regionali.

Il decreto 32/2021, entrato in vigore il 28 marzo 2021, ha stabilito nuove modalità di finanziamento dei controlli ufficiali e delle altre attività ufficiali effettuati per garantire l'applicazione della normativa in materia di alimenti e sicurezza alimentare, mangimi, salute animale, sottoprodotti, benessere degli animali, ecc.

Ai sensi del decreto, le ATS applicano e riscuotono, dagli operatori dei settori interessati, le tariffe previste per il finanziamento dei controlli ufficiali, delle altre attività ufficiali e dell'ispezione in caso di macellazione di animali fuori dal macello per autoconsumo e in caso di animali selvatici oggetto di attività venatoria per autoconsumo o per cessione diretta.

Il decreto ha stabilito anche le tariffe i cui introiti devono essere ripartiti e le modalità di rendicontazione delle tariffe; l'ATS deve rendicontare alla regione con periodicità semestrale (entro la fine del mese successivo al semestre di riferimento), sulla base delle indicazioni di cui al modulo 1 dell'allegato 6 del decreto stesso.

Attraverso il Piano Integrato Aziendale della Prevenzione Veterinaria il Dipartimento veterinario evidenzia l'allocazione corretta delle risorse fornite; in tale ambito il processo di budget rappresenta lo strumento attraverso il quale il Dipartimento assicura un'efficace razionalizzazione dell'impiego delle risorse di cui dispone per la realizzazione dei propri obiettivi, rendendo esplicito e verificabile il rapporto tra gli obiettivi che si intendono raggiungere e le risorse che vengono ritenute necessarie per raggiungerli.

Infine, con DDG N° XII/1178 del 23/10/2023 "Determinazioni in ordine al Tariffario Regionale in materia di Sanità Pubblica Veterinaria" la Regione ha approvato il nuovo Tariffario Regionale che contempla il pagamento delle prestazioni non disciplinate dal D.Lgs n. 32/2021, erogate dai Dipartimenti veterinari delle ATS, che è stato recepito da ATS Val Padana con Decreto n. 812 del 21/12/2023.

Qualora si evidenziassero situazioni emergenziali o ulteriori esigenze di personale a tempo indeterminato, rappresentate dalle ATS, saranno valutate dalla Direzione Generale Welfare ed eventualmente autorizzate e finanziate.

Viene di seguito riportata la previsione dei ricavi collegati all'attività veterinaria 2025 dell'ATS Val Padana, che possono essere utilizzati per la completa realizzazione degli obiettivi del presente PIAPV.



Ricavi attività veterinarie ATS Val Padana 2025	
Ricavi per prestazioni veterinarie a privati (tariffario)	€ 124.420,98 *
Ricavi per prestazioni veterinarie ex D.L.gs. n. 32/2021	€ 4.499.324,00 *
Ricavi per sanzioni (area veterinaria)	€ 1.275.092,81
Fondo Funzioni	€ 4.452.122,00
totale	€ 10.350.959,79

* cifre fatturate nell'anno 2025